

This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.

+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.

+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.

+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

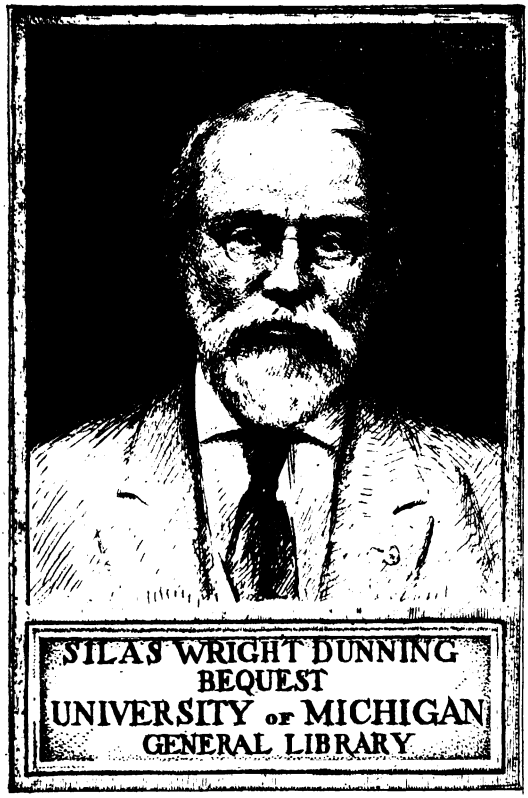
+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`



SILAS WRIGHT DUNNING
BEQUEST
UNIVERSITY OF MICHIGAN
GENERAL LIBRARY

K3

ORIGINE

DES

FÊTES VENITIENNES

PAR

JUSTINE RENIER MICHIEL

VOLUME PREMIER



À VENISE
DE LA TYPOGRAPHIE DE ALVISOPLE
MDCCCXVII.



GIUSTINA RENIER MICHIEL

Dal Busto in marmo
presso il Dott. Zannini di Venezia

ORIGINE

DELLE

FESTE VENEZIANE

DI

GIUSTINA RENIER MICHIEL

VOLUME PRIMO



VENEZIA
DALLA TIPOGRAFIA DI ALVISOPOLI
MDCCCXVII.



PRÉFACE

Le mot Fête, ce mot si charmant ne se prononce jamais sans un veritable transport de joie. L'ésprit de toutes les Fêtes tant civiles que réligieuses, dépuis leur origine jusqu'à nos jours, dépuis la hute du sauvage jusqu'à la ville la mieux policée, est de rappeller à notre souvenir quelque époque glorieuse, quelque heureux événement. Chacune a un caractère qui lui est propre, comme chaque nation en a un qui lui est particulier. Celles des heureux tems de la Grece et de Rome, étaient toutes appuyées sur d'anciennes fictions de la mythologie qui leur rappellaient des bienfaits reçus, des besoins à satisfaire, et des plaisirs à goûter. Toujours l'idée d'une Divinité bienfaisante ou vengeresse presidait à leurs mystéres et se mêlait à

Dunning
Fletcher
4-20-43
15499
3 v.

PREFAZIONE

Questa parola **Festa**, *questa parola sì bella, non si pronunzia giammai senza un vero senso di gioia. L' oggetto di tutte le* **Feste** *sì civili, che religiose, dalla loro origine sino ai nostri dì, dalla capanna del selvaggio alla città la più incivilita, è di richiamare alla mente qualche epoca favorevole, qualche prospero avvenimento. Ognuna ha un carattere suo proprio, come ogni nazione ne ha uno di particolare a sè. Quelle de' bei tempi della* **Grecia** *e di* **Roma** *erano tutte appoggiate sulle antiche finzioni mitologiche, le quali rammemoravano benefizii ricevuti, bisogni da soddisfare, piaceri da godersi. Sempre l' idea di una divinità benefica o vendicatrice presedeva ai lor misteri, si mischiava ne' loro*

leurs encens. S'ils se prosternaient devant l'autel de Cerès, c' est qu'ils croyaient que cette divinité avoit veillé à leurs riches moissons. S'ils sacrifiaient en tremblant aux Eumenides, c'etait pour appaiser la colere de ces divinités infernales. Une vénération réligieuse selon les tems et les lieux dirigeait toujours toutes leurs solennités. Si de ces fictions du paganisme nous élévons la pensée aux pratiques de la véritable Réligion, nous trouverons que les Fêtes du Christianisme presentent chacune l'idée d'époques consacrées par des bienfaits déja reçus du Ciel, et le besoin pressant pour nos coeurs d'en témoigner notre reconnaissance. Le septième jour de la semaine, que Dieu même a destiné au repos, la faible créature imite son créateur bienfaisant, et dans ce jour l'artiste, l'agriculteur, le négociant, le magistrat même jouissent de la tranquillité et du repos. A peine l'aurore commence-t-elle à poindre, que l'air retentit du son majesteux des bronzes sacrés. Les temples s'ouvrent, les dévots se rassemblent en foule, les

incensi. Qualora si prostravano essi dinanzi all' altar di Cerere, ciò facevano pensando, che quella divinità invigilato avesse sulle loro abbondanti raccolte. Se tremanti sacrificavano alle Eumenidi, lo facevano per placar la collera di quelle Dee infernali. Una venerazione religiosa, secondo i tempi e gli Dei, dirigeva sempre tutte le loro solennità. Se poi da queste finzioni del paganesimo innalziamo la nostra mente alle pratiche della vera Religione, le Feste fondate dal Cristianesimo tutte presentano l' idea di epoche consacrate da' favori ricevuti dal Cielo, e per li nostri cuori il bisogno pressante di dimostrarne la riconoscenza. L' ultimo giorno poi della settimana, destinato dalle sacre Carte al riposo, fa sì, che la debile creatura imiti il suo benefico Creatore; ed in quel giorno l' artigiano, l' agricoltore, il negoziante, e persino il Magistrato si godono della quiete e del riposo. All' albeggiar di quel dì l' aria rimbomba del maestoso suono de' sacri bronzi; apronsi i templi; i

prêtres se revêtent de leurs plus somptueux ornemens; ils élevent leurs mains vers le ciel, entonnent des hymnes au Très-Haut en action de grace pour les bienfaits reçus, et lui adressent des prieres pour en implorer de nouveaux. Dès que les fonctions ecclésiastiques sont achevées les Fêtes civiles commencent, et l'aimable joie se présente sous un autre aspect. Les Magistrats cessent leurs augustes fonctions, les bruits des atteliers se changent en sons d'allegresse qui retentissent dans toutes les rues et les places publiques; les banquets se multiplient, le vin coule avec plus d'abondance qu'à l'ordinaire, et augmente la vivacité et la gaieté. Des instrumens de musique qui se font entendre ça et là invitent à des danses où les sexes, les diverses classes des citoyens, les âges mêmes se confondent ensemble; on dirait même que les parens se relâchent un peu de leur severité. Avec quelle impatience ne doivent donc être attendus ces beaux jours? On en jouit d'avance, et quand ils sont passés, ils servent encore de doux aliment à notre

divoti vi concorrono in folla; i sacerdoti indossano i loro sontuosi paramenti, alzano le mani al cielo, cantano inni e preci per li beni ottenuti, e per implorarne di nuovi. Terminate le ecclesiastiche funzioni, incomincia la Festa civile, e l' amabile gioia si presenta sotto altro aspetto. Chiusi sono i tribunali della giustizia; il rumor delle officine cangiasi in suoni giuliyi per le strade e per le piazze; i banchetti si moltiplicano; il vino scorre più in copia dell' usato, e per ciò più vivace è la letizia. Musicali strumenti sparsi di qua di là invitano alla danza, in cui i sessi, le classi, l' età stesse si confondono in una; pare sino scemarsi la paterna e materna severità. Con quale impazienza dunque non devono essere aspettati questi giorni? Godesi già di essi coll' immaginazione; e passati, servono ancor di giocondo trattenimento. Per tal modo il popolo dimentica le sue giornaliere fatiche, e benedice gli autori della sua felicità.

souvenir. C'est ainsi que le peuple oublie ses travaux journaliers, et bénit les auteurs de sa félicité.

Ce fut, sans doute, une belle et consolante institution que celle de consacrer par des actes solennels les époques la plus importantes de la vie, tant heureuses que tristes. Notre coeur, notre sensibilité y trouvent quelque chose de si sublime et de si doux, quelque chose qui convient si parfaitement à nos besoins, à la faiblesse de notre être, qu'on les reçoit comme des resources celestes et nécessaires. Les anciens Legislateurs Venitiens qui connaissaient parfaitement l'influence que les idées réligieuses ont sur l'immagination voulurent que le Gouvernement prît part à toutes les grandes céremonies réligieuses, et que l'on y mêlat toujours la devotion à la pompe. Nos sages aïeux savaient bien que l'imagination est le talisman dont se sert la nature pour nous conduire à son gré vers l'objet de ses vastes desseins; ils employerent donc le même talisman au noble but d'ecciter toujours davantage l'enthousiasme

Oh quanto bella e confortante instituzione fu quella di consacrare con atti solenni le epoche le più importanti della vita, sì liete che tristi! Il nostro cuore, la nostra sensibilità trovano in essi qualche cosa di sì sublime e di sì consolante, qualche cosa che conviene tanto perfettamente ai nostri bisogni, alla debolezza dell' esser nostro, che vengono ricevuti come mezzi celesti e necessarii. Gli antichi Veneti legislatori, che ben sapevano qual' influenza abbiano le idee religiose sull' immaginazione, vollero che il Governo fosse sempre a parte delle solenni cerimonie sacre, e che vi si frammischiasse sempre la divozione e la pompa. Conoscendo que' Saggi essere l' immaginazione il talismano di cui la natura si serve per condurci a sua voglia verso l' oggetto de' suoi vasti disegni, essi pure adoperarono questo medesimo talismano al nobile scopo di eccitare sempre

patriotique. A cet effet, ils voulurent que les Baptêmes, les Mariages, et les Funérailles mêmes se fissent avec une pompe éclatante. En outre ils instituerent à certaines époques glorieuses des Fêtes nationales qui dans les Etats Républicains ont toujours une grande influence sur le bien général.

Le but principal de ces Fêtes était d'avertir chaque Venitien qu'il avait une Patrie, que tout était à elle, et que cette Patrie qu'il devait adorer, n'etait pas un être idéal et chimérique, mais que c'était le citoyen même qui la formait, et lui seul qui la conservait. D'autre part, les Legislateurs d'un peuple indépendant de toute autre chose que de ses loix, savaient, que pour former des citoyens, des vrais enfans de la Patrie, il fallait mettre sous les yeux des exemples capables d'enflammer leur émulation, et des tableaux propres à exciter jusqu'à l'enthousiasme l'amour de la vertu et de la vraie gloire. Il était utile d'augmenter dans l'ame de chaque citoyen la vénération due aux

più l'entusiasmo patriotico. Quindi vollero che il Battesimo, il Matrimonio ed anche i Funerali si facessero colla maggior pompa. Oltre poi a certe epoche gloriose stabilirono alcune Feste nazionali, che negli Stati Repubblicani hanno sempre una grande influenza sul comun bene.

Il precipuo scopo di queste Feste, che appo noi corsero, era quello di avvertire ogni Veneziano, ch' egli aveva una Patria, che tutto in essa risiedea, e che questa Patria che doveva adorare non era un essere ideale e chimerico, ma ch' era il cittadino stesso che la formava, egli stesso che la sosteneva. D' altra parte i Legislatori di un popolo, che ad altro non obbedisce che alle leggi, sapevano, che per formar cittadini, che sieno veri figli della Patria, conveniva por loro sotto gli occhi gli esempi atti ad infiammar la loro emulazione, e certi quadri valevoli a spignere sino al trasporto l'amore della virtù e della gloria. Era utile l' accrescere nell' animo d' ogni cittadino la venerazione dovuta ai padri

peres de la Patrie, aux genies bienfaisans qui l'avaient defendue, et tirée des plus grands dangers; il était nécessaire aussi d'inspirer du mépris pour ces hommes vils, méchans, ambitieux, qui avoient voulu abuser du pouvoir qu'on leur avait confié, pour détruire les loix fondamentales de la societé.

En célébrant des victoires, on ne manqua pas d'exalter la modération des vainqueurs, la justice et le bon ordre établi dans le Gouvernement des provinces conquises. De pareilles institutions sont les monumens les plus honorifiques pour ceux qui ont servi la Patrie; et ils sont l'aiguillon le plus puissant pour ceux qui doivent la servir; ce sont des documens autentiques de l'histoire de la Patrie, ce sont enfin des précepteurs de philosophie et de morale qui persuadent bien mieux que tous les raisonnemens et tous les écrits.

Chaque Fête avoit donc une origine qui lui était particulière. Presque toutes devaient être célébrées chaque année, et durer

della Patria, ai genii benefici che l'avevano difesa e tratta da esterni pericoli, ed insieme l'inspirar loro un profondo disprezzo verso quegli uomini vili, ambiziosi, e perversi, che avevano abusato del potere per distruggere le leggi fondamentali della società.

Festeggiandosi le vittorie, si venne insieme ad esaltar la moderazione de' vincitori, la giustizia ed il buon ordine stabilito ne' governi delle conquistate provincie. Simili instituzioni sono i monumenti i più onorifici per quelli che hanno servito la patria; valgono di sprone il più potente per quelli che devono ancora servirla; sono i documenti i più autentici della storia patria, e sono infine i precettori della filosofia e della morale, che persuadono assai più di tutti i ragionamenti, di tutti gli scritti.

Ciascuna Festa ripeteva dunque un'origine sua particolare. Quasi tutte per instituzione dovevansi celebrare ogni anno,

autant que la République elle-même. Le peuple les regardait comme une nouvelle garantie de son indépendance; il les chérissait parcequ'il y figurait tout à la fois comme auteur, comme spectateur et comme juge. Au milieu de ces Fêtes, il sentait accroître son courage, il voyait ses lumieres s'étendre; il se rappellait dans leur célébration les faits illustres qui avaient contribué à raffermir le bonheur général. C'etait en jouissant depuis plusieurs siècles de ce bonheur qui réjaillissait sur chaque citoyen, que ce peuple s'était convaincu, que ces Fêtes étaient vraiment nationales et la véritable expression de la joie universelle. C'est par elles qu'on reunissait tous les tems sous un seul point de vue; le present instruit par le passé donnait à l'avenir un caractère national. La reunion spontanée en ces occasions de tous les magistrats, de tous les citoyens était l'effet de l'enthousiasme général; ressort sans doute le plus puissant pour rémuer les ames et les coeurs, et pour les diriger par un

e la lor durata esser doveva quella della Repubblica. Il popolo le riguardava come un nuovo pegno della sua indipendenza, ed avevale care, poichè vi compariva egli stesso come attore, come spettatore, e come giudice insieme. In mezzo ad esse egli sentiva crescere il suo ardimento, vedeva dilatarsi i suoi lumi, e la loro celebrazione gli richiamava in mente quelle illustri e memorande azioni, che avevano contribuito al comun bene. Gustandosi dopo alcuni secoli di questa felicità ripartita sopra ciascun cittadino, rimaneva il popolo appieno convinto, che quelle erano Feste veramente nazionali, e sfoghi sinceri dell' universal contentezza. Per esse univansi tutti i tempi sotto un sol punto di vista; il presente diretto dalla cognizion del passato, tramandava al futuro un carattere nazionale. La riunione spontanea in simili occasioni di tutti li Magistrati, e di tutti li cittadini nasceva dal general entusiasmo, che fuor di dubbio è la leva più possente per innalzare l' anima

même mouvement vers le bien de toute la grande famille.

De semblables institutions passant à travers les siècles, éprouverent nécessairement quelque altération, quelque changement; on a même presque perdu l'origine de plusieurs d'entre-elles; cependant le vrai type en a toujours subsisté, c'était celui de tout rapporter à l'intérêt commun, et à l'amour exclusif de la patrie. Il ne faut rien moins qu'une révolution forcée pour altérer les idées et les moeurs d'une nation, et pour lui faire oublier ses anciennes institutions civiques; il y a même lieu de croire, qu'il lui reste toujours une tendre réminiscence à laquelle elle se livre avec une douce satisfaction, et dont elle se plait à s'occuper. Il n'y a certainement aucun homme généreux et sensible qui n'éprouve souvent le besoin de s'entretenir de sa patrie par la pensée, soit qu'il rappelle à sa mémoire ces tems heureux de splendeur et de dignité dont elle jouissait au sein de la paix, soit qu'il

e i cuori, e per dirigerli con un sol movimento inverso il bene di tutta la grande famiglia.

Ma si fatte instituzioni, attraversando lo spazio di molti secoli, soggiacquero a qualche alterazione, a qualche cangiamento, e di molte si smarrì quasi l' origine. Esse però non perdettero giammai il sostanziale loro carattere, ch' era quello di riferir tutto al vantaggio comune, ed al solo amor della Patria. Non ci vuol meno di una rivoluzione forzata per alterare le idee ed i costumi di una nazione, per far obbliare le antiche instituzioni; anzi è a credersi che le resti sempre una tenera reminiscenza, a cui si abbandoni con interna dolcezza, e di cui le sia grato occuparsi. Non v' ha certo uomo generoso e sensibile, che non si senta spesso in necessità di trattenersi col pensiero sulla sua patria, sia che egli rammentisi quel tempo felice di splendore e dignità ch' ella godeva in grembo alla pace, sia ch' egli pianga sopra i suoi

gémisse sur ses malheurs, lorsqu'elle est privée de son indépendance et dépouillée de tout son éclat. Aussi le voit-on à chaque instant en parler avec le plus vif intérêt, et celui qui oserait l'accuser d'un excès de partialité donnerait à connaître, qu'il n'a jamais été capable de sentir cet amour qui agrandit et annoblit toutes nos pensées:

„ A' tous les coeurs bien nés que la patrie est chere !

N'a-t-on pas vu des peuples mécontens de leur situation présente se repaître avidement même des fables de leur gloire passée? Il sera donc permis à une Venitienne, qui s'honore de l'être, de fouiller dans les annales et les chroniques de sa patrie pour y découvrir les principaux faits qui ont établi sa gloire pendant plus de quatorze siècles. A plus forte raison cela sera-t-il permis dans un tems où il n'existe plus rien de ce qui existait autrefois. S'il est vrai, selon une observation très-ancienne, que l'on n'écrit jamais sur un artque lors qu'il est perdu, comme si les hommes ne s'y intéressaient qu'alors; avec quelle ardeur ne devons-nous

guai, veggendola priva della sua indipendenza, e fatta povera d'ogni decoro. Egli inoltre è avido di ogni occasione di parlarne colla più viva passione, e chiunque osasse accusarlo di parzialità soverchia, mostrerebbe che non fu mai capace di sentir quell' amore che ingrandisce e nobilita tutti i pensieri:

Quanto la patria ai cor gentili è cara!

Non si sono forse veduti alcuni popoli mal paghi della loro sorte attuale abbracciar avidamente insin le favole della passata lor gloria? Sarà dunque permesso ad una Veneziana, che d'esser tale si vanta, di frugare negli annali e nelle cronache della patria, a fine di ripescarvi i principali fatti, che stabilirono la sua gloria per quattordici e più secoli. Maggiormente ciò sarà permesso in tempo che nulla più esiste di quanto fu. Che s' è già osservazione antica, non iscriversi mai sopra un' arte, che allora quando essa è perduta, come se allora solo gli uomini ne prendessero parte; quanto maggiore non sarà la premura di

donc pas nous efforcer de connaître des institutions qui formerent non pas des esclaves, mais des citoyens d'une patrie si illustre; lesquelles institutions étant à présent tout-à-fait anéanties, pourraient être bientôt effacées de la mémoire des hommes? Je n'ose pourtant pas pretendre de donner une histoire de la République de Venise, mais je vais seulement tâcher de parler de l'origine d'une de ses plus anciennes institutions, c'est-à-dire de ses anciennes Fêtes Nationales, dans l'espoir qu'un tel ouvrage sera favorablement accueilli, à cause des nobles et intéressants souvenirs qu'il doit rappeller à la mémoire.

Par ces Fêtes, à mon avis, bien mieux que par toute espèce d'histoire, l'on parviendra à connaître la pureté de l'origine de cette célèbre République, les causes de sa formation, la perpétuité de son indépendance, la simplicité de ses primières loix, la reforme de son Gouvernement. Elles feront admirer dans cette singulière Aristocratie la fine politique de ses conseils, la sage sévérité

conoscere instituzioni, che formarono non già degli schiavi, ma de' cittadini d'una Patria sì illustre, e che essendo ora interamente annientate, ben presto svanirebbero dall'universale memoria? Io non ardisco tuttavia pormi all'impresa di dare una Storia della Repubblica di Venezia; solo accingomi a parlare sull'origine di una delle sue più antiche instituzioni, cioè delle antiche sue Feste Nazionali, lusingandomi che una tal' opera abbia ad essere favorevolmente accolta in grazia delle ricordanze nobili e interessanti, che per essa si ravviveranno.

Per queste Feste, a mio avviso, meglio che per qualunque Storia, verrà a porsi in chiaro la purezza dell'origine di questa celebre Repubblica, le cause che concorsero a formarla, la perpetuità della sua indipendenza, la semplicità delle prime sue leggi, la riforma del suo Governo. Per esse si verrà ad ammirare in questa singolare Aristocrazia la fina politica

de ses maximes, le patriotisme inébranlable de ses citoyens, la sureté et le bonheur de tous. Elles feront connaître l'empire de ses forces navales, l'immensité de son commerce, la vaste étendue de ses conquêtes, qui furent le fruit de la profonde sagesse de son Sénat, de l'émulation active de ses Amiraux, de l'enthousiasme le plus vif, et du parfait dévouement du peuple; ce qui servira aussi à relever le tort de celui qui osa faire imprimer dernierement a Milan: que *les Venitiens n' ont jamais donné lieu par eux-mêmes à de grands événemens*. Dans ces Fêtes on verra encore le rang toujours distingué que cette République tint parmi les puissances de l' Europe, et le boneur tout-à-fait singulier qu' elle eut, d' avoir donné la loi à plusieurs peuples vaincus, sans avoir jamais été la conquête d'aucun vainqueur. Elles offriront enfin le tableau du caractère, des opinions, des usages, des moeurs d'un peuple bien différent de tous les autres peuples qui existent aujourd' hui, et l'observateur pourra y retrouver les anciens

de' suoi consigli, la prudente austerità delle sue massime, l'irremovibile patriotismo de' suoi cittadini, la sicurezza e la prosperità di tutti. Esse faranno conoscere il suo nerbo marittimo, l'immensità del suo commercio, la vasta estensione delle sue conquiste, frutto della profonda sapienza del suo Senato, dell'emulazione operosa de' suoi Ammiragli, del vivo entusiasmo e del perfetto attaccamento del Popolo: il che servirà pur anco a far riconoscere il torto di chi osò testè stampare a Milano, che i Veneziani non diedero per se stessi luogo giammai a grandi avvenimenti. *Spiccherà in oltre in queste Feste il grado sempre distinto ch' ella ottenne tra le potenze di Europa, e la sua felice ed affatto straordinaria sorte di aver dato a molti vinti la legge senza essere mai divenuta conquista di alcun vincitore. Esse per ultimo offriranno la pittura dell' indole, delle opinioni, delle usanze, de' costumi di un popolo molto diverso dagli altri tutti oggidì esistenti, ed in cui l'uomo osservatore*

peuples de la Grece et de Rome. Que si lorsqu'on tourne les regards sur les actions immortelles des heros les plus anciens, dont l'image se conserve à peine sur le bronze et sur le marbre, nous nous sentons animés par le noble sentiment de l'émulation, que ne devra pas inspirer la peinture naïve de la gloire qu'ont acquise ces hommes célèbres dont nous portons encore le nom, et en quelque sorte les traits vénérables sur nos visages?

La critique pourra me reprocher quelque anachronisme dans la succession de mes Fêtes; mais il faut observer qu'elles ont souvent changé de caractère selon les circonstances des tems, et que pour parvenir à quelques détails utiles, il fallait descendre à des époques postérieures à leur fondation primitive. N'ayant donc pû faire toujours succéder la Fête à l'evenement qui l'avoit fait naître, je demande quelque indulgence si j'ai altéré quelquefois l'ordre des tems, et si je lui ai donné celui qui m'a paru le plus

troverà raffigurati gli antichi popoli della Grecia e di Roma. Che se allora quando si rivolge la mente alle immortali geste degli antichissimi eroi, la cui effigie appena conservasi ne' bronzi e ne' marmi, svegliasi in ogni seno un generoso palpito di emulazione, quale senso inspirar non dovrà la rappresentazione vera della gloria acquistata da que' personaggi, di cui portiamo tuttavia li medesimi nomi, e quasi l'impronta sul volto di quelle medesime venerande fisonomie?

La critica potrebbe rimproverarmi qualche anacronismo nella successione delle mie Feste; ma è uopo osservare ch'esse cangiarono spesso divisa secondo le circostanze de' tempi, e che per poter particolareggiare utilmente ne' racconti, conveniva discendere ad epoche posteriori alla primiera lor fondazione. Non avendo dunque potuto far sempre susseguitare la Festa all'evento, da cui trasse l'origine, io chieggo qualche indulgenza, se talvolta sconvolsi

propre pour en rendre la lecture plus intéressante et plus agréable en variant ainsi les sujets, et en rapprochant ceux qui ont entre eux le plus d'analogie. Voilà la seule liberté que je me suis permise ; quant au reste, tout est fondé sur des faits et sur des autorités incontestables. J'avais même résolu de citer les auteurs dont j'ai tiré les matériaux de mon ouvrage; mais j'ai renoncé à ce projet, parceque cette longue nomenclature n'aurait presenté qu'un vain étalage d'érudition sans amuser mes lecteurs. Je puis bien assurer, que j'ai puisé tous les faits que je rapporte dans les historiens les plus accrédités de Venise, et des états qui furent ses alliés, et même dans les écrivains qui ne partageaint point ses opinions. J'ai aussi consulté plusieurs hommes illustres de mon pays, doués d'un esprit si éclairé et d'une critique si juste, qu'on ne saurait les soupçonner d'un patriotisme trop partial. Avec de tels appuis, j'ose soumettre à l'opinion publique mes veilles et mes études. M'accusera-t-on d'une artificieuse exagération,

l' ordine de' tempi, ed abbraccia quello che mi parve il più proprio, acciocchè la lettura portasse seco maggior interesse e piacere ora variando i soggetti, ora approssimando quelli che hanno fra di loro maggiore analogia. Ecco la sola licenza che mi sono presa. Il resto è tutto appoggiato sopra fatti ed autorità incontrastabili. Io aveva anzi divisato d' indicare tutti gli Autori da' quali trassi i materiali della mia opera; ma ho rinunziato a questa idea, perchè una lunga lista di nomi non avrebbe avuto che un' apparenza di pomposa erudizione, senza che recar potesse diletto alcuno a' miei lettori. Posso bensì assicurare, ch' io ebbi ricorso agli storici Veneti, a quelli di stati, ch' ebbero comunion di affari con Venezia, e fin anche a certi scrittori, che non le erano punto propizj. Ho inoltre consultato molti uomini illustri del mio paese, talmente provveduti di perspicacia e di critica da non temere che in loro cada ombra di troppo parzial patriotismo. Sostenuta da tali appoggi oso assoggettare al giudizio pubblico, le mie veglie e

en développant toute l'influence qu'on peut attribuer à ces Fêtes Nationales? Eh quoi? A-t-on jamais fait ce reproche aux écrivains de l'histoire Grecque dont les récits le plus souvent sont mêlés à des fables mythologiques qui masquent la vérité, ou sont remplis d'un esprit de superstition fondée sur le merveilleux? Ne saurait-on se persuader que tout est possible à un peuple souverain et enthousiaste de sa patrie, quand à une forte volonté il réunit la puissance des richesses qui permet de tout entreprendre?

Néanmoins ces descriptions, quelques véridiques qu'elles soient, ne pousseront vers deux écueils inévitables. Le premier est, qu'en écrivant à une époque de convulsions politiques il n'y a point de pensée, de mot, de sentiment, qui ne soit susceptible de quelque allusion, de quelque interprétation, selon les intérêts différens des lecteurs; mais ces allusions, ces interprétations se trouvent seulement dans l'esprit du lecteur, et non

i miei studj. Vi avrà forse chi mi accusi di artificiosa esagerazione nello sviluppar l'influenza che puossi attribuire a queste nazionali Feste? E che? Simile taccia viene ella apposta forse agli scrittori della Greca storia, i racconti de' quali per lo più sono misti a favole mitologiche, che ne travisano la verità, o sono impregnate d'uno spirito di superstizione tutto appoggiato al meraviglioso? Non è forse facile il persuadersi che tutto sia possibile ad un popolo libero, sovrano, e della sua patria perdutamente amoroso, quando ad un risoluto volere congiunge il nerbo delle ricchezze, che permette ogni cosa intraprendere?

Tuttavia queste mie descrizioni, per quanto veritiere sieno, mi faranno urtare in alcuni inevitabili scogli. Il primo è che scrivendo in tempi di convulsioni politiche, non havvi concetto o parola che non sia suscettibile di qualche allusione, e di qualche interpretazione a norma del vario interesse di ciascun lettore; ma queste allusioni, queste interpretazioni stanno soltanto nello spirito di chi legge, non nella mente

pas dans la pensée de l'écrivain. Le second est que celui qui choisit un sujet qui regarde son pays, malgré tous les efforts, les sacrifices même, et une espèce de victoire remportée sur ses affections, trouvera difficilement des lecteurs qui veuillent en faire autant sur eux-mêmes, et triompher comme lui de leurs dispositions, de leurs opinions, de leurs sentimens. De tels juges rejéteront comme faux tout ce qui combattra leurs propres principes; et ils s'éléveront avec chaleur contre tous les faits, même les plus frappans. Quoiqu'il en soit je réitère encore mes protestations que tout est ici exposé avec la plus grande exactitude. J'ai en outre mis l'attention la plus scrupuleuse à écrire dans un style calme et simple afin que la vérité se montrât dans ses formes naturelles. Mais si, malgré mes soins, il m'est échappé de ces élans qui partent d'un coeur vraiment patriotique, je supplie le lecteur de vouloir les regarder comme des fleurs arrosés des larmes que la plus tendre des filles répand sur le tombeau de la meilleure de meres, vue par elle malheureusement expirer.

di chi scrive. Il secondo è, che chi sceglie per soggetto de' suoi studii cosa che riguardi il patrio nido, malgrado tutti gli sforzi, i sacrifizii, e direi quasi una vittoria riportata sui propri affetti, troverà di raro lettori, che vogliano fare altrettanto, e trionfare al par di lui delle proprie disposizioni, delle proprie opinioni, de' proprj sentimenti. Quindi questi suoi giudici rigetteranno come falso tutto ciò che combatte i lor principii, e si scaglieranno con ardore contro tutti i fatti anche i più luminosi. Io intanto rinnovo le mie proteste, che qui tutto è riferito colla più scrupolosa verità. Ebbi inoltre somma avvertenza di usare uno stile tranquillo e semplice, acciocchè appunto la verità apparisca nelle spontanee sue forme. Ma se ad onta delle mie cure, fossi qualche volta uscita in alcuno di quegli sfoghi, che partono da un cuore veramente patriotico, prego che vengano essi riguardati come fiori irrigati dalle lagrime, che la più tenera delle figlie sparge sulla tomba della miglior fra le madri, da lei veduta fatalmente spirare.

ORIGINE DES FÊTES VENITIENNES

ORIGINE DELLE FESTE VENEZIANE

FÊTE POUR LA FONDATION

DE LA VILLE DE VENISE

Nos Chroniqueurs ne sont pas même d' accord entre eux sur l' époque de la Fondation de la Ville de Venise, et par conséquent sur celle de la Fête instituée pour en célébrer la mémoire. Dans cette incertitude, faute de monumens authentiques, il ne nous reste que l'espoir de nous rapprocher de la vérité, en parcourant l' histoire primitive de nos Insulaires. Si malgré nos soins nous ne parvenons pas à découvrir que cette fête ait été vraiment la première qui fut instituée dans ces lagunes, nos recherches du moins nous feront connaître l' origine d' une République qui a occupé l'esprit de tant d' écrivains, et fourni sujet à des éloges exagérés ou à des critiques outrées et injustes. Mais comme le commencement de la République de Venise est intimément lié avec l' histoire de toute l' Italie, et le fut pendant plusieurs siècles, le Lecteur voudra bien me pardonner de fréquentes digressions de l' objet principal.

Il n' y a presque point de nation dont le berceau ne soit entouré des prestiges de la fable ou mêlé aux rêveries de l' orgueil national et de la

FESTA PER LA FONDAZIONE

DELLA CITTÀ DI VENEZIA

Non sono d' accordo fra loro intorno all' epoca della Fondazione della Città di Venezia, e quindi nè meno intorno a quella della Festa instituita per celebrarla, li nostri Cronisti medesimi. In tale incertezza mancandoci documenti sicuri, non ci resta che la lusinga di accostarci al vero, col percorrere la Storia de' primi secoli di quest' Isolani. E se ad onta di ciò non verremo a scorgere che simil Festa sia veramente stata la prima instituita in queste lagune, una tal' indagine almeno varrà a farci conoscere la nascita di una Repubblica, che occupò lo spirito di tanti Scrittori, e diede argomento ora ad elogi esagerati, ed ora a critiche eccessive ed ingiuste. Ma poichè il cominciamento della Repubblica di Venezia è intimamente legato colla Storia di tutta l' Italia, e lo fu durante il periodo di più secoli, converrà, che mi sieno spesso perdonati alcuni deviamenti dall' oggetto principale.

Non havvi, quasi direi, nazione la di cui origine involta non sia fra i prestigii della favola, e fra i vaneggiamenti del nazional orgoglio e della

superstition, et n' offre ainsi dans son histoire des incoherences, des doutes et des erreurs. Si l' on voulait ajouter foi aux traditions particulieres des differens peuples, on trouverait qu' ils descendent tous de heros ou de demi-dieux, tandis que l' observation et une critique éclairée nous prouvent que ces heros, et ces demi-dieux n' etaient la plupart que des chefs de hordes ou peuplades avides et feroces, qui s' élançant sur d' autres peuples moins forts, porterent parmi eux la désolation et le ravage pour dominer à leur tour. La seule République de Venise eut une naissance legitime et un accroissement honorable. Ce ne fut point l' ardeur des conquêtes, ni la soif de la gloire, ni l' avidité du butin, mais l' horreur de la tyrannie, l' amour de la liberté, le besoin de sa propre sureté qui furent les élémens de sa creation. Dans ces trois siécles, qui avant les tems presens furent regardés comme la periode la plus funeste au genre humain, quand des barbares conquerans vinrent fondre sur notre belle Italie, pour se disputer entre-eux les parties désunies du vaste corps de l' empire Romain, et plonger ces florissantes contrées dans toutes les horreurs de la barbarie et de la cruauté, ce fut, dis-je, dans ces siécles, qu' une famille de freres, placée dans les marais qui se trouvent à l' extremité du Golphe Adriatique, s' accrut et devint enfin une République célébre.

Lorsqu' Alaric roi des Visigoths, après ses

superstizione, e quindi non offra nella sua Storia contraddizioni, incertezze, dubbi, ed errori. Se si volesse porgere credenza a certe tradizioni particolari, noi troveremmo ogni popolo discendere gloriosamente da Eroi, da Semidei; ma l'osservazione e gli accurati esami ci provano, che questi Eroi e Semidei non furono per la maggior parte, che capi di masnade e di nazioni ingorde e feroci, le quali scagliandosi sopra altre nazioni men forti, portarono la desolazione e la rovina per signoreggiar in loro luogo. La sola Repubblica di Venezia nacque legittima, crebbe onorata. Non ardor di conquiste, non sete di gloria, non avidità di bottino, ma orror della tirannide, amor della libertà, bisogno della propria sicurezza furono gli elementi della sua creazione. In que' tre secoli, creduti prima d'ora il periodo di tempo più infelice pel genere umano, ne' quali barbari conquistatori piombarono sulla bella Italia per disputarsi fra loro le parti disunite del vasto corpo dell'Impero Romano, e per immergere queste floride contrade in tutti gli orrori della barbarie, e della crudeltà, in que' secoli fu, che una fratellevole famiglia, riparatasi ne' paludosi stagni, che giacciono all'estremità del Golfo Adriatico, ricevette il suo incremento, e divenne poscia una celebre Repubblica.

Allor quando Alarico re de' Visigoti, dopo

conquêtes dans la Grece, se presenta, l'an. 402, au pied des Alpes Juliennes, et que *la renommée*, comme dit Claudien, en *agitant avec effroi ses ailes, proclama la marche de l'armée barbare, et remplit de consternation toute l'Italie*, tous les habitans saisis d'une frayeur proportionnée à l'état de leur fortune, ne songerent plus qu'à prendre la fuite, emportant leurs effets les plus precieux. Un grand nombre d'entre-eux s'embarqua et arriva dans ces lagunes qu'ils trouverent déjà habitées. Il n'est pas nécessaire d'examiner maintenant si ces Insulaires étaient issus des Venétes Armoriques des Gaules, ou des Venétes Paphlagons de l'Asie, ou des Venétes Sarmates de la Baltique, ou si enfin, comme d'autres se plaisent à le dire, ils descendaient des familles de Senateurs Romains. Quelle qu'ait été leur origine, il est certain que c'etaient des hommes paisibles et laborieux, qu'à force d'industrie avaient su construire sur les eaux leurs maisons et leurs salines. Les barques étaient pour eux des secondes habitations, avec lesquelles ils faisaient le trafic du sel: aussi avaient-ils leurs chantiers et leurs arsenaux. Ici, sans distinction de rang, chacun se trouvait à peu-prés au même niveau; ici, sans l'appareil formidable des loix, de sages principes servaient à tous de régle pour la conduite de la vie; ici, des sermens sacriléges n'insultaient point à l'Évangile, mais la parole seule était sacrée pour tous; ici, ce n'etait point

le sue conquiste sulla Grecia, si presentò l'anno 402 *alle Alpi Giulie, e* la fama, *come dice Claudiano*, battendo con terrore le sue ali proclamò la marcia dell'armata barbara, ed empì di costernazione tutta l'Italia, *ciascun abitatore assalito da uno spavento proporzionato alla sua fortuna, non pensò ad altro, che a prender la fuga, trasportando seco il bello e il buono di quanto possedeva. Fu grande il numero di quelli che s'imbarcarono, e che giunsero in queste lagune, le quali già abitate trovarono. Non accade ora di esaminare se quest' Isolani venissero da Veneti Armorici delle Gallie, o da Veneti Paflagonii dell' Asia, o da Veneti Sarmati del Baltico, o, come ad altri piace, da Senatorie famiglie di Roma. Qual che si fosse la loro origine, egli è certo, ch' erano uomini pacifici e laboriosi, che con somma industria avevano saputo costruir sulle acque le loro case, e le loro saline. Le seconde lor case erano le barche, e con esse facevano il traffico del sale, al qual fine tenevano Cantieri, ed Arsenali. Qui non regnava distinzione di grado, ma viveva ognuno pressochè ad uno stesso livello; qui non l' apparato formidabile delle leggi, ma i saggi principii servivano a ciascuno di norma; qui non sacrileghi giuramenti insultavano il Vangelo, ma la sola parola era per tutti un vincolo sacro; qui non la minacciosa spada della giustizia, ma l' incorrotta fede, e la stima de' proprii concittadini avevano bastevole forza per porre*

l' epée menaçante de la justice qui mettait un frein aux passions, mais la fidelité incorruptible et l' estime de ses concitoyens avaient assez de force pour les reprimer. On élevait la jeunesse en l' endurcissant au travail, en l' exposant aux dangers, et en l' exerçant de bonne heure à la pêche, à la chasse, à la nage, à la navigation et à tout ce qui peut rendre l' ame intrepide et le corps vigoureux. D' autre part la vertu et la simplicité étaient le partage des jeunes filles, parmi les quelles on connaissait la difference de l' âge par le développement des formes, et non par celui des desirs. Leurs occupations journalières étaient les travaux domestiques qu' elles partageaient avec leurs vigilantes meres, qui les instruisaient par-là à se preparer la dot qu' elles-mêmes avaient apportées à leurs maris, c'-est-à-dire, un coeur pur dans un corps sain, des mains laborieuses, et la plus grande exactitude à remplir tous les devoirs de leur état. Les vieillards toujours attentifs au bonheur de leurs concitoyens, n' exigeaient que du respect, et on le leur rendait. Enfin ces heureux Insulaires vivaient entre eux dans une douce communauté, leurs sentimens étant unanimes et conformes aux voeux de la nature.

Les nouveaux hôtes furent enchantés de l' accueil bien aimable qu' ils reçurent de ces habitans qui vivaient au sein d' une heureuse mediocrité. Ils le furent encore davantage, quand ils

un freno alle passioni. Educavansi i giovani coll' indurarli al travaglio, coll' esporli ai pericoli, coll' esercitarli per tempo nella pesca, nella caccia, nel nuoto, nella navigazione, ed in tutto ciò che vale a rendere l' animo intrepido, e valido il corpo. D' altra parte la virtù e la semplicità erano i maggiori pregi delle fanciulle, nelle quali il cambiar dell' età riconoscevasi per lo sviluppo delle membra, e non per quello de' desiderii. Le loro giornaliere occupazioni erano le faccende domestiche, di cui facevano parte colle vigilanti lor madri, che in tal modo addestravanle a procacciarsi quella dote, ch' elleno medesime recata aveano ai lor mariti, cioè un cuor puro in corpo sano, mani operose e industri, ed una scrupolosa esattezza nell' adempiere i doveri del loro stato. Li vecchi intenti sempre alla prosperità de' loro simili, non esigevano che rispetto, e rispetto ottenevano. Tutti finalmente questi fortunati Isolani vivevano tra loro legati in dolcissima comunanza, unanimi essendo i loro sentimenti, ed uniformi ai voti della natura.

I nuovi ospiti furono soddisfattissimi del grazioso accoglimento, che ricevettero da quegli abitanti nel seno di una felice mediocrità. E lo furono ancora più, quando appresero da' nuovi

apprirent par de nouveaux réfugiés, que si la valeur de Stélicon Général des Romains, avait contraint Alaric, qui s' était déjà avancé jusqu' aux portes de Rome, à se retirer vers les Alpes Rhétiennes, un orage bien plus fort avait éclaté en Italie. Radagaise avait passé les Alpes, le Pò et les Apennins avec ses Hypigoths qui étaient les Goths vagabonds, et les Gépides; et sans trouver aucune opposition il avait pris plusieurs villes, qui furent aussitôt saccagées et détruites. Le senat et le peuple de Rome à l' approche de tant de barbares, furent saisis d' un tel effroi, que tous ceux qui purent s' éloigner, prirent la fuite. Plusieurs vinrent accroître la population de ces lagunes, mais Radagaise, cet orgueilleux monarque de tant de peuples guerriers, après la perte de presque toute son armée, tomba victime de la valeur de Stélicon, qui pour la seconde fois, l' an 405, merita le surnom de Liberateur de l' Italie. Cependant ce vaillant liberateur fut lui-même victime, non pas de la valeur d' autrui, mais de l' envie et de la jalousie; passions qui regnent toujours dans les monarchies. Dès ce moment les troupes auxilaires du foible et imbecille Empereur de Constantinople, c'-est-à-dire, d' Honorius, furieuses de l' injuste mort de leur Général, ne respirerent plus que la vengeance. Elles jetterent les yeux sur ce même Alaric qui n' attendait que le moment propice pour revenir sur ses pas. Avec ce renfort

rifuggiti qui giunti, che se il valore di Stilicone Generale de' Romani avea costretto Alarico, giunto alle porte di Roma, a ritirarsi sino alle Alpi Rezie, un turbine ancor più tremendo era scoppiato in Italia. Radagasso avea passato le Alpi, il Po, e gli Apennini co' suoi Ipigoti, ch' erano i Goti vagabondi, e con i Gepidi; e senza trovar opposizione alcuna, avea già preso molte città, che furono tosto saccheggiate, e distrutte. All' avvicinarsi di que' barbari a Roma, il Senato, ed il Popolo tutto furono compresi da tale spavento, che li più presero la fuga, e molti vennero ad accrescere la popolazione delle nostre lagune. Ma Radagasso, quell' orgoglioso monarca di tanti popoli guerrieri, dopo la perdita di quasi tutta la sua armata, cadde vittima del valore di Stilicone, che per la seconda volta, cioè nell' anno 405, *meritò il nome di Liberatore dell' Italia. Egli non pertanto questo liberator valoroso cadde vittima anch' esso, non del valore altrui, ma dell' invidia, e della gelosia, passioni, che regnano sempre nelle monarchie. Da quel momento le truppe ausiliarie del debole ed imbecille Imperatore di Costantinopoli, vo' dire Onorio, oltraggiate dall' ingiustizia crudele di aver messo a morte il loro Generale, ad altro non aspirarono che alla vendetta. Gettarono gli occhi su quel medesimo Alarico, il quale non aspettava che l' occasione favorevole per ricalcare le prime sue orme. Rinforzato in tal modo, passò le Alpi, il Po, saccheggiò le città di Aquileja, di*

il passa les Alpes et le Po, pilla les villes d' Aquilée, d' Altinum, de Concordia et d' autres encore. Ensuite il continua ses ravages sur les côtes de l' Adriatique. Heureux, mille fois heureux ceux qui purent échapper à tant d' horreurs, et se retirer dans ces paisibles lagunes pour y jouir du véritable bonheur social! Alaric continua sa marche et vint camper sous les murs de Rome. Une secrette conspiration lui ouvrit pendant la nuit les portes de la ville, et les malheureux habitans s' éveillerent au bruit effrayant des trompettes des Goths. L' an 410, onze cent soixante-trois ans après la fondation de Rome, cette ville impériale, qui avait soumis et policé la plus grande partie de la terre, fut livrée à la fureur des Scythes, des Goths et des Germains. On ne saurait calculer le nombre de ceux qui d' un état aisé et honorable furent réduits en un instant au plus dur esclavage, et au plus cruel exil. Tant de calamités firent chercher aux habitans de Rome les asiles les plus sûrs et les plus éloignés: ce qui donna un nouvel accroissement à la population de nos Iles.

Après un court séjour à Rome, Alaric à la tête de son armée chargée de riches et pesantes dépouilles, s' avança vers les provinces méridionales de l' Italie. Il convoitait la Sicile qu' il ne regardait cependant que comme un premier pas vers l' importante expédition qu' il méditait contre l' Afrique; mais sa mort prématurée, arrivée

Altino, di Concordia, ed altre; poscia continuò le sue stragi sulle coste del mar Adriatico. Felici, mille volte felici quelli, che poterono scampare da tanti orrori, e ricoverandosi in queste pacifiche lagune, godervi di una vera sociale felicità! Alarico proseguì la sua marcia, e spiegò le sue tende sotto le mura di Roma. Una cospirazione segreta fece aprirgli di notte le porte della città, e gl' infelici abitanti si risvegliarono allo squillo spaventevole delle trombe de' Goti. L' anno 410, o sia il mille cento e sessantatre dopo la fondazione di Roma, quest' imperiale città, che avea sottommesso, e civilizzato la maggior parte della terra, venne abbandonata al furore degli Sciti, de' Goti, e de' Germani. Non potrebbesi annoverare la quantità di quelli, che da uno stato comodo, ed onorato furono ridotti in un istante all' orrenda situazione di schiavi, e di profughi. Tante calamità fecero cercare agli abitanti di Roma gli asili i più sicuri, e i più rimoti: i nostri tranquilli Isolani quindi si accrebbero.

Alarico, dopo un breve soggiorno a Roma, postosi alla testa delle sue armate cariche di ricche e pesanti spoglie, si avanzò verso le provincie meridionali dell' Italia, e vagheggiando la Sicilia, non la riguardava però che come un primo passo a confronto della spedizione importantissima dell' Africa, ch' egli già meditava; ma la

à la suite d' une courte maladie mit un terme à ses projets de conquêtes. Les barbares alors, d' une voix unanime placerent le brave Adolphe sur le trône de son beau-frere Alaric. Adolphe connaissant leur caractére indocile et feroce, incapable de s' assujetir aux loix, sans lesquelles il n' y a point de solide Gouvernement, mit toute sa gloire et son ambition à défendre l' empire Romain, et à maintenir sa proprieté. D' après ces vues pacifiques, le nouveau roi des Goths conclut un traité d' alliance avec la cour d'Orient. Ensuite il dirigea sa marche vers l' Espagne; et l'Italie se vit ainsi délivrée, en l'an 414, des Goths et des autres barbares.

Le calme était à peine rétabli sur le continent, que nos réfugiés oubliant le passé, ou prevoyant peu l' avenir, ou n' écoutant plus que le désir de revoir le pays qui les avait vû naitre, résolurent aussitôt de retourner chez eux. Et telle fut en effet la foule des personnes qui rentrerent dans leurs foyers, que le Prefet de Rome instruisit sa cour de l' arrivée dans cette seule ville, et dans un seul jour, de quatorze mille de ces emigrés. Ce n' est donc pas à cette époque que l' on doit fixer l' institution de cette fête; car quoique la population de nos lagunes se fut beaucoup augmentée par toutes ces émigrations, elle n' était pas cependant assez nombreuse pour former une ville. Mais elle s' accrut bien davantage

sua prematura morte, accaduta in seguito di una breve malattia, troncò tutti i vasti disegni di conquiste. Allora i barbari d' una voce unanime collocarono il bravo Adolfo sul trono del cognato Alarico. Adolfo conoscendo il costoro carattere indocile, fiero ed incapace di assoggettarsi a quelle leggi, senza le quali non vi può essere un solido e civil Governo, rivolse tutta la sua gloria e ambizione a difendere l' Impero Romano, e a conservare la sua proprietà. Dietro queste pacifiche mire, il nuovo re de' Goti concluse un trattato di alleanza colla corte di Oriente; poscia diresse la sua marcia verso la Spagna, e in tal modo l' Italia si vide l' anno 414 liberata da' Goti e dagli altri barbari.

Non sì tosto il Continente si ripose in calma, che i nuovi rifuggiti dimentichi del passato, e poco previdenti dell' avvenire, non sentendo che il desiderio di rivedere le loro native contrade, risolsero di subito ritornarvi. Tale in fatti si fu la folla delle persone restituite ai loro focolari, che il Prefetto di Roma, parlando della sua sola città, annunziò alla corte l' arrivo in un sol giorno di quattordicimila emigrati. Non è dunque a quest' epoca che debbasi fissare l' instituzione della nostra Festa, poichè quantunque la popolazione si fosse accresciuta in tutte queste emigrazioni, pure essa non era tanto numerosa quanto conviensi a città. Ma si accrebbe assai più nell' anno 452, all' arrivo degli Unni in Italia, popolo uscito dal

en 452 à l'arrivée des Huns en Italie, peuple sorti du fond de la Scythie qui sous le fier Attila imprima des traces de sang et de désolation par tout où il portait ses pas. Ce nouveau conquérant l'emportait sur tous ses compatriotes par son courage et par son habilité. Il savait tour-à-tour faire servir à ses desseins l'espoir et la crainte, l'ambition et l'interét. Il profita même des superstitions réligieuses propres à l'esprit de son siécle et de sa nation. Ce roi artificieux accepta comme un don du ciel une vieille epée qu'un paysan avait trouvé sous l'herbe et qu'il osa lui offrir. Attila se croyant alors légitime possesseur de l'epée de Mars réclama ses droits divins et incontestables. Dès ce moment, ce favori du Dieu de la guerre acquit auprès du peuple un caractére sacré, et ses courtisans, soit par dévotion, soit plutôt par flatterie disaient, que leurs yeux ne pouvaient soutenir la majesté éclatante du Roi des Huns. Un monarque plus civilisé, Auguste lui même était charmé qu'on crût voir dans sa phisionomie quelque chose de divin, et se rejouissait quand quelqu'un le regardant en face était forcé de baisser les yeux, comme s'il eut été ébloui par les rayons du soleil. Et de nos jours n'avons-nous pas vu un de ces hommes extraordinaire, qui devenu le souverain d'une grande nation, s'amusait à confondre et à embarasser les personnages les plus éclairés et les plus accrédités, par des questions disparates, et tout-à-fait

fondo della Scizia, che guidato da Attila stampò orme di sangue ovunque i passi rivolse. Questo nuovo conquistatore superava tutti i suoi compatrioti sì nel coraggio che nella desterità. Sapeva alternativamente impiegare l' influenza della speranza e del timore, dell' ambizione e dell' interesse per giungere ai suoi fini. Adoperò perfino le superstizioni religiose, adattate allo spirito del suo secolo e della sua nazione. Questo artificioso re accettò come un dono celeste un' antica spada, che un contadino, trovata fra l' erba, osò offrirgli. Attila giudicandosi allora legittimo possessore della spada di Marte, reclamò i suoi diritti divini e incontrastabili. Da quel momento questo favorito del Dio della guerra acquistò un carattere sacro, ed i suoi cortigiani sia per divozione, o piuttosto per adulazione, solevano dire, che i loro occhi non potevano sostenere lo splendore maestoso del re degli Unni. Un monarca più incivilito, cioè Augusto stesso compiacevasi, che si credesse esservi nel suo volto un non so che di divino, e giovà quando alcuno nel guardarlo fiso era costretto di abbassare gli occhi, come se offeso fosse dai raggi del Sole. E a' giorni nostri non abbiamo noi forse veduto un uomo straordinario, il quale divenuto Sovrano di una grande nazione, amava di porre in angustia le persone più illuminate e meglio accreditate, confondendo il loro spirito con quistioni disparate e le più opposte ai loro studii e alle loro occupazioni? V' è luogo a

opposées au genre de leurs études et de leurs occupations ? Il y a lieu de penser qu' il agissait de la sorte pour porter les gens à croire qu' il y avait quelque chose de surnaturel en lui, capable de fasciner tous les esprits. Enfin Attila passa les Alpes et vint assiéger Aquilée, qui était la seule barriére qui retardait la conquête de l' Italie, et bientôt il la ruina tellement que les générations suivantes eurent peine à en distinguer les traces. Ensuite Attila continua sa marche. Altinum, Padoue, Concordia qui se trouvaient sur son passage, ne présenterent presque plus que des monceaux de pierres et de cendres. Il étendit en outre ses ravages dans les riches plaines de la Lombardie. Et que dirai-je enfin ? Excepté nos lagunes, tout le reste de l' Italie allait dévenir un désert, si le Sénat et le peuple de Rome n' eussent resolu comme par une inspiration céleste d'envoyer des orateurs à Attila, à la tête desquels était le grand Pontife Saint Leon, qui ne craignit pas d' exposer sa propre vie pour sauver ses troupeaux. Ils trouverent Attila campé à l' endroit où le lent et tortueux Mincio sort du sein de l' orageux Benacus, et la cavalerie Scythe foulait impunement les domaines révérés de Catulle et de Virgile. Attila reçut les orateurs Romains dans sa tente, et les écouta avec un respect étonnant. L' éloquence divine de Leon, sa démarche majestueuse, et ses habits pontificaux inspirerent au prince barbare, à ce même prince qui avait

credere, ch' egli agisse in questa maniera per indurre la gente a persuadersi, che fossevi qualche cosa in lui di soprannaturale, atta ad abbagliar le altrui menti. In fine Attila valicò le Alpi, e venne a por l' assedio ad Aquileja, che era la sola barriera, che ritardava la conquista dell' Italia, e ben presto egli la ridusse a tale, che i posteri giunsero a discernere appena le sue rovine. Dopo ciò Attila continuò la sua marcia. Altino, Padova, Concordia, che si trovavano sulla via, non presentarono poscia che un ammasso di pietre e di cenere. Portò egli in oltre le sue stragi nelle fertili pianure della Lombardia. Che più? Eccettuate le nostre lagune, tutto il resto dell' Italia era per divenire un deserto, se il Senato ed il popolo Romano non avessero risoluto, come per celeste inspirazione, d' inviare ad Attila alcuni oratori, e con essi quel Leone pastore santissimo di Roma, il quale espose la propria vita per salvar le sue pecore. Essi trovarono Attila accampato dove il lento e tortuoso Mincio esce dal grembo del gran padre Benaco, e la cavalleria Scitica calpestava impunemente i sacri poderi di Catullo e di Virgilio. Ivi si fu dove Attila ricevette gli oratori Romani entro la tenda, e gli ascoltò con sorprendente rispetto. La divina facondia di Leone, il maestoso portamento, e que' suoi abiti sacerdotali inspirarono nel barbaro re, ch' erasi meritato il soprannome di Flagello di Dio, *un sentimento tale di venerazione per l' augusto*

mérité d' être surnommé le *fleau de Dieu*; un tel sentiment de vénération pour l' auguste Pontife, que la délivrance de l' Italie fut sur le champ resolue.

Un si grand événement pouvait bien mériter que le ciel fit descendre les deux Apôtres Pierre et Paul pour menacer ce terrible conquérant d'une prompte mort, s' il eût rejété la priere de leur successeur. C' est ainsi que ce fait a été représenté par le pinceau de Raphael, par le ciseau d' Algardi, et par la plume de quelques écrivains ecclesiastiques. Toutefois avant de quitter l' Italie, Attila menaça Rome d' une nouvelle invasion plus terrible encore que la premiére. Heureusement la mort le surprit, et l' an 453, l' Italie vit l' empire des Huns anéanti.

Cependant elle n' eut pas le tems de se remettre de ses pertes. Une irruption de nouveaux barbares aggrava ses malheurs, et particulièrement ceux de Rome. Genseric roi des Vandales, à la tête d' une armée d' hommes farouches et cruels, aprés avoir, pour ainsi dire, dans un instant conquis les sept fertiles provinces qui s' étendent depuis Tanger jusqu' à Tripoli, et ravagé l' Afrique, médita une espece de guerre qui devait lui ouvrir l'entrée de tous les pays maritimes. Ses nouveaux sujets, Maures et Africains, étaient également instruits dans l' art de la

Pontefice, che la liberazione d' Italia fu sul fatto decisa.

Un avvenimento sì grande poteva giustamente meritare l' intervento del cielo, che facesse discendere li due Apostoli Pietro e Paolo a minacciare questo terribile conquistatore d' una morte subitanea, se rigettato avesse le preghiere del loro successore. E appunto sotto queste forme venne rappresentata una tale discesa dal pennello dell' Urbinate, dallo scarpello dell' Algardi, e dalle penne di più scrittori di cose ecclesiastiche. Nondimeno prima di lasciar l' Italia minacciò ancor una volta d' invadere Roma, e di ritornarvi in una maniera ancor più terribile dell' altra. Per buona fortuna la morte il colse, e l' anno 453 *vide l' Italia dissipato l' impero degli Unni.*

Pure non potè essa rimettersi per anco delle sue perdite, che anzi un' improvvisa irruzione di nuovi barbari aggravò vie maggiormente i suoi guai, ed in particolare quelli di Roma. Il terribile Genserico re de' Vandali alla testa di uomini selvaggi e crudeli, dopo di avere, per dir così, in un istante conquistato le sette fertili provincie che si estendono dal Tanger sino a Tripoli, e messa a guasto l' Africa, meditò un genere di guerra, che dovesse aprirgli l' entrata in tutte le contrade marittime. I suoi nuovi sudditi, cioè i Mori e gli Africani, erano generalmente

construction navale et de la navigation. Genserie fit en sorte, qu' après un intervalle d'environ six siècles, des flottes sorties du port de Carthage régnerent de nouveau sur la Mediterranée. Aprés la conquête de la Sicile, le sac de Palerme, et après des descentes réiterées sur les côtes de la Lucanie, Genseric fit jeter l' ancre à l' entrée du Tibre, et suivi de ses hordes féroces il s' avança hardiment vers les portes de Rome. Il entra furieux dans cette ville consternée, et il la fit sa proie. Le pillage dura quatorze jours, aprés quoi Genseric fit transporter sur ses vaisseaux tout ce qui resta des richesses publiques et de celles des particuliers, des trésors de l' Eglise et de ceux de l' État; ce qui offrit un nouvel exemple bien mémorable des vicissitudes des choses humaines; car on vit les dépouilles de l' ancienne Carthage retourner dans leur antique Patrie vengée de Rome et des Romains.

La succession de tant de tyrans venus en Italie, fit accroitre de plus en plus la population de nos lagunes. Le nombre de ces réfugiés était devenu bien grand sans que l'on eût encore songé à former des loix fixes, ni à établir des Magistrats chargés de veiller à la sureté publique. On résolut donc unanimement, pour proteger la durée du veritable bonheur dont on jouissait ici, de se donner une constitution convénable aux besoins de l' État. On arrêta d' abord, que chaque île aurait un tribun particulier, chargé d' administrer

istrutti sì nell' arte della naval costruzione, che in quella della navigazione; e perciò Genserico operò in modo, che dopo un intervallo di sei secoli, le flotte uscite dal porto di Cartagine signoreggiarono di nuovo sul Mediterraneo. Dopo la conquista della Sicilia, il sacco di Palermo, e le reiterate discese sulle coste della Lucania, fece egli gettar le ancore all' imboccatura del Tevere, e seguito da' feroci suoi popoli, marciò audacemente verso le porte di Roma. Entrò furioso in quella costernata Città, e la fece divenire sua preda. Il saccheggio durò per quattordici giorni; dopo di che Genserico fece trasportare sopra i suoi vascelli tutto ciò che restava delle ricchezze pubbliche e private, dei tesori della Chiesa, e di quelli dello Stato. Ciò offerse un nuovo memorabile esempio delle vicissitudini delle cose umane; poichè si videro le spoglie dell' antica Cartagine ritornar da Roma nella vendicata sua Patria.

La successione di tanti tiranni discesi in Italia accrebbe sempre più la popolazione delle nostre lagune. Il numero de' rifuggiti erasi aumentato di molto, senza che per anco si avesse pensato a legge alcuna, nè dato magistrati, che invigilar dovessero alla pubblica sicurezza. Fu dunque risoluto, per provvedere alla durata della vera felicità che qui godevasi, di abbracciare una costituzione adatta ai bisogni dello Stato. Si volle in prima, che ciascuna isola avesse un tribuno particolare, che amministrar dovesse la giustizia,

la justice, de corriger les abus, et de déterminer les différens qui pouvaient s'élever entre les anciens et les nouveaux habitans. Ces tribuns devaient être choisis par les suffrages de tous les insulaires; leurs fonctions duraient un an, et ils étaient responsables de leur conduite et de leur administration à l'Assemblée Nationale qui se réunissait tantôt dans une île, tantôt dans une autre, pour éviter toute occasion de rivalité. De cette manière toutes ces îles furent indistinctement reglées par une constitution libre; et pour la faire accepter, il ne fut pas nécessaire d'en cacher la rigueur sous la masque de la raison, ni de feindre des communications mystérieuses avec des Êtres surnaturels, comme avaient fait Solon, Licurgue et Numa. Comme chacun était ici sage et honnête, tous sentaient dans leur propre coeur la force de la législation, et se réjouissaient d'avance du concert harmonieux qui devait résulter de l'union des moeurs avec les loix. Accoutumés à obéir comme enfans de familles, ils apprirent bientôt à obéir comme citoyens; accoutumés comme pères de famille à commander, ils apprirent bientôt a commander comme magistrats. La vie privée était pour eux une leçon continuelle pour la vie publique, et le plus illustre citoyen était celui qui se distinguait le plus par ses vertus; et ici, comme dans la Grece, le fils de Polimnie, le célébre Epaminondas, eut été plus admiré par sa tendre pieté filiale, que par la gloire qu'il avait

correggere le trasgressioni, e decidere le differenze, che potrebbero insorgere fra gli antichi e i nuovi abitanti. Questi tribuni esser dovevano scelti dai suffragi di tutti gl' isolani. Le loro funzioni duravano un anno, e dovevano essi render conto della loro condotta e della loro amministrazione all' Assemblea Nazionale, la quale raccoglievasi ora in un' isola, ora in un' altra, perchè non vi fosse luogo a rivalità. Per tal modo tutte le isole si trovarono regolate da una costituzione libera, nè vi fu d' uopo, per farla accettare, di occultar il rigore sotto la maschera della ragione, nè di fingere misteriose communicazioni con Enti sovrumani, siccome fatto aveano Solone, Licurgo, e Numa. Qui essendo probo ogni uomo, sentiva già nel proprio cuore la forza della legislazione, e già si rallegrava del concerto armonico, che risultar dovea dai costumi uniti alle leggi. Avvezzi ad obbedir come figli, ben presto impararono ad obbedire come cittadini: avvezzi a comandar come padri, ben presto appresero a comandare come magistrati. La vita privata era una continua lezione della vita pubblica, e il più illustre cittadino era quello che segnalavasi per le sue virtù; e qui pure, del pari che in Grecia, il figlio di Polimnio, il celebre Epaminonda sarebbe stato più ammirato per la sua tenera pietà filiale, che per la gloria acquistata a Leuttra ed a Mantinea. Sotto una tal' egida fiorì l' attiva ed utile industria, e si propagò l' avventurata popolazione.

acquise à Leuctre et à Mantinée. A l'ombre de cet égide on vit fleurir l'industrie active et utile, et se multiplier cet heureux peuple. De-là les progrés rapides dans le commerce et la navigation, dans les sciences et dans les arts. On ne saurait cependant rapporter à ce tems, c'-est-à-dire à l'an 455, l'époque de la Fête dont il s'agit ici, parcequ'on ne pouvait pas certainement donner encore le nom de ville à un amas des îles séparées et distinguées entre elles par des noms différens et qui n'avaient pas encore un centre fixe.

Mais de nouveaux malheurs ayant reparu sur le continent, ils tournerent à l'avantage de nos insulaires. Cette malheureuse Italie, par une conséquence nécessaire des maux qu'elle avait souffert, était réduite à un tel point de misère et de désolation, qu'elle n'avait plus de quoi payer les troupes, et les terres restaient sans culture. Il arriva que tous les barbares qui étaient soldés en Italie prirent la résolution de s'emparer des terres pour les cultiver eux-mêmes à leur profit. Ils voulurent néanmoins en faire la demande formelle à Oreste qui regnait en Italie au nom d'Augustule. Oreste rejéta la demande, et ce refus favorisa l'ambition d'Odoacre général des Herules, qui ayant attiré sous ses étendars tous les mécontens, fit tuer Oreste par trahison, et força Augustule de renoncer à l'empire, en signant de sa propre main sa disgrace.

Quindi i sommi progressi nel commercio e nella navigazione, come pure nelle scienze e nelle arti. Tuttavia non potrebbesi riferire nemmeno a questo tempo, che fu l' anno 455, *l' epoca della Festa per la Fondazione di Venezia, poichè non potevasi certamente dare per anco il nome di città ad un ammasso d' isole separate, e distinte fra loro con nomi diversi, e non aventi ancora un centro fisso.*

Ma nuove calamità ripullulate sul Continente tornarono a vantaggio de' nostri isolani. Questa infelice Italia per necessaria conseguenza delle sofferte sciagure era a tale stato di miseria e di desolazione ridotta, che non vi avea più con che pagare le truppe, e le terre medesime restavano incolte. Da ciò nacque che i barbari quivi assoldati vennero alla risoluzione di prendersi in lor proprietà le terre per coltivarle, e trarne profitto. Vollero però farne la inchiesta formalmente ad Oreste, che regnava in Italia in nome di Augustolo. Oreste rigettò la dimanda, e questo rifiuto favorì l' ambizione di Odoacre, generale degli Eruli, il quale attrasse sotto i suoi stendardi tutti i malcontenti, fece proditoriamente uccidere Oreste, e costrinse Augustolo a rinunziare all' impero, segnando di sua mano la propria disgrazia. Nè pago di ciò ancora volle che Augustolo

Et non content de cela, Odoacre voulut qu'Augustule signifiât au Sénat sa résolution, comme si elle avait été volontaire, et que le Sénat envoyât de même une lettre à l'Empereur Zenon au nom de la République pour lui représenter l'inutilité d'un souverain en Italie, en déclarant, qu'un seul monarque était suffisant pour remplir de l'éclat de sa majesté l'Orient et l'Occident. Il fut encore contraint d'ajouter, que les vertus civiles et militaires d'Odoacre méritant toute la confiance publique, il suppliait l'Empereur, de lui accorder le titre de patricien et de gouverneur de l'Italie. De cette manière Odoacre, quoique sans le nom de roi, fut le premier prince barbare qui en 476 regna sur un peuple devant lequel l'univers s'était prosterné en silence. La chûte de l'empire Romain excite encore en nous une respectueuse compassion, et nous nous sentons portés à tourner toute notre indignation sur Odoacre pour avoir voulu ajouter l'insulte à la servitude, en se jouant et en abusant ainsi du nom sacré de la République.

Après un regne de quatorze ans, Odoacre fut forcé de ceder à la supériorité de Théodoric roi des Ostrogoths, heros qui vraiment possedait tous les talens militaires et toutes les vertus d'un législateur. Après avoir détruit les Herules et conquis l'Italie, il fut proclamé roi, du consentement, quoique tardif et involontaire, de l'Empereur d'Orient. Théodoric nous offre le rare et

significasse al Senato la sua risoluzione, come se spontanea fosse, e che il Senato medesimamente dirigesse all' Imperator Zenone una lettera in nome della Repubblica, per rappresentargli l' inutilità di un Sovrano in Italia, e per dichiarare che un solo monarca era sufficiente per riempire della sua maestà l' Oriente e l' Occidente. Gli fu forza in oltre di aggiungere, che le virtù civili e militari di Odoacre meritando la pubblica confidenza, egli supplicava l' Imperatore di accordar ad esso il titolo di patrizio, e di governatore d' Italia. In tal modo Odoacre, quantunque senza nome di re, fu il primo principe barbaro che nell' anno 476 regnò sopra un popolo, innanzi al quale erasi sottomesso l' universo tutto. La caduta dell' impero Romano eccita ancora una rispettosa compassione, e ci sentiamo portati a rivolgere tutto il nostro sdegno contro Odoacre, per aver egli voluto aggiungere l' insulto alla schiavitù, giuoco facendosi, ed abusando del sacro nome della Repubblica.

Dopo un regno di quattordici anni, Odoacre fu costretto di cedere alla superiorità di Teodorico re degli Ostrogoti, eroe che veramente possedeva tutti i talenti militari, e tutte le virtù di un legislatore. Dopo di aver distrutto gli Eruli, e conquistata l' Italia, venne proclamato re, coll' assenso, benchè tardo e involontario, dell' Imperatore d' Oriente. Teodorico ci offerse il raro e

vertueux exemple d'un prince qui renonça à ses entreprises militaires, au milieu de l'orgueil de la victoire et dans la vigueur de l'âge. Un regne de 35 ans fut entièrement consacrè à l'exercice de la justice et de l'humanité, aux soins du bien être de ses sujets, et même à la conservation et à l'augmentation des beaux-arts. Toute l'Italie respira durant ce tems, et les Venitiens commencerent à étendre leur commerce, et à le soutenir glorieusement par les armes. Ils se montrerent même dès-alors si valeureux, que lorsque Justinien Empereur d'Orient entreprit la conquête d'Italie, son général Narsés, successeur de Belisaire, vint dans nos lagunes pour demander des secours. Il les obtint, et l'on peut assurer que les Venétes ont beaucoup contribué à la défaite de Totila, le grand général des Goths. Lorsque Narsés les eut tous soumis, et qu'il eut reconquis l'Italie, il la réunit à l'empire Grec dont elle avait été séparée pendant soixante et dix ans. D'alors ce fameux Sénat institué par Romulus, qui avait duré pendant treize siècles, et qui avait vu tant de rois venir comme des esclaves ou des affranchis à Rome implorer une audience, fut à jamais anéanti par le vainqueur Grec. Il institua les Exarques de Ravenne qui furent les représentans de l'Empereur soit en paix, soit en guerre. Mais quoique Narsés eut privè l'Italie de son plus beau lustre, il tacha néanmoins de renouer la prospérité intérieure, et de rallumer

virtuoso esempio di un principe, che seppe rinunziare alle imprese guerriere in mezzo all' orgoglio della vittoria, e nel vigor dell' età. Un regno di trentacinque anni fu consacrato interamente all' esercizio della giustizia, e dell' umanità, allo studio del ben essere di tutti i suoi sudditi, e persino alla conservazione ed all' aumento delle belle arti. L' Italia tutta respirò in questo tempo, ed i Veneti incominciarono ad estendere il loro commercio, sostenendolo valorosamente coll' armi. In queste si mostrarono sin d' allora sì forti, che quando Giustiniano Imperator d' Oriente s' accinse alla conquista dell' Italia, il di lui Generale Narsete successor di Belisario, venne per soccorsi in queste lagune. E tali in fatti gli ebbe, che a ragione si può dire, aver i Veneti grandemente contribuito alla disfatta di Totila, insigne Generale de' Goti. Conquiso costui, e riacquistata l' Italia, Narsete la riunì al Greco impero da cui era stata separata pel corso di settant' un anno. D' indi in poi quel terribile Senato instituito da Romolo, quello che durò tredici secoli, e vide i re della terra venire quali schiavi o liberti di Roma, implorare di essere ascoltati, fu dal Greco vincitore per sempre annientato. Instituì egli gli Esarchi di Ravenna, che furono i rappresentanti dell' Imperatore sì in pace che in guerra. Ma quantunque egli avesse tolto all' Italia il suo più bel lustro, procurò nondimeno di richiamarvi la prosperità interna, e di riaccender la fiaccola delle scienze e

le flambeau des beaux-arts. L'ignorance était devenue générale, car ce n'est pas au milieu du tumulte de la guerre et des massacres que l'homme peut avec calme se livrer aux études paisibles. D'ailleurs, les barbares, comme sont généralement tous les conquerans, n'avaient favorisé que l'exercice des armes. Toute l'Italie, excepté nos îles, était dévenue elle même presque barbare, misérable et dépeuplée. Il y a des historiens qui prétendent, que dans les cent et cinquante sept ans de ces guerres continuelles, elle a perdu plus d'habitans qu'elle n'en contenait vers le milieu du dixhuitième siécle, ce qui serait un nombre bien plus grand que celui, que nous pourrions compter aujourd'hui, à cause des malheurs réiterés qui minent sa population.

Ainsi que Belisaire, Narsés fut privé du commandement. Mais celui-ci souffrant impatiemment un tel affront, fit éclater sa rage, en rappellant des essaims de barbares qui fondirent sur la noncoupable Italie, et l'enleverent pour toujours à ses anciens maîtres, en la livrant ainsi aux serres cruelles des Lombards. Jamais l'heureuse colonie de nos lagunes n'eut de meilleurs raisons pour attirer de nouveaux fugitifs; car ces Lombards ajoutaient à leur férocité naturelle un désordre inoui dans l'administration, et pour le dire en un mot, la tyrannie était réduite en système. Les magistrats et les ministres de tout rang, et de tout grade exerçaient à l'envi leur cruauté,

delle arti. L' ignoranza era divenuta generale, poichè non è già in mezzo al frastuono guerriero e alle stragi, che l' uomo possa con animo sereno abbandonarsi ai pacifici studii. Oltre di che i barbari, come sono generalmente tutti i conquistatori, non avevano tenuto in fiore, che l' esercizio delle armi. Tutta l' Italia, eccettuate le nostre isole, era divenuta mezzo barbara ella stessa, miserabile e spopolata. Alcuni Scrittori pretendono, che in que' cento cinquantasette anni di guerre continue essa tanta gente perdesse, quanta ne contava alla metà del diciottesimo secolo: il che vuol dire un numero assai maggiore di quello, che computar potrebbesi oggidì, attese le replicate sciagure che distruggono la sua popolazione.

A similianza di Belisario venne anche Narsete dimesso dal comando. Ma costui mal soffrendo un tale scorno, sfogò la sua vendetta col far piombare sull' incolpevole Italia un torrente di nuovi barbari, col toglierla per sempre ai suoi antichi possessori, e col gettarla tra le sanguinose zanne de' Longobardi. Giammai la felice Colonia delle nostre lagune non ebbe maggior ragione di attirare a sè nuovi fuggitivi; giacchè alla nativa ferocia que' barbari aggiunsero un inaudito disordine di amministrazione, e per dirla in breve, una tirannide ridotta a sistema. I magistrati e i ministri, comechè disuguali nel grado, erano eguali nell' immunità e nell' ingordigia. I soli Gabellieri

leur avidité. Les financiers agissaient comme s'ils eussent été les seuls maîtres de l'empire. Ils ignoraient les noms mêmes de vertu et de pudeur. Ils appellaient effrontement impôts legitimes ces extorsions sanguinaires dont ils accablaient la population entiére; car non seulement les nobles et les riches étaient la proie de leur rapacité, mais les pauvres mêmes n'en étaient point exempts, puisque toutes les fois qu'ils ne pouvaient pas payer les tributs dont ils étaient accablés, on voyait ces cannibales arracher eux-mêmes aux hommes et aux femmes les tristes haillons qui couvraient à peine leur nudité. Tout enfin était horreur et calamité. Nos lagunes offraient un tableau bien différent. Elles se peuplaient et s'enrichissaient toujours davantage des malheurs du continent. Mais comme dans ce monde il n'y a point de bonheur solide et durable, nous ne pouvons nous empêcher d'avouer qu'un miasme contagieux commença à s'insinuer dans le coeur de nos insulaires. Ce miasme, fruit d'un commerce trop libre avec les nations étrangéres infecta et troubla la félicité commune. La férocité des barbares, l'inconstance des Grecs, l'humeur turbulente et inquiéte des Lombards s'étaient insensiblement introduites dans les moeurs des insulaires Venétes. Ajoutons que les deux tiers au moins de la population s'etaient adonnés à la navigation, et que si d'un côté cette vie habituelle sur la mer contribue beaucoup à fortifier le corps, elle

la facevano da veri padroni dell' impero. Virtù e pudore erano nomi ignoti per essi; imposte legittime sfacciatamente chiamavano le sanguinose estorsioni a danno de' popoli. Nè soltanto i ricchi ed i nobili erano preda de' loro rapaci artigli, ma non ne sfuggivano nemmeno i poveri, mentre qualunque volta non potevano essi pagare i tributi, vedevansi que' Cannibali strappare di dosso agli uomini il saio, e alle femmine le loro sdruscite gonnelle: tutto in fine era calamità ed orrore. Ma quadro ben diverso offrivano le nostre lagune, che si popolavano e arricchivano incessantemente mercè le generali sciagure. Siccome però bene al mondo non v' ha, che duri stabile e fermo, così, è pur forza confessarlo, questa nascente floridezza venne contaminata da quel miasma venefico, che per la troppo libera comunicazione con esterne nazioni incominciò a serpeggiare tra nostri indigeni, e giunse ad attoscare la comune felicità. La ferocia de' barbari, l' instabilità de' Greci, l' umore irrequieto e turbolento de' vicini Longobardi a poco a poco si erano insinuati nel costume de' Veneti isolani. Aggiungasi, che la popolazione, almen per due terzi, era già fatta marittima, e che il viver sul mare, se per l' una parte assai contribuisce a rendere forte e robusto il fisico, genera per l' altra una certa fierezza, irritabilità, durezza d' animo. Quel navigare e viaggiare sempre in mezzo ai pericoli; quel dover combattere talor colla terra, spesso col vento,

produit de l'autre une certaine fierté, une certaine irritabilité, et peut-être encore, une certaine dureté d'ame. Cette manière de voyager toujours au milieu des périls, la necessité de combattre quelquefois contre la terre, souvent contre les vents, continuellement contre les flots et trop souvent avec les hommes; l'inconstance des saisons; la maniére de vivre toujours agitée; ces veilles pénibles, cette soif ardente; l'aspect de la mort dont ils sont sans cesse ménacés ou par un orage imprévu, ou par un incendie accidentel, ou par des souffrances longtems endurées; leur séjour souvent de plusieurs années sur ce vaste désert acqueux, sans aucune rélation, sans aucun commerce avec le reste des hommes et de la nature, sont autant de causes qui émoussent la sensibilité et endurcissent le coeur des marins. Voilà ce qui altéra le caractère primitif de nos insulaires. Sur la fin du septiéme siécle, les tribuns, soit par esprit d'orgueil, de rivalité, de préeminence, suscitérent des partis, exciterent des troubles qui ménacerent la population entière des horreurs de l'anarchie, tandis que les Lombards du côté du continent, et les Slaves du côté de la mer preparaient les chaînes de l'esclavage, si l'on n'eût pris à l'instant les mésures les plus promptes et les plus efficaces pour prévenir ce malheur. On connut dès-lors la nécessité d'une reforme dans la Constitution, qui unissant de plus en plus les hommes entre eux et leurs intérets

sempre coll' acque, e talvolta cogli uomini insieme; quel passar di continuo dal sol cocente al gelo intenso, dalla pioggia al vento; quello starsene sempre in moto; quelle faticose veglie; quella sete rabbiosa; quel poter ad ogni momento perder la vita o per improvvisa burrasca, o per fortuito incendio, o per lungo disagio; quel rimaner mesi e mesi in un vasto acquoso deserto senza relazioni, senza commercio col rimanente degli uomini e della natura, sono tante ragioni, che raffreddano la sensibilità, e induriscono il cuore: ond' è, che venne alterata l' indole primitiva de' nostri buoni isolani. Al cader del settimo secolo, i Tribuni suscitarono nelle isole turbolenze e partiti, gare di preminenza e di nobiltà, che giunsero a minacciar la popolazione intera degli orrori dell' anarchia, mentre i Longobardi dalla parte del continente, e gli Slavi dalla parte del mare preparavano già le catene della schiavitù, se non si veniva ad un pronto e necessario rimedio. Fu dunque conosciuta la necessità di una riforma nella Costituzione, che unendo sempre più gli uomini fra loro, e gl' interessi scambievoli, fosse un sicuro riparo alla pubblica sicurezza, una barriera inespugnabile contro i nemici. Quindi fu preso di convocare in Eraclea un' Assemblea Nazionale, dove coll' intervento del Patriarca di Grado, e de' Vescovi ponderare si dovessero le morali cause de' mali, maturare i consigli, ed approntarne il rimedio. Si venne alla creazione di

mutuels, pût garantir la sureté publique, et opposer une barrière insurmontable aux ennemis. On convint donc de convoquer à Héraclée une Assemblée Nationale, où en présence du Patriarche de Grade et des Evêques, on devait murement examiner les causes morales de tous les maux, peser les conseils, et y apporter sans retard les remédes les plus propres. On résolut de créer une autorité supérieure à celle des tribuns, mais qui ne fût pourtant ni royale, ni héréditaire; un chef qui s'accordât parfaitement avec l'Assemblée Générale, et qui fût décoré du titre modeste de Duc ou Doge, tel qu'il put convenir au premier magistrat d'une République et non pas à un maître absolu. Le premier qui fut honoré de cette dignité fut le meilleur des citoyens; il s'appellait Paoluccio Anafeste. Comme il était d'Héraclée, il y plaça le siége ducal en 697. Et comme cette île était loin de nos lagunes, il n'y a pas lieu de croire que même à cette époque on institua la Fête qui se célébrait dans cette enceinte.

Certainement la nation n'eut pas à se répentir d'avoir choisi Anafeste pour son chef, car il ne négligea rien de ce qui pût contribuer au bonheur et à la sureté de tous les insulaires. A sa mort l'Etat se trouvait heureux et florissant, on résolut unanimement de conserver cette même forme de Gouvernement. On passa donc à l'élection d'un nouveau Doge, qui ne

un' autorità superiore ai Tribuni, non però regale, nè ereditaria: autorità, che andasse perfettamente d' accordo coll' Assemblea Generale, e venisse fregiata del modesto titolo di Duce, o Doge, qual convenivasi al capo di una Repubblica, non già ad un assoluto sovrano. Il primo ad essere insignito di questa dignità fu l' ottimo fra i cittadini: Chiamasi egli Paoluccio Anafesto, il quale essendo di Eraclea, piantò ivi la Ducal Sede nell' anno 967. E siccome Eraclea era lontana dalle nostre lagune, così non v' è luogo a credere, che neppur questa sia l' epoca, in cui venne stabilita la Festa, che celebravasi nel nostro Estuario.

La Nazione non ebbe certo a pentirsi di avere scelto Anafesto per suo capo, poichè egli nulla neglesse per la felicità, e sicurezza di tutti gl' isolani. Alla sua morte trovandosi lo Stato prospero e felice, risolsero tutti di conservare la medesima forma di Governo. Procedettero dunque all'elezione del nuovo Doge, il quale non fu meno avventuroso del primo, ed essendo egli pure

fut pas moins heureux que le premier, et qui étant aussi d' Heraclée, y fixa sa résidence. Mais le troisiéme Doge, qui était également d' Heraclée, soit qu' il eût mécontenté le peuple par son arrogance, soit qu' il l' eût effrayé par l' abus du pouvoir, devint l' objet de la fureur des citoyens. Il fut assassiné dans le palais Ducal. Le peuple non encore satisfait d' avoir exercé sa vengeance, déclara expressement qu' on ne voulait plus souffrir de chef permanent, car le tems de sa durée était trop long; et il ajouta, qu' il était dangereux de confier le sort de l' État à l' arbitre d' un seul homme, et que c' était une chose odieuse pour les autres îles, que la seule Heraclée fût la résidence des Doges, tandis que les autres îles devaient à leur tour être honorées du siége de la souveraineté. On convint donc de transporter le Gouvernement à Malamocco, et l' on substitua au Doge un Magistrat annuel sous le nom de *Maître de la Milice*, en voulant éviter de rappeller l' idée des Tribuns à cause des troubles passés, et celle du Doge à cause des malheurs presens. Mais ils n' en furent pas plus tranquilles pour cela. Il s' éleva dans les îles plusieurs troubles qui finirent par le châtiment du cinquième Commandant; on lui créva les yeux: tant était violente la haine qu'on lui portait, et tant était vif le désir de changer le Gouvernement alors existant. L' on murmurait hautement, et l' on disait, que cette nouvelle dignité, soit par sa courte durée,

di Eraclea, conservò quivi il suo seggio. Ma il terzo Doge, ch' era anch' esso di Eraclea, sia ch' egli avesse irritato il popolo colla sua arroganza, sia che lo avesse ingelosito coll' abuso del potere, restò vittima del furor cittadino, assassinato nel palazzo ducale. Nè di ciò pago abbastanza il popolo, chiaramente espresse, ch' egli non voleva più soffrire un capo permanente della Repubblica, poichè il tempo della sua durata era troppo lungo; ch' era egualmente pericoloso d' assoggettare la sorte comune all' arbitrio di un solo; e ch' era cosa odiosa per le altre isole, che la sola Eraclea dovesse essere il seggio ducale, mentre le altre pure alla lor volta dovevano essere onorate del seggio del principato. Si convenne dunque di stabilir subito nell' Isola di Malamocco la nuova sede del Governo, e si sostituì al Doge un annuo Magistrato, detto Maestro della Milizia, *cercando allontanare con tale denominazione l' idea de' Tribuni a cagione de' torbidi passati, e quella del Doge per le sciagure presenti. Ma non per ciò furono più tranquilli. Molte sommosse si suscitarono nelle isole, le quali finirono col privare il quinto Comandante della luce degli occhi: tanto era viva l' indegnazione verso di lui, e veemente il desiderio di cangiare l' attuale Governo. Mormoravasi altamente, e dicevasi, che questa nuova dignità sia pel corto tempo della sua durata, sia per la sua debole riputazione, non era sufficiente a moderare la licenza di*

soit par sa faible reputation n'était pas en état de mettre frein à la licence d'une nation devenue déja très-nombreuse, ni de prévenir les troubles trop frequens qui ne s'étaient jamais manifestés ainsi sous le gouvernement des Doges. Tous enfin furent d'avis que pour la tranquillité et pour la sureté comune, il fallait rétablir un Gouvernement qui ne fût pas sujet à des changemens, ni à des événemens scandaleux. On en révint donc à l'élection des Doges, et l'on fixa leur résidence dans l'île de Malamocco. Mais quoique on eût décidé de ne plus changer cette forme de Gouvernement, néanmoins le quatriéme, le cinquiéme et le sixiéme Doge furent condamnés au même supplice que le dernier Commandant des Milices: supplice plus affreux que la mort même, puisqu'il semble séparer l'homme de toute la nature. Que de sujets de réflexion! Qu'il est difficile à un peuple jaloux de sa liberté et de ses droits dont il est lui même le gardien, de fixer sa propre constitution! Le septiéme Doge, ou plus sage ou plus heureux que ses prédécesseurs, rétablit la paix et la tranquillité parmi nos insulaires. Ce fut durant son administration que l'Italie changea encore de face. Didier roi des Lombards, ayant usurpé une grande partie des domaines que Pepin roi de France avait donnés au Pape, celui-ci réclama ses droits auprés du successeur de son bienfaiteur, je veux dire de Charlemagne qui regnait alors en France. Charles qui

una nazione divenuta numerosissima, nè per impedire le turbolenze troppo frequenti, che non erano mai accadute, durante il Governo de' Dogi. Tutti in fine concorsero nell' opinione, che per la tranquillità, per la sicurezza comune conveniva rimettere un Governo che non fosse soggetto ad incomodi cangiamenti, o ad avvenimenti scandalosi. Si ritornò dunque all' elezione de' Dogi, e fissossi la loro residenza nell' isola di Malamocco. Ma quantunque si fosse deciso di non cangiare mai più questa forma di Governo, pure il quarto, il quinto, il sesto Doge furono condannati a quel supplicio medesimo, a cui sottostar dovette l' ultimo Maestro della Milizia: supplicio ancor più spaventevole della morte, e che sembra separar l' uomo dalla natura. Quanti soggetti di riflessione! Quanto mai è difficile ad un popolo geloso custode della sua libertà, de' suoi diritti, il fissare la propria costituzione! Il settimo Doge o più saggio, o più fortunato de' suoi predecessori ristabilì la pace e la tranquillità fra gl' isolani. Fu nella sua Ducea che l' Italia ebbe di nuovo a cangiar di faccia. Avendo Desiderio re de' Longobardi usurpato gran parte de' dominii, che Pipino re di Francia donato aveva al Papa, questi reclamò le proprie ragioni presso il successor del suo benefattore, vo' dir Carlomagno che regnava allora in Francia. Carlo, che già vagheggiava l' Italia, credette essere giunto il momento opportuno per la sua impresa, e sotto

convoitait déja l'Italie, crut le moment favorable à son entreprise, et sous prétexte de soutenir les droits de l'Eglise Romaine, il descendit en Italie avec une armée formidable. Didier fut saisi d'une terreur panique, et courut aussitôt se réfugier à Pavie, ville très-fortifiée, et qui pouvait en outre recevoir des renforts et des vivres par le moïen du fleuve qui l'arrose. Charles envoya des orateurs aux Venitiens pour les engager à concourir au succès de son entreprise. Nos insulaires équiperent aussitôt une flotte pour intercepter tout secours, et obliger ainsi Didier à céder Pavie et sa couronne, en se rendant à la discrétion du vainqueur.

Ainsi finit le royaume des Lombards qui avaient dominé tyranniquement pendant l'espace d'environ deux siécles, et qui auraient dominé encore plus longtems s'ils n'eûssent pas été dévorés par la soif de plus vastes possessions: soif qui finit toujours par la ruine de l'usurpateur. Ce fut en effet ce nouvel attentat qui offrit un prétexte à un prince puissant de courir à la défense des princes et des peuples opprimés et dépouillés, sans cependant qu'ils en resentissent aucun avantage. Charles n'altera en rien le systéme du Gouvernement, et tout resta sur l'ancien pied, comme si un nouveau roi Lombard fût monté sur le trône d'Italie. Il partit ensuite pour aller cueillir ailleurs de nouveaux lauriers. Il revint bientôt après, et il fut proclamé et couronné

pretesto di sostenere li diritti della Chiesa Romana, discese con una formidabile armata. Desiderio colpito tutto ad un punto di panico timore corse a rifuggirsi in Pavia, città che oltre all' essere fortificatissima, poteva anco per la via del fiume ricevere vitto e rinforzi. Carlo spedì Oratori ai Veneziani per farli concorrere alla buona riuscita della sua impresa; ed essi approntarono tosto una flotta, mercè la quale, impedendo ogni nuovo soccorso, costrinsero Desiderio a cedere Pavia, e con essa l' impero, e a rimettersi alla discrezione del vincitore.

In questo modo finì il regno de' Longobardi i quali dominato aveano tirannicamente per lo spazio di due secoli, ed avrebbero signoreggiato ancora più, se divorati dalla sete di più ampii dominii, sete che guida sempre alla rovina dell' usurpatore, non avessero offerto il destro ad un principe potente di venire alla difesa degli spogliati ed oppressi, senza però che questi migliorassero la loro sorte. Di fatto Carlo non alterò menomamente il sistema del Governo, e tutto continuò, come se un nuovo re Longobardo fosse montato sul trono d' Italia. Egli poi se ne partì per andar a cogliere altrove novelli allori. Ma vi ritornò ben presto, e venne proclamato e coronato a Roma Imperator d' Occidente. Si convenne colla corte di Costantinopoli di riconoscere i due

à Rome Empereur d' Occident. On convint avec la cour de Constantinople de réconnaître les deux Empires d' Orient et d' Occident. Les Venitiens ne negligerent pas leurs intérêts en cette occasion. Ils traiterent avec les deux Empereurs sur les limites de leur territoire. Charlemagne ratifia ceux dont on était convenu avec Luitprand roi des Lombards. Il fut en outre arrêté que les Venitiens resteraient toujours indépendans de l' un et de l' autre empire, comme l' avaient été anciennement les Sagurtins pur une convention entre les Carthaginois et les Romains.

Malgré un exemple si récent de la triste fin de Didier, Pepin fils de Charlemagne qui avait été fait roi d' Italie, ne sut pas modérer le désir ardent qu' il nourrissait d' ajouter à son domaine les îles Venitiennes, qui devenaient toujours plus florissantes. Il chercha donc des prétextes pour les exciter à la guerre, car il se croyait assuré de la victoire. Des différens s' étant elevés entre lui et l' Empereur de Constantinople, il démanda aux Venitiens leur alliance, quoique certain qu' ils ne pouvaient l' accepter à cause des avantages bien plus grands qu' ils tiraient de l' orient. En effet nos insulaires délibérerent dans leur Assemblée Générale d' envoyer des orateurs à Pepin, et d' appuyer leur réfus sur ce que la fidelité qu' ils devaient à leurs anciens engagemens, ne leur permettait pas de faire en cette occasion ce qu' ils auraient bien désiré, pour pouvoir lui

Imperi d' Oriente e d' Occidente. I Veneziani non neglessero in tale occasione i loro affari. Trattarono con ambidue gl' Imperatori per i limiti del lor territorio. Carlomagno ratificò que' medesimi già convenuti con Luitprando re de' Longobardi. Fu in oltre stabilito, che i Veneziani resterebbero sempre indipendenti sì dell' uno che dell' altro impero, come anticamente lo furono i Sagurtini dietro una convenzione fra Cartaginesi e Romani.

Ma tutto che recente fosse l' esempio della fine di Desiderio, Pipino, figlio di Carlomagno già creato re d' Italia, non potè moderare la brama ardente che in se nutriva di aggiungere al suo dominio le isole Venete, le quali ognor più fiorivano. Cercò dunque un pretesto per muover loro la guerra, credendosi aver in pugno la vittoria. Essendo accaduto qualche disparere fra lui e l' Imperator di Constantinopoli, chiese ai Veneziani la loro alleanza, benchè fosse certo che non potevano accordarla a cagione de' vantaggi assai maggiori ch' essi traevano dall' Oriente. Di fatto i nostri isolani deliberarono nella loro Assemblea generale di spedire oratori a Pipino, adducendo per ragione del lor rifiuto, che la fedeltà ch' essi dovevano osservare ai loro antichi impegni, non permetteva di fare in quest' occasione ciò che avrebbero desiderato per potergli testimoniare quel

témoigner les sentimens de respect dont ils étaient pénétrés à l'égard de sa personne royale. Ils avaient beau dire ; un roi puissant ne s'appaise pas par des raisons. Pepin résolut sur le champ de se venger hautement, et jura leur perte. Les Venitiens apprirent qu'il rassemblait à Ravenne de grandes forces, et qu'il avait fait construire des vaisseaux, des barques, et même des radeaux dans le dessein de les exterminer. Cette nouvelle, loin de les humilier, ne servit qu'à leur faire équipper aussitôt une flotte formidable qu'ils remplirent de citoyens intrepides. Ils ne négligerent cependant pas d'envoyer des orateurs à Charlemagne pour le prier de leur continuer son amitié. Ils lui rappellerent avec adresse combien ils avaient cooperé à sa gloire sous les murs de Pavie, et l'assurerent de leur vif désir de pouvoir encore par des plus grands efforts concourir à la grandeur de son empire. Charles écouta les orateurs avec bonté ; ensuite en les congédiant il leur fit espérer qu'il pourrait changer les dispositions de son fils à leur égard. Mais l'effet ne répondit pas à leur attente. Pepin continua toujours ses préparatifs de guerre. Il rassembla à Ravenne l'élite de ses troupes ; il réunit auprès de cette ville des navires de toute espéce, et même les radeaux qui pussent pénétrer dans les canaux à bas-fonds ; tout enfin était prêt pour commencer les hostilités. En vain lui fit-on observer la difficulté de son entreprise à cause des situations

sentimento di rispetto, di cui erano penetrati per la di lui regale persona. Essi avevano un bel che dire; un re potente non si acqueta per ragioni. Pipino in sul fatto pensò di vendicarsi altamente, e giurò la loro perdita. Essi tosto seppero, ch' egli radunava a Ravenna un gran numero di truppe, ed una flotta di vascelli, di barche e di zattere per esterminarli. Tal nuova ben lungi dal far che si umiliassero, non gli sospinse ad altro, che ad allestire una flotta, la maggiore che poterono, ed a fornirla d' intrepidi cittadini. Spedirono tuttavia oratori a Carlomagno, pregandolo della continuazione della sua amicizia, e con destrezza gli richiamarono in mente quanto avevano operato per la di lui gloria sotto Pavia, e assicurandolo del vivo lor desiderio di potere con prove maggiori concorrere alla grandezza del suo impero. Carlo ascoltò i Legati con affabilità, e poscia congedandoli inspirò loro dolci lusinghe di poter egli cangiare l' animo del figlio riguardo ad essi. L' effetto però mal corrispose all' aspettazione. Pipino continuò i suoi preparativi di guerra. Riunì a Ravenna il nerbo delle sue truppe; raccolse vicino alla città navi di ogni genere, e delle zattere per li canali di basso fondo; tutto in fine approntò onde cominciare le ostilità. In vano gli fu fatto osservare la difficoltà della sua impresa a causa delle situazioni ignote a tutti, fuorchè ai soli abitanti delle Lagune. Pipino credeva di poter tutto ottenere dal valore delle sue truppe, e

inconnues à tous, excepté aux seuls habitans de ces lagunes. Pepin croyait pouvoir tout obtenir par la valeur de ses troupes et par le découragement que son approche inspireraient aux ennemis. Mais ce fut tout le contraire. Dès qu' ils se virent exposés à la fureur d' un roi puissant, qui ne laissait d' autre choix que la victoire ou la mort, ils se préparerent à la défense la plus opiniâtre. Ils coulerent à fond de grosses barques remplies de pierres pour fermer l' entrée des lagunes dans les endroits où elles présentaient un accès facile; ensuite ils barricarderent tous les canaux par le moyen de fortes palissades, et ils enleverent tous les signaux qui servent de guide sur cette route uniforme. Mais déja les Français se sont emparés de Brondolo; le chateau même s' est rendu; bientôt après se soumettent Chioggia, Palestrina, et Albiola qui n' est séparée de Malamocco que par un canal très-étroit. Toutefois les Venitiens, bien loin de perdre courage, s' animent plus que jamais pour opposer la force à la force. Ils abandonnent l' île de Malamocco qui était alors le siége Ducal, comme étant d' une défense trop difficile, et ils viennent se porter dans l' île de Rialto, determinés à périr tous plutôt que d' y laisser pénétrer l' ennemi. Ils disposent avec intelligence toutes leurs forces, forment devant cette île un rempart de leurs vaisseaux, et au lieu de provoquer l' ennemi ils prennent la sage résolution de l' attendre à pied

dall' avvilimento in cui caderebbero i nemici al di lui avvicinarsi. Ma avvenne tutto il contrario. Allorchè i nostri si videro esposti al furore di un re possente, che non lasciava altro partito da prendere, che la vittoria o la morte, si prepararono ad una risoluta difesa. Affondarono grosse barche ripiene di sassi per impedire l' entrata nelle lagune dove il tragitto è più facile; poscia attraversarono tutti i canali con palafitte bene strette, e tolsero tutti i segnali che servono di scorta in quel uniforme cammino. Ma già i Francesi s' impadroniscono di Brondolo; il castello stesso si arrende. Poco appresso cedono e Chioggia, e Pelestrina, e Albiola, separata da Malamocco solamente per un piccolissimo canale. I Veneziani per questo non si scoraggiano, anzi ognor più si animano ad opporre forza a forza. Abbandonano l' isola di Malamocco, sede allora Ducale, per essere troppo difficile a difendersi, e vengono ad unirsi nell' isola di Rialto, fermamente risoluti di perir tutti piuttosto che vedervi penetrare il nemico. Dispongono con intelligenza le loro forze, formano una barriera di vascelli all' isola, e deliberano di attendere il nemico, non di provocarlo. Giunge il giorno destinato dai Francesi all' attacco. Si slanciano con tutto l' impeto proprio del loro carattere sopra gl' isolani. Nondimeno i nostri vascelli grossi si conservano fermi in ordinanza, mentre i più leggieri corseggiano, assalgono, si ritirano, e tengono per tal

ferme. Arrive enfin le jour que les Français avaient fixé pour l'attaque. Ils s'élancent sur nos insulaires avec toute l'impetuosité qui leur est propre. Nos vaisseaux les plus forts restent immobiles dans leur rang, tandis que les plus légers parcourent, attaquent, se retirent, et tiennent ainsi l'ennemi toujours en haleine. Cependant les eaux commencent leur décroissement périodique; elles se déchargent dans la mer avec velocité; les vaisseaux Français ne sont plus gouvernés; les uns sont retenus dans les bas fonds; d'autres donnent sur des bancs de sable sans pouvoir plus se dégager. Alors le Comandant Venitien donne le signal; tous au même instant fondent sur les Français, qui séparés les uns des autres et épouvantés de cette nouvelle forme d'attaque, ne pensent plus qu'à leur propre sureté. Les soldats n'écoutent plus la voix de leur chef; le chef n'a plus de règle. Les cris des vaincus augmentent la fureur des vainqueurs; le carnage est général; le sang Français rougit les ondes du Canal Major, et le terrible fils de Charlemagne est forcé de changer son arrogance en peur, et ce n'est que par un prodige qu'il peut sauver sa vie en s'enfuyant honteusement à Ravenne. Ce Canal dévenu le tombeau d'un si grand nombre de guerriers prit le nom de *Canal Orfano*, qu'il porte encore aujourd'hui.

Pepin vaincu renonça pour toujours à l'envie d'attenter à la liberté des Venitiens. Il désira

modo a bada la flotta nemica. Frattanto le acque cominciano il loro periodico decrescimento, e si scaricano velocemente in mare. I vascelli Francesi non vengono più regolati; gli uni sono ritenuti nei bassi fondi, e gli altri danno in secco senza potersene trar fuori. Allora il Comandante Veneziano dà il segnale; tutti in un istante si gettano sopra i Francesi, che separati fra loro ad altro non pensano che a salvarsi. I soldati non ascoltano più la voce del lor Generale; questi non ha più direzione; le grida de' vinti aumentano l' ardire de' vincitori; tutto è morte e carnificina; il sangue Francese tinge le acque del Canal Maggiore, ed il terribile figlio di Carlomagno è costretto a cangiar l' arroganza in paura, ed è un prodigio se può salvare la vita, fuggendo vergognosamente a Ravenna. Il canale divenuto sepoltura di tanti guerrieri acquistò il nome di Canal Orfano, *che tuttavia gli rimane.*

Il vinto Pipino non solo depose ogni pensiero di violar più la Veneta libertà, ma bramò di

même de venir en personne l'admirer et traiter de la paix. La proposition fut agrée et acceptée. Les Venitiens allerent à sa rencontre avec plusieurs navires jusqu'a Malamocco. Pepin était vêtu avec toute la magnificence royale, et tenait en main son sceptre d'or. Il monta sur le plus gros des navires, et se tournant vers le peuple que la curiosité avait attiré, il jetta dans la mer son sceptre en proferant à haute voix ces paroles remarquables : » Comme j'ai jetté mon sce» ptre dans la mer, qui jamais plus n'apparaîtra » dessus ; de même qu'il ne soit plus, que j'aie » intention d'offenser cette Comune ; et comme » sur moi seulement (qui sans aucune juste rai» son je suis venu l'offenser) est tombée la co» lère de Dieu, ainsi puisse-t-elle descendre tou» jours sur tous ceux qui dans les siécles futurs » pourraient être tentés de venir injustement l'of» fenser ».

Il débarqua à Rialto au milieu des acolamations universelles. La paix assura la liberté, et l'indépendance des insulaires qui tirerent de ce traité de grands avantages pour leur commerce. Dès ce moment notre enceinte (*Estuario*) ne se regarda plus comme un amas de petites îles séparées entre-elles, mais comme une République unie, et une véritable ville, que l'on appella Venise. On établit pour toujours le siége Ducal à Rialto, et l'on raffermit le Gouvernement par les plus sages loix.

venir egli stesso ad ammirarla, ed a trattare di pace. La proposizione venne aggradita ed accettata. I Veneziani andarono ad incontrarlo con molti navigli a Malamocco. Era egli vestito in tutta la sua regale magnificenza, tenendo in mano lo scettro d' oro. Ascese egli il maggior legno, e rivolto al popolo accorsovi per curiosità, gettò in mare lo scettro, dicendo altamente queste notabili parole: » Siccome ho gettato in mare il mio » scettro, che mai più non apparirà di sopra, così » non sia mai più ch' io abbia intenzione di far » offesa a questo Comune. E siccome solo sopra » di me (che senza causa e senza alcuna giu- » sta ragione sono venuto ad offenderlo) è di- » scesa l' ira di Dio, così possa essa sempre di- » scendere sopra tutti coloro, che ingiustamente » ne' secoli futuri venissero ad offenderlo.

Recossi indi a Rialto fra le acclamazioni del Popolo. La pace assicurò ben tosto la libertà e l' indipendenza degl' isolani, che da questo trattato colsero ben anche vantaggi grandissimi pel loro traffico nazionale. Fu da quel momento, che il nostro Estuario non si riguardò più come una raccolta d' isolette disgiunte fra loro, ma come una Repubblica unita ed una vera città, che fu denominata Venezia. Si stabilì per sempre in Rialto la sede Ducale, e si raffermò il Governo con gelose discipline e con ottime provvidenze.

Voilà l'époque où nous croyons pouvoir fixer l'institution de la Fête qu'on célébra tous les ans en mémoire *de la Fondation de la Ville de Venise*. Outre toutes les raisons rapportées ci-dessus, il y en a encore une autre; c'est que dans la sale de l'actuelle Bibliothèque où se trouvent encore les portraits des Doges, ils ne commencent pas par celui d'Anafesto, mai par celui de Obelerio, qui le primier transfera le siége Ducal à Rialto à l'occasion de la guerre avec Pepin. Ce n'est donc qu'alors, que nos Iles acquirent le nom de Ville, et qu'après nôtre victoire on établit la Fête de sa fondation. Elle se célébrait en mars, le jour de l'Annonciation de la Sainte Vierge, et ce fut une idée très-heureuse. On sait que ce mois fut très révéré par les Egyptiens et par d'autres nations anciennes, parceque la nature commence alors à recouvrer les beautés qu'elle avait perdues, et à se parer de l'éclat des plus vives couleurs. Les Romains commencerent de même leur année au mois de mars, et les Venitiens voulurent le commencer aussi à la même époque. C'est pourquoi nous voyons encore les dates de nos Diplomes et de nos Chartres publiqués avec ces mots: *More Veneto*. Le jour de l'Annonciation le Doge avec la plus grande pompe et accompagné de tout son auguste cortége, se rendait donc tous les ans à l'Eglise de Saint Marc pour y assister à une Messe solennelle que l'on chantait en action de grace au

Ecco l' epoca in cui possiamo veramente credere nata la Festa che si rinnovellò ogni anno in commemorazione della Fondazione della Città di Venezia. *Oltre le ragioni addotte sin qui avvene pur anco un' altra, ed è, che nella Sala dell' attual Biblioteca, ove si vedono ancora i ritratti de' Dogi, essi non cominciano da quel di Anafesto, ma da quel di Obelerio, sotto la cui Ducea fu trasportata in Rialto la sede del Governo all' occasione di Pipinò. Non si fu dunque che a questo momento, che le nostre isole acquistarono il nome di città, e che dopo la nostra vittoria si stabilì la festa della sua Fondazione. Celebravasi essa in marzo, il giorno dell' Annunziata, e ciò fu con accorgimento felice. È noto, che un tal mese fu venerato molto dagli Egizii, e da altre nazioni, poichè in esso la natura comincia a riacquistare le sue perdute bellezze, e ad ornarsi de' più vaghi colori. In marzo anche i Romani cominciavano l' anno, e da esso vollero altresì i Veneziani cominciarlo; ond' è che veggiamo le date delle nostre pubbliche scritture contrassegnate col* More Veneto. *Il dì dell' Annunziata dunque il Doge con gran pompa e accompagnato da tutto il suo regale corteggio usò sino al termine della Repubblica scendere alla chiesa di San Marco, ed assistere alla Messa solenne, che cantavasi in rendimento di grazie all' Altissimo per li fausti natali d' una città sì portentosa, accompagnando il sacrificio con sensi di tenera riconoscenza, fra*

très-Haut de l'heureuse naissance d'une Ville si étonnante. Ce divin sacrifice était toujours accompagné des marques de la plus tendre réconnoissance et de la joje universelle. Il y a tout lieu de croire, que cette Fête ait été célébrée dans son institution par des spectacles plus brillans; car les Venitiens ont toujours mêlé aux cérémonies religieuses des jeux civils, et autres marques de l'allegresse comune. Mais le tems detruisit insensiblement ces usages, et nous en a fait perdre jusqu'au souvenir, come cela est arrivé de tant d'autres. Dans la suite des tems, comme la victoire remportée sur Pepin avait été sous tous les rapports extrémement avantageuse à la République, on voulut ériger un monument public qui en conservât éternellement la mémoire. En effet, malgré les incendies qui ménacerent la ruine entiére du palais Ducal, on y voit encore aujourd'hui dans plusieurs Tableaux la représentation répétée de cette célébre bataille navale, dont les circonstances sont racontées bien diversement par les historiens, quoique toujours également quant à ses effets.

De tout ce que nous avons dit jusqu'ici, on voit que Venise fut toujours libre et indèpendante quoiqu'en disent quelques écrivains. Aucune histoire, aucune chartre authentique ne peut prouver le contraire; de sorte que quelque comparaison que l'on fasse du peuple Venitien avec les autres peuples, elle ne pourra que lui

la gioia del Popolo. V' ha ragion di credere, che una tal Festa fosse celebrata ne' suoi principii con più solenni spettacoli, avendo sempre i Veneziani frammischiato alle cerimonie della Religione li giuochi civili, ed altre dimostrazioni che manifestassero la comune allegrezza. Ma il tempo a poco a poco questi usi distrusse, e fece perderne, come di tanti altri, ogni ricordo. Bensì in progresso si volle, che come la vittoria sopra Pipino era stata per ogni conto di grandissimo vantaggio alla Repubblica, così fossevi qualche monumento pubblico che la eternasse. Di fatto, malgrado i varii incendii accaduti nel palazzo Ducale, vedesi ripetuta in varie sale di esso la rappresentazione in pittura di questa celebre battaglia navale, diversificata dagli Storici in quanto alle circostanze, ma non già in quanto agli effetti.

Dal detto sin qui riluce abbastanza, che Venezia fu sempre libera e indipendente, che che ne dicano alcuni Scrittori. Non havvi Storia, nè autentico documento negli archivii da cui si possa dedurre il contrario; sicchè qualunque confronto che far vogliasi del popolo Veneto con altri popoli, diverrà per esso mai sempre un torto

faire un tort réel et lui imprimer une tache insupportable. Ni Athénes, ni Sparte, ni Carthage, ni Rome, quelques illustres qu'elles fussent ces Républiques, ne peuvent se vanter d'être nées libres comme Venise, ni dire que cette liberté n'ait jamais été troublée par aucune force extérieure pendant plus de quatorze siècles, durant lesquels elle se fit également admirer par la sagesse de ses loix et par le caractère doux et aimable de ses habitans.

verace, ed una insopportabile macchia. Nè Atene, nè Sparta, nè Cartagine, nè Roma, benchè sedi d' illustri Repubbliche, non potranno vantare di essere nate libere come Venezia, nè che questa libertà sia stata giammai da esterna forza turbata pel corso di ben quattordici secoli, durante i quali essa si fè ammirare non meno per le sue provvide leggi che per la dolcezza de' suoi ben temperati abitanti.

FÊTE DU JOUR DES SS. APÔTRES

L'an 596 Totila à la tête de ses Ostrogoths déchirait, comme nous l'avont dit, cette malheureuse Italie. Narsés que Justinien avait élu pour son Général afin de l'opposer à ce terrible conquérant, traversa avec des puissans renforts la Dalmatie, l'Istrie, et arriva devant Aquilée. Pour pénétrer plus avant, il avait deux routes à choisir; l'une le long de la mer, l'autre à travers les terres; c'-est-à-dire par Treviso, Vicence et Verone. Celle-ci était devenue très-difficile par l'attention qu'avait eu Totila de s'emparer de tous les passages; l'autre était impraticable à cause des fleuves et des marais qui rendaient cette côte d'une incommodité extréme pour la marche d'une armée. Dans cette perplexité Narsès eut recours aux Venitiens et leur demanda des vaisseaux pour le transport de son armée jusqu'à Ravenne. Il n'eut pas de peine à les obtenir. Nos insulaires équiperent avec la plus grande célérité tous les bâtimens nécessaires, et ils leur donnerent en outre armes, équipages, et tout espéce de secours, n'ayant rien plus à coeur que de voir l'empire des Ostrogoths anéanti. En attendant Narsès voulut descendre à Rialto pour examiner de près la singuliére position de ces

FESTA DEL GIORNO DE' SS. APOSTOLI

Nell' anno 596 *Totila alla testa de' suoi Ostrogoti lacerava, come vedemmo, quest' infelice Italia. Quel Narsete che Giustiniano aveva eletto in suo Generale per opporlo a sì terribile conquistatore, conducendo seco de' possenti rinforzi, traversò la Dalmazia, l' Istria e giunse dinanzi ad Aquileja. Per progredir nella marcia eranvi due vie da scegliere, l' una lungo il mare, l' altra fra terra per Treviso, Vicenza e Verona. Questa divenuta era difficilissima per l' accorgimento avuto da Totila d' impadronirsi di tutti i passaggi; l' altra era impraticabile a cagione dei fiumi e delle maremme, che rendevano quella costiera incomodissima al transito di un' armata. In tale perplessità Narsete ricorse ai Veneziani, e chiese loro de' vascelli pel trasporto delle sue truppe sino a Ravenna. Non durò fatica ad ottenerli. Essi si diedero ad apprestare colla maggiore celerità e legni, e armamenti, ed equipaggi, ed ogni maniera di soccorso, nulla avendo più a cuore che di veder annientato l' impero Ostrogoto. Frattanto Narsete volle scendere a Rialto per esaminar da vicino la singolare posizione di que' luoghi, la sorprendente industria e l' attività di quest' isolani, de' quali aveva udito tanto a*

lieux, la surprenante industrie et l'activité de ces insulaires dont il avait beaucoup entendu parler et pour lesquels il témoigna la plus vive admiration.

Avant de quitter ces lagunes, Narsès fit voeu, s'il réussissait dans son entreprise, de faire bâtir dans cette même île de Rialto deux Eglise, l'une en l'honneur de Saint Théodore qui était alors le Saint Protecteur de ces insulaires, l'autre de Saint Giminien, et de consacrer à cette oeuvre pieuse les dépouilles des ennemis qu'il esperait vaincre. Il réussit parfaitement dans ses desseins. L'armée de Totila fut mise en déroute après un grand massacre, et Totila lui même resta au nombre des morts. Narsès fidele à sa parole, revint à Rialto, approuva le dessein que les Tribuns leur présenterent de deux Eglises votives, il en ordonna l'érection à ses dépens, et les Venitiens tirerent ainsi un nouvel avantage de cette guerre dont ils avaient eu une si grande part.

Ces deux Temples furent batis vis-à-vis l'un de l'autre sur les deux rives opposées d'un canal qui occupait alors une partie de l'espace qui forme aujourd'hui la Place de Saint Marc. Nous verrons ce que dévint l'Eglise de Saint Théodore. Voici ce qui arriva à celle de Saint Giminien.

L'an 1156, on résolut d'aggrandir la place. On commença par combler le canal; ensuite on démolit l'Eglise de Saint Giminien, ou

parlare, e che vide in fatti colla più viva ammirazione.

Egli prima di lasciare le nostre lagune fè voto, se riuscita gli fosse l' impresa, di erigere nella medesima isola di Rialto due Chiese, l' una in onore di San Teodoro, ch' era allora il santo protettore de' Veneziani, l' altra di San Geminiano, e di consecrare a sì pia opera le spoglie de' nemici, che sperava di vincere. L' esito fu compiutamente felice. L' armata di Totila venne messa in fuga dopo una grandissima strage, e Totila stesso fu nel numero degli estinti. Narsete fedele alla sua promessa intorno a Rialto, approvò il disegno offertogli da' Tribuni delle due Chiese votive, ne ordinò a sue spese l' erezione, ed i Veneziani così trassero un nuovo vantaggio da questa guerra, in cui avevano essi pure avuto sì gran parte.

Li due Templi furono eretti l' uno in faccia all' altro nelle due rive opposte di un canale, che occupava allora una parte dello spazio, che forma oggidì la piazza di San Marco. Vedremo poscia ciò che avvenne alla chiesa di San Teodoro. Ecco ciò che accadde a quella di San Geminiano.

Nel 1156 *fu preso il consiglio di ampliare la piazza. Cominciossi dal disseccare, e riempire il canale. Indi si demolì la chiesa di San*

pour mieux dire, on la transporta où elle fut toujours depuis. Mais comme tout cela se fit par le Gouvernement sans en prévenir le Pape, il s'en plaignit hautement, et ménaça de l'anathème. On négotia cette affaire; et enfin il fut convenu qu'en réparation, le Doge d'alors, et tous ses successeurs iraient le jour de la Fête des Apôtres visiter cette Eglise en signe de pénitence. On en regla les formes, et il fut préscrit, que le Doge avec son auguste cortège, s'y rendrait à pied. Arrivé à la porte, il devait y trouver le Curé revêtu de ses habits pontificaux et suivi de tout son clergé. On présentait au Doge l'eau bénite; on lui donnait à baiser la Paix, et on lui offrait l'encens, pendant qu'on entonnait le *Salvum fac servum tuum Ducem nostrum*, *Domine*, et la prière d'usage pour sa conservation, et pour celle de la République. Ensuite le Doge s'acheminait vers le maître-hautel pour entendre la Messe qui était chantée par les musiciens de la chapelle Ducale. Dès qu'il était arrivé, il se mettait à genoux sur le premier degrè, et dans cette actitude il servait la Messe jusqu'au *Confiteor*; après quoi il allait s'asseoir sous un dais magnifique. Lorsque le saint Sacrifice était achevé, le Doge retournait en procession dans son palais; il était précédé par le Curé et le clergé de Saint Giminien, ainsi que par les Chanoines de Saint Marc. Dès que le cortège était arrivé au milieu de la place, c'-est-à-dire, à l'endroit où

Geminiano, o per meglio dire, si trasportò nel luogo ove fu sempre da poi; ma siccome tutto ciò si fece dal Governo senza avvertirne il Pontefice, così questi se ne crucciò altamente, e minacciò tosto l' anatema. Maneggiossi l' affare, ed in fine si convenne, che il Doge d' allora, e tutti i suoi successori dovessero il giorno della Festa degli Apostoli visitar quella chiesa in segno di penitenza. Se ne stabilirono le forme, e fu prescritto, che il Doge col suo augusto corteggio vi dovesse andare a piedi. Giunto alla porta, dovea incontrare il Piovano in gran vestito sacerdotale, seguito da tutto il suo Clero. Colà offrivasi al Doge l' acqua santa, gli si dava a baciare la Pace, ed incensavasi, mentre il Coro intuonava il Salvum fac servum tuum Ducem nostrum, Domine, *e la Orazione usitata per la conservazione sua, e della Repubblica. Dopo di che il Doge recavasi verso l' altar maggiore per udirvi la Messa cantata dai musici della Cappella Ducale. Colà giunto, ponevasi ginocchioni sul primo gradino, e in quell' atteggiamento rispondeva alla Messa sino al* Confiteor; *indi andava a sedere sotto il suo magnifico baldacchino. Compiuto il santo Sacrificio, il Doge ritornava processionalmente verso il suo palazzo, preceduto dal Parroco e dal Clero di San Geminiano, non che dai Canonici di San Marco. Ma quando il corteggio era arrivato alla metà della piazza, cioè al luogo dove prima sorgeva l' antica chiesa, la processione fermavasi,*

avait été l'ancienne Eglise, la procession s'arrêtait, et le Curé adressant la parole au Doge, lui rappellait la cause de sa visite, et l'obligation de la renouveller l'année suivante, en y ajoutant sa propre invitation. Le Prince répondait avec bonté, et promettait que *cela se ferait*. Le Curé alors s'en rétournait à sa paroisse, les Chanoines rentraient dans leur eglise, et le Doge dans son palais.

Cette Fête continua de même jusqu'en 1505. Ce fut cette année, que le Gouvernement décréta la réedification de ce Temple, qui cependant resta pendant quelque tems imparfait. Enfin l'an 1556 il fut heureusement achevé sur le modèle du célèbre Sansovino dont les cendres glorieuses y furent déposées. On rétablit alors l'ancien usage de la cérémonie sans en altérer en aucune manière les premieres formes, quoiqu'en aient dit quelques écrivains qui ont faussement prétendu que le Doge y faisait une miserable offrande au Curé. Pour en conserver en outre la mémoire, on plaça une piére rouge à l'endroit où le Curé complimentait le Doge; elle se voit encore.

Qui aurait jamais pensé que cette petite Eglise de Saint Giminien, modéle d'élégance et de simplicité, dut être si misérablement détruite, et dévenir la cause des régrets universels? A dire le vrai, il était bien juste de la regarder comme un des monumens qui faisait le plus d'honneur

ed il Piovano, dirigendo al Doge la parola, gli ricordava la cagione di questa visita, e l' obbligo di rinnovarla l' anno seguente, aggiungendovi un suo particolare invito. Il Principe rispondeva con cortesia, e prometteva che ciò sarebbe fatto. *Il Piovano allora si restituiva alla sua Parrocchia; i Canonici rientravano nella loro chiesa, e il Doge nel suo palazzo.*

Durò simil festa sino al 1505, *nel qual anno fu dal Governo intrapresa la riedificazione di questo Tempio, che però rimase a lungo imperfetto. Finalmente l' anno* 1556 *felicemente si compiè sul modello del celebre Sansovino, le cui ceneri onorate vennero in esso riposte. L' uso dell' antica cerimonia venne allora ripigliato senza menomamente alterarne le forme, che che riguardo a ciò abbiano spacciato alcuni scrittori, aggiungendovi in oltre un' immaginaria tenue offerta del Doge al Piovano. Per conservar poi la memoria, fu posta una pietra rossa nel sito dove il Parroco faceva al Doge le sue parole, che vi si vede ancora.*

E chi mai pensato avrebbe, che questo Tempietto di San Geminiano, modello di semplicità e di eleganza, dovesse miseramente andare distrutto, ed essere argomento di comune amarezza? Era per verità ben giusto il riguardarlo come un' opera, che faceva all' arte distinto onore;

à l' art, malgré l' opinion contraire, soutenue par quelques étrangers trop sophistiques, qui ont accusé d' un préjugé national ce tribut de louange que nous lui avons toujours rendu, et particulierement lorsqu' on signa la sentence de sa démolition. C' était certainement un mérite, qu' on ne saurait lui contester, de porter dans sa façade un caractère qui en éloignant toute comparaison, faisait presque disparaître la dissonance des bâtimens latéraux, et harmonisait en même tems la diversité des édifices qui font cercle et cortège à toute la place. C' est de cette place que Petrarque a dit: *cui nescio an terrarum Orbis parem habeat*. Que n' aurait-il pas dit, s' il l' avait vue deux sicles après ? Son sentiment passa de bouche en bouche sans contradiction. En effet, il n' y en a aucune en Europe qui puisse vanter un assemblage de monumens aussi singuliers et aussi magnifiques. C' est l' ouvrage de quatorze siècles, le fruit du concours de différentes circonstances, et des efforts des plus célèbres Architectes. C' est là où l'on voit la grave simplicité de l' architecture Grecque-Barbare; les bizarréries légères et hardies de l' architecture Gothique; les formes les plus ornées et en même tems les plus pures du goût renouvellé de l' architecture Grecque-Romaine, et enfin les édifices les plus solides, les plus élégants, et les plus riches qui peuvent rivaliser avec ceux de la savante Grèce et de la magnifique Rome. Ce n' est

comechè il contrario paresse a qualche difficile forestiere, che accusava di nazionale predilezione il tributo di lode, che da noi gli fu sempre renduto, e singolarmente allora quando segnossi la sentenza della sua distruzione. Un incontrastabile suo pregio era certamente quello di portare nella facciata un carattere, che allontanando il confronto, faceva quasi svanire la dissonanza delle fabbriche contigue, e armonizzava in pari tempo la varietà degli edifizii, che fanno cerchio e corteggio a tutta la piazza. Di questa piazza appunto parlando, ebbe a dire il Petrarca a' suoi tempi: cui nescio an terrarum Orbis parem habeat. *E che non avrebbe detto egli, se veduta l' avesse due secoli appresso? Il di lui sentimento passò di bocca in bocca senza contraddizione. Di fatto non ve n' ha alcuna in Europa che possa vantare una eguale raccolta di monumenti così singolari e magnifici. Essa è l' opera di quattordici secoli, del concorso di circostanze diverse, e dello sforzo de' più celebri architetti. Quivi è dove scorgesi la grave semplicità dell' architettura Greco-Barbara; quivi le bizzarrie leggiadre e ardite della Gotica; quivi le forme più ornate e nel tempo stesso più pure del buon gusto risorto della Greco-Romana; quivi in fine gli edifizii più solidi, più eleganti e più ricchi, che possono quasi emulare quelli della culta Grecia e della magnifica Roma. Non è soltanto la considerazione del suolo sopra cui sono posti, che dia grande risalto*

pas seulement la consideration du sol où ils se trouvent situés ; mais c' est l' union et la variété de tant de caractères différens qui donnent plus de relief à cette vaste enceinte que le savant admire, qui instruit l' artiste et qui enchante tout le monde.

C' est précisement cet amour de la varietè qui avait fait dire à quelques connaisseurs, qu' il ne manquait à cette place, qu'un genre d' architecture qui en se diversifiant de tous les autres, montrât dans toute sa pompe le seul ordre Corinthien. C' est pourquoi ils s' affligerent moins que les autres de la démolition de Saint Giminien dans l' espérance de lui voir succéder un édifice, qui sous des formes différentes de celles qui avaient été détruites, et correspondantes en tout à l' usage auquel il était destiné, fit disparaître ce défaut ; mais leur espoir fut trompé, et ils eurent la douleur de voir triompher cette fatiguante monotonie qui est le principal défaut de l' art ; de manière que, quoique ordinairement on perde facilement le souvenir de ce qui n' est plus, on aura de la peine à oublier cette heureuse harmonie de proportions qui produisait autrefois la façade de cette Eglise.

Consolons-nous cependant. Si le nouvel édifice ne frappe par la nouveauté du dessein, il a au moins l' avantage d' offrir au public une très-agréable promenade en forme de Galerie, moyennant la communication qu' on vient d' ouvrir

al vastissimo recinto; ella è per giunta l' unione e la varietà di tanti diversi caratteri, che forma l' ammirazione del dotto, l' instruzione dell'artista, e l' incanto di tutti.

Per tale amore appunto di varietà s' erano più volte uditi alcuni conoscitori dell' arte asserire, null' altro mancare alla gran piazza che un genere di architettura, il quale, a differenza degli altri, facesse unicamente mostra dell' ordine Corintio. Quindi men si dolevano essi della recente demolizione di San Geminiano, sperando di veder sorgere in suo luogo un edifizio, che sotto forme diverse dalle abolite, ed affatto corrispondenti all' uso destinatogli, riparasse a questa mancanza. Ma le speranze andarono fallite, e videro in vece trionfare quella noiosa monotonia, ch' è il difetto principale dell' arte; talchè, sebbene la memoria di ciò che più non è perdasi prontamente, non sarà facile in questo caso che venga dimenticata quella felice armonia di parti, che un dì veniva prodotta dal prospetto dell' atterrata chiesa.

Consoliamoci però che se il recente edifizio colla novità dell' idea non colpisce, ha il pregio almeno di offrire al pubblico un passeggio piacevolissimo in forma di Galleria, mercè la comunicazione testè aperta fra amendue le Procuratie;

entre les deux Procuraties: communication jusqu'à présent interrompue par le temple qui les séparait. Laissons aux connaisseurs de l'art à décider si on n'aurait pas pu jouir d'un si bel avantage en adoptant un plan d'architecture différent de celui qui existe, et felicitons nous que nos Venus peuvent plus commodement étaler toutes leurs graces, et leurs Adonis peuvent plus facilement les suivre à l'envie, les rencontrer, les admirer. Il faut être indulgent en ce qui regarde les beaux-arts, sur tout ce qui blesse aujourd'hui désagrèablement nos sens; il y a bien à parier, que l'on n'y pensera bientôt plus, et que tout sera trouvé beau, harmonieux, agréable. Il n'y aura peut être que quelque sourcilleux misantrope qui dans un jour de fête, observant cette jolie promenade, et ce nouvel Edifice osera répéter encore:

Quand le bon ton parait
Le bon sens se retire.

comunicazione fin ora impedita dall' interposto Tempio. Si lasci a chi più compete l' esaminare, se questo bel vantaggio si avesse egualmente potuto ottenere, anche scegliendo un' architettura diversa dalla presente; e noi congratuliamoci intanto colle nostre Veneri, perchè adesso possono più comodamente far pompa di tutte le loro grazie, e possono i loro Adoni più facilmente seguirle a gara, incontrarle, ammirarle. Conviene essere indulgenti, in quanto alle belle arti, sopra tutto ciò che adesso ferisce spiacevolmente i nostri sensi. V' è ragione di presagire, che fra poco non ci si penserà più, e che tutto sarà trovato bello, tutto armonico, tutto piacevole. Non vi sarà forse che qualche accigliato misantropo, che in giorno di festa osservando questo delizioso passeggio e questo nuovo edifizio, oserà ancora ripetere:

Quando appar galanteria,
Il buon senso fugge via.

FÊTE POUR LA PREMIÉRE VICTOIRE DES VENITIENS

Pendant que les îles Venitiennes jouissaient de le paix et de la prospérité sous le Gouvernement Ducal, tout le reste de l'Italie était partagé et opprimé par les Grecs et les Lombards. Ces derniers tenaient dans l'obéissance les peuples qui leur etaient soumis, partie en les tyrannisant eux-mêmes, et partie en secondant des Ducs puissants qui agissaient en véritables despotes. Les Grecs par leur détéstable conduite fomentaient les troubles et les dissentions parmi les peuples. Les Empereurs n'inspiraient aucun respect ni par les ordres qu'ils envoyaient, ni par les ministres qu'ils choisissaient. Les Exarques mêmes, qui cependant devaient être les répresentans de ces monarques, ne savaient ni les faire honorer, ni se faire craindre eux-mêmes. La plupart se contentait de s'enrichir aux dépens des villes sujettes à leur gouvernement, sans se soucier d'autre chose. Les habitans de Ravenne se regardaient comme infiniment supérieurs aux Romains et aux Napolitains, parceque les derniers Empereurs avaient residé chez eux, et que les Exarques y residaient encore: les Romains et les Napolitains de leur côté haïssaient les habitans

FESTA PER LA PRIMA VITTORIA DE' VENETI

Mentre le isole Venete godevano pace e prosperità sotto il Ducale Governo, tutto il resto dell' Italia era diviso ed oppresso da Greci e Longobardi. Questi tenevansi i popoli soggetti, parte tiranneggiandoli essi medesimi, e parte secondando alcuni potenti Duchi, che la facevano da despoti. I Greci colla loro pessima condotta fomentavano i tumulti e le discordie fra i popoli. Verun rispetto non inspiravano i loro Imperatori, sia per gli ordini che mandavano, che per la scelta de' Ministri. Gli Esarchi stessi, che pure esser dovevano i rappresentanti di que' monarchi, non sapevano nè far onorare quelli, nè farsi essi medesimi temere, giacchè spesso contenti di arricchire a spese delle città soggette, d' altro punto non si curavano. I Ravennati si tenevano per superiori d' assai ai Romani e Napolitani, perchè fra loro riseduto avevano gli ultimi Imperatori, e vi risedevano tuttavia gli Esarchi: dal canto loro e Romani e Napolitani odiavano i Ravennati, male sofferendo di venire sprezzati da chi per solo vantaggio di tal prerogativa prostravasi vilmente, e di buona voglia tanto a' Greci che a' Longobardi. Quindi ne derivavano odii e dissensioni

de Ravenne, parcequ'ils ne pouvaient supporter le mépris de ces derniers qui fiers du privilége de cette utile prérogative, se prosternaient lachêment et avec spontaneité, soit devant les Grecs, soit devant les Lombards. De là naissaient des haïnes et des dissentions parmi les peuples. Quant à la ville de Ravenne, sa situation la faisait convoiter par les deux nations qui dominaient en Italie. Au tems où nous parlons, elle était au pouvoir des Lombards. Tandis que Luitprand était passé au sécours des Français contre les Sarrasins, Hidelbrand son neveu, avec Perendé duc de Vicence son allié, s'étaient, suivant ses ordres, emparés de cette ville; l'Exarque eut toutes les peines imaginables d'echapper à l'esclavage en se réfugiant dans ces lagunes.

La perte de Ravenne fut un coup de foudre tant pour la cour de Constantinople que pour celle de Rome, et elles ne songerent plus qu'aux moyens de la reprendre. Le parti le plus sage était de s'adresser aux Venitiens qui jouissaient déjà d'une grande réputation de valeur et de force. En attendant l'Exarque fugitif s'était présenté au Doge Orso Ippato, dont le caractère vif et entreprenant pouvait lui inspirer les plus belles espérances. Le Doge l'accueillit avec dignité et affection; mais quelque désir qu'il put avoir d'adhérer aux instances du suppliant, il ne pouvait rien décider par lui-même, n'étant que le simple chef d'une République libre. Mais il

fra i popoli. Quanto poi alla città di Ravenna, la sua posizione la faceva vagheggiare da amendue quelle nazioni in Italia sovrane. Al tempo di cui ora parliamo, la possedevano i Longobardi. Allorchè Luitprando passato era in ajuto de' Francesi contro i Saraceni, Ildebrando di lui nipote, insieme con Perendeo Duca di Vicenza suo alleato, avevano a di lui volere espugnata quella città, ed appena appena era riuscito a quell' Esarca di sottrarsi alla schiavitù, rifuggendosi in queste lagune.

La perdita di Ravenna fu un colpo terribile si per la corte di Costantinopoli, che per quella di Roma, ed entrambe meditarono tosto ogni mezzo per ricuperarla. Il migliore si era di rivolgersi ai Veneziani, riputatissimi omai per valore e per forze. Intanto il fuggitivo Esarca erasi già presentato al Doge Orso Ippato, il cui carattere vivo e intraprendente inspirar poteva le maggiori speranze. Il Doge accolto avealo con dignità ed affetto, ma qual che si fosse la sua propensione a favore del supplicante, nulla da per sè solo decidere poteva, siccome quegli ch' era semplice capo di libera Repubblica. Potè egli bensì convocare un' Assemblea Generale ad oggetto di trattarvi

pouvait bien convoquer une Assemblée générale; et il le fit pour discuter cette importante et délicate affaire. L'Exarque y fut aussi admis. Il exposa d'un ton insinuant et fort touchant tous ses maux; le pressant besoin de secours; la satisfaction de l'Empereur, et la grande gloire qu'une entreprise si juste rependrait sur le nom Venitien. Il avait raison; mais comment rompre une paix très-utile depuis peu signée avec Luitprand? En quoi la République avait-elle amelioré sa situation pour irriter un voisin puissant, et dont les armes l'entouraient de toute part? Il n'y avait pas à douter qu'en tournant nos forces contre les Lombards, ils ne manqueraient pas de satisfaire leur ressentiment contre nos Iles, qui se trouveraient exposées à de grands dangers, bien auparavant qu'on eut pu recevoir des secours de l'Orient. D'ailleurs pourquoi favoriser un Empereur qui mettait tout en oeuvre pour établir l'hérésie, ce Leon qui avait même envoyé des emissaires pour assassiner le Souverain Pontife? De l'autre côté on reflechissait qu'il y avait moins de mal pour l'Italie qu'elle fut partagée entre deux puissances, plutôt que de tomber entre les mains d'une seule nation, et surtout d'une nation aussi orgueilleuse que celle des Lombards. Après avoir chassé les étendards impériaux de Ravenne, elle ne manquerait pas de tenter tous les moyens de s'emparer aussi de toutes les autres provinces, et peut-être même des îles Venitiennes

questo importantissimo e delicatissimo affare. Vi venne ammesso anche l' Esarca, il quale in tuono patetico ed insinuante espose tutti i suoi mali, il pressante bisogno di soccorsi, l' aggradimento che ne avrebbe mostrato l' Imperatore, e la fama che ne sarebbe venuta al Veneto nome, se si fossero accinti alla giusta impresa di assisterlo. Egli diceva bene, ma come rompere una pace sì vantaggiosa, segnata poco fa con Luitprando? In quale stato miglior di prima trovavasi la Repubblica, per arrischiarsi di stuzzicare questo possente vicino, le cui armi circondavanla presso che da ogni parte? Non era da dubitare che rivolgendo noi le nostre forze contro i Longobardi, questi tosto sfogherebbero l' odio loro sulle Isole, le quali per ciò esposte resterebbero a gravi pericoli, prima che giunger potessero ajuti dall' Oriente. Inoltre come determinarsi a favorire un imperatore, che tutto faceva per istabilir l' eresia, quel Leone che persino spedito avea emissarj per far assassinare il Sommo Pontefice? Dall' altra parte però osservavasi essere di minor danno all' Italia, che due potenze la dividessero, piuttosto che una sola e superba, com' era quella de' Longobardi, unicamente la signoreggiasse. Tolte le insegne imperiali da Ravenna, que' Barbari non mancherebbero di tentar ogni via per sottopporre a sè tutte le altre provincie; e la stesse Isole Venete correrebbero simil sorte, tuttochè allora in pace con essi; mentre la gloriosa libertà, di cui godevano,

quoique actuellement en paix avec elle, parceque la glorieuse liberté dont elles jouissaient était un réproche perpetuel de la tyrannie de son gouvernement, et un motif très-puissant pour attirer sa haine. Quant à l'Empereur, on disait, qu'ayant ainsi recouvré Ravenne, il était à esperer qu'il consentirait d'annuller son empie Decret contre les Images; et il était au moins certain qu'il aurait accordé de grands avantages à notre commerce dans ses provinces. Tandis que nos sages pesaient ainsi les differens avis, le Doge reçut cette fameuse lettre de Gregoire III, lettre qu'on conserve encore comme un monument authentique de l'indépendance Venitienne, et comme une preuve bien convaincante de l'horreur que cet habile Pontife avait pour les Lombards, ennemis par systeme de l'Eglise Romaine et de toute humanité, puisqu'il en était venu au point de renoncer à tout ressentiment particulier que la haine extravagante de Leon contre lui devait nécessairement lui inspirer. Dans cette lettre il implore le secours des Venitiens pour le recouvrement de Ravenne.

Le Doge Orso Ippato qui desirait vivement la guerre dans l'esperance de se signaler, et qui à cet objet avait fait instruire la jeunesse dans les exercices militaires, se leva pour prouver que les instances du chef de l'Eglise, et le danger où se trouvait la Republique de perdre son indépendance, devaient mettre un terme à toute irrésolution,

era un perpetuo rimprovero della loro tirannide, ed un motivo possente di attirarsi il loro odio. Riguardo poi all' Imperatore, dicevasi, che ricuperata in tal modo Ravenna, eravi a sperare, ch'egli s' indusse ad annullare l' empio decreto contro le Sacre Immagini; o almeno potevasi tener per fermo, che grandi profitti egli avrebbe accordato ai nostri pel commercio nelle sue provincie. Intanto che que' Saggi bilanciavano così li diversi pareri, giunse al Doge quella celebre lettera di Gregorio III, lettera che conservasi tuttavia come un autentico documento della Veneta indipendenza, e come una prova convincente di quanto quel sagace Pontefice, deponendo ogni suo particolare risentimento per il pazzo furore di Leone, detestava i Longobardi, nemici per sistema della Chiesa Romana, e di ogni umanità. Con essa implorò egli istantemente l' ajuto de' Veneti per ricuperare Ravenna.

Il Doge Ippato, che vivamente bramava la guerra, sperando di segnalarvisi, e che a tal oggetto fatto aveva educare la gioventù negli esercizj militari, insorse a dimostrare, che le istanze del capo della Chiesa, ed il pericolo della perdita della Veneta indipendenza troncar doveano ogni irresoluzione. Aggiunse... Ma che cosa facea uopo

Il ajouta . . . mais qu' avait-il à ajouter? Conscience, et amour de la patrie, religion et liberté, ces grands motifs ne furent-ils pas de tout tems les moyens les plus puissans et les plus assurés des politiques et des hommes les plus adroits pour allumer toutes les passions, et pousser les esprits aux plus grandes entreprises? Il ne restait donc plus qu' à concerter les formes de l' attaque. Les Venitiens avec quatrevingt vaisseaux commandés par le Doge lui-même, devaient donner l'assaut à la place, tandis que l'Exarque avec ses troupes la presserait par terre. On convint en outre du jour et du signal. L'Exarque plein de la plus grande confiance prend congé pour aller rassembler le peu de troupes dont il pouvait disposer. L' Assemblée se dissout, et toute la jeunesse accourit volontairement pour s'embarquer.

La flotte Venitienne ne tarda pas à mettre à la voile, bien pourvue de soldats et de munitions. Au jour fixé, elle s' approche de Ravenne et arrive au commencement de la nuit sous les murs de la ville. Le Doge donne le signal. L' Exarque attaque avec fureur. Les Venitiens appliquent les échelles, pénétrent dans la ville, repoussent les defenseurs, et en font un horrible carnage. La surprise des assiégés, l'horreur des tenèbres augmentent l' effroi et le desordre du combat. Plusieurs cherchent leur salut dans la fuite; presque toute la garnison est taillée en piéces; Perendée

aggiungere? Coscienza, amor patrio, religione, e libertà non furono in tutti i tempi i mezzi potentissimi e sicurissimi dei politici, e dei più scaltri per suscitare tutte le passioni, e spignere gli uomini ad ogni impresa? Non altro dunque rimase a fare, che concertar le forme dell' attacco. I Veneti con ottanta legni comandati dal Doge stesso anderebbero ad assaltare la Piazza, mentre l' Esarca colle sue milizie la stringerebbe per terra. Si convenne inoltre del giorno e del segnale. L' Esarca pieno l' animo della più confortante fiducia, prese commiato, e andò tosto a raccogliere le poche truppe, di cui egli potea disporre. L' Assemblea pure si sciolse, e tutta la Veneta gioventù corse spontanea ad imbarcarsi.

Già la flotta in breve spazio di tempo vien provveduta di soldati e di marinaj; già salpa. Nel giorno stabilito si avvicina a Ravenna, e sull' imbrunir della notte arriva sotto le mura della città. Il Doge dà il segnale; l' Esarca comincia con tutto il furore l' attacco. I Veneti applicano le scale, entrano in Città, respingono, e fanno strage de' difensori. La sorpresa, e le notturne tenebre aumentano sugli assediati il terrore, e il disordine del combattimento. Chi può sen fugge; gran parte però della guarnigione è tagliata a pezzi: Perindèo resta ucciso; Ildebrando è fatto prigioniere

est tué ; Ildebrand est fait prisonnier par les nôtres, et Ravenne reconquise est sur le champ avec une magnanime générosité rendue à l'Exarque.

Ce grand exploit militaire des Venitiens fit connaître tout ce qu'on pouvait attendre d'un peuple si éclairé et si vaillant. En effet, Luitprand voyant qu'il ne pouvait pas se venger d'eux, dissimula en homme sage son ressentiment, et se montra satisfait qu'on lui rendit son neveu Hildebrand ; L'Empereur Leon eut une grande joie du recouvrement de Ravenne, et le Pape aussi en fut extremement content. Tous les historiens s'accordent à dire, que le Doge Hippate fier d'avoir dirigé cette heureuse entreprise, voulut retourner en triomphe à sa residence, et ordonna des Fêtes magnifiques, sous le plausible pretexte de célébrer cette première victoire des armes Venitiennes. Mais les historiens de ce tems-là, où tout était anarchie et confusion dans toute l'Italie, nous donnent des details assez informes des événemens qui se passerent alors, de maniére que nous ne pouvons savoir que peu, ou rien des Fêtes qui furent célébrées en cette occasion. Outre les causes générales de cette ignorance, nous en avons d'autres qui nous sont particulieres. Nos îles n'etaient pas encore constituées en une seule ville, et peut-être ne voulurent-elles pas toutes concourir au triomphe d'Hippate, qui étant d'Heraclée y avait fixé son siége, et était detesté des vrais patriotes qui souffraient avec peine

dai nostri, e Ravenna ricuperata viene in sul fatto con magnanima generosità rimessa in potere dell' Esarca.

Questa segnalata azione militare de' Veneti diede generalmente a conoscere quanto potevasi in avvenire aspettare da un popolo sì illuminato e valoroso. Di fatti Lulprando conoscendo di non potersi vendicar di loro, da uomo saggio dissimulò il suo rancore, e si mostrò pago e soddisfatto che rimesso gli fosse il suo nipote Ildebrando. L' Imperatore Leone ebbe oltre modo cara la ricuperazione di Ravenna, ed il Pontefice pure ne esultò. Tutti gli storici convengono fra loro nel dire, che il Doge Orso Ippato superbo di avere diretto la felice impresa, volle ritornarsene alla sua sede trionfalmente, ed ordinò sontuose Feste sotto il plausibile pretesto di celebrare questa prima vittoria delle armi Venete. Ma gli storici di que' tempi, ne' quali anarchia e confusione regnava per tutta l' Italia, così male c' informano degli avvenimenti di allora, che poco o nulla possiamo sapere delle Feste celebrate in tale occasione. Oltre le generali cagioni di tale ignoranza, ne abbiamo altre ancora di nostre particolari. Le Venete Isole non erano per anco costituite in città, e forse non tutte vollero concorrere al trionfo d'Ippato, il quale essendo di Eraclea, colà risedeva, ed era detestato dai veri patrioti, che male soffrivano il di lui tuono arrogante ed imperioso. Aveva egli de' partigiani, è vero, ma qual è il

son ton arrogant et imperieux. Il avait des partisans, il est vrai, mais quel est le prince le moins digne d'éloges qui n'en ait pas? Les dissensions et les partis étaient toujours plus vifs parmi les insulaires, et les choses en vinrent au point, que le parti declaré pour la liberté, qui était le plus nombreux, assaillit le Doge dans sa propre maison et se vengea de tous ses outrages en le mettant à mort. Ensuite on abolit la dignité Ducale qui fut suspendue pendant l'éspace de 5 ans. En cet etat de choses comment pourrait-on parvenir à connaître les Fêtes et les trophées de ce tems là? Pourquoi donc en parler, dira quelqu'un? Parceque le but de mon ouvrage n'est pas tant de parler des Fêtes que de leur origine; parcequ'il est sur que l'entreprise militaire de Ravenne en fit naître; et parce qu'enfin il sera toujours glorieux de connaître que même à une époque si reculée, il y avait parmi nous assez de politique et de sagacité pour choisir le parti à prendre; assez d'amour pour la liberté, pour s'exposer aux dangers, et punir ceux qui la haïssaient; assez de vénération pour le chef de l'Eglise pour adhérer à ses desirs; assez de valeur et de science militaire pour diriger une entreprise qui n'etait certainement pas des plus ordinaires, et qui devait avoir de très-grandes consequences.

principe men degno di lode, che non ne abbia? Le dissensioni ed i partiti infierivano ognora più fra gl' Isolani, e le cose giunsero a segno, che il partito dichiarato per la libertà, ch' era il più numeroso, assalì il Doge nella sua propria casa, e si vendicò d' ogni oltraggio col dargli morte. Indi si volle persino abolita la Ducal dignità, la quale venne sospesa per lo spazio di cinque anni. In questo stato di cose, dove e come rintracciar potrebbesi Feste e trofei di quel tempo? Perchè dunque parlarne, mi si dirà da taluno? Perchè il mio assunto è di parlare non tanto delle Feste, quanto della loro origine; perchè è certo, che il militare avvenimento della presa di Ravenna alcune ne fece nascere; e perchè infine ridonderà in gloria della nazione, il poter conoscere come anche in un' epoca sì rimota vi fosse tra noi tanta sagace politica, per bene scegliere il partito da prendersi; tanto amore di libertà per andare contro i pericoli a danno di chi la odiava; tanta venerazione verso il capo della Chiesa per aderire alle di lui brame; e finalmente tanto valore e tanta scienza militare per dirigere un' impresa certamente non comune, e ferace di grandi conseguenze.

FÊTE DE LA TRANSLATION DU CORPS DE SAINT MARC A VENISE

La Réligion fût toujours d'un grand secours dans les Gouvernemens, soit pour conduire les armées à des grandes et dangereuses entreprises, soit pour etouffer les passions et les dissensions du peuple au defaut des lois, soit pour accroître l'éclat que les hommes utiles à la patrie devaient tirer de leurs actions, soit pour ensevelir dans l'opprobre des méchants avec leur desseins destructeurs de l'ordre et du bien public; soit enfin pour forcer les hommes non-civilisés à respecter des institutions utiles et des reglemens dont le legislateur seul connait le but et les resultats. Quand ce moyen puissant existe dans un état, et que l'esprit d'une veritable piété envers les objets consacrés par le culte se conserve chez un peuple, il est alors plus facile de pousser sa croyance jusqu'aux choses qui sont appuyées aux simples traditions humaines, et aux utiles opinions, sans se soucier de les discuter davantage, mais qui etant regardées comme des revelations célestes sont adoptées plus volontiers, et peuvent devenir un levier puissant et irresistible pour le soulever à des nobles actions, et à des généreures entreprises. Dans tous les pays, les politiques

FESTA PER LA TRASLAZIONE DEL CORPO DI S. MARCO A VENEZIA

La religione fu sempre di grande aiuto ai Governi, sia per condurre le armate a pericolose ed importanti imprese, sia per soffocare in mancanza di leggi le passioni e le discordie della plebe, sia per accrescere quello splendore, che gli uomini utili alla patria trassero dalle loro azioni, sia per seppellire i malvagi nell' obbrobrio insieme co' loro disegni distruttori dell' ordine e del ben pubblico; sia finalmente per forzare gli uomini non inciviliti a rispettare certi utili instituti, e certi regolamenti, de' quali il solo legislatore conosce lo scopo e le conseguenze. Quando questo potente mezzo esiste in uno stato, e lo spirito di vera pietà per gli oggetti consacrati dal culto si conserva in un popolo, riesce più facile allora di spingere la credulità sino a quelle cose, che appoggiate sono a semplici tradizioni umane, e ad utili opinioni, senza discuter altro, ma che omai credute celesti rivelazioni, vengono più volentieri accettate, ed esser possono uno stimolo fortissimo a nobili azioni, a generose imprese. In tutti i paesi gli avveduti politici non solo tollerarono, ma eziandio favorirono cosiffatte opinioni, secondo che la loro prudenza e l' utile dello stato le fecero

éclairés ont non seulement toleré, mais ils ont même favorisé ces opinions, selon que la prudence et l'utilité de l'état les ont fait juger convenables. L'autorité de ces hommes respectables a toujours produit la croyance universelle. Peut-être était-ce à ce dessein qu'on avait dans ces lagunes repandu parmi le peuple une certaine prophetie qui avait gagné tous les coeurs? Nous serions portés à le croire, par les effets qu'elle devait, et qu'elle a réellement produits en faveur de la République. Le Saint Esprit, avait annoncé, disait-on, par la bouche d'un ange à Saint Marc, que ses os reposeraient un jour dans nos lagunes; et l'on ajoutait, que sous la protection de cet Evangeliste, cette République deviendrait grande, puissante et se conserverait perpetuellement.

Une tradition de cette nature était pour ces insulaires un motif bien puissant pour les exciter par tous les moyens possibles à se procurer ce depôt sacré que des moines gardaient avec la plus grande vigilance et jalousie dans la ville d'Alexandrie d'Egypte. Mais si d'un côté les efforts de la navigation toujours plus grands, et les voyages réiterés dans ces régions donnaient des esperancés d'un heureux succès, de l'autre l'interêt des moines, dont nous venons de faire mention, plus encore que leur devotion, rendait l'entreprise très-difficile. Elle fut en effet impossible pendant bien longtems. Un heureux hasard offrit

credere opportune. L' autorità di quegli uomini rispettabili produsse mai sempre una credenza universale. Chi sa che in queste lagune non si fosse a bello studio disseminata tra il popolo la fama di certa profezia, che avea fatto breccia in tutti i cuori? Ci sentiamo portati a crederlo dai felici effetti che produrre dovea, e che realmente produsse in vantaggio della Repubblica. Lo Spirito Santo, dicevasi, avea annunziato a San Marco per bocca di un angelo, che un dì le sue ossa riposerebbero in queste lagune; ed aggiungevasi, che la nostra Repubblica, sotto la protezione di quell' Evangelista, aveva a divenir grande e possente, e si sarebbe conservata in perpetuo.

Simile tradizione era per quest' Isolani un gagliardo incentivo per procurare ad ogni costo di acquistare quel sacro deposito, cui alcuni monaci custodivano con somma vigilanza e gelosia in Alessandria d' Egitto. Ma se per l' una parte gli sforzi della navigazione sempre crescenti, e li replicati viaggi a quelle spiaggie davano motivo a sperare del buon esito, per l' altra l' interesse de' mentovati monaci, più assai che la loro divozione, rendea scabrosa l' impresa. Ed in fatti riuscì vana per assai lungo tempo. Finalmente un fortunato accidente presentò favorevole occasione all' industria de' nostri illustri

enfin à l'industrie de nos illustres conquerans une occasion favorable de s'emparer de ce sacré Palladium.

L'an 828 deux marchands, Bon de Malamoèco, et Rustico de Torcello partis d'ici sur leurs vaisseaux arriverent heureusement à Alexandrie. Ils allerent d'abord, comme c'était le pieux usage de tous nos navigateurs, visiter l'Eglise où reposait le corps de Saint Marc. Ils trouvèrent les réligieux à qui il était confié, fort affligés. Voulant en savoir la raison, les moines leur apprirent que les Sarasins étaient entrés dans ce temple, et que frappés de la grande quantité de marbres precieux et fort-rares qu'il renfermait, ils les avaient jugés de bonne prise, et les avaient fait transporter sur leurs vaisseaux pour être employés à la construction du palais que le Caliphe d'Alexandrie faisait batir dans sa capitale. Nos marchands témoignerent la plus vive douleur et la plus grande indignation de ce vol sacrilège; mais ils montrerent aussi très-adroitement leurs craintes sur tout ce qui pouvait encore arriver de pire. Il leur firent pressentir que les Sarasins n'étaient pas gens à s'en tenir là, mais bien à en venir à des excès plus horribles encore. Qui peut savoir, ajoutaient-ils, s'ils ne porteront pas leurs mains impies sur le corps de Saint Marc? Cette seule idée (s'ecriaient-ils malicieusement) les faisaient fremir, et causait de bien justes allarmes, c'est pourquoi ils conclurent

conquistatori d' impadronirsi di quel sacro Palladio.

Nell' anno 828 *due mercadanti, Bono di Malamocco, e Rustico di Torcello partiti di qua su i loro vascelli approdarono in Alessandria: dove appena giunti andarono, com' era il solito pio costume di tutti i Veneti navigatori, a visitare la chiesa dove riposava il Corpo di San Marco. Trovaronvi i religiosi, che ne facevano la guardia in gran cordoglio; e chiestane la ragione, seppero da loro stessi, che li Saracini entrati testè in quel Tempio, avendo veduto la quantità di marmi preziosi e rarissimi che là si chiudeano, giudicaronli di buon acquisto, e li fecero trasportare su i loro vascelli per impiegarli nel palagio, che il Califfo di Alessandria faceva costruire nella sua Capitale. I nostri mercadanti mostrarono vivo dolore e somma indignazione d' una sì esecranda rapina, ed insieme spiegarono assai destramente il loro timore per tutto ciò che poteva avvenire di peggio. Fecero vedere, che i Saracini non eran gente da contentarsi di questo, ma sì bene da venire ad eccessi vieppiù detestabili. E chi può sapere, aggiunsero, che non aspirino ancora al corpo di San Marco? La sola idea di ciò (gridavano maliziosamente i nostri) ne fa fremere, e desta in noi un ragionevole batticuore; quindi è che pieni di zelo conclusero, che sarebbe tornato meglio l' affidar loro questo Santo Corpo, il*

qu'il vaudrait beaucoup mieux leur confier ce saint Corps lequel serait placé dans un endroit convenable, et à l'aboi de tout insulte. La proposition ne pouvait être ni plus sage, ni plus juste; les réligieux eux-mêmes ne pouvaient s'empêcher d'y acquiescer; mais comment se priver d'une rélique si précieuse qui leur offrait des ressources inépuisables? Nos marchans avaient beau dire, avaient beau les assurer de leur reconnoissance, des récompenses qu'ils devaient attendre de la République, et plus encore de celles que Dieu leur accorderait en raison d'un si grand sacrifice. Rien ne put les persuader. On mit enfin la main sur ce metal si séduisant et si recherché, qui à la honte de notre espèce, bien souvent balance et met en équilibre l'honneur et l'infamie, la justice et la trahison, la reconnoissance et la perfidie, les talens et l'ignorance, l'or en un mot fut employé comme une honnête compensation, et qui ne laissait pas lieu à des remords. Nous nous plaignons ordinairement que la cupidité humaine ait triomphé de la nature, qui avec raison avait récélé ce metal si dangereux et si funeste dans les masses les plus profondes et les plus dures de la terre, mais l'emploi que nos navigateurs en firent dans cette occasion, ne saurait être désapprouvé, et l'homme le plus sévère ne saurait se scandaliser, si son brillant attrait servit à faire déterrer un mort avec des intentions si droites, qui justifient pleinement le choix du moyen.

quale avrebbe ottenuta convenevole collocazione, e sarebbe stato salvo da ogni insulto. La proposizione non poteva essere nè più saggia, nè più giusta: gli stessi religiosi il confessarono; ma come privar se stessi di sì preziosa reliquia, che per loro era fonte inesausta di profitti? Avevano un bel dire li due Veneziani, ora assicurandoli della propria riconoscenza, ora dei premii che dovevano aspettarsi dalla Repubblica, e ancor meglio da Dio per sì gran sacrifizio. Nulla valse a persuaderli. Si pose mano finalmente a quel metallo sì seducente e sì ricercato, che, a somma vergogna della nostra specie, assai spesso fa nascere l'equilibrio tra l'onore e l'infamia, tra la giustizia e il tradimento, tra la riconoscenza e l'esecrazione, tra i talenti e l'ignoranza; l'oro in una parola fu impiegato come un onesto compenso, che non lasciava luogo ai rimorsi. Ci sogliamo d'ordinario dolere, che l'ingordigia umana abbia malamente trionfato della natura, la quale con gran ragione avea rinchiuso questo dannoso e funesto metallo nelle viscere più profonde e più dure della terra; ma l'uso che in tale incontro di esso fecero i nostri navigatori, non può meritare biasimo; nè avverrà, che l'uomo il più severo se ne scandalezzi, quando il lucido incanto ad altro non servì, che a far dissotterrare un morto con intenzioni sì pie, che bastano a giustificare la scelta del mezzo.

Cette difficulté vaincue, il s'en présenta d'autres. Il fallait cacher aux fidelles d'Alexandrie le vol sacré. On recourut à un stratagème. On décida qu'on emporterait le corps de Saint Marc pendant la nuit, et qu'on le remplacerait par celui de Saint Claude qui ne jouissait pas d'une aussi grande réputation. Ce n'était pas encore tout. On craignait qu'il ne fût découvert par les Sarasins de la douane, qui visitaient très-rigoureusement toute espèce de marchandise pour percevoir les droits de sortie. Il fallait donc tâcher d'éviter cette visite, ou en déconcerter les effets par la ruse. On résolut de placer au fond d'une corbeille le corps de Saint Marc, de le couvrir d'herbes et de mettre par dessus des tranches de lard. L'horreur que les Musulmans ont pour cette sorte de viande est telle, qu'à peine les préposés de la douane eurent jettés les yeux dessus, qu'ils les détournerent aussitôt sans vouloir pousser plus loin leurs récherches. C'est ainsi que les marchans Venitiens réussirent à transporter la corbeille dans le navire, où à peine arrivés ils mirent à la voile.

Le voyage fut d'abord très-heureux. Il survint ensuite une tempête qui mit le vaisseau en grand danger; mais les pieux matelots sous l'égide du corps de Saint Marc n'eurent pas la moindre crainte de faire naufrage, et cette bonne-foi leur inspira un courage qui véritablement les sauva. Si nous admirons le courage lors même

Superato un inciampo, se ne presentaron degli altri. Siccome conveniva celare ai fedeli di Alessandria il sacro furto perciò si ebbe ricorso ad uno stratagemma. Si stabilì di trasportare il corpo di San Marco in tempo di notte, sostituendovi quello di San Claudio, che non ottenea fama e venerazione sì grande. Ma ciò non bastava essendovi motivo di temere non venisse scoperto dai Saracini presidi alla dogana, soliti a visitar con gran rigore ogni sorta di mercanzia per esigerne il diritto di uscita. Era uopo adunque o lo scansar questa visita, o renderne vani coll' astuzia gli effetti. Parve quindi opportuno il collocare il santo corpo nel fondo di un corbaccio, ricoprirlo di erbami, e riporvi sopra molti pezzi di carne porcina. Il ribrezzo che provano i Musulmani per questo cibo è tale, che non sì tosto i gabellieri gettaronvi l' occhio sopra, lo rivolsero altrove, nè più oltre cercarono. Per tal modo riuscì ai nostri Veneziani di recare felicemente il corbaccio nel naviglio, dove appena giunti spiegarono le vele.

Prospero da principio fu il viaggio; ma poscia insorse fiera burrasca, che pose la nave in gran rischio. Non temevano però i pii marinai di naufragio, avendo il corpo del Santo per mallevadore della loro salvezza, e questa buona fede gli empì di un coraggio, che valse realmente a salvarli. Se ammirasi l' ardimento, quando pur

qu'il n'enfante que des crimes et des malheurs devons-nous le tourner en ridicule, lorsqu'il est inspiré par une piété simple et débonnaire, et dont les effets sont aussi innocents que son principe? Le calme succéda à l'orage, et nos voyageurs arrivèrent à Venise où ils annoncerent le depôt sacré qu'ils avaient la bonheur d'apporter. Aussitôt le Doge, le clergé et tout le peuple se rendirent sur le rivage de la mer pour recevoir ces saintes dépouilles depuis si longtems désirées. Ils les transporterent processionellement avec la pompe la plus respectueuse dans la Chapelle Ducale, où elles furent placées dans une caisse sous le maître-autel.

La consolation de tous les bons Venitiens de posséder un trésor si précieux surpasse toute expression. Dès ce moment Saint Marc fut proclamé protecteur de la ville, qui avait presque en même tems reçu son commencement formel. L'image de Saint Marc et de son lion firent dèslors l'enseigne de tous les monumens publics, l'empreinte de toutes les monnaies, le pavillon des flottes Venitiennes, la douce espèrance de tous les coeurs. Il n'y eut jamais d'encouragement plus grand pour toutes les entreprises qui devaient faire prospérer la République, dont le sort, suivant la prophetie, dépendait de la possession de cette sainte rélique.

Nos législateurs clairvoyans, qui connaissaient combien il était utile de tenir toujours gravée

non produce se non se misfatti e rovina negli uomini, ardiremo noi prenderlo in burla, allorchè viene eccitato da una bonarietà divota, e produce effetti non meno innocenti che la loro origine? Sopravvenne alfine la calma, ed i viaggiatori arrivarono alla patria, annunziando qual sacro deposito avventurosamente recassero. Sul fatto stesso il Doge, il clero e tutto il popolo accorsero in riva al mare per accogliere quelle spoglie da sì gran tempo desiderate, e con processione pomposa e insieme divota le trasportarono nella cappella Ducale, collocandole entro una cassa sotto l' altar maggiore.

La consolazione de' buoni Veneziani di possedere un sì prezioso tesoro sorpassò ogni espressione. Da quel momento San Marco fu acclamato il Protettore della città, che quasi contemporaneamente avea ricevuto il suo formale principio. L' immagine del Santo e il suo Leone, divennero il contrassegno di tutti i pubblici monumenti, lo stendardo delle flotte, l' impronta di tutte le monete, la dolce speranza di tutti i cuori. Non vi fu mai eccitamento più valido a tutte quelle imprese che dovevano far prosperare la Repubblica, la cui sorte, secondo la profezia, dipendeva dal possesso di questa reliquia.

I nostri provvidi legislatori che assai bene conoscevano quanto importasse il mantener sempre

dans les coeurs une dévotion qui produisait tant d'avantages, voulurent instituer une Fête qui devait être célébrée tous les ans le 31 Janvier, jour où ce dépot si longtems désiré était arrivé à Venise. Elle se célébra jusqu'à ces derniers tems, mais elle ne consistait que dans une Messe solennelle à l'eglise de Saint Marc, à laquelle assistait le Doge avec la Seigneurie. On ne saurait dire si le premier jour de son institution fut signalé par d'autres marques de joie publique, car on ne trouve aucun renseignement sur cela. Mais quelle que pût être cette Fête, nos peres la considérerent comme insuffisante pour témoigner leur allegresse; c'est pourquoi ils résolurent d'ériger un temple au nouveau Protecteur dans lequel on placerait son vénérable corps. L'endroit choisi pour le bâtir fut celui où se trouvait la petite église de Saint Théodore qui avait été jusqu'alors le seul saint tutelaire des Venitiens. On ne pouvait pas sans doute mieux choisir l'emplacement, car on unissait ainsi le nouveau temple au palais Ducal déjà commencé, suivant ainsi le precepte du Psalmiste, qui veut que la justice soit étroitement liée d'amitié avec la paix et la réligion. L'édifice fut bientôt achevé, mais en 976 un incendie le réduisit presque entièrement en cendres. Plusieurs raisons politiques et réligieuses concoururent à faire regarder cet événement comme une faveur toute particulière de la Providence, car on décréta aussitôt qu'il serait érigé un Temple

scolpita profondamente ne' cuori una divozione da cui scaturivano tanti vantaggi, vollero instituire una Festa da celebrarsi ogni anno il dì 31 di gennajo, nel qual giorno il sospirato deposito approdò a Venezia. Essa celebrossi sino a' nostri ultimi giorni, ma non consisteva che in una messa solenne a cui interveniva il Doge colla Signoria. Quali altri segni di giubilo si sieno dati il primo giorno dell' instituzione, non potremmo dirlo; mentre non trovasi su di ciò verun documento. Ma qual che si fosse la Festa, parve sempre di poco momento ai nostri avi per isfogare la loro esultanza, e perciò pensarono d' innalzare un tempio al nuovo Protettore, in cui riporre il suo venerabile Corpo. Il luogo scelto a quest' oggetto fu quello dove stava la picciola chiesa di San Teodoro, che sin allora era stato il solo Santo tutelare de' Veneziani. Ottima fu la scelta del sito, venendosi in tal guisa a congiungere il nuovo tempio al palazzo Ducale già intrapreso, e adempiendosi così l' avvertimento del Salmista, il quale vuole, che la giustizia sia strettamente legata colla pace e colla religione. L' edifizio fu assai presto terminato, se non che l' anno 976 un terribile incendio il ridusse quasi tutto in cenere. Alcune ragioni politiche e divote concorsero a far considerare questo accidente come un favore speciale della Provvidenza; e sull' istante fu decretato, che si costruisse un tempio, il quale superasse ogni altro in nobiltà, ricchezza e buon

qui surpasserait tous les autres en noblesse, en richesse et en bon goût. A cet effet on consulta les meilleurs architectes de tous les pays, quoiqu' il y en eût à Venise d' excellens; mais quand il s' agit d' une chose de si grande importance il est toujours plus sage de réunir l' opinion et les idées des plus grands maîtres. Et puisque Constantinople était alors le centre des beaux-arts, l' on en fit venir les meilleures artistes. On leur ordonna de former le plan du plus beau Temple du monde, sans avoir égard aux dépenses qu' il exigerait. L' ordre fut bientôt exécuté, le plan agréé, et ce grand ouvrage commença en 977 sous les auspices du Doge Pierre Orseolo. L' on agrandit l' espace qui était trop borné, et on le jugea, tel qu' il est aujourd' hui, d' une étendue convenable, en étant égal à celui de Jupiter Capitolin à Rome. En effet les anciens en érigeant leurs temples ne mettaient pas autant de prix à la grandeur, qu' à la magnificence. L' Evêque de Venise posa la première pierre en présence du Doge et d' un concours immense de peuple. Le travail dura plus de trois siècles, pendant lesquels on ne cessa de faire apporter de la Grece les marbres les plus rares et les plus fins qui devaient servir à l' embellir. Il serait trop long de décrire ici les nombreuses et superbes colonnes de porphire, de granit et d' autres qualités, ainsi que les morceaux précieux de sculpture et de mosaïque qui ornent cette Eglise.

gusto. Quindi si consultarono i migliori artisti di ciascun paese, benchè non ne mancassero in Venezia di eccellenti; ma quando trattasi di cosa di somma importanza, è sempre miglior consiglio il raffrontare le opinioni e le idee di molti. E perchè le belle arti tenevano a que' giorni il loro regno in Costantinopoli, di là si chiamarono li più rinomati professori, e fu loro ordinato di formare il disegno di un tempio, che a qualunque costo riuscisse senza pari al mondo. L'ordine fu eseguito, il disegno approvato, e la grand' opera ebbe principio nel 977 sotto gli auspizj del Doge Pietro Orseolo. Si aggrandì l'area, che prima era troppo angusta, e parve, tal quale è oggidì, abbastanza spaziosa; essendo eguale a quella di Giove Capitolino in Roma. E in fatti gli antichi nell'erigere i templi, non facevano tanto caso dell'ampiezza, quanto della magnificenza. Il Vescovo di Venezia ne gettò la prima pietra sotto gli occhi del Doge, e di tutto il popolo accorsovi. Il lavoro durò più di tre secoli, nei quali non si cessò di far trasportare dalla Grecia i marmi più rari e più fini destinati ad ornarlo. Lungo sarebbe il descrivere le superbe e numerosissime colonne di porfido, di granito e di altre preziose qualità, come pure le insigni sculture, e i mosaici, che adornano e dentro e fuori questa famosa Basilica. E' una galleria di cose mirabili, è un edifizio illustre e portentoso. La facciata, benchè in minore stima del resto, rispetto

tant au dedans qu' au dehors. C' est une véritable Galerie de choses admirables, et un édifice illustre et étonnant. La façade, quoique moins estimée que tout le reste par rapport à l' architecture, doit cependant fixer l' attention par les ornements qu' elle offre. On y voit dans les statues et bas-riliefs les héros de la réligion mêlés avec ceux du paganisme, et des figures mithologiques et allegoriques; *il y a de tout*, dit Temanza, mais ce *tout* est un vaste dépot des plus singulières et excellentes productions des arts. Parmi les statues il y en a quelques unes des premiers siècles de la République, et ainsi de suite jusqu' au célèbre Sansovino. On ne doit point négliger d' observer l' ouvrage en mosaïque qui se trouve sur cette même façade. Le choix du sujet qu' il représente est analogue à l' endroit et à la circonstance. On y voit l' histoire toute entière de la translation du Corps de Saint Marc à Venise. Et vraiment il y a lieu d' admirer le génie de l' artiste qui a su donner tant de vérité, de ressemblance et de naturel aux traits et aux attitudes de ses personnages. On voit sur les visages des Venitiens la finesse, la sagacité de leurs esprit; car dans le moment qu' ils montrent aux Sarasins les bandes de lard, la malice de leurs regards, et les mouvemens de leurs bouches indiquent d' une manière frappante la satisfaction qu' ils éprouvent à les tromper. De même on voit sur la figure des Sarasins une certaine bonhomie

all' architettura, merita tuttavia d' esserlo assaissimo, per li fregi e gli ornati che ci presenta. Veggonsi nelle statue e bassi rilievi gli eroi della religione misti a quelli del paganesimo, e figure mitologiche ed allegoriche. C'è di tutto, *dice il Temanza; ma questo* tutto *è un tesoro di singolari e bellissime produzioni dell' arti. Fra le statue ve ne sono alcune dei primi secoli della Repubblica, e così di mano in mano sino al celebre Sansovino. Non si dee lasciar d' osservare l'eccellente lavoro in mosaico, che trovasi appunto sulla facciata. La scelta del soggetto che rappresenta è analoga al luogo e alla circostanza. Vi si vede espressa per intero la storia della traslazione del corpo di San Marco in Venezia. E in vero si ha campo di ammirare l'ingegno dell' artista, che seppe infondere tanta verità, tanta somiglianza, tanta naturalezza nelle fisonomie e nei gesti de' suoi personaggi. Su i volti de' Veneziani leggesi la svegliatezza e la penetrazione del loro spirito; poichè mentre stanno mostrando ai Saracini li pezzi di majale, la malizia del loro sguardo, e 'l movimento delle loro bocche palesano in maniera assai viva la compiacenza che provano nel corbellarli. Dall' altra parte notasi nelle fisonomie de' Saracini una certa rustica goffezza, e una specie di ripugnanza religiosa nel mirare oggetti dalla loro legge vietati, che gli allontana dal sospettar d'altro. Finalmente per tacere del resto, nel bel mezzo della facciata si collocò*

rustique et une espèce de répugnance réligieuse en voyant des objets defendus par leur culte, sans rien soupçonner davantage. Enfin, sans parler d' autres choses, on plaça au milieu de la façade l' emblême de Saint Marc, c'-est-à-dire son Lion de bronze doré. Ce lion s' est multiplié à l' infini, non seulement dans la ville, mais encore dans tous les pays qui appartenaient à la République, car chez le peuple Venitien, le lion ou le nom de Saint Marc s' identifia de telle sorte avec celui de l' État, qu' il frappe l' oreille et touche le coeur, pour ainsi dire, plus que le souvenir des nombreuses victoires que la République a remportées. Enfin le bon peuple Adriatique y joint une certaine idée d' affection mêlée de respect et de dévouement national, qui aujour d' hui encore il pousse du fond de l' âme des soupirs de tendresse ou de douleur, quand il en revoit l' image.

Une preuve bien convaincante de cette verité est ce qui est arrivé en 1796 lorsque les circonstances politiques ayant renversé une machine qui existait depuis quatorze siècles et plus, on voulut aussi enlever les armoiries du Gouvernement Venitien. Le peuple en fut très-affligé; et particuliérement cette portion la moins civilisée, et conséquemment la plus près de la nature et de la vérité, ne fut pas capable de cacher sa vive douleur. Tous les sujets de la côte maritime de l' Istrie, de la Dalmatie, et même du Levant

l' emblema di San Marco, cioè il suo alato Leone tutto di bronzo dorato. Questo Leone si moltiplicò in infinito non solamente nella Città, ma in tutti i paesi ancora, che appartenevano alla Repubblica; giacchè presso i Veneziani il Leone, cioè il nome di San Marco, s' identificò talmente con quello dello Stato, ch' egli colpisce l' orecchio, e tocca il cuore, direm così, più che la memoria delle tante vittorie ottenute dalla Repubblica. Il buon popolo Adriatico vi accoppia una certa idea di affezione mista a rispetto e a divozion nazionale, che trae anche in presente dal petto sospiri di tenerezza, o di dolore al sol vederne le immagini.

Convincente prova di tal verità si è quanto avvenne l' anno 1796; allorchè le vicende politiche atterrata avendo una macchina di quattordici e più secoli, si volle tolto anche lo stemma rappresentativo del Veneto Governo. Il popolo tutto ne fu vivamente afflitto, e in particolare la porzione meno incivilita, e conseguentemente più prossima alla natura e alla verità, non potè nascondere il suo grande cordoglio. Tutti li sudditi della costa marittima del Levante, della Dalmazia, dell' Istria ne diedero i segni più manifesti. Lungo

en donnèrent les marques les plus éclatantes. Il serait trop long, quoique bien touchant de les répéter ici toutes; mais qu'il me soit au moins permis de retracer la scène très-interessante arrivée à Peraste. Je me flatte qu'elle ne pourra pas manquer d'inspirer à mes Lecteurs les mêmes sentimens dont furent agités ces fidels habitans.

Par le traité signé à Campo Formio, la Dalmatie appartenait à l'Autriche. Il fut ordonné au Général Rukovina d'aller en prendre possession. Le 22 du mois d'Aout 1796 il arriva avec une escadre et mille soldats de terre aux *Pettane*, c'-est-à-dire à un mille et demi de Peraste. Les Dalmates remplis de consternation ne voyant plus rien à espérer, voulurent au moins rendre les derniers honneurs au grand étendard de Saint Marc. A cet effet tous les habitans de Peraste ainsi que ceux du territoire voisin et d'autres encore se rassemblerent devant la maison du Capitain-Commandant, lequel avec douze soldats nationaux, armés de sabres, suivis de deux Portes-enseignes, et ayant le Lieutenant à leur tête, se rendirent à la Sale où se trouvait placé cet étendard, et le drapeau de campagne que depuis plusieurs siècles la République de Venise avait confiés à la valeur et à la fidelité des braves Dalmates. Ils devaient déposer ces enseignes chéries, mais au moment d'exécuter cet acte déchirant pour leurs coeurs, les forces les abandonerent;

sarebbe, quantunque commovente cosa, il narrarli tutti, siami però concesso il delinear quì la scena interessantissima accaduta in Perasto. Io mi lusingo che non potrà a meno di non inspirare ai miei lettori i sentimenti medesimi, da cui furono agitati quegli affettuosi abitanti.

Pel Trattato di Campo Formio la Dalmazia doveva passare all' Austria. Quindi il general Rukovina ebbe ordine di prenderne il possesso. Li 22 Agosto del 1796 arrivò egli con una flotta, e mille soldati da sbarco a Pettana, ch' è un miglio e mezzo lontano da Perasto. I costernati Dalmati veggendo che nulla più rimaneva a sperare, vollero almeno rendere gli estremi onori al grande stendardo di San Marco. A tal fine i Perastini, non che le genti del vicino contado, ed altri ancora si ragunarono dinanzi al palazzo del Capitan-Comandante, il quale con dodici soldati nazionali armati di sciable, seguiti da due alfieri, e preceduti da un tenente, si recò nella sala, dove stava quello stendardo, e la bandiera di campagna, che da molti secoli la Repubblica Veneta aveva affidati al valore e alla fedeltà de' bravi Dalmati. Doveano essi levare quelle amate insegne; ma nel punto di eseguire un atto che squarciava i loro cuori, perdettero le forze, e tante solamente ne conservarono, quante bastavano per versare un diluvio di pianto. Il popolo affollato,

ils n'en trouverent plus que pour repandre un déluge de pleurs. Le peuple rassemblé dans la place publique était dans l'attente. Ne voyant plus sortir personne de la Sale, il ne savait que penser. On envoya un des juges publics pour s'informer du motif de ce retard; mais le juge en fut lui-même si ému, que sa prèsence ne fit qu'accroître la douleur des autres. Enfin le capitaine forcé par la nécessité fait un effort douloureux; il enleve les enseignes d'où elles étaient attachées, les plante sur deux piques, les remet aux officiers, lesquels précédés des soldats et du lieuténant sortent de la Sale suivis du capitaine, du juge et de tous les autres. Dès que l'on vit paroître ces drapeaux adorés, la tristesse dévint générale, les pleurs universels; hommes, femmes, enfans, tous poussent des sanglots, tous fondent en larmes. On n'entendit plus qu'une plainte lugubre, sûr garant de l'attachement héréditaire de cette brave nation envers la République.

Arrivés à la place, le capitaine détâche les enseignes, et en même tems on voit abaisser le pavillon de Saint Marc de la forteresse, qui tire vingt-un coups de canon. Deux vaisseaux armés à la garde du port y répondent avec 11 coups, et tous les vaisseaux marchands en font autant; ce fut le dernier adieu que la renommée en deuil rendit à la valeur nationale. On posa sur un bassin ces enseignes sacrées; le lieuténant les reçut en présence des juges, du capitaine et de

che stava in piazza aspettando, e che non vedea più uscire nessuno dalla sala, non sapea che pensarsi. Mandossi uno de' giudici del paese per ritrarne il motivo; ma questi rimase egli stesso sì commosso, che colla sua presenza altro non fece, che aumentare la tristezza degli altri. Finalmente il capitano, vincendo per necessità se medesimo, fa uno sforzo doloroso; distacca le insegne dal luogo dove erano erette, le inalbera su due picche; le passa in mano ai due alfieri, che scorti dai soldati e dal tenente escono in ordinanza della sala, e su' lor passi vengono e il capitano e il giudice e tutti gli altri. Appena fu visto a comparire l' adorato vessillo, che diventò comune il lutto, e universale il pianto. Uomini, donne, fanciulli, tutti mandano singhiozzi, tutti spargono lagrime. Altro più non s' ode, che un lugubre gemito, contrassegno non dubbio dell' ereditario attaccamento di quella generosa nazione verso la sua Repubblica.

Giunta la mesta comitiva in piazza, il capitano toglie dalle picche le insegne, e ad un tempo vedesi calar la bandiera di San Marco dalla fortezza, che tira veni' un colpo di cannone. Due vascelli armati per guardia del porto le rispondono con undici spari, e così fanno tutti i vascelli mercantili; fu questo l' ultimo addio, che la fama posta a lutto diede al valor nazionale. Le sacre insegne furono poste sopra un bacino; il tenente le ricevette in presenza de' giudici,

tout le peuple; ensuite ils s'acheminèrent en ordre vers le dôme d'un pas lent et triste. Arrivés à l'église, ils furent reçus par tout le clergé et par son chef, à qui on confia respectueusement ce dépôt sacré, et qui le posa sur le maître-Autel. Alors le capitaine commandant prononça le discours suivant, qui fut à tout moment interrompu par de vifs sanglots et par des torrents de larmes qui s'échappaient plus du coeur que des yeux:

» Dans ce triste moment qui déchire notre » coeur par la perte fatale du Sérénissime Gou- » vernement de Venise, dans ce dernier épan- » chement de notre amour, de notre fidélité par » le quel nous honorons l'étendard de la Ré- » publique, qu'il nous soit au moins permis de » nous consoler en partie, mes chers concito- » yens, en observant que notre conduite pas- » sée, ni celle de ces derniers tems n'ont con- » tribué en rien à cette douloureuse cérémonie » qui à présent devient même un acte de vertu » pour nous. Nos enfans apprendront de nous; » l'histoire fera connaitre à l'Europe entière, » que Peraste a soutenu dignement jusqu'au der- » nier instant la gloire du Drapeau Vénitien, en » l'honorant d'une manière si éclatante, en le » déposant baigné des larmes de la plus amère » douleur universelle. Exhalons, mes concito- » yens, exhalons notre désespoir; mais même » dans ces derniers sentimens solennels où nous

del capitano e del popolo. Indi marciarono tutti con passo lento e melanconico alla volta del Duomo. Colà giunti, vennero accolti dal clero e dal suo capo, al quale si fece la consegna del sacro deposito, ed ei lo pose sull' altar maggiore. Allora il capitan comandante proferì il seguente discorso, che fu tratto tratto interrotto da vivi singulti e da rivi di lagrime sgorganti ancor più dal cuore che dagli occhi:

» *In questo momento crudele, che lacera il* » *nostro cuore per la fatal perdita del Serenissi-* » *mo Governo Veneto, in quest' ultimo sfogo* » *del nostro amore e della nostra fede, con cui* » *onoriamo le insegne della Repubblica, deh!* » *siaci almeno, o miei cari concittadini, di qual-* » *che conforto il pensare, che nè le nostre pas-* » *sate azioni, nè quelle di questi ultimi tempi* » *hanno dato origine a quest' amaro ufficio, che* » *per noi ora diviene anzi virtuoso. I nostri figli* » *sapranno da noi, e la storia farà sapere al-* » *l' Europa intera, che Perasto ha sostenuto de-* » *gnamente sino agli estremi respiri la gloria del* » *vessillo Veneto, onorandolo con quest' atto* » *solenne, e deponendolo irrigato di lagrime uni-* » *versali e acerbissime. Esaliamo, miei concit-* » *tadini, esaliamo la nostra disperazione; ma in* » *mezzo a questi ultimi solenni sentimenti con* » *cui suggelliamo la gloriosa carriera da noi per-* » *corsa sotto il Serenissimo Governo Veneto,*

» posons le sceau à notre glorieuse carrière par-
» courue sous le Sérénissime Gouvernement Ve-
» nitien, tournons-nous tous vers cette enseigne
» adorée, et épanchons notre douleur ainsi: o
» cher drapeau! Depuis trois cent soissante dix-
» sept ans que nous te possédons sans interru-
» ption, notre fidélité, notre valeur t'ont tou-
» jours conservé sans tache, non seulement sur la
» mer, mais par tout où t'appellerent tes enne-
» mis qui furent aussi ceux de la réligion. De-
» puis trois cent soixante dix-sept ans nos biens,
» notre sang, notre vie ont été devoués entière-
» ment à toi, o Saint Marc, et depuis que tu
» es avec nous, nous avec toi, nous fumes tou-
» jours heureux, nous fumes toujours victorieux
» et illustres. Personne avec toi ne nous a vu
» jamais fuire, personne avec toi n'a pu jamais
» nous vaincre, ni même nous intimider. Si les
» tems présens vraiment, malheureux par l'im-
» prevoyance, par les moeurs dépravés, par les
» dissensions, par des actes illégitimes, contrai-
» res à la nature et au droit des gens, ne t'eus-
» sent pas perdu en Italie, c'est pour toi tou-
» jours qu'aurait été tout ce que nous possédons,
» tout notre sang et nos vies; et plutôt que de
» te voir vaincu et déshonoré, notre valeur et
» notre fidélité auraient préféré de s'ensévelir
» avec toi. Mais puisque il ne nous reste plus
» rien à faire pour toi, que notre coeur soit ton
» honorable sépulture et notre désolation ton plus
» grand éloge. «

» *rivogliamoci tutti verso quest' amata insegna, e*
» *sfoghiamo la nostra afflizione così: Oh vessil-*
» *lo adorato! dopo trecento e settanta sett' anni,*
» *che ti possediamo senza interruzione, la nostra*
» *fede e il valor nostro ti conservò sempre intatto*
» *non men sul mare, che ovunque fosti chiama-*
» *to dai nemici tuoi, che furono pur quelli della*
» *religione. Per trecento e settanta sett' anni le*
» *nostre sostanze, il nostro sangue, le vite nostre*
» *ti furon sempre consacrate, e da che tu fosti con*
» *noi, e noi con te, fummo sempre felicissimi,*
» *fummo sul mare illustri e vittoriosi sempre. Niu-*
» *no con te ci vide mai fuggire, niuno con te ci*
» *potè vincer mai. Se li tempi presenti infelicis-*
» *simi per imprevvidenza, per viziati costumi, per*
» *dissensioni, per arbitrii illegali offendenti la na-*
» *tura e il jus delle genti, non ti avessero perdu-*
» *to in Italia, tue sarebbero state sempre le no-*
» *stre sostanze, il sangue, le vite nostre; e piut-*
» *tosto che vederti vinto e disonorato, il nostro*
» *valore, la fedeltà nostra avrebbero preferito di*
» *restar sepolti con te. Ma poichè altro a far*
» *non ci resta per te, sia il nostro cuore la tua*
» *tomba onorata, e la nostra desolazione il tuo*
» *più grande elogio.*

Après ce discours, l'Abbé en prononça un aussi sur le même sujet et avec un sentiment égal. Ensuite le capitaine se leva, et prenant un lambeau du grand pavillon il y colla dessus ses levres sans pouvoir les détacher; chacun à l'envi vint le baiser tendrement, le baignant de larmes brûlantes. Mais enfin étant obligés de terminer cette touchante cérémonie, on enferma ces enseignes adorées dans une caisse que l'Abbé plaça dans un reliquaire sous le maître-autel.

Dès que cet acte d'un véritable attachement fut accompli, et que tous les devoirs dictés par le coeur furent achevés, le peuple sortit en silence de l'église portant sur le visage l'empreinte de la tristesse et de la douleur, marques infaillibles du trouble de l'ame.

Terminato questo discorso, Monsignor Abate ne pronunziò un' altro sullo stesso soggetto e con sentimento eguale. Indi il capitano si levò, ed afferrato un lembo dello stendardo vi pose su le labbra senza poternele divellere, e ciascuno a gara concorse a baciarlo tenerissimamente, lavandolo di calde lagrime. Ma dovendosi una volta por fine alla cerimonia dolente, si chiusero quelle care insegne in una cassa, che l' Abate collocò in un reliquiario sotto l' altar maggiore.

Poichè fu compito quest' atto di verace attaccamento, non che gli altri uffizj dettati dal cuore, il popolo taciturno uscì di chiesa, portando in volto l' impronta della tristezza e dell' ambascia, contrassegni li più infallibili della procella dell' anima.

FÊTE OU VISITE DU DOGE A S. ZACHARIE

Au tems qu'Augustine Morosini était Abbesse de Saint-Zacharie, c'-est-à dire l'an 855, le Pape Benoît III vint à Venise, et visita ce temple, et son monastère. Vivement pénétré d'admiration pour la vertu et la sainteté qu'il vit regner parmi toutes les religieuses qui l'habitaient, il voulut à son retour à Rome leur donner des témoignages de sa satisfaction en leur envoyant un grand nombre de reliques et d'indulgences. Ce fut alors, que le Doge Pierre Tradonico (dont le nom de famille fut depuis Gradenigo) commença à visiter l'église de Saint-Zacharie, où le peuple accourait en foule. C'eût été un véritable scandale dans ces tems, où tout respirait la foi la plus pure et la piété la plus solide, si le chef de la République eût manqué d'assister aux solennités religieuses. On fixa le jour de Pâque comme le plus propre à cette visite annuelle. L'Abbesse Morosini, heureuse de voir venir le Doge processionellement à son église, lui offrit d'accord avec ses religieuses un présent digne de lui, et proportionné aux grandes richesses dont elle jouissait. Ce fut une espèce de diadême Républicain qui s'appellait *Corne Ducale*

FESTA O VISITA DEL DOGE A SAN ZACCARIA

Al tempo che Augustina Morosini era Badessa in San Zaccaria, cioè a dire, l'anno 855, *il Pontefice Benedetto III fu in Venezia, e visitò quella chiesa e quel monastero. Penetrato vivamente d'ammirazione per la virtù e santità che vide regnare fra quelle sacre vergini, volle, tornato a Roma, dare una testimonianza della sua soddisfazione coll'arricchirle di un gran numero di reliquie e d'indulgenze. Fu allora che il Doge Pietro Tradonico (la cui famiglia fu poscia detta Gradenigo) cominciò a visitare il tempio di San Zaccaria fra il concorso del popolo. Sarebbe stato un vero scandalo a que' tempi, in cui tutto respirava la fede la più pura, e la più solida pietà, se il capo della Repubblica avesse mancato di assistere a solennità religiose. Fissossi dunque il giorno di Pasqua come il più adattato all'annua visita. La Badessa Morosini lietissima di vedere il Doge processionalmente venire alla sua chiesa, gli offerse, d'accordo colle sue religiose, un regalo degno di lui, e della ricca eredità di cui ella godeva. Fu questo una specie di diadema repubblicano, che chiamavasi* Corno Ducale *di un valore straordinario. Esso era tutto d'oro: aveva*

d' une valeur incalculable. Il était tout d' or. Le contour était orné de vingt-quatre grosses perles orientales en forme de poire. Sur le sommet brillait un superbe diamant à huit faces d' une grandeur et d' un éclat admirable. Sur le devant on remarquait un rubis d' une grosseur très-rare et qui éblouissait par la vivacité de sa couleur et de son feu. Comment peindre la grande croix qui était attachée au milieu? Elle était composée de pierres précieuses et particulièrement de vingt-trois émeraudes, dont les cinq qui coupaient la ligne perpendiculaire surpassaient en beauté tout ce qu' on pouvait voir en ce genre. Ce présent inestimable fut extrèmement agréé du Doge, et dès ce moment on décréta que ce superbe diadéme ne servirait que le jour du couronnement de tous les nouveaux Doges. Mais afin que ces bonnes réligieuses ne fussent pas entièrement privées du plaisir de le revoir (plaisir qui rappellait en même tems une noble action de cette communauté), on décréta que tous les ans, le jour de la visite à Saint Zacharie, il serait tiré du trésor public, porté sur un bassin, et présenté par le Doge lui même à toutes les réligieuses; ce qui fut toujours pratiqué.

Un triste événement arrivé l' an 864 contribua à donner un plus grand éclat à cette Fête. Depuis longtems il existait à Venise de fortes dissensions entre quelques familles nobles; et sous le Dogat de Tradonico elles continuerent avec

il contorno ornato di ventiquattro perle orientali in forma di pere. Sulla sommità risplendeva un diamante ad otto facce, di un peso, e di una lucidezza mirabile. Nel dinanzi un rubino anch'esso di massima grossezza, che abbagliava colla vivacità del suo colore e del suo fuoco. Come poi descrivere la gran croce che stava nel mezzo del diadema? Era questa composta di pietre preziose, e particolarmente di ventitre smeraldi, de' quali cinque, che formavano il traverso, vincevano in bellezza quanto si può vedere in tal genere. Regalo così inestimabile venne dal Doge sommamente gradito, e da quel momento si stabilì, che il superbo diadema non avesse a servire se non per il giorno della coronazione de' nuovi Dogi. Ma perchè quelle buone religiose non istessero del tutto prive del piacere di rivederlo (piacere che richiamava alla memoria un' azione nobilissima di quella comunità), si decretò inoltre, che tutti gli anni nel giorno della visita da farsi a San Zaccaria, esso verrebbe tratto dal pubblico tesoro, e sopra un bacino presentato dal Doge medesimo, e mostrato a tutte le suore; il che fu sempre esattamente eseguito.

Un triste avvenimento accaduto l'anno 864 *contribuì a dare a questa Festa un lustro maggiore. Da lungo tempo v'aveano in Venezia forti dissensioni fra alcune nobili famiglie, e sotto il Ducato di Tradonico più che mai infierivano.*

plus de fureur. Toute la ville était devenue un vaste champ de bataille où chaque jour on voyait les deux partis en venir aux mains. On se battait par pelotons ; et ces attaques ne finissaient que par beaucoup de sang répandu. Tradonico fit tout son possible pour reconcilier les citoyens acharnés à se détruire ; mais il lui arriva ce qu'éprouvent presque toujours ceux qui dans la chaleur des disputes veulent montrer un esprit conciliateur. En voulant ménager les deux partis, il se rendit suspect de partialité. En effet il est impossible d'aimer tout à la fois deux factions, et de s'en faire aimer ; il faut nécessairement qu'il y en ait une de mécontente, qui par conséquent médite en même tems et la perte de sa rivale, et celle du médiateur qui s'établit entre elles. Le Doge donnait des ordres, il n'était plus obéi ; il menaçait, et ses menaces etaient méprisées ; il n'y avait plus de police, plus de sûreté dans la ville. Il aurait voulu punir quelques-uns des plus opiniâtres de chaque parti, mais dans ces sortes de troubles civils les punitions peuvent avoir des suites encore plus funestes, parcequ'elles irritent davantage. Le désordre allait toujours croissant. On murmurait contre le Doge ; on criait à l'injustice, à la tyrannie : des murmures on passa aux invectives, et l'excès de cette fermentation eut pour dénouement la mort funeste du Doge. Il fut attaqué au moment où il sortait avec tout son cortège de l'église de Saint-Zacharie,

Tutta la Città parea divenuta un campo di battaglia, non essendovi giorno, in cui le due fazioni non si riscontrassero, e non venissero fra di loro alle mani. Si azzuffavano a torme, nè mai distaccavansi senza prima avere sparso molto sangue. Il Doge tutto tentò per conciliare gli accaniti cittadini; ma gli avvenne ciò che d' ordinario incontra chiunque nel calore delle altrui dispute spiega uno spirito conciliatore. Volendo destreggiare, si rese sospetto di parzialità ad entrambe le parti. Di fatti è impossibile l' amare ad un' ora due fazioni diverse, e il farsi da esse riamare: conviene di necessità che una di esse rimanga scontenta, e non è raro, che questa mediti la perdita non men della sua rivale, che quella del mediatore stesso. Il Doge mandava ordini, e non era obbedito: minacciava, e le sue minacce sprezzavansi; non regnava più disciplina alcuna, nè sicurezza nella città. Egli avrebbe voluto punire taluno fra i più ostinati d' entrambi i partiti; ma nelle discordie civili le punizioni hanno talvolta conseguenze ancor più funeste, perchè di vantaggio inaspriscono gli animi. Il disordine andava più ognora crescendo: si mormorava contro il Doge; gridavasi contro dell' ingiustizia, della tirannia; dalle mormorazioni si venne alle invettive; e l' eccesso del fermento ebbe per isviluppo la morte sciagurata del Doge. Venne egli assalito nel momento che usciva con tutto il suo corteggio dalla chiesa di Sant Zaccaria. Le guardie cercarono

Ses Gardes tenterent en vain de le défendre; il expira sous les coups de ses ennemis.

Cet événement était à peine arrivé que les citoyens tinrent une assemblée, où après avoir déploré le sort tragique du Doge come un attentat horrible, on créa trois commissaires pour examiner rigoureusement cette affaire. Il fallait absolument punir les coupables pour empêcher que le peuple ne se crût permis de se faire justice lui-même, mais l'on devait aussi faire en sorte qu'à l'avenir aucun Doge ne pût abuser de son autorité, ni favoriser aucun parti: autrement il n'y aurait point de difference entre le chef d'une République libre, et un monarque qui se croit tout permis parce que personne n'ose s'opposer à sa volonté, ni prescrire des limites à son pouvoir. Ces triumvirs s'acquiterent avec le plus grand zèle d'une commission si jalouse. On réconnut l'utilité de cette magistrature, et on décréta qu'elle serait perpetuelle. On lui confia la garde des loix, et on appella ses membres *Avogadors du Commun*. Ils furent toujours depuis en très-grande réputation; car ils étaient les principaux soutiens de la sureté publique.

On voulut ensuite donner à cette Fête, ou à cette visite à Saint Zacharie un aspect plus majestueux encore: c'est pourquoi on décréta que le Doge avec la Seigneurie n'irait plus à pied au couvent, mais dans ses barques dorées, et que les grandes confréries se trouveraient en même

in vano di difenderlo; egli spirò sotto reiterati colpi di pugnale.

Succeduto appena il fatto, i cittadini tennero una generale Assemblea in cui dopo aver deplorato il tragico fine del Doge, come un attentato orrendo, si crearono tre Commissarj che prendessero in rigoroso esame l' affare. Conveniva assolutamente punire i rei per impedire ulteriori sfrenatezze nel popolo, ma dovevasi anco far sì, che in avvenire non potesse alcun Doge abusare della sua autorità, nè parzialeggiare con alcuna fazione; altrimenti non sarebbevi differenza veruna fra il capo di una Repubblica libera, ed un monarca, il quale si crede tutto permesso, perchè niuno osa contrariare i suoi voleri, nè prescriver limiti alla sua autorità. Questi Triumviri si trassero fuori con vero zelo da una commissione sì gelosa. Si riconobbe l' utilità di tale magistratura, e quindi piacque che fosse perpetua. Ad essa si affidò la custodia delle leggi, ed i suoi membri chiamaronsi Avvogadori di Comune. *Furono essi sempre mai in grandissima riputazione, poichè erano li principali sostegni della pubblica sicurezza.*

Si volle poscia dare alla Festa, o per meglio dire, alla visita a San Zaccaria, un aspetto più decoroso, e per ciò si risolse, che il Doge colla Signoria invece di andare a piedi si dovesse recare al monastero nelle sue barche dorate, e che le grandi confraternite troverebbonsi a quel

tems à l'église. Le concours du peuple s'accrut alors et continua de même jusqu'en 1796; mais à parler franchement, il y allait moins pour acquérir les saintes indulgences, que pour admirer ce diadème dont l'éclat éblouissait tous les yeux. Le peuple ne saurait l'oublier, et le regrette encore, comme il regrette le fameux trésor public si renommé, et tant d'autres richesses nationales misérablement dispersées. Les véritables Républicains les ont déjà oubliées, ayant eu dans les tems passés de quoi s'affliger bien davantage des malheurs de leur patrie.

momento nella chiesa. La folla del popolo si accrebbe allora, e continuò poscia sino all' anno 1796, *sì per acquistare le assegnate indulgenze, e sì per voglia di ammirare quel diadema, che col suo splendore abbagliava gli occhi di tutti. Il popolo non sa dimenticarlo, e lo piange tuttavia, come piange il pubblico un tesoro sì rinomato, e tante altre ricchezze nazionali miseramente disperse. I veri Repubblicani le hanno già poste in obblìo, avendo essi avuto negli anni scorsi di che maggiormente affliggersi nelle patrie calamità.*

FÊTE DES MARIAGES OU DELLE MARIE

Le mariage fut de tous tems célébré dans ces lagunes avec des grandes solennités. Nos peres pénétrés de l'importance et de l'utilité du mariage jugerent nécessaire d'y ajouter quelques formalités partielles propres à le rendre plus auguste et plus saint. En effet, lorsqu'on examine l'histoire de tous les peuples, on trouve que le mariage a toujours été le plus sûr moyen de cimenter la paix et l'union parmi les nations même les plus ennemies entre elles, et de composer de cette manière la grande famille sociale. Et qui peut douter de l'effet d'une institution qui est fondée sur un des premiers besoins de l'homme, qui convertit une sensation passagère en un noeud permanent, et qui par le bonheur particulier des individus assure le bonheur général de la société? On ne saurait donc trop protéger une institution qui concilie si bien les vues de la nature avec celles de la politique. Nos peres d'ailleurs voyaient dans cette union, et dans ce mélange légitime des races et des familles, de quelque origine et condition qu'elles fussent, non seulement un moyen d'agrandir et d'augmenter le pouvoir de la patrie, mais aussi celui d'étouffer tout germe de dissention et de rivalité, s'il y en eût

FESTA DEI MATRIMONJ O DELLE MARIE

Il matrimonio fu in ogni tempo celebrato in queste lagune con grande solennità. Gli avoli nostri conoscendo l'importanza e i vantaggi del matrimonio, giudicarono necessario di aggiungere alcune parziali formalità, onde renderlo più augusto e più santo. Di fatti, se si pone mente alla storia di tutti i popoli, troverassi, che il matrimonio è sempre stato il mezzo migliore per consolidare la pace e l'unione tra le nazioni anche le più nemiche fra loro, e per comporre in tal modo la grande famiglia sociale. E chi può dubitare dell'effetto di una instituzione fondata sopra uno de' primi bisogni dell'uomo, che converte una sensazione passeggiera in un nodo permanente, e che colla felicità particolare degl'individui assicura la felicità generale della società? Non potrebbesi al certo mai abbastanza proteggerla; posciachè concilia sì bene le viste della natura colle viste politiche. Ben videro i nostri maggiori, che questa dolce unione e questo legittimo innesto di schiatte e di famiglie, non solo diverrebbe un mezzo d'ingrandimento e di forza per la patria, ma distruggerebbe altresì ogni germe di dissensione e di rivalità, se mai ve ne fosse a temere. Perciò appunto credettero, che quanto più la pubblicità

à craindre. Aussi penserent-ils que plus la publicité de cet acte serait solennelle, plus les époux devraient sentir la force de leurs engagemens et de leurs devoirs envers la société; et plus aussi la société de son côté devrait assurer et garantir cette union si précieuse pour elle, en prenant ces époux sous sa sauve-garde, et les protégeant contre toute sorte d'attentats. Ce fut ainsi que la célébration des nôces devint une véritable Fête nationale. A cet effet on établit l'usage de célébrer presque tous les mariages le même jour et dans la même église. Ce jour était le 2 fevrier, Fête de la Purification de la Vierge, et l'église était celle de Saint Pierre de Castello qu'on appellait alors Olivolo. Chaque fiancée s'y rendait portant sa modique dot dans une petite caisse, appellée *Arcella*, car dans ces heureux tems d'innocence et de modération ce n'etait point avec de l'or que l'on se procurait un époux ou une épouse. Les fiancées attendaient à l'église leurs futurs époux, qui s'y rendaient accompagnés de leurs parens, de leurs amis, et d'une foule de spectateurs. On assistait à la messe célébrée par l'Évêque, qui faisait ensuite un sermon sur la sainteté de l'engagement que les fiancés allaient contracter, et sur les devoirs que Dieu même leurs imposait; il sanctifiait ensuite leurs choix en donnant la bénédiction Episcopale à chaque couple. Dès que les cérémonies étaient achevées, les époux donnaient

di quest' atto sarebbe solenne, tanto più gli sposi sentirebbero la forza dei loro impegni e doveri verso la società, e tanto più ancora dal canto suo la società assicurerebbe, e guarentirebbe questa unione a lei troppo preziosa, col prendere gli sposi sotto la sua tutela, e col proteggerli contro ogni genere di attentati. Quindi è che della solennità di celebrare le nozze si fece una Festa veramente nazionale. A questo fine si stabilì l' uso di celebrare quasi tutti i matrimonj in uno stesso giorno e nella stessa chiesa. Il dì a ciò destinato fu quello della Purificazione di Maria, che cade ai due di febbrajo, e la chiesa quella di San Pietro di Castello, detto allora Olivolo. Venivano le spose alla chiesa portando seco la meschina lor dote in una picciola cassa, chiamata Arcella; *poichè in que' felici tempi d' innocenza e di moderazione, non compravasi nè marito nè moglie con oro. Colà stavano esse aspettando gli sposi, che le raggiungevano col corteggio de' parenti, degli amici, e di una folla di spettatori. Udivano insieme la messa solenne celebrata dal Vescovo, dopo la quale pronunziava egli un discorso sopra la santità dell' impegno, che gli sposi stavano per contrarre, e sopra i doveri, che Dio stesso a loro imponeva; indi santificavasi la loro scelta colla benedizione episcopale ad ogni coppia. Finite tutte le cerimonie, ognuno degli sposi porgeva la mano alla sua compagna, e, prese in consegna le Arcelle, s' avviavano tutti alle loro case*

la main à leurs compagnes, et après avoir reçu les arcelles ils s' en retournaient chez eux avec tout le joyeux cortège qui les avait suivis à l' église. Le reste du jour était consacré au plaisir d' une table frugale mais délicieuse, et d' une danse vive et gaie, quoique sans art.

Lorsque la constitution fut fixée, qu' on eût établi un Doge pour chef de la République, et que la ville eut accru ses richesses et sa population, on voulut alors rendre cette cérémonie plus brillante et plus magnifique. On décréta que douze filles d' une conduite irréprehensible, et d' une beauté non commune, tirées des familles les plus pauvres, seraient dotées par l' état et se rendraient à l' autel accompagnées du Doge revêtu de son manteau royal, et suivi de son auguste cortège. Ce fut alors que les ornemens des épouses acquirent plus de luxe et de magnificence. Elles conserverent néanmoins la modestie et la simplicité de leur habit, qui était tout blanc, de même que le voile qui était attaché sur leur tête leurs tombait négligemment sur les épaules, mais leurs cheveux et leurs cols étaient ornés d' or, de perles et de diamans. Celles qui n' avaient pas les moyens de paroître aussi richement ornées, ne dédaignaient pas d' emprunter pour ce jour-là des bijoux, et même la couronne d' or qu' on leurs posait sur la tête pour distinguer les nouvelles fiancées. Le gouvernement prenait soin de parer également

accompagnati da quello stesso lieto corteo, che gli aveva seguiti alla chiesa. Il rimanente del giorno era consacrato ad una tavola frugale sì, ma saporita, e ad una danza gioviale sì, ma senza arte.

Quando fu poscia fissata la costituzione, stabilito un Doge come capo della Repubblica, e la città cresciuta in ricchezza e popolazione, allora si volle rendere questa cerimonia più brillante e magnifica. Decretossi, che dodici fanciulle di condotta irreprensibile, e di non comune avvenenza, tratte dalle famiglie più povere, venissero dotate dalla nazione, e andassero all' altare accompagnate dal Doge stesso rivestito del suo regal manto, e circondato dal pomposo suo seguito. Allora gli abbigliamenti delle spose ottennero maggior gaiezza e magnificenza. Ritenevano esse, è vero, la modestia e l' innocenza nelle vesti, ch' erano tutte candide, siccome candido era il lungo velo, che dalla testa dove appuntavasi, scendea largamente a ricoprire gli omeri; ma i loro capelli e i loro colli vennero fregiati e cinti d' oro, di perle e di gemme. Quelle che non potevano riccamente ornarsi del proprio, non arrossivano di prendere in prestanza, per quel dì, li fregi, e sino la corona d' oro che lor venìa posta in cima al capo, qual segnale di nuove spose. Il Governo avea cura di abbigliare in pari modo quelle, che venivano dotate dal pubblico; ma finita la Festa, dovevano esse restituire

celles qui étaient dotées par l' état; mais dès que la Fête était finie, elles étaient obligées de rendre tous ces ornemens, ne pouvant retenir pour elles que la simple dot. C' est par ce surcroit de représentation, que cette touchante institution devint beaucoup plus belle et plus imposante.

Mais un événement, arrivé environ l' an 944, donna un nouveau caractère à cette Fête. Les pirates Triestins toujours avides de rapines, jaloux de l' agrandissement de Venise, et furieux de ce que leurs défaites continuelles donnaient un lustre toujours plus brillant au nom Vénitien, tramerent la plus noire des trahisons. Pour en assurer le succès, ils se cachent dans leurs barques la nuit de la veille de cette grande Fête des mariages, et se placent en embuscade derière l' île d' Olivolo. Le matin, lorsque tout le monde était rassemblé dans l' église pour la cérémonie, ils traversent le canal avec la rapidité de l' éclair, sautent à terre le sabre à la main, pénétrent à la fois dans le sanctuaire par toutes les issues du temple, arrachent de l' autel les jeunes vierges, se saisissent de leurs personnes et de leurs arcelles, courent à leurs barques, s' y jettent avec leur proie et s' enfuyent à toutes voiles. Que pouvaient faire les paisibles habitans de ces îles qui n' avaient d' autres armes à leur opposer pour le moment, que des festons de laurier et des guirlandes de fleurs?

tutti gli ornamenti, non ritenendo per se, che la dote. Quest' aggiunta di splendido apparato rese la commovente instituzione ancor più bella e maestosa.

Ma un fatto accaduto intorno l'anno 944 fece sì, che la Festa venisse a prendere un nuovo carattere. Alcuni pirati Triestini, avidi sempre di preda, gelosi dell' ingrandimento di Venezia, e dolentissimi che le loro sconfitte recassero un lustro sempre più grande al nome Veneto, osarono fra di loro tramare un orribile insidia. Per assicurarne l' effetto, nella notte precedente alla gran Festa de' matrimonj, si appiattarono entro le loro barche dietro l' isola di Olivolo. La mattina cogliendo il tempo, che i Veneziani stavano affollati in chiesa per la cerimonia, ecco che a guisa di lampo attraversano il canale, balzano a terra colla sciabla alla mano, entrano in chiesa per tutte le porte ad un tratto, rapiscono le spose appiè dell' altare, s' impadroniscono delle Arcelle, corrono alle barche, vi si gettano dentro colla preda, e fuggono a tutte vele. Che far potevano i pacifici abitanti delle isole, che non altre armi avevano allora a difesa, che festoni di alloro, e ghirlande di fiori?

Le Doge Candian III indigné de l'outrage sanglant que l'on venait de commettre en sa présence, s'élance le premier hors du temple, et suivi des futurs époux et de tous les assistans, il parcourt tous les quartiers de la ville, excite tous les citoyens à la vengeance, enflamme tous les coeurs, et aussitôt une infinité de barques se rassemblent et se remplissent de fiers combattans. Le Doge lui-même se met à leurs tête. Défenseurs d'une si juste cause le ciel et l'amour se déclarent pour eux. Le vent enfle leurs voiles; ils rejoignent les ravisseurs vers Caorle; ils les apperçoivent sur la rive d'un petit port se disputant et se partageant les femmes et le butin. Les Vénitiens ne tardent pas un instant; ils les attaquent avec fureur, les combattent, et les terrassent: il n'en échappe pas un seul. Le Doge, dont la vengeance n'est pas encore assouvie, ordonne que leurs corps soient tous jettés à la mer pour les priver de la sépulture, et pour ôter à leurs parens et à leurs amis les moyens de leur rendre aucune espèce d'honneur. Pour perpétuer la mémoire de cet événement, il donna à ce petit port le nom de *Porto delle Donzelle* (Port des pucelles), nom qu'il conserve encore aujourd'hui. Ensuite les Vénitiens se remettent à la voile. On ramene en triomphe les vierges consolées; aucun des fiancés n'a perdu sa fiancée; toutes reviennent intactes dans les bras de leurs meres. La joie

Il Doge Pietro Candian III presente all' infame oltraggio, compreso d' altissima indignazione, si slancia il primo fuori della chiesa, e seguito dai giovani sposi, e da tutti gli astanti, scorre con essi le strade della città, chiama tutti i cittadini alla vendetta, in tutti ne accende smaniosa brama, e tosto un gran numero di barche si appronta, e si riempie di gioventù risoluta col Doge stesso alla testa. Per difensori di una sì giusta causa il cielo e l' amore si dichiarano favorevoli: il vento gonfia le loro vele: raggiungono i rapitori verso Caorle, e scorgonli sulle rive del picciol porto tutti affaccendati in disputarsi, e dividersi le femmine e il bottino. I Veneziani non tardano un punto; gli attaccano con furore, li combattono, li conquidono, nè v' ha pur uno, che sottrarsi possa. Il Doge non abbastanza satollo della vendetta, comandò, che i cadaveri fossero tutti gettati nell' acqua, affinche rimanessero insepolti, e venisse tolto ai parenti, e agli amici il mezzo di prestar ad essi alcuna maniera di onore. Onde poi perpetuare la memoria di un tale avvenimento, egli impose a quel picciolo porto il nome di Porto delle Donzelle, *nome che ancora sussiste. In seguito i Veneziani si pongono di nuovo alla vela; riconduconsi in trionfo le racconsolate fanciulle; nessuno ha perduto la sua sposa; tutte ritornano intatte fra le braccia materne. La gioja inebria tutti i cuori; ognuno si sente felice, e giubila dell' esito di un' impresa, che accresce*

enivre tous les coeurs; tout le monde est heureux, et on se felicite d'un événement qui augmente la gloire de la nation. La sainte cérémonie recommence; les hymnes de la reconnoissance se mêlent aux chans d'allegresse, et les jeunes filles se sentent plus heureuses et plus fieres d'appartenir à des hommes qui viennent de défendre si vaillamment leur honneur et d'acquérir des nouveaux droits à leur amour.

La nation d'un commun accord décréta, que cet exploit à jamais mémorable, serait célébré tous les ans à la même époque. Et comme le corps des *Casselleri* (espèce de menuisiers) dont la plus grande partie étaient de la paroisse de Sainte Marie Formose, avait fourni le plus grande nombre de barques, et avait le plus concouru par leur promptitude et leur zéle au succès de l'entreprise, le gouvernement voulut les laisser maîtres de demander la récompense qui leur était plus agréable. Combien leur réponse ne doit-elle pas étonner aujourd'hui? Ils se contenterent de prier le Doge de faire une visite à leur paroisse le jour de la Fête qu'on venait d'instituer. Le Doge lui-même, quoique vivant dans des tems bien différens des nôtres, en fut surpris, et pour leur fournir l'occasion de demander davantage, il éléva des difficultés relativement à cette visite, et leur dit avec la naïvete de ces heureux tems: *Et s'il venait à pleuvoir? -- Nous vous donnerons des chapeaux pour vous couvrir. -- Et*

gloria alla nazione. Ricominciasi la sacra funzione: gl' inni della riconoscenza si frammischiano ai canti nuziali, e le giovani spose gustano ancor più la felicità e l' orgoglio di appartenere ad uomini, che avevano saputo sì bene difendere il loro onore, e meritare viemaggiormente l' affetto loro.

La nazione di unanime consenso volle, che la memoranda impresa si celebrasse ogni anno alla stessa epoca. E perchè il corpo de' Casselleri *(specie di falegnami) che per la maggior parte erano della parrocchia di Santa Maria Formosa, avea somministrato un numero maggiore di barche, e colla sua prontezza e col suo zelo avea avuto parte maggiore nella vittoria, il Governo lasciogli la libertà di chiedere quella mercede, che stata gli fosse più cara. Quanto mai la loro domanda non ci dee sorprendere oggidì? Essi non supplicarono se non la visita del Doge alla loro parrocchia nel giorno dell' annua Festa, ch' erasi decretata. Lo stesso Doge, benchè vivesse in un tempo assai dal nostro diverso, ne rimase maravigliato; e per porgere ad essi occasione di chiedere qualche cosa di più, mise in campo alcune difficoltà intorno a questa visita, dicendo loro col candore di que' tempi;* E se fosse per piovere? -- Noi vi daremo dei cappelli onde coprirvi. -- E se avessimo sete? -- Noi vi daremo a bere. *Non v' ebbe*

si nous avions soif ? -- Nous vous donnerons à boire. Il n'y avait pas de réplique à faire à cela ; il fallut accorder une demande si modérée. On se tint parole de part et d'autre ; et jusqu'aux derniers momens de la République, le Doge avec la Seigneurie se rendait tous les ans, le jour de la Purification, à l'église de Sainte Marie Formose. Le curé allait à sa rencontre et lui présentait au nom de ses paroissiens des chapeaux de paille dorés, des flacons de vin de malvoisie, et des oranges. Oh heureuse et admirable simplicité !

Pour ce qui regarde la Fête, on commença par substituer au nom de *Fête des Mariages* celui de *Fête delle Marie*. On ignore si dès lors on continua la célébration des mariages comme elle se faisait auparavant ; mais il est bien sûr, que jusqu'aux derniers jours de la République les mariages des familles patriciennes se célébraient avec tant de pompe et avec un si grand concours de peuple, que chaque jour de noces pouvait être regardé comme un jour de fête nationale. L'on ignore aussi pourquoi l'on avait donné le nom *delle Marie* à cette Fête. Aucun écrivain n'en parle. Ne pourrait on pas dire que ce fût, parce que la plupart des filles enlevées portaient le nom de Maria, nom encore aujourd'hui très-commun parmi nous, et qui l'était encore davantage anciennement ? Peut-être aussi que ce fût, parce que la victoire qu'on avait

più luogo a repliche, e bisognò accordare una sì discreta dimanda. Il patto fu d' ambe le parti mantenuto, e sino agli estremi della Repubblica, il Doge colla Signoria nel giorno della Purificazione della Vergine si recava alla Chiesa di Santa Maria Formosa, ed il Parroco nell' incontrarlo presentavagli in nome de' Parrocchiani alcuni cappelli di paglia dorati, dei fiaschi di malvagìa, e degli aranci. Oh l' avventurosa e mirabile semplicità!

Per ciò poi che riguarda la Festa, si cominciò dal sostituire al nome di Festa dei Matrimonj, *quello di* Festa delle Marie. *È ignoto se posteriormente si continuasse la celebrazione de' matrimonj nello stesso modo di prima; certo è bensì, che sino agli ultimi tempi della Repubblica i matrimonj delle famiglie patrizie si celebravano così pomposamente, e con tanta affluenza di popolo, che ogni giorno di nozze potevasi computare un giorno di festività nazionale. È pur anco ignoto donde avesse origine il nome di* Marie *dato a questa Festa; non essendovi scrittore che ne parli. Potrebbesi credere, che ciò fosse, perchè il più delle rapite vergini avevano nome Maria; nome tra noi molto comune oggidì, e ancor più comune anticamente. Fors' anche ciò nacque dall' essere seguita la vittoria de' Triestini, e 'l racquisto delle spose nel dì della Purificazione di Maria,*

remportée sur le Triestins et le recouvrement des Vierges eut lieu le jour de la Purification; ou bien parce que cette Fête finissait par la visite à Sainte Marie Formose, qui etait alors la seule eglise dediée à la Vierge. Quoiqu' il en soit cette Fête ne fut d' abord que dévotion et reconnoissance de la part de nos bons insulaires; aussi sa renommée ne passa-t-elle pas les bornes étroites où on la celebrait; mais dans la suite elle devint si fameuse par sa magnificence, que les étrangers accouraient de toute part à Venise pour la voir. Ce n' était plus la Fête d' un seul jour, c' était une Fête animée par le transport du plaisir qui durait huit jours, et qui a mérité d' être décrite par plusieurs écrivains, qui se servant du langage du Latium, préférerent de lui donner le nom de *Ludi Mariani*, à l' imitation de ceux de Rome, tels que les *Ludi Megalenses*, *Cereales*, *Floreales*, et autres. Pendant ces huit jours on promenait avec pompe dans toute la ville douze jeunes filles. Le choix en était fait par tous les citoyens de la manière suivante. La ville de Venise qui est divisée en six parties, qu' on appelle quartiers, réunissait dans chacune de ses six principales paroisses leurs habitans respectifs qui choisissaient par la voie des suffrages, les deux demoiselles les plus distinguées par leurs moeurs et leurs beauté que se trouvaient dans leurs quartiers. C' était au Doge qu' il appartenait d' en sanctionner le choix; c' était aux

ovvero perchè la Festa finiva colla visita a Santa Maria Formosa, unica chiesa allora consacrata alla Vergine. Ma comunque ella si fosse, tal Festa da principio non fu che mera divozione e gratitudine di questi buoni Isolani, e quindi la sua fama non oltrepassò gli angusti confini, entro cui celebravasi. Ma in seguito tanto divenne famosa per la sua magnificenza, che gli stranieri accorrevano da ogni parte a Venezia, per vederla. Essa non fu più la Festa di un solo giorno; diventò bensì una Festa animata dal trasporto di un piacere, che durava otto giorni, e per cui meritò di venire descritta da parecchi scrittori, i quali servendosi della lingua del Lazio, preferirono di darle il nome di Ludi Mariani, *a somiglianza de'* Ludi Megalensi, Cereali, Floreali *ed altri. In questi otto giorni adunque dodici leggiadre zitelle venivano condotte con pompa per tutta la città. La scelta veniva fatta da tutti i cittadini nel modo seguente. La città di Venezia, che in sei parti, detti sestieri, è divisa, raccoglieva in ciascuna delle sei principali parrocchie li proprj abitanti, i quali per via di suffragi eleggevano le due figlie più belle e più saggie, che si trovassero nel sestiere. Al Doge spettava il confermare la scelta; alle parrocchie il somministrare quanto faceva di mestieri per adornar le Marie; alla nazione il pagar la spesa necessaria per la celebrazion delle Feste. Ogni giorno eravi un nuovo spettacolo. Il primo dì le Marie vestite col maggiore*

paroisse à fournir toutes les choses nécessaires à la parure des Maries, et à la nation à payer les sommes fixées pour la célébration des Fêtes. Chaque jour offrait un spectacle nouveau. Le premier jour, les Maries en habit de gala, accompagnées d' une nombreuse suite, montaient dans de grandes barques découvertes, pompeusement ornées. On les conduisait ainsi chez le Doge qui ne manquait pas de les accueillir d' une manière conforme à sa dignité. Puis on allait à l' eglise Patriarcale rendre grace au Très-Haut de la victoire remportée et du récouvrement des jeunes filles. Les douze Maries augmentaient l' auguste cortége du Prince. On revenait ensuite à Saint Marc, où le Doge congédiait gracieusement les Maries; puis se tournant vers la multitude il lui donnait sa bénédiction. Oh que cette bénédiction est touchante! Qu' elle était chere aux Venitiens qui la recevaient non comme des sujets craintifs, mais comme des enfans, des freres et des amis. Quel souverain osa jamais prétendre à en donner une pareille? Quel autre peuple fut aussi digne de la recevoir? Dans cette cérémonie qui ne respirait que la tendresse et l' union, cette bénédiction du Chef de l' État est celle d' un pere qui ayant tout fait pour le bonheur de ceux qui lui sont confiés, et qu' il cherit, finit par implorer sur eux tous les bienfaits du ciel. Quelle confiance réciproque! et quel amour ne devait pas inspirer dans le peuple une marque

sfarzo, accompagnate da un numeroso seguito, salivano su certe barche scoperte, e con eleganza addobbate, ed erano condotte dinanzi al Doge, il quale accoglievale nel modo, che più s' addiceva alla sua dignità. Tutti andavano alla chiesa Patriarcale a ringraziare l' Altissimo dell' ottenuta vittoria, e della ricuperazion delle spose; e le dodici Marie accrescevano l' augusto corteggio del Principe. Ritornate a San Marco, il Doge congedava in bella forma le Marie; indi volto all' immenso popolo, davagli la sua benedizione. Oh quanto questa benedizione era commovente! Oh quanto essa riusciva cara ai Veneziani, che la ricevevano non come sudditi trepidanti, ma come figli, amici, fratelli! Qual Sovrano si arrischiò giammai d' impartirne una simile? qual altro popolo fu mai degno di riceverla? In questa cerimonia in cui tutto era animato dalla tenerezza, dalla concordia, dalla felicità, la benedizione del Capo dello Stato era quella di un padre, che non avendo nulla ommesso per la prosperità di quelli, che a lui sono affidati, e ch' egli predilige, finisce implorando sovra di essi tutti i benefizj del cielo. Qual confidenza reciproca! Qual amore inspirar non doveva un atto sì tenero? Di fatti tutti si ritiravano poscia allegri e pieni di vivo trasporto; e già sentivano che i lor legami col Governo si stringevano ognora più. Le Marie rimbarcatesi come prima percorrevano il Gran Canale, e da per tutto dove passavano spiegavasi un ricco apparato di tappezzerie di ogni

si tendre d' affection ! Aussi tous se retiraient ils joyeux et ravis, en voyant se resserrer toujours davantage les liens qui les attachaient au gouvernement. Les Maries se rembarquaient et allaient parcourir le grand canal. Par tout où elles passaient on avait soin d' étaler des riches tapisseries, et de placer des musiciens qui faisaient retentir l' air de leurs doux concerts. Quelques unes des plus nobles et des plus riches familles devaient recevoir dans leur maison les Maries et leur suite, ce qui se faisait avec une telle magnificence, et une telle profusion de dons, que quelques fois leurs hôtes en etaient oberés. Aussi dut-on dans la suite établir des lois pour en modérer les dépenses. C' est même pour cette raison que le nombre des Maries varia, et en l' année 1272 un decret du Gouvernement le réduisit à quatre, ensuite à trois seulement.

Dans les autres sept jours, on ne respirait par tout que joie et plaisir. Ce n' était que banquets, danses publiques, mascarades, comédies, regates et enfin toute sorte de réjouissances. L' amour même saisissait cette occasion pour étendre et exercer son empire. Dans ces jours les femmes se dédommageaient du servage où les retenaient la pudeur et les moeurs sévéres du tems. Les Maries même ne dissimulaient point leur joie et leur vanité, quand elles pouvaient enlever les régards des hommes aux saintes reliques qu' on portait en procession le dernier

maniera, e di frequenti orchestre con mille strumenti. Toccava a qualcuna delle famiglie più nobili e più doviziose il ricevere in casa le Marie, e il loro seguito; il che facevasi con tal profusione e splendidezza di doni, che alle volte la famiglia ospitale pativane notabilmente. Quindi furono necessarie alcune leggi, che ne moderassero le spese. Egli è per questo che cambiò anche il numero delle Marie, e nell' anno 1272 un decreto del Governo le ridusse a quattro, indi a tre sole.

Negli altri sette giorni tutto era gioja e piacere, e non passava dì, che non vi fossero gozzoviglie, danze, mascherate, commedie, regate e mille trastulli. L'amore stesso coglieva l' occasione di estendere ed esercitare il suo impero. In que' dì le femmine ricattavansi del servaggio, in cui le teneva il pudore e il severo costume di que' tempi. Le Marie stesse non dissimulavano la loro compiacenza e vanità, allorchè giungevano ad attirare sovra di se medesime il viril guardo, togliendolo alle sacre immagini, che recavansi in processione l' ultimo giorno, nell' andare a Santa

jour en se rendant à Sainte Marie Formose. Enfin cette Fête, qui dans son origine avait été celle de la vertu et de l'innocence, était devenue ensuite pour chaque classe de personnes la Fête d'une malice préméditée.

Le désordre moral s'y étant ainsi introduit, et la belle simplicité des premiers siécles s'étant offusquée, le Gouvernement crut qu'il serait utile de substituer aux demoiselles qui accompagnaient la procession, des figures en bois représentant les vierges enlevées. Ce changement nouveau et extraordinaire dut naturellement déplaire à la multitude qui se livra à toutes sortes d'excès, afin de témoigner son mépris pour ces manequins. Elle les suivit en les siflant, en les huant par de grands cris, qui interrompaient la cérémonie et finissaient par leur jeter une grêle de navets; ce qui fit naître un décret du Grand Conseil en 1349 en faveur de ces statues de bois: décret qui nous donne une idée distincte du caractère et des moeurs de ce tems. Il défend de jeter pendant la Fête des Maries des navets, raves ou autre chose semblable, sous peine de payer une somme de cent sous: somme très-importante alors. Cette loi mit fin à de pareils excès, mais elle n'effaça pas le mépris que le peuple avait conçu pour ces magots; et comme rien ne peut détruire un sentiment qui nous intèresse, la multitude se vengea de la contrainte que lui imposait la loi contre les navets, en leur

Maria Formosa. In somma una Festa, che dapprima era stata quella della virtù e dell' innocenza, divenne poscia per ogni classe di persone Festa di apparecchiata malizia.

Essendosi per tal modo introdotto il disordine morale, ed oscurata la bella semplicità de' primitivi secoli, il Governo credette opportuno di sostituire alle zittelle, che accompagnavano la processione, alcune figure di legno rappresentanti le vergini rapite. Una mutazione sì nuova e singolare, è ben naturale che dispiacesse al popolo, il quale si abbandonò ad ogni sorta di eccesso, per far conoscere tutto il suo disprezzo verso que' fantocci di legno. Egli seguivali con fischi, con urli, che interrompevano la sacra funzione, e col lanciare loro addosso una pioggia di navoni, il che diede motivo nel 1349 *ad un decreto del Maggior Consiglio a favore delle statue di legno: decreto che ci porge una distinta idea del carattere e dei costumi di allora. In esso viene proibito di lanciare, durante la Festa delle Marie, navoni, rape e cose simili sotto pena di soldi cento di ammenda, somma a que' giorni importante. Per questa legge ebbero fine i popolari trasporti, ma non isvanì il disprezzo conceputo per quelle nuove figure. E perciocchè non evvi mai cosa che valga a distruggere un sentimento interessante, la plebe si vendicò del freno impostole dal decreto contro i navoni, col sostituire ad essi un proverbio, che*

substituant un proverbe, qui existe encore de nos jours : celui de donner le nom de *Maria di legno* (Marie de bois) à toute femme maigre, froide et insipide.

Les tristes événemens de la guerre de Chioggia l'an 1379 firent suspendre les *Ludi Mariani*, et ils restèrent supprimés pour toujours, soit parce qu'on destina les sommes immenses, que ces Fêtes coûtaient, à des objets plus utiles à l'état, soit à cause du désordre moral qui allait toujours croissant. De toutes les cérémonies de cette solennité on ne conserva plus dans les derniers tems de la République, que la visite du Doge à Sainte Marie-Formose.

Si le récit que je viens de faire de l'événement du rapt des épouses Vénitiennes n'a pas entièrement satisfait la curiosité de mes lecteurs, ils peuvent recourir à plusieurs écrivains qui ont traité le même sujet en prose et en vers. Mais ils ne trouveront de vrai plaisir qu'en lisant un charmant Poëme en six chants, composé par trois illustres amis, Charles Gozzi, Daniel Farsetti et Sébastien Crotta. Chacun de ces auteurs se chargea de deux chants pour sa part, et laissa à Gozzi le soin de composer tous les argumens. Dans les oeuvres imprimées de ce dernier on trouve ces deux chants; les quatre autres des deux savans patriciens n'ont point vu le jour. Cette perte est dûe à la modestie de Crotta qui s'y opposa. L'amitié qui n'ose relever les torts d'un homme

anche in presente dura, chiamando Maria di legno *qualunque femmina, che sia magra, fredda ed insulsa.*

Le luttuose vicende della guerra di Chioggia nel 1379 *furono cagione, che si sospendessero i* Ludi Mariani, *i quali non vennero più ristabiliti, sia perchè delle immense somme che costavano si fece un uso migliore per lo Stato; sia forse anco per lo sconcerto morale, che andava crescendo ognora più. Di tutte le cerimonie della funzione non restò negli ultimi tempi della Repubblica, che l'annua visita del Doge a Santa Maria Formosa.*

Se il racconto per me fatto del rapimento delle spose Venete non avesse soddisfatto appieno alla curiosità de' miei lettori, ponno essi ricorrere a parecchi scrittori, che trattarono lo stesso soggetto in prosa ed in verso. Ma non giungeranno essi a gustare vero piacere, se non leggendo un grazioso poema in sei canti composto da tre illustri amici Carlo Gozzi, Daniele Farsetti e Sebastiano Crotta. Ciascun di essi prese sopra di se il lavoro di due canti, e al Gozzi fu lasciata inoltre la cura di comporre gli argomenti. Nelle opere a stampa di quest'ultimo li suoi due canti si trovano; ma li quattro altri dei due bravi patrizj non si divulgarono. Cagione di tal mancanza fu la modestia del Crotta, che vi si oppose. L'amicizia rifugge di accusare un uomo ripieno

rempli d'esprit, de connoissances et doué de toutes les bonnes qualités qui le rendent cher aux ames honnêtes, ne peut cependant s'empêcher de murmurer hautement de cette cruelle perte. C'est bien le cas de pouvoir dire, que la modestie se change en défaut. Pourquoi faut-il que ce soit ceux qu'on excuse le moins facilement d'en avoir, qui la portent à cet excés nuisible à nos jouissances? Par bonheur le Poéme entier a été copié avec le plus grand soin par monsieur Farsetti lui-même, et on peut le voir à la Bibliothéque publique de Saint Marc, où il est sous la sauvegarde du célébre Bibliothécaire Morelli, qui par ses lumières en est le premier ornement.

di fino spirito, è di dottrina, è dotato di tutti que' doni, che il rendono caro alle anime oneste; tuttavia non può frenarsi di far altamente suonare i suoi lagni per una privazione sì amara. È questo il caso, in cui la modestia si trasforma in difetto. Perchè avvien mai, chè coloro, a cui meno si può perdonare di averla, sieno appunto quelli, che la portano ad un eccesso sì pregiudicevole ai nostri piaceri? Buon per noi, che il poema tutto intero venne con gran diligenza ricopiato per mano del Farsetti stesso, e puossi vedere nella pubblica Biblioteca di San Marco, sotto la custodia del celebre Bibliotecario Morelli, il quale col suo sapere ne forma il principale ornamento.

FÊTE POUR LA VICTOIRE REMPORTÉE SUR LES TARTARES UGRES

Ce fut l'imbecillité des descendans de Charlemagne qui à la mort de Charles le Chauve mit fin à l'empire Français en Italie. Ce fut aussi alors que plusieurs princes se disputerent la souveraineté de cette belle partie de l'Europe, qu'ils rouvrirent les plaies dont elle fut toujours affligée et qui malheureusement l'affligent encore de nos jours. Il parait même qu'elle est destinée à donner la célébrité à la nation qui la rend la plus malheureuse. Et comme si ce n'était pas assez de toutes les calamités dont elle avait été accablée jusqu'alors, elle vit l'an 888 s'élancer dans ses fertiles et délicieuses campagnes nombre d'hordes de monstres plus barbares encore que ceux qui dans les siècles précedens les avaient dévastées. C'étaient les Tartares Ugres ou Ungres, peuple feroce, cruel, avide de butin, sans frein et sans lois, qui sacrifiait hommes et femmes à ses divinités, se désalterait du sang des ennemis vaincus et en dévorait le coeur qu'il regardait comme un réméde. Dès que la renommée eut proclamé ces atrocités, les Venitiens se rappellant tous les malheurs que leurs voisins avaient autrefois souffert, et le danger qu'ils avaient eux-mêmes

FESTA PER LA VITTORIA RIPORTATA SOPRA I TARTARI UGRI

L' imbecillità de' discendenti di Carlo Magno colla morte di Carlo il Calvo fece terminar l' impero Francese in Italia. Allora si fu, che molti principi disputandosi la signoria di questa bella parte d' Europa, le riaprirono quelle piaghe, che mai sempre l' afflissero, e che per isciagura l' affligono tuttavia. Sembrò essere suo destino il dar fama a quella nazione che dovea renderla più infelice. Quasi non fossero state assai le calamità che sin allora avevanla oppressa, si videro nell' anno 888 *lanciarsi su i nostri ameni e fertili campi immense torme di nuovi mostri peggiori ancora di quanti barbari ne' secoli precedenti gli avevano devastati. Erano questi i Tartari Ugri o Ungri, popolo feroce, crudele, avido di bottino, senza freno di leggi, che sacrificava uomini e donne alle sue deità, che si abbeverava del sangue degli uccisi nemici, e se ne mangiava il cuore per medicina. Precorsa di ciò la fama, i Veneziani, memori delle sciagure già sofferte dai vicini, e del loro stesso pericolo, pensarono a tempo alla propria sicurezzza. Il Doge allora regnante Pietro Tribuno propose i mezzi di prevenire qualunque attentato. Fece egli fortificare il*

couru, songerent de bonne heure à leur propre sureté. Le Doge alors régnant, Pierre Tribuno, proposa les moyens de prévenir toute agression. Il fortifia le quartier d'Olivolo qui dès lors acquit le nom de *Castello*. Il fit elever un mur qui partant de ce point s'étendait tout le long de la rive des Esclavons, et rasant le grand canal arrivait jusqu'à Sainte Marie Zobénigo. Il fit aussi tendre durant la nuit une grosse chaîne de fer qui traversait le grand canal de manière qu'on n'y pouvait passer. L'événement prouva combien telle prévoyance avait été sage. Aussitôt que les barbares eurent mis en fuite les troupes des Ducs du Friul et de Spoleto qui se faisaient la guerre, et qu'ils eurent porté le fer et le feu dans toute la Lombardie, ils tournerent leurs regards sur Venise. Ils avaient entendu parler de ce pays enrichi par le commerce, et où l'on pouvait faire un grand butin; c'était assez pour les attirer. Venise se vit par là dans un danger encore plus grand que celui qu'elle avait éprouvé durant la guerre avec Pepin et dont le souvenir était encore récent. L'ancienne Heraclée, ou Ville-neuve, fut la première à éprouver les effets de la feroce avidité des Ugres. Toutes les possessions furent pillées, les habitans tués, les maisons brulées, enfin on ne vit par-tout que l'horrible empreinte de leur brutalité. Ils traiterent de même Equilio, Capo-d'Argine et Chioggia. Leur insatiable avidité ne pouvait être assouvie qu'en faisant éprouver

quartiere d' Olivolo, che per ciò acquistò il nome di Castello. *Innalzò quivi una muraglia, che estendendosi lungo tutta la odierna riva degli Schiavoni, e radendo il Canal Grande, arrivava sino a Santa Maria Zobenigo. Durante la notte ordinò che si tirasse una grossa catena di ferro da quest' ultimo punto sino alla Carità, con che attraversavasi il Canal Grande in modo da non potervisi più passare. Comprovò il fatto quanto saggia fosse stata simile previdenza; poichè dopo che que' barbari aveano messo in fuga gli eserciti fra di loro belligeranti dei Duchi del Friuli e di Spoleto, e portato il ferro ed il fuoco in tutta la Lombardia, rivolsero le loro mire anche sopra Venezia. Avevano udito parlare di questo paese fatto ricco dal commercio, ed atto a somministrare largo bottino. Tanto bastò perchè se ne invogliassero. Quindi è che Venezia corse allora maggior pericolo di quello che provato avea nella guerra contro Pipino, la cui memoria durava ancor fresca. L' antica Eraclea, o Città-nuova, fu la prima a sperimentare la inumana ingordigia degli Ugri. Depredati i tesori, uccisi gli uomini, arse le case, da per tutto rimase la miseranda impronta della costoro brutalità. Trattarono in simil guisa Equilio, Capo-d' Argine e Chioggia; ma non potevano rimaner sazj, se non facevano guasto eguale anche in Venezia. A tal fine posero in ordine le loro barchette portatili, che chiamavano* Scafe, *tessute di vinchi, o assi sottilissimi, coperte di*

le même sort à la ville de Venise. A cet effet ils mirent en ordre leurs petites barques portatives, qu'ils appellaient *Scafe*, qui étaient faites d'osiers, ou de planches de bois très-minus, et couvertes de cuir crud. Ils avaient coutume de se servir de ces barques pour traverser le Danube et les autres fleuves les plus rapides; ils navigaient même sur les mers en piratant et pillant tout ce qu'ils rencontraient. Outre ces *Scafe* ils rassemblerent toutes les barques qu'ils purent trouver sur les fleuves voisins, pour tenter de passer les lagunes, seul obstacle qui s'opposait à leur conquête. Aux premières ménaces, l'idée affreuse qu'on avait de ces Cannibales, toute la ville tomba dans des allarmes mortelles; mais bientôt ces valeureux Insulaires se remirent de leur première frayeur, reflechissant, que plus le danger était grand et l'ennemi redoutable, plus il était nécessaire de s'armer de courage, et de montrer à l'univers entier quel est le pouvoir de l'amour de la patrie et de l'indépendance originaire sur des ames Republicaines. Ils ne devaient pas être moins heureux que leurs peres, qui avaient vaincu récemment un grand roi et ses vaillans Français avec lesquels il avait soumis presque toute l'Europe. Ces nouveaux ennemis, quelque redoutables qu'ils fussent sur terre, ne pouvaient l'être également sur mer, où il faut de l'art et de l'intelligence et où la force et l'audace ne suffisent pas. Ainsi tous les Venitiens animés de la même

pelli non concie. Con queste erano usi varcar non solo il Danubio ed altri fiumi più rapidi, ma persino navigare sui mari, sempre corseggiando e predando. Aggiunte alle Scafe *quante altre barche poterono raccogliere dai vicini fiumi, s'accinsero a tragittar le lagune, ch' erano il solo inciampo che si frapponesse alla loro conquista. Alle prime minaccie, l' idea spaventevole, che regnava di que' Cannibali, tutta la città manifestò le più mortali ambascie. Ma ben presto li bravi isolani si riebbero dal primo sbigottimento, avvertendo, che quanto più grande era il rischio, e terribile il nemico, tanto più conveniva armarsi di coraggio, e mostrare al mondo tutto qual potere abbia su anime Repubblicane l' amore della patria e della natìa indipendenza. Non dovevano essi essere men fortunati de' loro padri, che di recente aveano vinto su queste istesse acque un re potente con que' suoi valorosi Francesi soggiogatori di quasi tutta l' Europa. I nuovi nemici, quando pur fossero formidabili in terra, nol potevano essere del pari sul mare, ove fa uopo non solo forza ed ardire, ma intelligenza ed ingegno. Animati così da un sentimento concorde i Veneziani allestiscono di tutto punto una flotta; il fiore della gioventù la riempie; il Doge stesso ne prende il comando, e tutti intrepidi si avviano verso Albiola ad attaccare il nemico. Le flottiglie s' incontrano alla metà del cammino. Volano quinci e quindi acutissime freccie, ma il mareggiare dell' onde*

ardeur réunissent une flotte; elle est remplie de l'élite de la jeunesse; le Doge lui-même en prend le comandement; tous volent courageusement vers Albiola pour attaquer l'ennemi. Les flottes se rencontrent à mi-chemin. On commence à se battre; les flêches volent de toutes parts, mais l'agitation des ondes donne l'avantage aux Venitiens; les Ugres ne peuvent plus se tenir débout dans leurs petites barques. Leur ordre de bataille est déconcerté et leurs coups frappent l'air inutilement. Nos insulaires au contraire accoutumés à la mer et exercés au maniement des voiles lancent leurs coups avec exactitude; il n'y en a pas un qui ne porte. Ensuite faisant faire des mouvemens bien combinés à toute la flotte ils vont attaquer l'ennemi de front, le battent en flanc, le prennent sur ses derrières. Les Ugres accoutumés à la victoire résistent avec une opiniâtreté furieuse; mais enfin ils sont obligés de céder et de s'enfuir, laissant les lagunes couvertes de leurs cadavres et des débris de leurs navires.

Une victoire si éclatante fit un très-grand honneur au Doge Tribuno qui descendit à terre au milieu des acclamations de tout le peuple accouru pour voir son liberateur. Cette glorieuse journée du 29 Juin consacrée à Saint Pierre laissa longtems un touchant souvenir, et elle fut célébrée tous les ans par des Fêtes solennelles, et magnifiques. Mais on ne saurait dire en quoi elles consistaient. Leurs descriptions nous manquent,

comincia a dar il vantaggio ai Veneziani, giacchè per esso gli Ugri mal ponno reggersi in piedi sulle picciole loro barche. Il loro ordine di battaglia viene sconcertato, e van perduti all'aria i loro colpi. I nostri al contrario avvezzi all'agitazione dell'acqua, e pratici nel maneggio delle vele, tirano i colpi bene aggiustati, nè ve n'ha neppur uno che vada fallito. Fatti poscia alcuni movimenti di tutta la flotta, investono il nemico di fronte, il tormentano ne' fianchi, il flagellano in ischiena. Gli Ugri avvezzi alla vittoria resistono con ostinazione rabbiosa, ma sono costretti a cedere e a fuggire, lasciando le lagune coperte di cadaveri e di frantumi di barche.

Vittoria sì segnalata recò il massimo onore al Doge Tribuno, che discese a terra in mezzo alle acclamazioni di tutto il popolo accorso per vedere il suo liberatore. La gloriosissima giornata de' 29 Giugno, consacrata a San Pietro, lasciò a lungo di sè una gradevole rimembranza, poichè venne annualmente solenneggiata con isplendide Feste. Ma quali esse si fossero non sapremmo dirlo, mancandone nelle storie la descrizione, ed

et elles ne furent plus repétées dans ces derniers siécles. Mais certainement elles devaient être bien superbes et singulières puisqu'il venait une foule d'Italiens pour les voir, comme l'attestent plusieurs écrivains; il est vrai cependant qu'ils y venaient non seulement pour les admirer et pour en jouir, mais ils aimaient aussi à y assister, en pensant au grand avantage qu'ils avaient eux-mêmes tiré du succès de cette célèbre bataille. En effet les Ugres défaits, deshonorès, avilis, rentrerent dans leurs chariots couverts de peau, ou monterent sur la crouppe de leurs chevaux avec les quels ils paraissaient ne former qu'un seul corps, pour quitter bien vite nos contrées. De là ils allerent s'établir dans la Pannonie, qui de leur nom fut appellée Hongrie.

essendo state in questi ultimi secoli dimesse. Grandi e magnifiche certo dovettero essere, se concorrevano in numero grande gl' Italiani, come alcuni scrittori ci avvertono, non meno per ammirarle e goderle, che per compiacersi del sommo vantaggio, che avevano essi medesimi tratto dal buon esito di questa celebre battaglia. Gli Ugri in fatti sconfitti, svergognati, avviliti, parte rientrarono nei loro carri coperti di pelli, parte montarono in groppa ai loro cavalli, co' quali parevano immedesimati; abbandonando in tutta fretta le nostre contrade se n' andarono a piantarsi nella Pannonia, che da loro fu poscia chiamata Ungheria.

FÊTE DU JOUR DE L'ASCENSION.

Dans ces tems malheureux pour la belle Italie, où des guerres sanglantes la désolaient, la déchiraient, les seuls Insulaires Venitiens jouissaient d'un bonheur parfait; ils étaient navigateurs et commerçans pacifiques; mais bientôt ils furent eux-mêmes forcés à dévenir soldats.

Un peuple barbare et feroce, doué par la nature d'une force extraordinaire, était sorti des climats glacés de la Scithie, et après s'être transporté sur les rivages de la mer Noire, il s'était partagé en deux portions, dont l'une ayant passé le Danube, vint au sixiéme siécle s'établir dans l'Illirie. Ensuite gagnant toujours plus de terrein, elle s'avança jusques sur les bords de l'Adriatique, y batit Narenta, ville qui donna son nom à toute la nation. Les Narentins s'étant fortifiés dans ce lieu, leur audace alla toujours croissant. Ils pénétrerent à main armée dans l'Istrie, construisirent des vaisseaux et exercerent leurs pirateries sur toute l'étendue du golphe. Les Venitiens ne tarderent pas à en ressentir les plus funestes effets, et ils furent contrains d'armer des bâtimens de guerre afin de protéger leur commerce et leur navigation. Ce fut alors que commencerent ces combats si fréquens et acharnés,

FESTA DEL GIORNO DELL'ASCENSIONE

In que' tempi infelicissimi per la bella Italia, in cui sanguinose guerre la straziavano e desolavano, i soli Veneti isolani godevano della maggiore tranquillità, ed erano pacifici navigatori e commercianti; ma ben presto furono essi pure costretti a divenire soldati.

Una popolazione barbara e feroce, dotata dalla natura di una straordinaria forza, era uscita dagli agghiacciati climi della Scizia, e dopo essersi trasferita sulle sponde del mar Nero, erasi divisa in due porzioni, l'una delle quali, valicato il Danubio, venne nel sesto secolo a fermarsi nell' Illirio. Indi acquistando sempre nuovo terreno, s' inoltrò fino alle spiaggie dell' Adriatico, e vi eresse Narenta città, che comunicò poscia il proprio nome a tutta la nazione. Fortificatisi i Narèntani in quel sito, pigliarono sempre maggior animo: penetrarono a mano armata nell' Istria, costrussero vascelli, e si diedero ad esercitare la pirateria per tutto il golfo. Non tardarono i nostri a provarne i tristi effetti, e furono obbligati ad armare legni da guerra, onde proteggere il proprio commercio e la navigazione. Ebbero allora principio quelle zuffe così frequenti e feroci, e quella guerra sì lunga ed ostinata, che durò per più

et cette guerre si longue et opiniâtre qui dura pendant des siécles. Enfin les villes situées sur les côtes de l'Istrie et de la Dalmatie, fatiguées des incursions continuelles de ces barbares, et manquant de forces navales capables de les détruire, résolurent unanimement d'implorer l'assistance toute puissante de la République de Vénise, avec promesse de se donner à elle, si elle les délivrait de la vexation de ces pirates. A cet effet elles envoyerent des orateurs à Venise. On accueillit la sollicitation de ces peuples avec la joie que pouvait inspirer l'occasion favorable de se venger d'un ancien ennemi, et d'agrandir en même tems son propre domaine. On leur promit donc tous les secours qu'elles demandaient; et sans aucun retard, on équippa une grande flotte dont le Doge Pierre Orseolo II prit le commandement. Elle sortit du port le jour de l'Ascension l'an 997, et cingla à pleines voiles vers l'Istrie, où le Doge mit pied à terre au milieu des plus vives acclamations, et fut salué par tous les habitans comme leur véritable libérateur. Il reçut le serment de fidélité de ses nouveaux sujets, ravis de se soumettre à une République qui devait faire leur bonheur. Il fut également accueilli en Dalmatie. A Zara le peuple accourut en foule à sa rencontre, et tous les citoyens transportés de joie offrirent leurs villes, leurs fortunes tant publiques que particulières et leurs propres personnes au domaine Venitien.

secoli. Alla fine poi le città situate sulle coste dell' Istria e della Dalmazia, stanche dalle continue incursioni di que' barbari, e prive di una forza navale sufficiente a distruggerli, si volsero di comune consenso ad impetrar l' ajuto della possente Repubblica di Venezia, promettendo di dedicarsi a lei, qualora venissero liberate dalle vessazioni di que' pirati. Spediti a tale oggetto alcuni oratori a Venezia, venne l' invito di que' popoli accolto con quel giubilo, che può inspirare una favorevole occasione di prender vendetta di un antico nemico, e di ampliare al tempo stesso il proprio dominio. Furono dunque promessi i richiesti soccorsi, e senza altro indugio posta in ordine una forte squadra, il Doge Pietro Orseolo II volle esserne il condottiere. Salpò dal porto il dì dell' Ascensione l' anno 997, e a vele gonfie si recò in Istria, ove venne incontrato colle più vive acclamazioni, e salutato da tutti gli abitanti per loro vero liberatore. Ricevette egli il giuramento di fedeltà dai nuovi sudditi, lietissimi di sottomettersi ad una ben augurata Repubblica. Lo stesso avvenne in Dalmazia. Giunto il Doge a Zara, trovò il popolo, che affollato lo stava aspettando, e tutti i cittadini con trasporto di gioja offrirono sè stessi, le città, le pubbliche e le private fortune al Veneto Dominio.

L' entrée du Doge ne se fit pas avec moins de pompe eu égard aux tems et aux lieux, que la cérémonie avec laquelle il admit à son audience les orateurs de toutes les autres villes de la Dalmatie, empressées de lui offrir les marques sincères de leur soumission volontaire. Droit de conquête, qu' es tu en comparaison des voeux unanimes d' un peuple qui de son propre mouvement se dépouille de sa souveraineté pour la déposer dans les mains d' un autre peuple? Cet exemple fut suivi par les îles adjacentes, excepté Courzola, anciennement appellée *Corcira-nera*, et Liesina, jadis *Pharos*, qui ne voulurent pas concourir avec les autres. Comme ces deux îles offraient des situations très-avantageuses aux Narentins, le Doge ne pouvait les laisser persister dans leur refus. Il employa d' abord les exhortations et les invitations; ensuite il en vint aux menaces; et lorsqu' il vit que tout était inutile, il fut contraint de recourir à la force.

Curzola faible et sans défense, fut aisement emportée; mais Liesina, située sur des rochers escarpés, fortifiée par une enceinte de murailles presque inaccessibles, et ayant une garnison très-nombreuse de Narentins, devait être attaquée formellement. Orseolo fit aussi-tôt ses approches en bon ordre, et disposa de tout en grand Capitaine. Au signal donné, soldats et matelots tâchent de se surpasser à l' envi; tous brulent d' immortaliser leur valeur. L' assaut dévient général,

Non meno dell' ingresso del Doge fu pomposa, rispetto a que' tempi e a que' luoghi, la cerimonia colla quale egli accolse gli oratori di tutte le altre città Dalmate ansiose di presentargli i contrassegni della spontanea lor dedizione. Diritto di conquista, che sei tu mai al paragone dei voti unanimi di un intero popolo, che di proprio moto si spoglia della sua sovranità per deporla nelle mani di un altro popolo? Un tale esempio fu seguito dalle Isole adiacenti a quella costiera, tranne però due, che se ne mostrarono ritrose, cioè Curzola, un dì chiamata Corcira nera, *e Liesina, altre volte detta* Faro. *Riuscendo queste un ricovero troppo vantaggioso ai Narentani, non doveva il Doge soffrire che volessero sottrarsi al comune destino. Usò nondimeno in prima le esortazioni e gl' inviti; venne poscia alle minaccie, ma nulla giovando, fu costretto necessariamente di ricorrere alla forza delle armi.*

Curzola, siccome debole e mal difesa, ben presto si arrese; ma non così Liesina. Per vincere la sua rocca posta sopra rupi scoscese, cinta da mura inaccessibili, e inoltre guardata da un copioso presidio di Narentani, non ci voleva meno di un formale assalto. Orseolo tosto fece i suoi approcci in buon ordine, e dispose ogni cosa da prode capitano. Dato il segnale, e soldati e marinaj fanno a gara per immortalarsi in valore. L' assalto divien generale, furioso, tremendo.

furieux, terrible; tout cède, tout fuit devant nos glorieux eténdards; la ville ne peut plus resister, elle est forcée de demander grace. Dès que ce boulevard des pirates fut renversé, Orseolo ne tarda pas à porter le dégât dans tout leur pays; bourgs, villes, chateaux, tout fut saccagé, tout fut détruit. Les misérables Narentins réduits au désespoir demandent la paix à tout prix. Le Doge la leur accorde, mais à des conditions si onéreuses et si durès, à leur ôter pour toujours les moyens de pouvoir se reléver. En effet on n'entendit plus parler de leurs brigandages, et les Venitiens resterent dès lors maitres de la mer.

Après avoir ainsi achevé la plus belle entreprise qui eut été jamais exécutée depuis la naissance de la République, Orseolo revint avec un esprit plus calme visiter cet espace d'environ 350 milles qu'il avait parcouru avec la rapidité d'un guerrier qui vole aux combats. Il ne mit nulle part ni gouverneurs, ni garnisons; il ne viola en aucune manière l'autonomie; il n'altera en rien les moeurs des habitans, et il se plut à les regarder comme des associés et des alliés, et non pas comme des vaincus et des sujets. Politique vraiment admirable et clairvoyante de nos ancêtres, qui savaient que non seulement les peuples soumis par la force, mais ceux mêmes qui se donnent spontanéement se lassent à la fin du joug et ne le portent qu'à contre coeur; de sorte que pour les y accoutumer facilement il faut

Tutto cede, tutto fugge dinanzi ai nostri gloriosi stendardi, e la città è ridotta ad implorare misericordia. Rovesciato questo antemurale de' barbari, Orseolo non tardò a portare la strage nel seno del loro proprio paese. Borghi, città, castella tutto fu atterrato, distrutto. I miseri Narentani, ridotti alla disperazione, chiedono la pace ad ogni costo. Il Doge accordolla, ma esigendo condizioni sì gravose pe' vinti, che fu tolto a questi per sempre il poter di risorgere. In fatti d' indi in poi non si udì più a parlare de' loro ladronecci, e il mare restò libero ai Veneziani.

Terminata così la più bella impresa, che dopo la nascita della Repubblica si fosse mai eseguita, Orseolo ritornò con lo spirito più tranquillo a visitare quello spazio di circa 350 miglia, che aveva prima trascorso colla rapidità di un guerriero, che vola a combattere. In niun luogo pose Preside o guarnigione; non violò in alcun conto l' autonomia, nè alterò le pratiche ed i costumi degli abitanti, e compiacquesi d' indi in poi di riguardarli come socj ed alleati, non come vinti o sudditi. Bella politica in vero, e molto accorta degli Avi nostri, i quali ben conoscevano, che non solo i popoli colla forza sottomessi, ma quelli ancora, che spontanei si dedicano, a lungo andare non senza qualche ribrezzo portano il giogo, ond' è che per avvezzargli insensibilmente, conviene da prima far loro credere tutto al

d' abord leur faire croire tout le contraire de ce qu' on veut faire, flatter leurs passions et conserver autant qu' il est possible jusques aux anciennes dénominations. Orseolo en attendant, conclut un traité, et l' on établit que chaque ville paierait un tribut annuel à la République; qu'en cas de guerre chacune d' elles fournirait un nombre proportionné de matelots, de soldats et de vaisseaux; que les marchands Venitiens trouveraient dans les ports et sur les terres de l'Istrie et de la Dalmatie toute la sureté et toutes les facilités imaginables pour la vente de leurs marchandises. La République de son côté promettait des priviléges égaux, et la plus grande protection à tous les Istriens et Dalmates qui viendraient à Venise pour y trafiquer. Elle les assurait en outre qu' elle leur fournirait dans leur patrie tous les moyens de défense contre leurs ennemis.

Ayant ainsi disposé les choses dans le meilleur ordre possible, Orseolo ramena à Venise sa flotte triomphante. Il convoqua une Assemblée générale, devant laquelle il fit un récit simple de son expedition. Ce ne fut qu' un cri d'applaudissement, d' admiration et de reconnoissance. Il y avait peu de Venitiens qui ne se rappellassent les dommages qu' ils avaient reçus, les piéges qu' on leur avait tendus, la perte de leurs navires et de leurs marchandises; et il y en avait moins encore qui n' eussent à déplorer l' esclavage et même la mort de leurs parens et de leurs amis: la

contrario, lusingare le loro passioni, e conservare intatti, il più che si può, fin anco i nomi delle cose. Orseolo conchiuse un trattato, in cui si stabilì, che ogni città avesse a pagare un annuo tributo alla Repubblica; che in caso di guerra dovesse ciascuna somministrare un certo numero di marinaj, di soldati e di vascelli, e che i mercadanti Veneziani entrati nei porti e sulle terre dell' Istria e della Dalmazia, avessero a godere piena sicurezza, ed ogni maggior vantaggio per l' esito delle loro merci; siccome la Repubblica per sua parte promise eguali privilegi a tutti gl' Istriani e Dalmati, che per cagion di commercio avessero approdato a Venezia, ed alle lor Patrie ampla protezione e difesa contro ogni loro nemico.

Avendo così poste le cose nel miglior ordine possibile, Orseolo ricondusse a Venezia la valorosa sua flotta, e convocata un' Assemblea generale, quivi con tutta semplicità fece il ragguaglio della sua spedizione, a cui seguirono le grida di applauso, di ammirazione, di riconoscenza. Non vi avea chi non serbasse in mente la memoria dei danni sofferti, le tramate insidie, le prede de' Vascelli e delle loro merci, la schiavitù e persin la morte de' loro congiunti ed amici; e lo scorgersi salvi per sempre da tali pericoli, era per tutti un motivo di straordinaria

certitude d'être délivrés à jamais de pareils dangers, était pour tous un juste motif de joie extraordinaire. On apprit avec un égal transport d'allegresse la conquête de toute la côte maritime qui s'étend depuis l'Istrie jusqu'aux confins de la Dalmatie, y compris les îles adjacentes, de sorte que le peuple décida à l'unanimité, que le Doge Orseolo et ses successeurs prendraient desormais dans tous les actes publiques le titre de Duc de Venise et de la Dalmatie. On voulut en outre que le souvenir d'une entreprise si glorieuse qui avait assuré aux Venitiens l'empire du Golphe, tel que l'avaient possédé à des époques antérieures les Pelasges, les Etrusques et les Adriens, se renouvellât chaque année dans une visite solennelle que le Doge ferait à la mer. Ce ne fut pas sans un juste motif que l'on choisit pour cette cérémonie le jour de l'Ascension, car cette flotte qui s'était couverte de tant de gloire, était sortie du port précisément ce jour là. Dès-lors le Doge, le jour de l'Ascension, monté sur un vaisseau remarquable et accompagné de l'Evêque, de ses Conseillers, des principaux membres de la nation et presque de la nation entière, sortait du port de Lido et pratiquait certaines cérémonies conformes au goût de ces siécles de simplicité et de modération. Voilà l'origine véritable et l'époque certaine et incontestable de la fameuse visite que le Doge faisait à la mer. Laissons à la bouillante imagination des étrangers

esultanza. Nè meno consolante fu l' acquisto di tutta la costa marittima, che si estende dall' Istria sino ai confini della Dalmazia, compresevi le Isole adiacenti, talchè il popolo con voto unanime stabilì, che il Doge Orseolo e i suoi successori assumessero per l' avvenire, negli atti pubblici, il titolo di Doge di Venezia e della Dalmazia. Si volle inoltre, che la memoria di un' impresa tanto segnalata, che avea dato ai Veneziani il dominio del Golfo, come in epoche anteriori l' aveano avuto e Pelasgi, ed Etrusci, e Adriesi, si rinnovasse ogni anno con una solenne visita, che il Doge farebbe al mare. Non senza avvedimento fu scelto a tal oggetto il giorno dell' Ascensione, giacchè in tal dì era uscita dal porto la flotta, che s' era di tanta gloria coperta. D' indi in poi il Doge nel giorno dell' Ascensione, montato sopra un vascello distinto, e accompagnato dal Vescovo, da' suoi Consiglieri, dai principali membri della nazione, anzi quasi dalla nazione intera, usciva dal porto di Lido, e praticava certe cerimonie adattate a que' tempi di semplicità e di moderazione. Ecco l' origine vera, e l' epoca incontrastabile della famosa visita, che il Doge faceva al mare. Lasciamo pure alla fervida fantasia straniera l' attribuire la sua instituzione al fine politico di tener con essa gli animi de' cittadini distratti dalle interne discordie, che potevano a quella stagione dell' anno più vive emergere, per esser tempo di mutazioni di cariche, e di potere insieme, in mezzo all' ebbrezza

rendu à la vénération du monde chrétien. Le Gouvernement de Venise supérieur à toutes les menaçes, envoya à l'Empereur des députés et des orateurs pour tacher de calmer son courroux contre le Pape. Ils eurent le bonheur de réussir à faire reconnaître Alexandre pour le Pontife légitime, et pour rétablir la paix entre l'empire et l'eglise. On convint d'une entrevue qui aurait lieu à Venise entre l'Empereur et le Pape, ce qui mit le comble à la joie de nos bons Insulaires. Frédéric aussitôt se mit en route. A son arrivée à Chioggia il trouva six galéres Venitiennes destinées à le transporter dans la ville. Avant de s'embarquer il reçut l'absolution des censures par l'organe de trois Cardinaux que le Pape lui avait envoyés. Le chef de l'Eglise en habits pontificals l'attendit dans la Basilique de Saint Marc, assis au milieu de ses Cardinaux, de ses prélats et en présence de tout le peuple de Venise. Dèsque Frédéric fut entré dans l'Eglise il alla se prosterner humblement aux pieds du Pape qui le reléva aussitôt, l'embrassa et lui donna la bénédiction apostolique.

Voilà ce que les premières histoires offrent de plus certain sur cette entrevue. Les écrivains postérieurs par des récits fabuleux ont fourni aux peintres des sujets plus fabuleux encore; tels sont les tableaux que l'on voit à Venise dans la grande salle de la Bibliothéque, à Sienne dans le palais de la famille Roland, d'où sortait le

Governo di Venezia superiore ad ogni minaccia, spedì all' Imperatore deputati ed oratori per procurar di calmare il suo odio contro Alessandro. Furono questi sì fortunati, che ottennero di farlo riconoscere per vero Pontefice, e di conciliare la pace fra l' impero e la chiesa. Venne stabilito un incontro a Venezia dell' Imperatore col Papa; la qual cosa empì di giubilo i nostri buoni Isolani. Federico si mise subito in viaggio: arrivato a Chioggia, trovò sei galere Veneziane destinate a condurlo in città. Anche prima d' imbarcarsi ricevette l' assoluzione delle censure da tre Cardinali spediti dal Papa. Questi lo attese nella chiesa di San Marco vestito pontificalmente, sedendo in mezzo a' suoi Cardinali a' suoi Prelati, ed in faccia a tutto il popolo di Venezia. Allorchè Federico giunse in chiesa andò umilmente a prostrarglisi ai piedi, ed ei tosto lo alzò, lo abbracciò, e gli diede l' apostolica benedizione.

Questo è ciò che intorno a tale incontro ci offre di più certo la primitiva Storia. V' ebbero poscia degli scrittori, che co' loro racconti favolosi porsero soggetto a non men favolose pitture. Quindi è che tanto nella sala dell' attuale pubblica Biblioteca di Venezia, quanto nel palazzo della famiglia Rolandi di Siena, da cui era uscito

Pape Alexandre, à Rome dans le Vatican, qui tous représentent une grande bataille navale entre les Venitiens et Frédéric, ainsi que les cérémonies bizarres et outrées de sa réconciliation avec le Pape. Le fait est qu'il n'y eut en cette occasion ni bataille, ni victoire. Frédéric n'avait point d'armée navale en état de combattre les Venitiens, et Othon son fils n'était pas en âge de pouvoir commander. Comment peut-on donc imaginer que les Venitiens ayant fait prisonnier ce jeune prince se soient servis de lui pour réconcilier l'Empereur son pere avec le Pape? Au milieu de toutes ces incertitudes, ce qu'on doit tenir pour certain, c'est que l'heureux succès de cette médiation, et les dépenses énormes que la République fit pour l'entretien des deux cours imperiale et papale ont infiniment contribué à augmenter la gloire de son nom dans toute l'Europe. On ne doit donc pas s'étonner, si Alexandre songea à récompenser les Venitiens à sa maniére, c'-est-à-dire, en leur accordant nombre d'indulgences, et si les Venitiens de leur côté, sachant combien ils avaient mérité du saint siége ne craignurent pas de demander à Alexandre l'investiture de l'Adriatique, quoiqu'en effet depuis presque deux siécles ils pouvaient s'en regarder comme les maîtres. Cette demande qui pourrait aujourd'hui paraître ridicule, n'avait rien de surprénant dans ces tems où l'autorité du Vicaire de J. Christ était si respectée que les souverains

Papa Alessandro, ed anche nel Vaticano di Roma, venne rappresentata una gran battaglia navale fra i Veneziani e Federico; ed inoltre alcune bizzarre ed esagerate cerimonie della di lui riconciliazione col Pontefice. La verità è, che in tal occasione nè battaglie, nè vittorie ebbero luogo. Nè Federico aveva forze marittime atte a resistere alle nostre, nè il di lui figlio Ottone era allora in età di poter comandare. Com' è dunque probabile, che i Veneziani, fatto avendo prigione questo giovane principe, si valessero di lui per rappacificare col Papa l' Imperatore suo padre? In mezzo a tanti e sì mal fondati racconti tengasi solo per fermo, che il buon esito dell' accennata mediazione, e lo splendido trattamento fatto dalla Repubblica all' Imperatore ed al Papa, moltissimo accrebbe in Europa la di lei riputazione. Non arrechi quindi stupore, se Alessandro pensò ricompensare alla sua foggia i Veneziani, ricolmandoli d' indulgenze, e se essi conoscendosi benemeriti della Santa Sede, s' indussero a pregarlo di voler loro concedere l' investitura dell' Adriatico, di cui però da quasi due secoli potevano chiamarsi signori. Tale richiesta, che parrebbe oggidì ridicola, nulla avea di strano in que' tempi, quando l' autorità del Vicario di Cristo era sì rispettata, che i principi cristiani non credevano abbastanza legittimi i loro diritti, e le loro pretensioni, nè bene assicurato sul capo il diadema senza l' approvazione pontificia. E in

de la chrétienté ne croyaient pours leurs droits, ou leurs prétentions assez légitimes, ni leur diadème assez assuré sur le front, s'ils n'avaient reçu l'approbation papale. A l'égard du Pape, rien de plus agréable pour lui, que d'avoir une occasion de pouvoir exercer un tel acte de puissance. Et comme l'anneau était le symbole de toute investiture, il en donna un au Doge de Venise qui lui devait servir pour épouser la mer, et il désira qu'à la première solennité de la visite à la mer, on ajoutât cette autre cérémonie de l'investiture sous l'image du mariage. Voilà pourquoi lorsque le vaisseau ducal était arrivé à l'embouchure du port, on présentait la poupe à la mer, et l'Evêque bénissait l'anneau nuptial et le présentait au Doge. Ensuite il versait un grand vase d'eau bénite à l'endroit où l'on devait jetter l'anneau, et le Doge en le jettant prononçait en latin ces paroles; *Mer, nous t'épousons en signe de notre véritable et perpetuelle domination*.

Cette cérémonie n'a pas laissé de paraître bizarre et même ridicule, cependant l'observateur philosophe aura pu y découvrir une institution sage, utile et humaine. Et qui ne sait combien cette idée de souveraineté est propre à réveiller dans l'esprit de tout homme, des sentimens sublimes et un enthousiasme extraordinaire? Pour rendre cette idée sensible, et, pour ainsi dire, palpable même aux esprits les plus vulgaires, quel meilleur

quanto al Papa, nulla di più caro per esso, quanto l' aver occasione di esercitare un simile atto della sua possanza. E siccome poi il simbolo di ogni investitura era l' anello, così egli uno ne diede al Doge di Venezia, con cui sposasse il mare, e desiderò, che a quella prima solennità della visita quest' altra fosse aggiunta dell' investitura, sotto l' immagine di sponsali. Egli è per questo, che allora quando il vascello Ducale era giunto alla bocca del porto, si volgeva al mare colla poppa, e il Vescovo benediceva l' anello nuziale, e presentavalo al Doge; indi versava un gran vaso di acqua santa nel luogo dove dovea cadere l' anello, e il Doge gettandovelo pronunziava in latino queste parole: Mare, noi ti sposiamo in segno del nostro vero e perpetuo dominio.

Simile costumanza venne da parecchi riguardata non solo come bizzarra, ma come ridicola. Pure il filosofo osservatore deve considerarla come saggia, provvida e umana. E chi non sa quanto questa ideadi dominio sia propria a risvegliare in ogni uomo sublimi sentimenti e straordinario entusiasmo? Per renderla poi più sensibile, e in certo modo più palpabile anche alle anime rozze e volgari, qual migliore espediente potevasi

moyen pouvait-on imaginer, que cette auguste cérémonie dont le symbole rappellait celle d'un mariage? On annonçait par-là au peuple que le lien qui existait entre Venise et la mer Adriatique n'était ni moins étroit, ni moins indissoluble, ni moins sacré que celui qui unit deux époux, et que comme entre deux époux les services, la defense et les secours doivent être reciproques, de même ce généreux échange de bons offices devaient sceller cette union allegorique. La mer était la source de la sureté, de l'opulence, et de la gloire de notre ville, et si d'un côté c'était pour elle un devoir sacré d'employer tous ses soins et tous ses efforts pour s'assurer tant de bienfaits en protégeant la liberté de ses eaux, de l'autre il était juste aussi qu'elle témoignât solennellement à la mer les sentimens de la reconnoissance publique. Et ne pouvait-on pas regarder cette eau bénite qu'on versait sur les flots inconstans, et ces bénédictions qu'on leur donnait, comme un acte d'invocation réligieuse en faveur de ceux qui devaient s'exposer encore à leur fureur, et comme un augure de prospérité pour l'État? Ne pourrait-on pas aussi le regarder comme la marque d'une pieuse reconnaissance envers nos malheureux concitoyens ensévelis dans ses ondes? Car en portant la pensée sur tous les désastres de la navigation, et sur le nombre des infortunés engloutis par la mer sans jouir de l'honneur de la sépulture, sans aucune

immaginare, quanto un' augusta cerimonia, il cui simbolo richiamasse in mente quella del matrimonio? Per essa ricordavasi, che il vincolo tra Venezia e l' Adriatico era non meno stretto e indissolubile di quel santo vincolo, che insieme congiunge due sposi, e che siccome tra due sposi devono perpetuamente avvicendarsi i servigi, le difese, gli ajuti, così in questa coppia allegorica doveva regnar sempre un generoso scambio di uffizj. Era il mare sorgente di sicurezza, di opulenza, di gloria alla nostra città, e se in essa diveniva sacro il dovere d' impiegar tutte le sue cure, e gli sforzi maggiori per assicurarsi tanti benefizj, proteggendo la libertà delle sue acque, d' altra parte era giusto, che ad esso tributasse solennemente i sentimenti di pubblica riconoscenza. Ma quel versare l' acqua santa, e quel benedire le volubili onde non era egli un atto di religiosa invocazione in pro di quelli, che dovevano esporvisi, ed un bel presagio di prosperità per lo Stato? O non potrebbesi anche prendere per un segno di pietosa riconoscenza verso i nostri sventurati concittadini, che dentro quelle onde giacciono sommersi? Volgendo in fatti il pensiero sopra tutti i disastri della navigazione, e sopra il numero degl' infelici ingojati dal mare, senza godere dell' onor del sepolcro, senza l' accompagnamento di preci e di esequie, senza il fumo di odorosi incensi, che consoli le loro ombre, senza che la mano dell' amicizia scolpir possa i loro

intervention réligieuse de prières et d'obsèques, sans que la fummée odoriferante de l'encens console leurs manes, sans que la main de l'amitié pût graver leurs noms cheris sur cette sépulture amovible et profonde, il semble qu'ils avaient droit d'obtenir ce tendre adieu de la patrie, et de recevoir ce dévot *Asperges* sur leur commun et trop vaste cimetière.

Mais revenons à ce jour si renommé. On l'a toujours appellé la *Festa della Sensa*, c'-est-à-dire de l'Ascension. Les étrangers accouraient en foule à Venise dès le tems même des croisades, d'autant plus que c'était la saison des pélerinages en Terre-sainte. Lorsque le commerce et la navigation s'étendirent, lorsque l'État devint beaucoup plus puissant, ce spectacle maritime prit l'aspect d'un triomphe solennel, tel qu'on n'aurait pu en voir un semblable ailleurs. La célébrité de cette Fête se répandit dans toute l'Europe. C'était le jour de l'Ascension que le Doge se présentait au public dans toute sa pompe, et comme le chef auguste de la plus riche et de la plus florissante des Républiques. Accompagné de la Seigneurie, du Senat et de presque tout le grand Conseil, il allait chaque année renouveller la prise de possession de ce Golphe, que les victoires des Venitiens avaient soumis à l'État. Les ambassadeurs des premières cours de l'Europe assistaient aussi à cette fonction singuliere; ils étaient assis auprès de sa Sérénité, et

nomi amati sopra di quella mobile e profonda tomba, non è fuor di ragione, che ottenere dovessero questo tenero addio dalla patria, e ricevere questo Asperges *divoto in quel loro comune vastissimo cimiterio.*

Ma per ritornare a questo giorno sì rinomato, esso anche in antico fu detto la Festa della Sensa, *cioè dell' Ascensione. Concorrevano a Venezia in folla i forestieri sino dal tempo delle Crociate, essendo quella la stagione, chè i pellegrini usavano fare il passaggio di Terra-Santa. Quando poi la navigazione ed il commercio si dilatarono, e lo Stato andò crescendo in potenza, allora il marittimo spettacolo prese l' aspetto di un solenne trionfo, quale certo non sarebbesi potuto vedere altrove, e la cui fama si sparse per tutto il mondo. Il giorno dell' Ascensione era veramente quello, in cui il Doge si presentava al pubblico in tutta la pompa, e come capo supremo della più ricca e florida tra le Repubbliche. Accompagnato dalla Signoria, dal Senato, e pressochè da tutto il Maggior Consiglio, andava ogni anno a rinnovare il possesso di quel Golfo, che le Venete vittorie avevano sottomesso allo Stato. Gli Ambasciatori delle primarie corti di Europa assistevano pur essi a questa singolar cerimonia, e seduti presso sua Serenità parevano in qualche modo*

paraissaient en quelque manière sanctionner cet acte d'ancienne possession, confirmer les droits de la République, et applaudir à ses fastes glorieux.

Ce fut aussi à cette époque que la construction du vaisseau destiné à être monté par le Doge dans ce jour solennel, fut portée à un degré de richesse et de magnificence étonnante. On l'appella *Bucentaure*, nom que quelques-uns croyent lui être venu du mot *Ducentorum*. Cette opinion est fondée sur ce qu'en 1311, l'ordre du Sénat qui le fit construire, s'exprimait ainsi *quod fabricetur navilium ducentorum hominum*, c'-est-à-dire, de la portée de deux cents hommes. D'autres prétendent, que ce nom lui vint de *Bicentauro*, comme étant le double du navire, appellé *Centauro*, dont parle Virgile dans sa description des jeux funébres célébrés par Enée à l'honneur de son pere. Mais qu'importe de se perdre en vaines conjectures sur un nom? On donna exprès une forme extraordinarie à cette grande machine. Sa disposition intérieure répondait parfaitement à l'usage auquel elle était destinée, et la magnificence des embellissemens était digne de son glorieux objet. Ce superbe palais flottant était divisé en deux étages, sur 100 pieds de longueur et 21 de largeur. Les rameurs étaient dans le premier. L'étage supérieur tout couvert de velours crémoisi, orné de galons, de brodéries, de houppes d'or, formait un sallon

sanzionare quest' atto di antico possesso, confermare i diritti della Repubblica, e applaudire alla gloria de' suoi fasti.

Anche il naviglio destinato pel Doge venne costrutto e portato ad un grado di ricchezza e di magnificenza sorprendente. Chiamossi Bucintoro, *nome che alcuni credono essere una corruzione di* Ducentorum, *perchè allora quando nel* 1311 *dal Senato fu preso di fabbricarlo, si disse nella legge:* quod fabricetur navilium ducentorum hominum, *cioè della portata di ducento uomini. Altri fanno derivar questo nome da* Bicentauro, *per essere grande il doppio di quella nave detta* Centauro, *di cui parla Virgilio nella descrizione de' giuochi funebri celebrati da Enea per onorare la memoria del padre. Ma poco monta infine il fantasticare sul nome. Alla gran macchina fu a bella posta dato una forma straordinaria fra' vascelli. La distribuzione dell' interno corrispondeva egregiamente all' uso, e la sontuosità degli ornamenti era del pari degna del glorioso suo oggetto. Lunga* 100 *piedi, è larga* 21, *in due piani distinguevasi questa regia galleggiante sull' acque. Nell' inferiore stavano i remiganti; il superiore poi coperto di velluto cremisino ornato di frange galloni e fiochi d' oro, formava un salone di tutta la lunghezza del naviglio. Il salone innalzavasi verso la poppa, in capo alla quale trovavasi un apposito finestrino, da cui il Principe gettava*

tout le long du vaisseau. Ce sallon s'élévait vers la poupe au bout de laquelle était une petite fenêtre par où le Doge jettait la bague dans la mer. Cette fenêtre était derrière le magnifique siége du Doge, qui était placé sur deux gradins. La poupe représentait une victoire navale avec ses trophées. Au dessus, deux enfans soutenaient une coquille qui en formait le dais. Aux deux côtés du siege les statues de la Prudence et de la Force rappellaient aux spectateurs que l'*intelligence* et le *bras* sont les véritables soutiens de la souveraineté. Auprès des gradins se trouvaient des bancs couverts de riches étoffes pour le Patriarche, les Ambassadeurs, la Seigneurie et les Gouverneurs de l'Arsenal. Pour indiquer aussi que c'est par la culture des sciences et des arts qu'un peuple puissant acquiert plus de considération et accroit son bonheur, la partie de ce sallon, qui servait comme de tribune au trone, était ornée de bas-riliefs dorés, parmi lesquels on distinguait Apollon et les Muses dont le Bucentaure pouvait à juste titre être regardé comme le temple. Sur les parois de tout le reste on voyait encore en bas-reliefs les vertus et les arts qui servent à la construction des vaisseaux, et les amusemens propres à délasser les esprits occupés des grandes affaires, tels que la pêche, la chasse, et autres semblables, le tout distribué avec un gout et une élégance merveilleuse, que la profusion de l'or rendait encore plus magnifique. Le

l' anello in mare. Questo pertugio stava dietro alla ricchissima sedia del Doge collocata sopra due gradini. La poppa rappresentava una Vittoria navale co' suoi trofei. Due bambini sostenevano una conchiglia, che formava il baldacchino Ducale. Sì dall' una parte che dall' altra del seggio, eranvi due figure rappresentanti la Prudenza e la Forza, volendosi intender con ciò, che la mente ed il braccio sono i veri sostegni del principato. Vicino ai gradini erano i sedili pur essi magnificamente apparecchiati ad uso del Patriarca, degli Ambasciatori, della Signoria e de' Governatori dell' arsenale. Per indicar poi che mediante la coltura delle scienze e delle arti, un popolo potente si acquista maggior considerazione, ed accresce la sua felicità, la parte di questa sala che serviva come di tribuna al trono, era coperta di bassirilievi dorati, fra i quali distinguevasi Apollo in mezzo alle Muse, di cui il Bucintoro poteva a ragione essere riguardato come il tempio. Sulle pareti di tutto il restante vedevasi, pure in basso-rilievo, le Virtù, e quelle Arti che servono alla costruzione de' vascelli, non che quelle, che ricreano gli spiriti da gravi cure occupati, come sono la pesca, la caccia e simili; il tutto distribuito con isquisita eleganza, resa più cospicua dalla somma profusione dell' oro. Il numeroso corteggio del Doge era in questo caso accresciuto da' forestieri più illustri, che ambivano l' onore di essere del seguito del Principe. Essi misti ai

nombreux cortége du Doge était en ce jour augmenté par les étrangers les plus remarquables qui aspiraient à l' honneur d' être de la suite du Prince. Ils occupaient pêle-mêle avec ces Magistrats les deux aîles du sallon, tantôt assis sur les bancs, tantôt de bout jouissant de la vue du spectacle moyennant les 48 fenêtres dont les flancs du navire était percé. Sur la proue la statue colossale de la Justice, divinité tutelaire de tout gouvernement bien ordonné, attirait les regards des sujets de la République qui en faisaient avec joie l' application. Enfin si nous considerons l' ensemble du Bucentaure, nous pourrons dire, sans craindre de nous tromper, que la Majesté publique ne pouvait choisir un séjour qui lui convint mieux, et qu' elle n' inspira jamais autant de vénération, qu' en frappant les sens de la multitude par la pompe et la magnificence d' un si merveilleux navire.

C' était encore une chose bien touchante de le voir mis en mouvement et accompagné côte-a-côte par la classe des premiers habitans de ces lagunes, qui de leur propre gré et sans aucune vue d' intérêt, accouraient joïeusement avec leurs barques pour le remorquer, et le préserver de tout facheux événement que le changement de vent, ou quelque météore aurait pu occasioner.

Outre ces remorques il y avait 168 rameurs pour accélérer sa course majestueuse. Ces rameurs n' étaient ni des galériens, ni des matélots,

Magistrati occupavano le due ale della sala, ora stando seduti sopra le panche, ora godendo la vista dello spettacolo affacciati a qualunque delle 48 *finestre, ond' erano traforati i fianchi del naviglio. Sulla prua la statua colossale della Giustizia, Dea tutelare d' ogni ben regolato governo, attraeva a sè gli sguardi de' sudditi della Repubblica, che ne facevano giulivi l' applicazione. In fine riguardando il complesso del Bucintoro, potremo dir francamente, che giammai forse la pubblica Maestà si scelse un albergo tanto proprio di lei quanto questo; nè per la via de' sensi essa instillò mai negli animi tanta venerazione di sè, quanto allorchè si accoglieva tra l' oro e la pompa di sì portentoso naviglio.*

Tenerezza poi e giubilo aggiungeva il vederlo mosso e fiancheggiato dalla classe de' primi abitatori di queste lagune, che spontanea e senza mercede alcuna accorreva colle sue apposite barche giocondamente a rimorchiarlo, sopravveghiando a' suoi movimenti per ogni accidental cangiamento di venti e di meteore.

Oltre li rimorchi che lo traevano, avea 168 *remiganti molto opportuni ad agevolare il maestoso suo corso. Non erano essi nè galeotti, nè*

ni des gondoliers, mais les seuls ouvriers de l'Arsenal, c'-est-à-dire les membres qui composaient la famille bienaimée de la République. C' était de ce nom si tendre et si doux qu' on les appellait, et qu' ils se nommaient eux-mêmes avec une espèce de vanité qui venait d' un sincere attachement. Ils se firent une gloire de demander et d' obtenir le privilége de conduire le Doge à ces noces, et quittant à cette seule occasion leurs instrumens journaliers, ils ne dédaignaient pas de s' asseoir sur les bancs, de saisir la rame quatre à quatre, jouissant tous ensemble à l'envi de leurs efforts extraordinaires et de leurs sueurs anniversaires.

Nombre de Galères suivaient le Bucentaure, non seulement pour augmenter la pompe du spectacle, mais plus encore pour rappeller au souvenir des vrais patriotes, que c'était sur de pareils navires particulièrement que nos ancêtres, par la navigation la plus hardie et les plus vaillans exploits, avaient porté la patrie au faîte de la gloire, tandis que les puissances maritimes, qui sont si grandes aujourd' hui, rasaient alors à peine les côtes des fleuves avec de simples bateaux.

Certaines grosses barques dorées du domaine suivaient de plus près le Bucentaure. Elles étaient dans ce jour, comme dans quelques autres de grande solennité, au service du Patriarche et des Ambassadeurs.

marinaj, nè gondolieri; ma bensì gli unici Arsenalotti, cioè que' membri, che componevano la famiglia prediletta della Repubblica, che con sì soave e dolce nome erano chiamati, e col quale eglino stessi chiamavansi con una specie di vanità derivante da veracissimo attaccamento. Essi ambirono ed ottennero il privilegio di condurre il Doge a tali nozze, ed abbandonati in questa sola occasione i loro giornalieri stromenti, non isdegnavano, seduti sulle panche, d' impugnare a quattro a quattro il remo, godendosi a gara de' loro inusitati sforzi, e de' loro anniversarj sudori.

Seguivano a lento corso il Bucintoro numerose Galee, non solo per aumentar la pompa dello spettacolo, ma più ancora per richiamar alla memoria de' veri patrioti, che segnatamente su simili bastimenti gli Avi nostri, mercè delle più ardite navigazioni, e delle imprese le più difficili, avevano portato la Patria all' apice della gloria, mentre le potenze marittime, che sono grandi oggidì, radevano appena con battelli le coste de' fiumi.

Certe grosse barche dorate del Dominio seguivano dappresso il Bucintoro. Esse in questo giorno, ed anche in qualche altro solenne, servivano a comodo del Patriarca e degli Ambasciatori.

Nombre de chaloupes, de canots, de caiks appartenans aux commandans de la Marine augmentaient le cortége. Tous étaient equipés en grande parade et dans le goût le plus recherché.

Le Doge des *Nicolotti*, c'-est-à-dire, les habitans de l'île de Saint Nicolas, avait aussi une barque toute particuliére pour lui. Ce chef d'une classe très-utile telle que celle des pécheurs, que nous avons vû figurer ici en qualité de remorqueurs, jouissait de beaucoup de priviléges et avait l'honneur de suivre le Bucentaure et de surveiller ses subalternes.

Les chefs principaux de la Verrérie, et des Verrotéries, dont on tirait un grand avantage dans le commerce, avaient en ce jour le privilége de figurer dans l'accompagnement du Doge. Assis dans une péote ornée à leurs propres frais, ils avaient l'ambition de se faire remarquer et admirer par leur bon goût et leur magnificence. En effet il y avait toujours sujet d'applaudir vivement à l'industrie de ces ingénieux et très-utiles habitans de l'île de Murano.

Mais ce qui animait de la manière la plus brillante cette Fête, était la quantité des barques de toute espèce qui couvrait, pour ainsi dire, la lagune depuis Saint Marc jusqu'à Lido. On y faisait souvent les concerts les plus harmonieux. Non seulement la noblesse et la riche bourgeoisie accouraient à l'envi dans des barques et dans des péotes, mais jusqu'aux différentes

Aumentavano il corteggio lancie, canots, *caicchi spettanti agli Uffiziali di mare; e tutti questi legni erano sfarzosamente apparecchiati.*

Il Doge de' Nicolotti, *cioè degli abitatori della contrada di San Nicolò, aveva esso pure una barca particolare per sè. Questo capo di una classe utilissima di que' pescatori, che abbiamo veduto figurare come rimorchianti, godeva molti privilegi, fra i quali avea l' onor di seguire il Bucintoro, e di sopravveghiare a' suoi subalterni.*

Anche li capi principali dell' arte Vetraria e delle Conterie, dalle quali arti traevasi un grandissimo vantaggio nel commercio, avevano il privilegio in tal giorno di accompagnare il Doge. Seduti in una peota ornata a loro spese, avevano l' ambizione di farsi osservare ed ammirare per il loro buon gusto e per la molta magnificenza. Ed in vero eravi sempre motivo d' applaudir vivamente all' industria di questi ingegnosi ed utilissimi abitatori dell' isola di Murano.

Ciò poi che animava nel modo più brillante la Festa, era l' infinita quantità di barchette di ogni fatta, che quasi tutta ricoprivano la laguna da San Marco sino al Lido, dalle quali venivano spesso scelti concerti musicali. Non solamente la nobiltà e gli opulenti cittadini concorrevano a gara nelle loro barche e peote, ma persino le diverse classi del popolo artigiano ornavano a festa

classes des artisans enjolivaïent des bateaux avec des festons et des couronnes de laurier, l'arbre cheri des Dieux et des heros, et dont le peuple Venitien employait toujours le feuillage immortel comme une marque certaine de la publique allegresse. Les cris de joie de ce peuple heureux se mêlaient avec le fracas de l'artillerie des vaisseaux de guerre et marchans à l'ancre, pavoisés et rangés en haie, qui saluaient à son passage l'auguste convoi. Au milieu des éclairs, de ce bruit guerrier, des tourbillons de fumée et sur ces ondes vivement agitées, les belles nymphes de l'Adriatique passaient avec une telle intrépidité qu'on eût pu les prendre à leur courage pour des amazones, si leur légère gondole, si leur mise élégante et leur actitude voluptueuse ne les eût fait reconnaître pour les filles légitimes de la belle Deesse sortie du sein de ces eaux qu'elles sillonnaient si mollement.

Le Doge ainsi accompagné rentrait au palais Ducal, où il retenait à diner tous les Magistrats qui se trouvaient dans le Bucentaure.

Il y avait en ce même jour d'autres spectacles; tous trouveront leur place. Je n'ai voulu parler ici que du mariage du Doge avec la mer, de cette Fête si célèbre qui par l'applaudissement populaire et le grand concours paraissait toujours nouvelle, quoique pendant tant de siécles répétée. Ce n'était pas la Fête de quelques riches fastueux, mais de tous les citoyens

del battelli con festoni di fiori, e sopra tutto con corone di alloro, pianta cara agli Dei ed agli Eroi, e di cui il popolo Veneto impiegava sempre le foglie immortali come contrassegno sicuro dell' universale allegrezza. Le grida di gioja di questo felice popolo mescevansi insieme cogli spari dell' artiglieria de' vascelli sì pubblici, chè mercantili ancorati, paviglionati, sfilati, che facevano ala all' illustre comitiva, e le rendevano il militare saluto. In mezzo al lampo, al rimbombo guerriero, in mezzo ai vortici di fumo, e sopra que' flutti vivamente agitati, le ninfe dell' Adriatico passavano sì intrepide, che si sarebbero a tanto coraggio potute prendere per Amazoni, se la loro agile gondoletta, l' eleganza del lor vestito e la voluttuosa lor giacitura non le avessero fatte riconoscere per le legittime figlie della bella Dea nata da quelle onde medesime, ch' esse sì mollemente solcavano.

Così accompagnato il Doge rientrava nel suo palazzo, dove tratteneva a pranzo tutti i Magistrati che si erano trovati nel Bucintoro.

Altri spettacoli v' erano in questo giorno; essi troveranno il lor luogo. Non volli qui parlare che dello sposalizio del Doge col mare; di quella Festa sì celebre, che per l' applauso popolare e il gran concorso di gente sembrava ogni anno improvvisa e novella, benchè per tanti secoli ripetuta. Essa non era altrimenti la Festa di pochi fastosi ricchi, ma di tutti indistintamente i cittadini;

indistinctement qui y accouraient librement et volontairement, poussés par leur zèle particulier ainsi que par l' esprit de l' orgueil national. Leurs acclamations n' étaient pas salariées et trompeuses ; elles naissaient de ce sentiment patriotique que produit la sureté personnelle et la gloire de l' État.

che vi concorrevano spontanei, e mossi non meno da particolare zelo, che da spirito di nazionale orgoglio; e le loro acclamazioni non erano prezzolate e bugiarde, ma figlie di quel sentimento patriotico, che nasce dalla personal sicurezza e dalla gloria dello Stato,

MARCHÉ OU FOIRE DE L'ASCENSION

La solennité publique du jour de l'Ascension ne peut etre séparée du récit de la Foire ou du Marché qui se tenait en même tems à Venise. J'ose me flatter, que l'on ne m'accusera pas, si ayant à parler des arts et des manufactures nationales, mon amour pour ma patrie m'éloignera un peu de mon premier objet, et me faira remonter jusqu'aux époques les plus reculées de notre histoire, afin de mieux reconnaître l'origine de ces arts et de ces manufactures. Ces recerches serviront au moins à nous convaincre que ces objets, fruits de l'intelligence et de l'industrie des siécles précédens, bien loin d'avoir éprouvé à Venise le dépérissement dans lequel les continuelles invasions des barbares les firent tomber ailleurs, s'y conserverent même dès le premier tems, et dans la suite y prirent toujours un plus grand essor.

Il n'est pas étonnant qu'une nation, qui se forma dans ces lagunes par le concours prodigieux de tant d'hommes regardés comme les plus nobles et les plus riches non seulement des contrées voisines, mais aussi des pays éloignés, eût conservé quelque étincelle de culture même au milieu des ténèbres et de l'ignorance comune.

MERCATO, O SIA FIERA DELL'ASCENSIONE

Dalla pubblica solennità del giorno dell' Ascensione non può andar disgiunto il ragguaglio della Fiera o Mercato, che in tal tempo usavasi tenere in Venezia. Oso sperare, che non vi sarà chi mi gravi di colpa, se dovendo parlare di arti e di mestieri nazionali il mio amor patrio mi farà deviare alquanto dal soggetto primario, e retrocedere col discorso fino alle epoche più rimote della nostra storia, per meglio indagare e scoprire di queste arti e di questi mestieri l' origine. Gioveranno tali ricerche a convincerci, che questi oggetti figli dell' intelligenza e dell' industria de' secoli precedenti, lungi dall' essersi perduti in Venezia, come altrove, per le successive incursioni barbariche, qui fin da' primi tempi conservavansi in vita, e col progredire degli anni vennero di mano in mano acquistando un sempre maggiore incremento.

Una nazione che si andò formando in queste lagune mercè del prodigioso concorso di quanti uomini vi avea nelle vicine, ed anche nelle lontane regioni, e per dovizie e per nobiltà più riputati, non è strano che ritenesse qualche scintilla di coltura anche in mezzo alle tenebre della comune ignoranza. Le arti e le scienze accompagnano

Les arts et les sciences accompagnent toujours le grand et le riche, jamais l'abjet ou le pauvre. Mais pour les accréditer chez les Venitiens, et les faire prospérer avec plus de célérité que par tout ailleurs, ce grand maître de tous les arts, celui qui donne le véritable génie, *le besoin*, y concourut. La position maritime de ces îles, par elles mêmes stériles et détachées du continent, exigeait de ses premiers habitans une étude et une attention toute particulière et différente de celle de tous les autres peuples, pour se procurer les choses de première nécessité, comme la nourriture, la boisson et l'habitation. A cet effet ils mirent en usage tout ce dont étaient capables leur sollicitude et leur industrie. C'est précisement la description de leurs efforts qui va devenir le sujet du tableau que nous nous sommes proposé d'offrir ici, dans l'espérance que sa singularité même pourra le rendre intéressant.

Tous les peuples civilisés ont considéré le blé et les autres grains comme la nourriture la plus utile et la plus nécessaire à l'homme. Tant que la population de ces îles n'était que médiocre, elle n'en faisait pas une grande consommation, et les moulins à bras suffirent pour la mouture; mais dès que le nombre augmenta, ce moyen dévint insuffisant et il fallut en inventer d'autres. Le génie naturel, et l'esprit d'observation firent connaître que l'on pouvait tirer du flux et du reflux de la mer les mêmes avantages

sempre il grande ed il ricco, non mai l' abbietto ed il povero. Ma a sostenerle in qualche credito tra i Veneziani, e a farle prosperare qui più rapidamente che altrove, si aggiunse quel gran maestro di ogni arte e largitore d' ingegno, il bisogno. *La posizione marittima di queste isolette sterili per sè, e staccate dal continente, esigea dai primi abitanti uno studio ed un' attenzione affatto diversa da quella di tutti gli altri popoli, per procacciarsi le cose di prima necessità, come a dire, il cibo, la bevanda, e l' abitazione. A tal fine di fatto essi posero in opera tutta quella sollecitudine e quell' industria, di cui eran capaci; ed è appunto la descrizione di questi sforzi, che diverrà il soggetto del quadro, che mi sono prefissa di presentare, colla lusinga che per la sua singolarità non abbia a riuscir punto discaro.*

Il frumento e l' altre biade si considerarono sempre presso tutti i popoli non selvaggi, come la nutrizione la più necessaria e la più utile per l' uomo. Insino a tanto che la popolazione di queste isole per esser piccola non ne faceva gran consumo, i mulini a braccia bastavano per la macinatura de' grani; ma allorchè crebbe il numero, questo mezzo non fu più sufficiente, e convenne inventarne di nuovi. La natural perspicacia, e la replicata considerazione fecero comprendere, che dal flusso e riflusso del mare poteansi trarre que'

que ceux que procure le cours des fleuves et des rivières. Bien plus philosophes en cela que le grand Aristote qui n'ayant pas pu concevoir la cause du flux et du reflux de l'Euripe, semblable parfaitement à celui de Venise, en mourut de désespoir. Il y en a même qui prétendent, qu'il se précipita dans ses eaux en disant, qu'il *voulait être compris par celui qu'il ne pouvait pas comprendre*. Malgré notre belle observation du flux et du reflux, combien d'obstacles le génie n'avait-il pas à surmonter pour la construction de ces moulins dont le mécanisme devait être absolument différent de celui qu'on pratique ailleurs. Les nôtres ne pouvaient être fondés que sur des marais, et les roues devaient tourner tantôt d'un côté et tantôt de l'autre pour profiter de la direction de l'eau qui change toutes les six heures, et ce changement même de cours est sujet à des altérations notables, car la durée ou la briéveté de la marée, la vélocité ou la lenteur du cours des eaux dépendent souvent de la diversité des influences et des saisons. Ce que nous trouvons indiqué dans nos anciens écrivains nous fait voir, que l'on avait prévu tout, et remédié à tout. On choisit des espaces où la vase se trouvait plus relévée et plus solide; l'on construisit dessus les maisons qui contenaient l'*Aquimolo* ou la machine pour la mouture. C'étaient autant d'autres petites îles au milieu d'un grand bassin que l'on nomma *Lac*. Il y avait aux côtés

vantaggi medesimi, che procurati ci vengono dal corso de' rivi e de' fiumi. Ben in ciò più filosofi del grand' Aristotele, che non potendo rilevar la ragione del flusso e riflusso dell' Euripo, affatto simile a quel di Venezia, si morì disperato; anzi v' ha chi pretende, ch' egli si lanciasse in quelle acque, dicendo di voler essere compreso da ciò ch' egli non potea comprendere. *Malgrado però della nostra sì utile osservazione del flusso e riflusso, quanti ostacoli non avea il genio da superare per la costruzione di mulini, il cui meccanismo esser dovea dagli altri tanto diverso? Qui non potevansi fondare che sopra un terreno paludoso e mollicoio, e le ruote doveano ora dall' una parte, or dall' altra girare, per cogliere la direzione dell' acqua variantesi ad ogni sei ore; e questo stesso periodico cangiamento di corso soffre talvolta alterazioni notabili; poichè la maggiore o minor durata della marea, e la sua maggiore, o minore velocità dipende spesso dalla diversità delle influenze e delle stagioni. Dalle traccie che troviamo negli scrittori si conosce, che tutto fu preveduto, a tutto fu rimediato. Si scelsero i rialti di melma più solidi, e sopra essi si costrussero le case contenenti l'* Acquimolo, *o sia macina. Erano queste altrettante isolette in mezzo ad un gran bacino, cui si diede il nome di* Lago. *Due canali o acquedotti scoperti chiamati* Forme, *e destinati a ricevere in sè le ruote del mulino, fiancheggiavano l' edificio. Avevano essi di necessità*

de cet édifice deux canaux ou aqueducs découverts, appellés *Formes*, destinés à recevoir les roues du moulin. Les déclins étaient, de toute nécessité, opposés l'un à l'autre, ainsi que leurs embouchures; de sorte que l'un ou l'autre recevant ou rejettant alternativement l'eau de la mer selon son cours différent, la faisait précipiter sur l'une ou l'autre roue; ainsi soit que la mer s'élévât, soit qu'elle baissât, jamais le moulin ne cessait d'agir. Nombre de documens attestent, que dans le neuvième siécle il existait plusieurs de ces Aquimoli dans nos lagunes. Cependant les Français ont prétendu que c'était une invention tout à fait moderne qui leur appartient exclusivement, et ils ont élévé jusqu'au ciel leurs moulins construits dans le port de Dunkerque. Dans le siècle passé il y avait encore dans le canal de Negropont, et particulierement dans le détroit de l'Euripe, des moulins semblables aux nôtres. Il est à croire que ce furent nos ancêtres qui maîtres de cette île les y avaient introduits, et que les Turcs, reconnaissant leur utilité, ont eu grand soin de les conserver. Quant à ceux de nos lagunes il en existat encore en 1440; mais après les conquêtes que nous fîmes sur le continent, on trouva plus commode de se servir des moulins de la Terre-ferme, ou des eaux des fleuves, ce qui fit abandonner entièrement les anciens.

Il ne fut pas moins difficile de vaincre la nature pour se procurer des eaux douces et

opposto il declivio, e le loro imboccature erano per conseguenza rivolte a parti opposte, cosicchè or l' uno or l' altro ricevendo e regurgitando a vicenda l' acqua marina secondo il variar del suo corso, faceanla precipitare or su questa or su quella ruota, ed in tal maniera, sia che il mar si gonfiasse, sia che refluisse, non mai restava ozioso il mulino. Varj documenti attestano, che fino dal nono secolo v' aveano molti di questi mulini nelle nostre lagune. Pure i Francesi pretendono essere questa una moderna invenzione, che ad essi interamente appartenga, ed esaltano à cielo i loro mulini costrutti nel porto di Dunkerque. Nel secolo passato vedevansi ancora nel canal di Negroponte, e segnatamente nello stretto dell' Euripo, mulini simili ai nostri. È credibile, che i nostri antenati, padroni di quell' isola, gli avessero anche colà introdotti, e che i Turchi, conosciutane l' utilità, ve gli abbiano conservati. In quanto a quelli delle nostre lagune, esistevano ancora intorno l' anno 1440, ma dopo le conquiste da noi fatte nel Continente, si trovò più comodo di servirsi de' mulini della Terra ferma, e de' fiumi, il che fece trasandar affatto gli antichi.

Non fu meno difficile il vincer la natura, onde procurarsi l' acqua dolce e salutare. Se da

salutaires. Si dans le commencement on se contentait d'envoyer de petites barques à l'embouchure des fleuves voisins pour s'approvisionner d'un fluide indispensable aux differens usages de la vie, ce moyen devint insuffisant dans les tems postérieurs, quand toutes ces îles fourmillaient, pour ainsi dire, d'habitans. Le besoin de recueillir et de conserver les eaux de pluies, et de les empêcher de se mêler avec les eaux salées qui les entourent, fit imaginer des puits d'une construction tout-à-fait nouvelle, et dont l'invention ne peut appartenir qu'aux seuls Venitiens, n'étant nécessaire à aucun autre peuple. L'on mit à contribution les goutières des édifices. Les eaux qui se réunissent dans de petits canaux horizontaux passent par des tubes cachés dans les murailles et invisibles, car ils ont leur embouchure sous terre. L'eau qui en sort tombe dans un vaste récipient quarré, dont les hauts parois d'argile empêchent les eaux de la mer de filtrer. Tout le vuide de ce grand souterrain est rempli de sable aride. L'eau en passant au travers se purifie tout-à-fait avant d'entrer dans la canne ou puis proprement dit, qui se trouve au milieu du récipient. Sa forme est ordinairement circulaire; il est composé de briques convexes, posées les unes sur les autres sans aucun cément, afin que l'eau déjà dépurée par le sable puisse s'y insinuer lentement. Tout cela se fait de la manière la plus parfaite, de sorte que nous pouvons

principio potea bastare lo spedire picciole barchette alle foci de' vicini fiumi per approvvigionarsi di un elemento indispensabile a tanti usi della vita, divenne inefficace il ripiego ne' tempi posteriori, quando le isole tutte dell' estuario formicolavano d' abitanti. Il bisogno di raccorre e di conservare le dolci acque piovane, e di difenderle dal mescolamento colle salse che da ogni lato ci attorniano, fece immaginare cisterne d' una costruzione del tutto nuova. Nè certamente il merito dell' invenzione può appartenere ad altri che ai Veneziani; poichè ad altri fuori che ad essi non si rese mai necessaria. Furono adunque messe a tributo le grondaje delle case, i cui scoli raccolti in canaletti orizzontali, che formano corona ai tetti, si fecero discendere per alcuni tubi inseriti nel muro, ed invisibili all' occhio, i quali hanno il loro sbocco sotterra. Quivi l' acqua viene raccolta in un ampio recipiente quadrato, le cui alte pareti di creta sono un valido riparo contro gl' insulti dell' acqua marina. Tutto il vuoto del gran sotterraneo è riempiuto d' arida sabbia, mercè la quale l' acqua, che in esso sgorga, perde tutto ciò che ha di men puro, prima di passare nella canna, o pozzo propriamente detto, che sta nel centro del recipiente. Usasi formar questo di figura circolare, e di curvi mattoncini sovrapposti l' uno all' altro senza cemento, acciocchè l' umore già depurata dalla sabbia lentamente possa feltrare. Il che con sì buon effetto succede, che noi

avoir de l'eau si légère et si salutaire que nous n'avons pas sujet d'envier celle des meilleurs sources du continent. On doit bien s'imaginer que l'on fit des essais imparfaits dans le commencement avant d'arriver à construire de pareils puits; cependant des anciennes chartres nous font connaître que dès les tems, même les plus éloignés, il y avait à Venise nombre de puits tant publics que particuliers, et en assez grande quantité pour pouvoir suffire aux bésoins de toute la population. De sorte que ni le blocus du roi Pepin, ni celui des Ugres, ni celui plus long encore des Genois n'ont jamais fait craindre le manque d'eau à notre ville, quoique toutes les embouchures des fleuves fussent interceptées et très-soigneusement gardées par les ennemis.

Le sel, qui fut de tout tems regardé comme le cinquième élément de l'homme, mérita un soin égal de la part de nos premiers insulaires. Ils reconnurent bientôt l'impossibilité de construire des salines à l'instar des autres peuples. Il fallut donc trouver une manière toute differente. On commença par chercher un fond qui ne renfermât que de l'argile toute pure; on entoura cet espace d'un mur assez fort pour qu'il pût résister au choc des ondes, et assez haut pour empêcher l'eau d'y pénétrer, quelque grand que pût être le débordement de la mer. On dessecha entierement cet espace, et on y fit un pavé de marbre. On pratiqua des ouvertures à la grande

sogliamo attingere l' acqua si leggiera e salubre, da non invidiare a chi che sia le migliori sorgenti del continente. Prima che la fabbrica de' pozzi si conducesse a tal perfezione, è da credersi che si facessero non pochi tentativi. È però assai manifesto per le antiche carte, che sino da lontani tempi numerosi pozzi v' aveano in Venezia sì privati che pubblici, e questi bastantemente acconci al bisogno, giacchè nè il blocco del re Pipino, nè quello degli Ugri, nè quello ancor più lungo de' Genovesi, valsero a por mai in angustie la nostra città per difetto d' acqua, comechè tutte le imboccature de' fiumi fossero intercette e gelosamente custodite dal nemico.

Il sale, che fu in ogni tempo considerato per l' uomo il quinto elemento, meritò le medesime cure de' nostri primi isolani. Riconobbero ben presto l' impossibilità di costruir le saline alla stessa foggia degli altri popoli. Conveniva dunque trovarne una affatto diversa. Cominciossi dal cercar un fondo di purissima argilla. Questo si circondò di un muro abbastanza forte per resistere all' urto dell' onde, ed abbastanza alto per impedire, ch' esse non mai vi entrassero, per quanto grande fosse il traboccamento del mare. Tutto quel chiuso spazio da prima si asciugò, indi lastricossi di marmo. Nel muro si apersero qua e là dei fori per la necessaria introduzione delle acque, le cui più

muraille pour laisser entrer la quantité d'eau nécessaire. Le soleil élevait en vapeurs les particules légères, et les autres étaient converties en une espêce de croute saline qui s'attachait à la surface du marbre. Ces salines ainsi construites, et dans des lieux où la nature semblait avoir absolument défendu de les faire, étaient une des merveilles de notre pays. Elles eurent le meilleur succès, car elles donnerent non seulement la quantité de sel nécessaire à toute la population, mais elles ouvrirent en outre une branche de commerce fort étendu, et dont nos insulaires surent profiter de manière à soumettre à leur volonté l'Italie presque entière et d'autres peuples encore, tels que les Hongrais, les Grecs et les Dalmates, quoique pour se délivrer d'un tel joug, ils leur eussent plusieurs fois déclaré la guerre. Tout fut inutile, car les Venitiens pendant l'espace d'environ dix siècles réglerent tout à leur gré. Après les conquêtes que nous fîmes des salines de l'Istrie et de la Grece, ou peut-être, ce qui est encore plus probable, depuis que nous n'avons pas pu continuer à forcer les autres nations à acheter notre sel, toutes ces salines ont disparu de nos lagunes; on croit seulement en avoir trouvé des restes sous les ruines de l'église de Saint-Giminian, et à l'île de Saint-George Major en y construisant le Port Franc.

On conçoit facilement qu'après de pareils travaux pour satisfaire les premiers besoins de la

lievi particelle venendo dalla forza del sole attratte in vapori, rimanevano le altre più pesanti convertite in una dura crosta salina attaccata alla superficie del lastrico. Queste saline così costrutte, ed in luoghi dove la natura stessa proibiva il farlo; erano una delle meraviglie del nostro paese. Esse ebbero la riuscita la più felice; poichè procurarono non solo la quantità di sale occorrente a tutta la popolazione, ma apersero inoltre un ramo di commercio molto esteso, e che i nostri isolani seppero condurre in guisa da render ligia ai loro voleri non solo quasi tutta l'Italia, ma altri popoli ancora, come gli Ungari, i Dalmati, i Greci, che per liberarsi da tal giogo mossero molte guerre. Tutto fu vano, perchè i Veneziani per quasi dieci secoli la vollero a modo loro. Dopo le conquiste che facemmo delle Saline dell' Istria e della Grecia, o forse, ciò ch' è più probabile, da che non potemmo più costringere le altre nazioni a comperare il nostro sale, tutte queste Saline scomparvero dalla faccia delle nostre lagune; solo si crede essersene trovato qualche resto nell' atterrare la Chiesa di San Geminiano, e nell' isola di San Giorgio Maggiore, costruendovi il porto franco.

Non è difficile a concepirsi, che dopo tante fatiche per soddisfare ai primi bisogni della vita,

vie, nos insulaires ne pouvaient plus se contenter d'habiter dans de chètives et simples maisons, semblables à de misérables cabanes. L'opulence voulut trouver ici les mêmes palais qu'elle avait abandonnés. Mais comment les bâtir sur un sol mol, inégal, qui céde et qui souvent paraissait manquer entièrement. L'adresse, le courage, la patience, et l'or surmonterent tous les obstacles. On commença par étendre tous les espaces du sol naturel; on arrangea tout le long de ses bords certaine espêce de treillis remplis de terre bien pressée; on les unit très-habilement, et fortement ensemble. Ensuite on combla toutes ces cavités marécageuses et couvertes de roseaux qui étaient épars çà et là au milieu de habitations; opération que le Gouvernement concourut aussi à animer en accordant la propriété de ces nouveaux terrains à ceux qui venaient pour ainsi dire de les créer. Mais comme ces fonds n'auraient pas pu soutenir des édifices trop pesans, il fallut recourir à d'autres expédiens. Ce fut de planter jusqu'à une certaine profondeur plusieurs rangs de poutres de chêne fortement liées entre elles, et même quelquefois renforcées par d'autres poutres transversales sur lesquelles s'étendaient de grosses planches. C'est ainsi que l'on forma une base capable de soutenir pendant une suite de siècles les plus hautes murailles et les plus grands édifices. Qui se douterait aujourd'hui en parcourant les rues de Venise, que l'on

non potessero più i nostri Isolani esser paghi di abitare tuttavia modeste e semplici casette, quasi misere capanne. L' opulenza volle qui trovare que' medesimi palagi che avea abbandonati. Ma come giungere a conseguirli sopra un suolo molle, cedevole, ineguale, e che spesse volte pareva totalmente mancare? La destrezza, il coraggio, la pazienza e l' oro sormontarono ogni ostacolo. Cominciossi dall' estendere gli spazj del suolo naturale, coll' assettare lungo i suoi margini alcuni gratticcj di vinchi ripieni di terra, bèn calcati e industriosamente connessi. In seguito si pensò a riempire di terra affatto tutte quelle conche paludose, e coperte di canne, che qua e là rimanevano sparse fra mezzo le abitazioni; operazioni che piacque al Governo di favorir grandemente, accordando la proprietà di questi nuovi terreni a chiunque avesse saputo in certa guisa crearseli. Essi però non potevano sostener edificj di gran peso senza che si avesse ricorso a qualche altro espediente. Ciò fu il conficcare ad una certa profondità varj ordini di pali di quercia strettamente congiunti fra loro, e rafforzati al bisogno da lunghe travi transversali, sopra le quali distendendosi grossi panconi si venne a formare un solido piano, attissimo a reggere per infinita serie di anni le necessarie fondamenta. Chi mai percorrendo oggidì le strade di Venezia potrebbe sospettar di premere un terreno fondato dall' arte, e non, come altrove, dalla natura? E chi non rimane sorpreso della

marche sur un terrain formé par l'art et non pas comme ailleurs par la nature? Et qui ne sera pas étonné de la grandeur de cette entreprise en observant ces énormes et magnifiques masses de marbre qui s'élèvent sur ce sol rapporté? Il faut aussi observer que ce ne sont pas seulement des productions des derniers siècles. Dès l'an 995 le palais public fut considéré comme un édifice digne d'y faire loger l'Empereur Othon qui vint alors à Venise. Les Chronistes du onzième siécle exaltent la beauté et la magnificence des palais qui existaient de leur tems. On voyait dans ces palais, ainsi que dans les maisons modestes et simples des particuliers, des cheminées, tandis qu'en Italie et à Rome même les grands Seigneurs allumaient du feu au milieu de leurs appartemens, et faisaient sortir la fumée par un trou pratiqué dans la muraille. Les orages furieux et les vents violens qui soufflent dans nos lagunes auront probablement poussé la fumée de manière à causer une très-grande incommodité. Nos ayeux auront donc songé à construire des cheminées, qui par leur forme extérieure à cloche, différente de toutes celles que l'on voit ailleurs, semble nous assurer que c'est une invention particulière aux Venitiens. Les pavés des appartemens étaient même, dans ces tems reculés, formés la plupart, comme ils le sont encore aujourd'hui d'une matière dont nous nous servons presque exclusivement, et que nous appellons

grandezza dell' impresa, osservando queste splendide e immense moli di marmo, che s' innalzano sopra masse di suolo avventizio? Nè queste son già opere soltanto degli ultimi secoli. Sin dal 995 *il pubblico palazzo venne considerato come cosa assai ragguardevole, e degno che vi albergasse l' Imperatore Ottone, che fu allora in Venezia. I cronisti dell' undecimo secolo esaltano grandemente i palagi maestosi, belli ed ornati, che già esistevano. Sì in questi, come pure nelle case anche mediocri, vi erano i lor cammini, quando in Italia, e nella stessa Roma anche i Signori accendevano il fuoco in mezzo alle stanze, e per un buco cacciavano il fumo. Le forti procelle e venti furiosi delle lagune avranno forse spanto il fumo a segno di cagionare troppo grave incomodo; quindi gli avi nostri saranno venuti alla costruzione de' cammini, che per la loro esterna forma a campana, diversa da quella che poi costumossi altrove, sembra assicurare esser cosa nativa, e non appresa da altri. I pavimenti delle case erano anche allora formati la maggior parte, come lo sono oggidì, di quel lastricato, quasi da noi soli usato, che chiamasi* Terrazzo. *Egli è un composto di calce e di mattoni infranti, seminati a capriccio di vario-pinte pietruzzole, il quale indurasi con battitoj, si lustra con olio linaceo, si liscia colle pomici, e diviene bello e polito. Vedendolo lavorato con tanta perfezione solamente nelle nostre lagune, esso può venire considerato*

Terrazzo. C'est un composé de chaux et de briques concassées, parsemé de petites pierres de différentes couleurs. On le rend compact en le battant avec une latte; il devient luisant en le frottant d'huile de lin, et on le polit avec la pierre-ponce, ce qui le rend fort beau et élégant. En le voyant travaillé avec tant de perfection presque exclusivement dans nos lagunes, on peut le regarder, si non comme une invention toute Venitienne, au moins comme un art dans lequel nos ancêtres se sont distingués; nous en avons la preuve dans plusieurs restes trouvés dans les dégâts de la destruction moderne.

L'art de construire des vaisseaux ne dut pas être moins cultivé, ni moins apprécié chez nous, que celui de bâtir des maisons. Il est même à croire qu'il jouissait du privilége d'une plus grande ancienneté. Une population qui ne possédait ni terres, ni mines eût été bientôt réduite à une extrême pauvreté si l'on n'eût songé de bonne heure à entretenir par la voie des fleuves et de la mer une correspondance utile avec les autres nations. Les nouveaux habitans assez heureux pour avoir sauvé leur or des serres des Barbares porterent aussitôt leurs regards sur le globe entier et se dirent: » Que l'eau soit notre princi-
» pal élément, et que la mer soit notre séjour;
» nous jouirons de tout moyennant le trafic et
» la navigation. Nous ferons tourner à notre
» profit l'indolence et l'activité; la servitude et

se non come una invenzione assolutamente Veneziana, almeno però come una delle arti, in cui i maggiori nostri si sono distinti; di che ne fan fede molti avanzi trovati sotto il guasto moderno.

L' arte di fabbricar vascelli non dovette essere men coltivata e accarezzata tra i nostri, di quello che fosse l' arte di costruire edifizj; anzi è a credere, che godesse il privilegio di una maggiore anzianità. Una popolazione, che non possedeva nè terreni, nè miniere, sarebbesi ridotta ben presto all' estrema miseria, se non avesse pensato ad introdurre per via de' fiumi e del mare un' utile corrispondenza con altre nazioni. I nuovi abitanti abbastanza felici per aver salvato il loro oro dagli artigli de' Barbari, tosto portarono lo sguardo sul globo intero, e dissero: » Sia pur » l' acqua il nostro principal elemento, e sia sul » mare la nostra dimora; noi di tutto godremo » mediante il traffico e la navigazione: volgere- » mo a profitto nostro l' indolenza e l' attività, la » schiavitù e l' indipendenza, l' opulenza e la

» l' indépendance; l' opulence et la pauvreté; » nous tournerons les vertus des hommes et leurs » vices mêmes à notre avantage. " Ces idées hardies furent le premier pas vers la navigation et le commerce. Le riche y vit une nouvelle source d' opulence; le pauvre un nouveau moyen de subsistence plus assurée que celui de la chasse, de la pêche et du petit commerce des fleuves; ainsi tous concoururent à former une population de navigateurs et de commerçans. Les petites barques furent remplacées d' abord par de plus grandes; ensuite on mit en mer des navires capables de recevoir de grosses cargaisons, de les transporter dans les pays lointains et de résister à des voyages de long cours sur ce redoutable élément. Ce fut alors que nos insulaires réconnurent qu' un peuple ne peut être navigateur, ni trafiquer en grand, sans avoir une force armée qui puisse en imposer aux autres peuples et punir leur violence et leur cupidité. Ils se convainquirent encore davantage de cette vérité, car dès les commencemens ils trouverent les mers infestées de pirates. Ils durent donc nécessairement s' armer pour défendre leurs biens et leurs vies. Cela ne leur fut pas difficile. Cassiodore témoin oculaire assure, que dès l' an 558, ils avaient un grand nombre de navires, des arsenaux, des chantiers et des constructeurs. En effet ils purent bientôt se rendre célébres par tout, non seulement comme grands commerçans,

» povertà; pur essi i vizj e le virtù degli uomini » dirigeremo a vantaggio nostro. » Queste idee così ardite furono il primo passo verso la navigazione ed il commercio. Il ricco vide una nuova sorgente di ricchezza; il povero un nuovo mezzo di sussistenza assai maggiore che quello della caccia, della pesca o del picciolo traffico fluviale; ed entrambi concorsero a formare un popolo di navigatori o commercianti. Allè piccole barche vennero sostituite da prima delle maggiori, e poscia vennero messi in mare navigli capaci di trasferirsi con grossi carichi di mercanzie in paesi ancor più lontani, e di resistere a viaggi di più lungo corso sopra questo formidabile elemento. Fu allora che i nostri isolani si avvidero, che un popolo non può essere navigatore, nè commerciar in grande, senza avere una forza armata che imponga rispetto, e che castigar possa l' altrui violenza e cupidigia. E molto più se ne avvidero trovando sin dai loro principj tutti i mari mal sicuri e pieni di corsali. Dovettero adunque necessariamente armarsi per difendere la loro vita e i loro averi. Nè fu ciò difficile, poichè fin dall' anno 558 attesta Cassiodoro testimonio oculare, ch' essi avevano numerosi navigli, ed arsenali, cantieri e costruttori. Di fatti ben presto si resero celebri da per tutto, non solo come gran trafficanti, ma come guerrieri valorosi. Già nel 729 presero d' assalto Ravenna: nell' 804 fecero la guerra contro Pipino con grossi vascelli, come

mais comme guerriers valeureux. Dès l'an 729 ils prirent d'assaut Ravenne. L'an 804 ils firent la guerre à Pepin avec de gros vaisseaux, comme l'assure le célébre Constantin Porphirogenéte. L'an 808 ils firent un grand dégat sur les côtes de la Dalmatie. Environ l'an 827 ils livrerent deux batailles aux Arabes Sarrasins et plusieurs aux Slaves. A la fin du neuvième siécle ils remporterent cette victoire si célébre dans leurs lagunes contre les Ugres; et enfin en 998 eut lieu la fameuse bataille contre les Narentins qui humilia pour toujours ce peuple. Les Venitiens firent tout cela non seulement avec de simples Galeres, mais avec des vaisseaux de 1200 à 2000 tonneaux: mesure qu'ils donnerent eux-mêmes et qui fut adoptée par toutes les nations. Ces vaisseaux allaient à la voile avec trois mats, tandis que ceux des Grecs n'en avaient que deux, quoique leur marine fut alors regardée comme la meilleure. Enfin les historiens Grecs et Normands de ces tems, quoique ennemis des Venitiens, appellaient eux-mêmes nos vaisseaux des *Forteresses ambulantes*, et disaient que les flottes Venitiennes étaient terribles sur mer, et que leurs lagunes fourmillaient de matelots, de soldats et de richesses. Si nous descendons ensuite aux siècles X, XI, et XII, nous trouverons des témoignages irréfragables non seulement de leur perfectionnement dans l'architecture navale, mais du grand nombre de vaisseaux de guerre et marchande

lo assicurà il celebre Costantino Porfirogenito: nell' 808 andarono a spaventare le coste Dalmate: nell' 827 ebbero due forti battaglie contro gli Arabi Saracini, ed alcune contro gli Slavi. Verso la fine del nono secolo riportarono quella vittoria sì celebre nelle nostre lagune sopra gli Ugri o Ungri; e finalmente quella già resa tanto famosa nel 998 sopra i Narentani, che gli umiliò per sempre. Tutto ciò fecero i Veneziani non solamente con semplici galee, ma con navi da 1200 a due mila botti per ciascheduna: misura ch' essi diedero a tali navi, e che venne ricevuta dalle altre nazioni. Queste navi veleggiavano con tre alberi, mentre quelle de' Greci, i quali pur si giudicavano avere la migliore marina, non ne usavano che due. In somma gli stessi storici Greci e Normanni di quel tempo, tuttochè nemici de' Veneziani, chiamavano le nostre navi Fortezze ambulanti, *e dicevano che le flotte Veneziane riuscivano terribili sul mare, e che le Venete lagune formicolavano di marinaj, di soldati e di ricchezze. Chè se discendiamo ai secoli X, XI, XII, infiniti s' incontreranno gl' irrefragabili testimonj non men del Veneto perfezionamento nell' architettura navale, che del prodigioso numero de' vascelli sì mercantili, che da guerra, co' quali essi intrapresero ed eseguirono lunghe e perigliose navigazioni. Basta senz' altro sapere che noi possiamo vantare un Codice marittimo sin dal 1255, quando alcune nazioni, che tanto ora grandeggiano, non potevano*

avec lesquels ils entreprirent des navigations longues et dangereuses. En un mot il suffit de savoir que dès l'an 1255 nous pouvons nous vanter d'avoir eu un Code maritime, tandis que d'autres nations qui se montrent aujourd'hui avec tout le faste de l'orgueil, ne pouvaient montrer deux vaisseaux sur mer. Les Génois plus qu'aucun autre peuple s'efforcerent de dévenir nos émules; il est cependant vrai de dire, que le désir des richesses, bien plus que l'orgueil national, fut la cause de cette inimitié qui fit tant de fois rougir les flots de la Méditerranée et de la mer Adriatique du sang de ces deux nations rivales. La découverte du Cap de Bonne-Espérance à la fin du quinzième siécle fit enfin cesser tant de carnage; mais ce fut aussi le premier pas vers la décadence de toutes les Républiques Italiennes sans en excepter la nôtre, quoiqu'elle eût alors 36000 matelots, 16000 ouvriers dans l'arsenal, 330 gros vaisseaux, outre plusieurs escadres de galères, et une marine marchande très-réspectable. Cette découverte ouvrit aux autres navigateurs un nouvel univers qui parût satisfaire leur avidité. Elle fut suivie de la découverte encore plus importante de l'Amérique. Nouveau malheur, nouveau coup fatal pour la prospérité de notre commerce; nous nous soutînmes cependant toujours dans le Levant et en Egypte. Les Venitiens avaient bien calculé les véritables bases de la force maritime, qui consistent principalement à

forse contare due vascelli sul mare. I Genovesi più che altri, assottigliarono l'ingegno loro per competerla con noi; ma egli è vero però che più la cupidigia delle ricchezze, che l'orgoglio nazionale fu il fomite di quella lor nimicizia, che fece poi da una parte e dall'altra tingere tante volte di sangue l'onde del Mediterraneo e dell'Adriatico. La scoperta del Capo di Buona-Speranza sul fine del quindicesimo secolo pose fine a tanta strage, ma fu pur anco il primo passo della decadenza di tutte le Repubbliche Italiane, compresa la nostra, tuttochè si trovasse allora avere 36000 *marinaj*, 16000 *operaj nell'Arsenale*, 330 *grandi navi, oltre poi moltissime galee, e gran numero di bastimenti mercantili. Tale scoperta aperse agli altri navigatori un nuovo universo, che parve soddisfare alla loro avidità. A questa l'altra si aggiunse più importante dell'America. Nuova disgrazia, nuovo colpo fatale per la prosperità del nostro commercio; nondimeno ci sostenemmo nel Levante e nell'Egitto. I Veneziani ben calcolato avevano, che le vere basi della forza marittima soprattutto consistono nell'incoraggire la navigazione mercantile, e nel far sì, che il commercio non sia mai sacrificato alla Finanza. Fu questa appunto l'arte che fece tanto fiorire la potenza Veneziana, che le apportò tante illustri vittorie, e che mantenne per quasi mille anni il suo commercio vastissimo e floridissimo.*

encourager la navigation marchande, et à faire en sorte que le commerce ne soit jamais sacrifié à la Finance. Ce fut précisement cet art qui fit fleurir la puissance des Venitiens, leur fit remporter tant d'illustres victoires et leur conserva pendant environ mille ans un commerce très-étendu et très-florissant.

Les découvertes dans les sciences et dans les arts sont tellement enchaînées les unes aux autres, que leur développement est une conséquence presque immédiate du rafinement de l'esprit humain. Il semble que celui qui eut le bonheur de saisir le premier anneau de cette chaîne attira après lui toutes les parties du trésor immense qui depuis longtems avait été célé à tous les yeux. Il dut en être de même de l'art de la navigation. Comment se régler dans le cours d'une longue navigation? comment se diriger dans cet espace où l'on n'apperçoit plus que deux surfaces égales, l'air et l'eau, qui vont se confondre à l'infini? Ici a dû commencer l'usage de la boussole dont tous les peuples s'attribuent l'invention. Si nous écoutons quelques critiques clairvoyans, nous avons raison de croire qu'elle est très-ancienne. Il paraît en effet impossible, que sans elle les Phéniciens, les Athéniens, les Carthaginois et les Romains aient pu les uns s'avancer dans les mers des Indes et faire le tour de l'Afrique; d'autres pénétrer vers le nord jusqu'aux îles Cassithérides qui sont au nord de l'Islande. Mais puisque

Le scoperte nelle scienze e nelle arti sono per tal modo legate le une colle altre, che il loro sviluppo è quasi immediato al raffinamento dello spirito umano. Sembra che quegli, al quale toccò afferrare il primo anello di questa catena, si traesse dietro tutte le parti di un immenso tesoro da gran tempo nascosto. Così avvenne dell' arte nautica. Come regolarsi nel corso, come dirigersi in uno spazio, dove altro non iscorgesi, che due superficie eguali, l' aria e l' acqua, che si confondono all' infinito? Di qua dovette cominciare l' uso della Bussola di cui tutti i popoli se ne arrogano l' invenzione. Se ascoltiamo alcuni perspicaci critici, abbiam motivo di sospettare, che antichissima fosse la sua origine, parendo impossibile, che senza di essa e Fenicj, e Ateniesi, e Cartaginesi, e Romani potessero inoltrarsi ne' mari dell' Indie, e rigirare tutta l' Africa; altri penetrare verso il settentrione fino alle isole Cassiteridi, che sono sopra l' Islanda. Ma posciachè nei classici autori non si trova mai fatta menzione di bussola, avviciniamoci a' secoli meno oscuri, e troveremo, che in una spedizione fatta in Terra Santa

les auteurs classiques ne font aucune mention de la boussole, rapprochons-nous des siécles moins obscurs, et nous trouverons que dans une expédition en Terre-Sainte l'an 1248 le très-pieux roi de France Louis IX se servit de la *Marinette*, c'-est-à-dire, d'un instrument usité pour connaître le nord, dont la description, transmise par un Chroniste français nous la fait concevoir à peu-près semblable à la boussole. A cette même époque les deux frères Venitiens Nicolas et Maffé Polo firent un voyage en Tartarie, et dans la Chine, et vingt ans après ils en firent un second dans lequel ils eurent pour compagnon le célébre Marc Polo fils de Nicolas. Celui-ci, à dire le vrai, dans la description de ses voyages ne dit pas un mot de la boussole. Mais d'où vient que l'opinion comune veut que ce fût lui qui le premier apporta cette invention de la Chine, où elle était connue depuis longtems, et la répandit en Europe? Toutes les traditions populaires ne doivent pas être mises au rang des contes. En tout cas si l'on ne voulait pas accorder entièrement ce mérite à Marc Polo, personne certainement ne pourra contester à un autre Venitien, je veux dire, à Sebastian Cabotta l'importante découverte de la déclinaison de l'aiguille aimantée : découverte qui acheva de perfectionner la boussole.

Après cela, que dirons-nous de l'astronomie et de la géographie, sciences qui sont soeurs et

nel 1248 *dal piissimo re di Francia Luigi IX, adoperossi la* Marinette, *ch'è quanto a dire un ordigno usato per conoscere il nord, la cui descrizione lasciataci da un cronista francese cel fa conoscere essenzialmente consimile alla bussola. Nello stesso tempo seguì il primo viaggio dei due fratelli Veneziani Nicolò e Maffeo Polo nella Tartaria e nella China, e vent'anni appresso il viaggio secondo, nel quale si unì a loro compagno il celebre Marco Polo figlio di Nicolò. Questi per verità nella descrizione de' suoi viaggi non parla di bussola; ma dond'è, che l'opinion comune vuole ch'egli fosse il primo a portar quest'invenzione dalla China, ove da gran tempo era nota, e a divulgarla in Europa? Non sempre le tradizioni volgari vogliono essere poste nel ruolo delle favole. Che se al nostro Polo non si volesse intorno a ciò accordare qualche merito, niuno per certo contenderà ad un altro Veneziano, vo' dire a Sebastiano Cabota, l'insigne scoperta dell'ago magnetico; scoperta che diede l'ultima perfezione alla bussola.*

Or che si dirà dell'astronomia e della geografia, scienze cognate e indivisibili, ed ambedue

inséparables, et qui sont toutes deux si nécessaires à l'art de la navigation? A l'égard de la première, comment pourrait-on connaître les différens points de ce globe que l'on parcourt sur un élément si mobile, sans aller les chercher dans les objets permanens du ciel? Ce fut donc la contemplation des astres et des constellations qui dans les commencemens indiqua la direction et ensuite assigna des limites certaines aux dimensions de la terre. Si cette étude fut cultivée par les anciens navigateurs comme indispensable pour ne pas s'égarer comme des aveugles dans l'immensité des mers, elle ne fut pas moins chérie par les Venitiens, quoique la barbarie des tems l'eût fait presque généralement disparaître. Cependant le P. Ximenès assure que même dès l'an 873 cette science était fort cultivée en Italie. Et qui mieux que les Venitiens devaient la faire fleurir, si comme nous l'avons vu, ils ont été les premiers et les plus courageux navigateurs de l'Italie, et même de l'Europe? Ce Marc Polo qui parcourut l'Asie depuis le Tropique du Capricorne jusqu'au Pole Artique, et qui pénétra dans la Zone glaciale plus avant qu'aucun de ceux qui l'ont précédé et suivi, a inséré dans la relation de ses voyages des observations sur l'Étoile Polaire, qui montrent évidemment avec quelle assiduité il étudiait les mouvemens célestes. Et après lui, n'y a-t-il pas eu les deux frères Zen, qui en 1390, c'-est-à-dire, un siécle avant

necessarie alla nautica? In quanto alla prima, come si potrebbero conoscere i varj punti di quel globo che si percorre sopra un instabile elemento, senza andarli a cercare negli oggetti permanenti del cielo? La contemplazione adunque degli astri e delle costellazioni fu quella che da principio indicò la direzione, e quindi i sicuri confini alle dimensioni della terra. E se questo studio fu coltivato dagli antichissimi navigatori siccome indispensabile per non perdersi a guisa di ciechi sull' immensità delle acque, non fu men caro ai Veneziani, comechè la barbarie de' tempi l' avesse quasi universalmente fatto smarire. Il P. Ximenes assicura che sin dall' anno 873 esso aveva de' cultori in Italia. E chi meglio de' Veneziani doveva farlo fiorire, se, come vedemmo, furono essi i primi e i più coraggiosi marinaj fra gl' Italiani, anzi fra gli Europei? Quel Marco Polo, che scorse l' Asia dal Tropico del Capricorno sino al Polo Artico, penetrando nella Zona glaciale più in là che alcun altro o prima o poi, inserì nella sua relazione tali osservazioni intorno alla Stella Polare, che ben dimostrano quanto egli tenesse gli occhi studiosamente rivolti verso il cielo. Ma dopo lui non sorsero forse i due fratelli Zeni, che nel 1390, cioè un secolo prima del Colombo scopersero l' America settentrionale e l' Islanda? e un Alvise Cadamosto che nel 1455 scorrendo l' Oceano Atlantico s' avvicinò più di ogni altro all' Equatore? Certamente senza molti

Colomb, découvrirent l'Amérique septentrionale et l'Islande? Et un Louis Cadamosto qui en 1455 parcourant l'Ocean Atlantique s'approcha plus qu'aucun autre de l'Équateur? Certainement sans beaucoup de connoissances astronomiques ni Josaphat Barbaro, ni Ambroise Contarini, ni Marin Sanudo, ni le Cabotta, que nous avons déjà nommé, avec son frère Antoine n'auraient jamais pu aller aussi loin qu'ils le firent, et ne seraient pas revenus sains et saufs dans leur patrie après plusieurs années d'absence.

Pour ce qui regarde la géographie, autre science très-importante qui trace sur le papier ces espaces qu'on doit traverser, et les soumet ainsi à un calcul très-facile, nous n'avons pas besoin de grandes conjectures pour en accorder l'honneur aux Venitiens. Il n'y a point de nation qui puisse montrer des documens aussi anciens que les nôtres, soit dans l'art de décrire et de mesurer toutes les voies de la mer, soit dans celle de marquer les rivages et les ports, soit dans la description des vastes continens et des îles, avec toutes les proportions exactes des distances et une précision admirable de leurs différentes figures. Plusieurs monumens parlent assez clairement en notre faveur, tels que les cartes géographiques du Palais Ducal qui ont été dessinées sur les mémoires de Marc Polo, et autres voyageurs Venitiens de ces tems éloignés, et le célèbre Planisphére qui se trouve aujourd'hui dans la Bibliothéque

lumi astronomici nè un Josafat Barbaro, nè un Ambrogio Contarini, nè un Marin Sanudo, nè il mentovato Cabotta col suo fratello Antonio non si sarebbero spinti tant' oltre, come pur fecero, ritornando salvi dopo molti anni alla patria.

In quanto poi alla geografia, altra scienza importantissima che traccia su brieve carta gli spazj che si devono valicare, e così li rende soggetti ad un facilissimo calcolo, non abbisogniamo di congetture per concedere in essa il primato ai Veneziani. Non v'ha certamente nazione che vanti documenti sì antichi come i nostri, siasi nell' arte di delineare e misurare le vie del mare, e di segnarne le spiaggie ed i porti, siasi nella descrizione de' vasti continenti e delle isole con esatta proporzione delle distanze, e con precisione mirabile nell' indicazione delle rispettive loro figure. Parlano abbastanza in nostro favore e le insigni tavole geografiche del Palazzo Ducale, le quali si vogliono delineate sulle memorie di Marco Polo, e di altri viaggiatori di quel tempo; ed il celebre Planisferio, che trovasi oggidì in questa pubblica Biblioteca, in cui si scorge l' Africa nella vera sua figura di penisola, copiata dalle

publique, où l'on voit l'Afrique dans sa véritable figure de péninsule copiée d'après les cartes que Marc Polo apporta avec lui à son retour du Kitay au commencement du quatorzième siécle.

Avec un esprit si éclairé et un courage si entreprenant, les Venitiens durent bientôt devenir les pourvoyeurs de toutes les nations. Ils parcouraient les mers et les régions terrestres tandis que tous les autres peuples se tenaient nonchalamment tranquilles, et que les voyages étaient pour eux un objet d'une telle importance qu'une course de 80 milles était regardée comme une très-grande affaire. En preuve de ce que j'avance je répéterai ici l'anecdote suivante, quoique généralement connue. Un certain comte Français partit l'an 400 des environs de Paris pour la Bourgogne. Il voulait demander à l'Abbé de Clugny quelques moines pour fonder un couvent dans ses propres terres. Voyant que l'Abbé avait quelque difficulté de les lui accorder, il le pria de vouloir bien faire attention au long et pénible voyage qu'il avait entrepris dans l'espérance d'obtenir cette faveur. Mais l'Abbé après un mûr examen, lui dit, qu'il n'avait pas la cruauté d'exposer ses moines à tant de dangers, ni de les envoyer habiter dans un pays qui leur était entièrement inconnu. -- Les Venitiens au contraire allaient par-tout, faisant par-tout des échanges très-avantageux. Le voyageur Bruce trouva même de nos jours à Lokeya dans le

città che Marco Polo portò seco dal Kitay sul cominciare del decimoquarto secolo.

Con uno spirito sì illuminato ed un' anima sì intraprendente i Veneziani divennero ben presto i provveditori di tutti i popoli. Essi percorrevano mari e regioni terrestri, mentre le altre nazioni se ne stavano neghittose, ed era per esse il viaggiare un oggetto di tanta importanza, che una gita di 80 miglia riguardavasi come affare grandissimo. Prova ne sia quell' anedoto, che quantunque abbastanza noto, mi piace qui di ripetere. Un conte Francese nel 400 si partì dalle vicinanze di Parigi per andarsene in Borgogna, onde ottenere dall' Abate di Clugnì alcuni Monaci per fondare un monastero nelle proprie terre. Vedendo che l' Abate avea difficoltà di accordarglieli, lo pregò di por mente al lungo e penoso viaggio da lui intrapreso per ottenere tal grazia. Ma l' Abate dopo un maturo esame disse, non bastargli l' animo di esporre i suoi monaci a tanti e sì gravi pericoli del viaggio, per poi domiciliarsi in un paese ad essi affatto ignoto. I Veneziani al contrario andavano da per tutto, facendo cambi utilissimi. Il viaggiator Bruce trovò anche a giorni nostri a Lokeja nel Thama Arabico sopra di Moka i nomi di peso, rotolo, cantara, dramma, oncia, *che vi aveano lasciato gli antichi Veneziani; nomi che anche a Massuak sul lido opposto*

Thama d' Arabie au dessus de Moka les noms *peso*, *rotolo*, *cantara*, *dramma*, *oncia* etc. que les anciens Venitiens y avaient laissés. A Massuak, qui se trouve sur la côte opposée de l' Afrique, on s' en sert encore. Ils allaient en Orient chercher les épiceries, et toutes les espèces de sucres dont aucun peuple, même le moins civilisé ne peut presque se passer. Ce fut ainsi qu' ils se rendirent toutes les nations tributaires, et s' enrichirent extrêmement.

Ah! qu' il est douloureux pour une ame sensible qui parcourt l' histoire de l' esprit humain, de voir que l' homme si sublime dans ses inventions, si grand dans ses entreprises finisse toujours par empoisonner les biens qui sont le produit de son intelligence! La soif insatiable des richesses, l' ambition de dominer, la haine, la rivalité, l' égoisme ternissent par les dissensions, par les guerres qu' elles font naître, les plus précieux monumens de sa gloire. Après avoir vû des voyageurs intrépides porter les productions d' un peuple chez un autre, établir les rapports utiles des échanges et lier ainsi par un commerce tranquille et loyal une correspondance active entre les nations même les plus éloignées, nous les voyons ensuite se regarder les uns les autres comme des ennemis, chacun aspirant à être le seul lien du commerce entre les nations, s' armer pour se détruire, et pour se ravir mutuellement leurs riches cargaisons pendant

Africano si ripetono tuttavia. Andavano i nostri in Oriente a prendere le spezierie, ed ogni sorta di zucchero, cose di cui i popoli inciviliti non ponno quasi far senza; è per tal modo resero a se stessi tributarie le altre nazioni, e si arricchitono sommamente.

Per un' anima sensibile è cosa in vero assai affliggente, che, percorrendo la storia dello spirito umano, abbiasi a vedere, che l' uomo sì sublime nelle sue invenzioni, sì grande nelle sue imprese, la finisca poi sempre coll' avvelenare que' beni che sono il prodotto della sua intelligenza. La sete insaziabile delle ricchezze, l' ambizione di dominare, l' odio, la rivalità, l' egoismo anneriscono con dissensioni e con guerre i più luminosi monumenti della sua gloria. Dopo di aver veduto degl' intraprendenti viaggiatori trasportare i prodotti di un popolo ad un altro popolo, stringere un commercio tranquillo e leale, ed una corrispondenza attiva fra le nazioni le più lontane, li vediamo poscia guardarsi gli uni gli altri come nemici, ambire ciascuno d' essere solo a formare il legame del commercio fra le nazioni, armarsi per l' altrui distruzione, e per rapirsi a vicenda i grossi carichi nel punto che attraversano i flutti. Ed ecco ad un pacifico cambio di generi succedere

qu' ils traversent les flots. Et voila qu' à un pacifique échange succéde le brigandage le plus sanguinaire. Le fer ne suffit plus à leur rage; les blessures ne sont pas assez promptes; le fer détruit trop lentement et trop peu d' individus à la fois; il faut y substituer le feu, la foudre; et dèjà l' artillerie est inventée. Elle retentit sur cet élément qui n' avait encore été foudroyé que par les nuages en courroux. Les anciens écrivains nous parlent de certains syphons qui lancaient sur l' ennemi des globes de feu et de fumée. Les Grecs n' opposerent à l' activité des Sarasins que cette composition appellée *Feu Grégeois*; mais ils garderent ce secret inviolablement, et même ils déclarerent infames et incapables des emplois publics ceux d' entre eux qui oseraient le divulguer. Cependant il est bien certain que nos marchands, qui étaient continuellement en relations commerciales avec les Grecs, étaient parvenus à le decouvrir et qu' ils s' en servirent avec succès même dans le septieme siècle. Mais il est vrai encore, que dans les tems postérieurs l' on a mieux appris la science de multiplier les matieres qui entrent dans la composition de la poudre à canon, et à les mélanger de maniere à les lancer avec une force mortelle ce qui ne fut qu' un dégré de plus de perfectionnement. Mais les Venitiens se servaient de l' artillerie même avant l' époque où l' on prétend qu' ils ont commencé à en faire usage, c'-est-à-dire, à la guerre

la più sanguinosa pirateria. Già il ferro non è più bastante alla loro rabbia, non abbastanza celeri sono le ferite; il ferro distrugge troppo lentamente, troppo individualmente; conviene sostituirvi il fuoco, la folgore, e già l' artiglieria è inventata. Essa rimbomba su quell' elemento, che prima non veniva percosso che da nembi furosi. Gli antichi scrittori ci parlano di certi sifoni che lanciavano sul nemico globi di fumo e di fuoco. I Greci non altro opposero all' attività de' Saracini, che queste macchine dette appunto Fuoco Greco; *ma essi ne custodivano inviolabilmente il segreto, ed anzi dichiararono infame ed incapace di pubblici impieghi chiunque lo avesse promulgato. Pure è incontrastabile, che i nostri isolani, mediante le loro relazioni co' Greci, giunsero a discoprirlo, e ch' essi se ne servirono con prospero evento sino dal settimo secolo. Ma è vero insieme, che ne' tempi posteriori s' imparò meglio la scienza di moltiplicare le materie ch' entrano nella composizione della polvere d' archibugio, ed a mescolarle in modo da vibrarle con forza mortale; il che non fu che un grado maggiore di perfezionamento. Ma i Veneziani già si valevano dell' artiglieria innanzi alla pretesa epoca della guerra di Chioggia contro i Genovesi. E di vero in quella occasione recarono seco tal numero di cannoni, e si mostrarono sì esperti nel maneggiarli, che ben si vide, come essi da gran tempo conoscevano interamente questa macchina. Vadano*

de Chioggia contre les Genois. Il est certain que dans cette occasion les Venitiens amenerent un si grand nombre des canons, et ils se montrerent si habiles dans l' art de s' en servir, qu' on doit se persuader que depuis longtems ils connaissaient parfaitement cette machine. Que les Allemands soient donc plus circonspects en attribuant l' invention de la poudre à canon à leur P. Schwartz. D' autre part les Anglais avant d' étaler à ce sujet leur pretensions devraient réfléchir un peu mieux aux paroles obscures de leur compatriote Bacon; il vaut beaucoup mieux étudier la doctrine philosophique de ce grand homme que de vouloir s' appuyer de son autorité sur un fait d' histoire très-incertain.

Loin de nous les tristes pensées que nous inspirent ces funestes découvertes. Combien n' est-il pas plus agréable de s' occuper des travaux innocens, fruits d' une industrie utile à soi-même sans être nuisible aux autres. Nos insulaires connurent bientôt qu' une nation ne saurait se dire commerçante si elle se borne à colporter les produits des autres peuples. En communiquant sans cesse avec les artistes et les négocians de Constantinople, c' est-à-dire de cette superbe cité qui par son lustre avait succédé à Rome, ils se sentirent vivement animés du désir de transporter dans leur patrie ses arts et ses manufactures, dans l' esperance de pouvoir bientôt égaler celles d' Antioche, d' Alexandrie et de Damas. Ils

dunque più guardinghi i Tedeschi nell' attribuire al loro P. Schwartz l' invenzione della polvere d' archibugio; e d' altra parte gl' Inglesi prima di produrre intorno a ciò le loro pretese, pesino un po' meglio le oscure parole del loro Bacone. Giova piuttosto di sì grand' uomo studiar le filosofiche dottrine, che cercare nella sua autorità un appoggio sopra un fatto di storia sì ambiguo.

Lungi però i nostri pensieri da sì funeste scoperte. Quanto più diletta il fermarsi sopra gl' innocenti lavori figli di un' industria utile a sè, non disutile agli altri! Conobbero ben presto i nostri isolani, che una nazione non può dirsi commerciante se si limita a trafficare soltanto cogli altrui prodotti. Convivendo adunque fra gli artisti e negozianti di Costantinopoli, cioè di quella superba Città ch' era succeduta a Roma nello splendore, s' invogliarono di trasportare alla patria le sue arti e i suoi lavori, sperando così di emulare Antiochia, Alessandria, Damasco, città che in grazia delle loro celebrate officine, essi vedevano non senza invidia essere cotanto floride ed opulenti. L' abitudine di scegliere e comperare

observerent, non sans envie, que ces villes étaient devenues riches et florissantes par la célébrité de leurs ateliers. L' habitude de choisir et d' acheter les objets de luxe pour en tirer profit dans la vente, avait déjà exercé leurs yeux à en distinguer le véritable prix, et à connaître les formes plus ou moins élégantes selon l' usage du siécle. D' ailleurs le goût d' imitation, et leur sagacité naturelle leur donnaient la facilité de faire passer dans leurs propres ouvrages ce qu' ils avaient observé de singulier dans ceux des autres. Ainsi on ne tarda pas à établir dans ces lagunes un bon nombre de manufactures qui toutes tâcherent de se surpasser les unes les autres, et de porter leur different genre d' industrie au plus haut point de perfection. Leurs progrès furent tels qu' en 775 on vit arriver à la foire de Pavie des marchands Venitiens non seulement avec les marchandises du Levant, mais aussi avec des étoffes travaillées chez eux. Oh! quelle orgueilleuse satisfaction dut être pour eux de voir ces Paladins, ces Capitaines de Charlemagne, fiers de la destruction récente du regne des Lombards, leur payer un tribut arraché par l' admiration! Ces preux guerriers accouraient en foule acheter les étoffes de soie tissues en or et en argent; les draps de pourpre éclatante; les camelots tissus du poil doux des chevres paphlagoniennes appellées chevres d' Ancira ou Angora; les tapis de Damas; les cuirs que nous

tutte le cose di lusso per oggetto di guadagno, aveva di già addestrati i loro occhi a valutarne l' intrinseco pregio, e a riconoscerne tosto le forme più o meno eleganti, secondo l' uso del secolo. Inoltre il genio d' imitazione, e la natural perspicacia rendevano ad essi non difficile il trasportare nelle opere proprie ciò che vedevano di più raro in quelle degli altri. Quindi è che non si tardò ad introdurre in queste lagune un buon numero di fabbriche, che facevano fra loro a gara di superarsi nella perfezione de' proprii lavori. E già sin dal 775 si videro comparire mercadanti Veneziani alla Fiera di Pavia, non solo con merci acquistate in Levante, ma con manifatture di stoffe lavorate nelle nostre isole. Oh quale orgogliosa compiacenza avran essi provato in vedere i Paladini, i Capitani di Carlomagno fastosi per la recente distruzione del regno de' Longobardi, pagar loro un tributo strappato dall' ammirazione! Accorrevano que' prodi in folla a comperar le stoffe, e le drapperie di seta con oro e argento, i panni tinti di viva porpora, i ciambellotti tessuti col morbido pelo delle capre Paflagonie, dette capre di Ancira o sia Angora, li tappeti di Damasco, li cuoj da noi dorati ad uso di fornimento da camera, e simili altri raffinati lavori. Carlo stesso, dice uno storico della sua vita, compiacevasi di portar il robone di stoffa Veneziana. Che più? Le piume di cui avevano spogliati mille uccelli diversi,

possédions l' art de dorer pour tapisser les appartemens; enfin mille autres ouvrages trés-estimables. Charles lui-même, dit un historien de sa vie, se plaisait à porter son vêtement d' étoffe Venitienne. Et quoi encore? Les plumes dont ces habiles ouvriers avaient depouillé differents oiseaux, formaient une partie de l' industrie de ces nouveaux artistes. L' art de les choisir, de les disposer, peut-être même de les colorer en faisait de trés-beaux ornemens, que les Français achetaient à grand prix, particulierement parceque ces rusés marchands profitant de leur ignorance sur tout ce qui était étranger à la guerre, les faisaient passer pour des plumes du fabuleux Phoenix.

Ces arts, pour ainsi dire, naissants, ne firent cependant point négliger ceux qui étaient déjà établis; ils ne servirent au contraire qu' à les perfectionner toujours davantage. L' art des serruriers remonte à une époque trés-reculée. Un des premiers ouvrages dans lequel nos insulaires se distinguerent plus particulierement ce fut la fabrique des armes dont ils tirerent des avantages immenses, parce qu' ils profiterent avec adresse des troubles de la malheureuse Italie, toujours déchirée par de cruelles guerres. Ensuite ils en firent un grand trafic dans les pays Mahométans qui n' avaient point de fer, quoiqu' ils fussent adonnés à la guerre et à la marine. Les Venitiens dès leurs premiers siécles savaient ciseler

formavano parte dell' industria di questi novelli artefici. L' arte di sceglierle, di disporle, e forse anco di colorirle valeva a farne degli ornamenti bellissimi, ed i Francesi le acquistavano a caro prezzo, particolarmente perchè i venditori, profittando della loro ignoranza in tutto ciò che non riguardava alle armi, le spacciavano quali piume della favolosa Fenice.

Queste arti per così dire nascenti non fecero però negliger quelle ch' erano qui stabilite ab antico, anzi concorsero a sempre più perfezionarle. L' arte de' Fabbri Ferraj rimonta ad un' epoca assai rimota, mentre uno de' primi lavori, in cui si resero celebri i nostri isolani, fu quello delle armi, da cui trassero immensi guadagni, giovandosi destramente delle sciagure dell' infelice Italia lacerata tutto dì da crudelissime guerre. Indi ne fecero grande smercio ne' paesi Maomettani, ch' erano privi di ferro, tuttochè assai dediti alla guerra ed alla marina. I Veneti fino dai primi loro secoli sapevano ben temprare tutti i metalli, inciderli, intarsiarli, fonderli, amalgamarli, il che al certo esige qualche non lieve cognizione di

tous les métaux, les damasquiner, les fondre et les allier, ce qui prouve qu' ils avaient des connaissances même dans la Chymie. En effet ils furent des premiers non seulement à battre monnoie, mais encore la finesse de leur or et de leur argent les rendit très-célèbres, même dans des tems reculés et dans les contrées lointaines. Nicolas Conti qui fut un des plus grands voyageurs après Marc Polo, trouva nos sequins en cours dans l' Inde en-déça-du Gange et sur la côte du Malabar. Quand Gama fut à Calicut il y vit des ducats Venitiens ; et nos sequins furent et sont même aujourd' hui très-estimés dans les deux Indes. Le Colonnel Cooper dans un de ses memoires a dit, que de la Mediterranée à la Chine, les Asiatiques ne connaissent d' autre monnoie que le sequin Venitien. Dans l' Yemen ou Arabie Heureuse on en fait encore le plus grand cas. Les Scheriffs en fondent une partie pour en faire de petites monnoies d' or, et en conservent d' autres dans des vases de verre pour jouir de leur belle couleur. Monsieur Bruce qui voyagea dans ce pays-là nous raconte, que les Arabes lui demandaient si les seuls Venitiens parmi tous les Européens, possedaient les mines d' or ; et il ajoute que plusieurs d' entre eux croyaient fermement, que les Venitiens connaissaient la pierre philosophale, ou cette science mystérieuse de la transmutation des métaux. Serait-il possible, que ces Arabes l' eussent fait accroire au

chimica. Di fatti essi non solamente furono dei primi a coniar le monete, ma la purezza del loro oro ed argento le rese riputatissime anche in tempi assai rimoti, ed in contrade assai da noi lontane. Nicolò Conti, che fu gran viaggiatore dopo Marco Polo, trovò i nostri zecchini in corso nell' Indie di qua del Gange, e sulla costa del Malabar. Quando Gama fu a Calicut, vide accreditati e in uso i ducati Veneti; e gli zecchini furono e sono tuttavia estremamente apprezzati in entrambe le Indie. Il Colonnello Cooper in una sua memoria asserì, che dal Mediterraneo alla China altra moneta non conoscono gli Asiatici, fuorchè il zecchino Veneziano. Anche nell' Yemen, o Arabia felice, con somma stima si guarda. Que' Scheriffi parte ne colano per farne picciole monete d' oro, e parte conservanli dentro vasi di vetro per goderne il vago colore. Il signor Bruce, che viaggiò colà, ci racconta, che quegli Arabi gli dimandavano, s' erano i soli Veneziani tra tutti gli Europei, che possedessero le miniere d' oro; ed aggiunge, che molti di essi fermamente credono, che i Veneziani conoscano la pietra filosofale, o sia l' arcana scienza della trasmutazione de' metalli. Sarebbe mai possibile, che quegli Arabi avessero alla fine persuaso di ciò questo viaggiator Francese, e ch' egli ritornato in patria ne avesse persuaso i suoi stessi concittadini? I Veneziani non seppero formar l' oro, ma seppero bensì formare grandi ricchezze, e fare lavori

voyageur Français, et qu'en rentrant dans sa patrie il en eût persuadé ses concitoyens? Les Venitiens ne surent pas faire de l'or, mais ils surent se créer de grandes richesses, et faire des ouvrages très-ingenieux avec toute sorte de métaux. Un de ceux que l'on admira le plus ce fut une Orgue. Certain Gregoire prêtre l'an 829 mit en vogue dans ces lagunes ce superbe instrument musical, ce qui lui acquit une si grande réputation qu'il fut presenté à l'empereur Louis, qui l'accueillit avec bonté, le retint à son service et lui fit present d'une riche Abbaye en France. Un tel succès n'a rien d'extraordinaire pour ceux qui connaissent toute l'industrie nécessaire pour la construction d'une Orgue, et le plaisir que l'on peut tirer de cette harmonie céleste. Mais ce qui étonnera bien davantage c'est le don de douze cloches de bronze que le Doge Partecipace fit à l'empereur Basile le Macédonien l'an 868. Véritablement un tel don paraît peu digne d'un si grand prince, étant chose, qui comme tout le monde sait, fut commune aux anciens; car les Egyptiens faisaient usage des cloches dans le culte qu'ils rendaient à Serapis; les Grecs et cette même Rome maitresse du monde s'en servaient dans les temples de Proserpine et de Cybele. Il faut pourtant dire que dans les siècles postérieurs de barbarie, l'art de les fondre avait dégénéré, et que les manifactures Venitiennes se distinguérent entre

ingegnosissimi in ogni sorte di metalli. Fra questi è celebre quello degli organi. Certo Prete Gregorio sin dall' 824 mise in pratica nelle nostre lagune questo gratissimo strumento musicale, e tanta fama si acquistò, che venne egli stesso presentato all' Imperator Lodovico, il quale lo accolse con tutta cortesia, fermollo al suo servigio, e lo regalò di una ricca Badia in Francia. Un tanto applauso non ha niente di strano per chi conosce la somma industria, ch' esige la costruzione di un organo, e il diletto che trar si può da quella celeste armonia. Bensì recar potrebbe molta sorpresa il dono offerto nell' 868 dal Doge Partecipazio all' Imperator Basilio il Macedone di dodici campane di bronzo. Veramente un tal dono sembra poco degno di sì gran principe, trattandosi di cosa, che, siccome ad ognuno è noto, fu comune anche agli antichi; avendo usato le campane tanto gli Egizj nel prestar culto al loro Serapide, quanto i Greci, e la stessa Roma signora del mondo ne' templi di Proserpina e di Cibele. Convien però dire, che ne' posteriori secoli di rozzezza l'arte di fabbricarle fosse deteriorata, e che la Veneziana manifattura si segnalasse fra le altre, ovvero toccasse un punto di perfezione affatto sconosciuto da prima, e meritevole di attirarsi le meraviglie de' forestieri. Sia detto a lode del vero; benchè l' abuso che di questo istromento si fa oggidì, lo renda ingratissimo all' udito, qual mezzo però evvi più di esso efficace,

toutes les autres, ou parvinrent à un degré de perfection absolument inconnu auparavant, et capable d' attirer l' admiration des étrangers. Avouons à l' honneur de la vérité, que quoique l' abus qu' on fait aujourd' hui de cet instrument sonore, le rende très-ingrat à l' oreille, il n' y a cependant aucun moyen ni plus efficace, ni plus prompt, ni moins pénible que le son des cloches, soit qu' on veuille appeller le peuple à porter des secours quelque part, soit qu' on désire l' inviter aux exercices de piété, ou l' exciter à la joie dans les jours solennels. Si le philosophe Pithagore trouvait du plaisir à entendre frapper le marteau d' un forgeron sur son enclume, dans quelle extase n' aurait-il pas été ravi s' il avait connu cet instrument qui fait naître par des sons brillans et harmonieux un seul sentiment au même instant dans mille coeurs et à de très-grandes distances?

Passons à present à l' art de la Verrerie que tout le monde sait appartenir exclusivement à notre ville. On ne pourra pas disconvenir qu' autrefois les Grecs et les Arabes l' excerçaient avec le plus grand succès, de maniere que leurs ouvrages pouvaient mériter d' être offerts en don aux monarques mêmes. Mais dès que l' Orient eut perdu son lustre et que la culture Grecque eut été remplacée par la barbarie, il est sûr, que cet art ne pouvait trouver un réfuge plus tranquille et plus assuré qu' au milieu de ces

più pronto e men penoso del suono delle campane, o vogliasi chiamare il popolo a recar in qualche parte soccorso, o si ami invitarlo agli esercizj divoti, o bramisi di eccitarlo alla gioja nei giorni festivi? Se il filosofo Pitagora si sentiva deliziato al picchiar d' un martello sopra l' incudine, da qual maggior estasi non sarebbe stato rapito, se avesse conosciuto un simile istrumento, il quale mediante alcuni suoni rimbombanti ed armonici fa nascere un sentimento solo in un istante stesso in mille cuori, e a distanze grandissime?

Passiamo ora all' arte vetraria, che ognuno sa quanto esclusivamente appartenga alla nostra città. Non si negherà, che una volta i Greci e gli Arabi la trattassero con sommo successo, meritando le loro opere di essere presentate in dono agli stessi monarchi. Ma da che l' Oriente decadde dal suo lustro, ed alla Greca coltura sottentrò la barbarie, egli è certo, che altro miglior rifugio non trovò quest' arte, quanto il tranquillo seno di queste acque. Poco propizia potea parere la natura del sito, giacchè se Tiro abbondava di

lagunes. Cependant la nature de cette situation paraissait lui être peu favorable; car si la ville de Tyr abondait de ce sable qui seul peut donner le transparent à la matière vitrée, Venise au contraire en était entierement privée. Mais de quoi ne viennent pas à bout l'étude et le génie? Ce fut par ces deux moyens que l'on obtint une cendre d'une telle composition qu'elle égala et même surpassa dans son effet celle de Tyr. Dans les premiers tems ces fournaises étaient éparses çà, et là par la ville, mais à la fin du XIII siècle, elles furent par un Décret du Sénat, transportées toutes dans l'île de Murano: c'est à ce Décret que l'île entiere doit sa célébrité. Il n'y a point en effet d'étranger qui parte d'ici sans lui avoir rendu un juste hommage, et sans avoir admiré le nombre immense de ces lustres d'une symétrie si différente et si bizarre; ces girandoles si gracieuses dont les verres taillés à facettes rivalisent par leur reflet l'éclat du diamant, et ces fleurs, ces fruits qui imitent si parfaitement la nature, que l'oeil pourrait s'y tromper, si la bouche et le nez n'en cherchaient en vain la saveur et l'odeur. C'est dans cette même île de Murano que l'on travaillait aussi ces loupes jadis si recherchées, et enfin ces miroirs dont la perfection détermina toutes les nations à abandonner ceux de metal pour y substituer ceux de verre.

Les *Conterie o Margherite*, sont encore une

quella sabbia, che può sola dar la trasparenza alla materia vitrea, Venezia al contrario n' era priva affatto. Ma a che non giunge lo studio e l' ingegno? Fu per loro mezzo che si ottenne una composizione di cenere, che nell' effetto eguagliò ed anche sorpassò quella di Tiro. Le fornaci de' vetri erano qua e là sparse per la città. Sulla fine del secolo XIII vennero con Decreto provvidamente ristrette nell' isola suburbana di Murano; e a tal Decreto è debitore quel luogo della celebrità del suo nome. Non v' ha in fatti forestiero, che di qua parta senza avergli prima renduto il debito omaggio, e senza avere ammirato l' infinito numero di lampane di capricciosa e varia simmetria, le graziose girandole tagliate a faccette, che disputano in pregio di lucidezza co' brillanti, e tanti fiori e frutti colorati, così imitanti la verità, che l' occhio ne potrebbe rimanere ingannato, se la bocca ed il naso non ne cercassero in vano il sapore e l' olezzo. In Murano si lavoravano pur anco le lenti, un giorno da per tutto sì ricercate, ed altresì quegli specchi, la cui perfezione indusse le nazioni tutte a dimettere gli specchi metallici per sostituirvi quelli di cristallo.

. . . . . .

. . . . . .

. . . . . .

Le Conterie o Margherite *formano una classe*

espèce de verrotorie ; elles forment un genre d'industrie à part. Ce sont de petites perles de verre percées, de toute grandeur et de toute couleur, que l'on enfile les unes à côté des autres. Des mains patientes et industrieuses en forment encore aujourd'hui des desseins ingénieux et des sujets emblêmatiques. Il en résulte une espèce de mosaïque très-fin et fort beau qui peut mériter d'être offert ainsi que cela arrive souvent, comme un gage bien sûr d'une tendre bienveillance. La maniere de travailler ces perles nous appartient exclusivement. Personne n'ignore avec quelle jalousie les loix Vénitiennes veillaient à ce que cet art ne sortît jamais de l'Etat, et les peines qui etaient infligées aux ouvriers infidèles. Cette marchandise était en effet une source féconde de richesses pour nous, puisque chaque année on en chargeait plusieurs vaisseaux, qui tout joyeux couraient embellir les sales et les *Chiosks* des orientaux avec ces touffes et ces franges de verre teints differemment, biens sûrs de rapporter en échange leurs perles et leurs diamants. Dès les premiers tems même ces verroteries étaient en grande réputation chez les Asiatiques et les Africains. Vasco de Gama les trouva répandues à Calicut, où elles tenaient lieu de monnoie. Et mons. Macarteney nous assure que même aujourd'hui les Mandarins Chinois et Tartares ont coûtume de porter sur leurs habits des boutons de verre fabriqués à Venise, et des ornemens de verroteries

di lavoro a parte. Sono esse certe perle di vetro traforate, di ogni grandezza e d' ogni colore, le quali anche oggidì da qualche paziente e industre mano si adoperano, infilzandole con ingegnosa distribuzione de' colori, per rappresentare qualunque più difficile ed anche emblematico disegno, risultandone una specie di mosaico assai vago, che ben può venire offerto, come lo è sovente, per sicuro pegno di dolce amistà. Il modo di lavorar queste perle è di special nostro diritto; nè v' ha chi ignori con quanta gelosia vegliassero le leggi Venete perchè tal arte non uscisse fuori dello Stato, e quali pene sovrastassero agli operaj disobbedienti alle leggi. Bella sorgente in fatti di lucro fu questa merce per noi, empiendosene ogni anno parecchi vascelli, che lieti volavano ad abbellire le sale ed i Cioschi *degli Orientali con variopinti fiocchi e frange di vetro, sicuri di riportarne in quello scambio le perle e i diamanti. Sin dai tempi molto lontani ebbero le conterie Veneziane gran credito tra gli Asiatici e gli Africani. Vasco di Gama le trovò diffuse in Calicut, ove facevano le veci di moneta; ed il sig. Macarteney racconta, che tuttora i Manderini Cinesi e Tartari usano su i loro abiti bottoni di pasta Veneziana, e ornati di margherite Veneziane, come distintivi onorifici, e segni di alto grado. Nè v' è in ciò punto da maravigliarsi; poichè qual valore reale avevano le antiche corone di quercia, o quale ne hanno fra noi gli altri segni rappresentativi?*

Vénitiennes comme des marques d'honneur et de postes éclatans. Il n'y a pas là de quoi s'étonner. Quelle valeur réelle avaient les anciennes couronnes de chêne, ou bien parmi nous les autres signes representatifs? Et qui ignore encore que leur juste valeur consiste seulement dans leur juste distribution?

Parlons aussi de l'art de l'orfèvrerie. Il n'est pas fort différent de celui de fondre les métaux que nous avons vu fleurir à Venise même dès le neuvieme siécle. Peut-être s'est-il écoulé un long tems avant que nous ayons pû façonner l'or et l'argent avec assez d'adresse pour en faire des ouvrages délicats. A dire le vrai, nous ne trouvons dans nos archives aucune indication de cet art avant l'année 1123. Cependant il est bien sûr qu'à cette époque on faisait un des plus jolis ouvrages dans ce genre; c'est-à-dire, les bracelets d'or. Un érudit prétend que c'est d'eux que l'on parle dans un testament sous le nom d'*Entrecosei*; vraiment elle n'est pas mal appliquée, l'épithète vénitienne d'*intrigose*, à ces petites chaines d'or extrêmement délicates, formées d'anneaux très-petits, que les femmes Vénitiennes eurent toujours une vanité particuliere de porter à leur col et à leurs bras à plusieurs tours. C'était autrefois leur unique et plus noble parure. Mais depuis que leurs époux commencerent à apporter du Levant les perles et les diamants, elles ne désirerent plus que ces nouveaux ornemens.

e chi non sa, che il loro giusto valore consiste solo nella giusta loro ripartizione?

Anche dell' arte dell' Orificeria devesi parlare. Essa non è gran fatto diversa da quella di fonder metalli, che pur abbiamo veduto fiorire in Venezia fin dal nono secolo. Forse ne sarà corso qualche altro ancora, prima che si arrivasse a trattar l' oro e l' argento con isquisitezza di gusto; e per verità sino al 1123 *non incontrasi nessun cenno ne' nostri archivj di cose attinenti a quest' arte. È tuttavia cosa osservabile, che a quell' epoca si eseguisse uno de' più gentili tra sì fatti lavori, cioè le smaniglie d' oro. Per esse un nostro erudito intende la voce* Entrecosei, *che si legge in un testamento. Ed in vero male non si appropria l' epiteto d'* intrigose *a quelle delicate catenelle d' oro fatte di minutissimi anellini, che le donne Veneziane ebbero sempre particolar vaghezza di portare pendenti in più giri dal collo, e ravvolte intorno ai polsi. Era questo ne' primi tempi il loro unico e signorile ornamento. Se non che quando videro ritornar dal Levante i loro mariti colle gemme e colle perle, s' invaghirono de' nuovi fregi. Il loro capriccio porse alimento ad un' arte novella. S' imparò a legare in oro e in*

Leur caprice fit naître un art nouveau. On apprit à monter ces matières précieuses en or et en argent, et à les varier en mille formes différentes. Ce fut par elles que les femmes nobles crurent relever davantage l'éclat de leur beauté. Elles acquirent sans doute une plus grande distinction, car ces ornemens venus des régions lointaines et qui coûtaient extrêmement cher, ne pouvaient convenir qu'aux femmes nobles et riches. Ce fut alors, que l'usage des bracelets d'or resta seulement aux femmes des classes inférieures. Elles continuerent toujours à s'en parer, et particulièrement celles de la classe des gondoliers. Leurs femmes, leur filles se croiraient malheureuses si elles ne pouvaient pas dans un jour de fête se presenter à l'Eglise ou à la promenade ornées de plusieurs rangs de cordon d'or. C'est une vanité bien juste; car c'est le vrai cordon d'honneur; elles se le sont procuré par le travail de leurs mains, à la sueur de leur front et par leur constante frugalité.

Voilà les principaux arts qui ont enrichi Venise; mais il faut encore observer que quelque grandes que soient l'activité et l'industrie d'une nation, les arts n'y peuvent jamais faire beaucoup de progrès si la sagesse du gouvernement ne vient les animer de son esprit et les soutenir par ses lois. Ce secours ne leur manqua certainement pas à Venise. L'intelligence avec laquelle on est parvenu à régler les diverses manufactures,

argento le pietre preziose, ed a foggiarle in cento forme diverse, e per esse si credettero le patrizie, che la bellezza de' loro volti acquistasse risalto maggiore. Acquistò bensì maggior distinzione il loro grado, giacchè fregi venuti di lontane regioni, e a caro prezzo comprati, non potevano convenire che alle nobili e alle ricche. Fu allora, che l' uso delle smaniglie d' oro rimase soltanto per le donne del popolo. Esse continuarono sempre ad ornarsene, ed in particolare quelle della classe de' gondolieri. Una loro moglie o una loro figlia riputerebbesi infelice, se non potesse in giorno di festa presentarsi alla Chiesa o al diporto, ornata di molte fila di cordon d' oro. E ben hanno giusto motivo di questa lor vanità; poichè esso è il vero cordon d' onore, essendoselo procurato col frutto del travaglio delle loro mani, col sudore della loro fronte, e colla loro frugale economìa,

Queste furono le arti con cui Venezia tanto si arricchì; ma v' è ancor da osservarsi, che per quanto grande sia la svegliatezza e l' attività d' una nazione, non mai le arti vi possono fare progressi sensibili, se l' intelligenza sovrana non le anima col suo spirito, non le sostiene colle sue leggi. Di tale soccorso non mancarono esse al certo in Venezia. La sapienza con cui qui si pervenne a regolare le diverse manifatture, e ad invigilare sopra

à gouverner les entrepreneurs et les ouvriers fut toujours un objet d'admiration pour les étrangers. Tant que ces lois eurent de la force et furent respectées, les manufactures ainsi que tout le reste se soutinrent et formèrent la gloire et la prospérité des Vénitiens.

Nous venons de voir jusqu'ici une peuple de navigateurs, de commerçans, d'artistes et d'ouvriers; il ne faut pourtant pas croire qu'il ait borné à cela seul ses soins et qu'il ait dédaigné d'y associer les beaux arts qui sont les véritables délices du genre humain. La poësie, par exemple, combien n'a-t-elle pas été cultivée dans nos lagunes? Si même nous n'avions à étaler qu'un Bembo, un Navagero, un Bernardo Capello, nous aurions dans ces seuls noms de quoi nous enorgueillir. Mais l'éloquence devait être le partage d'un peuple qui plus qu'aucun autre ressemble à celui d'Athènes et de Rome. Notre ville peut compter quatorze siècles et plus de son existence politique, et elle en peut compter autant de sa gloire dans cet art divin. Et s'il y a eu dernierement quelqu'un qui présagea une haute destinée à l'Italie pour avoir été créée par la nature à la poësie impromptu, les jours d'une nation capable d'égaler la sublime éloquence des Romains et des Grecs ne sauraient être absolument sans éclat. Quoiqu'il en soit, au milieu d'un peuple extrêmement sensible aux graces de la poësie et de l'eloquence, il ne faut pas

gl' imprenditori e gli operaj, fu sempre oggetto di ammirazione per li forestieri. Sin a tanto che si osservarono, ed ebbero forza queste discipline, le manifatture, non che il resto, si sostennero, e furono la gloria e la prosperità de' Veneziani.

Abbiamo veduto sin qui una popolazione di navigatori, di mercadanti, di artefici e di operaj. Non è però a credersi, che a ciò soltanto limitassero la loro sollecitudine, e sdegnassero di associarvi quelle arti più nobili, che sono la vera delizia dello spirito umano. La poesia, per esempio, quanto non prosperò tra le nostre lagune? Se altri non potessimo schierare che un Bembo, un Navagero, un Bernardo Capello, avremmo abbastanza di chi insuperbire per questi nomi soltanto. Ma l' eloquenza dovea essere il partaggio di un popolo, che più d' ogn' altro somigliava a quello di Atene e di Roma. Quattordici e più secoli di politica esistenza può numerare la nostra città, ed altrettanti appunto ne conta appo noi la gloria di quest' arte divina. Se v' ebbe chi presagì non ha guari alti destini all' Italia, perchè creata dalla natura alla poesia estemporanea, non oscuri dovrebbero essere i giorni d' una nazione capace di adeguare la magniloquenza de' Romani e de' Greci. Che che sia di ciò, in mezzo ad un popolo sensibilissimo alle grazie della poesia e della eloquenza, non è a stupire che con rapidità non comune si sviluppassero altresì le arti del disegno,

s' étonner que tous les arts du dessin, qui ne sont pas moins qu' elles, les fruits d' une imagination brûlante et créatrice, se soient développés avec une rapidité surprenante. L' intérêt contribua aussi à les faire fleurir à Venise. La peinture, la sculpture et l' architecture ne pouvaient que faciliter le perfectionnement des arts méchaniques qui ouvraient une source si abondante de profit au génie speculatif de nos ancêtres. Que seraient en effet les manufactures, si le dessin n' en traçait les formes, et ne les reduisait aux principes généraux du beau? Mais quant aux beaux-arts nous aurons occasion d' en parler plus amplement dans une autre fête. Dans la Foire de l'Ascension, qui actuellement forme notre principal but, ils ne pourraient occuper que le second rang. D' ailleurs l' Ecole Vénitienne qui dans la peinture a produit un Titien, un Paul Veronese, un Tintoretto; dans l' architecture un Sansovino, un Palladio, un Scamozio, et dans la sculpture plusieurs excellens artistes, parmi lesquels le dernier qui renouvelle les prodiges des Phidias, des Policletes et des Praxiteles, cette école Venitienne, dis-je, mérite bien un chapitre qui lui soit entièrement consacré.

Dès que notre industrie nationale fut arrivée presque au faîte de la perfection, les autres peuples n' attendirent plus que les Venitiens leur apportassent les produits de leurs manufactures, mais ils envoyerent eux-mêmes des marchands à

che non men di quelle, son figlie di fantasie fervide, pronte, creatrici. A coltivarle e a mantenerle in fiore a Venezia ci avea qualche parte anche l' interessè. Il soccorso della pittura, della scultura, dell' architettura non potea che giovare al perfezionamento di quelle arti meccaniche, che aprivano sì ricca fonte di lucro al genio mercantile de' nostri padri. Che sarebbero in fatti le manifatture degli artisti, se il gusto del disegno non ne tracciasse le forme, e non le riducesse ai principj generali della bellezza? Ma intorno alle belle-arti ci si offrirà miglior campo di parlare nella Festa susseguente. Esse rispetto alla Fiera dell' Ascensione, che attualmente forma il nostro primario scopo, non potrebbero occupare che il secondo posto. E d' altronde la Scuola Veneziana, che nella pittura ci diede un Tiziano, un Paolo Veronese, un Tintoretto; nell' architettura un Sansovino, un Palladio, uno Scamozio, e nella scultura parecchi egregi scarpelli, tra quali l' ultimo ci rinnovella i prodigi di Fidia, di Polisleto, di Prassitele, la Scuola, dico, Veneziana merita di avere un articolo ad essa sola consacrato.

Giunta l' industria de' nostri poco lungi dall' apice della perfezione, non istettero le altre nazioni ad aspettare, che i Veneziani recassero le proprie manifatture ne' loro paesi, ma spedirono qua de' mercadanti a farne la compera. Ciascuna

Venise pour les acheter. Toutes les nations se procuraient à l'envi ces objets qu'on ne trouvait pas ailleurs. Cette ville devint alors l'entrepôt général. Avant le neuvieme siècle il se tenait toutes les semaines un marché à Olivolo, où cependant ne se rendaient que les habitans des pays voisins. Il y avait aussi chaque année deux Foires à Murano où l'on vendait des glaces et d'autres ouvrages de verrerie. Cette affluence d'étrangers augmenta encore davantage depuis que le Pape Alexandre III accorda beaucoup d'indulgences à ceux qui durant l'octave de l'Ascension visiteraient l'Eglise de Saint Marc et celle de la Charité. Ce fut alors qu'on vit un grand nombre de personnes pieuses accourir ici de toute l'Italie et même d'outre-mer. Quoique l'objet principal fut la piété, néanmoins chacun en se rendant dans une ville riche et marchande, saisissait cette occasion pour faire les provisions nécessaires, tant au soutien qu'aux aisances de la vie; ce qui donna au gouvernement l'idée d'établir une Foire formelle, où l'on pût étaler toutes les productions de notre industrie, ainsi que le grand dépôt des marchandises étrangeres. Ce fut en 1180 qu'elle commença à avoir lieu; et même dès-lors elle se tenait sur la place Saint Marc, et commençait la veille du jour de l'Ascension (c'est pourquoi on l'appellait vulgairement *Sensa*) et elle continuait les huit jours suivans, qui se prolongerent jusqu'à quinze.

faceva a gara per acquistar ciò che in nessun altro luogo si sarebbe trovato. Venezia allora divenne l'emporio di tutte le genti. Anche prima del nono secolo usavasi tenere ogni settimana un mercato in Olivolo a cui però concorrevano solamente gli abitanti delle vicine spiagge; ed in Murano si facevano due Fiere all'anno per lo spaccio degli specchi, e dell'altra merce vetraria. Crebbe l'afluenza de' forestieri, quando Papa Alessandro III concesse molte indulgenze a chi visitasse la Chiesa di San Marco, e quella della Carità negli otto giorni susseguenti alla festa dell'Ascensione. Si videro allora venir persone divote da tutte le città d'Italia, non che d'oltremare. E benchè il primo oggetto fosse quello della pietà religiosa, pure giungendo in una città sì mercantile e sì ricca, coglievano quest'occasione per provvedersi di quanto può abbisognare al sostentamento e ai comodi della vita. Ed ecco nata nel Governo l'idea di stabilire una Fiera formale, in cui si sfoggiassero tutti i prodotti della nazione, ed i gran depositi delle straniere mercanzie. Fu nel 1180 *ch'essa ebbe il suo principio, e sin d'allora si tenne nella Piazza di San Marco, cominciando dal giorno dell'Ascensione* (*donde trasse il corrotto nome di* Sensa.), *e continuando per gli otto dì susseguenti, che poi si estesero a quindici.*

On construisait dans une vaste enceinte une quantité de boutiques de bois, où l'on étalait les plus belles et les plus rares productions de l'Orient à côté des nôtres qui les égalaient sans craindre la comparaison. Chacun y trouvait à satisfaire non seulement ses besoins mais même ses caprices. C'était là où la verrerie étalait ses beautés magiques; l'orfèvrerie ses véritables richesses. C'était là aussi où tous les marchands drapiers exposaient au public leur industrie dans la beautè des étoffes, soit en laine, en soie, et dans la somptuosité des riches tissus d'or et d'argent. Les mêtiers les moins nobles n'en etaient pas même exclus; les cordonniers, les serruriers, les chaudronniers, les laitoniers, les vanniers et même les marchands de poupées et autres joujoux avaient leurs places marquées, afin que toutes les conditions, et tous les âges pussent trouver de quoi satisfaire leur faintaisie. Tout était choisi; on y trouvait tout avec profusion. On ne saurait passer sous silence un aneien usage fort singulier, et qui doit paroître fort étrange aujourd'hui. C'est qu'on exposait dans l'endroit le plus visible de la Foire une grande poupée habillée en femme qui servait de modèle pour la mode de toute l'année. Nos belles y accouraient avec le plus vif empressement pour l'admirer, trop heureuses si elles avaient les moyens de pouvoir l'adopter. Elles étaient bien loin d'imaginer alors, qu'il viendrait un tems où cette mode inconstante

In un ampio recinto si distribuirono infinite botteghe di legno, dove ponevansi in bella mostra le produzioni migliori dell' Oriente a canto alle nostre che le uguagliavano nell' eccellenza, nè temevano punto il confronto. Quivi trovava ognuno di che soddisfare non meno al proprio bisogno, che al diverso capriccio. Qui spiegava l' arte vetraria i pregi del suo magico artificio; qui l' orificeria le sue vere ricchezze; qui i pannajuoli, i setajuoli facevano conoscere il loro valore nella squisitezza de' panni, nella sontuosità de' broccati e delle stoffe intessute d' oro e d' argento. Nè le arti men nobili rimanevano escluse; e calzolaj, e calderaj, e fabbri, e magnani, ed ottonaj, e fin anco i lavoratori di panieri di vinchi, ed i fabbricatori di fantocci e di trastulli fanciulleschi, acciocchè non v' avesse condizione o età che non vi ci trovasse di che appagarsi. Tutto era in copia, tutto era scelto. Non si può passare sotto silenzio l' antica usanza curiosa di esporre nel luogo più cospicuo della Fiera una figura di cenci vestita da donna, la quale serviva di modello per la moda di tutto l' anno. Le nostre belle accorrevano ansiosamente ad ammirarla, felicissime se aveano i mezzi di poterla ricopiare. Esse erano allora ben lontane dall' immaginare, che verrebbe un tempo, in cui questa moda incostante cangierebbesi quasi ogni giorno, e diverrebbe la principale occupazione del sesso.

changerait presque tous les jours, et qu'elle deviendrait la principale occupation du sexe.

Le rapprochement de tant d'objets différens dans un même endroit excitait toujours davantage parmi les artistes le désir ardent de se surpasser les uns les autres; et cette noble émulation contribuait infiniment à l'accroissement rapide des arts. D'ailleurs cette foule d'étrangers attirés ici les uns par intérêt, les autres par curiosité, étaient autant d'aiguillons à l'orgueil national qui redoublait d'efforts pour donner un plus grand lustre à la nation.

Il ne faut pas confondre l'enceinte de la Foire dont nous venons de parler, avec celle que le Sénat fit faire en 1776. Quoique celle-ci fût aussi en bois, elle surpassa l'autre sans comparaison par sa construction noble et élégante, et par les ornemens d'architecture dont le célèbre Macaruzzi l'embellit. Sa figure était elliptique, divisée en quatre parties. L'intérieur était contourné d'un vaste portique sous lequel se trouvaient les dépôts des marchandises les plus précieuses laissant à celles de moindre qualité le circuit extérieur. Machine vraiment admirable, aussi pour la facilité avec laquelle toutes les pièces, dont elle était composée, pouvaient être montées et démontées de manière qu'en cinq ou six jours elle naissait comme par enchantement et disparaissait en moins de trois jours. Malgré la décadence récente de notre commerce, et plus encore de nos manufactures,

L' accoppiamento di sì moltiplici, e sì varj oggetti in un medesimo luogo raccolti, eccitava ognor più negli artefici una gara ardentissima di superarsi l'un l' altro, con che venivasi a guadagnar molto per l' incremento delle arti. Oltre di che l' immensa folla de' forestieri, attiratavi parte dall' interesse, parte dalla curiosità, aggiungeva nuovi stimoli alla vanagloria della nazione, che raddoppiava gli sforzi per farsi ognor più rinomata.

Il recinto della Fiera, di cui facemmo cenno, non si dee confondere con quello che il Senato ordinò e fece eseguire l' anno 1776. *Benchè questo pure fosse di legno, sorpassò di gran lunga l' altro per l' eleganza della costruzione, e pei fregi architettonici di cui lo abbellì il valoroso Architetto Macaruzzi. Era esso quadripartito, elittico di figura, e rigirato nell' interno da un largo porticato, sotto cui si aprivano i fondachi delle merci più pregiate, lasciandosi alle altre men nobili il far di sè mostra nel circuito esteriore. Macchina veramente ammirabile anche per la somma facilità, con cui li varj pezzi ond' era composta, potevansi connettere e sconnettere, tal che in cinque o sei giorni essa nasceva dal suolo e in men di tre giorni spariva. A mal grado della recente decadenza del nostro commercio, e più ancora delle manifatture, meritava qualche attenzione anche lo*

le spectacle *della Sensa* moderne méritait encore quelque attention. En effet si la richesse et la variété des marchandises ne pouvait entrer en parallele avec celle des tems passés, la manière ingénieuse avec laquelle nos marchands savaient présenter à l'oeil du spectateur les fruits de leur travail et de leur industrie leur donnait cependant un grand avantage. Celui-là seul qui aura vu hors de *la Sensa* les apprêts de notre *Merceria* à l'occasion de quelque Fête ou triomphe solennel, peut dire quelle est la singulière habileté et l'art des Vénitiens à disposer avec symétrie et avec goût les marchandises qu'ils exposent en vente: je doute même qu'on puisse en donner une juste idée par le moyen de la parole. Que ce soit une boutique de toile, de drapperie, d'orfevrerie, que ce ne soit même qu'une simple échoppe de fruitier, vous y voyez un arrangement bien imaginé à l'égard des formes différentes des objets, un harmonieux assortissement de couleurs bien nuancées, le tout enfin prendre un air de décoration, et de prospective qui charme l'oeil; ici vous voyez s'élever une pyramide, là un feston se courbe mollement, ailleurs se forme un charmant tableau. Qui pourrait jamais croire que chez nous, le jour du Vendredi Saint particulièrement, toutes les boutiques, jusqu'à celles des charcutiers, avaient coutume d'offrir un spectacle si gracieux? On prétendait donner ainsi un caractère distinctif à cette

spettacolo della moderna Sensa, *giacchè se in ricchezza e in rarità di lavori non poteva competere con quella de' tempi andati, la vantaggiava per altro nello studio e nella pompa usata dai bottegaj, perchè risaltasse maggiormente all'occhio de' risguardanti il pregio delle loro opere, e delle loro merci. Chiunque anche fuor della* Sensa *s' abbattè a vedere gli apparati della nostra Mercería all' occasione di qualche Festa o trionfo solenne, può solo dire, qual sia il singolare artificio de' Veneziani nel disporre con simmetria e buon gusto i generi esposti in vendita; anzi non so se si potesse darne un' adeguata idea con parole. Sia desso un fondaco di tele o di panni, sia una bottega di argentierè, sia pure una panca di frutti, tu vedi bene immaginata la collocazione per riguardo alle forme, ben disposti con armonica gradazione i colori, tutto prendere un' aria di decorazione e di prospettiva; qua sorgere una piramide, là incurvarsi alquanti festoni, altrove distendersi un quadro. Chi il crederebbe, che tra noi, specialmente nel Venerdì Santo, fin le botteghe di Selvaggina usassero offerire di se un sì grazioso spettacolo? Pretendesi con tali apparecchi di attribuire un carattere di distinzione alla solennità; ma a dirla schietta, non sarebbe piuttosto, che si volesse attirar meglio la gola di chi passa verso qualche ghiotto boccone, dopo molti giorni di mortificazione e di astinenza?*

solennité ; mais pour parler franchement, ne serait-ce pas plutôt qu'on voulait exciter par l'étalage de ces objets friands, la gourmandise des passans, irritée par plusieurs jours d'abstinence et de mortification ?

À défaut de marchandises de prix et de belles manufactures, on substitua encore l'exposition des plus belles productions de l'art délicat du dessin. Nos artistes regardaient la Foire de l'Ascension comme le principe de leur gloire, et comme le chemin qui devait les conduire à l'immortalité. Ils consacraient dans la retraite, dans le silence, dans le mystère leurs soins et leurs veilles pour venir en ces jours recevoir le tribut d'éloges et d'admiration dûs à leurs chefs-d'oeuvre. Ce fut précisément à cette Foire, qu'on a pu remarquer à quel dégré de supériorité devait atteindre cet homme célèbre par qui les ouvrages les plus fameux des anciens sculpteurs de la Grece ont cessé d'être inimitables. Canova encore très-jeune exposa à la Foire de l'*Ascension* le Grouppe de Dedale et d'Icare que l'on peut encore aujourd'hui voir dans le palais Pisani à Saint-Paul. L'artiste osa aussi s'élever sur les ailes du génie au faîte de la gloire ; mais il n'eut pas le malheureux sort de ce jeune imprudent qu'il a si bien représenté. Canova s'est élevé, et s'est soutenu dans la place sublime qu'il occupe, et déjà la renommée le dévance par-tout, et il reçoit par-tout les applaudissemens

Al difetto delle mercanzie massicce e delle manifatture squisite, si supplì ancora coll' esporre in mostra i parti migliori dell' ingegno nelle arti delicate del Disegno. Ed in fatti i nostri professori riguardavano la Fiera dell' Ascensione come il principio della loro gloria, come il cammino che condur li doveva all' immortalità. Spendevano essi nel ritiro, nel silenzio, nel mistero le loro cure, le loro veglie per comparir poscia in que' giorni a ricevere il tributo di elogio e di ammirazione dovuto alle egregie loro produzioni. Fu appunto in questa Fiera, che si potè conoscere a qual grado di superiorità giunger dovesse quell' illustre scarpello già mentovato, per cui finirono d' essere inimitabili le opere più rinomate degli antichi Greci scultori. Canova ancor giovinetto espose nella Fiera della Sensa *il Gruppo di Dedalo ed Icaro, che puossi tuttavia ammirare nel palazzo Pisani a san Polo. L' artista ardì ancor egli innalzarsi sulle ali del genio fino all' apice della gloria; ma non ebbe già la sventurata sorte dell' imprudente giovane da lui scolpito. Canova si è alzato e si è sostenuto nel sublime suo seggio, e già la fama da per tutto il precede, l' universale applauso il festeggia. Ci perdonino quegli*

universels. Que les savans artistes, qui dans cette Foire ont cueilli des lauriers, me pardonnent si après le nom de Canova je passe ici le leur sous silence. Outre une affection particulière qui m'attache à cet insigne sculpteur, il mérite un tribut distingué d'éloges comme le véritable prodige de l'art, particulièrement dans ces ouvrages, où il ne s'agit pas de recopier servilement en marbre une figure vivante, mais où il lui est permis de se livrer à l'essor de son vaste génie. L'auteur du Laocoon ne nous paraîtrait pas certainement si sublime, si nous n'avions de lui qu'un portrait commandé par quelque orgueilleux monarque, au lieu de ce groupe admirable qui excitera dans tous les siècles la pitié, la terreur, et l'effroi.

On n'aura pas de peine à croire qu'une place où se trouvaient rassemblés tant d'objets agréables, dût être le centre, le séjour même de la joie, et de tous les plaisirs. Tout le beau monde s'y rendait. C'était là où les jeunes Vénitiennes étalaient plus que jamais le pouvoir enchanteur de leurs charmes. Elles se promenaient le matin dans leur costume national; c'est-à-dire enveloppées dans leur séduisant *Zendaletto* de tafetas noir, qui à juste titre a été appellé *l'émule de la ceinture de Vénus*. Elles l'attachaient avec art sur leur tête; elles en couvraient leur visage et découvraient malicieusement; elles en ceignaient élegamment leur taille, et cet art,

altri valenti artisti, che in questa Fiera colsero un giorno corone, se dopo quel di Canova non rammentiamo i lor nomi. Oltre l' affezione singolare che a quest' insigne scultore ci lega, egli esige da noi un distinto tributo, siccome vero portento dell' arte, massime ove non trattisi di ricopiare servilmente in marmo un volto vivente, ma sia lasciato aperto il campo agli sfoghi del suo versatile genio. L' autore del Laocoonte non ci apparirebbe al certo così sublime, se non avessimo di lui che una comandata effigie di qualche borioso monarca, invece di quell' ammirando gruppo, che desterà in tutti i secoli pietà, raccapriccio e terrore.

Non si durerà fatica a credere, che un luogo in cui si raccoglievano tanti oggetti piacevoli a riguardarsi, divenisse il centro, anzi la reggia del divertimento e della gajezza. A questo concorreva da ogni parte il bel mondo, e in esso le giovani Veneziane sfoggiavano più che mai il potere e l' incanto de' loro vezzi. Passeggiavano la mattina nel loro abito nazionale, cioè ravvolte nel seducente lor zendaletto *di seta nera, che giustamente fu detto* emulo della cintura di Venere. *Con artificio stava appuntato sul capo, con malizia copriva e discopriva il volto, con eleganza si attortigliava alla vita, e quest' artificio, questa malizia, quest' eleganza davagli il potere veramente*

cette magie, cette élégance lui donnait le pouvoir véritablement magique d'embellir les laides et de rehausser les attraits des belles. Le soir masquant leurs gracieuses personnes sous un manteau noir et un long capuchon de fine dentelle de la même couleur, appellé *Bauta*, elles prenaient toutes les mêmes formes; néanmoins ce petit chapeau d'homme dont elles étaient ornées, mis avec une certaine coquetterie, donnait une grande expression à leur phisionomie, beaucoup d'éclat à leurs yeux et de fraicheur à leur teint. Là chacun trouvait une variété de plaisirs à son gré, et même le plus sévère Aristarque était contraint de se réjouir en considérant ce mélange heureux de la plus ancienne et de la plus respectable noblesse avec cette honnête bourgeoisie et cette multitude de toutes les classes, qui profitaient indistinctement d'une promenade éblouissante, le jour par l'appareil de tant de richesses, et la nuit par l'éclat d'une illumination magnifique.

Cette espèce de Fête, car on pouvait bien donner ce nom à la Foire de l'Ascension, continua dans tout son lustre et avec le même concours d'étrangers jusqu'en 1796; mais l'année suivante, au moment où l'on devait placer l'enceinte pour la Foire, la soidisante Démocratie dans sa fureur destructive couverte du voile de la perfectibilité, fit main basse sur la *Sensa*, sur le Bucentaure, sur la Couronne Ducale, sur le

magico di abbellir le brutte, e di fare viemaggiormente spiccar le attrattive delle belle. Esse la sera, mascherando la graziosa loro persona entro un nero mantello ed una cappa pur nera di finissimo merlo chiamata bauta, *prendevano tutte una medesima forma. Pure quel piccolo cappello alla maschile, di cui erano adorne, messo con una non so qual bizzarria, aggiungeva maggior espressione alla fisonomia, maggior vivacità agli occhi, e freschezza alle guance. Nella* Sensa *trovava ognuno un diletto a suo modo, ed anche il più severo Aristarco era costretto di rallegrarsi, osservando quel felice miscuglio della più antica e rispettabile nobiltà, coll' onorata cittadinanza e coll' altra moltitudine di ogni classe, che si approfittava indistintamente di un passeggio abbagliante di giorno per l' apparato di tante ricchezze, e molto più la notte per lo splendore di tante faci.*

Questa specie di Festa, giacchè talè poteva chiamarsi la Fiera dell' Ascensione, continuò in tutto il suo lustro, e col medesimo concorso de' forestieri sino al 1796. *Ma l' anno appresso quando appunto lo steccato della Piazza doveva venir rinnovato, la sedicente Democrazia nel suo furor distruttivo, coperto dal velo della perfettibilità, fece man bassa sopra la* Sensa, *sul Bucintoro, sul Corno Ducale, sul Libro d' oro, e su tutto ciò*

livre d'or, enfin sur tout ce qui pouvait rappeller le souvenir des anciennes institutions de la République; elle en mit en pièces une partie, et brûla le reste avec des transports effrénés de joie; forçant, pour ainsi dire, les malheureux habitans de Venise, qui ne pouvaient certainement partager ni ses excès, ni ses idées, à rire dans les flancs du taureau d'airain.

infine che risvegliar poteva la memoria degli antichi patrj istituti; e parte di queste cose mise in pezzi, parte ne incenerì con trasporti sfrenati di gioja, forzando, per così dire, i miseri Veneziani, che non potevano certo partecipare nè de' suoi eccessi, nè delle sue idee, a ridere dentro ai fianchi del toro di Falaride.

FÊTE DES BANQUETS PUBLICS

Un Festin public faisant aussi partie de la grande solennité du jour de l'Ascension, il paraît à propos de parler ici de celui-ci, comme des autres Banquets dont la République était accoutumée de réjouir quelques-unes de ces Fêtes.

Nos sages ayeux constamment occupés de la félicité commune, se plurent à adopter tous les usages utiles qu'ils trouverent chez les autres peuples. L'histoire leur avait appris, que toutes les nations avaient institué des festins publics, appelés *Philities*, c'est-à-dire, *association d'amis*, ou *Agapis*, c'est-à-dire, banquets égayés par l'amour et la vertu. Ces festins étaient regardés comme le moyen le plus propre à perpétuer le maintien des lois, à réunir les citoyens, et à resserrer les liens de leur mutuelle amitié. Les Vénitiens résolurent donc d'introduire parmi eux un si louable usage. Mais comme ils avaient eu lieu de remarquer, que malgré la sainteté dans laquelle on tenait anciennement ces banquets, jusqu'au point de leur donner l'auguste nom de *Sacrement qui resserre l'amitié*, on n'avait pû néanmoins empêcher que des vices énormes, tels que l'ambition, l'intempérance, la discorde, ne s'y introduisissent pour les profaner, nos sages

FESTA DEI BANCHETTI PUBBLICI

Un pubblico Banchetto facendo parte della gran solennità del giorno dell' Ascensione, pare opportuno il parlar qui sì di questo come degli altri tutti, con cui la Repubblica costumò di rallegrare alcune sue Feste.

I nostri saggi antenati incessantemente intesi, com' erano, alla comune felicità, si compiacquero di ammettere tutti quegli utili usi, che trovarono presso altri popoli. La storia avea loro mostrato, che tutte le nazioni avevano instituito pubbliche mense, chiamate dai Greci Filitie, *cioè a dire*, associazioni di amici, *ovvero* Agapi, *cioè banchetti rallegrati dall' amore e dalla virtù. Venivano essi considerati come il miglior mezzo per la conservazione delle leggi, per l' unione fra i cittadini, e per aggiunger energia ai legami della lor mutua amicizia. I Veneziani risolvettero adunque d' introdurre anche fra loro un sì lodevole costume. Ma siccome avevano del pari osservato, che malgrado la santità, in cui anticamente tenevansi questi conviti, a segno di chiamarli coll' augusto nome di* Sacramento che rinserra l' amicizia, *non erasi però potuto impedire che i vizj più enormi, quali sono l' ambizione, l' intemperanza, la discordia non vi s' introducessero per*

Républicains voulurent en régler les formes, en limiter le nombre et la dépense. On donna au Doge une somme d'argent à cet effet, lui laissant le soin de tout le reste. On établit cinq banquets par an; on choisit les jours les plus solennels parmi nous afin qu'ils fissent partie de nos Fêtes civiles et réligieuses. Ces jours étaient, le jour de Saint-Marc, celui de l'Ascension, de Saint-Vito, de Saint-Jérome, et de Saint-Etienne.

Il n'en était pas de nos banquets comme des festins des anciens, où tous les citoyens prenaient place indistinctement; ni comme de ceux des rois, où rarement la vertu, mais la naissance, le rang, les richesses décident du choix. A Venise il n'appartenait qu'aux personnes qui avaient été invitées par le Doge d'y assister. Chaque convié avait auparavant reçu la sanction publique pour avoir été élu dans quelque magistrature, soit en qualité de Chef, ou de Secretaire. On comptait chaque fois à peu-près cent couverts. Ceux qui possédaient les premières charges de l'Etat, tels que les Conseillers, les Chefs du Conseil des Dix, les Avogadors, les Présidents des Tribunaux de Judicature, y étaient toujours admis; les autres Magistrats avaient leur tour. L'on désirait, à la vérité, d'exciter en toute occasion l'émulation à la vertu, l'amour de la patrie; mais on voulait cependant éviter avec soin tout ce qui aurait pu réveiller la jalousie.

profanarli, così da saggi Repubblicani vollero regolarne le forme, limitarne il numero, e la spesa; al qual fine diedero al Doge una prefissa somma, lasciando a lui la cura del resto. Cinque Banchetti all' anno si stabilirono, e questi ripartivansi nelle giornate fra noi più solenni, acciocchè venissero a far parte delle Feste civili e religiose, che vi si celebravano. Questi giorni erano quello di San Marco, quello dell' Ascensione, di San Vito, di San Girolamo, e di Santo Stefano.

Presso di noi non facevasi già come negli antichi conviti, dove ognuno indistintamente avea luogo, nè come nei banchetti regali, ove di raro la virtù, bensì la nascita, il rango o le ricchezze decidono della scelta. A Venezia non potevano parteciparne che gl' invitati dal Doge. Ognuno d'essi avea ricevuto in prima la pubblica sanzione, per essere stato eletto in qualche Magistratura, sia come principale, o come Secretario. Contavansi presso a poco ogni volta cento coperte. Le primarie cariche dello Stato, come i Consiglieri, i Capi del Consiglio de' Dieci, gli Avvogadori, i Presidenti de' Tribunali Giudiziarj vi erano sempre ammessi; le altre Magistrature avevano la loro volta. In ogni occasione desideravasi bensì di eccitar l' emulazione alla virtù, l' amor della patria, ma volevasi però evitare tutto ciò, che suscitar poteva la gelosia, la rivalità; ed è per questo che un antico statuto o legge ordinava al Doge di regalare cinque anitre di mare a que'

la rivalité ; c' est pourquoi un ancien statut ordonnait au Doge d'envoyer cinq canards de mer à ceux des Patriciens qui n' avaient pu avoir place dans ces banquets : c' était leur part du dîner. Ces canards furent remplacés dans la suite par une monnoie frappée tout exprès pour cette occasion, c' est pourquoi on l' appella *Osella* sur laquelle on voyait empreint d' un côté Saint-Marc qui présente l' étendard au Doge, de l' autre le nom du Doge régnant avec l' année de son régne. L' un et l' autre de ces dédommagemens nous font connaître la frugalité patriarchale de ces repas ; cependant n' est-elle pas préférable à ces soupers si somptueux des Romains dont un seul suffisait, dit-on, pour anéantir tout le patrimoine d' une des plus riches familles patriciennes ? Néanmoins avec le tems on s' éloigna aussi à Venise de cette première simplicité, et on y introduisit une magnificence convenable au chef d' une florissante République.

On commença par destiner à cet objet une superbe Sale dans le palais Ducal, qui porta le nom de *Sale des Banquets*. On l' éclairait à jour le soir qui précedait la Fête pour laisser le peuple jouir du spectacle que présentaient ces tables si bien ordonnées, ces buffets couverts d' une immense quantité de vaisselle d' une richesse et d' un travail admirable. Une partie de ces trésors appartenait au Doge, l' autre au Gouvernement, dont la garde était confiée à un Magistrat, qui la

patrizj, che non avessero potuto trovar luogo nei banchetti; e queste servir dovevano per la loro porzione del pranzo; esse furono poi cangiate in una moneta coniata espressamente per quest' occasione, e che per ciò trasse il nome di Oselìa; *da una parte della quale vedevasi l' immagine di San Marco in atto di presentar lo stendardo al Doge, e dall' altra il nome del Doge regnante, e l' anno della sua Ducea. L' uno e l' altro di questi compensi ci fanno conoscere la frugalità patriarcale di questi conviti. E pure non è essa preferibile a quelle cene così sontuose dei Romani, delle quali una sola era bastante, come si dice, ad annientare affatto il patrimonio delle più opulenti patrizie famiglie? Nondimeno coll' andar del tempo si deviò anche in Venezia dalla prima semplicità, e vi s' introdusse tale magnificenza, quale però non disconveniv asi al capo d' una florida Repubblica.*

Si cominciò dal destinare a quest' oggetto una superba Sala nel palazzo Ducale, che portò il nome di Sala de' Banchetti. *Questa la sera precedente al giorno della Festa, illuminavasi magnificamente per lasciar godere dello spettacolo, che presentavano quelle tavole tanto ben preparate, e quelle credenze coperte di molta argenteria d' una ricchezza e d' un lavoro ammirabile. Una porzione apparteneva al Doge, l' altra al Governo, e n' era la custodia affidata ad un apposito*

faisait exposer aux yeux du public chaque jour de festin. Les *Desserts* des cristaux colorés, fruits de l'industrie nationale autrefois si célèbre, ces Desserts représentaient les hauts-faits, les victoires, les trophées des Vénitiens. Toutes les fois qu'on s'en servait, on leur donnait une forme différente. Tout le monde se rendait dans la Salle pour y admirer l'éclat de tant de richesses et des ouvrages d'un goût si parfait. C'était ainsi que le peuple en retirait le fruit le plus propre à son bonheur, car en s'instruisant par ces tableaux mobiles des exploits de la République il s'affectionnait toujours davantage à son Gouvernement.

On servait à ces dîners les mets les plus exquis et les plus recherchés; mais nous n'avions pas besoin pour cela de recourir aux pays lointains pour nous les procurer. Nos mers, nos lacs, nos fleuves, nos terres, nos lagunes mêmes, nous procuraient tout ce qu'on pouvait désirer. Des esturgeons d'une grandeur extraordinaire; des truites excellentes; nous n'avions pas à envier le fameux turbot de Domitien et les huîtres de notre Arsenal n'ont manqué pour surpasser la renommée de celles du lac Lucrin, que d'un chantre pour les célébrer. Les fruits précoces de nos côtes et de nos îles prouvaient l'heureuse fécondité du sol. Le vin était versé en abondance, ce qui excitait davantage à porter des *toasts* à l'amitié, au bonheur public et individuel. Le

Magistrato, che la faceva esporre ad ogni occasione di Banchetto. Li Desserts *erano tutti di cristallo a colori: opera d'industria nazionale già sì famosa. Questi rappresentavano le imprese, le vittorie, i Veneti trofei: Cangiavansi di forma qualunque volta si offerivano al pubblico. Concorreva il popolo in questa Sala per ammirar lo splendore di tante ricchezze, e di tante opere di buon gusto; ed intanto ritraevane il frutto più atto alla sua felicità, poichè instruendosi, mediante questi quadri mobili, dei fasti della Repubblica, egli vieppiù si affezionava al Governo.*

Le vivande erano le più squisite e le più ricercate. Noi però non avevamo bisogno per questo di ricorrere ai paesi più lontani per procurarcele; chè i nostri mari, i nostri laghi, i nostri fiumi, le nostre terre, le nostre stesse lagunè ci porgevano quanto mai sapevamo desiderare. Storioni di una grandezza sorprendente: trote eccellenti non ci lasciavano punto invidiare il famoso rombo di Domiziano; ed alle ostriche del nostro Arsenale, per superar la fama delle lucrine, mancò solo un poeta che le celebrasse. Le frutta primaticcie del nostro littorale, e delle nostre isole davano a conoscere la beata fecondità del loro suolo. Il vino era versato abbondantemente, il che vie più eccitava a portare i brindisi *all'amicizia, alla comune felicità. Il maestro delle cerimonie del*

maître de cérémonies du Doge était chargé de les annoncer d'une table à l'autre. On voyait par-tout briller la joie commune. La satisfaction des sens y avait bien moins de part, que le plaisir de la conversation, et le mutuel épanchement du coeur. On n'eut jamais besoin de recourir à cette loi de Lycurgue qui voulait qu'on exposât dans la Sale du festin le simulacre du Dieu des Ris: la gaîté décente et noble qui régnait parmi les convives dispensait aussi de cet autre usage des Grecs de charger le plus ancien d'avertir qu'on modérât le son de la voix, soit dans le parler, soit dans le rire. La joie qui nait véritablement du coeur n'est point un mouvement convulsif et désordonné qui porte à l'excès; les hommes constamment heureux se livrent avec une certaine tranquillité parceque leur ame n'a pas besoin d'être ébranlée par des secousses propres à détruire des impressions antérieures.

Depuis long-tems il était défendu très-rigoureusement aux patriciens, au Doge même d'avoir aucun rapport avec les ministres des puissances étrangères, excepté dans les occasions des solennités publiques. Aussi était-ce dans ces occasions que le Corps Diplomatique profitait de l'avantage de pouvoir parler au Doge, et s'empressait de lui faire la cour. Les Ambassadeurs qui avaient fait leur entrée publique prenaient place dans ces banquets; les autres ne pouvaient y paraître qu'incognito, selon l'usage Vénitien en manteau

Doge era incaricato di porgerli da una all' altra mensa. Vedevasi da per tutto brillar la gioja universale, la quale assai più che dalla soddisfazione dei sensi, derivava dal piacere della conversazione, e dalla reciproca apertura del cuore. Non v' ebbe mai bisogno qui di ricorrere a quella legge stabilita da Licurgo, la quale ordinava, che si esponesse nella sala del convito il simulacro del Dio del Riso. La giovialità nobile e decente, che regnava fra i nostri convitati, escludeva pur anche quell' altro uso greco che commetteva al più vecchio fra i convitati di avvertire gli altri a moderare il tuono della voce, sia nel parlare, che nel ridere. La gioja che deriva veramente dal cuore, non è già un movimento convulsivo e disordinato, che giunga fino al trasporto: gli uomini costantemente felici si abbandonano al piacere con una certa tranquillità, poichè la loro anima non ha bisogno di venire distratta da scosse atte a cancellare le anteriori impressioni.

Da lungo tempo era proibito rigorosamente ai patrizj, al Doge stesso il tenere comunicazione di sorte alcuna co' ministri delle corti forestiere, eccetto che nelle occasioni di pubbliche solennità. Quindi è che il Corpo Diplomatico coglieva allora l' opportunità di parlare col Doge, e compiacevasi di corteggiarlo. Gli Ambasciatori che avevano fatto il loro ingresso, sedevano fra i commensali; gli altri non potevano presentarsi che incognitamente all' uso Veneziano, cioè a dire, mascherati di mantello e Bauta. *Gl' individui della*

et *Bauta*, c' est-à-dire masqués. Il appartenait aux individus de la famille du Doge d' en faire les honneurs ; ils étaient obligés de les accompagner ; c' était eux qui présentaient au Doge les rois et les princes qui se rendaient à Venise. Des Empereurs se sont fait un plaisir d' assister aux banquets de la République. Ces illustres personnages se trouvaient confondus avec le peuple Vénitien qui pour cela ne perdait pas le droit d' admirer à son aise les tables publiques. Il s' y rendait en foule, heureux de pouvoir contempler de près Sa Sérénité assise sur son siège Ducal au milieu de ses augustes hôtes. On ne pouvait voir sans une tendre émotion toute cette multitude, fière de sa noble fidélité, se presser avec confiance autour de ces tables, et offrir à son Prince, c'-est-à-dire, à ses Magistrats rassemblés, le plus pur hommage du coeur, sans éprouver aucune envie, et sans causer le moindre trouble. Le beau-sexe s' y rendait aussi, car rien ne peut se faire d' agréable à Venise sans l' intervention des femmes. Elles venaient embellir le festin par leurs charmes. Attirées près de l' un ou de l' autre des conviés, par cette aimable simpathie dont on ne peut nullement se rendre compte à soi-même, elles ne se montraient point difficiles à recevoir avec grace les petits présents de fleurs, de fruits, de confitures qu' on leur offrait. Le Doge lui-même ne croyait point blesser sa dignité en se levant de son siège pour présenter un hommage

famiglia ne facevano gli onori: toccava ad essi l'accompagnarli; presentavano essi al Doge i Re ed i Principi che si trovavano in Venezia: vi furono degl' Imperatori che si compiacquero di assistere ai banchetti della Repubblica. Questi illustri personaggi si trovavano misti col popolo Veneto, al quale non veniva per ciò tolto il diritto che aveva di essere spettatore di queste mense. Vi accorreva in folla, giulivo di poter contemplare dappresso Sua Serenità seduta sul seggio Ducale in mezzo ai suoi ospiti augusti. Non potevasi vedere senza una tenera commozione tutta questa moltitudine resa ardita dalla sua nobile fedeltà, avvicinarsi con sicura fiducia a quelle mense, offerendo al suo Principe, cioè, a' suoi Magistrati raccolti, i più candidi omaggi del cuore, senza mai sentire la menoma invidia, nè cagionarvi mai il più piccolo disordine. V' interveniva il bel sesso ancora, poichè nulla può farsi in Venezia di piacevole senza l' intervento delle donne. Venivano esse ad abbellire il convito colle loro attrattive, ed avvicinavansi quale all' uno, quale all' altro de' convitati, da null' altro trattevi, fuorchè da quell' amabile simpatia che si sente, senza poterne nè meno render ragione a sè medesimo: esse non si mostravano punto restie a ricevere gentilmente i piccoli doni di fiori, di frutta, e di confetture, che lor venivano offerti. Il Doge stesso non credeva offesa la sua dignità alzandosi alquanto dal suo seggio per porgere qualche omaggio alla bellezza,

à la beauté, et pour donner un témoignage de sa bienveillance à toute l'assemblée. Si Platon crut devoir reprocher à Minos et à Lycurgue de n'avoir point admis les femmes dans leurs Philities, il aurait sans doute approuvé cette affabilité du chef de notre République, comme le moyen le plus sûr pour s'attacher les sujets.

Mais comme la foule remplissait la Sale, et que les domestiques se trouvaient dans l'impossibilité de faire leur devoir, il fallait que le peuple se retirât après le premier service. Comment faire pour réussir? Personne n'avait la permission de lui annoncer qu'il devait se retirer; aucune force militaire ne devait y paraître. On eut donc recours à l'expédient usité dans les temples, quand quelque âme dévote, ravie en extase, oublie l'heure du départ. Un hussier du palais agitait un trousseau de clefs; à ce signal chacun se retirait sans mot dire.

Quand la foule des spectateurs était partie, elle était aussitôt remplacée par des Musiciens. De tout tems l'harmonie fut la compagne fidèle des festins. Quelques-uns croyent, qu'elle y fut admise pour accroître par ses charmes la joie qu'éprouvent les coeurs à se confondre au milieu de la fumée des mets, et du choc des verres. Mais ne pourrait-on pas plutôt croire que cet usage a été imaginé par une raison tout-à-fait contraire? Il est certain, que le son mesuré des notes musicales, peut être utile à modérer les

e per dare alla radunanza tutta un pubblico testimonio della sua benevolenza. Se Platone credette giusto il rimproverar Minosse e Licurgo per non avere ammesso le donne nelle loro Filitie, egli avrebbe certamente approvato quest' affabilità del capo della Repubblica, siccome il mezzo il più sicuro di affezionarsi li sudditi.

Ma perchè la calca empieva la Sala, ed i servi si trovavano impicciati nel prestare il loro ufficio, era pur uopo, che il popolo si ritirasse dopo il primo servito. E come fare per riuscirvi? Niuno aveva la permissione d' intimar la partenza, nè certo veruna forza militare dovea intervenirvi. Fu preso dunque l' espediente, che, come si usa nei sacri templi, quando alcun fervido divoto rapito in estasi dimentica l' ora della partenza, un usciere del palazzo scuotesse un fascio di chiavi; al qual segnale ognuno senza più se ne andava.

Partiti gli spettatori, sottentravano i musici. Sempre fu l' armonia fida compagna dei festivi conviti. Credono alcuni, che vi fosse introdotta, perchè col suo incanto accrescesse quella giocondità, che provano gli animi nel confondersi liberamente insieme, il che sempre accade tra il fumar delle tazze e delle vivande; ma chi sa che il costume non fosse anzi diretto ad un oggetto tutto contrario? Egli è certo, che il misurato suono delle note musicali può giovare ad infrenar gli smoderati trasporti del giubilo, ed assoggettarli ad

transports désordonnés de la joie ; à les assujettir à une espèce de loi harmonique, et à les retenir dans les justes bornes de l'ordre et de la bienséance. On faisait en sorte qu'il y eût toujours dans cette musique quelque chose de remarquable. Au tems du Doge Augustin Barbarigo, la célèbre Cassandra Fedele, jeune demoiselle Vénitienne, non moins illustre par sa beauté que par son savoir, amusa l'auguste assemblée en chantant sur sa lire des impromptus en vers latins. Dans des tems postérieurs on égaya ces banquets publics par la représentation d'Opéras en musique, puisqu'ils n'avaient pas encore paru sur les théâtres ; mais depuis qu'ils sont devenus un spectacle trop commun, on les bannit de nos banquets, et l'on substitua un choeur de musiciens de la Chapelle Ducale qui par différens concerts de voix et d'instrumens charmait l'oreille des nobles conviés.

Dès que le dîner était achevé, les écuyers du Doge présentaient à chaque convié une grande corbeille pleine de confitures, ornée des armoiries du Prince regnant. On se levait ensuite, et tous les Patriciens accompagnaient le Doge jusqu'à son appartement. Lorsqu'il y était arrivé, il se tournait pour saluer gracieusement ses nobles hôtes qui lui faisaient leur révérence sans mot dire et s'en allaient.

Pendant ces complimens le Gondolier de chaque convive entrait dans la sale des banquets

una non so quale armonica legge, ed a ritenerli tra i confini dell' ordine e del decoro. Procuravasi sempre, che in queste nostre musiche entrassevi qualche cosa di particolare. Troviamo memoria, che a' tempi del Doge Agostin Barbarigo, Cassandra Fedeli, giovane Veneziana illustre non men per bellezza che per sapere, dilettò una volta l' augusta brigata col cantare all' improvviso bei versi latini, accompagnandoli col suono della sua lira. In tempi posteriori le pubbliche mense venivano rallegrate dalla recita di Drammi per musica, quando questi non si avevano ancora aperta la via del teatro. Ma divenuti in seguito spettacolo troppo comune, furono congedati dai banchetti, ed in lor vece si costumò sino agli ultimi tempi l' introdurre nella sala un coro di musici della Cappella Ducale di San Marco, i quali con variati concerti di suono e di canto porgessero diletto all' orecchio de' nobili commensali.

Terminato il banchetto, venivano gli scudieri del Doge a presentare ad ogni convitato un gran paniere di dolci, ornato dello stemma del Principe regnante. Tutti poscia alzavansi dal loro seggio, e andavano ad accompagnare al suo appartamento il Doge, il quale giuntone alla soglia, si volgeva per salutar gentilmente i suoi ospiti, che gli facevano riverenza senza aggiunger parola, e se ne andavano.

Duranti tali complimenti, ogni gondoliere de' convitati entrava nella sala dei banchetti per prendere

pour prendre la corbeille de confitures qui appartenait à son maître respectif, laquelle était ensuite offerte à la dame des pensées du gentilhomme. On était curieux de savoir où elle serait portée; souvent c'était un mystère, et le fidèle gondolier se montrait ignorant, et gardait soigneusement le secret. En attendant le coeur des belles palpitait; la Gondole parcourait le grand canal, et les petits canaux; la corbeille était trop grande pour être cachée; tout le monde la voyait; on ne la perdait jamais de vue. Heureuses celles qui pouvaient obtenir ce gage d'une prédilection qui touchait leur coeur en même tems qu'il flattait leur honnête amour-propre! Le malheur le plus grand qui pût arriver, c'était lorsqu'il était partagé.

il paniere del suo padrone, che ne faceva poscia un presente alla dama del cuore. Quanta curiosità di sapere dove sarebbe portato! Ma questo era spesso un mistero, ed il fedel gondoliere mostravasene ignaro, e custodiva gelosamente il secreto. Il cuor delle belle palpitava; mentre la gondola il maggior canale, e i minori fendeva. Il paniere poi era troppo grande per venire occultato; ed esposto essendo agli occhi di tutti, non lo si perdea mai di vista. Felici quelle che potevano ottenere questo pegno di una predilezione, che accarezzava il loro cuore, ed insieme lusingava il loro onesto amor proprio! La sciagura maggiore che accader potesse, quella si era di vederlo diviso.

FÊTE DE SAINTE-MARIE DE LA CHARITÉ

L'Eglise de Sainte-Marie de la Charité était une des plus anciennes de cette ville. Elle fut d'abord bâtie en bois, et se conserva ainsi jusqu'en 1119. Marc Julien animé d'une dévotion particulière envers la Sainte Vierge jetta à ses dépens les premiers fondemens en marbre de ce superbe édifice. Il fut ensuite achevé par les largesses des pieux fidèles qui y ajouterent le bâtiment destiné à la Confrerie de la Charité, et le couvent où se réunirent avec la permission du Pape Innocent II les chanoines réguliers. Le Pape Alexandre se réfugia dans ce couvent lorsqu'il fut contraint de venir dans nos lagunes chercher un asile contre les persécutions de l'empereur Frédéric Barberousse. Après avoir obtenu la paix, il bénit l'Eglise de Sainte-Marie, et lui accorda les mêmes indulgences qu'il avait accordées à celle de Saint-Marc. Ce fut alors que le Gouvernement de Venise décréta, que le 3 Avril serait un jour de Fête solennelle, destiné à gagner ces indulgences. En l'an 1177 commença ce dévot exercice, et le Doge lui-même avec tout son auguste cortège donna au peuple un exemple éclatant de religion. Peut-être qu' outre

FESTA DI SANTA MARIA DELLA CARITÀ

La Chiesa di Santa Maria della Carità, una delle più antiche nelle nostre lagune, fu da prima costrutta di legno, e tale si conservò sino al 1119, *quando Marco Giuliani animato da una particolar divozione per la Vergine, ne gettò a proprie spese le prime fondamenta di pietra. L'edificio fu poscia magnificamente compiuto per la liberalità de' fedeli, i quali vi aggiunsero la fabbrica per la confraternita, non che il monastero, in cui colla permissione del Pontefice Innocenzo II, presero stanza li canonici regolari. In questo stesso monastero si rifuggì Papa Alessandro, allorchè dovette cercar un asilo tra noi contro le persecuzioni dell'imperator Barbarossa. Ottenuta ch'egli ebbe la pace, consecrò la chiesa di Santa Maria, accordandole le medesime indulgenze, che concesse aveva a quella di San Marco, ed il Governo stabilì con Decreto, che li* 3 *aprile fosse il giorno della Festa solenne destinato per acquistarle. Nell' anno* 1177 *ebbe principio la divota usanza, e il Doge col suo augusto corteggio diede un luminoso esempio di religione al rimanente del popolo. Forse congiunto all' oggetto della pietà quello pur v' ebbe di fasto nazionale, volendosi*

l'objet de la piété il eut aussi celui du faste national, voulant par cette visite annuelle, ainsi que par la fête de l'Ascension rappeller vivement à la memoire l'heureux succès d'une médiation qui illustra le nom Vénitien. Les habitans de la Ville, ceux des provinces voisines, et même ceux des pays lointains accouraient en foule pour participer à ces faveurs spirituelles, ce qui accrut infiniment l'éclat de cette fête, qui eut toujours lieu depuis, jusqu'en 1796.

C'était dans cette occasion particulièrement, que dans la suite des tems, le peuple venait contempler tant de monumens du génie, qui se trouvaient réunis dans l'enceinte de la Charité. En effet les architectes, les peintres, les sculpteurs se sont toujours empressés à l'embellir. Il parait proprement avoir été destiné à la célébrité, malgré les dommages que souffrireut de tems en tems ces chefs-d'oeuvre. Il est sûr, que les peintures du Titien n'ont plus aujourd'hui leur première originalité; le fameux Cloitre de Palladio a perdu une grande partie de son élégance naturelle; et les monumens des deux Doges Barbarigo, ainsi que celui du Doge da Ponte ont entièrement disparu. Mais ces pertes irréparables furent en quelque sorte compensées par de nouveaux objets très-agréables qu'on y plaça et qui frappent vivement les yeux. C'est là que dans l'année 1807 l'Académie des beaux-arts a été établie. Ce fut une heureuse idée que de choisir pour

con tal annua visita, non men che colla Festa dell' Ascensione, tener viva la memoria d' una mediazione, ch' ebbe riuscita molto felice, e che aggiunse onore al Veneto nome. Gli abitanti della città, quelli delle vicine provincie, ed anche non pochi de' luoghi lontani accorrevano in folla alla partecipazione di questi spirituali favori, e con ciò si accrebbe lo spettacolo di questa Festa, ch' ebbe luogo sino all' anno 1796.

In quest' occasione particolarmente col progredire degli anni, venne il popolo a contemplare e ad ammirare i tanti monumenti del genio riuniti nel recinto della Carità. E architetti in fatti, e scultori, e pittori eransi presi una singolar cura in abbellirlo. Pare propriamente che il suo destino lo riserbasse in ogni tempo alla celebrità, malgrado ai danni apportati di quando in quando a que' capi-d' opera. Egli è certo che le pitture di Tiziano oggidì non hanno più la loro primitiva originalità; che il famoso chiostro di Palladio perdette in parte la sua natural eleganza, e che i mausolei dei due Dogi Barbarigo, e dell' altro Doge da Ponte sparirono. Ma a perdite così irreparabili successero in quello stesso luogo nuovi oggetti gratissimi, che ci colpiscono vivamente lo sguardo. Colà nell' anno 1807 *venne stabilita l' Accademia delle belle arti. Fu ben saggio avviso lo scegliere per loro ospizio una fabbrica resa splendida dal valore dell' immortale Palladio, e*

leur asile un edifice qui avait l'empreinte du génie de l'immortel Palladio, que le feu même respecta dans sa fureur dévorante lorsqu'il consuma toutes les autres parties du Couvent. L'objet principal de ce choix ne fut pas de procurer un plus magnifique local à cette Académie, mais de placer dans cet édifice les monumens qui ne sont pas moins célèbres par le travail des artistes, que par le souvenir des grands personnages auxquels on les avait élevés, dans le cas qu'on les tirât de leur ancien emplacement. Heureux si nous avions exécuté ce dessein si bien imaginé! Pour notre consolation, l'on y voit encore aujord'hui, comme je viens de le dire, une réunion de choses très-prècieuses qui honorent également le goût et l'esprit des Vénitiens. Mais avant de passer à les examiner, donnons un coup d'oeil, ainsi que nous l'avons promis, aux beaux-arts en général, et à leur ancienne existence parmi nous.

Les Vénitiens, ou trop peu jaloux de leur gloire en fait de beaux-arts, se trouvant occupés à soutenir celle de leur empire, et de leurs armes, ou moins heureux dans leurs écrivains que les Toscans et les Bolonais se laisserent ravir avec indifférence l'honneur de les avoir accueillis les premiers, et pour ainsi dire régénérés. Cependant il est bien certain qu'aussitôt que nous pûmes jouir de quelque loisir, nous vîmes naître chez nous les choses d'agrément, et tout

rispettata insino dal fuoco, allorchè con sue fiamme divoratrici consunse le altre parti di quel convento. Il primario oggetto di questa scelta non fu già quello di procurare un più magnifico albergo all' Accademia, ma veramente quello di ricoverare in tale edificio que' monumenti non meno illustri pel lavoro, che per la memoria dei gran personaggi, a cui erano stati eretti, in caso che venissero rimossi dalle antiche loro sedi. Felici pur noi se fosse stato in tutto eseguito un sì provvido pensiero. Per conforto nostro vi si trova però, come dissi, una preziosa unione di cose, che onorano altamente la splendidezza, il buon gusto, e l' ingegno de' Veneziani. Ma prima d' internarci ad esaminarle, gettiamo uno sguardo, giusta la promessa nostra, sulle belle arti in generale, e sulla loro antica esistenza presso di noi.

I Veneziani, o poco gelosi della loro gloria in fatto di belle arti, perchè occupati abbastanza in sostenere quella del loro impero e delle armi loro, o poco fortunati ne' loro scrittori in paragone de' Toscani e de' Bolognesi, si lasciarono con indifferenza rapire dagli altri il vantaggio dell' anzianità nell' averle accolte, anzi direi quasi rigenerate. Pure egli è certo che appena si potè da noi godere un po' di ozio, vedemmo nascere fra noi le cose di ornamento, e tutto ciò che

ce qui a rapport aux beaux-arts. Les précieux restes des monumens Grecs furent nos modèles. Dès les premiers siècles même de l'ére vulgaire, les Vénitiens allaient avec leurs vaisseaux dans le Levant et à Constantinople, qui était alors le séjour des beaux-arts. On y voyait encore les belles statues qui y avaient été transportées de plusieurs endroits de la Grece, de l'Asie mineure, du temple de Diane à Ephèse, d'Athènes, de l'Elide et de Rome. Ces chefs-d'oeuvre furent ensuite confondus avec les ruines de la ville en 1204. Dans tout le reste aussi regnait un goût très-élegant dans le desséin formé sur l'antique; de sorte que nous pouvons dire réellement, que c'est de là que nous avons tiré la régle pour bien determiner le beau, pour en saisir l'unité et la vérité dans les ouvrages des arts, et qu'enfin les artistes Grecs furent nos guides, tant pour bien exécuter que pour bien juger. Libres comme eux, n'ayant point à flatter les rois, ni à nous humilier devant les tyrans, le génie de nos artistes ne fut point enchaîné dans leurs inventions. L'architecture nous fournit les moyens de rendre un tribut de reconnaissance à l'Etre suprême, de contribuer à l'embellissement de la ville, et d'accroitre les commodités de toute la population. La sculpture servit à recompenser honorablemet nos valeureux citoyens. La peinture à perpétuer le souvenir de nos glorieuses actions.

appartiene alle arti belle. I preziosi avanzi de' monumenti Greci furono i nostri modelli. Fino dai primi secoli dell' era volgare i Veneziani andavano colle loro navi nel Levante, e a Costantinopoli, sede allora delle belle arti. Eranvi colà le più celebri statue prese dai varj luoghi della Grecia, dall' Asia minore, dal tempio di Diana in Efeso, da Atene, da Elide e da Roma. Queste egregie opere vennero poscia frammiste alle ruine di quella città nel 1204. Anche nel resto eravi un gusto elegante nel disegno formato sull' antico, cosicchè possiamo veramente dire, che di là traemmo la regola per ben determinare il bello, per sostenere l' unità e la verità ne' lavori, e che furono insomma gli artisti Greci le nostre scorte non meno per bene eseguire, che per ben giudicare. Liberi come essi, non dovendo nè adulare i re, nè umiliarci dinanzi ai tiranni, gli artisti Veneti lasciarono sciolte le briglie al loro genio inventore. L' architettura ci diede il mezzo di rendere un tributo di riconoscenza all' Essere Supremo, di contribuire all' abbellimento della città, e di accrescere i comodi di tutta la popolazione. La scoltura servì a ricompensare onorevolmente i nostri prodi cittadini; la pittura a perpetuar la memoria delle nostre gloriose azioni.

L' usage que nous fîmes des beaux-arts, contribua donc non seulement à leur perfectionnement, mais il procura à la Republique des avantages plus grands encore en rendant les citoyens utiles à la patrie, et en faisant naître en eux ces vertus qui en font l' appui le plus sûr et le plus solide. Les monumens érigés aux citoyens qui avaient bien mérité de la patrie étaient pour eux autant de temples consacrés à la gloire. L' autorité publique en éleva un grand nombre en peinture, en sculpture, en architecture. Chacun peut concevoir jusqu' à quel point cet usage devait exciter l' emulation, soit parmi les citoyens qui s' exerçaient à la vertu, soit parmi les artistes qui partageaient pour ainsi dire avec eux les honneurs de ces monumens. D' ailleurs, c' était d' après ces temoignages glorieux que chacun pouvait apprendre, presque sans peine, l' histoire de sa patrie, ainsi que celle de ses ancêtres les plus célèbres. On voulait aussi que les tombeaux, considérés comme une recompense civique, fussent grands et magnifiques. Le premier ouvrage en marbre de ce genre fut celui du Doge Vital Falier placé en 1096 dans le vestibule de l' église de Saint Marc. On y voit vis-à-vis celui de l' illustre matrone Felice Michiel, qui par sa piété singuliere mérita cet honneur. À dire le vrai, ce ne sont pas des ouvrages d' une grande valeur quant au travail, mais ils méritent la vénération par leur antiquité. Ce sont comme

Un tal uso dunque delle arti belle non solo contribuì al loro perfezionamento, ma vantaggi di gran lunga maggiori procurò alla Repubblica, avendo le medesime giovato a rendere i Cittadini utili alla patria, e a promuovere quelle virtù, che ne formano il più sicuro e solido fondamento. I monumenti innalzati ai cittadini più benemeriti erano per essi altrettanti tempj consacrati alla gloria. Frequentissimi furono sì in pittura, che in iscultura o in architettura quegli eretti dalla pubblica autorità. Ognun ben sente quanta emulazione destar dovea questa usanza sì ne' cittadini, che alla virtù si esercitavano, come negli artisti, i quali dividevano in certo modo con essi l' onore del monumento. Oltre a ciò da tali cospicue memorie poteva chiunque apprendere quasi senza fatica la storia patria, e quella de' suoi celebri antenati. I sepolcri stessi considerati come un civico premio, volevasi che fossero grandi e magnifici. Il primo lavoro in marmo di questo genere fu quello del Doge Vital Falier posto l' anno 1096 *nel vestibolo della chiesa di San Marco. Dirimpetto ad esso avvi quello dell' illustre matrona Felice Michiel, che per la sua singolare pietà meritò tanto onore. Queste, per vero dire, non sono opere di gran pregio in quanto al lavoro, pure esigono venerazione per la rimota loro epoca, e per essere quasi il primo gradino, dal quale i nostri scultori ascesero fino a toccar l' apice dell' eccellenza. V' ha chi pretende, che ancor*

les prémiers échelons dont nos sculpteurs se sont servis pour monter au faîte de la perfection. Il y a des gens qui prétendent que même avant cette époque, nos artistes firent des statues en marbre, dont quelques-unes furent d'abord placées dans l'ancien temple de Saint Theodore, et ensuite dans l'église actuelle de Saint Marc. Et vraiment il ne faudrait pas s'en étonner, si l'on considère le profit que nous tirions dans ces anciens tems de nos sculptures, de quelque matiere qu'elles fussent. Nous étions déjà si avancés dans ce genre de travail, que le Doge Orseolo l'an 998 envoya à Othon Empereur de Constantinople un siège d'ivoire avec son escabeau travaillé à Venise avec tant de perfection qu'on pouvait sans crainte le presenter à un si grand prince, et mériter son agrément.

Nos progrès dans l'architecture furent encore bien plus étonnans. Dès l'an 829, pour ne pas parler de plusieurs autres églises qui étaient déjà érigées en ce tems, on jeta les premiers fondemens de la grande église de Saint Marc, de ce temple si renommé, et en 888 furent jetés ceux de sa majesteuse tour qui est placée tout auprès. Que de connaissances ne fallait-il pas avoir pour établir sur les ondes les bases de masses si énormes? Le palais Ducal fut aussi commencé en 976; enfin de prodiges en prodiges nous avons vu former parmi nous plusieurs artistes célèbres parmi lesquels Palladio est supériéur à tous les éloges.

prima di quell' epoca, alcune statue di marmo fossero scolpite da' nostri, parte delle quali erano collocate nell' antico tempio di San Teodoro, e che furono poscia rimesse nella chiesa esistente di San Marco. Nè v'è in ciò da maravigliare, poichè è ben noto il gran guadagno che sino negli antichi tempi ci veniva da nostri fini intagli, in qualunque materia essi fossero. Fummo sì abili in questo genere di lavoro, che il Doge Orseolo nell' anno 998 *spedì ad Ottone imperatore di Costantinopoli una sedia di avorio col suo sgabello lavorata in Venezia con tal maestría da poter essere presentata senza rossore a sì gran principe, e da meritarsi un pieno aggradimento.*

Ben più sorprendenti furono i nostri progressi nell' architettura. Fin dall' anno 829, *per non parlare di parecchie chiese ch' erano già erette a quel tempo, furono poste le prime fondamenta della grande di San Marco, di quel tempio sì rinomato; e nell' anno* 888 *quelle della maestosa torre, che gli sta presso. Quante cognizioni non occorrevano per piantare sull' onde le basi di moli sì immense? Il Ducal palagio fu pure cominciato nel* 976; *infine passando di prodigio in prodigio scorgemmo formarsi nel nostro seno varj celebri architetti, fra i quali quel Palladio superiore a tutti gli elogi.*

A l'égard de la peinture nous y fîmes de si grands progrès que nos tableaux devinrent l'objet des recherches des étrangers, ainsi que le prouvent diverses chroniques. On ne doit pas manquer d'observer, que nos peintures anciennes ont un caractère tout-à-fait différent de celui que nous remarquons dans celles de Cimabue, de Giotto, et dans les essais primitifs de l'art; ce qui prouve l'ancienneté de la peinture chez nous. Les tableaux même du Titien nous montrent une certaine originalité nationale, et le font connaître comme un maître insigne.

Nous pouvons peut être assigner pour principales causes de progrès si rapides, l'institution très-ancienne d'une confrèrie de beaux-arts à Venise, et le désintèressement et la noblesse avec laquelle on s'y livrait. Personne ne pouvait les exercer sans être associé á ce corps, et personne n'y était admis sans avoir donné des preuves authentiques de ses études. En outre, ceux qui s'occupaient d'ouvrages trop communs, tels que les peintures des armoiries, des cuirs, et autres semblables en étaient exclus. Les statuts de cette corporation méritent d'être connus, ainsi que les réglemens postérieurs qui datent de l'an 1345. Ils prouvent particulierement l'ancienneté de cette société sur toutes celles qui furent établies en Italie, et même sur celle de Paris. L'esprit de cette société se conserva jusqu'à ce que les circonstances malheureuses arrivées au quinzième

Quanto poi alla pittura facemmo sì gran progressi, ch' essa divenne oggetto delle ricerche degli stranieri, come diverse cronache il provano. Nè si dee lasciar di osservare, che le nostre antiche pitture hanno un carattere affatto diverso da quello che scorgiamo in Cimabue, in Giotto e nelle primitive figure dell' arte; ciò che dimostra l' anzianità del dipingere tra noi. Le stesse pitture del nostro Tiziano comprovano una certa originalità nativa, e lo fanno conoscere come maestro insigne.

Potrebbesi forse assegnare per cagion principale di sì rapidi avanzamenti l' antichissima instituzione di una confraternita delle belle arti, e il disinteresse e la nobiltà con cui queste arti si esercitavano. Non potea por mano ad esse chi non era aggregato a questo corpo, nè a tal corpo veniva ammesso chi non avea dato buon saggio de' precedenti suoi studj. Da esso inoltre escludevansi coloro, che attendevano ai men fini lavori, come alla pittura degli stemmi, de' cuoj e di cose simili. Gli statuti di questo corpo meritano di essere conosciuti, come pure i regolamenti posteriori, che portano la data del 1345. *Essi segnatamente provano l' anzianità di quest' adunanza sopra tutte quelle che furono stabilite in Italia, ed anche sopra quella di Parigi. Il suo spirito conservossi sempre lo stesso fino a che le circostanze avverse sopravvenute nel quindicesimo secolo*

siècle, en conséquence de guerres, et encore plus de la peste qui enleverent la plupart des individus auxquels la direction en avait été confiée. Ce fut alors qu'il s'y introduisit de jeunes gens sans savoir et sans expérience qui par surcroit de malheur se mirent à la tête de la société, ce qui hâta la décadence du corps entier, et même celle des arts. Le seizième siècle redonna un peu de tranquillité, ce qui ranima l'esprit de la société, créa de nouveaux génies et fit naître des chefs d'oeuvre. C'est à cette époque particulièrement, que les associés prirent le nom d'académiciens, et le corps entier celui d'académie. On fit alors de nouvelles loix fort utiles, et l'on établit des professeurs pour les sciences qui ont un rapport intime avec les beaux-arts. On les combla d'honneurs et de distinctions. Ce fut à cet objet que le Sénat rendit deux décrets; par le premier, il déclarait nobles les professeurs de cette académie ou collége, c'est-à-dire, qu'il accordait à leurs filles, ou à leurs soeurs la facilité de s'allier avec les patriciens sans que ceux-ci dérogeassent; par le second, il déclarait que ces artistes honoraient hautement la nation, et procuraient un véritable avantage à l'État. A ces distinctions honorables il faut encore ajouter qu'un nombre considérable de personnes illustres non seulement de Venise, mais encore des pays étrangers, se firent une gloire d'entrer dans ce corps, et les académies de

per cagion di guerre, ed ancor più della peste, rapirono la maggior parte di quegl' individui, ai quali affidata n' era la direzione. Allora fu che vi s' introdussero giovinastri inesperti ed indotti, i quali prendendo a reggere quel corpo, lo fecero precipitare intieramente, e diedero il crollo alle arti medesime. Il secolo decimosesto recò un periodo di tranquillità, il che rianimò lo spirito della società, creò de' genj novelli, e fece nascere dei capi d' opera. A quest' epoca segnatamente i socj presero il nome di Accademici, ed il corpo quello di Accademia. Nuove leggi allora assai provvide si fecero, e sopra tutto si crearono alcuni professori, che insegnassero quelle scienze, le quali hanno un intimo legame colle belle arti. Si profusero eziandio distinzioni ed onori ai professori delle arti medesime. A tale oggetto appunto il Senato emanò due decreti; col primo de' quali dichiarò nobili i professori di quest' Accademia o Collegio, cioè concedette, che le loro figliuole o sorelle potessero apparentarsi con persone patrizie, senza che una tale cognazione recasse onta alla nobiltà delle famiglie, in cui fossero entrate. Nel secondo si dichiarò, che tali artisti onoravano altamente la nazione, e procuravano un vero bene allo Stato. Alle quali distinzioni conviene anche aggiungere, che un numero considerabile d' illustri soggetti, non solo di Venezia ma di stranieri paesi, si gloriarono di venire inscritti fra i membri di quest' Accademia, come poscia il furono.

Parme, de Boulogne et de Rome s'empresserent de lui donner une égale marque de véritable considération en s'y associant.

Cette académie changea plusieurs fois de local, et à dire le vrai, elle n'en eut jamais de plus étendu, ni de plus magnifique que celui qu'elle occupe aujourd'hui. L'ancienne église de la Charité, divisée dans sa hauteur, offre dans l'étage supérieur un noble emplacement pour les modèles en plâtres; l'étage inférieur contient plusieurs appartemens pour l'étude de l'architecture, de la sculpture, du dessin et de l'ornement. Le Couvent est converti en d'autres appartemens, où se trouve l'étude de la gravure, de la peinture, du dessin à nud. Il y a en outre d'autres appartemens pour loger les professeurs étrangers, le sécretaire, l'économe et des employés subalternes. On y trouve aussi différentes sales pour la bibliothéque, pour la pinacothéque et pour les assemblées particulières du corps, qui se réunit ordinairement une fois par mois pour y traiter des affaires de l'académie. Enfin le bel édifice qui lui est adjoint, où se rassemblait autrefois la confrèrie de la Charité, est à present très-propre par l'étendue de sa grande sale à l'exposition des ouvrages et à la distribution annuelle des prix.

Visitons à présent quelques-unes de ces sales. Voilà celle du dessin à nud. Ces quatre grandes colonnes de marbre d'ordre corinthien

altresì le accademie stesse di Parma e di Roma, che tutte desiderarono di dare una simile testimonianza di onore a quella di Venezia.

Essa cangiò più volte di luogo, ma per verità non n' ebbe mai uno più esteso e magnifico del presente. L' antica chiesa della Carità scompartita nella sua altezza da un tramezzo, porge ora nel piano superiore nobile stanza ai modelli di gesso. Nel pian terreno ha le molte camere inservienti alle scuole di architettura, di scultura, di disegno, di ornato. Il monastero è convertito in più appartamenti; v' è scuola dell' incisione, del disegno del nudo, della pittura. Evvi comodo albergo per li professori forestieri, pel segretario, per l' economo, per gl' inferiori ministri, ed altresì sale per la libreria, per la pinacoteca, e per le private adunanze del corpo, che suole ivi unirsi una volta al mese per trattare degli oggetti accademici. Finalmente il bell' edificio contiguo, in cui altre volte raccoglievasi la confraternita della Carità, riesce ora opportunissimo, mercè della vasta sua sala, per l' esposizione delle opere, e per l' annua distribuzione de' premj.

Visitiamo alcune di queste sale. Ecco la scuola del disegno del nudo. Quelle quattro colonne di marmo d' ordine corintio, che sostengono

qui soutiennent la voute, formaient autrefois une partie du fameux mausolée érigé par Scamozzi à la mémoire du Doge da Ponte, qui se trouvait dans l'église, à present supprimée. La disposition des bancs pour les étudians en forme d'amphiteatre est fort élégante, et le mécanisme du grand lampion, qui par la facilité de ses mouvemens jette sur le modèle des rayons plus ou moins vifs, et produit une infinité de variations d'ombre et de lumière, est vraiment très-ingénieux.

Montons à la bibliothèque. C'est ici qu'on trouve une rare collection d'ouvrages qui ont tous rapport aux beaux arts. Une partie fut tirée du couvent de Saint-Michel de Murano; l'autre de celui des Dominicains; de cette bibliothèque si fameuse, que l'illustre savant Apostolo Zeno donna à cet ordre religieux.

Tout près de-là est la Pinacothèque. Puisque tant d'excellentes peintures devaient être éloignées de leur premier emplacement, l'on ne pouvait certainement mieux faire que de les rassembler dans un même endroit et dans un jour convenable en formant de toutes comme une seule famille. L'oeil est si frappé de ce spectacle enchanteur qu'on n'a pas le tems de s'afliger de la perte de celles qui nous manquent.

Passons à present de cette salé à celle des plâtres, et benissons la mémoire de notre concitoyen Philippe Farsetti qui avec le coeur d'un

il soffitto, formavano parte del celebre mausoleo eretto dallo Scamozzi in onore del Doge da Ponte già collocato nella soppressa chiesa. Elegante è la distribuzione delle panche per li scolari in forma di anfiteatro. Ingegnosissimo il meccanismo della gran lampada, che mediante la facilità de' suoi movimenti, getta sul modello or più or meno vivi i suoi raggi, e produce moltiplici variazioni d' ombre e di luce.

Ascendasi alla biblioteca. Qui sta una rara serie di volumi tutti attinenti alle belle arti. Parte fu tratta dalla famosa libreria del Monastero di San Michele di Murano, e parte da quella del Convento de' Domenicani Osservanti; libreria illustre e rinomatissima, dono altre volte fatto a que' Padri dal gran letterato Apostolo Zeno.

Appresso s' incontra la pinacoteca. Poichè dovevano andar rimosse dalle prime loro sedi tante cospicue pitture, non potevasi concepire miglior idea di quella, in uno stesso luogo collocandole nel debito lume, e formando di tutte quasi una sola famiglia. L' occhio tanto si perde nel rimirarle, che non lascia campo di affliggerci per quelle che ci mancano.

Passiamo da questa alla sala de' gessi, e benediciamo la memoria di quel nostro Filippo Farsetti, che con animo da principe e con

prince et le goût d'un artiste a su réussir dans l'entreprise bien difficile de tirer les moules de toutes les statues Grecques du premier mérite que l'on conservait comme de veritables trésors dans les musées de Florence et de Rome. Arrivé dans sa patrie il en fit jeter les plâtres, et pendant plusieurs années son palais fut le séjour de ces sublimes chefs-d'oeuvre du ciseau Grec. Il accordait à tous les amateurs de l'art la liberté de venir les admirer, il permettait aux jeunes élèves d'y faire leurs études. Mais à la mort de ce mécéne, cette précieuse collection allait tomber en ruine, si la main bienfaisante du gouvernement ne l'eût tirée de ce grand danger. Il l'acheta, et l'on transporta dans ce Sanctuaire de Pallas un si nombreux peuple de statues. Un emplacement plus vaste qu'autrefois, la plus grande intelligence à les placer dans le jour le plus favorable, tout cela contribue infiniment à exciter davantage la surprise et le charme. Il n'est pas toujours vrai que le tems soit le destructeur des chefs-d'oeuvre; il est quelquefois libéral envers eux. C'est en effet un de ses présents que cette teinte vénérable dont tous ces plâtres sont couverts, laquelle imitant tout-à-fait la couleur du marbre ancien nous trompe si agréablement. Ceux en plus petit nombre qui sont encore presque blancs, nous parlent de nos gloires présentes. Ce sont ceux que Canova tire de ses ouvrages les plus admirés, et que tel qu'un

intelligenza da professore, riuscì nella difficilissima impresa di far ricavare le forme di tutte le statue greche di maggior merito, che quai tesori si conservavano nei musei di Firenze e di Roma. Giunte in patria le forme, ei ne fece gettar i gessi, e per molti anni il suo privato palagio ricettò quest' insigni prodigj dei greci scalpelli, venendo perciò frequentato non men dagli amatori del bello, che dalla studiosa gioventù. Se non che mancato a vivi il mecenate, stava per andar a male la preziosa raccolta; quando la munificenza sovrana rimosse ogni pericolo, facendone la compera, e trasportando in questo sacrario di Pallade un sì cospicuo popolo di statue. La maggior ampiezza del nuovo albergo, l' accorgimento avuto nel disporle in favoreval lume, tutto adesso concorre a destar la sorpresa e l' incanto: Non è sempre vero, che il tempo sia un fatal distruggitore delle belle opere; egli è talvolta per esse un liberal donatore. Suo dono in fatti è la fosca tinta di cui vanno aspersi questi gessi, e che imita sì bene il color del marmo antico da produrre un piacevole inganno. I pochi che tuttora biancheggiano, ci avvisano delle nostre glorie recenti. Son essi quelli, che il Canova trae dalle ammirate sue opere, e che qual tenero figlio attaccato alla sua patria, tratto tratto ci manda da Roma, ove i suoi lavori e le sue abitudini il tengono legato. Tempo verrà che perdendo anch' essi il loro colore nativo, svanirà l' unico indizio che ci restava

*

tendre fils attaché à sa patrie, il nous envoie de tems en tems de Rome où il se trouve retenu par ses occupations et ses habitudes. Le tems viendra où perdant eux-mêmes leur couleur primitive, ils perdront aussi ce qui seul les distingue de ceux de Phidias, de Praxiteles et de Policlète.

À la renaissance de l'académie des beaux-arts, il ne lui manquait plus qu'un génie intelligent et actif qui par ses soins vigilans en dirigeât les fonctions, en éloignât les abus et en augmentât l'honneur et l'ornement. Nous voyons avec plaisir ce génie dans le président Cicognara, qui secondé par son digne sécrétaire notre excellent concitoyen Antoine Diedo ne néglige rien de ce qui peut contribuer à son avancement.

Que l'on ne m'accuse pas de m'être écartée dans ces détails, de mon principal but, les Fêtes Vénitiennes; il me semble que je ne me suis point éloignée de mon sujet en parlant de celle qui se célèbre tous les ans au mois d'Août, dans le même local de la Charité, moyennant les efforts de tous les artistes pour l'embellir par leurs ouvrages. C'est la Fête du génie, du goût, de l'amour du beau. Le public y accourt avec passion; il y éprouve mille sentimens différens et tous nobles à la vue des objets de l'art, que ces professeurs et leurs dignes élèves exposent en ce jour à l'observation générale. Il attend

per distinguerli dai lavori di Fidia, di Prassitele e di Policleto.

Alla rinata accademia delle belle arti null'altro mancava, che un genio intelligente ed attivo il quale prendendola in cura ne dirigesse le funzioni, ne allontanasse gli abusi, e ne accrescesse i fregi e l'onore. Questo genio il vediamo con piacere nel presidente conte Cicognara, che secondato dal suo degno segretario, e nostro ottimo concittadino Antonio Diedo, nulla lascia intentato, onde contribuire ai di lei progressi.

Non vi sia chi mi accusi, che col diffondermi in tali narrazioni, siami un po' troppo allontanata dal primario mio assunto delle Feste Veneziane. Parmi di esservi ancora, parlando di quella che celebrasi al presente ogni anno nel mese di Agosto nel medesimo ricinto della Carità cogli sforzi che fanno tutti gli artisti, onde abbellirla colle loro opere. Questa è la festa del genio, del buon gusto, dell' amore del bello. Il pubblico vi accorre in folla con entusiasmo; prova mille sentimenti diversi e tutti nobili alla vista degli oggetti dell' arte, che i professori e i loro degni allievi espongono in quel giorno. Esso attende con

avec impatience et avec un vif intérêt le jugement qui doit être prononcé ; il lui tarde de voir ces jeunes fronts ceints de lauriers. Quelle Fête solennelle pour Venise ! Quelle carrière ouverte devant vous, jeunes artistes ! Les éloges de vos maîtres, les applaudissemens de vos concitoyens, les tendres larmes de vos parens qui impriment de brûlans baisers sur vos couronnes, tout enfin doit vous exciter à redoubler d'efforts pour rendre à l'ecole Vénitienne le nom illustre dont elle a déja joui, pour l'étendre même plus loin, puisque aujourd'hui tous les arts se trouvent réunis dans un seul corps. Animez-vous tous à l'envi, ô Vénitiens, ô vous dignes enfans de la patrie, et courez tous à la gloire.

FIN DU TOME PREMIER.

impazienza e con vivo interesse di sentire il giudizio che deve essere pronunziato, e di mirare tante giovani fronti inghirlandate d' alloro. Quale solenne festa per Venezia! quale carriera è aperta dinanzi a voi, giovani artisti! Gli elogi de' vostri maestri, gli applausi de' vostri concittadini, le lagrime de' vostri genitori, che stampano vivi baci sulle corone vostre, tutto dee accendervi e stimolarvi ad accrescere i vostri sforzi, per restituire alla scuola Veneziana il celebre nome già posseduto, e per estenderlo ancora più oltre; giacchè oggidì tutte le arti si trovano in un sol corpo raccolte. Animatevi a gara, o Veneziani, o voi degni figli della Patria, anelate tutti alla gloria.

FINE DEL VOLUME PRIMO.

TABLE

DES FÊTES

CONTENUES DANS CE PREMIER VOLUME

Préface

Fête pour la Fondation de la Ville de Venise . . . . . Pag. 4
------ Du Jour des SS. Apôtres 64
------ Pour la première Victoire des Venitiens 78
------ De la Translation du Corps de Saint Marc à Venise 92
Fête ou Visite du Doge à S. Zacharie . . 122
------ Des Mariages ou *delle Marie* . . . 132
------ Pour la Victoire remportée sur les Tartares Ugres 158
------ Du Jour de l'Ascension 168
Marché ou Foire de l'Ascension 206
Fête des Banquets Publics 286
------ De Sainte Marie de la Charité . . 304

TAVOLA

DELLE FESTE

CONTENUTE IN QUESTO PRIMO VOLUME

Prefazione

Festa per la Fondazione della città di Venezia . . . . . *Pag.* 5
——— *Del Giorno de' SS. Apostoli* . . . 65
——— *Per la prima Vittoria de' Veneti* . . 79

——— *Per la Traslazione del Corpo di S. Marco a Venezia* 93
Festa o Visita del Doge a S. Zaccaria . 123
——— *Dei Matrimonii o delle Marie* . . . 133
——— *Per la Vittoria riportata sopra i Tartari Ugri* 159
——— *Del Giorno dell' Ascensione* . . . 169
Mercato ossia Fiera dell' Ascensione . . 207
Festa dei Banchetti Pubblici 287
——— *Di Santa Maria della Carità* . . . 305

ORIGINE

DES

FÊTES VENITIENNES

PAR

JUSTINE RENIER MICHIEL

VOLUME SECOND



À VENISE
DE LA TYPOGRAPHIE DE ALVISOPLE
MDCCCXVII.

ORIGINE

DELLE

FESTE VENEZIANE

DI

GIUSTINA RENIER MICHIEL

VOLUME SECONDO



VENEZIA

DALLA TIPOGRAFIA DI ALVISOPOLI

MDCCCXVII.

FÊTE DU DIMANCHE DES RAMEAUX

FESTA DELLA DOMENICA DELLE PALME

FÊTE DU DIMANCHE DES RAMEAUX

La fête des Rameaux a été instituée par le Pape Jean VIII, l'an 877. Elle se célèbre dans toute la Crétienneté en commémoration de l'entrée du Nazaréen dans la ville de Jérusalem, lorsque les Juifs vinrent à sa rencontre portant des rameaux de palmiers et d'oliviers qu'ils jettaient sur ses pas. Les Vénitiens mettaient à la sanctifier un goût tout-à-fait particulier et dont la description pourra au premier coup d'oeil paraître un sujet trop léger, peut-être même puéril; mais quelle, qu'elle soit, j'espère que mes lecteurs la trouveront ensuite intéressante, comme étant très-propre à peindre d'une maniere entièrement nouvelle le caractère humain et généreux qui de tout tems a distingué le peuple de Venise.

Dès le matin du jour des Rameaux, un chanoine de l'Eglise de saint-Marc qu'on appellait le *Cassier* de l'année, plaçait sur le maitre-autel des corbeilles de Palmes artificielles qui devaient être présentées au Doge, et aux Magistrats qui assistaient à la cérémonie. Il y en avait aussi pour les chanoines, le clergé, les musiciens et

FESTA DELLA DOMENICA DELLE PALME

La Festa delle Palme venne instituita dal Pontefice Giovanni VIII. l' anno 877. Essa si solennizza in tutto il mondo cristiano in memoria dell' ingresso del Nazareno nella città di Gerusalemme, allor quando i Giudei gli andarono incontro con rami di Palme e di Olivo, che poi vennero spargendo sotto i suoi passi. I Veneziani nel celebrarla tennero uno stile lor proprio, che a narrarne la storia, parrà a prima vista troppo lieve, anzi puerile; ma qualunque ella siasi, spero che i miei lettori la troveranno in appresso interessante, siccome quella che dipinge in modo assai nuovo l' indole umana e generosa, che in tutti i tempi distinse il popolo di Venezia.

La mattina del giorno delle Palme un canonico di san Marco, detto il Cassiere dell' anno, collocava sull' altar maggiore alcuni panieri di palme artificiali da essere presentate al Doge, ed ai Magistrati, che dovevano intervenire alla funzione. Ve ne avea pe' canonici, pe' chierici, pe' musici e per gli uscieri del Doge, di men belle però,

les huissiers du Doge, mais elles étaient moins belles quoique travaillées avec goût. La Palme du Doge qui était d'une forme pyramidale triangulaire, se faisait remarquer par sa richesse et son élégance. La queue qui était toute dorée soutenait les armoiries du Prince fort bien peintes; ses feuilles d'or, d'argent et de soie, mêlées très-artistement, se grouppaient avec grace. Cet ouvrage vraiment admirable était fait par les religieuses de saint-André qui n'avaient point de rivales dans ce genre de talent. Ces dames étaient aussi chargées de faire la Palme du Primicier qui quoiqu'inferieure à celle du Doge était aussi très-belle.

On bénissait ces palmes, après quoi on les distribuait à chacun des assistans. La Messe se célébrait ensuite avec pompe au son d'une excellente musique. Lorsqu'elle était finie, le clergé faisait une procession autour de l'Eglise; le Doge et les Magistrats la suivaient, et le peuple les accompagnaient en portant des branches d'olivier. Le cortége arrivé devant la grande porte du milieu, s'arrêtait, et les chantres entonnaient l'hymne *Gloria, laus et honor*. Tandis que le choeur chantait, des sacristains montés sur la Galerie extérieure du portail, donnaient la liberté à des oiseaux de differentes espèces, et plus particulierement à des pigeons qui avaient tous de petits rouleaux de papier attachés aux pattes, pour les empêcher de s'élever trop haut et les

ma tuttavia lavorate con molto buon gusto. La palma del Doge, fatta a piramide triangolare, distinguevasi sopra tutte per ricchezza e per eleganza. Il manico ch' era tutto dorato, portava lo stemma del Doge maestrevolmente dipinto; le foglie erano tutte d' oro, d' argento e di seta accomodate con somma industria ed intrecciate con grazia. Questo finissimo lavoro usciva dalle mani delle Suore di sant' Andrea, che non ci erano l' eguali per opere così fatte. Esse altresì formavano la palma del Primicerio, inferiore a quella del Doge, ma non per tanto men bella.

Benedicevansi le palme, indi si distribuivano fra ciascuno degli assistenti. Veniva poscia la messa solenne accompagnata da un' eccellente musica, dopo la quale il Clero faceva una processione intorno alla Chiesa, venendo seguito dal Doge, da' Magistrati e dal popolo portante in mano un ramo di olivo. Giunta la comitiva dirimpetto alla porta maggiore faceva alto, ed i cantori intuonavano l' Inno: Gloria, laus et honor. *Intanto che il coro cantava, alcuni sagrestani saliti sulla loggia esterna della facciata, davano al volo alcuni uccelli di varie specie, e segnatamente a molte coppie di Piccioni, che portavano certi cartocci legati alle unghie, affinchè non potessero volar alto, e fossero costretti a calar presto a terra, il che porgeva comodo al popolo, ragunato in piazza,*

obliger à s'abattre promptement, ce qui donnait la facilité au peuple, rassemblé sur la place, de s'en saisir et de les destiner à un repas délicat pour le jour de Pâques.

Cette cérémonie se répétait trois fois pendant que la procession continuait; après quoi le Doge et sa suite se retiraient. Quelques-uns, sans doute, se rendaient à la place pour y jouir avec le peuple du spectacle divertissant de cette chasse qui durait assez longtems par les efforts que faisaient ces oiseaux pour échapper aux mains qui les poursuivaient, et aux cris d'une multitude plongée dans l'ivresse de la joie, qui tout en désirant de les prendre, applaudissait à leur bonheur lorsqu'ils avaient évité toutes les ruses employées pour les surprendre. Les battemens de mains qui accompagnaient alternativement ceux qui acqueraiént pour toujours leur liberté, et ceux qui tombaient à terre pour être sacrifiés aux dieux pénates, donnaient une idée de la versatilité de l'esprit des hommes agités tour-à-tour par des passions contraires, lorsqu'ils sont réunis en masse, et hors de cet état d'isolement qui les soumet aux calculs sérieux de la raison et de la justice.

Mais la nature a pourvu les oiseaux d'un moyen de défense bien innocent contre lequel l'homme ne peut rien s'il n'emprunte de la mécanique et de la chymie une puissance supérieure. Sans ce secours son orgueil dominateur

di prenderli e di serbarseli per delizioso cibo il giorno di Pasqua.

Tre volte ripetevasi questa cerimonia durante la processione, dopo di che il Doge ed il suo seguito si ritiravano. Molti, non v' ha dubbio, recavansi in piazza per godere col popolo di questa piacevole caccia, che non finiva sì presto, attesi gli sforzi che gli uccelli facevano per isfuggire dalle mani di chi li perseguitava, e dai gridi d' una moltitudine ebbra di gioja, la quale nell' atto che bramava ghermirseli, applaudiva tuttavia al buon destino di que' volatili, qualora ad essi riusciva di non essere acciuffati. Gli applausi che alternativamente facevansi or a questi uccelli, che procacciavansi per sempre la libertà, or a quelli, che piombavano a terra per divenir vittima degli Dei Penati, porgevano un' idea dello spirito versatile degli uomini, agitati a vicenda da contrarie passioni, allorchè sono uniti in corpo, e tolti a quello stato d' isolamento, che può sottoporli ai serii calcoli della ragione e della giustizia.

Ma la natura provvide gli uccelli di un mezzo di difesa assai valido, contro il quale nulla può l' uomo, s' egli non prende in prestito dalla meccanica e dalla chimica una forza superiore. Senza tale soccorso il suo orgoglio dominatore

serait humilié devant la legéreté de ces douces créatures, qui par un vol rapide comme le coup d'oeil, s'élancent à des espaces qu'il ne peut atteindre; aussi laissent-ils ce souverain du monde honteux de sa lourde pesanteur, et de la myopie qui les lui fait perdre de vue lorsqu'ils s'approchent du soleil qu'il ne peut fixer. Il arrivait donc, que chaque année quelques couples de ces timides colombes effrayées du tumulte et des cris, mais assez avisées pour ne pas épuiser en vain leurs efforts, s'élevaient dans les airs, cherchant çà-et-là un asile. Où pouvaient-elles en trouver un plus sûr et plus heureux que dans un lieu de paix consacré à celui qui prit tant de plaisir à les créer! Ce fut donc sous les toits de la fameuse église de saint-Marc, que les pigeons se refugiérent. Quelques-uns chercherent encore un asile sous les plombs du palais Ducal, comme s'ils eussent voulu par leurs tendres roucoulemens soulager et distraire les malheureux qui se trouvent dans ces cachots. Ces nouveaux Colons formerent bientôt une République dont les bases furent une liberté sans dissention, une communauté sans envahissement, accompagnée de toutes les douceurs de l'amour. Ils se regarderent dès-lors comme à l'abri de toute persécution, et oubliant bientôt ce qu'ils avaient essuyé, on les vit se mêler avec sécurité au milieu de ce même peuple qui peu auparavant avait été leur ennemi.

resterebbe umiliato a petto dell' agilità di queste mansuete creature, che con un volo rapido come lo sguardo, si slanciano a distanze impercettibili, e lasciano il sovrano del mondo vergognoso della sua pesantezza, e della sua debile pupilla, che le perde di vista, allorchè si accostano al sole, in cui egli non può fissar l' occhio. Avveniva dunque che ciascun anno alcune coppie di questi timidi colombi, spaventati dal tumulto e dalle grida, ma però abbastanza accorti per non ispendere a vuoto i loro sforzi, si sollevavano per l' aria cercando qua e là un asilo. E dove potevano essi trovarne uno più sicuro e più felice, quanto in un luogo di pace consacrato a Lui, che tanto s' era compiaciuto in crearli? Nel tetto adunque della famosa chiesa di san Marco li Piccioni si ricovrarono. Alcuni eziandio ebbero rifugio sotto a' piombi del coperto Ducale, quasi avessero voluto co' loro teneri lamenti rioreare e distrarre gl' infelici abitatori di quelle carceri. Questi pennuti coloni formarono una Repubblica, la cui base fu una libertà senza discordie, una comunità senza invasioni, e condita di tutte le delizie dell' amore. Da quel momento in poi essi si tennero quasi posti in salvo da ogni persecuzione, e scordati tosto di quella che avevano sofferto, furono visti frammischiarsi con fidanza in mezzo a quel popolo, che poco prima era stato loro nemico.

Les Vénitiens flattés de cette aimable confiance, se firent un devoir sacré de ne plus troubler la tranquillité de ces Républicains, et porterent même ce sentiment à un tel point, qu'ils voulurent respecter toute l'espèce, en se contentant des autres oiseaux qu'on leur abandonnait le jour des Rameaux. Tel est en général le caractère du peuple; un sentiment de douceur, de bonté, le porte spontanément vers le faible pour le soutenir; quand il est cruel, c'est toujours par une impulsion étrangére. Est-ce lui qui parcourut la foudre à la main les campagnes et les forêts pour poursuivre les paisibles habitans et rivaliser de fureur avec les animaux carnaciers?

Le Gouvernement voulut aussi concourir avec le peuple Vénitien au bien-être de ces hôtes. Il leur fit préparer dans les endroits qu'ils paraissaient préférer, des cellules bien disposées et comodes, telles qu'on les voit encore aujourd'hui. Il voulut en outre, qu'un délégué de l'administration des gréniers publics fit jetter tous les matins à neuf heures, une certaine quantité de grain dans la place saint-Marc et dans la petite place devans le palais Ducal: Belle leçon de morale de la part des magistrats! On a vu toujours subsister la coûtume de distribuer de la nourriture aux descendans de ces aimables réfugiés qui n'ont plus abandonné l'asile de leurs peres. Mais en 1796 ces paisibles habitans des toits de saint-

Compiacendosi i Veneziani di quest' amabile confidenza, si fecero un sacro dovere di non turbare mai più la tranquillità di que' Repubblicani; anzi spinsero a tale questo sentimento affettuoso, che vollero rispettar in essi la specie tutta, e si contentarono che il dì delle Palme venissero dati in balìa altri uccelli, tranne i colombi. Ecco in generale il carattere del popolo: un sentimento di dolcezza e di bontà lo attrae spontaneamente a favorire e a sostenere chi è debole; e se talvolta è crudele, ciò nasce per un impulso straniero. Fu mai esso che trascorse coll'arma alla mano le campagne e le foreste, per dar la caccia ai pacifici abitanti, gareggiando in furore colle fiere carnivore?

Anche il Governo volle concorrere col popolo per lo buon essere di questi ospiti, ed ordinò che fossero loro apprestate alcune comode e ben disposte cellette, che sussistono tuttavia in que' siti ch' essi mostravano di preferire; ed inoltre vollero che un delegato dell' amministrazione de' pubblici granai facesse disperdere ogni mattina in sulla terza una certa quantità di grano per la piazza maggiore, e per l' altra dinanzi al palazzo Ducale. Bella lezione di morale che ci davano i Magistrati! Il costume di somministrare il vitto a tutti i discendenti di que' primi fuggiaschi, che non abbandonarono mai più il nido avito, stette sempre in vigore. Ma nel 1796 *i semplici abitatori del tetto di san Marco si videro in procinto di*

Marc se virent exposés à leur perte dans les momens d'anarchie et de confusion si funestes à toute la ville de Venise. Les lois cessèrent de protéger ces pensionnaires de l'état; mais ils furent assez heureux pour trouver parmi les citoyens des coeurs sensibles et bienfaisans qui s'empresserent de leur distribuer tous les jours leur nourriture. Ce fut sans faste, comme sans orgueil, encore moins par interét, que ces nouveaux bienfaiteurs se chargerent d'une semblable dette. C'est un spectacle bien touchant de voir chaque jour ces paisibles oiseaux, fiers en quelque sorte d'exciter dans l'homme ce tendre sentiment d'humanité qui les soutient, s'abbattre en groupe sur la place, distinguer et suivre la main amie qui leur offre la pâture ordinaire. On les voit se réunir aux pieds de leurs approvisionneurs bénévoles; béqueter avec sécurité le grain qu'ils leur présentent, partager avec les petits enfants, dont ils ne redoutent point les espiégleries, le pain ou le gâteau de leur déjeûner, se promener avec assurance parmi nous, et ne céder le passage que comme par respect, et non par crainte.

Que de douces, et en même tems que de tristes pensées ce tableau ne produit-il pas dans l'ame d'un patriote Vénitien! Ce fut pour éviter les horreurs de la guerre et la barbarie des conquérans que nos ancêtres se retirerent dans ces lagunes pour y trouver un asile assuré. Ce fut aussi pour éviter de cruelles persécutions et

perire in que' momenti di anarchia e di confusione a Venezia tutta fatale, giacchè cessarono allora le leggi favorevoli a que' pensionarj dello Stato. Essi però furono fortunati, trovando fra i cittadini alcuni cuori sensibili e benefici, che si presero cura di porger loro ogni giorno qualche alimento. Non fu al certo per vanagloria, e ancor meno per interesse, che questi nuovi benefattori si assumessero cotal debito. È cosa in vero commovente il vedere ogni giorno questi pacifici uccelli, fastosi in certa guisa di destar nell' uomo quel tenero senso di umanità che li sostiene, aggrupparsi in istormo in mezzo alla piazza, e conoscere e seguire la mano amica, che lor somministra l' ordinario cibo. Essi ragunansi ai piedi de' lor benevoli provveditori, vanno beccando con sicurezza l' offerto grano, accettano da' fanciulletti, le cui malizie non temono, i briciolini delle loro merende, passeggiano baldanzosi fra mezzo a noi, e se cedono il passo, il fanno in certa guisa per rispetto, non per timore.

Oh quanto dolci e insieme tristi pensieri non risveglia questa scena nell' anima d' un Veneziano buon patriota! Per iscansare gli orrori della guerra e la barbarie dei conquistatori gli Avoli nostri si cacciarono in queste lagune a trovarvi un sicuro ricovro: e per isfuggire del pari crudeli persecuzioni e morte, i padri di questi

la mort, que les pères de ces heureuses colombes se refugièrent, il y a plusieurs siécles, sous les toits de ces édifices consacrés à la piété et à la justice. Ils y ont fondé une peuplade dont la liberté a été jusqu'à présent respectée. Elle se conservera longtems encore, j'espère; elle sera l'image de celle dont nous héritâmes de nos ancêtres, dans des tems, helas! trop différens des nôtres. Si les emblêmes de la République de Venise ont été détruits, aimables pigeons, vous les ferez revivre sous une forme encore plus propre à renouveller l'idée des premiers fondateurs de Venise, que celle de son Lion ailé, qui ne pouvait servir à rappeller que sa force et sa générosité, lorsqu'elle eut acquis toute sa puissance.

felici Colombi si ripararono, ora sono molti secoli, dentro i tetti di fabbriche consacrate alla pietà e alla giustizia. Essi fondaronvi una popolazione, la cui libertà venne fin ora rispettata, e si conserverà lungo tempo, siccome io spero. Servirà essa quasi per immagine di quella che noi ereditammo dai nostri antenati, in tempi, ahimè, da questi troppo diversi. Se le Insegne della Repubblica di Venezia rimasero estinte, voi, o amabili Colombi, ne sarete i ravvivatori sotto una forma ancor più acconcia a risvegliare l' idea de' primi fondatori di Venezia, che non era quella del Leone alato, opportuna soltanto a rimembrare la sua forza e la sua generosità, allorch' Ella fu giunta all' apice della potenza.

FÊTE DE SAINT ETIENNE

OU

VISITE DU DOGE A SAINT GÉORGE MAJEUR

Toute histoire qui remonte à des tems très-reculés, outre qu'elle manque de documens authentiques sur lesquels on puisse s'appuyer, se trouve tellement défigurée par les traditions populaires qu'on a de la peine à y reconnaître la vérité des faits. Cette difficulté a lieu par rapport à l'origine de la visite que le Doge de Venise faisait le jour de saint Etienne à l'église de saint George Majeur. Mais laissant à part toutes les opinions vulgaires qui ne sauraient mériter aucune croyance, nous pourrons fixer l'époque de l'institution de cette Fête en 1009. Ce fut alors que l'on transporta de Constantinople à Venise le corps de saint Etienne, qui fut déposé sur le mâitre-autel de l'église de saint Géorge Majeur. Le peuple charmé de cette précieuse acquisition courut en foule inviter le Doge à venir à cette église, et le pria en outre de s'obliger même pour ses successeurs à s'y rendre tous les ans le jour de la Fête de ce Saint. Otton Orseolo

FESTA DI SANTO STEFANO

OSSIA

VISITA DEL DOGE A SAN GIORGIO MAGGIORE

Qualunquè storia, che risale a tempi assai rimoti, oltre al mancare di solidi documenti su cui appoggiarsi, viene talmente deformata dalle narrazioni popolari, che in essa mal puossi riconoscere la sincerità de' fatti. Simile inciampo presentasi a chi tenta decifrare l' origine della visita, che il Doge di Venezia faceva il giorno di santo Stefano alla chiesa di san Giorgio Maggiore. Ma lasciando a parte le opinioni volgari che non saprèbbero meritare veruna credenza, potremo fissare l' epoca dell' instituzione di questa Festa all' anno 1009. *Allora si fu che venne trasportato a Venezia da Costantinopoli il corpo di santo Stefano, che fu subito deposto sull' altar maggiore nella chiesa di san Giorgio. Il popolo tutto contento del prezioso acquisto, corse in folla ad invitare il Doge Ottone Orseolo à portarsi a quel tempio, e lo pregò inoltre ad obbligarsi per se e successori suoi di farè ogni anno una simile visita il giorno della festa del Santo. La grazia venne accordata di buon*

accorda aussitôt la grace qu'on lui demandait, car le bonheur singulier de posséder le corps du premier martyr de la foi, pouvait avec raison animer la piété de la République, et l'engager à lui consacrer une solennité particuliére destinée à vénérer ses saintes reliques.

Dans la suite des tems, les Doges s'y rendaient aussi pour visiter cet hospice. Comme ils en visitaient plusieurs autres qui leur appartenaient à titre de principauté, ils voulaient par-là rappeller à la mémoire des sujets le domaine suprême qu'ils conservaient sur ces pieuses fondations. L'Ile de saint George, anciennement appellée l'*Ile des Cyprès*, à cause de la grande quantité de ces arbres qui s'y trouvaient, avait appartenu au Doge Tribun Memmo, ce qui lui avait fait donner le nom d'*Ile Memmia*. Ce Doge donna sa portion à Jean Morosini, à condition qu'il y fonderait un couvent de l'ordre de saint Benoit. Le Doge Sebastian Ziani qui y avait un palais, des salines, des moulins et quelque terrein en fit aussi un présent à ces religieux. Il fit en outre rebâtir l'église et rendre à la culture le terrein de ses alentours. Il n'était pas rare que les Doges fissent de semblables dons aux ordres religieux, qui savaient très-bien les conserver et même les améliorer. Dans les besoins pressans de la République, ils procuraient par des dons gratuits et par reconnoissance, des secours très-importans à l'Etat. Ces visites du Doge étaient de véritables

animo; poichè il singolare bene di possedère il corpo del primo martire della fede, poteva con ragione animare la divota pietà della Repubblica a stabilire una particolare solennità per la venerazione di Lui.

Coll'andare degli anni i Dogi si recavano anche per visitare un luogo, come facevano di parecchi altri, il quale ad essi apparteneva per ragione di principato, volendo con ciò richiamare alla memoria de' sudditi il supremo dominio da loro conservato su questi ospizj. L'isola di san Giorgio, chiamata anticamente de' Cipressi, *per essere allora molto copiosa di questi alberi, era appartenuta in gran parte al Doge Tribuno Memmo; ond' è che l'isola tutta venne chiamata* Memmia. *Questo Doge regalò la sua parte a Giovanni Morosini, a condizione però che vi fondasse un monastero dell' ordine di san Benedetto. Il Doge Sebastiano Ziani, che vi aveva un palagio, alcune saline, de' mulini, e un po' di terreno, fece anch' egli di tutto ciò un dono a' que' medesimi religiosi. In oltre rifabbricò la chiesa, e mise a coltura il terreno all' intorno. Non era cosa nuova, che i Dogi facessero tali doni agli ordini monastici, i quali sapevano ben conservarli e migliorarli; ed al caso di qualche pubblica urgenza, quasi per gratitudine, porgevano con offerte veramente spontanee importanti soccorsi allo Stato. Queste visite del Doge erano tante Feste nazionali;*

Fêtes nationales ; car tout le peuple y accourait avec transport. Celle dont nous parlons offrit dans la suite un superbe spectacle. Le Doge le matin de la saint-Etienne se rendait à l'Ile de saint George avec la Seigneurie dans ses barques dorées. Il etait suivi par plusieurs Magistrats et les quarante-un patriciens qui l'avaient élu Doge. Le concours des spectateurs était immense, nous l'avons vu encore tel de nos jours. Le canal de saint-Marc jusqu'à l'ile était tout couvert de gondoles. Tout ce respectable cortége descendait dans l'île, et entrait dans ce superbe temple chef-d'oeuvre de notre Palladio. Dès que la grand' Messe était finie, le Doge se rembarquait pour retourner à son palais où il retenait à diner toute sa nombreuse suite. Le peuple qui avait admiré le pieux recueillement de nos pères à l'Eglise, n'était pas moins satisfait de pouvoir contempler de près leur douce serenité durant le Banquet public.

Cependant la place saint-Marc se remplissait de tout le beau monde de la ville. Nos belles venaient y étaler leurs charmes, et leur magnificence. C'était un des jours où elle paroissaient dans leur plus grande pompe. Sous le masque national, elles se promenaient sur la grande place. L'on avait disposé des deux côtes deux rangs de chaises, où tout le monde pouvait s'asseoir librement et jouir d'un si brillant spectacle. Pour augmenter l'allégresse de cette journée,

poichè tutto il popolo vi concorreva con trasporto. Quella di cui parliamo, diventò ne' tempi posteriori un abbagliante spettacolo. Il Doge con tutto il suo seguito portavasi la mattina del giorno di santo Stefano all' isola di san Giorgio nelle sue magnifiche barche. Era accompagnato dalla Signoria, da varj Magistrati, e dal Quaranta-uno, che lo avevano eletto Doge. Il concorso degli spettatori era immenso, e l'abbiamo veduto tale sino ai nostri giorni. Dalla piazzetta di san Marco sino all' isola, il canale era tutto coperto di leggiere gondolette. Discendeva la regal comitiva sull' isola per entrare in quel superbo tempio, opera del nostro Palladio. Fornita la Messa solenne, il Doge rimbarcavasi, e rientrato nel proprio palagio riteneva a pranzo tutto l' augusto suo seguito. Il popolo, che avea ammirato il divoto raccoglimento de' togati padri nel tempio, non era men soddisfatto di poter godere dappresso la loro dolce serenità al pubblico banchetto.

Frattanto la piazza empivasi de' più sfarzosi ed eleganti cittadini. Le nostre Belle vi andavano anch' esse a far pompa non meno dell' avvenenza che delle domestiche ricchezze. Questo era uno de' giorni della loro maggior gala. Sotto il velo della maschera nazionale passeggiavano esse la gran piazza, ove da una parte e dall' altra stavano schierate due file di scranne, sulle quali ognuno poteva sedere liberamente, e godere di quella pompa brillante. Ad accrescere l' allegria della giornata si

l'on formait de nombreux pique-niques, des dîners de société, et le tout finissait par l'ouverture de sept théâtres où chaque classe de citoyens trouvait le plaisir qui lui était propre.

Les tristes événemens arrivés en 1796 mirent fin à cette Fête et à ses plaisirs. On ne peut cependant pas dire que tout ait disparu: Les bons dévots peuvent encore satisfaire à leur piété en se rendant à l'église de saint George. Elle est ouverte aux prières quotidiennes des fidèles, et destinée aux mêmes cérémonies qui se célébrent dans celle de saint-Marc. Un autre objet peut encore aujourd'hui rendre cette île fort intéressante. C'est là où l'on a établi le Port-Franc; qui offre aux Vénitiens une perspective consolante, et présente en même tems un ouvrage digne d'être observé.

D'abord il a fallu creuser fort avant dans le bas-fond pour donner une libre entrée aux vaisseaux marchands, et faciliter leur arrivage. Un Mole très-vaste en forme l'enceinte, et facilite le débarquement des marchandises qui doivent être déposées dans les grands magasins qui ont été bâtis tout exprès en face. On ne saurait assez admirer le moyen inventé par notre célébre Venturelli pour soutenir les bases de ce Mole. On a construit vis-à-vis un large quai de marbre, aux extremités du quel on a attaché une grosse chaîne de fer capable d'empêcher l'entrée et la sortie des vaisseaux, pour ne pas confondre

formavano numerosi pranzi di società, e il tutto finiva coll' apertura di sette teatri, dove ogni classe di persone trovava un diletto ad essa proporzionato.

Gl' infelici avvenimenti accaduti nel 1796 diedero fine alla Festa, ed a' suoi molti piaceri. Non è però a dirsi che ogni cosa svanisse, poichè le persone divote possono tuttavia soddisfare al loro sentimento, portandosi a quel medesimo tempio di san Giorgio, riaperto non solo alle quotidiane preci, ma alla celebrazione altresì di quelle medesime solennità ne' giorni stessi che hanno esse luogo in san Marco. Altro oggetto pure può invitare oggidì a quell' isola, dove venne stabilito il Porto-Franco; che presentà ai Veneziani una prospettiva lusinghiera; ed offre nel tempo stesso ai curiosi un' opera veramente degna di venire osservata.

Grandi scavazioni furono necessarie per dar ingresso alle pesanti navi mercantili, e perchè potessero facilmente approdare. Un vasto Molo forma il recinto, ed agevola lo sbarco delle mercanzie, che devono essere depositate negli ampli magazzini eretti di faccia. Ingegnosissimo e veramente ammirabile fu il ritrovato del nostro celebre Ingegnere Venturelli per sostenere del Molo le fondamenta. Dirimpetto ad esso fu costrutta una larga sponda marmorea, alle cui estremità sta attaccata una forte catena di ferro per chiudere l' ingresso e l' uscita alle navi, e separar quelle merci, che dirette per esteri Stati devono transitare con

les marchandises qui étant destinées pour les pays étrangers doivent transiter avec une franchise absolue, avec celles qui étant destinées à la consommation intérieure de la ville ou des provinces adjacentes, sont sujettes à payer les droits publics. Le bassin peut contenir tout au moins dix-huit vaisseaux marchands. Que s'il peut paroître trop resserré, il faut considérer qu'il ne s'agit plus de cette Venise dont l'éclat se répandait dans le monde entier, et dont la prépondérance commerciale imposait la loi à l'univers; ni de cette Venise si riche, dont le nombre des vaisseaux à l'ancre etait si considerable, qu'il entravait le passage des gondoles dans le vaste canal de la *Giudecca*; ni de cette Venise où arrivaient chaque jour par la seule voie des fleuves une si grande quantité de marchandises, que toute la ville paroissait une foire journaliére; ni de cette Venise enfin qui était l'entrepôt de toutes les nations, et dont le commerce s'étendait depuis l'Abissinie jusqu'à la Suéde, et depuis la Perse jusqu'en Espagne; mais il s'agit de cette Venise, qui plus que toute autre ville a perdu dans les révolutions politiques, et qui par les progrès des autres nations ne peut plus être ce qu'elle fut, et qui de plus, doit soutenir le concours des autres ports dans la Méditerranée. Cela posé on sera forcé d'avouer que pour contenir toutes les marchandises de transit, il suffit d'un seul dépôt public, où les étrangers, et

assoluta franchigia, da quelle che destinate al consumo della città o delle adiacenti provincie sono soggette al pagamento de' pubblici diritti. Il bacino è capace al meno di 18 *bastimenti mercantili. Che se a taluno può sembrare alquanto ristretto per la città di Venezia, osservare egli deve, che non trattasi già di quella Venezia, il cui lustro spargevasi sul mondo tutto, e la cui preponderanza commerciale dava leggi all' universo; nè di quella Venezia sì ricca, in cui la folla dei navigli ancorati era tale da rendere difficile e stretto il passaggio delle gondole nel vasto canale della Giudecca; nè di quella Venezia a cui giungeva ogni giorno, anche dai soli fiumi, sì gran copia di mercanzie, che la città tutta parea un quotidiano mercato; non infine di quella Venezia, che era l' emporio di tutte le nazioni, e il cui commercio estendevasi dall' Abissinia alla Svezia, dalla Persia alla Spagna; ma trattasi di quella Venezia, che più d' ogni altra città ha perduto nelle rivoluzioni politiche, che per i progressi delle altre nazioni non può più essere ciò che fu, è che deve sostenere la concorrenza degli altri porti del Mediterraneo. Ciò posto, si deve riconoscere, che anche un luogo non molto esteso può in oggi esser bastante per contenere tutte le merci di transito, e dove sì gli esteri che i nazionali possono contrattarle, senza che abbiavi ad essere nè distinzioni umilianti per gli uni, nè pretesi privilegi per gli altri; giacchè la giustizia è una sola, nè può*

les nationaux peuvent faire des ventes et des échanges sans distinctions humiliantes pour les uns, et sans privileges pour les autres, car la justice est une et exclut toute protection particuliére. Cette grande vérité ayant été récomnue par nos legislateurs, même avant le huitiéme siécle, ils traiterent avec tous les égards possibles les Orientaux qui venaient à Venise pour y trafiquer. On leur avait assigné de vastes édifices où ils jouissaient de la plus grande liberté et de toutes les comodites qu'ils pouvaient désirer. Il y a encore aujourd'hui un quartier qui porte le nom de *Ruga Jaffa* où demeuraient les Arméniens Persans, ou les Arméniens de Jaffa. Il y avait un Dépot des Sarrasins ou Mores, qui n'existe plus, mais qui rappelle à notre souvenir la place, ou *Campo de' Mori*, sur laquelle s'élévait un vaste et magnifique édifice avec des colonnes, des statues et d'autres ornemens. On voit encore quelques restes de ces statues dans des maisons bâties ensuite dans cet emplacement. Le dépot des Turcs existe encore sur le grand canal, et leur sert même aujourd'hui d'habitation. Dans des tems postérieurs, l'on a aussi érigé un dépot pour les Allemands, fameux sur tout par les superbes peintures dont l'ont enrichi nos plus célébres peintres. Tout ce luxe n'est pas certainement nécessaire à l'essence de la chose, et ce sera assez si nous pouvons conserver les bases essentielles du commerce.

ammettere protezioni. Intesa questa gran verità da' nostri antichi legislatori, sino dall' ottavo secolo trattarono essi col massimo riguardo tutti gli Orientali, che venivano a mercanteggiare in Venezia. Furono segnatamente date ad assi vaste fabbriche per alloggiare con libertà e comodo. Havvi ancora il nome di Ruga Jaffa, *ch'era una contrada dove abitavano gli Armeni Persiani, o sia gli Armeni di Jaffa. Eravi il fondaco de' Saraceni o Mori, il quale più non esiste, ma di cui rimane ancora la memoria nella Piazza detta* Campo de' Mori, *sulla quale sorgeva un vasto e magnifico edifizio con colonne, statue, ed altri ornamenti, di che si vedono tuttavia i rimasugli nelle casette costrutte poscia in quel luogo. Il Fondaco de' Turchi si conserva pure oggidì sul canal grande, e serve ancora alla loro abitazione. Ne' tempi posteriori vi si eresse pure il Fondaco de' Tedeschi, famoso altre al resto, per le superbe pitture delle quali lo hanno arricchito li nostri più celebri pittori. Tutto questo lusso non è certamente necessario all' essenza della cosa, e basterà solo che rimangano in vigore le basi essenziali del commercio.*

Que si la sagesse et l' intelligence d'un Gouvernement éclairé consiste principalement dans l' art de profiter des circonstances favorables qu' offre le pays, en secondant les avantages de sa position, de son sol, de son climat, et particulierement le goût et les habitudes de ses habitans, il est hors de doute qu' en faisant de Venise un Port-Franc, on aura pris à son égard la meilleure des mesures possibles. Il n' y a peut-être pas en Europe un local plus propre à une semblable institution. Et qui peut jetter un coup-d' oeil sur nos lagunes, sur les fleuves qu' elles reçoivent, sur la mer dont elle fait partie, sur cette superbe ville, sur les vastes édifices, sur les îles délicieuses qu' elles renferment dans leur sein, sur les côtes populeuses dont elles sont environnées, sans s' écrier oh! quelle immense puissance maritime et commerciale ne devait pas exister ici? L' on ne pourra pas sans doute être surpris que notre commerce se soit conservé florissant pendant l' espace au moins de neuf siécles, c' est-à-dire, depuis l' an 700 jusqu' au 1600, et que même dans les siécles postérieurs, Venise ait surpassé en richesses toutes les autres villes d' Italie, comme l' ont bien prouvé les sommes immenses que les vicissitudes politiques lui ont arrachées et soustraites sans quelle s' en soit, pendant quelque tems, trouvée dérangée. Venise pourra reprendre un jour une grande vigueur ayant, comme nous l' avons observé, sur toutes les

Che se la sapienza ed accorgimento di un illuminato governo consiste principalmente nell' approfittare delle opportunità, che somministra il paese, nel secondare i vantaggi della sua posizione, del suolo, del clima e sopra tutto del genio e delle abitudini de' suoi abitanti, certo è che creando Franco il Porto di Venezia si avrà preso la migliore possibile misura a suo riguardo. Non v' è forse in tutta l' Europa una località più opportuna di questa per siffatta instituzione. E chi mai v' ha, che volgendo lo sguardo alle nostre lagune, ai fiumi che accolgono, al mare che toccano, alla nostra superba città, agli edifizj vastissimi, alle vaghe isolette, che nel loro giro racchiudono, ai liti abitati, da cui sono cinte, non esclami, oh quale immensa potenza marittima e commerciante quì un giorno non si doveva ricoverare? Nè meraviglia potrà fare, che il nostro commercio siasi mantenuto floridissimo per lo spazio almeno di nove secoli, cioè dal 700 sino al 1600, e che anche nei secoli posteriori Venezia abbia superato in ricchezze ogni altra città d' Italia, come lo provarono le somme incredibili uscitene per le vicissitudini politiche, senza che per un tempo ne rimanesse mal concia. Venezia potrà sempre riprendere gran vigore, avendo essa, come osservammo, sopra tutte le altre città commercianti, infiniti vantaggi, ai quali dobbiamo aggiungere il suo credito di già stabilito, la solidità già fondata del suo commercio, e la conosciuta

villes commerciales de grands avantages auxquels nous devons ajouter le credit bien établi de la solidité de son commerce et la modération reconnue de ceux qui l' exercent. Que si tout cela n' eût pas suffi pour assurer l' entier succès d' une telle institution, nous avons en outre un citoyen très-zelé et instruit le quel, animé de la faveur du Gouvernement, a pu se mettre à la tête des autres citoyens non moins animés que lui pour indiquer les réglemens les plus propres à obtenir l' effet désiré. C' est monsieur Treves qui à de vastes connoissances sur le commerce unit un amour ardent pour sa patrie, et un caractère franc et loyal, et qui incapable de se laisser intimider par des accusations injustes, ou de se décourager pas des obstacles d' aucune espèce suit constamment une carriére dont le noble but est le bien de sa patrie. Ayant été élu l' an 1807 président de la Chambre de Commerce, il imagina cette belle institution du Port-Franc, il en traça les fondemens, il en surveilla l' exécution, et il y concourut non seulement par ses conseils, mais encore par des sacrifices pécuniaires. D' après tout cela nous pouvons nous assurer que les mesures déjà prises par rapport à ce grand objet, sont les plus capables de ranimer en grande partie ce qui languissait, d' arrêter les progrès des ruines dont nous étions menacés, et de recouvrer tout ce que les circonstances politiques peuvent nous accorder.

moderazione di chi lo esercita. Che se tutto ciò non avesse bastato per l' intera prosperità di una tale instituzione, vi avemmo inoltre un zelante e ben instrutto cittadino, il quale animato dal favore del Governo potè farsi capo di altri non meno zelanti cittadini per indicare gli utili regolamenti da farsi affine di ottenere il desiderato effetto. E questi il signor Treves, il quale ad estesi lumi in fatto di commercio unisce un appassionato amor patrio, ed un carattere sì leale e franco da non trovarsi mai sopraffatto da ingiuste accuse, nè disanimato da ostacoli di qual si sia sorte, ma sempre dritto va pel suo cammino, la cui meta è il bene della sua patria. Eletto l' anno 1807 Presidente della Camera di Commercio immaginò egli questa bella instituzione del Porto-Franco, ne tracciò le basi, ne invigilò all' esecuzione, e vi concorse non co' consigli soltanto, ma coll' opera la più efficace. Da tutto ciò possiamo assicurarci, che le misure già prese relativamente a questo grande oggetto, sono le più atte e bastanti per ravvivare in gran parte ciò che languiva, per arrestare le minaccianti rovine, e per riavere tutto ciò che le politiche circostanze permettono.

FÊTE DU JEUDI GRAS

Dés que les Lombards fixerent leur séjour dans le Frioul, les Patriarches d'Aquilée troublerent continuellement ceux de Grado, qui étaient sujets du domaine Vénitien, et ne cesserent jamais d'employer l'intrigue et la violence pour renverser le siége de Grado. On y vit même souvent avec horreur ces sacrés pasteurs déposer la mitre et la crosse pour prendre le casque et l'épée, envahir ainsi le pays ennemi, violer les couvens, abattre les églises, ravir les trésors, porter par-tout enfin la terreur et la désolation. On doit bien croire que s'ils ne réussirent pas dans leur projet favori, ce fut particulierement parceque les Vénitiens défenseurs zélés du Patriarchat de Grado, opposerent la force à la force, et repousserent leurs furieux attentats. Ulric élu Patriarche d'Aquilée en 1162 devoré lui-même du vers rongeur de la haine et de la rivalité, vit bientôt qu'il ne pouvait le rassasier sans vaincre cet obstacle très-fort, qui ne pouvait être vaincu sans recourir au vil moyen de la ruse. C'est pourquoi il saisit le moment où les Vénitiens étaient occupés à faire la guerre aux Padouans et aux Ferrarais, pour rassembler à la hâte nombre de feudataires Frioulans qui étaient bien disposés

FESTA DEL GIOVEDÌ GRASSO

Fin da quando i Longobardi presero ferma stanza nel Friuli, i Patriarchi di Aquileja molestarono di continuo quelli di Grado soggetti al dominio Veneto, non cessando mai di adoperare e gl' intrighi e la forza per rovesciare la Sede Gradense; e fù spesso abbominando spettacolo il vedere sacri pastori, deposta la mitra e il pastorale, prèndere l' elmo e la spada, invadere il nemico paese, violar monasteri, abbatter chiese, rapir tesori, e portar da per tutto la desolazione e il terrore. Che se non giunsero mai ad ottenere il fine da loro sì vagheggiato, ciò vuolsi in gran parte attribuire ai Veneziani, che zelanti difensori, com' erano, del Patriarcato di Grado avevano sempre opposta la forza alla forza, e rintuzzati i rabbiosi lor tentativi. Ulrico eletto Patriarca di Aquileja nel 1162, *divorato anch' egli dal medesimo tarlo di rivalità e di odio, ben conobbe che non potea sfamarlo senza superare sì forte ostacolo, nè superarlo poteva senza ricorrere al vilissimo mezzo dell' astuzia. Quindi colse il momento, che i Veneziani facevano la guerra ai Padovani e Ferraresi, per ragunare egli in fretta un buon sussidio di gente dai feudatarj Friulani a lui bene affetti, e per occupare a tradimento l' infelice città.*

en sa faveur, et envahir par trahison la malheureuse ville. Mais à peine le Doge Vital Michiel II, eut-il été informé de cette injuste aggression, qu'il arma une flotte, fit voile vers l'île de Grado, cerna la ville, mit à terre ses troupes, defit l'ennemi, reprit la place et y surprit le Patriarche avec douze de ses chanoines et plusieurs de ses vassaux qu'il fit prisonniers et qu'il emmena en triomphe à Venise.

L'entrée du Doge fut aussi pompeuse que sa victoire avait été éclatante. Après lui venait Ulric vaincu, humilié, désesperé de se voir la victime de sa folle témérité. L'avilissement et la tristesse qui suit toujours une honteuse défaite, l'engagea à faire tous ses efforts pour appaiser la République et recouvrer sa liberté. Il offrit de se soumettre à toutes les conditions qu'il plairait au vainqueur de lui proposer, et de payer sa rançon à quelque prix qu'on la mît. Ses sollicitations réitérées et ses pressantes instances furent longtems inutiles. Le Gouvernement avait deux motifs pour agir avec cette rigueur. L'un était d'anéantir l'orgueil d'Ulric en ôtant en même tems à ses successeurs toute envie de provoquer à l'avenir la vengeance de la République par des prétentions nouvelles; l'autre fut de rendre la mémoire de cet événement à jamais durable afin d'engager le peuple Vénitien à se conserver toujours prêt à défendre son propre sol, son indépendance, les droits et les priviléges de la Nation.

Ma appena il Doge Vital II Michiel udì l'ingiusta aggressione, che armò una flotta, fece vela inverso Grado, circondò la città, pose a terra le truppe, sconfisse il nemico, riacquistò la piazza, e ui sorprese il Patriarca con dodici de' suoi Canonici, e alcuni de' suoi vassalli, che fece prigionieri, e condusse in trionfo a Venezia.

L'entrata del Doge tanto fu pomposa quanto cospicua era stata la sua vittoria. Dietro lui veniva Ulrico vinto, abbattuto, disperato di vedersi vittima del suo folle ardire. L'avvilimento e la tristezza, conseguenze ordinarie d'una vergognosa sconfitta, il persuasero a fare ogni sforzo per placar la Repubblica, e ricoverare la sua libertà. Egli offerse di sottoporsi a qualunque condizione fosse piaciuta al vincitore, e di pagare ad ogni costo il suo riscatto. Le replicate sue offerte e le calde preghiere furono lungamente vane. Due forti motivi mossero il Governo ad usar sommo rigore. L'uno fu quello di annientar l'orgoglio di Ulrico, togliendo al tempo stesso ai di lui successori la voglia di provocar più oltre la vendetta della Repubblica con pretensioni novelle; l'altro fu per rendere la memoria del fatto eternamente durevole, onde impegnare il popolo stesso a conservarsi pronto a difendere il proprio suolo, la sua indipendenza, e i diritti e i privilegi della nazione. Alfine si permise a Ulrico di

On permit enfin à Ulric de s' en retourner chez lui avec les siens, mais à condition qu' aussitôt qu' il serait arrivè, et ainsi chaque année pour le Jeudi Gras, jour de l' anniversaire de cette victoire, il enverrait à Venise un gros taureau et douze pourceaux pour servir de spectacle et d' amusement à la populace. Ulric se soumit à tout; mais il est à présumer que ce Patriarche débonnaire ne pressentait point que lui et ses Chanoines allaient être présentés sous cette allégorie avilissante.

Quoiqu' il en soit, la Fête fut décrétée, on èn prescrivit la célébration, et les formes, et elle fut renouvellée tous les ans avec une solennité, un enthousiasme, une allégresse générale. Voici comment on y procédait. Dés qu' on avait reçu du Patriarche les effets convenus, on les gardait soigneusement dans le palais Ducal. Le jour avant cette grande Fête, on érigeait dans la Sale appellée *del Piovego* de petits châteaux de bois représentans les forteresses des seigneurs du Frioul. C' était aussi dans cette même Sale que se rassemblait le Magistrat *del Proprio*, qui jugeait en forme, et condamnait à mort le taureau et les pourceaux. Le corps des serruriers qui s' était distingué dans la victoire contre Ulric, comme autrefois les menuisiers dans l' aggression des Triestins contres les épouses Vénitiennes à Olivolo, mérita d' avoir le privilége de couper la tête au taureau. C' est pourquoi le matin du Jeudi Gras,

ritornarsene co' suoi a casa, purchè subito giuntovi, come pure quindinnanzi ogni anno pel Giovedì Grasso, giorno anniversario della vittoria, avesse a spedire a Venezia un pingue toro e dodici porci per servire di spettacolo e di solazzo alla plebe. Ulrico tutto accordò; ma è credibile, che goffo com' era, non si accorgesse di venir rappresentato egli ed i suoi Canonici, sotto sì umiliante allegoria?

Che che sia di ciò, la Festa fu decretata; se ne prescrisse la celebrazione ed il metodo, e ciascun anno si rinnovò con solennità, con entusiasmo, con allegria generale. Eccone l' ordine stabilito. Ricevuti dal Patriarca gli effetti stipulati, si custodivano gelosamente nel palazzo Ducale. Il giorno innanzi la gran Festa, erigevasi nella sala, detta del Piovego, *alcuni castelli di tavola rappresentanti le Fortezze dei signori Friulani. Ivi pure raccoglievasi il Magistrato del* Proprio, *che in forma legale pronunziava sentenza di morte contro il toro ed i porci. Il corpo de' Fabri essendosi altamante segnalato nella vittoria contro Ulrico, come quello de' Casseleri nella liberazione delle Venete Spose involate dai Triestini in Olivolo, meritò il privilegio di tagliar la testa al toro. E per ciò la mattina del Giovedì Grasso, armati tutti di lance, di scimitarre ignude, e di lunghissime apposite spade, si recavano al palazzo*

tous armés de longues lances, d'énormes sabres, et de très-longues et pesantes épées, ils se rendaient au palais Ducal, ayant à la tete leur gonfalon et précédés d'une musique militaire choisie. On leur abandonnait le taureau, et les pourceaux, qu'on amenait avec le plus grand appareil sur la place de saint-Marc. Ces victimes passaient à travers les flots d'un peuple immense impatient de les voir atterrées. L'oeil étincelant de plaisir, et le coeur plein du souvenir de sa gloire, le peuple se livrait à des transports de joie qui devenaient le gage de nouvelles victoires. Il attendait avec anxiété le moment du signal. Il y croyait revoir le jour du triomphe; il applaudissait à grands cris au châtiment et à la honte de ses ennemis. Cette grande exécution, ou pour mieux dire ce sacrifice emblématique qui se faisait en présence du Doge, de la Seigneurie, était toujours accompagné de battemens de mains et de huées, signes du plus grand mépris pour les vaincus. Lorsqu'il était achevé, le Doge avec son cortége se rendait dans la sale *del Piovego* où se trouvaient les petits châteaux de bois ci-dessus mentionnés. Le Doge et ses Conseillers saisissaient alors chacun à l'envi un baton armé d'une pointe de fer, et le peuple qui y était accouru de toutes parts, se joignait à eux pour attaquer, renverser, et mettre en piéces ces châteaux jusqu'à ce qu'il n'en restât plus de trace. On voulait montrer ainsi, la vengeance qu'on tirerait

Ducalè con alla testa il lor gonfalone, e preceduti da scelta banda militare. Ad essi consegnavasi il toro ed i porci, che venivano condotti con molto apparato sulla piazza di san Marco. Queste vittime passavano in mezzo alla moltitudine avida di vederle atterrate. Il popolo coll' occhio scintillante, e pieno il cuore della propria gloria usciva in trasporti di gioja, ch' erano quasi altrettanti pegni di nuove vittorie. Stava esso attendendo con impazienza il segnale, e parevagli rivedere il giorno del suo trionfo, e vi applaudiva con altissime grida a punizione e vergogna de' suoi nemici. La grande esecuzione, o diremo piuttosto il simbolico sacrificio, che si faceva alla presenza del Doge e della Signoria, era sempre accompagnato da non interrotti battimenti di mano, e ad fischi ed urli di scherno contro de' vinti. Ciò fornito, il Doge col suo corteggio passava nella sala del Piovego, *dov' erano que' castelletti sopra menzionati; e qui Egli ed i suoi Consiglieri, dato di piglio ad un bastone armato di punta di ferro, ed ajutati dal popolo, che da ogni parte accorreva, battevano a gran colpi que' castelletti sino a tanto che non ne rimanesse più traccia; per significare con ciò la vendetta che si sarebbe fatta da' Castellani feudatarj, se mai più avessero favorito le ingiuste pretese de' Patriarchi Aquilejesi contro la chiesa di Grado.*

des Castellans feudataires, s'ils osaient jamais favoriser de nouveau les injustes prétentions des Patriarches d'Aquilée contre l'église de Grado.

Il faut avouer que de nos jours un tel spectacle n'aurait rien d'amusant et de gai; mais ceux des Grecs et des Romains étaient-ils plus ingénieux et plus raisonnables? D'ailleurs nous avons à notre avantage l'époque où il fut institué: tems de toute simplicité qui n'était jamais séparée de la plus sévere justice. Neanmoins on s'apperçut à la longue que de pareilles extravagances étaient indécentes, et qu'elles ne convenaient plus à la dignité d'une nation civilisée. En outre elles ne signifiaient plus rien, depuis que les prélats de l'ancienne Aquilée, ainsi que tout le Frioul avait passé sous le domaine de la République. L'illustre André Gritti, dont le front fu ceint du diadême Ducal dans la premiére moitié du siécle XVI, eut le mérite de réformer cette Fête, et la réduisit de maniere qu'à peine conservait-elle encore les traces de ce qu'elle avait été à son origine. Cependant en la rectifiant on voulut conserver aux serruriers le privilége honorable d'abattre eux seuls la tête de cette victime du carneval. Ils étaient si fiers de ce privilége que le matin, avant de se rendre à la place, ils venaient à la porte des premiers patriciens leurs protecteurs, comme pour les inviter au son de leurs trompettes, de venir les admirer. Pour tout le reste on prit un soin particulier de conserver

Conviene confessare, che oggidì tali spettacoli non avrebbero nulla di piacevole e di giocondo; ma quelli de' Greci e de' Romani erano forse più ragionevoli di questi? Abbiamo inoltre a nostro vantaggio il tempo in cui furono instituiti, tempo di tutta semplicità non disgiunta da una severa giustizia. Col progredir degli anni si conobbe quanto ridicole fossero tali costumanze, e come poco si addicessero alla dignità di una nazione incivilita. Esse poi erano divenute insignificanti per essere in seguito li prelati della vecchia Aquileja, come pure l'intero Friuli, passato sotto il dominio della Repubblica. L' illustre Doge Andrea Gritti, che visse ornato del Ducal diadema nella prima metà del secolo XVI, ebbe il mèrito di riformare questa Festa, e tale la ridusse, che appena appena serbò vestigie di ciò ch' era stata in origine. Si volle però conservar ai Fabri l' antico decoroso privilegio di troncare essi soli il capo alla vittima carnascialesca: e di tal privilegio erano sì superbi, che prima di andar la mattina in piazza s'arrestavano alle porte de' primarj patrizj loro protettori, quasi invitandoli col suono delle trombe a portarsi ad ammirarli. Anche nel resto si studiò di conservare a questa Festa il carattere popolare; e sotto colore di divertir li plebei, ebbesi la principal mira di esercitarli in tutti

à la Fête le caractere populaire, et sous l'attrait du plaisir on eut pour objet principal d'exercer le peuple à tous les jeux qui entretiennent, développent et multiplient ses forces et son adresse; d'exciter son emulation par une noble rivalité, de le rendre propre à tous les exercices de la guerre terrestre et navale, et d'en faire des hommes intrépides, hardis, entreprenans.

Dans la peinture cette Fête très-ancienne, nous n'avons vu jusqu'ici qu'un simulacre ignoble et bizarre de la victoire, qu'un sacrifice ridicule et dégoûtant consacré à la vengeance; ici la scène change et prend l'aspect d'un spectacle national et vraiment solennel; tout y devient intéressant et grand dans ses vues comme dans ses effets. Ici le Doge, la Seigneurie, le Sénat, les Ambassadeurs, y viennent au seul objet d'y presider et d'augmenter par leur présence le lustre d'une espèce de jeux propres seulement du peuple Vénitien; de jeux qu's'ils ne rivalisent pas par leur pompe et leur magnificence avec ceux de l'antiquité, sont pourtant dignes de leur être comparés par la fine politique qui leur a donné naissance, et par les transports de joie qu'ils inspiraient à tous les coeurs. Mais avant de parler du spectacle, donnons un coup d'oeil à deux factions differentes et toujours rivales entre elles, l'une appellée des *Castellani*, l'autre des *Nicolotti*. Cette dénomination leur vint des deux quartiers de Castello et de saint-Nicolò qui sont les

que' giuochi, che valgono a sviluppare ed accrescere le loro forze e la loro destrezza; di eccitare l' emulazione mercè dell' opposizione de' partiti; di renderli in somma atti a tutte le operazioni sì marittime che terrestri, formandone uomini intrepidi, ardimentosi, gagliardi.

Nella pittura di quest' antichissima Festa noi non vedemmo fin ora che un ignobile simbolo e bizzarro dell' ottenuta vittoria, un sacrificio ridicolo e spiacevole consacrato alla vendetta; qui la scena si cangia, ed apre uno spettacolo nazionale e veramente solenne. Qui tutto diventa interessante e grande non meno in quanto allo scopo, che in quanto agli effetti. Qui il Doge, la Signoria, il Senato, gli Ambasciatori intervengono solo per presiedere, e per aggiunger decoro colla presenza ad una specie di giuochi proprj del solo popolo di Venezia, che se non gareggiano in pompa e splendore con quelli dell' antichità, sono però degni di competer con essi per la fina politica, ond' ebbero origine, e per la ilarità che svegliano ne' cuori. Ma prima di far parola dello spettacolo, diasi un' occhiata a due fazioni differenti e sempre tra loro rivali, l' una detta dei Castellani, *l' altra dei* Nicolotti *dalle due contrade di Castello e di san Nicolò, che sono tra le principali, l' una di qua, l' altra di là del gran Canale, che divenne di ambedue le fazioni il confine.*

principaux de la ville ; ils se trouvent aux deux côtes du grand canal, qui sert aussi de limites aux factions.

L' époque de cette aversion que le tems n'a jamais pu detruire, est aussi ancienne qu' incertaine. Elle peut être antérieure au tems où ces îles n' avaient point encore été réunies en une seule ville, et l'on peut imaginer que la chasse, la pêche, les limites de territoire non encore determinés avaient fait naître et perpetué entre les insulaires des disputes et des querelles qui se sont converties par la suite en haines réciproques et en divisions de parti. On pourrait encore ajouter à ces conjectures, que dans les tems malheureux de l'Italie, lorsque Venise ouvrait son sein consolateur à tous les infortunés qui venaient s'y réfugier, les habitans d'Equile et d'Heraclée, qui formaient de leur côté deux factions très-acharnées l' une contre l'autre, vinrent aussi y chercher un asile, et que cédant vraisemblablement à l'impulsion de leur haine invétérée, ils vinrent s' établir aux deux côtes opposées du grand canal pour y vivre toujuors séparés. Qu'ensuite se confondant l' un avec les Castellani, l'autre avec les Nicolotti, ils leur inspirerent si bien leurs sentimens, que l'aversion des deux partis s' accrut en raison de l' accroissement de la population, et des motifs réciproques qu'ils en avaient. Les étrangers, pour qui le nom de Vénitien et de politique étaient presque sinonymes, regarderent comme

Il principio di quella contrarietà, che il tempo non valse ancora a distruggere, è non meno antico che incerto. Potrebbe essere anteriore all'epoca in cui queste isole non erano per anco congiunte in una sola città, e potrassi dire, che la caccia, la pesca, i limiti non ancora fissati del loro territorio, facessero nascere e mantenere certe dispute e querele fra gl' isolani, che in seguito si convertirono in odio e divisione di partiti. Potrebbesi anco a tali congetture aggiungere, che ai tempi calamitosi dell' Italia, quando Venezia apriva il suo grembo consolatore a tutti gli sventurati, che vi si rifuggivano, gli abitanti di Equilio e d' Eraclea, formanti due fazioni fra di loro molto accanite, venissero qui a cercare un asilo, e che secondando probabilmente gl' impulsi dell' avita loro avversione, si piantassero nelle due opposte sponde del gran canale, onde vivere gli uni segregati dagli altri; e che meschiandosi quelli co' Castellani, questi co' Nicolotti vi diffondessero tra loro lo spirito di partito, il quale venne crescendo in proporzione dell' aumento della popolazione, e delle rispettive cause di odio scambievole. Gli stranieri poi, pe' quali il nome di Veneziano e di politico sono quasi sinonimi, attribuiscono a conseguenza di sistema politico, che il governo soffrisse, anzi fomentasse questa ereditaria

une consequence du système politique, que le Gouvernement tolerât et même favorisât cette animosité héréditaire dans les deux factions; car disaient-ils, pour cette division du peuple dans la Capitale, la soupçonneuse Aristocratie s'assurait qu'il n'y avait point de trames contre elle. Mais cette opinion pourrait perdre un peu de son crédit; car nous voyons aujourd'hui les deux factions plus que jamais acharnées. Cependant nous ne croyons pas de nous tromper sur l'esprit qui les anime à présent. C'est, plutôt que la haine ou l'aversion, le desir universel de faire revivre une des anciennes habitudes Vénitiennes qui se sont perdues, en renouvellant une émulation, des rivalités, et des défis qui excitent dans les esprits des classes moins civilisées, les plus vifs transports qui finissent ensuite par devenir un sujet de divertissement et de bons dîners.

Mais pour revenir aux tems primitifs sans se perdre en conjectures plus ingénieuses que solides afin d'établir l'origine de cette opposition de partis, il faut observer que par tout où les hommes ont respiré l'air salutaire et vivifiant de liberté, le peuple en a chéri et sanctifié les institutions et les mœurs, et qu'il a eu un grand soin de nourrir et de cultiver les sentimens inspirés par la nature en perpétuant tout ce qui tenait de cette qualité originaire de l'homme. C'est pourquoi dans toutes les sociétés naissantes, les exercices du corps, les images des combats, les luttes, les

animosità di fazioni; giacchè, dicevan essi, per simile divisione di popolo nella capitale, la sospettosa Aristocrazia assicuravasi, che non sarebbero nate trame contro di essa. Ma tale opinione potrebbe perdere alquanto del suo credito, poichè vediamo le due fazioni ora più che mai accanite. Tuttavia non crediamo ingannarci sul loro spirito attuale. Più che avversione, ella è concorde vaghezza di far rivivere una fra le Venete antiche consuetudini già perdute, rinovando gare, rivalità e disfide, che negli animi delle classi meno incivilite, dopo avere eccitato il più vivo trasporto, vanno a trasformarsi in soggetto di trastullo e di gozzoviglia.

Ma ritornando a' tempi primitivi, senza perderci in congetture più ingegnose che solide per istabilire l' origine di questa opposizione di partiti, è da osservarsi, che da per tutto dove gli uomini respirarono l' aura salutare e vivifica della libertà, il popolo usò accarezzarne e santificarne le instituzioni e le usanze; che fu sempre non meno zelante in nodrire e coltivare i primitivi sentimenti inspirati dalla natura, perpetuando tutto ciò che aver potesse legame con questa originaria dote dell' uomo. Quindi è, che in tutte le società nascenti, gli esercizj del corpo, le sembianze di pugna,

pugilats, les gymnases, les palestres, les courses y furent toujours en pratique et tenues en grand honneur. C'est d'après ces observations et ces principes, que nos peres guidés d'abord par l'instinct de l'homme encore barbare, ensuite éclairés par le génie des sciences parvenues à leur adolescence, ils surent tourner au profit de la patrie toutes les passions, l'industrie, la force du peuple, en lui présentant sans cesse les plus grands motifs de gloire, de supériorité et d'intérêt dans ces institutions. C'est ainsi qu'ils surent changer la jalousie et la rivalité de deux factions populaires en cette noble émulation et en cet enthousiasme qui s'alimente de la chose publique, de la prospérité nationale, de la grandeur de l'Etat. De ces jeux, de ces combats si propres à une nation qui veut être toujours indépendante et libre, jaillirent, pour ainsi dire, tous ces grands moyens qui donnerent pendant tant de siecles à Venise cette supériorité, qui l'a si fort distinguée entre toutes les nations de l'Europe. En effet on ne sert jamais bien la patrie, si on n'a l'ame forte et généreuse dans un corps vigoureux et exercé à la fatigue. C'est à ce grand but que toutes les Républiques les plus célèbres ont toujours visé, et toutes ont employé les mêmes moyens pour y atteindre. Veut-on bien s'en convaincre sans remonter jusqu'aux Grecs et aux Romains? On n'a qu'à lire l'histoire des petites Républiques de Florence, de Sienne, de Pise, de Gênes,

le lotte, il pugilato, i ginnasj, le palestre, le corse vennero singolarmente praticate e tenute in onore. I nostri padri pertanto, scorti prima dall' istinto dell' uomo ancor barbaro, indi rischiarati dal genio delle scienze omai fatte adulte, seppero rivolgere a profitto della patria le passioni tutte, l' industria, e le forze del popolo, col presentargli continui motivi di gloria, di superiorità, d' interesse. Per questa via seppero cangiar la gelosia e la rivalità delle due fazioni plebee in quella nobile emulazione e in quell' entusiasmo, che si alimenta della cosa pubblica, della prosperità comune, o della grandezza dello Stato. Fu da tali giuochi, e da tali combattimenti sì analoghi ad un popolo libero e indipendente, che scaturirono tutti que' mezzi efficaci pe' quali Venezia nel corso di tanti secoli ottenne quella superiorità che sì la distinse fra tutte le altre nazioni di Europa. Ed infatti non si serve mai bene la patria, se non si chiude in seno un' anima forte e generosa in un corpo robusto e consumato nella fatica. A questo fine mirarono tutte le Repubbliche più celebri, e posero tutte in opera gli stessi mezzi. Vogliamo noi convincerci di ciò senza rimontare ai Greci ed ai Romani? Leggansi le storie delle piccole Repubbliche di Firenze, di Siena, di Pisa e di Bologna, e si troverà, che tutte a certi tempi avevano le stesse Feste, gli stessi giuochi, gli stessi esercizj e spettacoli diretti a mantenere lo spirito di libertà e l' amor della patria, requisiti

et de Bologne, et l'on y verra par-tout qu'à des époques fixes elles avaient les mêmes fêtes, les mêmes jeux, les mêmes exercices, les mêmes spectacles institués pour conserver cet esprit de liberté, cet amour de la patrie dont les Républiques ont tant besoin pour consolider leur existence et perpétuer leur durée.

C'est donc dans cette sublime vue d'utilité publique, que nous avions recueilli et soigneusement conservé parmi nous ces précieux restes des anciens usages de la Grece et de l'Italie. C'est particulierement le dernier Jeudi de Carneval, appellé vulgairement *Jeudi Gras*, que les deux factions de Castellani et Nicolotti faisaient tous leurs efforts pour se surpasser mutuellement. Ce spectacle avait lieu dans la petite place de saint Marc, et comme nous avons dit plus haut, sous les yeux du Doge, de la Seigneurie, du Sénat et des Ambassadeurs placés tous d'une manière convenable à leur dignité dans la galerie du palais Ducal qui domine la place.

La Fête commençait par le sacrifice du taureau; cérémonie qui tenait de l'antique, et la seule que l'on eut conservée de la première institution dont nous avons parlé. Ce qui était le plus remarquable pour le peuple, ce qui excitait de sa part des grands cris d'allegresse, des applaudissemens enthousiastes, c'était l'adresse de celui qui abbattait la tête de l'animal; elle devait tomber et rouler à terre d'un seul coup de

necessarj, perchè una Repubblica possa consolidare la sua esistenza e perpetuarla.

Condotti adunque da sì sublime principio di comune utile, noi abbiamo sfiorati, e con gelosia serbati tutti i preziosi avanzi degli antichi usi di Grecia e d' Italia. In particolare l' ultimo Giovedì di Carnovale, detto volgarmente Giovedì Grasso, *le due fazioni de' Nicolotti e Castellani facevano i maggiori sforzi per superarsi a vicenda. Seguiva lo spettacolo nella piazza di san Marco sotto gli occhi (siccome abbiamo di sopra accennato) del Doge vestito a gala, della Signoria, del Senato e degli Ambasciatori collocati dignitosamente nella galleria del palazzo Ducale, che guarda la piazza.*

La Festa cominciava dal sacrificio del toro; cerimonia che teneva dell' antico, e la sola che si conservasse della prima instituzione, della quale abbiamo parlato. Ciò ch' eravi di più osservabile pel popolo, ciò ch' eccitava per parte sua i maggiori gridi di gioja, gli applausi i più vivaci, si era la destrezza di quello che decollava l' animale, la cui testa dovea cadere e rotolare sulla terra ad un sol colpo di sciabla, ed il ferro non

sabre, et ce sabre ne devait pas, malgré la violence du coup, toucher le pavé.

Ce spectacle était suivi du vol d'un matelot ailé qu'on voyait partir d'une patache amarrée au mole, et qui s'élevait jusqu'à la chambre du grand clocher de saint Marc. Il traversait ce long espace par le moyen d'un grelin, dont une extremité était amarrée à la patache, et dont l'autre était fortement fixée à la pointe du clocher. Il était attaché à ce cordage par des anneaux qui l'y liaient, et il était hissé avec beaucoup de vélocité à cette hauteur énorme par des vateriens ou moufles qui l'y faisaient monter et descendre comme s'il n'y employât que ses ailes. Son chemin aérien était apprêté de maniere, qu'après être monté au clocher il redescendait jusqu'au niveau de la galerie du palais où il présentait au Doge un bouquet de fleurs et quelques sonnets; ensuite il reprenait son cours, il remontait au clocher, et redescendait à sa patache pour mettre pied à terre. On choisissait à cet objet un homme fort et robuste dont la poitrine et les reins pussent résister long-tems à une course si violente et si extraordinaire; car il ne tenait au grelin que par les pieds et les épaules afin qu'il pût, autant que possible, se présenter aux yeux des spectateurs sous le veritable aspect du messager céleste qui fend les airs pour exécuter les ordres de Jupiter. Son habillement court et dégagé, les rubans flottans dont il était orné, les sonnets qu'il

doveva, malgrado alla violenza del colpo, toccare il terreno.

A questo spettacolo succedeva il volo di un uomo armato di ali, che vedevasi partire da una barca ancorata alla sponda della piazzetta, ed innalzarsi sino alla camera del gran campanile di san Marco. Traversava costui sì grande spazio di aria, mercè di una gomena fortemente assicurata da uno dei cavi alla barca, dall' altro al comignolo del campanile. Egli veniva legato a certi anelli infilzati nella gomena, e col mezzo di un' altra fune e di parecchie girelle lo si faceva ascendere e calare con gran velocità e agevolezza, come se adoperasse le sue ali. Il suo cammino aereo era tracciato in modo, che dopo essere asceso al campanile, calava sino all' altezza della galleria del palazzo, dove presentava al Doge un mazzetto di fiori ed alcuni sonetti; indi ritornava all' alto della torre, e quinci di nuovo scendeva alla sua barca. Usavasi scegliere a tal fine un uomo di professione marinajo, forte di petto e di reni, che potesse lungamente resistere ad un viaggio sì violento e sì strano; perciocchè gli anelli non lo ritenevano se non ai piedi e alle spalle, affinchè agli occhi degli spettatori si presentasse, per quanto potevasi, sotto il vero aspetto del messaggiere celeste, che fende l' aria per eseguire i comandi di Giove. Il leggiero farsetto ond' era vestito, i nastri che gli svolazzavano indosso, i sonetti che per l' aria spargeva, il suo volto composto a

répandait dans l'air, sa contenance aisée, ses gestes, ses cris de joie, tout enfin ajoutait le plus grand effet à l'illusion et inspirait à la multitude attentive l'admiration, le plaisir et le plus vif intérêt.

A cette scène succedaient les *Forces d'Hercule*, nom que les Vénitiens donnaient à cette lutte des Castellani et des Nicolotti dont on ne peut se former une juste idée si on ne les a pas vues. Cependant qu'on se représente un plancher élévé sur des tretaux, dressé tout exprès sur le champ pour que le peuple pût facilement tout voir même de loin, et sur lequel se formait en un clin d'oeil un édifice superbe, composé d'hommes montés les uns sur les autres jusqu'à une certaine hauteur. Moyennant leurs positions et leurs attitudes différentes, cet édifice prenait toutes les formes relatives au dessin qu'ils avaient conçu. Tantôt c'était une fameuse pyramide d'Egypte, tantôt la célèbre tour de Babilone, tantôt tout ce que l'architecture navale et civile étale de plus brillant à nos yeux. Dans tout cela ils n'employaient que leurs bras, leurs épaules et quelquefois certaines longues barres qui servaient à lier les parties de ces édifices équilibrés, dont ils étaient en même tems les architectes par l'invention du plan, et les matériaux par les combinaisons de leur corps, de leur force et de leur adresse. Voulaient-ils, par exemple, représenter une grande pyramide? Elle était composée de

letizia, i suoi gesti, le sue voci di gioja, tutto giovava all' illusione ed inspirava nella moltitudine spettatrice ammirazione, premura, trasporto.

A questa scena venivano dietro le Forze di Ercole, *che così i Veneziani solevano chiamare certa gara tra Castellani e Nicolotti. Di esse non puossi formar idea giusta senza averle vedute. Immaginiamoci però di scorgere sopra un apposito palco costrutto in sul fatto, perchè il popolo anche da lungi tutto mirar potesse, erigersi a vista d' occhio un bellissimo edificio composto di uomini, gli uni sovrapposti agli altri sino ad una grande altezza. Mercè delle loro positure e scorci diversi, questo edificio rappresentavasi sotto differenti forme, a norma del loro immaginato modello. Or era una piramide egizia, ora la famosa torre di Babilonia, ora ciò che può offrire alla vista di meglio l' architettura navale e civile. Nel far ciò non si valean d' altro ajuto, che delle proprie braccia, degli omeri loro, ed alcune volte di certi lunghi assi, che posavansi sulle spalle, o su qualche altra parte del corpo, onde vieppiù legare e stringere tutti i membri di questa fabbrica equilibrata, di cui essi medesimi erano gli architetti, inventandone il disegno, ed erano anco i materiali, somministrandovi i loro corpi, e la combinazione delle loro forze. Volevano, per esempio, innalzare una sublime piramide? Essa veniva*

quatre ou cinq rangs d'hommes élevés sur les épaules les uns des autres, et qui terminait par un seul homme. Au sommet de cette pyramide colossale, on voyait grimper avec une extrême adresse un enfant, qui dès qu'il y était arrivé se tenait debout sur la tête de ce dernier d'une manière inconcevable. Ce n'était pas encore assez; on en voyait un autre monter rapidement jusqu'à ce dernier; il renversait sa tête sur la tête de celui qui était placé à l'extrémité, et appuyant ses mains sur les mains de celui sur lequel il était posé, il agitait dans le vuide de l'air ses pieds légers, et se livrait ainsi à d'aimables folies. Quelquefois il se remettait dans sa position naturelle, et se tenant droit sur l'extrémité il en formait le sommet; alors en agitant ses bras et frappant des mains, il donnait le signal de l'allegresse publique. Les spectateurs qui avaient été rassurés, voyant ne rien craindre par ceux qui agissaient ainsi, répondaient egalement par des battemens de mains, et par des cris de joie et d'admiration.

Mais déjà le parti opposé animé de la plus noble emulation, brûlait d'envie d'obtenir à son tour, les mêmes applaudissemens, et n'oubliait rien pour surpasser ses rivaux. De là naissaient ces merveilles et ces efforts qu'on ne saurait ni décrire, ni croire, mais qui se succedaient de part et d'autre comme par enchantement, et multipliaient ainsi les prodiges d'une architecture

formata da quattro o cinque file d' uomini gli uni montati sulle spalle degli altri, che poi terminava in un solo. Sull' ultimo apice di questa piramide colossale arrampiccavasi con somma destrezza un giovinetto, il quale, poichè v' era giunto, si tenea ritto e fermo in piedi sulla testa dell' ultimo uomo in un modo maraviglioso. Nè ciò bastava ancora. Vedeasene un altro salire velocemente d' ordine in ordine fino a quest' ultimo, e volto il proprio capo in giù, ponealo sul capo di quello, facendosi puntello delle sue mani sulle mani dell' inferiore, agitava pei campi dell' aria i leggieri suoi piedi, e faceva con essi galloria. Talora anche rivolgevasi, e stando ritto sull' estremo apice ne formava il cimiero, e coll' agitar delle braccia, e col batter delle mani dava il segnale della comune allegrezza. Gli spettatori che temere non potevano pericolo in quelli atleti, perchè vedevano non temerne essi alcuno, gli rispondevano battendo anch' essi le mani, vociferando e gridando maravigliati, e tutti ebbri di gioja.

Ma già l' altro partito preso da' nobile emulazione ardeva di voglia di ottenere anch' esso gli stessi applausi, nè intralasciava nulla per sorpassare in destrezza la fazione rivale. Quindi que' prodigj e quegli sforzi che non si potrebbero nè narrare, nè credere, ma che pur succedendosi da banda a banda quasi per incanto, raddoppiavano le apparenze di un' architettura superiore ad ogni

supérieure à tous les modèles, quoique fictice et transitoire. Le peuple Vénitien exercé de la sorte, n'avait pas besoin à l'occasion, comme les autres peuples, de recourir aux échelles communes, s'il s'agissait d'escalader une forteresse; de même il se rendait habile dans la manœuvre d'un vaisseau tourmenté par la plus affreuse tempête; se hisser sur les mats et sur les cordages malgré l'impétuosité des vents; se tenir ferme debout ou plier le corps selon les secousses du batiment et des ondes poussées par l'orage, ou par le choc des combattans; et tous ces avantages précieux étaient l'effet de ces luttes amusantes, qui tournaient toujours au plus grand profit de l'Etat.

Ce spectacle était suivi d'un autre qui devenait pour ces deux factions un nouveau motif d'émulation et d'efforts. C'était une espèce de lutte ou d'escrime, empruntée des Sarasins, qu'on appellait vulgairement la *Moresca*. Dans ce jeu, comme dans l'autre, il fallait avoir beaucoup d'agilité, d'adresse, de fléxibilité de membres. Les combattans s'y préparaient avec tant d'ardeur qu'on aurait dit qu'il s'agissait de leurs intérêts les plus chers, et de leur plus grand triomphe. Les spectateurs, les yeux et le coeur fixés sur ces athletes, voyaient le commencement de cet exercice guerrier, en suivaient les progrès, en attendaient l'issue avec cette inquiétude agréable, cette anxiété et cette émotion qui arrêtent même la respiration, dans la crainte que le moindre

modello, benchè passeggiera e fittizia. Il popolo in tal guisa ammaestrato, quando occasione gli si fosse offerta, non avrebbe avuto mestieri, come gli altri popoli, di ricorrere al comun ajuto delle scale per ascendere ad una fortezza; potea pur anco di leggieri manovrare un vascello in burrasca, montare sull' estremità degli alberi e dei cordaggi per quanto soffiasse il vento; tenersi saldo su piedi, o piegare il corpo in modo, che secondasse le scosse del bastimento e l' agitazione dell' onde sbattute o dalla burrasca o dal combattimento; e tutti questi vantaggi preziosissimi per lo Stato erano l' effetto delle sue gare da scherzo.

Compiuto questo spettacolo, tantosto ne veniva un altro, motivo anch' esso di nuova emulazione tra i due partiti. Era desso una specie di lotta o scherma tolta dai Saracini, che volgarmente dicevasi la Moresca, *la quale non men dell' altra esigeva agilità, pieghevolezza di membri e gagliardia. Li combattenti si accingevano con sì grand' ardore, che avresti detto trattarsi dei loro interessi più cari, e del loro più importante trionfo. Gli spettatori cogli occhi ed i cuori fisi sui bravi atleti osservavano il principio di quest' esercizio guerriero, ne seguivano i progressi, ne aspettavano l' esito con quella inquietudine piacevole, con quel palpito, con quell' impegno, che fa sospendere il respiro, quasi per tema di turbare con picciolo sussurro l' azione de' lottatori. Ma lo*

murmure ne puisse en troubler l'action. A cet état d'enchantement, d'immobilité, de silence qui tenait tous les mouvemens de l'ame enchaînés, succedaient aussitôt les plus vifs élans de joie, les transports, les applaudissemens dont les éclats faisaient retentir la place. Ce bruit général et tumulteux changeait de nature par l'effet du contraste de tant de milliers de personnes qui s'efforçaient par leurs cris de proclamer la victoire en faveur de la faction que chacun protégeait le plus. Cette Fête, était enfin la Fête de tous, et chaque citoyen portait empreinte sur sa figure une portion du plaisir commun. Ceux qui n'avaient pu s'y trouver, en demandaient avec anxiété des nouvelles aux autres, et s'en faisaient raconter toutes les circonstances. La noblesse elle-même, qui affectait de nos jours de dédaigner la popularité de ces jeux, et de ne les regarder que comme les restes surrannés d'une institution ridicule et barbare, ne pouvait au fond y être indifférente: elle était étonée d'éprouver malgré elle un plaisir qui l'attachait à ces jeux.

Cette Fête terminait par un feu d'artifice, qui attirait aussi les applaudissemens, malgré le singulier usage de le faire partir en plein jour. La raison en était anciennement pour laisser à la noblesse le tems de se préparer au bal que le Doge donnait le soir chez lui. Ce bal n'eut plus lieu ensuite, cependant on ne changea pas l'heure de ce feu d'artifice, car on tient le plus

stato di estasi, d' immobilità e di silènzio che teneva tutti i moti dell' anima in freno, ben presto cessava, e scioglievasi in un immenso scroscio di viva, di applausi, di trasporti, di cui rintronava la piazza, e che a poco a poco mancando, cangiavasi in quel cupo mormorio, che nasce dal contrasto di tante migliaja di uomini, che si sforzano colla voce di attribuire la vittoria a quella fazione che ciascun favorisce. Questa Festa era infine la festa di tutti, ed ogni cittadino portava impressa nel volto una porzione del diletto comune; e chi non v' interveniva, chiedeva almeno con ansietà le nuove agli altri, e se ne facea narrare gli accidenti. La nobiltà stessa, che pur ai nostri dì affettava di sdegnare la popolarità di tai giuochi, e per mostrarsi superiore alla plebe, riguardava lo spettacolo come un decrepito avanzo di ridicola barbarie, non poteva alla fin fine rimanere indifferente. Stupiva di sè stessa in sentir, suo malgrado, un occulto diletto, che attaccavala a que' giuochi.

Terminava questa Festa una superba macchina di fuochi d' artificio, che pur destava i popolari viva, malgrado allo stravagante costume di accenderla a chiaro giorno. Anticamente la ragione ne fu per lasciar il tempo necessario alla nobiltà di apparecchiarsi ad un ballo, che la medesima sera il Doge dava nel suo palazzo. Questo ballo non ebbe più luogo in seguito, ma non per

qu'il est possible à ses habitudes. Le soleil en ternissait, il est vrai, l'éclat; néanmoins ils ne pouvait détruire son effet sur l'ame d'un peuple toujours disposé à applaudir avec transport à tout ce qui se faisait au nom de la patrie, et qui avait un rapport immédiat avec la gloire nationale. Il jouissait, parce qu'il était heureux; il se livrait à la plus douce et à la plus vive joie parcequ'il avait le coeur et l'esprit citoyen, et parce que l'amour de la patrie et tous les sentimens généreux qu'il enfante, sont une source intarissable de plaisir, de grandeur et de prospérité.

tanto non si cangiò l' ora de' fuochi, poichè si tiene il più che si può alle abitudini. Il sole, è vero, scemava il loro splendore, pure non distruggeva il loro effetto sulle anime di un popolo sempre disposto ad applaudire con trasporto a tutto ciò che facevasi in nome della patria, e che aveva qualche legame colla gloria della nazione. Esso gioiva perchè era felice; abbandonavasi ad una dolce e vera ilarità, perchè aveva cittadino il cuore e lo spirito, e perchè l' amor patrio, e que' sentimenti che da esso provengono, sono una fonte inesausta di piacere, di grandezza e di prosperità.

FÊTE DU PREMIER MAI

OU

VISITE DU DOGE AU COUVENT DES VIERGES

Le Pape Honoré III. infiniment affligé des troubles que l'Empereur Fréderic II excitait dans la Lombardie au préjudice de la religion chrétienne, résolut de lui envoyer un Légat pour tâcher de l'appaiser. Il choisit à cet effet Ugolin Evêque d'Ostie, qui fut ensuite Pape sous le nom de Gregoire IX. Dans son voyage l'an 1176 il passa par Venise, où il apprit que les Sarasins toujours acharnés contre les fidèles, avaient détruit dans la Sainte Cité le temple consacré à la Vierge Marie. Il fut vivement touché de ce triste événement et connaissant la grande piété du Doge Pierre Ziani, il sut animer sa générosité à reparer la perte que le culte de la Mere de Dieu avait essuyée par l'horrible profanation des sectateurs de Mahomet. Le Doge toujours porté à favoriser la religion, écouta avec respect les pieuses insinuations de l'Evêque, et fit à ses dépens ériger à Castello non seulement un temple à l'honneur de la Vierge Marie, mais aussi un

FESTA DEL PRIMO DI MAGGIO

O SIA

VISITA DEL DOGE AL MONASTERO DELLE VERGINI

Papa Onorio III. dolente assai per i tumulti che l' Imperator Federico II. destava in Lombardia a danno del Cristianesimo, risolse inviargli un Legato, che tentasse di ammansarlo. A tal fine scelse Ugolino Vescovo di Ostia, che fu poscia Papa col nome di Gregorio IX. Questi in passando per Venezia l' anno 1176 *udì narrare, che i Saracini non mai sazj di perseguitare i fedeli, avevano distrutto nella santa Città pur esso il tempio dedicato alla Vergine. Ne rimase vivamente commosso, e conoscendo la molta pietà del Doge Pietro Ziani, animò la di lui generosità a risarcire quel culto, che la Madre di Dio avea perduto in Gerusalemme per l' orribile profanazione de' seguaci di Maometto. Il religioso Principe accolse con rispetto le pie insinuazioni del Vescovo, e fece tosto a sue spese innalzare nella contrada di Castello non solo un tempio in onore della Vergine, ma eziandio un monastero, in cui molte zitelle nobili fecero i loro voti, e presero il*

Couvent où plusieurs nobles demoiselles firent leurs voeux et prirent le voile. Ce Couvent reçut le même nom que l'église, c'est-à-dire *le Vergini*. Ce Doge voulut en outre assigner sur ses propres fonds une dot tant à l'église qu'au Couvent, mais à condition que l'une et l'autre appartiendraient toujours aux Doges. Et pour consolider ce domaine perpétuel, on décréta qu'à l'élection de chaque nouvelle Abbesse, le Doge se rendrait au Couvent pour lui donner l'investiture selon l'usage de ces tems. Le Doge mettait au doigt de la mere Abbesse une bague d'or qu'elle devait porter durant toute sa vie. Et pour rappeller plus souvent à la mémoire cette proprieté, il fut arrêté en outre, que le Doge avec tout son auguste cortége, irait tous les ans le premier Mai y faire une visite. Il commençait par entrer dans l'église où il assistait à la messe solennelle, célébrée par un Evêque à son choix et chantée par les musiciens de sa chapelle. Dès que le saint sacrifice était achevé, il se rendait au parloir. La mere Abbesse revêtue d'un très-long manteau blanc, ayant sur la tête deux voiles l'un blanc l'autre noir qui lui couvraient la taille, se présentait au Doge accompagnée de ses réligieuses et des jeunes demoiselles confiées à ses soins. Elle portait la parole au nom de toutes. Et après avoir fait ses complimens au Doge, elle lui offrait un bouquet de fleurs dont le manche était tout d'or et entouré de la plus fine dentelle de

sacro velo. Questo monastero assunse il nome stesso della chiesa, e fu detto le Vergini. *Il Doge sì ad esso come alla chiesa assegnò una dote di fondi suoi proprj, a condizione però, ch' entrambi appartenessero mai sempre ai Dogi. E per convalidare questo perpetuo dominio fu decretato, che qualvolta veniva eletta una nuova Abbadessa, il Doge si recasse al monastero per darle secondo l' uso di que' tempi l' investitura. La cerimonia consisteva nel porre in dito della candidata un anello d' oro, ch' ella doveva portare sin che viveva. Inoltre per tenere più viva la memoria di questo possesso, si volle che il Doge con tutto il suo augusto corteggio si recasse ciascun anno il dì primo di Maggio a visitare le Vergini. Egli cominciava dall' entrar nella chiesa, e dall' assistere ad una messa solenne celebrata da un Vescovo da lui prescelto, e cantata da' musici della sua cappella. Compiuto il sacrificio, veniva al parlatorio, ove la madre Abbadessa vestita di un lunghissimo manto bianco, con in capo due veli, uno bianco e un nero, che scendevano a coprirle la vita, presentavasi al Doge seguita dalle sue consorelle, e dalle giovanette affidate alla sua educazione. Ella parlava per tutte; e fatto al Doge il complimento, offrivagli un mazzetto di fiori col manico tutto d' oro circondato di finissimi merli di Venezia. Il maestro di cerimonie del Doge ne dispensava uno alquanto inferiore al Vescovo, al Nunzio apostolico, ed a tutte le persone del seguito,*

Venise. Elle chargeait le maître de cérémonies du Doge d'en dispenser d'autres, mais de moindre qualité à l'Evêque, au Nonce du Pape et à toute la suite du Prince. On peut bien croire, que le Doge en acceptant ce joli présent disait des choses gracieuses à la mere Abbesse. Il l'interrogeait avec intérêt sur tout ce qui avait rapport à la communauté; lui offrait ses bons services en vrai et légitime protecteur, et il s'informait des progrés de ses jeunes élèves. Heureuses celles qui par leur mérite et leurs talens, plus que par les liens du sang pouvaient être jugées les plus dignes de lui être présentées! Cette belle distinction, et les éloges du Chef de la République prononcés en présence d'une si auguste assemblée pouvaient à juste titre flatter leur noble vanité, contribuer aux progrès de leur éducation et moderer la douleur que causait à leurs meres une séparation commandée par l'usage général. Ce fut certainement par de telles vues, qu'en 1375 lorsqu'un incendie eut réduit presque entierement en cendre cet édifice; et qu'on eut proposé d'unir cet emplacement à l'arsenal, on aima mieux le conserver à un usage si salutaire. On décreta même, qu'on rétablirait le Couvent sous une forme plus riche et plus magnifique. Ce fut aussi sans doute pour cette même raison, que l'on mit un soin tout particulier à perpétuer cette Fête, ou cette visite du Doge, et à la conserver dans tout son lustre, telle qu'on la voyait encore en 1796. Mais puisque

secondo la commissione avuta da quelle religiose. È ben naturale, che il Doge nell' accogliere il gentil dono aggiungesse molte parole cortesi alla madre Abbadessa. Interrogavala con premura di ciò che poteva spettare alla comunità; le offeriva la sua cordiale assistenza qual vero e legittimo protettore, e s' informava intorno alla riuscita delle giovani allieve. Beate quelle che per i vincoli del sangue potevano venir presentate, come le più meritevoli di tanto onore! Questa bella distinzione, e gli elogi del Capo della Repubblica pronunziati in faccia a sì augusta assemblea, potevano a giusto diritto lusingare il loro amor proprio, contribuire ai felici progressi della loro educazione, e rattemprare il dolor delle madri per una separazione ad esse comandata dall' uso comune. Fu al certo in vista di tutto ciò, che allora quando nel 1375 *un incendio incenerì quasi affatto questo edificio, anzi che unire quello spazio di terreno al contiguo arsenale, com' era stato proposto, si preferì di conservarlo ad un uso sì salutare; anzi si decretò di rifabbricare il monastero in forma più ricca e più splendida. Nè per altra ragione che per quella dell' educazione, si ebbe altresì particolar cura di perpetuare in tutto il suo lustro la Festa, o sia la visita del Doge tal quale la vedemmo sino all' anno* 1796. *Ma da che tale educazione cessò, fu buon consiglio il servirsi di quell' edificio come di un accessorio al grande arsenale. Nomando questo celebre stabilimento*

ce Couvent a cessé d'être une maison d'éducation, l'on a bien fait de se servir de l'espace qu'il occupait pour en faire un accessoire du grand arsenal. On ne saurait nommer ce célèbre établissement de notre République sans en parler.

Sa fondation date de celle de Venise, car nos ancêtres voulant fonder une ville au milieu de ces lagunes, doivent avoir senti la nécessité de s'armer pour réprimer les assauts des peuples voisins, qui ne pouvaient qu'à contre-coeur voir sortir de ces eaux une grande et nouvelle ville. Dès que l'on forma une marine militaire, il y eut des chantiers et des arsenaux. Mais celui dont il s'agit ici, ne fut établi dans l'endroit où il se trouve, qu'en 1104. On l'agrandit de tems en tems, et enfin dès l'an 1569 il eut plus de deux milles de circonférence et fut entouré de hautes murailles. Ce fut alors que l'on commença à dire, à écrire et à répeter par-tout, que Venise avait le plus bel arsenal du monde. Cela fut tenu pour incontestable, et l'on est même arrivé à dire qu'il mériterait d'etre préféré à quatre des meilleures villes des la Lombardie. Il n'y a eu qu'un Français qui dans ces derniers tems osa annoncer à l'Institut national de Paris, et même imprimer, que: » l'arsenal de Venise » ne peut plus être regardé que comme un mo» nument antique, fait à peine pour exciter la » curiosité de l'homme qui se plaît à rechercher » les traces rares et imperceptibles qu'a laissé

della Veneta Repubblica, non puossi a meno di non trattenervisi alquanto col discorso.

Il suo principio dev' essere stato, e realmente il fu, congiunto a quello di Venezia, mentre i nostri antenati volendo formare una città in mezzo alle lagune, dovettero tosto conoscere il bisogno di armarsi per reprimere gli assalti de' vicini, ai quali non poteva destar che dispetto il veder sortire di mezzo all' acque una nuova e grande città. Per tanto da che fu approntata una marina di difesa, occorsero cantieri ed arsenale. Ma quello, di cui qui si tratta, non ebbe principio nel sito ove giace, se non nel 1104. *Venne a mano a mano aggrandito, e giunse dopo il* 1569 *ad avere oltre due miglia di circonferenza, e ad essere tutto recinto di mura. Si cominciò allora a dire, a scrivere, ed a ripetere da per tutto, che Venezia aveva il più bel Arsenale del mondo, e si aggiunse fino, ch' esso meriterebbe di venir preferito a quattro delle più belle città della Lombardia. Ciò fu tenuto per incontrastabile, nè vi fu che un certo signor Forfait, il quale in questi ultimi tempi osasse annunziare all' Istituto di Parigi, ed anche stampare, che « l' Arsenal di Venezia non merita più » di essere risguardato, che come un monumento » antico, fatto appena per eccitare la curiosità del- » l' uomo, che si compiace d' indagar le traccie*

» dans la série des tems, la marche lente des » sciences et des arts nautiques. " Pour savoir quel poids on doit donner à cette opinion si contraire à celle de tous les hommes éclairés de toutes les nations, il faudrait qu' il nous eût dit s' il l' a jugé ainsi à son arrivée ou à son départ. J' en laisse le soin à mes lecteurs.

L' arsenal de Venise est une espèce de ville dans une ville. Il serait trop long de détailler ici les vastes magasins autrefois remplis de mats, de gouvernails, d' ancres et enfin de tout ce qui pouvait être nécessaire à un travail tant pour le service que pour la construction des vaisseaux. On y voyait un grand nombre d'ateliers, où jadis retentissait le bruit des marteaux des ouvriers en fer et en acier. L' édifice pour la fonderie des canons et des boulets est vraiment superbe; mais celui qui était destiné pour le travail du chanvre est encore plus magnifique. Il a conservé le nom de *Tana*, nom qui lui est venu du fameux port ainsi appellé, et de l' ancienne ville appellée Tanay par Ptolomée, parcequ' elle est située sur les bords du fleuve Tanaïs, aujourd' hui le *Don*, et où les Vénitiens allaient dans leurs premiers siécles faire les provisions de chanvre nécessaires à leur marine. La grande sale, où plus de cent femmes travaillaient aux voiles des vaisseaux, mérite aussi d' être vue et encore plus cette autre où l' on voyait rangés en bel ordre tous les modèles de nos premières forteresses, de toutes les

» rare e impercettibili che ha lasciato nella serie » de' tempi il lento progresso delle scienze e delle » arti nautiche. " Per sapere qual peso debbasi dare a questa opinione, sì opposta al giudizio di tutti gl' intelligenti d' ogni nazione, converrebbe ch' egli ci avesse detto se ha giudicato così al suo arrivo o alla sua partenza. Ne lascio la cura a' miei lettori.

L' Arsenal di Venezia è una specie di città dentro la città. Lungo sarebbe il descrivere i vasti magazzini altrevolte ripieni di alberi, di timoni, di ancore, e di quanto potrebbe bastare pel lavoro di dieci anni sì riguardo al servigio, e sì alla costruzione de' vascelli. Infinite erano le officine, ove mille braccia sudavano intorno a mille opere d' ogni maniera che strepitavano un giorno pe' martelli de' lavori di ferro e di acciajo. Stupendo edifizio è la gran fonderia de' cannoni e delle palle; ma più stupendo ancora è quell' altro destinato al travaglio del canape. Esso conserva il nome di Tana, derivato dal famoso porto così chiamato, e dalla città antichissima, che da Tolomeo fu detta Tanay, per essere posta sulle rive del fiume Tanay, ora detto Don; giacchè i Veneziani ne' lor primi tempi colà si recavano a fornirsi de' canapi per la marina. Merita osservazione altresì la gran sala dove più di cento femmine adoperavansi intorno alla facitura delle vele; e molto più quell' altra, in cui stavano in bell' ordine schierati i modelli delle fortezze primarie dello Stato, delle macchine più ingegnose, de' ponti più singolari, e

machines les plus ingénieuses, de tous les ports les plus singuliers, et enfin ceux de toutes les formes des vaisseaux depuis la première époque de notre marine jusqu'à celle de nos derniers jours. Ce fut un grand malheur que parmi celles qui se sont perdues nous devons compter depuis longtems la forme de cette fameuse quinquereme, par le moyen de laquelle Victor Fausto était parvenu à renouveller en 1529 le spectacle des quinquiremes Romaines. Il est certain que son invention excita tant de bruit et reçut de si grands applaudissemens dans le monde, qu'un monument très-précieux serait pour nous le modèle d'un ouvrage qui donna à son auteur ainsi qu'à notre arsenal où il fut exécuté, une si haute réputation, que les écrivains les plus célèbres s'empresserent à l'envi de l'élever jusqu'au ciel en prose et en vers. Mais que dirons-nous de ces autres sales remplies d'armes de toute espèce et de superbes trophées? Si vous fixez le regard sur ces anciennes figures couvertes de fer de pied en cap, et sur ces bras dans une attitude menaçante, vous ne sauriez décider si elles vont lancer le coup mortel sur la tête de quelque barbare Musulman, ou si elles se mettent sur la défense pour épouvanter quelques barbares d'autre espèce qui voudraient les anéantir. Si après un horrible tremblement de terre l'on observe avec une certaine sensation pénible ses tristes victimes conservant encore la dernière attitude de leur

finalmente di tutte le forme de' vascelli dalla prima epoca della nostra marina sino a' tempi recenti. Ben fu sciagura, che tra esse andasse perduta sin da lontana epoca la forma di quella famosa Quinquereme con cui il nostro Vettor Fausto nell' anno 1529 *era giunto a rinnovare la ricordanza delle Quinqueremi Romane. Egli è certo, che tanto romore ed applauso destò nel mondo la sua invenzione, che sarebbe un monumento prezioso per noi il modello di un' opera, che non meno all' autore che al nostro Arsenale in cui fu travagliata, apportò tanta gloria, da venir esaltata a cielo e in verso e in prosa dalle più illustri penne. Ma che diremo di quelle altre sale piene di armi di ogni sorte, e di superbi trofei? Se tu fissi lo sguardo su quelle antiche figure da capo a piedi vestite di ferro, e su quelle braccia in atto minaccioso, non sapresti decidere se stieno per iscagliare un mortal colpo sul capo a qualche barbaro Musulmano, ovvero se s' accingano alla difesa contro que' barbari d' altra fatta, che ad annientarle aspirano. Che se dopo un orrido tremuoto osservasi con certa sensazione penosa quegli uomini, che sotto le sue rovine conservano tuttavia l' ultima attitudine del loro ultimo pensiero, qual impressione far non dovranno le immagini di azioni vive ed illustri di que' medesimi uomini quivi raffigurati? E chi legger potrà quelle inscrizioni, che ricordano appunto le tante vittorie da loro riportate senza sentirsi per mille guise commosso*

dernière pensée, quelle impression ne devront pas causer les images d'actions vives et illustres des grands hommes qui se trouvent ici représentés? Et qui pourra lire ces inscriptions qui rappellent tant de leur victoires sans se sentir émouvoir le coeur de mille manières? .... Une institution très-utile ce fut celle de ces canaux couverts, dans lesquels on pouvait très-avantageusement radouber les vaisseaux désarmés, ou en tenir d'autres tout prêts pour le service de l'Etat. Les chantiers sont non-seulement la chose la plus admirable de cet édifice, mais celle aussi qui distingue plus particulièrement l'arsenal de Venise de tous les autres arsenaux du monde. Ce sont des espaces de différentes grandeurs, séparés par de gros piliers et par des arcades couvertes chacune d'un vaste toit qui laisse écouler les pluies à droite et à gauche, sans que jamais elles puissent y pénétrer, de sorte que l'on peut travailler à couvert les vaisseaux entiers jusqu'au moment où ils vont être lancés à l'eau. Combien d'avantages n'en résulte-t-il pas tant pour la promptitude des travaux que pour l'épargne des ouvriers et pour la conservation des materiaux? Cependant c'est contre eux particulierement que monsieur Forfait s'emporte avec fureur. Combien d'inconvéniens n'y trouve-t-il pas? En premier lieu, selon lui, ils sont si serrés, qu'on ne peut pas travailler librement à l'entour des vaisseaux; ils sont si bas qu'on ne peut pas finir la poupe; ils sont si

il cuore?... Utilissima previdenza sono que' canali coperti, entro cui si possono vantaggiosamente riattare i bastimenti disarmati, o tenerne in pronto alcuni altri per servizio dello Stato. I cantieri poi non solamente sono la cosa più mirabile, ma quella per cui l' Arsenale di Venezia più particolarmente si distingueva fra quanti ànnovi al mondo. Son essi alcuni spazj di diversa grandezza, divisi fra loro da grossi pilastri ed arcate, e ricoperti ciascuno da un vasto tetto, per cui gronda la pioggia a dritta e a sinistra senza mai penetrarvi, cosicchè vi si possono fabbricare al coperto tutti i vascelli sino al punto di essere gettati nell' acqua. Quanti vantaggi non derivano da ciò, sia per la sollecitudine dei lavori, sia per lo risparmio degli operaj, sia per la conservazione de' materiali! Eppure contro essi appunto fieramente si scatena il signor Forfait. E quanti discapiti non vi trova egli? In prima sono, egli dice, sì stretti che non si può lavorare liberamente intorno a' vascelli; sono sì bassi, che non si possono terminare le poppe; sono sì corti, che non vi si possono mettere gli sproni, nè lavorare il cassero; sono sì oscuri, che giammai la luce del giorno vi penetra, ed anche in un bel meriggio estivo conviene accendere le fiaccole, ed appiccar alle mure le torcie di corda impeciata. Secondo lui è dunque cosa evidente, che l'arte del falegname, di cui però i Veneziani vanno sì superbi, non può essere che male esercitata, nè può

courts qu'on ne peut pas y mettre les éperons, ni travailler le gaillard; ils sont si obscurs, que la lumière du jour n'y parvient jamais, et que même à midi dans la saison d'été, il faut allumer des flambeaux et des torches de corde brayée qu'on colle sur les murs. Il est donc évident, selon lui, que le charpentage, où cependant les Vénitiens se vantent d'exceller, exécuté dans un local aussi peu commode, que des moulures conduites dans l'ombre et à tâtons, ne peuvent avoir ni solidité, ni précision, ni agrément. Un tel discours, fruit de l'ignorance, ou de l'orgueil, ou du mépris pour tout ce qui tient du passé, et peut-être même de toutes ces causes ensemble, engagerent les directeurs français des constructions navales à détruire les toits de plusieurs chantiers, bien persuadés, que les vaisseaux de guerre ne pouvaient pas y être construits. Mais notre célèbre ingénieur Salvini leur a fait voir qu'ils avaient tort, ayant travaillé à couvert et lancé à l'eau un vaisseau d'une portée en tout égale à celle des vaisseaux qu'ils avaient eux-mêmes construits dans des lieux découverts. Plusieurs milliers de personnes en furent témoins, ainsi que toutes les autorités constituées de ce tems accourues tout exprès pour voir le succès d'une si grande lutte. Tous les coeurs Vénitiens palpiterent de joie, et toute langue prononça hautement ses louanges. En effet dans cette occasion, comme dans tant d'autres,

veruno de' suoi lavori avere solidità, precisione, eleganza. Simile discorso figlio dell' ignoranza, o della superbia, o dello sprezzo di quanto v' ha dell' antico, e forse di tutte queste cause insieme, persuase i direttori francesi delle costruzioni navali, che distruggessero le volte di alcuni cantieri, ben certi che non vi potessero capire vascelli da guerra. Ma il nostro celebre ingegnere Salvini mettendo all' acqua un suo vascello lavorato al coperto, pari in ogni sua parte a quelli da loro lavorati in luogo scoperto, mostrò col fatto ch' essi avevano il torto. Migliaia di persone ne furono testimonio, non che tutte le autorità costituite di quel tempo, appositamente concorse per vedere quella nobile gara. Ogni cuor Veneziano balzò dalla gioja, e da ogni bocca uscirono viva sonori. Somma in fatti fu la gloria acquistata anche in questa, come in tante altre occasioni dal signor Salvini, che sì bene sostenta tuttavia la fama della nostra marina, la quale fino a questi ultimi tempi gareggiar ci fece colla nazione fatta signora di tutti i mari, con quella nazione, che seppe ammirar i vantaggi del nostro Arsenale, e che adesso prova un misto di compassione e di rabbia, veggendo scomparse tante ricchezze utilissime, e dall' altrui fatale presunzione deformati i cantieri più belli. A questa singolar perdita un' altra se ne aggiunge ancora più crudele. Serbava l' Arsenale una copiosa serie di cannoni d' ogni specie, cominciando dalla loro origine, quando si

monsieur Salvini s'est acquis une grande gloire, et s'est fait connaître l'homme qui soutient si bien la réputation de notre marine, de cette marine qui jusqu'à ces derniers tems a pu rivaliser avec la nation qui s'est rendue maîtresse de toutes les mers; de cette nation qui a toujours su admirer les avantages de notre arsenal, et qui aujourd'hui éprouve un mélange de compassion et de rage en voyant disparaître tant de richesses, et les plus beaux chantiers déformés par une présomption fatale. A cette perte singulière, il faut en ajouter une autre plus cruelle encore. On conservait dans l'arsenal une série de canons de toute espèce qui remontait à leur origine lorsqu'ils n'étaient encore que de cuivre, et arrivait à ces tems où le fer et le bronze parurent être les seules matières propres à ces instrumens meurtriers. On y voyait la diversité des fusions, la multiplicité des formes. Les uns représentaient des colonnes simples ou cannelées avec des chapiteaux de tous les ordres; d'autres figuraient des serpens ou des basilics et d'autres espèces d'animaux à long corps: tous d'un dessin eccellent et ornés de figures superbes. Tous ces canons avaient été conservés pas les Vénitiens avec soin et vanité, car ils pouvaient servir à l'histoire et à l'érudition militaire, et en même tems de témoignages véridiques de nos triomphes. L'avidité et l'envie les firent fondre ou vendre, et ainsi disparut entièrement ce singulier et précieux musée.

usavan di cuojo, e discendendo a tempi più bassi, quando il ferro ed il bronzo parvero materie unicamente opportune per sì micidiali stromenti. Scorgevasi in essa la diversità delle fusioni, la moltiplicità delle forme. Gli uni rappresentavano colonne liscie o striate con capitelli di tutti gli ordini; altri figuravano serpenti o basilischi, ed altri lunghi animali; tutti di ottimo disegno e con superbi ornamenti. I Veneziani li conservavano per vanto, e ne avevano somma cura, come quelli, che alla storia ed erudizione militare giovavano, e che insieme erano parlanti testimonj delle nostre vittorie. L' avidità e l' invidia fecero che andasse alla fonderia o alla vendita, e del tutto sparisse anche un sì prezioso museo.

Outre tout ce qui regarde le matériel de cet édifice, il serait très-intéressant de présenter aussi à mes lecteurs le bel ordre, les sages institutions, l'exacte justice et les différentes disciplines économiques qui du tems de la République réglaient son administration intérieure; mais ce détail minutieux serait trop long. Nous ne nous arrêterons pas non plus à parler de ces diverses écoles établies dans ce même arsenal, et animées par les libéralités et les récompenses accordées par le Gouvernement, où l'on apprenait non seulement les mathématiques, l'architecture navale et civile, le pilotage et le dessin, mais aussi l'Hydrodinamie si nécessaire pour le bon réglement de nos lagunes et de nos rivages, les langues anglaise et française si propres à l'intelligence des meilleurs livres de l'art; et enfin l'économie rustique et l'histoire naturelle, auquelles est particulierement confiée la conservation des bois, qui sont le premier élément de cet immense attelier. Nous pouvons juger de l'estime que l'ancien Gouvernement avait pour les bois, par le soin qu'il avait eu de les confier à l'administration de la marine, et non pas à celle des finances comme cela se pratique par tout ailleurs. En effet les finances ne s'occupent, pour ainsi dire, que de l'épargne du trésor public, que de l'argent comptant, et des objets présents et visibles; la marine au contraire vise toujours à l'avenir et veille à l'exacte conservation

Oltre tutto ciò che spetta al materiale dell' edificio sarebbe cosa veramente interessante il presentar sott' occhi il bell' ordine, i savj istituti, la retta giustizia, e le tante discipline economiche con cui al tempo della Repubblica reggevasi l' interna sua amministrazione; ma troppo a lungo ci porterebbe un minuto dettaglio. E nemmen troppo ci fermeremo sul parlare di quelle scuole erette nel grembo stesso dell' Arsenale, ed animate da regie largizioni e da premi, ove non solo insegnavansi le matematiche, l' architettura navale e civile, la nautica e il disegno, ma altresì l' Idrodinamica sommamente utile pel governo delle nostre lagune e de' lidi, le lingue francese e inglese opportunissime per l' intelligenza de' migliori libri dell' arte; e finalmente la rurale economia, e la storia naturale, a cui sì caldamente è affidata la preservazione de' boschi, uno de' primarj elementi dell' immensa officina. Quanto i boschi stessero a cuore all' antico Governo, il dimostra l' avere unita la loro azienda alla marina, anzichè alla finanza, come altrove costumasi. In fatti l' amministrazione di questa non ha di mira che il risparmio del tesoro pubblico, il danaro contante, e gli oggetti presenti e visibili. Quella della marina al contrario spinge più in là le sue mire, ed invigila al futuro incremento de' boschi, mercè delle nuove piantagioni e delle semine. Quindi è, che nè anche la caustica penna del signor Forfait potè astenersi dal confessare, che « i boschi

des forêts moyennant des plantations toujours nouvelles et des ensemencemens; de sorte que la plume même très-caustique de monsieur Forfait n'a pas pu s'empêcher d'avouer: « que les bois des Vé» nitiens étaient les plus beaux de tous ceux que » l'on peut voir ailleurs. » Et il ajoute: « que » la véritable cause en est, que la législation » forestière étant conforme à la droite politi» que, à la saine raison, et fondée sur une » sage combinaison d'intérêt de tous, elle devait » de toute nécessité avoir, comme l'esperience l'a » démontré, les plus heureux résultats. » Il est sûr qu'il n'y avait pas chez nous, un seul groupe d'arbres qui fût négligé, ni le moindre espace de terrein qui fût laissé sans culture. L'on voulait aussi que chaque apprenti fût instruit dans l'art de l'aménage des bois, du tems de la coupe, de la manière de séparer les différentes qualités selon les usages différens auxquels on voulait l'employer; on voulait enfin que chacun sût parfaitement connaître tous les états par lesquels passent les bois depuis l'instant où l'on confie leur semence à la terre jusqu'à celui où l'homme les assujetit au tourment de la hache et du marteau. On était extrêmement sévére dans le choix des inspecteurs des bois. Les académies d'agriculture de l'Etat proposaient les candidats. Ils étaient élus par le Senat et *il Regimento dell'Arsenal*. Mais pour mériter un tel emploi l'étendue des lumiéres ne suffisait pas; il fallait

» de' Veneziani sono i più belli di quanti mai si » possono vedere altrove " aggiungendo, « che » la vera cagione di ciò è, perchè la legislazione » che li riguarda, essendo conforme alla giusta » politica ed alla sana ragione, e fondata sopra » una saggia combinazione d' interessi, dovea ne- » cessariamente avere, com' ebbe di fatto, i più » felici risultamenti. " Tra noi egli è certo, che non si voleva gruppo di alberi negletto, non pezzo di terreno ozioso. Si volevano inoltre instrutti gli alunni intorno al tempo di recidere il legname, intorno al modo di acconciarlo e di separarlo a norma de' differenti usi; si voleva infine che ognuno fosse buon conoscitore di tutti gli stati pe' quali passa un albero dal momento in cui si consegna tenerello alla terra sino a quello in cui assoggettasi al tormento dell' ascia e de' martelli. Sommi rigori si praticavano nella scelta degl' Inspettori de' boschi. La loro nomina era appoggiata alle Accademie agrarie dello Stato, e la elezione spettava al Senato congiunto al Reggimento dell' Arsenale. Ma per meritare tal posto non bastava molta estensione di lumi; ci volevano benemerenza di servigi, e soprattutto testimonianza d' incolpabile condotta; giacchè l' immoralità, là dove s' insinua, guasta ed avvelena il germe di tutte le ottime instituzioni. Quindi è che il requisito della probità era uno de' maggiori che si esigesse dalla pubblica vigilanza in qualunque impiego, nè certo senza esso poteva veruno nutrir

encore avoir des témoignages authentiques de bons services et d'une conduite irréprochable, car l'immoralité est capable d'empoisonner les sources des meilleures institutions par tout où elle s'insinue. C'est pourquoi la probité était la première vertu requise pour obtenir tout emploi; et certainement sans cette qualité personne ne pouvait se flatter de devenir ni inspecteur des bois, ni chef d'architecture navale et moins encore amiral de l'arsenal.

A présent qui pourrait, après avoir parlé de cet établissement, passer sous silence la tendresse vraiment filiale, et le vif enthousiasme envers la République de plus de trois milles hommes attachés à l'arsenal; enthousiasme qui leur avait mérité le glorieux titre de sa famille bienaimée. Le premier sentiment qui passait et descendait de coeur en coeur, d'homme à homme, de génération en génération c'était cet amour sans borne pour la République, et nos bons ouvriers de l'arsenal ne savaient l'appeller qu'avec le tendre nom de *notre bonne Mere*. C'était un spectacle extrêmement touchant de se trouver le matin à l'ouverture des atteliers, et le soir quand on les fermait, d'entendre ces cris spontanés de *Vive saint Marc* qui s'échappaient proprement du coeur, et que leurs tendres enfans s'efforcaient de répéter en balbutiant. Cette affection réciproque avait, le dirai-je ainsi, avait fait naître, établi et perpétué entre le Gouvernement et

lusinga di diventare inspettore ai boschi, nè capo architetto, ed ancora meno ammiraglio dell' Arsenale.

Or chi potrebbe mai, avendo di questo stabilimento parlato, passare sotto silenzio la tenerezza veramente filiale, e il focoso entusiasmo verso la Veneta Repubblica di più di tre milà uomini all' Arsenale addetti, che per ciò erano giunti a meritarsi il glorioso titolo di sua prediletta famiglia? Il primo sentimento che da cuore a cuore, da generazione a generazione passava e discendeva, era questo illimitato amore per la Repubblica, nè con altro nome sapevano i buoni Arsenalotti *chiamarla, che con quello di* nostra benedetta Mare. *Era dolce cosa il trovarsi presente al mattutino aprirsi delle officine, ed al chiuderle della sera, e l'udire quelle spontanee grida di* Viva san Marco, *che proprio scappavano dal cuore, e che ripetute venivano dal balbettante labbro de' teneri fanciullini, Questa reciproca affezione aveva, dirò così, tra il Governo e gli* Arsenalotti, *introdotta, stabilita e perpetuata una certa gara di fiducia, per cui non sapevasi*

ces ouvriers une certaine rivalité de confiance qui laissait à peine distinguer où se trouvait le plus de douceur, dans le commandement des uns, ou dans la prompte et vive obéissance des autres. Et le titre de *Patrons* que portaient les Gouverneurs de l'arsenal n'exprima jamais mieux et avec plus de vérité sa derivation primitive du mot *Pere*. La République se servait de plusieurs de ces ouvriers pour les embarquer sur les vaisseaux de guerre afin d'être dans le cas de rémedier promptement aux désordres causés par la mer, et porter aux chantiers de la Dalmatie et du Levant tous les secours dont ils pouvaient avoir besoin. C'est aux autres ouvriers de l'arsenal que l'on avait confié les postes les plus importans et les plus jaloux de toute la Ville. Lorsque les patriciens se réunissaient dans le Grand Conseil, c'était un détachement de cette famille qui montait la garde du palais. Ce même palais était entièrement à leur disposition pendant l'interregne. C'était une troupe de ces *Arsenalotti* qui durant la nuit gardaient la place publique, le trésor de saint-Marc, et les deux grandes sources de la richesse nationale, je veux dire, la banque, et l'hôtel des monnaies. L'arsenal même premier fondement de notre puissance, de notre grandeur, de notre gloire, était entièrement confié à leur zele. Deux cent d'entre eux le parcouraient la nuit dans toute son étendue soit en dedans, soit au dehors; et quoiqu'on ne pouvait nullement les soupçonner

discernere, se fosse più soave il comando degli uni, o più pronta e giuliva l' obbedienza degli altri. Ed il titolo di Patroni, *che portavano i Governatori dell' Arsenale, giammai meglio espresse; e con più verità la primitiva sua derivazione dalla voce* Padre. *Degli* Arsenalotti *la Repubblica valevasi per provvedere i vascelli da guerra d' industri artefici, i quali potessero viaggiare, e riparare ai disordini prodotti dalle fortune di mare, e soccorrere ai bisogni dei cantieri nella Dalmazia e nel Levante. Ad essi affidata era la custodia di tutti i luoghi della città più ragguardevoli e più gelosi. Allorchè i Patrizj si raccoglievano nel Maggior Consiglio, era una porzione di questa famiglia che forniva di guardie il palazzo. Questo palazzo stesso era interamente posto in loro balìa all' occasione di un interregno. Un drappello di loro custodiva, durante la notte, la pubblica piazza, il tesoro di san Marco, e que' due gran serbatoj della nazionale ricchezza, il Banco giro e la Zecca. L' Arsenale stesso, fondamento primario della nostra potenza marittima, della nostra grandezza, della nostra gloria, era consegnato alla loro fede. Ducento fra essi giravano tutta la notte e dentro e fuori delle sue mura; e benchè non dovesse cader ombra di trascuragine in loro, pure venivano preseduti da uno de' primi architetti, e sopra tutto da uno de' tre Governatori dell' Arsenale, che nel suo mese di guardia non abbandonava pure un momento il*

de négligence, ils étaient cependant toujours surveillés par un des premiers architectes, et particulierement par un des trois Gouverneurs de l'arsenal, lequel pendant son mois de garde, ne quittait pas même un seul instant son poste. Cette extrême vigilance était d'autant plus nécessaire qu'en cas d'incendie, non seulement dans l'enceinte de l'arsenal, mais aussi dans toute la ville, les seuls *Arsenalotti* étaient chargés de porter les secours convenables. Au prémier coup de tocsin, le Patron de garde accourait d'abord avec sa nombreuse suite. L'amiral, ou le plus ancien parmi les architectes prenait le commandement. Les pompes établies dans plusieurs quartiers de la ville, n'étaient jamais mises en oeuvre que pas les *Arsenalotti*; c'était encore eux seuls qui abattaient les parties des édifices qu'on jugeait à propos de sacrifier pour arrêter les progrès des flammes. La plus grande harmonie regnait toujours entre le commandement et l'exécution; l'ordre le plus parfait existait par-tout; tout était animé du zele le plus ardent. L'on vit en effet dans ces terribles occasions des preuves d'un courage et d'une ardeur qu'on ne saurait ni assez louer, ni assez décrire. Pour recompenser tant d'amour, et des services si importans, nos *Arsenalotti* jouissaient des priviléges très-distingués. Leurs enfans parvenus à l'âge de dix ans, étaient inscrits dans le livre de l'Arsenal, comme enfans légitimes de cette

geloso ricinto. Questa somma vigilanza era tanto più necessaria, quanto che ogni soccorso in caso d' incendio non solamente nell' Arsenale, ma nella città tutta, dai soli Arsenalotti *traevasi. Ad un tocco di campana a martello accorreva tosto il Patron di guardia colla sua numerosa comitiva. L' ammiraglio, ovvero il più anziano fra gli architetti assumeva il comando. Le trombe stabilite ne' differenti quartieri della città, dai essi soli si maneggiavano; essi soli abbattevano quelle parti degli edifizj che parea necessario di distruggere per togliere la communicazione con quelle già attaccate dal fuoco. La maggiore armonia regnava sempre fra il comando e l' esecuzione; tutto era ordine, tutto era animato dal più spontaneo fervore. Si videro in fatti in sì terribili incontri prove di coraggio e di zelo da non potersi lodare abbastanza, nè abbastanza ridire. In ricompensa di tanto amore e di sì importanti servigi, godevano privilegi distinti. I loro figli arrivati all' età di dieci anni inscrivevansi ne' pubblici ruoli dell' Arsenale, siccome figli legittimi di quella casa, e cominciavano sin d' allora a trarre una paga. Educati ch' erano, destinavansi a que' servigj che pareano più acconci alle loro cognizioni e capacità. Fatti vecchi e inabili godevano d' una pensione proporzionata all' impiego esercitato in gioventù. Per loro gloria, ad ogni elezion di Doge, spettava ad essi lo scortarlo, allorchè pomposamente si recava a*

maison, et commençaient dès-lors à tirer la paye. Aussitôt qu'ils étaient élévés on les destinait au genre de service qu'on jugeait le plus propre à leur capacité et à leurs connaissances. Devenus vieux ou invalides ils jouissaient d'une pension proportionnée aux travaux de leur jeunesse. Pour surcroit de gloire c'était à eux à escorter le nouveau Doge à chaque nouvelle élection lorsqu'il allait prendre possession de sa dignité. Ils avaient en outre le privilége si honorable, dont ils étaient très-fiers, comme nous l'avons dit ailleurs, de ramer sur le Bucentaure, et de conduire le Doge le jour de l'Ascension à ses nôces mysterieuses avec la mer; et le Doge de son côte recompensait d'une maniere particuliére cette fatigue extraordinaire les invitant ce jour-là à diner dans son propre palais. Dans une de ses grandes sales on dressait des tables qu'on ornait avec simplicité. Les mets et le vin étaient en abondance. Les individus de la famille Ducale veillaient à ce que rien n'y manquât, et ils se plaisaient à rendre à ces bonnes gens les soins les plus tendres. Le Doge envoyait à chacun d'eux un présent de quatre flacons de vin muscat grec, une boîte de confitures ornée de ses armes, et une autre encore remplie de drogues; ancien usage de ces siécles où les Vénitiens en faisaient seuls le commerce; il ajoutait à tout cela une monnaie d'argent. Ce qu'il y avait de singulier, c'était la permission d'emporter tous les effets qui se trouvaient

prendere il possesso del trono. Essi inoltre avevano il privilegio onorifico, e di cui tanto andavano fastosi, come altrove abbiamo detto, di condurre il Doge nel dì dell' Ascensione ai suoi misteriosi sponsali col mare; ed il Doge dal canto suo ricompensava in modo insolito la loro straordinaria fatica, trattenendoli quel giorno a pranzo nel suo palazzo. In una delle sale si apprestavano le tavole, ornate sì, ma semplici, ove le vivande e il vino erano in copia. I membri della famiglia Ducale sopraintendevano perchè nulla mancassevi, e compiacevansi di prestare ai buoni convitati ogni cordiale attenzione. A ciascuno di essi inviava il Doge un dono di quattro fiaschi di moscato greco, una scattola di confettura fregiata col suo stemma, ed un' altra piena di droghe; costume derivato sin da que' tempi ne' quali i soli Veneziani facevano il traffico di tal merce, ed aggiungeva a tutto ciò una moneta d' argento. Bizzarra costumanza era quella di permettere ch' essi portassero con seco tutti gli utensili della tavola, vale a dire bicchieri, piatti, tovagliuoli e posate, ma veniva ad essi severamente proibito di fare la loro favorita acclamazione Viva san Marco. *La decenza del luogo esige spesso il sacrifizio del cuore. Così questi buoni artigiani se ne partivano contenti ed allegri, sentendo nel loro interno questa gran verità, che l' amore sincero ed il verace rispetto non tanto si appalesano con inchini ed acclamazioni, quanto*

sur la table ; c'est-à-dire, les verres, les assiettes, le linge et les couverts ; mais on leur défendait sévérement leur cri ordinaire et favori de *Vive saint Marc*. La décence des lieux exige souvent les sacrifices du coeur. Cependant ces bons artisans se retiraient heureux et contens, sentant en eux-mêmes cette grande verité, que c'est moins par des révérences et des acclamations que se manifeste l'amour sincére et le véritable respect, que par une entiere soumission aux loix, et par un dévouement spontané et total de soi même ; c'est ce dont tout le peuple Vénitien, et particuliérement nos bons *Arsenalotti* nous ont donné la preuve dans toutes les occasions.

con una perfetta sommissione alle leggi, e con una dedicazione spontanea ed intera di se medesimi. Tutto ciò dal buon popolo Veneziano, e dagli Arsenalotti *specialmente, ci venne comprovato in tutti gl' incontri.*

FÊTE DE SAINT ISIDOR AU RETOUR DU DOGE DOMINIQUE MICHIEL

Ce fut un spectacle bien touchant que la rentrée à Venise du Doge Dominique Michiel après une suite des plus glorieux succés. Mais avant que d'en parler, jettons un coup d'oeil sur une époque dont toute l'histoire du monde n'offre peut-être rien de plus extraordinaire dans son commencement, ni rien de plus curieux dans tout son cours ; sur cette époque où des guerres horribles ensanglanterent toute la face du globe, depuis l'Egypte jusqu'à la Livonie, depuis l'Irlande jusqu'à l'Indostan ; sur cette époque où l'Europe entiére parut s'arracher de ses propres fondemens, pour fondre de tout son poids sur l'Asie, sans qu'une si grande multitude ait été forcée par la voix impérieuse des tirans, mais bien comme séduite par une espèce de fanatisme d'aveugle obeissance à la prétendue volonté de Dieu ; sur cette époque qui amena ce siège, devenu presque aussi célébre que celui de Troie tant par les belles et nombreuses actions que l'on y fit, que par la manière sublime avec laquelle il a été chanté par le Tasse ; sur cette

FESTA DI SANT' ISIDORO AL RITORNO IN VENEZIA DEL DOGE DOMENICO MICHIEL

Spettacolo in vero commovente fu quello del ritorno a Venezia del Doge Domenico Michiel dopo una bella serie di gloriosi successi. Prima però di parlarne diasi un' occhiata ad un' epoca, di cui forse in tutta la storia del mondo non v' ha la più straordinaria ne' suoi principj, nè la più curiosa in tutto il suo progresso: ad un' epoca in cui guerre orrende insanguinarono tutta la faccia del globo dall' Egitto fino alla Livonia, dall' Irlanda fino all' Indostan: ad un' epoca in cui l' Europa intera parve divellersi da' fondamenti per rovesciarsi con tutto il suo peso sull' Asia, senza che tanta moltitudine di gente fosse a ciò forzata dalla voce imperiosa de' tiranni, ma puramente condotta dal fanatismo d' una cieca obbedienza alla supposta volontà di Dio: epoca in cui ebbe luogo quell' assedio divenuto quasi famoso al paro di quello di Troja, non meno per le imprese operatevi, che per li sublimi versi del Tasso, da cui furono celebrate: epoca alfine, che distrusse gli abusi del governo feudale, che fece svanire la rozzezza del gusto e dei costumi, naturale

époque enfin qui renversa les abus du gouvernement féodal, qui fit disparaître la corruption du goût et des moeurs qui en est la suite naturelle, et qui par une chaîne de causes et d'évènemens plus ou moins sensibles, a servi à anéantir l'ignorance, la barbarie et la confusion, qui furent remplacés par l'ordre, la civilisation et les lumières. On s'apperçoit facilement que l'on veut parler ici des Croisades, de ces expéditions des Chrétiens en Terre-Sainte pour l'arracher des mains des infidéles, après avoir souffert avec la plus grande indifference, pendant le long cours de six siécles, une fausse religion adorée sur ces mêmes autels, dans ces mêmes temples et dans cette même region consacrée par le divin auteur de la seule vraie religion.

Toutes les classes du peuple concoururent à cette grande entreprise, et un enthousiasme égal se réveilla dans les princes qui tenaient un poste important dans le système féodal; mais aucun des principaux souverains de l'Europe n'entra dans la premiere Croisade. Ni l'Empereur Henri IV., qui ne se sentait pas disposé à céder aux sollicitations du Pape; ni Philippe I. roi de France trop livré aux plaisirs; ni Guillaume le Roux roi d'Angleterre trop occupé de sa nouvelle conquête; ni le roi d'Espagne embarassé dans des guerres continuelles avec les Maures; ni les Souverains du Nord, d'Ecosse, de Danimark, de Suede et de Pologne, qui prenaient peu

conseguenza di quello; che mediante una catena di cause e di avvenimenti or più or meno apparenti, giovò a toglier per sempre la confusione, la barbarie e l' ignoranza, sostituendovi l' ordine, la civiltà, la coltura. Ognuno s' accorgerà di leggieri, che qui parlasi delle Crociate, o sia della spedizione de' cristiani, diretta a strappar Terra Santa di mano agl' infedeli, dopo che per il lungo corso di sei secoli erasi sofferto di vedere una falsa religione adorata sopra quegli altari medesimi, in que' medesimi templi, e in quelle stesse contrade, ch' erano state consacrate dal divino autore della religione cristiana, unicamente vera.

Ogni classe di popolo accorse con ardore a questa grande impresa, ed un eguale entusiasmo destossi nei principi, che tenevano un posto importante nel sistema feudale; ma nessuno dei principali monarchi d' Europa entrò nella prima Crociata. Non l' imperatore Enrico IV., per non sentirsi disposto ad obbedire agli inviti del Papa; non Filippo I. re di Francia distratto troppo dalla seduzione dei piaceri; non Guglielmo di Roux re d' Inghilterra occupato della sua recente conquista; non li re di Spagna e Danimarca imbrogliati nelle guerre co' Mori; non i sovrani settentrionali di Scozia, di Svezia e di Polonia, ai quali interessavano poco gli affari de' popoli del

d'intérêt aux affaires du midi ; ni le Pontife lui-même. Quoique successeur de Gregoire II, qui avait formé le plan d'armer l'Europe contre l'Asie, il refusa d'y concourir, alléguant pour raison le schisme de l'Eglise, et le devoir du Pontificat. Les Vénitiens ne se montrerent pas plus zélés à favoriser cette pieuse entreprise. Déjà la sainte cité de Jerusalem avait été délivrée des mains des infidèles, et Godefroi de Bouillon y regnait avant que les Vénitiens eussent commencé à se mêler de cette affaire. Enfin l'an 1099, réflechissant mieux à leurs intérêts, ils équipperent une flotte de deux cents voiles. Arrivée à la hauteur de Rhodes elle rencontra celle des Pisans. Une dispute de prééminence occasionna entre les deux escadres un combat sanglant qui décida pour jamais la question de la supériorité en faveur des Vénitiens. Dès ce moment les Pisans ne prétendirent plus à d'autres rivalités qu'en fait de beaux-arts. Cette flotte victorieuse entra ensuite dans l'Archipel, s'empara de Smirne et facilita aux Croisés la conquête de Jaffa qu'on emporta d'assaut cette même année 1099. C'est ainsi que finit cette glorieuse campagne.

L'année d'après les Vénitiens contribuerent infiniment à la conquête de Tiberiade et de presque toute la Galilée. Ils se rendirent ensuite à Caifa, l'attaquerent par mer jusqu'à ce que Godefroi les secondant par terre, elle fut forcée de se rendre. Ce fut le dernier trait de valeur de

mezzogiorno ; non in fine lo stesso Papa, che quantunque successore di quel Gregorio II., a cui apparteneva la cura di armar l' Europa contro l' Asia, ricusò di concorrere, allegando per motivo lo scisma della chiesa e i doveri del Pontificato. Nemmeno i Veneziani si mostrarono punto zelanti a sostenere questa pietosa impresa. Anzi la Santa Città di Gerusalemme era già stata riscattata dalle mani degl' infedeli, e Goffredo di Buglione n' era stato eletto re, prima ch' essi cominciassero in tal faccenda a meschiarsi. Finalmente l' anno 1099 *pensando meglio i Veneziani ai loro interessi, fornirono una flotta di ducento vele, la quale verso Rodi s' incontrò con quella dei Pisani. Una gara di preminenza occasionò tra loro una zuffa sì sanguinosa, che bastò a decider per sempre della superiorità in favore de' Veneti, ed i Pisani mai più non pretesero di gareggiar con loro in altro, che in fatto di belle arti. Questa flotta vincitrice entrò poscia nell' Arcipelago, s' impadronì di Smirne, e facilitò ai Crociati la conquista di Jaffa, che presero d' assalto nel medesimo anno* 1099, *ed in tal modo finì questa gloriosa campagna.*

L' anno appresso i Veneziani contribuirono sommamente alla conquista di Tiberiade e di quasi tutta la Galilea. Vennero poscia sotto a Caffa, la strinsero per mare, mentre Goffredo operando di concerto dalla parte di terra, la costrinse ad arrendersi. L' ultima prova fu questa che

Godefroi, qui mourut bientôt après la prise de cette place. Baudoin I. son frére, s' empara de la couronne de Jerusalem. Les Vénitiens croyant alors n' être plus utiles aux alliés rentrerent dans leurs ports. Mais les affairs de la Syrie n' étaient pas sous Baudoin dans le même état de prospérité où elles avaient été sous Godefroi, ce qui força le nouveau roi à solliciter des secours de toutes parts. Les Vénitiens ne tarderent pas à lui en fournir, et leur escadre contribua infiniment à la prise d' Acre, de Sydon et de Berite. Baudouin, reconnaissant de tant de bienfaits, abandonna aux Vénitiens un quartier de la ville d' Acre, où ils eurent la permission de s' établir et d' y avoir leurs magistrats pour se gouverner selon leurs lois et leurs usages, avec tous les priviléges, franchises et immunités les plus étendues pour la liberté du commerce. La flotte Vénitienne contente de tous ces avantages, retourna à Venise où elle fut accuellie avec les marques les plus éclatantes de la satisfaction générale.

Le repos ne fut pas de longue durée. En 1117, les affaires des chrétiens en Orient se trouvaient dans un fort mauvais état, et la Syrie était sur le point de tomber dans les mains des infidèles. Baudoin résolut donc d' envoyer des orateurs à Venise pour demander de nouveaux secours. Il renouvella à cette occasion non seulement les anciennes concessions et priviléges; mais il en offrit d' autres encore plus étendues par

Goffredo diedè del suo valore, e poco dopo morì. Baldovino I. suo fratello s'impadronì della corona di Gerusalemme. I Veneziani non credendosi più necessarj, rientrarono nei loro porti. Ma gli affari della Soria non procedevano sotto Baldovino I. con tanta prosperità come sotto Goffredo, cosichè il nuovo principe fu astretto ad implorare da tutte le parti assistenza. L' ottenne prontamente dai Veneziani, e la loro squadra contribuì assai alla presa di Acri, di Sidone, di Berito. Baldovino, grato a tanti benefizj, cedette ad essi un borgo di Acri, ov' ebbero permissione di stabilirsi, di tenervi i loro magistrati, e di governarsi secondo le loro leggi e costumi, godendovi inoltre di tutti li possibili privilegi del commercio, e di tutte le franchigie. La flotta Veneta lieta per tanti vantaggi, ritornò a Venezia ove ricevette veraci contrassegni di generale approvazione.

Non assai tempo durò tal riposo. L' anno 1117, *le cose de' cristiani in Oriente erano a mal partito ridotte, e la Soria stava per ricadere in mano degl' infedeli. Quindi Baldovino risolse di spedire oratori a Venezia per implorare soccorsi novelli. A tal fine riconfermò non solo tutte le concessioni di prima, ma ne offerse anche di più ampie riguardo al commercio. Se non che mentre in Venezia si dibatteva su tal punto, giunsevi*

rapport au commerce. Tandis qu'on négociait cette affaire à Venise, on apprit que Baudoin avait été fait prisonnier par les barbares et enfermé dans un château. Un tel malheur aurait pu rendre inutiles toutes les sollicitations des orateurs; mais les Vénitiens qui savaient bien calculer leurs interêts, prirent la resolution d'équiper aussitôt une flotte. Plus de cent voiles commandées par le Doge Dominique Michiel sortirent du port.

Cette flotte alla d'abord en Dalmatie pour prendre un renfort de navires, et de matelots. Un vent favorable la conduisit en peu de jours devant l'île de Cypre. De là on passa à Jaffa où l'on apperçut la nombreuse flotte des infidéles qui croisait devant le port. Le Doge crut cette occasion favorable pour signaler son zele et celui de ses freres d'armes. Aussitôt on fait force de voiles pour rejoindre l'ennemi, qui de son côté se prépare aussi au combat avec la fermeté la plus déterminée. Les Vénitiens commencent l'attaque, ils lancent une grêle de traits et déjà le plus horrible carnage se fait de part et d'autre. On confond la valeur avec la férocité; le sang coule à grands flots; l'air retentit du bruit des armes, du choc des vaisseaux, des hurlemens des combattans, des gémissemens des blessés et des mourants. L'action dura plusieurs heures; enfin les infidèles affaiblis, épuisés, demi-morts se précipitent de toute part dans la mer,

la notizia, che Baldovino era stato fatto prigioniere, e chiuso in un castello dai barbari. Simile sciagura avrebbe potuto render vani li maneggi degli oratori, ma i Veneziani, ben sapendo calcolare i loro interessi, deliberarono di porre in ordine colla maggior prestezza una flotta; e più di cento vele comandate dal Doge Domenico Michiel ben presto uscirono dal porto.

La squadra andò prima in Dalmazia a rinforzarsi di legni e di marinaj. Un vento propizio in pochi dì la condusse dinanzi all' isola di Cipro. Di là passò a Jaffa dove una flotta d' infedeli corseggiava a vista del porto. Parve al Doge essere quella l' occasione propizia di segnalare il proprio zelo, e quello de' suoi. Tosto si sforzan le vele onde raggiungere il nemico, che d' altra parte si allestisce anch' egli all' attacco con risoluta fermezza. I Veneziani danno principio con lo scagliar una nube di giavellotti, e già orrenda carneficina di qua, di là comincia. Non si discerne più il valore dalla ferocia; il sangue corre a rivi, l' aria rimbomba dello strepito delle armi, del fracasso de' Vascelli, dell' urto de' combattenti, del gemito de' feriti e de' moribondi. Molte ore durò l' azione; alla fine gl' infedeli infievoliti, semivivi, piombarono da ogni parte in mare, e vi subissarono insieme colle loro navi. Distrutta così l' armata nemica, e rimasti

et s' y abyment avec leurs vaisseaux. La flotte ennemie ayant été ainsi entierement détruite, et les Vénitiens ayant obtenu la victoire la plus compléte, le Doge Michiel fit rentrer son escadre dans le port de Jaffa pour faire reposer ses équipages et attendre le moment favorable à des nouvelles entreprises.

Bientôt il se rendit à Jerusalem auprès du Patriarche et des seigneurs qui tenaient les rènes du gouvernement pendant la captivité de Baudoin, à l' effet de concerter les opérations à faire. Il fut accueilli avec tous les honneurs qui lui étaient dûs, et avec tout l' enthousiasme d' un peuple réduit à l' extremité, et qui attend sa délivrance. Avant de rien entreprendre, le Doge voulut d' abord que l' on redigeât par écrit les promesses qu' on avait déjà faites à la République: ce que le Patriarche et les seigneurs de la cour s' empresserent d' accorder, au grand avantage des Vénitiens. Car il faut l' avouer, ces Républicains apportaient toujours la plus grande attention à tous leurs intérêts. Non seulement ils ne voulaient pas perdre dans leurs dispendieux armemens, mais ils voulaient même pouvoir tirer tous les avantages possibles des secours qu' ils fournissaient aux alliés. Dans cette guerre surtout où toutes les nations guidées par des sentimens réligieux s' épuisaient d' hommes et d' argent, Venise seule étendait son commerce, fondait des établissemens, devenait le magasin de l' Europe

compiutamente vincitori i Veneziani, il Doge Michiel giudicò opportuno di condurre la flotta vincitrice nel porto di Jaffa per dare ristoro ai soldati, ed attendere intanto novella occasione di altre imprese.

Si recò poscia a Gerusalemme per concertare col Patriarca, e con quelli che tenevano il governo, durante l'assenza di Baldovino, le operazioni da farsi. Egli vi fu accolto non solo con tutti quegli onori che gli eran dovuti, ma con quanti possono cader in mente ad un popolo ridotto all'estremo, e che attende la sua liberazione. Prima di nulla intraprendere volle il Doge che si segnassero in iscritto le promesse già fatte alla Repubblica, al che condiscesero di buon grado e il Patriarca e i Magnati, con grand' utile de' Veneziani: giacchè, è duopo il confessarlo, questi aveano sempre l'animo rivolto non solo a non gettare le spese de' loro armamenti, ma altresì a ritrarre il possibile vantaggio dai soccorsi, che ai loro alleati prestavano; ed in questa stessa guerra, in cui tutte le nazioni condotte da religioso entusiasmo s'impoverivano d'uomini e di danari, la sola Repubblica di Venezia dilatava il suo commercio, piantava stabilimenti, diveniva il magazzino dell'Europa e dell'Asia, e si poneva in istato d'assorbirne tutti i tesori.

et de l'Asie, et se mettait en état d'en pomper tous les trésors.

Tout était convenu et signé. On résolut donc d'entreprendre le siége de quelque place importante. Mais au moment du choix, les avis des Généraux se trouverent partagés; ce qui mit les deux armées dans l'inaction. Le Doge Michiel pour faire cesser ce retard qu'il voyait avec peine, proposa d'en remettre la décision au sort. Dans ces tems d'ignorance et de superstition on regardait cet adroit expédient comme le moyen le plus prompt et le plus sûr d'éviter toute dispute et de tronquer toutes les difficultés. Il connaissait bien l'esprit de ses alliés; car en effet sa proposition fut agréée et acceptée avec transport. Pour donner à cet acte politique plus de solennité on décida que cette cérémonie aurait lieu à l'église Patriarcale. On s'y rendit; on y célébra le saint sacrifice avec pompe. Une urne fut placée sur le maître-autel; elle renfermait autant de billets qu'il y avait de places dont on se proposait de faire le siége; on choisit un enfant pour en faire l'extraction, et l'aveugle destin mit dans l'innocente main *Tyr*.

Ce coup du sort fut regardé comme un heureux augure. En effet rien ne pouvait mieux favoriser les vues des Vénitiens. Peu de villes furent plus célébres que Tyr. Fondée par Agenor fils de Belus, elle fut pendant longtems le centre des arts et du commerce. Ses colonies se

Fatto e sottoscritto l' accordo, si deliberò di por mano all' assedio di qualche piazza importante; ma eran discordi i pareri dei Generali intorno alla scelta, e tal discordia produceva inazione. Il Michiel mal sofferendo un tal ritardo propose di commetter la decisione alla sorte. Questo destro espediente, sì acconcio in tempi d' ignoranza e di superstizione, ei lo credette il più sicuro e il più pronto per togliere soggetto di disputa e troncare le difficoltà. Di fatto la sua proposizione venne con trasporto accettata. Per rendere poi più solenne quest' atto politico, si decise che si cavassero le sorti nella chiesa Patriarcale. Si venne dunque al tempio; vi si celebrò il santo Sacrifizio con pompa; e l' urna contenente tanti biglietti quante erano le città proposte per l' assedio fu collocata sopra l' altare, e scelto un fanciullo per l' estrazione, volle il cieco destino porre nell' innocente mano Tiro.

Questo tratto della sorte fu preso per un augurio felice. E veramente il caso non poteva secondar meglio le mire de' Veneziani. V' han poche città celebri al par di Tiro. Fondata da Agenore figlio di Belo, essa fu per lungo tempo la sede delle arti e del commercio. Le sue colonie

répandirent sur toute la côte d'Afrique où elles fonderent Utique et Carthage, et sur la côte d'Europe elles bâtirent Cadix près des colonnes d'Hercule que l'on regardait alors comme les extrémités du monde. Sa position était la plus heureuse; toute la côte voisine était délicieuse par sa fertilité, par la douceur de son climat, car c'est là que le printems et l'automne regnent ensemble pour y réunir les fleurs et les fruits tout à la fois. Ni le souffle ardent des vents du midi qui fanent et dessechent tout, ni la rigueur de l'aquilon n'osa jamais dépouiller ces jardins de l'ornement de leurs vives couleurs. Non loin de cette heureuse côte s'élève la ville de Tyr. Si une telle ville avait autrefois merité de fixer le regard du Grand Alexandre, qui l'envisagea comme une de ses plus précieuses conquêtes, il ne faut pas s'étonner si les Vénitiens réunirent tous leurs efforts pour l'arracher des mains du Calife d'Egypte qui en possédait une partie, et de celles du Soudan de Damas qui en occupait le reste.

On se prépare donc d'abord à l'assaut. Les troupes de Baudouin s'avancent par terre, tandis que la flotte Vénitienne l'investit par mer. Tyr n'était accessible par terre que du côté de l'Orient au moyen d'un isthme extrêmement étroit, et qui même se trouvait défendu par des fortes murailles et des tours élevées, entourées d'un fossé profond et fort large. Au nord et au midi et au

si diffusero per tutta la costa dell' Africa, vi fondarono Utica e Cartagine, e sulla costa d' Europa innalzarono Cadice, non lungi dalle colonne di Ercole, che allora consideravansi come gli estremi confini del mondo. Bellissima era la sua posizione, e tutta la spiaggia circonvicina era deliziosa per la fertilità, per la squisitezza de' frutti, e sopra tutto per la dolcezza del clima, mentre e primavera e autunno colà regnavano a gara, portando insieme l' una i suoi fiori, l' altra i suoi frutti. Nè il soffio ardente de' venti meridionali, che tutto fanno appassire e diseccano, nè il rigore dell' aquilone osò giammai toglier ivi ai giardini l' ornamento de' loro vivi colori. Lungo spiaggia sì ridente la città di Tiro s' innalza. Se una simile città avea meritato che altre volte Alessandro il Grande la riguardasse come una delle sue più preziose conquiste, non è a stupirsi che i Veneziani facessero ogni sforzo per riscattarla dalle mani del Califfo d' Egitto che ne possedeva una parte, e da quella del Soldano di Damasco che ne occupava il resto.

Se ne prepara dunque immediatamente l' assalto. Le truppe di Gerusalemme la circondano dalla parte di terra, ed intanto la flotta Veneta s' incammina ad attaccarla dalla parte del mare. La città di Tiro non era accessibile alle truppe terrestri che dal lato di Oriente, mediante un istmo angustissimo, ed anche difeso da forti muraglie e da elevate torri, cui ricingea una fossa

couchant, cette ville était environnée d'écueils à fleur d'eau, et fortifiée en outre par une double enceinte de murailles. Des tours immenses défendaient l'entrée du port; enfin elle avait une nombreuse garnison parfaitement aguerrie, qui tout au moins devait faire craindre aux assaillans une vive résistance et de longues fatigues à essuyer avant d'obtenir le succès desiré.

. . . . . .

Malgré tant de difficultés réunies, l'attaque commença de part et d'autre; mais les opérations allaient lentement à cause du nombre et par la nature des obstacles qu'il fallait surmonter. Plusieurs fois on tenta de renouveller l'assaut, mais on ne fit que des vains efforts. Au bout de trois mois on ne se trouvait pas plus avancé qu'au commençement. Les Vénitiens accoutumés à emporter presque toujours les villes d'emblée, commencerent à témoigner beaucoup de mécontentement; il ne fallut rien moins que toute la fermeté du Doge pour contenir l'armée et empêcher la désertion. Pour comble de malheur le brûit se répandit que le Soudan de Damas rassemblait une grande armée pour venir au secours des Tyriens. Cette nouvelle acheva de mettre en désordre l'armée de terre; car les soldats prévoyaient avec chagrin que si cette armée arrivait, ils auraient tout le poids de la guerre sur les bras, tandis que les Vénitiens ayant toujours

profonda e larghissima. A settentrione, a mezzodì e a ponente l' attorniavano vasti scogli a fior d' acqua, ed inoltre fortificavala un doppio giro di muro. Il suo porto era difeso da due immense torri che ne proibivan l' ingresso. Ed oltre a tutto ciò, numerosa guarnigione e molto agguerrita la custodiva di dentro, che dovea per lo meno far temere agli assalitori di aver a spendere molto tempo, e a sostenere lunghe fatiche prima di poter ottenere il sospirato successo.

Ad onta di tante difficoltà insieme accoppiate, cominciò da una parte e dall' altra l' attacco; ma lente erano le operazioni a motivo del numero e della natura degli ostacoli da superarsi. I tentativi furon molti, ma sempre vani, e dopo tre mesi non si vide più avanzamento di prima. I Veneziani, avvezzi a prendere quasi sempre le città al primo tratto, cominciarono a mostrarsi svogliati e stanchi, nè vi volea meno che la grande fermezza del Doge per tenere a freno l' armata, ed impedire la diserzione. Per colmo di sfortuna si divulgò la voce, che il Soldano di Damasco ragunava un forte esercito per correre in ajuto de' Tirj; e tanto bastò perchè il campo di terra fosse messo a rumore; giacchè i soldati prevedevano, che se tale esercito giungeva, tutto il fuoco della guerra si sarebbe rivolto contro essi, mentre i Veneziani, rimanendo sempre aperto il mare, potevano in caso di qualche sinistro ritirarsi. A chiare note aggiungevano, che se

la mer ouverte pourraient se retirer où ils voudraient, en cas de revers. Ils disaient ouvertement, que si ces Républicains devaient avoir part aux avantages des conquêtes il était juste qu'ils en partageassent aussi les dangers; que la condition de tous n'était point égale, puisque les uns avaient tout à craindre, et les autres au contraire se trouvaient dans la plus grande sécurité.

Ces murmures parvinrent jusqu'aux oreilles du Doge Michiel. Il en fut avec raison vivement affecté, car c'était un homme franc, loyal, généreux, esclave de sa parole, incapable de la moindre bassesse, regardant comme le plus sanglant de tous les outrages le moindre soupçon contraire à l'intégrité de ses sentimens. Il réflechit aux moyens de convaincre la multitude de la pureté de ses intentions. Il lui vint une idée bien hardie; il voulut à l'instant la mettre en exécution.

Les vaisseaux Vénitiens étaient à l'ancre. Il en fit enlever les gouvernails, les mâts, les voiles, les agrès, et enfin tout ce qui pouvait servir à la navigation; il en fit charger ses matelots, descendit à terre avec eux, et se présenta au camp accompagné d'un attirail si extraordinaire. Là d'un ton imposant, que l'honneur et une conscience sans reproche peuvent seuls inspirer, il harangua l'armée étonnée et interdite. Il lui fit sentir que les Vénitiens étaient incapables de bassesse ou de trahison; que toujours

questi Repubblicani doveano essere fatti partecipi degli utili delle conquiste, era giusto che ne incontrassero anche i pericoli; che le condizioni insin allora non erano state pari, poichè gli uni rimanevano esposti a tutti i rischi, e gli altri vivevano in piena sicurezza.

Giunsero tali mormorii all' orecchio del Doge Michiel, ed ei ne rimase grandemente offeso, e a buon diritto, poichè era uomo franco, leale, generoso, esatto mantenitore delle promesse, incapace della più piccola viltà, e che avea in conto di sanguinosa ingiuria ogni ombra di sospetto che altri osasse spargere contro l' equità de' suoi sentimenti. Egli adunque studiò il modo di poter convincere la moltitudine delle sue rette intenzioni, contrarie affatto ai loro manifesti timori. Gli nacque un pensiero non poco ardito, che tosto volle eseguire.

Le galee Veneziane stavan sull' ancora. Egli le fece sguernire di timoni, di alberi, di vele, di tutti insomma gli attrezzi navali; ne caricò il dorso de' suoi marinaj, e sceso a terra con essi, comparve al campo alla testa di sì impensato convoglio. Ivi con quel tuono franco che nasce da un vero sentimento di onore, e da una pura coscienza, parlò all' armata che attonita il guardava. Le fece comprendere che i Veneziani non sapevano che fosse viltà o tradimento; ch' essi bensì erano sempre fedeli ai loro impegni anche in

ils avaient été fidèles à leurs engagemens même au milieu des plus grands dangers; que ne voulant pas plus long tems laisser courir des soupçons déshonorants, ils venaient déposer entre ses mains le gage de leur fidélité et de leur résolution. Il fit alors étaler à la vue de tout le monde les agrès des vaisseaux, sans lesquels il était impossible de tenir la mer. Il ordonna aux troupes de Baudoin de les garder en dépôt, puis il ajouta : » C' est maintenant que notre péril est plus grand » que le vôtre; vous n' avez plus à craindre que » le fer ennemi, et nous la fureur de tous les » vents; vous pouvez fuir, et il n' est plus pour » nous de retraite. "

Cette conduite vraiment héroïque du Doge remplit toute l' armée d' étonnement et d' admiration. Les Généraux prodiguerent les plus grands éloges à son courage, à son intrépidité; et sous aucun prétexte ils ne voulurent permettre que tant de braves guerriers, et un si grand nombre de vaisseaux fussent exposés à périr au moindre coup de vent. Ils se tournerent vers le Doge, et lui dirent, qu' ils avaient en lui la plus grande confiance; il le prierent de mépriser les propos d' une multitude ignorante, et de reprendre tous ses effets maritimes. Le Doge, se trouvant satisfait, consentit à tout, prit congé de l' armée, retourna à sa flotte qu' il fit aussitôt mettre en état de recommencer l' attaque, combinée avec plus de vivacité et d' ardeur qu' auparavant.

mezzo ai più tremendi pericoli; che ad ogni modo non volendo soffrir più lungamente di essere sospettati rei, erano venuti a depositare nelle mani di essi il pegno della lor fedeltà e della loro risoluzione. Fece allora schierare alla comun vista tutti gl' istrumenti senza de' quali ogn' idea di partenza rendevasi vana. Ordinò ai soldati di Baldovino d' esserne i depositarj, indi soggiunse: « Ecco che adesso il nostro rischio è ancor più » grande del vostro; voi non avete a temere che » il ferro del nemico, noi il furore di tutti i ven- » ti; voi potete fuggire, per noi è tolto ogni » scampo. »

Questa condotta veramente eroica del Doge riempì di stupore e di ammirazione l' esercito. I Generali fecero sommi encomj al suo coraggio, alla sua intrepidezza, nè vollero per nessun patto permettere che tanti bravi guerrieri, ed un sì gran numero di vascelli restassero esposti a perire ad ogni picciol soffio di vento; e rivolti al Doge il pregarono a voler disprezzare le ciarle d' una turba ignorante, a viver sicuro della loro piena fiducia, ed a ripigliare tutti i suoi attrezzi marittimi. Egli, trovandosi con ciò interamente soddisfatto, si congedò, e ritornato alla sua flotta la fece tosto riordinare per ricominciar subito i concertati attacchi con più vivacità e ardore di prima.

Vraiment ce qui décida, à ce que l'on dit, de la prise de Tyr après cinq mois de siège, ce fut, à ce que l'on dit, le stratagème des lettres interceptées que portait une colombe. Il n'y a en cela rien de surprenant, car tout le monde sait, qu'en Syrie c'était un ancien usage d'avoir promptement des avis des lieux lointains par le moyen des colombes. Quelle qu'en soit la cause, les troupes de Baudoin, ainsi que celles des Vénitiens, entrerent dans la ville, où elles arborerent leurs enseignes sur les principales tours. Le traité, qui avait été conclu entre les deux nations, fut exactement éxecuté, et le Doge prit possession du tiers de la ville. La même chose eut lieu à Ascalon, qui peu de tems après se rendit aussi.

Le roi Baudoin sur ces entrefaites ayant payé sa rançon avait recouvré sa liberté. De retour dans ses Etats ayant eu connaissance du traité entre les Vénitiens et les seigneurs chargés de la régence, ratifia tout et scella cet acte de son sceau royal. En outre on prétend qu'en reconnaissance des services signalés qu'il avait reçu des Vénitiens, il voulut que toutes les fois que le Doge de Venise irait à Jérusalem, il y fût reçu avec les mêmes honneurs que ceux qu'on lui rendait à lui-même.

Ces honneurs, ces avantages, ces prérogatives furent précisément les vrais motifs qui exciterent contre les Vénitiens la jalousie et les soupçons

Veramente ciò che diede l' ultima mano alla presa di Tiro, dopo cinque mesi di assedio, fu per quanto dicesi, lo stratagemma di alcune lettere intercettate che venivano recate da una colomba. Nè v' è in ciò meraviglia, mentre è già noto l' antico uso ch' eravi in Soria di avere speditamente avvisi da luoghi lontani col mezzo delle colombe. Che che ne sia, le truppe di Baldovino, non men che le Veneziane, entrarono nella città, e vi spiegarono sulle torri le loro rispettive bandiere. Il trattato già conchiuso fra le due nazioni venne esattamente osservato, ed il Doge prese possesso d' un terzo della città. Lo stesso venne in Ascalona, che poco appresso si arrese.

Il re Baldovino, che frattanto ottenuta avea la sua libertà, pagando però il riscatto, quando rientrò in Gerusalemme ed udì la convenzione seguita tra suoi agenti e la Repubblica, l' approvò, e la confermò con un atto solenne, cioè vi pose il suo regale suggello. Inoltre dicesi, che in riconoscenza de' servigi prestatigli dai Veneziani volesse, chè qualunque volta il Doge di Venezia recato si fosse a Gerusalemme, avesse a ricevere quegli stessi onori che si tributavano a lui stesso.

Tutti questi vantaggi furono il motivo che destò contro i Veneziani le gelosie ed i sospetti dell' imperatore Carlogiani, che regnava a Costantinopoli

de l'empereur Calojean, qui depuis la mort d'Alexis régnait à Constantinople. Ce prince sans aucun égard fit attaquer tous les vaisseaux Vénitiens que l'on rencontrerait dans les mers de la Grece et leur ferma tous les ports de l'Archipel. C'était payer bien mal les services rendus par la République à Alexis son pere; il n'y a cependant rien là d'étonnant, car il est rare de voir un particulier, encore moins un souverain, placer la reconnaissance au rang de ses devoirs; celui qui a la force en main préfére aisément ses propres intérêts à toute autre considération. Quant à Calojean il ne connut pas assez qu'une monarchie aussi agitée et aussi chancelante que la sienne, ne pouvait être qu'un bien faible appui pour ses Etats. En effet le Doge Michiel s'étant présenté devant la ville de Rhodes avec son escadre, sur le refus de l'entrée qui lui en fut fait par les habitans, il n'eut pas beaucoup de peine à s'en emparer. Pour se venger de l'injure qu'il avait reçu devant cette place il en permit le pillage à ses soldats; mais avant il eut soin de sauver de leur fureur tous les monumens capables d'embellir un jour sa patrie; il les fit transporter sur ses vaisseaux. Ce beau butin était digne de lui. Rhodes, comme on le sait, fut aussi célèbre par ses sages lois sur le commerce, que par ses poëtes, ses peintres et ses grands monumens. Cette heureuse cité fut honorée par la rencontre de deux illustres Romains

dopo la morte di Alessio. Egli senz' altri riguardi comandò, che quanti vascelli Veneziani s' incontrassero nei mari della Grecia, fossero attaccati, e fece chiuder loro tutti i porti dell' Arcipelago. Quest' era veramente un ricambiar male assai i beneficj che la Republica recati avea ad Alessio suo padre; ma non è da stupirne, essendo cosa rara, che un privato ed ancora meno un principe riponga la gratitudine nel numero de' proprj doveri, e chi ha la forza in mano preferisce agevolmente il suo interesse a ciascun altro riguardo. In quanto a Calogiani ei non seppe abbastanza conoscere, che una monarchia sì vacillante come la sua, non poteva procurare ai suoi stati che una debole protezione; In fatti appena il Doge Michiel si presentò davanti la città di Rodi colla sua squadra, e si vide dai Rodiani negato l' ingresso, poco ebbe a sudare per farsi padrone della piazza. Onde prender vendetta dell' ingiuria, la lasciò in preda all' ingordigia de' suoi soldati; ma prima ebbe cura di sottrarre al loro furore tutti i monumenti che potevano un giorno ornar la sua patria, e li fece trasportare su i vascelli. Sì pregevol bottino era degno di lui. Rodi, come ognun sa, fu celebre non meno per le sue saggie leggi sopra il commercio, che per i suoi poeti, pe' suoi pittori e per li suoi gran monumenti. Se quest' avventurata città ebbe l' onore che seguisse in essa l' incontro di que' due illustri romani Cicerone e Pompeo, la disonorò alquanto

Cicéron et Pompée; mais elle fut souillée par le séjour de Tibère. Les Perses s'en emparerent sous le regne d'Honorius, elle fut prise par les généraux du Calife en 647 de notre ére, reprise par Anastase empereur d'Orient, et soumise en 1124 par le Doge Dominique Michiel.

Il parcourut ensuite avec un égal succès les îles de Scio, Samos, Paros, Andros, Lesbos, toutes les Cyclades enfin. Au milieu de tant de prospérités, notre héros se trouva au moment de perdre le fruit de ses glorieux exploits. L'argent pour payer la solde à son armée lui manqua. Ses troupes, ses équipages, comme c'est l'usage en pareils cas, éclaterent en murmures contre leur chef. Pour prévenir les funestes effets de cette mutinerie, il mit en circulation une monnaie de cuir portant son nom pour empreinte, et il ordonna à tous les pourvoyeurs de la recevoir, promettant sur son honneur de l'échanger contre argent comptant à son arrivée à Venise. La confiance que sa conduite et sa haute opinion avaient inspirée à tout le monde était telle que personne n'élévat le moindre doute sur la sureté du gage qu'il présentait. On lui accorda tout. Il est inutile de dire qu'il maintint exactement sa parole. C'est en mémoire de cet acte si utile et singulier, que l'on ajouta dans un quarré de ses armoiries de famille, la représentation de plusieurs monnaies.

Après avoir parcouru tout l'Archipel il

il soggiorno che vi fece Tiberio. Li persiani se ne resero padroni sotto il regno di Onorio; poscia fu presa dai Generali dei Caifi nell' anno 647 di nostra salute; ricuperata da Anastasio imperatore d' Oriente, venne indi sottommessa nel 1124 da Domenico Michiel.

Da di là si mise egli a percorrere le isole di Scio, di Samo, di Paro, d' Andro, di Lesbo, tutte in somma le Cicladi, e vi ebbe grande prosperità. Malgrado però tanta gloria e sì grandi vantaggi, il Michiel trovossi sul punto di perdere il frutto delle sue imprese, perchè gli mancò al maggior uopo il danaro onde pagare le truppe; quindi e soldati e marinaj si diedero, secondo il solito in simili casi, a mormorare del loro capo. Per prevenire gli effetti funesti di tale ammutinamento egli mandò in giro una moneta di cuojo su cui fece improntare il suo nome, e ordinò a tutti i provvigionieri dell'armata, di riceverla, promettendo sul suo onore di rimborsarli in contanti tosto chè fosse giunto in Venezia. La fiducia che aveva in tutti inspirato la di lui pubblica e privata condotta e la sua alta riputazione, non permisero che alcuno dubitasse della sicurezza del pegno ch' ei presentava, e gli venne pienamente accordato quanto egli ricercava. È inutile il dire che mantenne esattamente la sua parola. Egli è in memoria di questo fatto sì utile e singolare, che si aggiunse in uno dei quadrati del suo stemma gentilizio la rappresentazione di alcune monete.

Dopo ch' egli ebbe attraversato tutto l' Arcipelago,

résolut de retourner à Venise. Longeant les côtes de la Morée, il prit la ville de Modon, y mit garnison et vint relâcher en Sicile. A peine les seigneurs du royaume, le peuple même, furent-ils instruits de son arrivée qu'ils vinrent à sa rencontre, et pénétrés du plus vif enthousiasme pour toutes ses brillantes qualités, ils lui offrirent le diadême royal, le priant vivement de les rendre heureux en l'acceptant. Quelque flatteuse que puisse paraître généralement une offre de cette nature, Michiel la refusa, car un vrai Républicain, un Vénitien ne pouvait sentir d'autre ambition que celle d'être citoyen d'une République si justement admirée. Enfin après avoir rempli toutes les côtes maritimes de la Syrie jusqu'à l'extrémité du Golfe Adriatique du nom Vénitien, il mit le comble à sa gloire en rentrant dans le port de Venise en 1125 sans avoir perdu un seul vaisseau.

A la nouvelle de son retour tout le monde se préparait à le recevoir avec cette pompe, cet éclat uniquement réservé aux plus grands triomphateurs; mais il refusa de semblables honneurs. A son arrivée cependant la ville entière accourut pour voir un héros qui avait tant augmenté le lustre de la République. Mais quelle fut aussi la joie et l'étonnement du peuple, en voyant étaler sur le rivage le grand nombre de marbres précieux, et ces monumens si rares en tout genre qu'il apportait de toutes les villes de la

determinò di ritornarsane a Venezia. Passando lungo le coste della Morea, conquistò Modone, e postavi guarnigione andò a riposare in Sicilia. Li primati del regno ed il popolo stesso, non sì tosto seppero il suo arrivo, gli corsero incontro, ed accesi da un vivo entusiasmo pe' suoi luminosi meriti, gli offrirono il Diadema regale, pregandolo di renderli felici coll' accettarlo. Benchè l' offerta fosse assai lusinghiera, pure egli la ricusò, giacchè un vero Repubblicano, un Veneziano, non potea sentir altra ambizione, che quella di essere cittadino di una patria sì giustamente ammirata. Infine dopo aver empiuta tutta la spiaggia marittima dalla Siria sino all' Adriatico del nome Veneziano, pose il colmo alla sua gloria rientrando l' anno 1125 nel porto di Venezia senza aver perduto un solo vascello.

Grandi erano in patria li preparativi per riceverlo colla pompa dovuta ad un sì grande trionfatore, ma egli ricusò per se stesso qualunque onore. Ad ogni modo al giunger suo accorse la città tutta per vedere un eroe, che avea tanto accresciuto il lustro della Repubblica. Ma quanto non si raddoppiò la sorpresa e la gioja del popolo, quando vide schierarsi sul lido li rari e superbi monumenti e il gran numero di preziosi marmi di ogni specie ch' egli recato avea di Grecia? Sopratutto non rifinivasi mai d' ammirare quelle

Grèce ! On ne pouvait sur-tout se lasser d'admirer ces énormes colonnes de granit qui depuis tant de siècles ornent la petite place de saint-Marc. Peut être ce sont ces colonnes qui ont mérité à la famille le surnom de *Michiel dalle Colonne*, plutôt que celles qui soutiennent la façade de son palais. C'est dans ce palais où l'on conserve encore de nos jours avec une sorte de vénération réligieuse l'étendard de ce Doge sur lequel est empreinte la croix, signe distinctif de tous ceux qui concoururent à ces fameuses Croisades. Cet antique monument de gloire a été placé dans une salle, au milieu de plusieurs trophés maritimes et guerriers, par un digne descendant de ce heros, qui étant privé d'enfans mâles à qui il pût transmettre avec son nom et ses richesses un si illustre héritage, avait conçu le projet généreux et patriotique d'en faire hommage à la patrie, en le transportant à l'Arsenal dont il avait été un des Gouverneurs respecté et chéri, et où il voulait consacrer une salle pompeusement ornée de tous ces monumens maritimes et militaires, pour rappeller aux Vénitiens un des fastes glorieux de leur histoire. Mais ce fils infortuné, plein de sentimens si nobles eu le malheur de ne pouvoir mettre en exécution ses civiques intentions, ayant survécu à cette *Mère commune*.

Revenons au Doge Dominique Michiel dont nous avons interrompu l'histoire, par cette

sterminate colonne di granito, che tuttavia si veggono sopra la piazzetta di san Marco. Fors' è per esse che la sua famiglia acquistò il soprannome di Michiel dalle Colonne, *piuttosto che per quelle che sostengono la facciata del suo palazzo, nel quale anche ai dì nostri si contempla lo stendardo di questo Doge, su cui è tracciata una croce, distintivo di tutti quelli che concorrevano alle famose Crociate. Un sì antico monumento di gloria venne collocato in una sala, in mezzo ad alcuni trofei d' istrumenti navali e guerrieri, da un discendente di quest' eroe, che privo essendo di prole maschile, a cui lasciar in un col suo nome anche le sue ricchezze, ed un sì illustre retaggio, avea formato il pensier generoso e patriotico di farne un dono alla Madre-Patria, trasportandolo all' Arsenale, di cui egli era stato uno de' Governatori assai rispettato ed amato, e dove intendea di consacrare una sala pomposamente fregiata dei più preziosi attrezzi marittimi e militari che ricordassero ai Veneziani uno dei fasti gloriosi della loro storia. Ma questo figlio infiammato da sentimenti sì nobili ebbe la sventura di non poter effettuare le sue cittadinesche idee essendo sopravissuto alla* Madre comune.

Ritornando alla storia del Doge Domenico Michiel, di cui abbiamo interrotto il racconto con

digression qui en satisfaisant mon coeur demande l'indulgence de mes lecteurs. Nous dirons donc, que comme la piété surpassait en lui tous les autres sentimens, de toutes les précieuses conquêtes qu'il avait faites, celle qui donnait à son coeur la plus douce jouissance, c'était d'avoir pu arracher des mains des infidèles, et d'apporter avec lui le corps de saint Isidore qui était à Scio. Tous les historiens s'accordent à nous peindre son extrême piété, et quoique son esprit eût toute la force de la valeur, et son ame la plus grande élévation, son coeur neanmoins était fort simple, et sa croyance à peu près celle de tous ceux de son tems. Voilà précisément pourquoi il ne voulut pas descendre à terre avant que tout ne fût préparé pour recevoir avec toute la dignité possible cette sainte rélique. A cet effet, la Seigneurie, le Sénat et tout le Clergé se rassemblerent sur le bord où l'on devait débarquer. Dès que tout fut en ordre pour cette auguste cérémonie, le Doge descendit à terre vêtu avec toute la magnificence royale, précédé de son équipage en grande pompe. Il se mit à la tête d'une si nombreuse procession édifiante par sa profonde dévotion. On transporta le corps de saint Isidore à l'église saint-Marc. L'on y voit encore aujourd'hui la chapelle érigée à son nom, ainsi que le marbre où sont gravées l'histoire de l'enlevement du saint corps, sa translation à Venise, et celle de cette grande procession, qui

una digressione, che soddisfacendo il mio cuore, chiede indulgenza a' miei lettori, dirò dunque, che siccome in lui la pietà superava ogni altro sentimento, così più che tutte le preziose cose acquistate, specialmente rallegrava il suo cuore l' aver potuto trar dalle mani degl' infedeli, e recar con se a Venezia il corpo di sant' Isidoro. Si accordano gli storici tutti nel celebrare la sua somma pietà, e bench' egli in petto annidasse tutta la forza del valore, e gli spiriti più elevati, pure il suo cuore era semplice, e la sua credenza a un dipresso eguale a quella di tutti gli altri suoi contemporanei. Egli non volle por piede a terra, se prima non fosse tutto allestito per accogliere col dovuto decoro questa santa reliquia. Si raccolse in fatti sul Lido dove sbarcar dovea, la Signoria, il Senato e tutto il Clero. Allorchè ogni cosa fu in ordine, il Doge scese dalla sua nave vestito con grande magnificenza, e seguito da tutto il suo equipaggio si pose alla testa di una processione non solo numerosissima, ma sommamente divota. In tal modo fu trasportato a terra il corpo di sant' Isidoro, il quale venne riposto nella chiesa di san Marco; ed anche al dì d' oggi ivi esiste la Cappella a lui intitolata, ove vedesi scolpita la storia di tal trasporto, non che questa Festa e questa grande processione, che porse uno spettacolo assai commovente, mercè del concorso di tutto il popolo attiratovi dal concerto di sentimenti i più vivi, quali sono della pietà, della gratitudine, e dell' ammirazione.

offrit un spectacle bien touchant particulièrement par l'affluance de tout le peuple qui avait été attiré par l'unanimité des sentimens les plus vifs, qui sont la pieté, la reconnaissance et l'admiration. Dès ce moment on décréta, que le jour de saint Isidore serait un jour de Fête, et que le Doge avec son auguste cortége irait tous les ans à l'église de saint-Marc pour assister à une messe solennelle. C'est ce qu'on fit toujours.

La République voulut d'une autre manière encore éterniser les glorieux exploits d'un de ses enfans bien-aimés. Elle le fit reprèsenter dans plusieurs tableaux que l'on voit encore aujourd'hui dans la salle jadis appellée du *Scrutin*; car quoique le palais Ducal ait été plusieurs fois la proie des flammes, le gouvernement paraissait se faire un devoir de rétablir toujours ces mêmes monumens, comme des marques publiques de la gloire des particuliers. Un de ces tableaux représente la bataille donnée, et la victoire remportée par ce Doge Dominique Michiel sur le Calife d'Egypte. Un autre, son fameux siége de Tyr. Et comme cette sage République ne se contentait pas seulement de la valeur guerrière, mais qu'elle voulait encore que ses Généraux eussent la morale la plus sévère et l'esprit vraiment citoyen, ainsi pour donner un modèle parfait de toutes ces qualités rèunies, et plus particulièrement encore l'exemple de cette vertu si nécessaire dans un gouvernement Républicain, la

Da quel momento si decretò, che il giorno di sant' Isidoro sarebbe Festa di palazzo, *e che il Doge col suo augusto corteggio si porterebbe ogni anno ad assistere ad una messa solenne, ciò che sempre si fece.*

Poscia la Repubblica volle eternare in altro modo ancora le geste gloriose di uno de' suoi prediletti figli, e a tal fine le fece dipingere in alcune Tavole, che veggonsi ancora oggidì nella sala già detta dello Scrutinio, *perchè ad onta di tutti gl' incendj avvenuti nel pubblico palazzo, parea che il Governo si facesse un dovere di ristabilire sempre gli stessi monumenti come contrassegni pubblici della gloria de' privati. Vedesi in una la battaglia del Doge Domenico Michiel e la vittoria da lui ottenuta sul Califfo d' Egitto. In un' altra è rappresentato il suo famoso assedio di Tiro. E perchè questa saggia Repubblica non contentavasi del valor militare, ma voleva insieme che i suoi Generali nodrissero la più rigida morale, ed uno spirito affatto cittadino, così per dare un esempio di queste qualità insieme associate, aggiuntavi l' altra virtù sì necessaria ne' governi Repubblicani, della* moderazione, *fece dipingere nella stessa sala il Doge Domenico Michiel in atto di ricusare l' offerta sovranità della Sicilia.*

Modération, elle fit peindre dans cette même salle, ce même Doge Michiel au moment où il refuse le diadème en Sicile.

C'est ainsi que nos pères faisaient des beaux-arts l'usage le plus honorable et le plus digne d'eux ; ils s'en servaient également pour récompenser, que pour instruire. Plus sages en cela que les anciens, qui se tournaient à élever des statues: monumens qui finissent souvent par conduire l'esprit à une espèce d'idolatrie plutôt pour les individus que pour leurs actions, et qui n'avaient pas, comme les nôtres, l'avantage d'étendre et de perpétuer cette belle morale, en offrant avec le témoignage de la reconnaissance publique le précepte et l'exemple par des faits glorieux propres à élever la fierté Républicaine.

A questo modo i Magistrati della Repubblica di Venezia facendo delle belle-arti l'uso il più nobile e il più degno se ne servivano non meno per ricompensare che per istruire. Più saggi in ciò degli antichi, che si ristringevano ad innalzar delle statue, monumenti che finivano col condurre gli animi ad una specie d' idolatria verso le persone, anzichè ad un giusto entusiasmo per le azioni; e che non aveano, come i nostri, il vantaggio di diffondere i semi della morale porgendo insieme col testimonio della pubblica riconoscenza anche il precetto e l' esempio colla rappresentazione di fatti gloriosi ed atti a sublimare la fierezza Repubblicana.

FÊTE POUR LA PRISE DE CONSTANTINOPLE.

Nous avons vu comme les guerres des Croisés avaient pour but la délivrance de Jérusalem ; nous allons voir à présent comme dans l'esprit de Henri Dandolo la délivrance de Jérusalem ne servit que de prétexte pour conquérir Constantinople, et nous viendrons ainsi à parler d'une entreprise heureuse qui bouleversa un grand empire, et qui décidant de la fortune de deux grandes nations porta la puissance Vénitienne au plus haut point de splendeur où elle soit jamais parvenue,

L'on ne peut prononcer le nom de Henri Dandolo, qui fut le moteur et le chef de cette grande conquête, sans faire naître dans le coeur des véritables Vénitiens le noble orgueil de l'avoir eu pour Concitoyen, Doué d'un esprit élevé il en conçut le projet, le dirigea avec un jugement sain, et la plus grande sagacité, Il sut prévenir de loin les événemens, faire naître adroitement les circonstances, se prévaloir du besoin qu'on avait de ses forces en faisant concourir avec adresse tous les intérêts étrangers au plus grand intérêt de sa patrie. Personne ne connut mieux

FESTA PER LA PRESA DI COSTANTINOPOLI

Vedemmo già come le guerre de' Crociati avessero per oggetto la liberazione di Gerusalemme; ora vedremo come allo spirito di Enrico Dandolo la liberazione di Gerusalemme servisse di pretesto per conquistare l' impero di Costantinopoli, e verremo con ciò a parlare di un' impresa felice, che capovolse un grand' impero, e decidendo della fortuna di due grandi nazioni, portò la potenza Veneziana al più alto grado di splendore a cui siasi giammai innalzata.

Non puossi proferire il nome di Enrico Dandolo, che fu il promotore ed il capo di questa grande conquista, senza che si desti ne' cuori de' veri Veneziani un nobile orgoglio di averlo avuto per concittadino. Dotato di uno spirito elevato ne concepì tosto il disegno, e lo diresse con sano giudizio e con sagacità infallibile. Seppe preveder da lungi gli avvenimenti, far nascere destramente le circostanze, prevalersi del bisogno che delle sue forze altri aveva col far occultamente concorrere al maggior vantaggio della sua patria tutti gli stranieri interessi. Niuno meglio di

que lui ceux de Venise, personne mieux que lui ne sut les soutenir, les défendre avec plus d'énergie, d'intelligence, d'ardeur, de désintéressement personnel. Commandant de la floté, il brilla par toutes ces vertus qui constituent la gloire d'un chef; vigilant sans inquiétude, juste sans rudesse; exact sans rigueur, bon sans faiblesse: tel était Dandolo qui mérita avec justice l'honneur du diadème Ducal dont on le décora à l'âge de 80 ans, et lorsque sa vue était extrêmement affaiblie par la trahison de l'empereur Manuel qui avait tenté de lui faire brûler les yeux par le moyen d'un réverbère, pendant qu'il était à sa cour en qualité d'Ambassadeur. A ce défaut, Dandolo y suppléa largement par la magnanimité et l'élévation de son ame, comme on pourra en juger par le récit que nous allons faire.

Sur la fin du douzième siècle, les affaires des chrétiens empiraient dans l'Asie. Les Turcs leur avaient détruit des armées entières. Jérusalem était prise; Lusignan qui en était le souverain, fait prisonnier; il n'y avait bientôt plus d'enseignes chrétiennes dans presque aucune des provinces de la Syrie. Tant de malheurs réveillerent plus que jamais dans tout l'Occident l'ancienne ardeur des Croisades. En ce moment Constantinople était le théatre des catastrophes les plus tragiques. Le repos voluptueux de l'empereur Isaac avait été souvent troublé par des

lui conobbe quelli di Venezia, niuno li sostenne e difese con più energia, con più intelligenza, con più ardore, e con più disinteresse personale. Comandante della flotta, brillò per tutte quelle virtù che costituiscono la gloria di un capo; vigilante senza inquietudine, giusto senz' asprezza, esatto senza rigore, buono senza debolezza. Tale era il Dandolo, e ben meritava il fregio del diadema Ducale, che gli fu conferito solo dopo gli anni 80, e quando la sua vista era al sommo indebolita per lo tradimento dell' imperatore Emanuele, che mentre egli stava ambasciatore alla sua corte, avea tentato di bruciargli gli occhi con un riverbero. A tale difetto supplìva però largamente la magnanimità e l' altezza dell' animo suo, come da ciò che diremo rilevar si potrà.

Verso la fine del duodecimo secolo gli affari de' cristiani andavano alla peggio nell' Asia. Li Turchi avean loro distrutte delle intere armate; Gerusalemme era presa, e Lusignano che vi comandava rimasto era prigioniere: non v' avea insegna cristiana in quasi più alcuna delle provincie della Siria. La serie di tante disgrazie riaccese più che mai in tutto l' Occidente l' antico ardore delle Crociate. A quel tempo Costantinopoli era il teatro delle più tragiche catastrofi. Il voluttuoso riposo dell' imperator Isaaco era già stato di frequente turbato da sollevazioni e da congiure

rebellions et des conjurations secrètes; ensuite il était tombé dans les pièges d'un frere qui dominé par la soif de régner, soif qui entraîne toujours aux crimes et aux atrocités, avait, pour acquérir le domaine précaire d'un trône chancelant, foulé aux pieds tous les sentimens de la nature, du devoir, de la fidelité. Pendant qu'Isaac se trouvait à la chasse dans les vallées de la Thrace, Alexis son frere, se revêtit de la pourpre aux acclamations de toute l'armée; et la capitale, ainsi que le clergé, applaudirent à ce choix. Isaac n'apprit sa chûte que lorsqu'il se vit poursuivi par ses propres gardes. Seul, il s'enfuit en Macédoine; mais, même là il ne put éviter un destin encore plus malheureux; car il fut arrêté, emmené à Constantinople où on lui arracha les yeux: on le jetta dans une tour solitaire, ne lui donnant que du pain et de l'eau pour toute nourriture, mais voulant le conserver en vie pour son plus grand tourment. Son fils Alexis, son successeur naturel au trône, eut le bonheur d'échapper. Habillé en simple matelot il alla se réfugier sur un vaisseau Vénitien qui le débarqua en Sicile. L'autre Alexis se soutint par ses violences sur le trône qu'il avait usurpé, et pendant sept ans il jouit paisiblement du succès de ses forfaits.

Un tel ordre de choses offrait aux chrétiens des dangers toujours nouveaux pour leur passage. Il en existait aussi d'autres du côté de

secrete; poscia egli stesso caduto era nelle trame di un fratello, che dominato dall' ingorda sete di regnare, la quale conduce al delitto e all' atrocità, aveva per acquistare il precario possesso di un trono vacillante, postergati tutti li sentimenti di natura, di dovere e fedeltà. Mentre Isaaco stava trattenendosi colla caccia nelle valli della Tracia, Alessio di lui fratello si rivestì della porpora fra le acclamazioni di tutta l' armata; e la capitale ed il clero applaudirono a questa scelta. Isaaco non seppe la sua caduta, che allora quando si vide inseguito dalle sue guardie. Fuggì solo senza risorse in Macedonia; ma nemmen colà giunse ad evitare un più sciagurato destino; perciocchè venne arrestato e condotto in Costantinopoli, dove gli furono cavati gli occhi, indi gettato in una solitaria torre, e tenuto in vita a solo pane ed acqua per suo maggiore tormento. Il di lui figlio Alessio suo successor naturale all' impero ebbe la sorte di scappare. Vestito da semplice marinajo andò a rifugiarsi sopra un bastimento mercantile Veneto, che lo sbarcò in Sicilia. L'altro Alessio si sostenne nell' usurpato trono colla forza delle sue violenze, e per sett' anni stette godendo il buon esito de' suoi misfatti.

Un tal ordine di cose offriva ai cristiani sempre maggiori pericoli pel loro passaggio; altri pure ne esistevano dalla parte della Germania e della

l' Allemagne et de la Hongrie ; de sorte que les seuls Vénitiens pouvaient offrir aux Croisés les moyens nécessaires pour un passage sûr et prompt dans le Levant. Ils résolurent donc unanimement d'envoyer à Venise des orateurs pour obtenir l'effet tant désiré. Cette ambassade fut accueillie très-favorablement. On convint des conditions préliminaires. Les Vénitiens remplirent exactement leurs engagemens, mais au moment de livrer aux Croisés le nombre des vaisseaux convenu, ceux-ci se trouverent dans l'impossibilité de payer la somme promise de quatrevingtcinque mille marcs d'argent. Les Vénitiens avaient prévu de loin cette impossibilité, néanmoins ils n'avaient point ralenti leurs opérations, et leurs préparatifs étaient encore plus considerables que ceux dont on était convenu; car étant très-adroits ils portaient leurs vues bien plus loin qu'à cette somme d'argent. Ils visaient principalement au partage des conquêtes qu'ils prévoyaient qu'on pourrait faire. En attendant le Doge proposa un accomodement qui pouvait être utile à tous. C'était que les Croisés aideraient les Vénitiens à reprendre Zara capitale de la Dalmatie que le roi de Hongrie gardait avec le plus grand soin. De son côté il promettait que la République sensible à ce service accorderait aux Croisés tout le tems nécessaire pour s'acquiter de leur dette, et qu'elle consentirait même qu'ils differassent l'entier payement jusqu'au retour de la Terre-Sainte.

Ungheria. I soli Veneziani potevano offrire ai Crociati i mezzi necessarj per un passaggio sicuro e pronto nel Lævante; cosicchè questi unanimemente determinaronsi a spedire oratori a Venezia per ottenere il desiderato effetto. Vennero accolti favorevolmente; si segnarono le condizioni preliminari, ed i Veneziani adempirono ben presto i loro impegni. Ma al momento di affidare ai Crociati la flotta convenuta, questi si trovarono nell' impossibilità di esborsare la somma promessa di ottantacinque mila marche d' argento. I Veneziani già preveduta aveano assai prima quest' impossibilità, ma non pertanto non avevano rallentate le loro operazioni, anzi l' apparecchio fu maggiore di quanto erasi stabilito, perchè, destri com' erano, miravano ad interessi maggiori, e principalmente al partaggio delle conquiste che prevedevano potersi fare. Intanto il Doge propose un accomodamento che riuscir poteva utile ad entrambe le parti. Quest' era, che a' Crociati ajutassero i Veneziani a toglier Zara, capitale della Dalmazia, dalle mani del re d' Ungheria, che custodivala con somma vigilanza; e dal canto suo egli prometteva, che la Repubblica grata a questo servigio, avrebbe accordato ai Crociati tutto il tempo necessario a saldare il loro debito; anzi consentirebbe, che l' intero pagamento si dilazionasse sino al ritorno dalla Terra Santa. Questa proposizione offriva tutte le apparenze di un vantaggio reciproco, nondimeno insorsero alcune

Cette proposition offrait toute l'apparence d'un avantage réciproque; cependant il s'éleva des dificultés qui dans ces tems-là étaient d'un grand poids. Une bulle du Pape portait formellement anathême contre tous ceux qui durant la guerre sainte prendraient les armes contre quelque prince chrétien. Dandolo, en homme du plus grand sens combattit avec force, et détruisit les scrupules des Croisés, en faisant voir qu'il s'agissait seulement de reconquerir ses propres domaines, et de ramener à l'obéissance des sujets infidèles, ce à quoi le Pape n'avait pas le droit de s'opposer. Il sut enfin ramener les esprits faibles au but où il voulait les conduire, c'est-à-dire à l'entière exécution de ses desseins. Le siége de Zara fut décidé, et bientôt après cette ville fut forcée de se rendre.

Cette conquête n'était pour Dandolo que le commencement de bien d'autres plus importantes, et plus utiles pour l'Etat que celle de la Terre-Sainte. Dans cette esperance il proposa d'hiverner en Dalmatie, sous prétexte d'avoir ainsi le tems nécessaire pour se mieux préparer à la conquête des lieux saints. On trouva la proposition juste, parceque personne ne pénétra ses véritables intentions. Mais il était bien sûr de recevoir bientôt des nouvelles du jeune Alexis. Ce prince ayant beaucoup compté sur l'équité, et l'humanité du Pape, s'était adressé à lui pour obtenir quelque secours; mais il n'avait reçu que

difficoltà, che a que' tempi erano d' un gran peso. Una bolla del Papa formalmente portava la scomunica a tutti quelli che prendessero l' armi contro un principe cristiano, qual ch'egli si fosse. Dandolo, da uomo del più gran senno, combattè con forza e distrusse gli scrupoli de' Crociati, facendo conoscere, che allora trattavasi di ricuperare i possessi proprj, e di ricondurre all' obbedienza sudditi ribelli; al che il Papa non avea diritto di opporsi. Egli infine seppe condurre gli spiriti deboli al termine a cui voleva, cioè all' intera esecuzione de' suoi disegni. L' assedio di Zara fu deciso, e poco passò ch' essa fu costretta ad arrendersi.

Tale conquista non fu per il Dandolo che il principio di altre più importanti e più utili. In tale speranza propose egli di svernare in Dalmazia, sotto pretesto di aver così il tempo necessario per meglio apparecchiarsi alla conquista dei luoghi sacri. Si trovò giusta la proposizione, perchè nessuno penetrò le di lui vere intenzioni; ma egli era ben sicuro di ricever presto nuove del giovane Alessio. Questo principe contando assai sull' equità e sull' umanità del Papa erasi a lui rivolto per ottenere soccorso, ma non ne aveva avuto che semplici parole di consolazione. In seguito, come seppe l' arrivo in Venezia dei Crociati, vi ci

de simples paroles de consolation. Ensuite sachant l'arrivée à Venise des princes Croisés, il s'y rendit esperant mieux réussir auprès d'eux; mais ces princes uniquement occupés du projet de la Terre-Sainte lui conseillerent d'aller chez l'Empereur Philippe qui avait épousé la princesse Irene sa soeur. Mais Philippe qui avait dans Othon un compétiteur fort à craindre, ne pouvait lui donner pour le moment aucun secours. Ce qu'il put faire de mieux pour son parent, ce fut de lui conseiller de s'en retourner auprès des Croisés qui se trouvaient alors à Zara, et de leur tout offrir pour en obtenir quelque chose. Il y ajouta néanmoins une lettre de recommandation adressée au Doge de Vénise, dans laquelle étaient exposées les propositions avantageuses d'Alexis signées de la main de ce prince. Il promettait pour lui même, et pour son pere aussi, qu'aussitôt qu'ils auraient recouvré le trône de Constantinople, ils feraient cesser le long schisme des Grecs, et qu'eux mêmes, ainsi que leurs sujets, se soumettraient à l'Eglise Romaine. Il s'engageait en outre à recompenser les travaux et les services des Croisés en payant immédiatement deux cent mille marcs d'argent; de suivre lui-même les pélerins en Egypte, ou en tout autre lieu qu'il leur plairait d'aller; de nourrir à ses dépens dix mille hommes pour un an, et toute sa vie cinquante cavaliers au service de la Terre-Sainte.

venne sperando di meglio riuscire presso di loro; ma que' principi, unicamente intenti alla spedizione di Terra-Santa, lo consigliarono a portarsi dall' imperatore Filippo, che avea per moglie Irene sua sorella. Alessio, nulla avendo di meglio da sperare, andò in Germania; ma Filippo, che aveva in Ottone un competitore da temersi, nessun soccorso poteva dar sul momento; il più che potè fare per il cognato, si fu di consigliarlo a ritornarsene presso i Crociati che si trovavano allora in Zara, e di offrire tutto ad essi per poter da essi qualche cosa ottenere. Vi aggiunse per altro una sua lettera commendatizia diretta al Doge di Venezia, in cui erano esposte le vantaggiose proposizioni di Alessio di sua propria mano sottoscritte. Prometteva egli per se e per suo padre, che, tosto che avessero ricuperato il trono di Costantinopoli, cessar farebbesi il lungo scisma de' Greci, e si sottometterebbero essi ed i loro sudditi alla Chiesa Romana. Impegnavasi inoltre di ricompensare le fatiche ed i servigj dei Crociati col pagamento immediato di ducento mila marche d' argento; di seguire i pellegrini in Egitto, oppure dove più fosse loro piaciuto; di mantenere per un anno a sue spese dieci mila uomini, e durante tutta la sua vita cinque cavalieri pel servigio di Terra Santa.

Le Doge ne pouvait rien espérer de mieux, et son éloquence détermina l'expédition en faveur du prince. Mais au moment du départ, on ne trouva plus que des Vénitiens et des Français; tous les autres Croisés plus effrayés par leurs scrupules, leurs préjugés, et leur timide conscience, qu'animés par l'humanité et la justice refuserent de s'embarquer.

La navigation fut heureuse, et la flotte se trouva bientôt assez près de Constantinople pour pouvoir contempler avec une véritable admiration cette capitale de l'Orient qui semblait plutôt celle du monde entier, s'élevant sur ses collines et dominant tout le continent de l'Europe et de l'Asie. Les rayons du soleil doraient les toits des temples et des palais, et se réfléchissaient ensuite sur la superficie des eaux. Les remparts fourmillaient de soldats et de spectateurs. Une si grande multitude réfroidit un moment le courage des Croisés, d'autant plus qu'ils savaient bien que depuis la naissance du monde on n'avait jamais osé tenter une entreprise si dangereuse. Mais Dandolo sut ranimer la valeur et l'espérance dans tous les coeurs, et chacun jettant les yeux sur son épée ou sur sa lance jura de vaincre ou de mourir glorieusement.

Cependant avant de rien entreprendre, on se décida à envoyer des ambassadeurs à l'usurpateur Alexis pour le sommer de remettre la ville et le sceptre à Isaac et à Alexis son neveu,

Niente di meglio aspettare potevasi il Doge, la cui eloquenza fece determinar la spedizione in favore del principe. Ma al momento della partenza non si trovarono più che Veneti e Francesi; tutti gli altri Crociati, più intimoriti dagli scrupoli, dai pregiudizj e dalla loro timida coscienza che animati dall' umanità e dalla giustizia, ricusarono d' imbarcarsi.

La navigazione fu felice, e la flotta trovossi in breve sì vicina a Costantinopoli, da poter contemplare con vera ammirazione la capitale dell' Oriente, che anzi sembrava piuttosto quella del mondo intero, innalzandosi essa sulle sue colline, e dominando il continente dell' Europa e dell' Asia. I raggi del sole indoravano i tetti dei templi e dei palagi, e si riflettevano sulla superficie delle acque. Le mura formicolavano di soldati e di spettatori. Tanta moltitudine di gente valse per un momento ad indebolire il coraggio de' Crociati, molto più considerando, che dalla nascita del mondo non erasi giammai osato tentare un' impresa sì perigliosa. Ma l' eloquenza del Dandolo seppe rianimar il valore e le speranze in tutti i cuori, ed ognuno gettando gli occhi sulla propria spada o sulla lancia giurò di vincere o di morire gloriosamente.

Prima però di nulla intraprendere si deliberò di spedire Ambasciatori all' usurpatore Alessio, intimandogli di rimettere la città e lo scettro a Isaaco ed al giovane Alessio, che n' erano i padroni

les souverains legitimes de l'empire. Le tyran non seulement refusa de se rendre, mais même il menaça de faire mourir les ambassadeurs. Ce refus détermina les Croisés à ne plus différer l'attaque de la ville. Le succès fut si rapide, que bientôt les Grecs se virent réduits au desespoir. Ils se soulevent contre l'usurpateur, qui à grand' peine trouve le moyen de fuir et de se réfugier en Thrace, ne laissant de lui d'autre vestige qu'un riche drapeau, qui fit alors connoître aux latins, qu'ils s'étaient battus contre un Empereur. Le peuple courit aux prisons où était renfermé le vieux, l'aveugle, l'infortuné Isaac, brise ses chaînes, le rétablit sur le trône, se prosterne à ses pieds, sans que le prince puisse distinguer l'hommage véritable de la feinte joie.

Les Croisés reçurent des députés de la part de l'Empereur légitime, qui rétabli dans ses droits était impatient d'embrasser son fils et de recompenser ses généreux libérateurs. Mais ces libérateurs généreux n'etaient point cependant trop disposés à relacher leur otage avant de recevoir la ratification du traité qui avait été conclu avec le jeune prince Alexis. A cet effet on choisit quatre deputés sous prétexte de féliciter l'Empereur. A leur arrivée on ouvrit les portes de la ville; un double rang de soldats étaient placé dans toutes les rues par où ils devaient passer. Lorsqu'ils arriverent à la sale du trône,

legittimi. Il tiranno non solo ricusò di arrendersi, ma minacciò persin della vita gli stessi Ambasciatori. Tal rifiuto fece risolvere li Crociati a non più dilazionare l'attacco della città. Sì bene corrispose la riuscita, che ben presto i Greci furono ridotti alla disperazione. Si sollevaron essi contro l'usurpatore, il quale potè a stento scappare ricovrandosi in Tracia, e non lasciando di sè altro vestigio, che un ricco stendardo per cui i Latini poterono poscia conoscere, che combattuto avevano contro un Imperatore. Il popolo allora corre alle carceri, ove sta rinchiuso il vecchio, il cieco, lo sventurato Isaaco, spezza le sue catene, lo ristabilisce sul trono, prostrasi a' suoi piedi senza ch' egli discerner possa l'omaggio vero dalla gioja simulata.

I Crociati ricevettero deputati dal legittimo Imperatore, che rimesso ne' suoi diritti era impaziente di abbracciare suo figlio, e di ricompensare i suoi generosi liberatori. Ma questi liberatori generosi non erano però disposti a rilasciare il loro ostaggio prima della ratifica del trattato già conchiuso col giovane Alessio. A tale oggetto si scelsero quattro deputati coll' apparente pretesto di felicitare l' Imperatore. Al loro arrivo le porte della città vennero aperte, una doppia fila di soldati faceva ala in ogni strada dove aveano a passare. Giunti nella sala del trono, i loro occhi furono abbagliati dallo splendore dell' oro e delle

leurs yeux furent éblouis de l'éclat de l'or et des pierres précieuses: substitution ordinaire du pouvoir réel, et de la vraie vertu. Après les premieres cérémonies on fit connaître à l'Empereur le véritable objet de leur arrivée, et de son côté l'Empereur comprit parfaitement qu'il fallait satisfaire à tous les engagemens que son fils avait pris. Dès qu'il eut rempli ce devoir, les ambassadeurs partirent. Ensuite les Confédérés conduisirent en triomphe dans Constantinople le jeune Alexis, qui fut accueilli avec les plus vifs transports de joie par tous les habitans. La rencontre des deux princes fut la plus touchante; leurs tendres embrassemens n'etaient interrompus que par les élans de la reconnaissance envers leurs libérateurs,

Isaac vieux et infirme voulut associer son fils à l'empire; ce qui fit le plus grand plaisir à toute la nation; car la sage conduite du jeune Alexis, et ses vicissitudes lui avaient gagné tous les coeurs. La cérémonie du couronnement se fit à sainte-Sophie avec une magnificence impossible à peindre. Les Croisés eurent le poste d'honneur, et toutes les marques de la plus haute considération.

Mais comme il y a peu de ces hommes extraordinaires qui, comme Camille, puisse dire que le succès ne l'avait point enorgueilli, ni le malheur abbattu; il ne faut pas s'étonner si Alexis replacé au faîte de la grandeur, ait changé les

gemme, solita sostituzione al poter vero e alla vera virtù. Dopo i ceremoniali, si fece conoscere all' Imperatore il reale oggetto della loro venuta; ed egli comprese chiaramente, che conveniva soddisfare a tutti quegli obblighi che promesso aveva suo figlio. Ciò fatto, gli ambasciatori partirono; dopo di che li Confederati condussero in trionfo il giovane Alessio in Costantinopoli, che vi venne accolto col massimo trasporto di gioja da tutti gli abitanti. L' incontro dei due principi fu commoventissimo; i loro teneri abbracciamenti interrotti non venivano che dagli slanci della riconoscenza verso i loro liberatori.

Isaaco vecchio ed infermo volle associare il figlio all' impero. Ciò piacque a tutta la nazione, poichè la saggia gioventù di Alessio e le sue sventure gli avevano guadagnato tutti i cuori. La cerimonia dell' incoronazione si fece a santa Sofia con una magnificenza impossibile a descriversi. I Crociati ebbero i posti di onore, e tutti i contrassegni della più alta considerazione.

Ma siccome pochi sono quegli uomini straordinarj che, al par di Camillo, possano dire, che gli onori non aveano punto gonfiato il suo orgoglio, nè la sciagure abbattuto, così non v' è da meravigliarsi se Alessio rimesso nel sommo della grandezza

dispositions de son esprit jusqu' au point de se targuer de sa prospérité, et de n' attribuer qu' à sa vertu le bonheur dont il jouissait. Il parvint même à se persuader qu' il n' était pas tenu à exécuter les articles convenus dans le traité. Par surcroit de malheur un scélérat nommé Murtzulphe, souple et insinuant comme le sont ordinairement tous les traîtres, sut gagner la confiance du prince, trop jeune encore pour savoir que les flatteurs sont la peste de toutes sociétés, et particulièrement des cours. Les perfides conseils de cet abominable courtisan entrainerent d' erreurs en erreurs ce faible monarque, jusqu' au point d' approuver l' horrible projet de brûler la flotte Vénitienne. Et lorsque le génie de Dandolo eut su déjouer cet attentat, Murtzulphe profita de ce mauvais succès pour faire soupçonner Alexis d' être d' intelligence avec les Latins. C' en fut assez pour que la multitude effrénée se soulevât contre lui, et le fît perir sous ses coups meurtriers. Isaac expira dans les convulsions, et le traître Murtzulphe fut proclamé Empereur.

A la nouvelle de cette terrible catastrophe les Croisés jurent de punir hautement la nation perfide qui avait couronné un assassin. Ils déclarent une guerre à mort au tyran et veulent conquérir Constantinople. Le vouloir et réussir ne fut que l' affaire d' un moment. Le tyran s' enfuit; les portes de la ville s' ouvrent aux

cangiasse le disposizioni del suo spirito a segno d' insuperbirsi della sua prosperità, e di attribuire alla propria virtù quella felicità che attualmente godeva. Quindi ne derivò, ch' egli non si credette più in obbligo di eseguire gli articoli del trattato. Per maggiore sua disgrazia, uno scellerato per nome Murtzulfo, docile ed insinuante come sono la più parte de' traditori, seppe guadagnare la confidenza del giovane principe, troppo inesperto ancora per sapere che gli adulatori sono la peste di ogni genere di società e particolarmente delle corti. I barbari consigli di quest' abbominevole cortigiano trascinarono di errore in errore il debole monarca, fino al punto d' approvare l' orrido disegno d' incendiare la Veneta flotta. E allora quando il genio del Doge Dandolo seppe render vano tale attentato, Murtzulfo approfittando del colpo fallito, rese Alessio sospetto al popolo d' essere d' intelligenza con i Latini. Tanto bastò perchè la sfrenata moltitudine si sollevasse contro di lui, e lo facesse cader morto sotto ai suoi colpi. Anche Isaaco spirò in mezzo alle convulsioni, ed il traditor Murtzulfo fu proclamato Imperatore.

Alla nuova di quest' orribile catastrofe, i Crociati giurano sull' istante di punire la perfida nazione che incoronato avea un assassino. Sfidano a guerra mortale il tiranno, e vogliono la conquista di Costantinopoli. Il volere ed il riuscirvi fu l' opera di poco tempo. Il tiranno si fugge, le porte della città si aprono, i

Croisés, les Grecs viennent implorer la clémence des vainqueurs.

Le 12 Avril de l'an 1204 tomba cette fameuse Citté qui aprés avoir longtems dominé l'univers était devenue le dernier centre de la grandeur Romaine; qui dans les jours nébuleux de sa splendeur expirante avait été le théatre des scènes les plus tragiques, l'asile de toutes les perfidies et de tous les excès, et qui dut enfin, à sa honte, succomber devant vingt mille Latins seulement, dont elle avait irrité le courroux qu'elle aurait été trop heureuse de fléchir.

Qu'il serait affreux de décrire ici le saccage, l'incendie, le massacre qu'on y fit. L'on peut assurer que Dandolo renouvella le fait de Scipion, qui ayant détruit Carthage se tourna tristement pour contempler ses ruines. Il aurait desiré pouvoir au moins sauver intact ce qui restait après les incendies et la ruine de la ville. Mais dans ces tems encore barbares il n'était pas possible de mettre un frein à la cupidité du soldat vainqueur dont la principale recompense était le pillage de la ville et des habitans. Cependant Dandolo fit tout son possible pour diminuer les maux, et il établit une espèce d'ordre dans le pillage même. Il fit assigner trois églises pour servir de dépôt au butin sous peine d'anathème et de mort à quiconque eût désobéi. Et pour effrayer même par l'exemple, il fit pendre avec ses armes et son bouclier, un Aide de camp du

Greci vengono ad implorar la clemenza de' vincitori.

Ai 12 di Aprile dell' anno 1204 cadde dunque la famosa città, che dopo avere lungo tempo dominato l' universo era divenuta l' ultimo centro della romana grandezza; che nei giorni nuvolosi del suo spirante splendore era stata il teatro delle più tragiche scene, l'asilo di ogni sorta di perfidie e di eccessi, e che infine dovette soccombere con sua gran vergogna a fronte di soli venti mila Latini, di cui essa avea irritato lo sdegno, e da' quali se avesse ottenuto il perdono sarebbe stata troppo felice.

Orrenda cosa è a ridirsi quale fosse il saccheggio, l' incendio, la strage. Puossi asserire con certezza, che il Dandolo rinnovò il fatto di Scipione, che distrutta Cartagine si volse mesto a guatarne le rovine. Egli avrebbe desiderato di poter almeno salvare intatto ciò che pur rimaneva dopo i due terribili incendj e devastazioni della città. Ma a que' tempi ancor barbari non era possibile frenare la cupidigia del soldato conquistatore, il cui premio principale era il saccheggio della città e degli abitanti. Pure il Dandolo tutto pose in opera per minorar i mali, ed al saccheggio stesso diede un qualche ordine. Tre chiese vennero assegnate come deposito del bottino, sotto pena della scomunica e della morte a chiunque avesse disobbedito. Per intimorire anche coll' esempio, venne appiccato colle sue armi e collo scudo al collo un Ajutante di campo del conte di san

comte de saint-Paul convaincu d' avoir violé ce sacré devoir. Cela rendit les autres, si non plus prudents, au moins plus adroits; car la peur est toujours vaincue par l' avidité. L' opinion générale est que le saccage secret surpassa le public, quoiqu' au rapport de plusieurs écrivains de ce tems-là, il fut tel qu' on n' en a jamais vu de semblable. Baudouin, écrivant au Pape l' assurait, qu' à son avis on ne trouverait pas dans tout le reste de l' Europe un amas de richesses égal à celui que les Croisés s' étaient partagé entr' eux. Cela ne doit pas surprendre, dès que l' on considère que Constantinople jouissait de la meilleure position quant au commerce; que ses campagnes étaient excessivement fertiles; que depuis neuf siècles elle était la demeure des Empereurs et pour ainsi dire la capitale du monde; que c' était dans cette ville que l' on trouvait les meilleures manufactures; étant le magasin général de l' Asie, et d' une grande partie de l' Europe, toutes les nations venant à l' envi s' y procurer les choses les plus rares et les plus précieuses, car elle était le centre du bon goût et des beaux-arts. Il faut encore ajouter à tout cela, que cette ville avait été enrichie des dépouilles de l' ancienne Rome apportées par Constantin lorsqu' il vint y placer le siége impérial et lui donner son nom. Ces richesses s' étaient aussi infiniment augmentées pendant un si long espace de tems, n' ayant jamais éprouvé aucune

Polo convinto di avere violato questo sacro dovere. Ciò rese per lo meno gli altri più destri e più prudenti; ma l' avidità la vince sempre su la paura, e l' opinione generale valuta il saccheggio secreto molto superiore al pubblico, quantunque questo per relazione di parecchi scrittori di quel tempo fosse sì grande, che l' eguale non fu veduto giammai. Baldovino scrivendo al Papa asseriva, che a sua estimazione non si troverebbe in tutto il resto di Europa un ammasso di ricchezze simile a quello che i Crociati diviso si aveano fra loro. Il che non deve parere strano, se si considera che Costantinopoli godeva della miglior posizione riguardo al commercio; che eccessivamente felici erano le sue campagne; che da nove secoli stata era la sede degl' Imperatori, e per così dire, la capitale dell' universo; che in essa trovavansi le migliori manifatture, essendo il fondaco dell' Asia e di gran parte dell' Europa, a cui le nazioni venivano a gara per approvvigionarsi di tutte le mercanzie le più rare e le più preziose; ch' era insomma il centro del buon gusto e delle belle arti. A tutto ciò fa anche duopo aggiungere, che questa città era stata arricchita dalle spoglie dell' antica Roma, portatevi da Costantino allorchè venne a fissarvi il suo trono imperiale, e a darvi il suo nome. Queste ricchezze si erano altresì aumentate, mercè che in un sì lungo spazio di tempo essa non aveva mai sofferto nè perdita alcuna, nè alcun disastro. Sembrerebbe a

perte, aucun désastre. On aurait lieu de croire au premier coup d'oeil, que les richesses de Constantinople fussent passées d'une nation à l'autre, et que les pertes et les malheurs des Grecs eussent été compensés exactement par les avantages et le bonheur des Latins; mais dans le funeste jeu de la guerre, le gain n'égale jamais la perte. En effet les Latins ne tirérent de celle-ci que des avantages éblouissans et passagers, tandis que les Grecs eurent à pleurer toujours la ruine irréparable de leur patrie.

On en vint ensuite au partage du butin. Il y en a qui prétendent que les Vénitiens voyant que les Français revendaient à un vil prix aux Grecs tant de somptueux monumens, et coulaient par avidité les restes précieux des statues de bronze échappées aux incendies de cette ville qui avaient englouti des richesses immenses, renversé des édifices, mutilé des statues, offrirent de prendre pour eux toute la masse des dépouilles en donnant à chaque cavalier quatre cents marcs d'argent, deux cent à chaque prêtre et à chaque officier, et cent à chaque soldat. Si cette tradition est fausse, il est cependant très-vrai que les Français n'emporterent rien avec eux, et que les Vénitiens connaisseurs plus expérimentés des beaux-arts, même dans ce siécle, en rapporterent quantité de meubles précieux, de bijoux, de pierreries, de bagues tirées du trésor des empereurs, de superbes vases d'or, d'argent et

primo colpo d' occhio, che le ricchezze di Costantinopoli fossero passate dall' una all' altra nazione, e che la perdita e le sciagure de' Greci fossero state esattamente compensate dalla gioja e dai vantaggi de' Latini; ma nel giuoco funestissimo della guerra, il guadagno non eguaglia mai la perdita. Ed in fatti da questa i Latini non trassero che un vantaggio abbagliante e passeggiero, mentre i Greci piansero sulla rovina irreparabile della patria.

Si venne alla divisione del bottino. V' ha chi pretende che i Veneziani vedendo come i Francesi rivendevano a vil prezzo ai Greci tanti sontuosi monumenti, e colavano per avidità di oro gli avanzi preziosi delle statue di bronzo che rimanevano tuttavia dopo gli incendj della città, che consumato aveano immense ricchezze, atterrati gli edifizj, mutilate le statue, abbiano essi offerto di prender per loro la massa totale delle spoglie dando a ciascun cavaliere quattrocento marche d' argento, ducento ad ogni prelato e ad ogni ufficiale, cento ad ogni soldato. Se falsa è la tradizione, vero è però che i Francesi nulla recarono con se, ed i Veneziani all' incontro, più esperti conoscitori anche in quel secolo delle arti belle, vi trasportarono quantità di ricche suppellettili, gioje, pietre, anelli tratti dal tesoro imperiale, vasi d' oro, d' argento, d' agata, sorprendenti per la loro grandezza, i quali erano stati portati in trionfo

d'agathe d'une grandeur surprenante, qui y avaient été portés en triomphe par Cneius-Pompée après sa victoire sur les rois Tigrane et Mitridate; des coupes de turquoise, de jaspe, d'Amethyte travaillées par les plus excellens maîtres: monumens illustres de l'industrie des Arabes qui y avaient gravé des caracteres en leur langue. Tout cela rend très-probable qu'ils ont aussi apporté des tableaux, des statues et des manuscrits. Mais ce qui est hors de doute, c'est qu'ils en apporterent ces quatre chevaux de metal dorés, également fameux par les differens déplacemens qu'ils ont éprouvés, que par la beauté de leurs formes. Tant d'inestimables tresors vinrent embellir notre ville, et les chevaux furent d'abord placés à l'arsenal; mais considérant qu'ils n'étaient point assez exposés à la vue générale pour obtenir l'admiration qu'ils méritaient, on les transporta sur la façade de l'église de saint-Marc. Et pour y ajouter un caractère allégorique qui indiquât que Venise n'avait jamais subi le joug d'aucune puissance étrangère, on brisa le frein qu'ils avaient auparavant dans la bouche, et on les representa dans l'état d'une généreuse et magnanime liberté. C'est là qu'ils y figurerent majesteusement pendant six cents ans. Ensuite une paix sans guerre, un traité sans condition, une vente sans compensation les firent transférer à Paris. Et cependant qui pourrait croire que de nos jours un Français, Monsieur Sobry

da Gneo Pompeo dopo la sua vittoria su i re Tigrane e Mitridate; coppe di turchina, di diaspro, di amatista lavorate da' più insigni professori dell' arte: monumenti illustri dell' ingegno degli Arabi che vi aveano scolpiti de' caratteri nella loro lingua. Tutto ciò rende probabile, ch' essi innoltre quindi apportassero e quadri, e statue, e manoscritti. Ma è fuor di dubbio che vi asportarono que' quattro cavalli di metallo dorato non meno famosi pel loro moltiplice traslocamento, che per la venustà delle loro forme. Tanti cospicui tesori vennero ad abbellire la nostra città, ed i cavalli furono posti da prima dentro dell' Arsenale, ma sembrando che ivi non fossero bastantemente esposti alla comun vista, nè conseguissero la dovuta ammirazione, s' innalzarono nella facciata della Basilica di san Marco. V' ha chi afferma, che per aggiunger loro un carattere allegorico dimostrante che Venezia non aveva mai sofferto il giogo di straniera potenza, fu spezzato il freno che per l' innanzi portavano in bocca, talchè rappresentassero lo stato di una generosa e magnanima libertà. Colà grandeggiarono trionfalmente pel corso di quasi sei secoli. Indi una pace senza guerra, un trattato senza condizioni, una vendita senza compensi, li fecero trasportar a Parigi. Eppure chi mai creder potrebbe che a' giorni nostri vi fosse ancora un Francese il sig. Sobry, che dopo aver osato di scrivere e di stampare che i Francesi prendendo Costantinopoli,

après avoir écrit et imprimé que *les Français en prenant Constantinople s'emparerent de ces quatre chevaux de bronze dorés, et en firent à la République de Venise un présent dont elle orna l'entrée de sa capitale*, (comme si la capitale de la République etait la basilique de saint-Marc) encore ait osé ecrire et imprimer, qu' *aprés la conquête de Venise* (sans doute avec des troupes à cheval parcourant la *mercería*, comme on le voit dans une de leurs gravures) *les Français reconquirent ces chevaux et les transporterent à Paris comme leur ancienne propriété*. Il est certain qu' ils furent retirés de Paris en conséquences des victoires surprenantes des princes alliés. L' empereur d' Autriche crut qu' il ferait un acte digne de son grand coeur, d' ordonner qu' ils fussent conduits non dans sa capitale de Vienne, mains dans la ville de Venise, pour servir de témoignage perpétuel et irréfragable de l' ancienne valeur Vénitienne. Cet ordre fut aussitôt exécuté. Il voulut en outre qu' ils fussent remis dans leur ancien emplacement pour mieux exciter dans les habitans un vif sentiment de joie qui égalât la douloureuse sensation qu' ils éprouverent quand ils s' en virent privés. En effet à les voir, le peuple ivre de joie sembla oublier que ce n' était qu'un don, et il sentit renaître en lui le sentiment de l' antique grandeur dont il était fier à l' époque glorieuse qui en avait rendu maîtres nos ancêtres ; c' est toute fois un don

s' impossessarono de' quattro cavalli di bronzo dorato, e ne fecero un dono alla Repubblica di Venezia che ne ornò l'ingresso della sua capitale, (*quasi che la capitale della Repubblica fosse la basilica di san Marco*) *osò di scrivere e stampare non meno, che* conquistata poi da' Francesi la città di Venezia (*senza dubbio col mezzo di truppe a cavallo trascorrenti la mercerìa come una loro incisione dimostra*) i Francesi se li fecero suoi nuovamente, e li trasportarono come cosa propria a Parigi, *Certo è che da Parigi vennero rimossi mercè le sorprendenti vittorie de' principi alleati. L' Imperatore d' Austria pensò che fatto avrebbe cosa degna del suo nobile cuore, coll' ordinare, che non già nella sua capitale di Vienna, ma nella città di Venezia fossero ricondotti a testimonio perpetuo e irrefragabile dell' antico valor Veneto. Tal ordine emanato, venne tosto eseguito. Volle egli inoltre, che si riponessero nel primo lor sito a meglio ridestare negli abitanti un vivo senso di gioja che andasse del pari col vivo senso di dolore esperimentato allorchè ne vennero tolti. Di fatti al rivederli colà, il popolo giubilante parve dimenticare che quello fosse un dono, e gli si risvegliarono i sensi dell' antica sua grandezza, di cui andava superbo nell' epoca gloriosa, che padroni ne avea renduti i nostri antenati. Dono per altro è questo preziosissimo; dono di augurio fortunatissimo, giacchè ovunque andarono questi cavalli, dietro si strascinarono*

très-précieux, un don d'un heureux augure, car partout où allerent ces chevaux, ils porterent avec eux l'éclat et la prospérité, de même que leur départ fut le signal de la décadence du pouvoir et de l'empire des Etats qu'ils abandonnaient.

Aprés le partage du butin on en vint à celui des terres. Les Vénitiens outre les îles de l'Archipel, et plusieurs ports sur les côtes de l'Hellespont, de la Phrigie et de la Morée, eurent en propriété formelle la moitié de Constantinople. Ce nouvel arrangement fut encore l'ouvrage du Doge Henri Dandolo, qui ne perdait jamais de vue ce qui tendait à la gloire et à l'agrandissement de la République qu'il regardait comme une puissance maritime; heureux si nous eussions toujours continué à penser de même. C'est justement pour cela qu'il avait choisi les îles, les ports et les places maritimes, les considerant comme de veritables forces à cause du commerce et de la navigation, préférables aux possessions continentales.

Ensuite notre héros à la téte d'une procession solennelle, formée de tout le clergé, des princes, et autres seigneurs qui se trouvaient à Constantinople, alla à sainte Sophie rendre des actions de graces à l'Eternel pour avoir béni pendant toute cette guerre les armes des alliés. Il était bien naturel, en effet, de regarder tous ces succès comme une faveur du ciel, lorsqu'on réfléchit

lustro e prosperità, siccome fu lor costume di partire da quegli Stati che decadevano di possanza e di signoria.

Dopo la division del bottino si venne a quella delle terre. I Veneziani oltre le isole dell' Arcipelago, e parecchi porti sulle coste dell'Ellesponto, della Frigia e della Morea, ebbero il possesso formale della metà di Costantinopoli. Anche questa disposizione fu opera di Enrico Dandolo, che non perdea mai di vista tutto ciò che tendeva alla gloria e all' ingrandimento della Repubblica da lui riguardata qual potenza marittima. Felici noi se avessimo sempre continuato a pensar così! Per questa ragione appunto, egli avea scelto le isole, i porti e le piazze sul mare, considerandole come vere forze a cagione del commercio e della navigazione, e preferibili a tutti i possessi del Continente.

Dopo di ciò, il nostro Eroe, alla testa di una processione solenne formata da tutto il clero, dai principi, ed altri signori che a Costantinopoli trovavansi, andò a santa Sofia a render grazie all' Altissimo per avere durante tutta questa guerra benedette le armi degli alleati. Naturale era in vero che si riguardassero tutti questi prosperi successi come un favor celeste, quando consideravasi, che

que vingt mille hommes seulement avaient acquis une gloire si éclatante, et subjugué un si grand empire. On fit aussi des fêtes magnifiques dans la ville et au camp. Venise en apprenant cette heureuse nouvelle manifesta par des brillantes réjouissances la joie qu'elle ressentait; et quoiqu'on entrât dans la semaine sainte, on ne négligea rien de ce qui pouvait donner de l'éclat à ces fêtes. Mais celles que l'on fit le jour de Pâques furent plus magnifiques encore. Cependant rien n'aurait été comparable à ce qu'on se preparait à faire pour célébrer le retour de cet illustre triomphateur, que la République voulait récompenser par tous les honneurs qu'il meritait; mais la mort, comme si elle eut été jalouse de le voir triompher dans sa patrie, l'enleva, et changea la joie publique en un deuil universel.

Son successeur au siége Ducal, Pierre Ziani, jugea ne pouvoir rien faire de mieux pour honorer la mémoire d'un si digne citoyen, que de satisfaire à ses depens au voeu que le Doge Henri Dandolo avait fait avant son départ à saint Nicolas protecteur des marins, de lui ériger au palais Ducal une chapelle, si le succès couronnait ses désirs, Ziani en effet la fonda, et il fit aussi peindre sur la muraille l'histoire de la prise de Constantinople. Un incendie, quelques années après la réduisit en cendre; mais le Doge André Gritti la fit rebâtir, et jusqu'aux derniers

ventimila uomini solamente avevano una gloria sì luminosa acquistata, ed un sì grand' impero soggiogato. Si fecero pur anco feste magnifiche tanto in città, che al campo. Venezia nell' intendere la gran nuova manifestò con brillanti feste la gioja che ne risentiva, e benchè allora si entrasse nella settimana santa, niente però si ommise per renderle decorose e belle. Ma quelle poi che nel giorno di Pasqua si eseguirono furono ancor più magnifiche. Pure niente poteva esser paragonabile a quanto stavasi preparando per celebrare il ritorno dell' illustre vincitore, che la Repubblica ricompensar voleva con tutti i meritati onori; ma la morte quasi fosse stata gelosa di vederlo trionfante in patria, ce lo rapì, e tutta la gioja converse in universale tristezza.

Pietro Ziani, che gli successe nel seggio Ducale, giudicò di non poter meglio onorare la memoria di un cittadino sì degno, quanto col soddisfare a proprie spese al voto che fatto egli avea, di erigere a san Nicolò protettore de' marinaj, nel palazzo Ducale, una cappella, se ottenuto avesse il compimento de' suoi desiderj. Tanto egli eseguì facendovi dipingere sulla muraglia la presa di Costantinopoli. Un incendio dopo molti anni ridusse in cenere la cappella; ma un altro Doge, cioè Andrea Gritti rifare la fece, e sin agli ultimi giorni della Repubblica si festeggiò ogni

jours de la République on a tous les ans célébré cette Fête en mémoire de ce grand événement. Le Doge avec la Seigneurie allait le 6 décembre, jour de saint Nicolas, entendre une Messe solennelle à cette chapelle, et rendre des actions de graces au Très-Haut d'avoir favorisé cette fameuse entreprise.

Le Gouvernement voulut éterniser d'une autre manière encore la mémoire de ce grand événement, en faisant peindre l'histoire toute entière dans une des sales du palais Ducal. Envain les flammes tenterent-elles de détruire ce monument glorieux, puisqu'aux premieres peintures l'on en substitua aussitôt d'autres qu'on peut encore aujourd'hui voir dans la sale jadis du Grand-Conseil, actuellement la Bibliothéque publique. Huit grand tableaux nous representent les circonstances diverses de ce fait. Les sujets actuels sont presque les mêmes qu'autrefois. J'essaierai d'en faire la description autant que ma faible plume pourra imiter de loin le travail animé de ces merveilleux pinceaux.

Tableau I.

Dominique Tintoretto nous avait peint la cérémonie qui eut lieu dans l'église de saint-Marc au moment de la ratification du traité avec les princes Croisés en présence du peuple Vénitien. Jean le Clerc de Loraine renouvella le même

anno la memoria di questo fatto, recandosi i Dogi con tutta la Signoria nel dì 6 dicembre, giorno di san Nicolò, ad udire in questa cappella la messa solenne, ed a render atti di grazie all' Ente supremo che avea così bene favorite le nostre imprese.

Il Governo volle eternare in altro modo ancora la memoria del grande avvenimento facendone dipingere tutta la storia sulle pareti del palazzo Ducale. Si provarono le fiamme di distruggere tal monumento di gloria, ma invano; giacchè alle prime incendiate pitture ne vennero tosto sostituite di nuove, le quali possiamo tuttavia ammirare nella sala, che fu un tempo del Gran Consiglio, ed ora accoglie la pubblica Biblioteca. Otto gran tele ci rappresentano le varie circostanze del fatto. I soggetti attuali sono in parte quelli stessi ch' erano stati trattati in antico. Io tenterò qui di farne la descrizione, per quanto una penna inesperta potrà seguir da lungi il vivace lavoro di portentosi pennelli.

Quadro I.

Domenico Tintoretto ci avea dipinto la cerimonia ch' ebbe luogo nella chiesa di san Marco all' occasione di ratificare il trattato con i principi Crociati alla presenza del popolo Veneto. Il Lorenese Giovanni le Clerc si accinse a ripetere il

sujet. D'après son original il nous offre l'intérieur de l'église saint-Marc de manière à nous faire illusion. Tous les princes Croisés y sont réunis et si bien caracterisés qu'on peut les deviner tous. Voila le comte de Flandre; voici Henri comte de saint-Paul; celui-là est Louis comte de Savoie; celui-ci Boniface marquis de Montferrat, et d'autres encore. Le peuple Vénitien y est accouru en foule pour être temoin et juge en même tems; il prête la plus grande attention au discours du Doge Henri Dandolo. Celui-ci, du haut d'une tribune, annonce publiquement les articles du traité avec les Croisés. L'approbation est unanime; la joie éclate dans les yeux de chacun; tous les esprits sont également saisis de respect, de confiance, d'admiration envers ce vénérable vieillard, et malgré les différentes attitudes des spectateurs, on peut facilement deviner que par une acclamation universelle le Doge Henri Dandolo sera proclamé chef de cette grande expédition.

Tableau II.

Anciennement dans ce tableau, Louis de Murano avait representé le spectacle imposant offert dans nos lagunes de la flotte Vénitienne composée de 100 gros navires, de 120 galeres, et de 60 vaisseaux de transports prêts à mettre à la voile. L'on y distinguait aussi les trois

fatto medesimo. Egli ci offre l' interno della chiesa di san Marco ricopiato dall'originale in modo da farne illusione. Tutti i principi Crociati vi sono raccolti e sì bene contraddistinti, che tu giungi a riconoscer ciascuno. Ecco il conte di Fiandra; ecco Enrico conte di san Polo; ecco Luigi conte di Savoja; ecco Bonifacio marchese di Monferrato, ed altri ancora. Il popolo Veneto si affolla per essere testimonio e giudice al tempo stesso; presta egli la massima attenzione al discorso del Doge Enrico Dandolo. Questi dall' alto della tribuna sta annunziando pubblicamente gli articoli del trattato con li Crociati. Unanime è l' approvazione; la gioja brilla negli occhi di ognuno; tutte le menti sono egualmente colpite da rispetto, da fiducia, da ammirazione verso questo venerabile vecchio, e malgrado le differenti attitudini degli spettatori, puossi facilmente indovinare, che il Doge Enrico Dandolo verrà, con universale consenso, acclamato capo di questa grande spedizione.

Quadro II.

Anticamente in questo quadro Luigi di Murano aveva rappresentato l' imponente spettacolo offerto nelle lagune della flotta Veneziana composta di 100 *grossi vascelli, di* 120 *galee e di* 60 *bastimenti di trasporto allestiti per la partenza. Distinguevansi pur anche quelle tre gran navi*

grands vaisseaux le *Paradis*, le *Monde*, et le *Pélerin* qui furent l'étonnement et l'épouvante des ennemis. Au renouvellement de ce tableau on observa que ce ne serait plus une chose bien intéressante de representer un simple appareil maritime, et qu'il conviendrait mieux d'exposer un fait. On proposa donc à André Vicentino de peindre la conquête de Zara, voulant rappeller ainsi une action glorieuse des Vénitiens, et un trait fort remarquable de leur adroite politique. En effet cet excellent peintre nous offre la vue de la ville de Zara du côté de la mer, et en même tems celle de notre formidable flotte qui a déjà forcé l'entrée du port, quoique les assiégés l'eussent fermée avec une forte chaîne. Soldats et matelots, tous animés par l'intrépide commandant Henri Dandolo, donnent l'assaut à la ville; tous à l'envi font jouer les pierriers, les arbalettes qui écartent bientôt les ennemis. On escalade les murs; la place est déjà prise; que reste-t-il à faire aux misérables habitans dans une situation si cruelle?

Tableau III.

Il ne restait aux malheureux Zaratins d'autre ressource que d'implorer la clemence du vainqueur. Ils n'osent cependant pas la demander; trop souvent ils avaient abusé de l'indulgence des Vénitiens. Dominique Tintoretto dans

chiamate il Paradiso, *il* Mondo, *il* Pellegrino, *che furono la meraviglia e lo spavento dei nemici. Al momento di rimettere il quadro parve cosa poco importante il figurare un semplice apparecchio di navi, e si giudicò esser meglio l'esprimere un fatto. Quindi si diede per soggetto ad Andrea Vicentino la conquista di Zara, richiamando per tal modo alla mente un'azione gloriosa de' Veneziani, ed un tratto considerabile della loro destra politica. Quest'eccellente pittore ci presenta la vista della città di Zara dalla parte del mare, ed insieme quella della nostra formidabile flotta, che ha già forzato l'entrata del porto, quantunque gli assediati l'avessero chiusa con forte catena. E soldati e marinaj animati dal loro intrepido comandante Enrico Dandolo danno l'assalto alla città; tutti a gara fanno giuocar i dardi e le balestre per tener lontani i nemici. Già le mura si scalano, già la città è presa: che cosa resta a fare ai miseri abitanti in sì crudele frangente?*

Quadro III.

L'unico rifugio per gl'infelici Zaratini si era quello soltanto d'implorar clemenza e perdono al vincitore. Non l'osavano però; che troppe volte aveano essi abusato l'indulgenza dei Veneziani. Domenico Tintoretto nel suo quadro ci mostra la

son tableau nous montre la résolution prise par les habitans de Zara. On voit une longue procession de femmes et d'enfans habillés de blanc qui dans une attitude humble et soumise viennent jurer fidélité et obéissance au nom même de tous les habitans et présenter au Doge les clefs de la ville. A ce spectacle touchant tous les princes paraissent émus; ils s'intéressent vivement en leur faveur; ils emploient leurs bons offices auprès des Vénitiens, les priant de pardonner à ces innocens envoyés qui viennent au nom de tous implorer leur clemence. Il n'y a pas à en douter; Dandolo leur pardonne, et plus encore nous lisons sur son visage des promesses généreuses de leur faire jouir à l'avenir d'un véritable bonheur. Les Vénitiens n'ont jamais manqué à leur parole.

Tableau IV.

Jacques Tintoretto premièrement, et après lui André Vicentino exprima dans ce tableau, la scène très-intéressante du jeune Alexis Comnene, qui présente à genoux la lettre de recommendation de l'empereur Philippe au Doge Dandolo. Celui-ci est assis sur son trone, entouré de tous les princes Croisés et de ses officiers. Le génie de l'artiste a su représenter ici au naturel les différentes sensations qu'éprouverent tous ces personnages. L'attitude du jeune prince et sa

risoluzione presa dagli abitanti di Zara. Vedesi una lunga processione di donne e di giovanetti vestiti tutti di bianco, che in atteggiamento umile e sommesso vanno a giurar fede e obbedienza in nome de' cittadini, ed a presentar al Doge le chiavi della città. Ad uno spettacolo sì commovente tutti i Principi si mostrano inteneriti; s'interessano vivamente in loro favore, ed esercitano de' buoni uffizj presso i Veneziani, onde accordino il perdono a quei messi innocenti, che vengono ad implorarlo per tutti. Non v'è da dubitare; Dandolo glielo concede, e di più leggonsi sul suo volto generose promesse di un avvenire veramente felice. I Veneziani non hanno mai mancato alla loro parola.

Quadro IV.

Jacopo Tintoretto in prima, poscia Andrea Vicentino espresse in questa tavola la scena interessantissima del giovane Alessio Comneno, che presenta ginocchioni al Doge Dandolo le lettere commendatizie dell' imperator Filippo. Il Doge sta seduto sul suo trono circondato da principi Crociati e da' suoi Uffiziali. Il genio dell' artista seppe rappresentare al naturale le diverse sensazioni che provano que' personaggi. L' attitudine del giovane Principe, ed il suo volto palesano abbastanza

phisionomie montrent assez de quelle vive douleur il est pénétré, et tous les coeurs en sont émus. Le Doge qui ne demandait rien de mieux pour l'accomplissement de ses désirs que cette arrivée, nous montre dans toute sa figure ses futures espérances; cependant il doit cacher ce qui se passe dans son coeur. Il sait qu'il a à faire à des hommes d'une conscience trop timorée et trop facile à s'épouvanter de cette puissance, qui couverte d'un manteau vénérable avait déjà façonné l'opinion générale à céder en tout à sa volonté; ainsi il y avait encore beaucoup à craindre de leur part. En effet on peut remarquer parmi ces spectateurs quelques individus qui effrayés de la bulle du Pape regardent presque avec horreur cette flotte qu'on apperçoit à quelque distance, et qu'on peut croire destinée à toute autre expédition qu'à celle de la Terre-Sainte. Cependant l'on en voit aussi d'autres qui jettant des regards de compassion sur le jeune prince, se montrent disposés à tout entreprendre en sa faveur. Ils semblent partager les peines et les malheurs d'un homme qui né au milieu des grandeurs excite davantage la sensibilité des coeurs nobles et généreux.

Tableau V.

Le tableau qui suit est un excellent ouvrage de Jacques Palma le jeune. Une forêt flottante

qual vivo dolore lo penetri, ed ogni cuore se ne sente commosso. Il Doge che nulla più bramava per il compimento de' suoi voti, quanto questa comparsa, c' indica in tutta la sua fisonomia le di lui future speranze; pure egli deve nascondere ciò che gli bolle in cuore. Sa di aver a fare con uomini di coscienza timida, e troppo facile a restare spaventata da quella potenza, che coperta da un mantello venerabile avea già stabilito l' opinione generale a piegar ogni cosa al suo volere; cosicchè v' era tutto da temere per parte di questi. Di fatti si osservano fra gli spettatori alcuni, i quali atterriti dalla bolla del Papa, guardano quasi con orrore quella flotta che sta in qualche distanza, e che si può credere ora destinata per tutt' altra spedizione, che per quella di Terra-Santa. Pure sonovi alcuni altri tra gli astanti, che gettano pietosi gli occhi sul greco Principe, e già si mostrano disposti ad intraprendere tutto in suo favore. Essi sembrano partecipare delle pene e delle sciagure di un uomo, che nato in mezzo alle grandezze eccita viemaggiormente la compassione delle anime nobili e generose.

Quadro V.

È nobil lavoro d' Jacopo Palma il giovane il quadro che vien dopo. Una galleggiante selva

de mâts, d'antennes, de haubans au milieu des quels brillent les enseignes Vénitiennes, nous represente cette flotte qui après avoir glorieusement franchi les deux fameux Promontoires de Sestos et d'Abidos, se trouve vis-à vis les murs de Constantinople. L'usurpateur Alexis refuse de se rendre, et ce refus décide les Croisés à ne plus différer l'attaque. La chaîne qui défendait l'entrée du canal est déjà rompue par les Vénitiens. Voyez-vous? La flotte est dans le port; le feu prend à tous les vaisseaux ennemis; l'incendie dévore plusieurs quartiers de la ville; il n'y a plus de sûreté pour les Grecs; tout céde à de si vaillans guerriers.

Tableau VI.

Le pinceau de Dominique Tintoretto fut chargé de placer sous les yeux des observateurs l'aspect imposant de la superbe ville de Constantinople, qui tout le long des bords de la mer étend ses solides remparts munis de nombreuses tours. Parmi les vaisseaux Vénitiens dont elle est environnée l'on distingne ces deux immenses navires, le *Paradis* et le *Monde* qui liés ensemble rendent le jeu des machines d'attaque plus facile et plus efficace. Si l'ardeur du soldat se montra vive au premier assaut, lorsqu'il s'agissait de remettre sur le trone de ses ancêtres un prince malheureux, à présent elle doit être encore plus

di alberi, di antenne, di sarte fra mezzo alle quali fiammeggiano le Venete Insegne, ci rappresenta la nostra flotta, che dopo aver vittoriosamente superati que' due famosi Promontorj di Sesto e di Abido, trovasi in faccia alle mura di Costantinopoli. L'usurpatore Alessio ricusa di arrendersi; e i Crociati sono rissoluti di non più differire l'attacco. La catena che difendeva l'ingresso del canale è da' Veneziani spezzata. Vedi: La flotta è già nel porto; il fuoco invade i vascelli nemici; un fuoco eguale si appicca a molti quartieri della città; non v'è più salvezza per i Greci; tutto dee cedere dinanzi a sì valorosi guerrieri.

Quadro VI.

Toccò al pennello di Domenico Tintoretto il sottoporre agli occhi de' risguardanti il superbo aspetto di Costantinopoli, che lungo le rive del mare distende le solide sue mura fortificate di numerose torri. Tra le navi Venete delle quali è cinta, si distinguono quelle due sterminate il Paradiso *e il* Mondo, *che insieme legate rendono più facile e più efficace l'effetto delle macchine d'attacco. Se l'ardore de' soldati apparve grande nel primo conflitto, quando trattavasi di riporre sul trono avito un principe sventurato, qui è ancor più furibondo e terribile, trattandosi di vendicare il proprio onor vilipeso, e di punire la più nera*

furieuse et terrible, puisqu' il s' agit de venger l' honneur méprisé, et de punir la plus noire perfidie. Dandolo est l' ame de toute cette entreprise. Armé de pied en cap il est plus que tout autre exposé aux traits des ennemis. Devant lui flotte l' étendard de saint-Marc, et sur ce sacre drapeau tous jurent de vaincre ou de mourir. L' assaut commence par une décharge de pierres et de flêches. Les Français sont pleins d' audace; les Vénitiens remplis d' habilité. Au milieu des torrens de feu gregeois dont les assiégeans sont inondés, on distingue Pierre Alberti Vénitien qui s' élance hors du vaisseau; il grimpe sur une des tours, gagne le sommet, saute sur une des plates-formes le sabre à la main, frappe, tue, renverse tout ce qu' il rencontre; le drapeau de la croix est déjà planté sur les murailles ennemies. André d' Hurboise Français en fait autant sur une autre tour, et une foule de soldats valeureux repoussent les ennemis, ou les culbutent du haut des remparts. On enfonce les portes de la ville, les ennemis fuyent, les Croisés les poursuivent, et ils abbattent tout, L' horreur, la confusion, le massacre est général. et la destruction s' avance à grand pas. Puisque pour sauver la ville la force est inutile il faut recourir aux priéres. On voit en effet sortir des portes une longue procession. Le clergé précéde élevant la croix et les saintes reliques. Le peuple sans chef et sans soldats le suit et vient

perfidia, Il Dandolo è l'anima di tutta l'impresa. Armato da capo a piedi egli sta più di tutti esposto ai colpi nemici. Dinanzi a lui sventola lo stendardo di san Marco, e su quello tutti giurano di vincere o di morire. Una scarica generale di pietre e di dardi dà principio all'assalto; i Francesi sono audaci, i Veneziani abilissimi. In mezzo a torrenti di fuoco-greco, che investe gli assedianti, si ravvisa Pietro Alberti Veneziano, che slanciasi fuori del vascello, s'arrampica sopra una delle torri, ne guadagna la sommità, salta sulla piatta-forma colla sciabla alla mano, attacca, uccide, rovescia tutto ciò che incontra, e già lo stendardo della croce è piantato sulle mura nemiche. Andrea d'Urboise francese fa altrettanto sopra un' altra torre, ed una folla di soldati valorosi respingono i Greci, e li rovesciano dall'alto delle mura. Si sforzano le porte della città, i nemici fuggono, i Crociati insieguono, ed a gran colpi e senza distinzione tutto abbattono. Generale è l'orrore, la confusione, il macello. Poichè per salvar la città più non vale la forza, si ricorra alle preghiere. Ed ecco in fatti in mezzo al bollor della mischia uscire dalla porta una lunga processione. Vi precede il clero colla croce inalberata, e colle sante reliquie. Il popolo senza capo e senza soldati venne ad implorar la clemenza de' vincitori. Il Doge ed i Principi sono troppo generosi per abusare della sommissione di tutta questa moltitudine supplicante.

implorer la clémence des vainqueurs. Le Doge et les princes sont trop généreux pour abuser de la soumission de cette multitude suppliante.

Tableau VII.

Une scène également majestueuse était reservée au talent d' André Vicentino. Il devait refaire le tableau de François Bassano qui malheureusement avait été détruit. Il fait briller son génie et la richesse de son imagination en ouvrant devant nos yeux le magnifique temple de sainte Sophie, où douze électeurs, six Vénitiens et six Français sont placés sur une espéce d' estrade pour procéder à l' élection du nouvel Empereur. Quoiqu' il s' agit d' obtenir la première couronne du monde, l' attitude de tous ces personnages nous assûre qu' il n' y a point de rivalité entre eux, point de brigues d' aucune espéce; tous agissent avec une égale bonne foi: exemple bien rare entre des peuples émules en valeur, dans une élection de tant d' importance. Les regards de chacun sont dirigés plus particulierement sur le Doge. La haute considération dont il jouit va certainement faire tomber le choix sur lui. Républicains, ne craignez pas qu' il préfére un autre titre à celui de libre citoyen, ni d' autre intèrêt que celui de sa patrie.

Quadro VII.

Scena egualmente grandiosa fu riserbata alla bravura di Andrea Vicentino, onde rimettere il dipinto di Francesco Bassano, che fatalmente perì. Egli fè brillare il suo talento, e la ricchezza della sua immaginazione nell' aprirci il magnifico tempio di santa Sofia, in cui dodici elettori parte Veneti, parte Francesi stanno raccolti sopra una specie di tribuna per la creazione del nuovo Imperatore. Benchè si tratti di acquistare la prima corona del mondo, l' attitudine di tutti que' personaggi ci assicura non esservi rivalità fra loro, non brighe di alcuna specie; tutti egualmente operano di buona fede: esempio assai raro fra due popoli emuli nel valore, in una elezione di tanta importanza. Gli sguardi di ognuno sono particolarmente diretti verso il Doge. L' alta considerazione ch' egli gode, farà certamente cader su di lui la scelta. Repubblicani, non temete ch' egli preferisca altri titoli a quello di libero cittadino, nè altri interessi che quelli della sua patria.

Tableau VIII.

Le jeune Baudoin comte de Flandre est créé Empereur. La cérémonie de son couronnement était l'unique action qui restait pour répresenter ce grand événement tout entier. Si nous ne pouvons plus le voir tel qu'il avait été imaginé par François Bassano, nous n'avons pas sujet de nous plaindre, car Antoine Vassilachi dit l'Aliense, qui fut choisi pour le renouveller était un artiste capable d'exciter la jalousie du célébre Paul Veronese. Où peut-on rien voir de plus digne d'admiration, que cette grande place de Constantinople, si pittoresquement ornée de galleries, de pyramides, de palais? Le grand art de la prospective employé dans la situation des édifices, dans les racourcis d'un nombre infini de figures qui composent la foule immense accourue pour assister à cette fonction, nous donne l'idée de la vaste étendue de cette enceinte. Mais nos regards qui errent dans ce grand espace, s'arrétent enfin sur le groupe plus voisin qui forme le sujet principal du tableau. Sur une haute estrade s'élève un trône couvert d'un dais magnifique; sur ce trone est assis ce heros si digne de l'immortalité, ce modelle du véritable Républicain, Henri Dandolo enfin. Il va poser sur la tête du nouveau monarque cette couronne que le voeu nniversel aurait volontiers placé sur la sienne. Mais il est plus satisfait de disposer

Quadro VIII.

Il giovane Baldovino conte di Fiandra è creato Imperatore. La cerimonia della sua incoronazione era l' unico fatto che mancasse a presentarci compiuto il grande avvenimento. Se noi possiamo più vedere quale lo avea ideato Francesco Bassano, non abbiam troppo di che dolerci, mentre Antonio Vassilachi, detto l' Allense, che venne trascelto a rinnovarlo, fu pittor tale da eccitar la gelosia nello stesso magnifico Paolo. Qual v' è cosa più stupenda della Piazza maggiore di Costantinopoli variamente fregiata di logge, di piramidi, di palagi? La grand' arte della prospettiva usata sì nella disposizione degli edifizj, come nella collocazione e negli scorci delle infinite figure, ond' è composta la folla del popolo accorso alla funzione, ci fa comprendere la grande estensione del luogo. Ma i nostri sguardi vaganti per sì vasto spazio, vengono presto richiamati a fissarsi sopra il gruppo più vicino, che forma il soggetto primario del quadro. Sopra un' alta gradinata s' innalza un trono coperto di ricco baldacchino, e sul trono siede quell' eroe sì degno dell' immortalità, quel modello del vero Repubblicano, quell' Enrico Dandolo infine, il quale sta in atto di riporre sul capo del nuovo monarca una corona, che il comun voto avrebbe volentieri riposta sul suo. Ma egli è più contento di disporre delle corone che di conseguirle. Baldovino benchè

des diadémes que de les posséder. Baudoin quoique vêtu avec toute la pompe royale et tenant le sceptre en main, est à genoux devant lui. Tous les spectateurs sont heureux; ils jouissent de leur surprise; et ne savent ce qu'ils doivent le plus admirer, du noble désinteressement de l'un, ou du bonheur de l'autre.

Oh peinture! art enchanteur et vraiment divin, quelle louange ne doit-on pas rendre, à toi qui sais si bien perpétuer les grandes actions et les présenter pour ainsi-dire vivantes aux yeux même du vulgaire, ce dont n'oseraient se vanter les savans ecrits des docteurs. Mais que d'éloges ne méritent pas ces illustres chefs du Gouvernement Vénitien qui ne négligerent jamais aucune occasion de les faire servir à un si noble usage. En immortalisant les hommes utiles à la patrie, ils animerent en même tems le génie des artistes, ouvrant ainsi à la postérité une carrière dans laquelle les Vénitiens ne cesseront jamais de tenir le rang le plus distingué.

vestito con regal pompa, e collo scettro in mano gli sta ginocchioni dinanzi. Tutti gli spettatori sono giubilanti: godono del proprio stupore, nè sanno che cosa ammirar più, se il nobile disinteresse dell' uno, o la fortuna dell'altro.

Oh pittura, arte divina e vero incanto de' sensi, quanta lode a te non si deve che sì felicemente perpetui le grandi azioni, e quasi vive le presenti anche agli occhi del volgo, del che certo vantar non si possono le dotte carte degli scrittori! Ma quanta lode insieme non è dovuta agl' illustri capi del Veneto Governo, che non ommisero giammai occasione di rivolgersi a così nobile uso, e nell' atto d' immortalare gli eroi benemeriti della patria, animarono pur anco il genio degli artisti, aprendo alla posterità una carriera, nella quale non lascieranno giammai i Veneziani di tenere il posto più luminoso!

FÊTE POUR LE RECOUVREMENT DE CANDIE

Malgré tous les avantages que l'illustre Doge Henri Dandolo avait tirés de la célèbre conquête de Constantinople, il n'était pas encore satisfait; il désirait la possession de l'Ile de Candie. Elle avait été cédée par un traité particulier d'Alexis fils d'Isaac à Boniface marquis de Monferrat. Dandolo sut faire en sorte, que Boniface la lui ceda moyennant une grosse somme d'argent. On ne pouvait cependant pas dire que c'était payer trop cher une acquisition d'une si grande importance. Cette Ile, qui anciennement s'appellait Crête, fut célébrée par un grand nombre d'écrivains. On la nommait *l'Ile à cent villes*. Du tems de Pline il en existait encore quarante. Sa renommée fut telle qu'on eut même recours à la mythologie pour relever sa gloire. On disait, qu'elle avait été gouvernée par des dieux, ou tout au moins par des hommes qui leur ressemblaient. Ce qu'on disait du roi Minos est encore répété aujord'hui, si ce n'est comme une verité de ce tems-là, au moins comme le meilleur exemple à offrir aux rois; car selon les historiens les plus anciens, ce fut lui

FESTA PER LA RICUPERAZIONE DI CANDIA

Malgrado di tutti i vantaggi che l'illustre Doge Enrico Dandolo ritratti avea dalla celebre conquista di Costantinopoli, egli non era pago abbastanza; desiderava inoltre il possesso dell'isola di Candia. Questa era stata ceduta a Bonifacio marchese di Monferrato da Alessio figlio d'Isaaco, mercè di un particolar trattato. Il Dandolo seppe fare in modo, che Bonifacio gliela cedette, mediante una grossa somma di danari. Non potea però dirsi pagato a troppo caro prezzo un acquisto di sì grande utilità. Quest'isola, che anticamente chiamavasi Creta, venne celebrata da molti scrittori. Nomavasi l'Isola di cento città, *delle quali ai tempi di Plinio ne esistevano ancora quaranta. La sua fama fu tale, che perfino si ebbe ricorso alla mitologia per innalzarne la gloria. Dicevasi essere stata governata dagli dei, o almeno da alcuni uomini, che agli dei rassomigliavano. Ciò che anticamente correva intorno al re Minosse, viene ripetuto anche oggidì, se non come una verità di quei tempi, almeno come il miglior esempio da essere offerto ai monarchi; poichè secondo gli storici più antichi, egli fu che colla*

qui par sa sagesse et sa modération rendit l'île de Crete puissante et heureuse : *gloire*, dit Fenelon, *qui a effacé celle de tous les conquérans, qui veulent faire servir les peuples à leur gloire, c'est-à-dire à leur vanité.*

La position de cette île fut la plus avantageuse pour le commerce. Elle se trouve à l'entrée de l'Archipel; elle a l'Europe d'une part, l'Asie et l'Afrique de l'autre qu'elle tient pour ainsi dire en respect. Elle est entourée de collines agréables, de vallées très-fertiles, de montagnes remplies de pins et de sapins très-propres à la construction des vaisseaux, et au dessous de ces montagnes on trouvait autrefois des bosquets de citroniers et d'orangers odoriférans. On ne pouvait voir sans admiration ces troupeaux nombreux, mugissans et bondissans dans ces fertiles vallées, où ils paissaient au milieu de gras paturages arrosés par les sources et les ruisseaux qui les coupaient. L'oeil se promenait avec délices sur des champs couverts de riches moissons qui venaient aboutir à des côteaux où la vigne pendante en festons aux arbres, offrait des groupes diversement colorés, et contenant un jus doux et spiritueux qui promettait aux vendangeurs une boisson dans laquelle ils devaient bientôt perdre le souvenir de leurs peines et de leur soucis. Il ne faut donc pas s'étonner si cette île si féconde fut toujours convoitée par tous les conquérans. En effet plusieurs tyrans, et Grecs

sua saggezza e moderazione rese Creta possente e felice: gloria, *dice Fenelon*, che ha cancellato quella di tutti i conquistatori, i quali vogliono far servire i popoli alla lor gloria, cioè alla loro vanità.

La posizione di quest' isola è la più vantaggiosa per il commercio. Trovasi all' imboccatura dell' Arcipelago; ha l' Europa da una parte, l' Asia e l' Africa dall' altra, che tiene, per così dire, in soggezione. Essa è circondata da colline piacevoli, da fertili valli, da montagne coperte di pini e d' abeti molto opportuni alla costruzione de' vascelli; ed a' piedi di queste montagne verdeggiavano una volta boschetti di cedri, e di aranci odorosissimi. Non potevasi vedere senza ammirazione il gran numero di armenti e di greggi, che mugghiando e belando si disperdevano per quelle ridenti vallate, e pasturavano in mezzo a salubri praterie innaffiate da pure sorgenti, e da ruscelli che le dividevano. L' occhio scorreva deliziosamente sopra que' campi di ricche messi coperti, che venivano a terminare alle falde de' colli, su cui le viti pendenti in festoni dagli alberi, offrivano bei gruppi variamente colorati, e contenenti un succo dolce e spiritoso, che prometteva ai vendemmiatori una bevanda, nella quale doveano ben presto perdere la rimembranza delle loro fatiche, e dei loro travagli. Non conviene dunque maravigliare se un' isola sì feconda sia stata sempre vagheggiata da tutti i conquistatori. Di fatti

et Barbares en firent tour-à-tour la conquête. Metellus après la prise d'Antioche la soumit à la République Romaine. Elle fut aussi sujette aux Empereurs de Rome, même après que le siége impérial eut été transporté à Bysance. Elle fut ensuite prise et saccagée plusieurs fois par les Sarrasins. Ce sont eux qui changerent son nom, et la nommerent *Candie*, peut-être à cause de la blancheur de ses montagnes qui au rapport de Strabon, s'appellaient *Candidi* ou *blancs*. Ces nouveaux conquérans y bâtirent la métropole qu'on appella également Candie. Trois siécles après elle rentra sous la domination des Grecs sous le regne de l'empereur Nicephore Phocas; elle y resta jusqu'à l'époque où elle fut cédée au marquis de Monferrat ou aux Vénitiens.

Si Venise à la nouvelle d'une acquisition si importante fut dans des transports de joie; les Candiots au contraire par la haine implacable qu'ils avaient vouée aux Latins, se livrerent au désespoir d'avoir été cédés à la République. Ils se flatterent néanmoins de pouvoir, en se réunissant, repousser leurs nouveaux maîtres et s'assurer ainsi contre une invasion. Mais au moment de la descente, tout leur manqua; la valeur des soldats Vénitiens et la bonne conduite de leurs Chefs, acheva bientôt la conquête de l'île entière.

On commença d'abord à examiner quel pourrait être le Gouvernement qui conviendrait

moltissimi e Greci e Barbari ne fecero or questi or quelli la conquista. Metello dopo la sua vittoria sopra Antiochia la sottomise alla Repubblica Romana. Fu pure soggetta agl' imperatori di Roma anche dopo che il seggio imperiale si trasportò in Bisanzio. Venne poscia presa e saccheggiata più volte dai Saracini. Furono essi che le cangiarono il nome, e la dissero Candia, *forse a cagione della bianchezza de' suoi monti, che secondo Strabone, chiamavansi* Candidi, *o* bianchi. *Questi nuovi conquistatori vi costrussero la metropoli, che venne egualmente chiamata* Candia. *Tre secoli dopo ritornò in potere de' Greci sotto il regno dell' imperator Niceforo Foca, e vi rimase fino all' epoca in cui fu ceduta al marchese di Monferrato, o sia ai Veneziani.*

Se Venezia alla nuova d' un acquisto sì importante sentì tutti i trasporti della gioia, i Candiotti al contrario mercè dell' odio implacabile, che aveano giurato ai Latini, si abbandonarono alla desolazione per essere stati ceduti alla Repubblica. Si lusingarono nondimeno di poter colla loro unione rispingere questi nuovi padroni, ed assicurarsi da ogni invasione. Ma al momento dello sbarco, tutto loro mancò. Il valore de' soldati Veneziani, e la buona condotta de' loro capi ne compierono tosto la conquista.

Cominciossi in prima dall' esaminare qual Governo potesse meglio convenire a quest' isola,

le mieux à cette île, vu son étendue, l'esprit et l'humeur de ses habitans. Après de mûres réflexions on resolut de transporter à Candie une nombreuse colonie de Vénitiens, nobles et plébéiens qui en augmentant la population pût aussi tenir en balance la force naturelle du royaume. On leur assigna des terres, et on leur donna une Constitution Républicaine semblable en tout à celle de la mere-patrie à laquelle Candie devait désormais être unie et sujette. Le premier Doge qui partit pour Candie avec ses colons, fut Jacques Tiepolo.

Malgré les sages et attentives sollicitudes des Vénitiens, ils ne purent empêcher d'exciter la rage des uns, l'envie des autres, et la jalousie de ceux qui prétendaient être en rivalité de commerce avec eux. Les Genois, trop faibles encore pour oser lutter à forces ouvertes, eurent recours à la ruse pour exciter les Candiots à la révolte contre la mere-patrie. La protection que leur accorda Robert acheva de les y déterminer. Quelques années après, la trahison du Duc de Nexe encouragea l'audace des rebelles qui trouverent encore des secours auprès de l'empereur Nicée; de sorte que pendant un siécle et demi, cette île fut exposée à de fréquentes révolutions, à des soulevemens continuels sous differentes formes et differents prétextes, qui se seraient éternisés si on n'y eût mis fin par l'effusion du sang: moyen déchirant pour des coeurs paternels,

avuto riguardo alla sua estensione, e allo spirito ed all' umore de' suoi abitanti. Dopo mature riflessioni fu deciso di trasportar in Candia una numerosa colonia di Veneti nobili e plebei, i quali aumentando la popolazione, potessero insieme bilanciare la forza attuale del regno. Vennero assegnate ad essi alcune terre, e data una costituzione Repubblicana simile a quella della Capitale, a cui Candia dovea per sempre essere unita e soggetta. Il primo Doge che partì per Candia co' suoi Coloni fu Jacopo Tiepolo.

Malgrado delle ben saggie ed avvedute sollecitudini de' Veneziani, essi non poterono soffocare la rabbia degli uni, l'invidia degli altri, e la gelosia di quelli, che pretendevano gareggiare con essi loro in fatto di commercio. I Genovesi troppo deboli ancora per osar di lottare a forza aperta, ricorsero all' astuzia per sollevare i Candiotti contro il Veneto Governo. La protezione ad essi accordata da Roberto compì di determinarli. Dopo qualche anno il tradimento del Duca di Naxe incoraggiò l' audacia de' ribelli, che trovarono nuovi soccorsi presso l' imperatore Niceta; di modo che, durante un secolo e mezzo, quest' isola fu esposta a frequenti rivoluzioni, ed a ribellioni continue sotto differenti forme e pretesti diversi, che si sarebbero eternati, se non vi si ponea termine collo spargimento del sangue: mezzo infelicissimo per cuori

qui versent de chaudes larmes sur de pareils triomphes.

Mais la révolte la plus fatale, celle qui plus particulièrement plongea dans l'affliction ces tendres péres de la patrie, fut celle qui eut lieu en 1361, sous le Doge Laurent Celsi. Le désordre cette fois ne vint point de la part des Grecs nationaux; car après tant de rébellions infructueuses ils paraissaient enfin disposés à souffrir patiemment le joug qu' on leur avait imposé. Ce furent les colons Vénitiens établis dans l'île, qui arborerent unanimement l'étendard de la révolte. Ils commencerent par se plaindre de ce qu'aucun d'eux n'était appellé à Venise pour y remplir *l'Office de Sage*, c' est-à-dire une des premières dignités de l'Etat. Ils prétendaient qu' étant une portion distinguée du corps de la République, on ne pouvait se dispenser de leur assigner dans le Grand Conseil un certain nombre de places, afin d'avoir à Venise des gens chargés de conserver leurs droits, et de défendre leurs intérêts. Sur quoi ils se déterminerent à présenter au Gouvernement de Candie une requête qui fut à peine lue, qu' un des conseillers dit d'un ton moqueur aux députés: *ah! ah! y a-t-il des sages parmi vous?* Cette raillerie amère fut l'étincelle qui alluma un grand incendie. Dès ce moment ils ne penserent plus qu'à se soulever. Il fallait un prétexte; on le trouva, quoiqu'il fût privé de fondement,

paterni, che versano lagrime sopra simili trionfi.

Ma la sollevazione più fatale, e che più particolarmente immerse nell' afflizione i teneri padri della nostra patria, quella si fu che accadde nell' anno 1361 *sotto il Doge Lorenzo Celsi. Questa volta il disordine non venne dalla parte dei Greci nativi, poichè dopo parecchi infruttuosi tentativi sembravano finalmente disposti a tollerare l' imposto giogo. Furono bensì i Veneti Coloni stabiliti nell' isola, i quali unanimemente inalberarono lo stendardo della ribellione. Cominciarono dal lagnarsi, che nessun di loro fosse chiamato a Venezia ad occupare il* posto di Savio, *ch' era una delle prime dignità dello Stato, pretendendo, che per essere essi una porzione distinta del corpo della Repubblica, non doveasi trascurare di assegnar loro nel Gran Consiglio un certo numero di posti, affine di avere in Venezia persone, che procacciassero di preservare i loro diritti, e difenderne gl' interessi. Su di ciò si determinarono di presentare al governo di Candia una supplica, la quale letta appena, uno de' consiglieri rivolto a' deputati disse con ironia:* ah! ah! vi sono de' Savj fra di voi? *Questo amaro scherzo fu la scintilla, che accese un grande incendio. Da quel momento ad altro non si attese, che a macchinar la ribellione. Vi voleva nondimeno un pretesto; e questo si trovò, benchè mancante di fondamento. Il Senato di Venezia avea spedito in Candia*

Le Sénat de Venise venait d'envoyer à Candie une ordonnance qui établissait une imposition nouvelle pour la réparation du port et de son mole. Les insulaires sans considérer que ces opérations seraient d'une utilité générale, se mutinerent, en déclarant, qu'ils n'obéiraient point; et sur-le-champ ils prirent les armes. Ils se rendirent ainsi en tumulte chez le Doge; et trouvant les portes fermées, ils entreprirent de les forcer. Le Doge Leonard Dandolo sortit avec ses Conseillers, parla aux mécontens, leur reprocha, avec douceur cependant, l'indécence, et l'irrégularité de leur conduite, les exhorta à la tranquillité, à l'obéissance. Rien ne put les calmer, et ce fut presque par un prodige qu'ils ne signalerent point par l'effusion du sang, les premiers mouvemens de leurs transports téméraires. Ils se contenterent d'arrêter le Doge et les Conseillers, et les firent enfermer dans une prison. Ensuite ils se choisirent un chef appellé Marc Gradenigo. Comme il leur importait de mettre les Grecs dans leurs intérêts, pour se les rendre plus favorables ils abolirent le rit latin dans toutes les églises. Ils substituerent l'étendard de saint-Tite à celui de saint-Marc; ils ouvrirent les prisons; ils mirent tous les criminels en liberté à condition qu'ils prendraient parti dans leurs troupes, et qu'ils serviraient gratuitement pendant six mois.

A peine cette triste nouvelle fut-elle arrivée

un ordine, con cui veniva stabilita una nuova imposta, per la riparazione del porto e del molo. Gl' isolani senza punto badare all' utile comune che da queste operazioni derivava, si ammutinarono, dichiarando di non voler assolutamente obbedire, e sull' istante presero le armi. Si portarono tumultuariamente al Doge Leonardo Dandolo, e trovando le porte chiuse, si provarono di abbatterle. Allora il Doge escì co' suoi Consiglieri, perorò ai malcontenti, rinfacciò loro, benchè con dolcezza, l' indecenza e l' irregolarità della loro condotta, e gli esortò alla tranquillità, all' obbedienza. Nulla potè calmarli, e fu quasi un prodigio s' essi non segnarono collo spargimento del sangue i primi movimenti dei loro temerarj trasporti. Si contentarono di arrestare il Doge ed i suoi Consiglieri, racchiudendoli in una prigione. Poscia si scelsero un capo che chiamavasi Marco Gradenigo. Siccome molto ad essi importava l' avere i Greci dal loro partito, per renderseli favorevoli abolirono il rito latino in tutte le chiese. Sostituirono lo stendardo di san Tito a quello di san Marco; apersero le prigioni; misero li delinquenti in libertà, a condizione però, che si ponessero nelle loro truppe, e che servissero gratuitamente per sei mesi.

Appena l' infausta notizia pervenne a Venezia,

à Venise, qu'on y vit regner la plus grande consternation inspirée par la crainte de perdre une île si utile et si chérie. Un autre sentiment augmentait encore la tristesse générale. Beaucoup de citoyens se voyaient forcés à s'affliger de la perte de quelques parens ou amis qu'il fallait sacrifier à la mère-patrie. Le Sénat tint à ce sujet plusieurs assemblées extraordinaries ; et l'avis qui prévalut fut d'écouter, même dans cette occasion, la voix de la modération si naturelle aux Vénitiens. On leur envoya une Députation pour tâcher de rappeller par la douceur les colons à la raison. Rien ne put flêchir leur opiniatreté. On résolut de faire un second essai en leur envoyant une nouvelle députation, et enfin quand tous les moyens de la persuasion furent infructueux, on se détermina à employer la voie des armes. On s'assura avant tout des bonnes dispositions des princes chrétiens, et dès qu'on eut reçu les réponses les plus favorables, on fit proclamer les nom des chefs de la rébellion que l'on dénonça comme traîtres à la patrie. Ensuite on travailla à former un plan d'opérations militaires pour la réduction de l'île de Candie. Les ordres nécessaires furent donnés pour l'armement d'une flotte de trente-trois galéres, et de plusieurs bâtimens de transport. On fit de grandes levées de soldats dans les provinces voisines pour en former une armée de terre. Mais la plus grande difficulté consistait dans le choix

che vi si destò la massima costernazione inspirata dal timore di perdere un' isola sì utile e sì cara. Un altro sentimento vi si aggiunse ancora. Molti cittadini erano costretti ad affligersi per la perdita di alcuni parenti o amici, che conveniva sacrificare alla patria. Il Senato tenne a quest' oggetto alcune assemblee straordinarie, e l' opinione che prevalse fu di ascoltare anche in questa circostanza la voce della moderazione sì naturale ai Veneziani. Venne spedita una commissione per procurare di richiamar con dolcezza i Coloni alla ragione; ma nulla valse a piegarli. Si volle fare un altro tentativo, spedendo da Venezia una nuova deputazione; ma infine vedendo vani tutti i mezzi della persuasione, si ricorse alla via dell' armi. Volle il Senato prima di ogni altra cosa assicurarsi della buona disposizione de' principi cristiani in suo favore, e poichè ebbe le risposte favorevoli, proclamò i nomi dei capi de' ribelli, e li dichiarò traditori della patria. Poscia si diede a formare un disegno di operazioni militari per la ricuperazione dell' isola. Vennero dati tutti gli ordini necessarj per l' armamento di una flotta di trentatre galée e di molti bastimenti da trasporto. Si fece nelle vicine provincie una gran leva di soldati, onde formare un' armata di terra. Ma la difficoltà maggiore stava nello scegliere un abile Generale straniero per comandarla, poichè, come l' abbiamo veduto altrove, per legge niun gentiluomo Veneziano poteva esser capo

d'un Général étranger qui fut capable de la commander ; car comme nous l'avons vu ailleurs une loi salique défendait à tout noble Vénitien d'être chef d'une armée de terre. Dans cette occasion le Doge Laurent Celsi jetta les yeux sur Lucquin del Verme qui était au service des Seigneurs de Milan. Pour l'obtenir, il engagea Pétrarque qui se se trouvait alors à Venise et qui était intimément lié avec ce Général, de lui en faire la proposition. Cette mission eut un plein succès. Lucquin arriva aussitôt à Venise, reçut les ordres et le commandement des troupes.

Pendant qu'on faisait à Vénise les préparatifs nécessaires à cette guerre, les rebelles de Candie publicient des manifestes dans lesquels ils défendaient sous les peines les plus graves, de ne jamais parler de paix, ni de soumission aux Vénitiens. Ils décréterent aussi, que tous ceux qui refuseraient de suivre leur parti seraient sans rémission mis en piéces. Ce décret horrible fut l'origine des événemens les plus cruels. Les maisons, les propriétés de beaucoup d'habitans furent pillées, saccagées, leur vie sacrifiée à la fureur de la populace effrénée. Il n'y avait plus de conseils pour diriger les affaires il n'y avait plus de sûreté pour personne ; les soupçons planaient sur toutes les têtes; tout n'était que trouble et désordre ; enfin on en vint jusqu'à aller au palais en armes demander le massacre de tous les latins qui se trouvaient dans les prisons.

di un' armata terrestre. In quest' incontro il Doge Lorenzo Celsi gettò l'occhio sopra Lucchesin dal Verme, che trovavasi al servigio dei Signori di Milano. Per ottenerlo, pensò di valersi del Petrarca, che stava allora in Venezia, e ch' era intimo amico di quel Generale. La mediazione ebbe una felice riuscita. Lucchesino giunse tosto a Venezia, ricevette gli ordini, ed assunse il comando della truppa.

Mentre facevansi i preparativi necessarj per questa guerra, i ribelli di Candia pubblicavano manifesti, che proibivano sotto pene rigorosissime il parlare di accordi o di sommissioni ai Veneziani. Decretarono inoltre, che chiunque ricusasse di seguire il loro partito, sarebbe senza remissione posto in pezzi. Quest' orribile decreto fu l' origine di avvenimenti ancora più atroci. Le case, le proprietà di molti abitanti furono saccheggiate, e le loro vite esposte al furore d' uno sfrenato popolo. Non v' erano più consigli per dirigere gli affari, nè sicurezza per chi che sia. Il sospetto si librava su tutte le teste; tutto era confusione, disordine; si giunse insino ad andar armati al palazzo chiedendo la strage di tutti i Latini che trovavansi nelle prigioni. Questa moltitudine dimandò inoltre, che dieci Greci fossero ammessi in tutti i Consigli di Stato, e che senza di

Cette multitude exigea en outre, que dix Grecs fussent admis dans tous les conseils, sans lesquels on ne pût délibérer d'aucune affaire à l'égard du royaume. Tout avait été réglé jusqu'alors par le conseil de Jean Calerge, le citoyen le plus accrédité dans l'île, le plus chéri du peuple. Mais bientôt après on soupçona aussi ses intentions. On crut qu'il voulait se rendre maître absolu de toute l'île; sur-le-champ on se saisit de sa personne; on le précipita par une des fenêtres du palais. Ce même peuple qui un moment auparavant l'avait appellé le libérateur de la patrie, le jugea alors digne d'une telle mort, applaudit à ses assassins et poussa s'a fureur frénétique jusqu'à se jetter sur son cadavre sanglant qu'il dechira en mille piéces, les portant en triomphe par toute la ville.

A la vue d'un spectacle si affreux, d'une conduite si barbare, la plupart des nobles qui avaient pris part à la révolte, voyant l'inconstance du peuple, commencerent à craindre pour leur propre sûreté. Ils jugerent que l'avis le plus sage était de prévenir le malheur qui les menaçait en invoquant la clémence paternelle du Gouvernement de Venise. Le parti contraire plus opiniâtre dans ses torts, se prononça d'une maniere toute opposée; il décida que si l'île devait être assujettie, on devait préférer de se soumettre à toute autre puissance plutôt qu'à celle des Vénitiens, qui sous les déhors d'une feinte humanité

essi non si potesse deliberare di verun affare relativo al regno. Tutto era stato regolato sino allora col consiglio di Giovanni Calergi, cittadino il più accreditato dell'isola, ed il più amato dal popolo. Pure ben presto sospettossi anche delle di lui intenzioni. Si credette ch'egli volesse rendersi assoluto padrone di tutta l'isola, e sull'istante fu preso e balzato da una finestra del palazzo. Quel medesimo popolo, che poco innanzi lo avea proclamato liberator della patria, ecco che ora lo giudica degno di una tal morte; applaude a' suoi assassini, e spinge il suo frenetico furore fin a gettarsi sul cadavere insanguinato, che lacera in mille pezzi, portandoli in trionfo per tutta la città.

Alla vista d'uno spettacolo sì orrendo, d'una condotta sì barbara, la maggior parte de' nobili ch'entravano tra i ribelli, vedendo l'incostanza del popolo, cominciarono a temere per la propria sicurezza. Giudicarono essere più saggio avviso il prevenir le sciagure, invocando la paterna clemenza del Governo di Venezia. Ma il partito contrario più ostinato ne' suoi torti, si manifestò di una opinione affatto diversa; disse, che se l'isola dovesse divenir soggetta, doveasi preferire di sottometterla a qualsisia altra potenza, fuorchè a quella de' Veneziani, i quali sotto sembianza di una finta umanità, cercherebbero d'ingannare la

cherchaient à tromper la bonne foi des plus crédules pour les perdre tous ensuite. Ce conseil séditieux prévalut; celui de la sagesse fut écarté; et après avoir balancé tous les intérêts des princes, on résolut d'envoyer offrir à la République de Gênes la soumission volontaire de toute l'île. Marc Gradenigo ayant entendu une pareille proposition, s'efforca de tout son pouvoir de les dissuader; mais son zéle trop tardif ne fit que hâter la mort qu'il reçut à l'instant, et peu s'en fallut qu'on ne massacrât également tous ceux qui se trouvaient du même avis. Personne n'osa plus dire mot. Les séditieux surent se prévaloir de la confusion et du silence inspiré par l'effroi, pous disposer du sort général. Ils firent partir sur-le-champ une galère avec deux députés pour exécuter le projet de se soumettre aux Génois; mais ceux-ci prévenus par les Vénitiens refuserent l'offre, et renvoyerent les ambassadeurs sans avoir rien obtenu.

Une telle réponse causa la plus grande confusion dans toute l'île. Cependant ce n'était encore rien en comparaison de l'épouvante que produisit la vue de la nombreuse flotte Vénitienne mouillée au port de la Fraschia. Six mille hommes de troupes de terre firent leur descente sans trouver d'opposition. Lucquin del Verme commença par bien établir son camp sur les bords de la mer. Pendant qu'il était occupé a retirer de la flotte les munitions dont il avait

buona fede dei più creduli, per poi perderli tutti. Il sedizioso consiglio prevalse; quello della prudenza venne rigettato; e dopo di avere bilanciati tutti gl' interessi dei principi, si risolse di offerire alla Repubblica di Genova la sommissione volontaria di tutta l' isola. Marco Gradenigo, udita la proposizione, cercò di frastornarla; ma il di lui troppo tardo zelo non fece che affrettargli la morte. Egli fu trucidato sul fatto; e poco mancò che non corressero egual sorte quegli altri tutti, che si trovavano di simile avviso. Niuno osò più dir parola. I sediziosi seppero prevalersi della confusione e del silenzio inspirato dallo spavento per disporre del destino generale. Fecero in sul momento partire una galera con due deputati per eseguire il disegno di sottomettersi ai Genovesi; ma questi già prevenuti dai Veneziani, rifiutarono l' obblazione, e rimandarono a casa gli ambasciatori senz' aver nulla ottenuto.

Grande fu in Candia lo sconforto per questa vicenda; pure fu un nulla in paragone dello spavento cagionato alla vista di una numerosa flotta Veneziana, che venne ad ancorarsi nel porto della Fraschia. Seimila uomini di truppa di terra fecero lo sbarco senza trovarvi la menoma opposizione. Lucchesino dal Verme cominciò dallo stabilire il suo campo su i lidi del mare. Mentre egli era inteso a ritirar dai vascelli le munizioni necessarie, e a formare i suoi magazzini, cento

besoin, et à former ses magasins, cent de ses soldats sortirent du camp pour aller marauder dans le voisinage. Ils furent rencontrés par un gros détachement de rebelles qui les tuerent tous jusqu' au dernier. Après quoi pour montrer la haine qu' ils portaient à leurs anciens maîtres, ils maltraiterent les cadavres, les mutilerent et les disperserent dans les campagnes. Ce spectacle anima les soldats Vénitiens et leur inspira la résolution de ne faire aucun quartier aux ennemis. Ceux-ci encouragés par le succès de leur premiére rencontre, prirent courage et oserent défier les Vénitiens en champ ouvert. Lucquin les laissa approcher, mais dès qu'il les vit à la portée du trait, il donna le signal de l'attaque. Les brigades fondirent sur les rebelles; elles mirent bientôt le désordre dans leurs files: rien ne put résister à cette ardeur de vengeance qui les animait. La défaite des Candiots fut complette, Quelques soldats saisis d'effroi se sauverent sur les montagnes; le plus grand nombre périt les armes à la main. L'armée victorieuse arriva aux portes de la ville ayant emporté les faux-bourgs qu'elle pilla, et brûla toutes les maisons. Dans le même moment la flotte entra dans la rade de Candie. Les habitans consternés d'un événement qui ne leur laissait plus d'espérance, et voyant leur ville sur le point d'être prise d'assaut, députerent un orateur au commandant de la flotte pour implorer sa clémence. Le député se présenta

de' suoi soldati uscirono dal campo per andar a saccheggiare nel vicinato. Vennero essi incontrati da un grosso distaccamento di ribelli, che li uccisero tutti sino all' ultimo. Per dimostrare poi l' odio che portavano ai loro antichi padroni, ne maltrattarono i cadaveri, li mutilarono e li dispersero per le campagne. Tanta barbarie accese vieppiù i soldati Veneti, ed inspirò loro la risoluzione di non dar più nessun quartiere al nemico. Questo incoraggiato dalla buona riuscita del primo incontro, prese animo, ed osò sfidar i Veneziani in campo aperto. Lucchesino lasciollo avvicinare; ma quando lo vide a portata di freccia, diede il segnale dell' attacco. Le brigate piombarono su i ribelli, posero in disordine le loro file; nulla potè resistere a quell' ardor di vendetta, che li animava. La disfatta de' Candiotti fu compiuta. Alcuni soldati compresi di spavento si salvarono sulle montagne; il maggior numero però colle armi alla mano. L' armata vittoriosa giunse alle porte della città; superò i borghi, li saccheggiò, ed incendiò le case. In quel momento stesso la flotta entrò nella rada di Candia. Gli abitanti costernati da un avvenimento, che non lasciava loro più veruna speranza, e vedendo la città sul punto d' esser presa d' assalto, inviarono un oratore al Comandante della flotta per implorare clemenza. Il deputato presentossi in atto supplichevole; cercò di gettar tutta la colpa della ribellione sopra la temerità di un piccolo numero;

dans l'attitude d'un suppliant. Il s'efforça de rejetter la rébellion des Colons sur la témérité d'un petit nombre de coupables ; il lui représenta la ville plongée dans les larmes quoique la plupart des habitans fussent innocents. Il protesta, il jura fidélité, obéissance à la République ; conjura le commandant d'épargner une ville qui était l'ornement du royaume, et de soustraire leurs femmes et leurs enfans à la fureur des soldats. Le Commandant l'écouta sans l'interrompre. Puis il lui reprocha la mauvaise foi d'un peuple bien aimé du Gouvernement Vénitien, qui tant de fois avait éprouvé les effets de sa clémence. Après quoi il lui fit espérer le pardon, si on lui donnait des gages infaillibles de soumission, avec promesse d'être toujours fidèles et de ne plus exciter de troubles dans l'île. Il ajouta, que ce pardon ne pouvait cependant être accordé qu'aux hommes égarés, et aux moins coupables ; mais que les principaux auteurs de cette rébellion étant des hommes factieux, et infectes, ne pouvaient point être exempts de la juste punition qu'ils méritaient. Ces dispositions étant prises, et ces conditions étant signées, la ville ouvrit les portes et tous les habitans accueillirent l'armée avec une humiliation profonde.

Aussitôt après on dépêcha une galère pour en porter la nouvelle à Venise où chacun était impatient de connaître au vrai l'état des choses ; car tout ce qui avait précédé annonçait de

rappresentò trovarsi la città tutta immersa nel pianto; benchè la maggior parte degli abitanti fossero innocenti, Protestò, e giurò fedeltà, e obbedienza alla Repubblica; scongiurò perchè fosse risparmiata una città ch'era l'ornamento del regno, e perchè sottratte pur fossero le loro mogli e i loro figliuoli al furore dei soldati. Quel Comandante lo ascoltò senza mai interromperlo; poscia gli rimproverò la mala fede di un popolo sì accarezzato dal Governo Veneto, e che tante volte provato avea gli effetti della di lui clemenza. Indi gli fece sperar il perdono, qualora gli fossero dati indubitabili pegni di sommissione con promessa di esser sempre fedeli, senza mai più eccitar torbidi nell' isola. Aggiunse, chè questo perdono egli non poteva concederlo, che ai meno colpevoli, ma in quanto ai principali autori della ribellione, essendo persone facinorose ed infette, non potevano essere sottratti al meritato castigo. Prese tali disposizioni, e segnati i patti, la città aperse le porte, e gli abitanti accolsero l' armata con una profonda umiltà.

Venne poscia staccata una galea per recare a Venezia sì fausta nuova, ove ognuno stavasi impaziente di conoscere il vero stato delle cose; poichè tutto ciò che era preceduto, annunziava per

la part des Colons une obstination difficile à vaincre. Enfin le 4 Juin un signal donné du haut de la tour de saint-Marc apprit l'arrivée d'une galère qui se hâtait de gagner le port. La curiosité entraina une foule de peuple sur le rivage. Dés qu'elle aborda et qu'on apprit que les rebelles de Candie avaient été détruits, que leurs villes, et leurs châteaux s'étaient rendus, que l'île entière était soumise, la joie des Vénitiens fut une espèce d'ivresse générale. Le Doge Laurent Celsi ordonna d'abord qu'on rendrait à Dieu pendant trois jours dans toutes les églises de solennelles actions de grâces. Il voulut en outre que ces actes de religion fussent suivis de réjouissances publiques. Il ordonna des joutes, des tournois magnifiques. Le valeureux Général del Verme y fut invité pour présider et distribuer les prix. Le célèbre Petrarque auquel on avait une si grande obligation eut sa place marquée; ce Chef de la République des lettres fut placé à la droite du chef de la République de Venise. Témoin oculaire des spectacles donnés à cette occasion, Petrarque en écrivit tous les détails dans une lettre en latin à un de ses amis, Pierre Bolognese. Comme cette lettre n'a jamais été traduite, je pense que mes lecteurs me sauront gré de pouvoir la lire ici toute entière. Ils y trouveront de quoi satisfaire leur curiosité par rapport à tout ce qui se passa à Venise en cette occasion. Ce serait une témérité

parte dei Coloni una ostinazione difficile a vincersi. Ma alla fine il giorno 4 Giugno un segnale dato dall'alto della torre di san Marco, pubblicò l' arrivo di una galéa, che si affrettava di guadagnare il porto. La curiosità spinse una folla immensa su i lidi. Quando essa vi giunse, e si seppe che i ribelli di Candia erano stati vinti, che le loro città, le loro castella s' erano rese, che l' isola intera erasi sottomessa, allora la gioja de' Veneziani fu una specie di ebbrezza generale. Il Doge Lorenzo Celsi ordinò subito, che per tre giorni si dovesse in tutte le chiese rendere solenni grazie a Dio; e volle in oltre che questi atti religiosi fossero seguiti da pubbliche Feste. Ordinò giostre e tornei magnifici. Il valoroso General dal Verme venne invitato a presedervi, e a distribuirvi i premii. Il celebre Petrarca, al quale aveasi una sì grande obbligazione, ebbe un posto distinto. Questo capo della Repubblica delle lettere venne collocato alla destra del capo della Repubblica di Venezia. Testimonio oculare degli spettacoli dati in quest' occasione, il Petrarca ne scrisse tutte le particolarità in una lettera latina diretta al suo amico Pietro Bolognese. Siccome questa lettera non è mai stata tradotta, così penso di far cosa grata ai miei lettori di darla qui intera. Troveranno in essa di che appagar pienamente la loro curiosità riguardo a tutto ciò ch' ebbe luogo in Venezia in tale occasione. A testimonio sì illustre e sì autentico sarebbe

inexcusable de ma part, si je voulais ajouter un seul mot à un temoignage si illustre et si authentique.

Petrarque — Senili — Edit. de Bale
T. I. p. 782.

A Pierre Bolognese,

Quoique présent en esprit, et assez près de corps pour que tes oreilles soient frappées du bruit et des applaudissemens, je dirais presque, pour que es yeux puissent appercevoir la fumée, et la poussiere des spectacles; et s'il te restait encore quelque chose à savoir; la vive voix de ceux qui passent nuit et jour, y suppléerait, je crois cependant que tu apprendras avec plaisir par la lecture de ma lettre, ce qu'avec bien plus de plaisir encore tu aurais vu de tes propres yeux, si la maladie qui t'est survenue ne t'avait envié ce magnifique divertissement. Et premièrement quel plus beau, quel plus juste spectacle peut-on imaginer, que de voir une ville juste, fondée non sur les outrages faits à ses voisins, ni sur les discordes intestines des peuples, ni sur les déprédations, comme toutes les autres villes, se réjouir uniquement de la justice. Telle est en effet la très-auguste ville de Venise, actuellement l'unique séjour de la liberté, de la

ardire inescusabile, se io aggiungessi una sillaba.

Petrarca — Senili — Ediz. di Basilea
T. I. p. 782.

A Pietro Bolognese.

Benchè essendo presente coll' animo, nè troppo lontano col corpo, tu per l' orecchio accolga lo strepito e gli applausi, e direi quasi per gli occhi il fumo e la polvere degli spettacoli, e restandoti alcuna cosa a sapere, suppliscavi notte e giorno la viva voce de' passeggieri, credo tuttavia, che con piacere udrai dalla mia lettera, ciò che con piacer maggiore avresti cogli occhi mirato, se un corporal morbo non t' avesse invidiato il bellissimo divertimento. E quale infatti, quale spettacolo più vago e più giusto immaginar si potrebbe, quanto il mirare una città giustissima, non d' ingiurie fatte ai vicini, non d' intestine discordie o di rapine come le altre, ma esultare della sola giustizia? E questa l' augustissima città di Venezia, unico nido in presente di libertà, di pace, di equità; unico rifugio de' buoni; unico porto in cui le navi sbattute da tiranniche e guerriere burrasche amano di ritirarsi in salvo; città ricca d' oro, più ricca di fama; potente per facoltà,

paix ; de la justice, l'unique port où les vaisseaux battus par les orages viennent chercher leur sûreté. Ville riche en or, et plus riche en renommée ; puissante par ses propres forces, et plus puissante par ses vertus ; fondée sur des marbres solides, et plus solidement établie sur les bases de la concorde civile ; entourée et défendue par l'onde salée, et mieux défendue encore par les sages conseils de ses magistrats. Ne vas pas croire que Venise se glorifie et se réjouisse d'avoir reconquis l'île de Candie, qui, quoique très-illustre par l'antiquité de son nom, n'est cependant que peu de chose ; car aux ames élevées tout est petit, même ce qui peut paraître grand, excepté la vertu ; mais elle se réjouit de ce que le succès fut tel qu'il devait être ; c'est-à-dire, elle ne se réjouit pas de sa propre victoire, mais de celle de la justice de sa cause. Qu'y-a-t-il en effet de grand pour des hommes forts et puissans, guidés par un tel chef et par des guerriers si expérimentés sur terre et sur mer, d'avoir vaincu de misérables Grecs qui dans leur impuissante méchanceté ont cherché leur salut dans la fuite ? Ce qu'il y a de grand, c'est de voir, même de nos jours, la fraude céder aussitôt à la valeur, et le vice à la vertu ; et que Dieu daigne jetter un regard favorable sur les choses humaines, et en prendre soin. *Je suis le Seigneur*, dit-il, *et je ne change pas*. Et de nouveau : *je suis*, dit-il, *qui je suis*. Mais il

più potente per virtù; fondata sopra solidi marmi, più solidamente piantata sulle basi della civile concordia; cinta da salsi incorruttibili flutti, protetta da più incorruttibili consigli. Nè credere già ch' ella esulti pel riacquisto dell' isola di Candia; che quantunque illustre per antichità di nome, pur è piccola cosa; giacchè per le anime grandi piccolo è tutto, s' anco appar massimo, tranne la virtù; ma perchè l' esito si fu, qual esser dovea, vo' dire, ella esulta non della vittoria sua, ma di quella della giustizia. E di vero, che gran vanto è egli mai per uomini forti, potenti, scorti da tanto Duce, e maestri di guerra non men terrestre che marittima, l' aver superati alquanti inermi Grecucci, e la nequizia fuggiasca? Gran vanto egli è piuttosto, che anche a nostri dì sì prestamente ceda alla fortezza la fraude, e i vizj soggiacciano alle virtù, e che tuttora Iddio abbia cura, e provvegga alle umane vicende. Io sono il Signore, *egli dice,* e non cangio. *E di nuovo:* Io sono chi sono. *Nè tale infatti in istretto senso e semplicemente sarebbe, se in lui cangiamento avvenisse. Ciò che fu, tuttora egli è; nè a caso tal nome gli attribuisce il Salmista. Di più ciò che fu, e ciò ch' è, sarà sempre. Anzi il Dio che fu, e che sarà, non è ciò che a lui propriamente conviene; ma solo il dire,* Egli è. *In simil guisa, ciò che seppe, Egli sa; ciò che volle, Egli vuole; ciò che potè, Egli può. Su di che se talun mai dubitasse,*

ne serait pas vraiment et exactement tel, s'il y avait en lui quelque changement. Il est toujours ce qu'il fut. Ce n'est point au hasard que le Psalmiste lui attribue un pareil nom. De plus, il sera toujours ce qu'il fut, et ce qu'il est. Le Dieu qui fut et qui sera n'est pas proprement ce qui lui convient. On ne peut dire de lui, sinon *qu'il est*. De même, il sait ce qu'il a su; il veut ce qu'il a voulu; il peut ce qu'il a pu. Si quelqu'un doutait encore de cette vérité en voyant que les crimes publics, et ceux qui sont seulement soumis au jugement secret de Dieu paraissent quelquefois négligés par lui, elle vient d'être manifestée par la merveilleuse célérité d'une victoire si facilement remportée, et sans effusion de sang: célérité si étonnante qu'on peut dire aujourd'hui à Venise par rapport aux Candiots, ce qu'on a dit autrefois à Rome d'une autre nation, qu'on apprit la fin de la guerre avant d'en avoir su le commencement. Voilà donc le juste motif de sa joie et de son triomphe. Il serait trop long, et il ne conviendrait pas à une plume aussi simple et aussi occupée que la mienne, de rapporter en entier toute la suite de ces saintes réjouissances. En voici la substance. Le 4 Juin de cette année 1364, j'étais par hasard à la fenêtre vers la sixième heure du jour, les yeux fixés sur la haute mer. L'Archevêque de Patras autrefois mon frere, à present mon pere bien aimé, était avec moi. Il devait au commencement

veggendo che le colpe umane palesi, e quelle sottoposte all' occulto giudizio divino alle volte da lui pajon negligersi, ecco come testè fu tal verità comprovata dalla stupenda celerità d'una facile e non sanguinosa vittoria; celerità tale e tanta, che come d'altra nazione in Roma, così a Venezia riguardo ai Candiotti avvenne, ch'io prima udissi compiuta, che cominciata la guerra. Quindi il gaudio, quinci il trionfo. Sarebbe cosa lunga e non conveniente ad una penna umile ed occupata come la mia, il riferire tutta la serie di questa sacra letizia. Odine il succo — Stando io per avventura alla finestra ai 4 di Giugno di quest'anno 1364 sull'ora sesta del dì, cogli occhi volti all'alto mare, ed avente meco il mio già fratello, ora padre amatissimo Arcivescovo di Patrasso, il quale dovendo al principio d'autunno passare alla sua sede, preso da sentimento di amicizia affatto superiore ai favori della fortuna, qui in questa sua casa, che mia è detta, ora conduce l'estate, ecco che una nave lunga, chiamata galea, tutta ornata di frondi, entra a remi nel porto. All'improvvisa comparsa interrotti i nostri colloquj, presagimmo bentosto dover essa recare felici novelle, tanto lieti i marinaj solcavano a vele e a remi i flutti. Oltrechè i giovani incoronati di foglie, tutti giocondi in viso, e sventolanti sul capo le bandiere, stando montati sulla prua, salutavano la patria vittoriosa, ma per anco ignara della propria vittoria. La sentinella dalla

de l'automne se rendre à sa métropole ; mais par un sentiment d'amitié bien supérieur à toutes les faveurs de la fortune, ici dans sa propre maison, que je puis appeller mienne, il veut passer l'été avec moi. Tout-à-coup j'apperçois un de ces longs navires qu'on appelle galère, ornée de festons, entrer à la rame dans le port. A cette vue inattendue, faisant trêve à notre entretien, nous présageâmes aussitôt que cette galére devait être messagere de quelque heureuse nouvelle. Matelots et rameurs manœuvraient gaiment et fendaient les ondes avec leurs avirons. Les jeunes gens montés sur la proue, le front orné de laurier, le visage plein de joie, faisaient flotter les drapeaux sur leurs têtes et saluaient la patrie victorieuse, qui ignorait encore sa propre victoire. Déjà la sentinelle du haut de la tour principale a donné le signal et annoncé l'arrivée d'un navire. De tous les quartiers de la ville une foule immense de citoyens, de leur propre mouvement, et par un sentiment de curiosité étaient accourus sur le rivage. Le navire s'étant approché de plus prés et s'étant rendu visible à tous les yeux, on apperçut des drapeaux ennemis suspendus à sa poupe. Il n'y avait plus de doute qu'il n'apportât des nouvelles d'une victoire. Mais nous ignorions encore de quelle guerre, de quelle bataille il s'agissait, de quelle ville nous étions devenus les maîtres ; et les esprits en suspens se livraient à mille conjectures,

principal torre, tosto dato il segnale, annunzia l' arrivo d' un legno straniero. Quindi la città tutta, non da alcun comando sospinta, ma da pura curiosità, si affolla al lido. Accostasi esso, e fatto presente agli sguardi, osserviamo pendere dalla sua poppa alcune insegne ostili; nè rimane più dubbio non esser quella una nave apportatrice di vittorie; se non che ignoravamo di qual guerra, di qual battaglia, o di qual espugnata città ci dovessimo sperar vincitori, nè gli animi potevano comprender che fosse. Ma sbarcati i messaggi, ed entrati a parlamento in Consiglio, si seppe oltre ogni speranza, oltre ogni credenza, essere tutto prospero; cioè vinti, uccisi, presi, fugati i nemici, tratti di schiavitù i cittadini, le città tornate alla divozione, rimesso di nuovo sul collo a Candia il giogo, omai deposte le armi vincitrici, chiusa senza sangue la guerra, ed ottenuta con gloria la pace. Le quali cose udite, il Doge Lorenzo Celsi (veramente eccelso) uomo, se l' amor non m' inganna, e per grandezza d' animo, e per soavità di costumi, e per l' esercizio d' ogni virtù, e soprattutto per pietà singolare, ed amor verso la patria memorabile, conoscendo che nulla a dovere e felicemente operar puossi, se non si prendono dalla religione gli auspizj, si rivolse insieme con tutto il popolo a lodare e ringraziare l' Altissimo. Il che per la città intera fu fatto, ma più solennemente nella basilica dell' Evangelista san Marco, dove non potevasi a mio avviso

Dès que les messagers furent descendus à terre, ils firent leur rapport au Conseil, et l'on apprit, contre toute espérance, que l'on avait obtenu les plus heureux succès; c'est-à-dire, que les ennemis avaient été vaincus, tués et mis en fuite; que les fers des citoyens avaient été brisés; que les villes étaient rentrées dans l'obéissance; que les Candiots avaient repris le joug; qu'on avait déposé les armes victorieuses; que la guerre avait été achevée sans effusion de sang, et que la paix avait été couronnée de gloire. Le Doge Laurent Celsi, cet homme, si mon amour pour lui ne me trompe pas, si recommandable par sa grandeur d'ame, par la douceur de ses moeurs, par la pratique de toute sorte de vertus, et surtout par sa piété exemplaire et par son amour pour sa patrie, après avoir entendu le récit de si grands succès; et réfléchissant qu'on ne peut rien faire de bien, ni heureusement si la religion n'est la base et le fondement de nos actions, se tourna à l'instant avec tout le peuple vers le Très-Haut pour le louer et le remercier de tant de faveurs. Un pareil acte eut lieu dans toute la ville, mais d'une manière bien plus éclatante dans la basilique de saint-Marc l'Evangéliste, où, à mon avis, l'on ne pouvait rien faire de plus beau, eu égard néanmoins à ce que de faibles humains peuvent faire envers leur Dieu. On y célébra une messe solennelle qui fut suivie d'une grande procession qui se fit

far cosa più splendida, per quanto ad uomini far lice con Dio. Vi si celebrò infatti magnifica messa, e fu condotta un insigne processione davanti ed intorno al tempio, alla quale non solo intervenne il popolo ed il clero tutto, ma altresì gli stranieri prelati, che o il caso, o la curiosità, o alcuna ordinaria divozione tratteneva allora in Venezia.

devant et à l'entour du temple, à laquelle assisterent non seulement tout le peuple, et le clergé de la ville, mais encore tous les prélats étrangers que le hasard ou la curiosité, ou quelque dévotion particulière avaient alors attirés à Venise.

Après que les cérémonies religieuses furent achevées, tout le monde se livra aux jeux et aux spectacles. Ce serait une chose trop fatiguante d'en détailler les espèces, les formes, les dépenses qu'ils occasionnerent; la pompe qui les accompagna, l'ordre qui regna par-tout. Une des choses bien rares et bien admirables ce fut, que malgré un si grand concours de monde, on ne vit nulle part le moindre trouble, la moindre confusion, pas la plus petite rixe; mais tous se rejouissaient dans la plus parfaite union, et de la manière la plus tendre et la plus gracieuse. Quoique la magnificence y conservât son empire, cependant pour ne pas en bannir la modestie et la sobriété, mais au contraire afin qu'elles servissent de règle et de frein dans sa ville et dans sa fête, on décida que la solennité serait divisée en plusieurs jours et variée de plusieurs manières. Enfin le tout fut terminé par deux spectacles.

A dire le vrai, je n'ai point de termes latins pour les appeller par leurs propres noms; je tâcherai cependant de m'exprimer de manière à te les faire comprendre. On peut, je pense,

Compiuto eccellentemente tutto ciò che a religione appartiene, si rivolse ciascuno ai giuochi, ai spettacoli. Ma sarebbe troppo faticoso l'enumerarne le specie, le forme, le spese, la pompa, l'ordine. In faccenda di tanto concorso (cosa rara al sommo e mirabile) niun tumulto in alcun luogo, niuna confusione, niuna rissa, ma tutto ripieno di giubilo, ripieno di grazia, ripieno di concordia, di amore. Benchè quivi la magnificenza conservasse il suo impero, pure acciocchè non ne fossero sbandite la sobrietà e la modestia, ma lei nella sua città e nella sua festa regnante, reggessero e raffrenassero, fu la solennità con varietà di apparati divisa in più giorni. E finalmente il tutto fu chiuso con due spettacoli.

A dir vero, io non so co' lor proprj nomi latinamente esprimerli; pure li spiegherò in modo che tu gl' intenda. L' uno adunque, come parmi, dir si potrebbe Corsa; *l' altro* Combattimento;

appeller l'un *Course*, l'autre *Combat*. Dans le premier en effet tous courent à la file en ligne droite; dans l'autre, les combattans partent de deux points opposés, et se rencontrent les uns les autres. Ce sont tous deux des jeux équestres, mais dans le premier les athlètes sont sans armes, si ce n'est qu'en courant ils tiennent à la main un javelot, un bouclier, ou quelques drapeaux flottans au gré des vents, ce qui offre aux yeux l'image d'un veritable combat. Il y a beaucoup d'élégance et très peu de danger dans le premier; dans le second au contraire l'art et le péril marchent ensemble, c'est pourquoi il paraît que les Français ne lui ont pas donné le nom qui lui appartient en l'appellant *Jeu de Lance*: nom qui conviendrait mieux au premier où l'on ne fait que jouer, tandis que dans le second on combat réellement. Au surplus tant dans l'un que dans l'autre de ces jeux, j'ai remarqué une chose si surprenante, que j'aurais peine à la croire, si un autre me l'eût racontée; mais comme je l'ai vue de mes propres yeux, je dois y ajouter foi: c'est l'étonnante industrie de ce peuple qui jouit d'une grande réputation non seulement comme navigateur et marittime, mais comme guerrier, et martial, et qui se montra à présent dans tout son jour très-savant dans l'équitation, dans le maniement des armes, d'une ardeur telle au milieu des combats, d'une si grande constance dans les fatigues de

poichè nell' uno ciaschedun corre solo per diritto sentiero, e nell' altro da parti opposte gli uni si scontran cogli altri. Giuochi equestri ambidue; ma il primo è senza armi; se non che trascorrendosi in esso con asta e scudo, e con alcune bandiere spiegate al vento, presenta agli occhi una qualche immagine di guerresca azione. Ma il secondo è con l' armi, ed offre l' aspetto d' una vera battaglia. Quindi è, che in quello ha luogo molta eleganza, pochissimo rischio; in questo il pericolo va del pari coll' arte, e per ciò non tanto propriamente i Francesi chiamanlo Giuoco d' Asta, *nome che meglio si acconcia al primo, giacchè in quello solamente si giuoca, in questo si pugna. Del resto sì nell' uno che nell' altro (cosa che se altri a me avesse narrato, io creduta non avrei; ma che ora agli occhi miei non posso non credere) grande e mirabile apparve l' industria d' una nazione, che non solo è navigatrice e marittima, come corre universal fama, ma eziandio guerresca e marziale. Essa fe' mostra di tal perizia nel cavalcare, e nel maneggio dell' armi, di tal fervore e tolleranza nella fatica, che sarebbe d' avanzo a quanti in terra ed in mare sono combattitori più gagliardi. Ambidue i giuochi vennero eseguiti in quella piazza, a cui non so se in tutto il mondo si vegga l' eguale; dinanzi alla stessa marmorea ed aurata facciata del tempio. Ma nel primo non intervenne alcun forestiero. Ventiquattro giovani nobili, riguardevoli per*

la guerre, qu'il peut rivaliser les plus illustres guerriers sur terre et sur mer. Ces deux jeux s'ouvrirent sur cette place, qui, je crois, dans le monde entier n'à pas son égale; devant cette façade de marbre et d'or de ce même temple. Aucun étranger ne fut admis dans le premier jeu. Vingtquatre gentilshommes, la fleur de la jeunesse, costumés de la manière la plus riche et la plus élégante, se réserverent ce genre de divertissement, et voulurent en être les champions. On appella de Ferrare Thomas Bombasio, dont je desire en peu de mots faire passer le nom à la postérité, si toutefois je puis me flatter d'y passer moi-même, et d'en obtenir croyance. Je dirai donc, que sa réputation est telle aujourd'hui à Venise que celle dont jouissait Roscius à Rome, et mon amitié pour lui est égale à celle que Cicéron avait pour l'autre. Mais si dans l'un de ces deux amis il se rencontre une égale ressemblance, il y a bien une grande disparité dans l'autre. Sous la conduite donc d'un tel chef, ce tournoi fut dirigé avec un ordre si admirable, que tu aurais cru voir des anges voler, et non pas des hommes courir. Quel plus beau spectacle en effet, que celui d'une brillante jeunesse, couverte d'or et de pourpre, manier et guider avec la plus grande adresse de superbes coursiers richement enharnachés et dont les pieds légers paraissaient à peine toucher la terre! Ces jeunes seigneurs mettaient une telle

bellezza, per vestito, per età scelsero per sè questa porzione di pubblica letizia. Venne chiamato da Ferrara Tommaso Bombasio, il quale, onde farlo ai posteri speditamente conoscere (se alcun poco io potrò appo loro esser noto o creduto) dirò esser tale oggidì in tutta Venezia, quale una volta era Roscio in Roma, ed a me tanto caro e familiare, quanto colui a Tullio il fu, benchè siccome nell' uno di questi due amici gran parte di somiglianza ci sia, così nell' altro regnavi molta disparità. Colla di lui scorta adunque e consiglio fu il giuoco condotto, e ciò con tal ordine, che tu avresti detto non correr uomini, ma volar angeli. Gentile spettacolo in mirar tanti giovanetti fregiati di porpora ed oro, reggere col freno, e incalzar cogli sproni altrettanti destrieri co' piè ferrati e con rilucenti bardature, che pareano toccar appena la terra co' piedi. Stavano i giovani tanto intenti coll' animo ai cenni del lor condottiere, che mentre l' uno si accostava alla meta, l' altro slanciavasi fuor dalle sbarre, ed un altro al corso accingevasi. E mercè di simile alternativa ed aggiustatezza di azione in tutti, formandosi altrettanti cerchi, ne risultava una sola e continuata corsa; giacchè il fine dell' una era principio d' altra, e terminando l'ultima, tosto ripigliava la prima, di modo che correndo tanti per tutta la giornata, tu avresti detto sulla sera non aver corso che un solo; ed inoltre, ora volavano al cielo le schegge dell' uste, ora avresti sentito rombar per l' aria le

attention à exécuter au moindre signal les ordres de leur chef, qu'à peine l'un était près du but, que l'autre s'élançait de la barrière, et qu'un troisième se mettait aussitôt à la course. Tous ces mouvemens se succédaient avec tant de vitesse et de précision, qu'ils formaient autant de cercles, comme si ce n'eût été qu'une seule course continuelle; car la fin de l'un était le commencement de l'autre, et le dernier à peine avait-il fini sa carrière que le premier recommençait aussitôt la sienne, de sorte que tant de personnes courant pendant toute la journée, tu aurais cru le soir n'en avoir vu courir qu'une seule. Tantôt tu aurais vu voler en éclat des lances brisées; tantôt tu aurais entendu les drapeaux de pourpre fendre l'air avec fracas. Il n'est pas facile de dire, il est presque impossible d'imaginer le concours et l'affluence du peuple sur la place pendant tout ce jour de fête. Elle était toute couverte de gens de tout sexe, de tout âge, de toute condition. Le Doge lui-même au milieu d'un cortége nombreux des premiers seigneurs, était placé devant le temple au-dessus du vestibule où est la galerie de marbre, et d'où il voyait tout se mouvoir presque sous ses pieds. Cet endroit est précisément celui où se trouvent les quatre chevaux de bronze dorés; ouvrage antique et d'un excellent artiste quel qu'il soit, lesquels du site où ils sont élevés ont l'air de trépigner et de disputer la palme

vermiglie bandiere; nè a dirsi è facile, o credibile ad udire, quale per tutto il dì fosse la folla del popolo spettatore. Niun sesso, nessuna età, niuna condizione mancovvi. Il Doge medesimo, ed un immenso seguito di primati occupava la fronte del tempio sopra il vestibolo, ed ivi dalla marmorea loggia vedevano tutto agitarsi quasi sotto ai lor piedi. Il sito fu, ove stanno que' quattro cavalli di bronzo dorato, opera di antico lavoro e di egregio artefice, qual ch' egli sia, che là dall' alto involano quasi il pregio a' vivi, e pajono scalpitar colle zampe. Acciocchè poi l' estivo sole nel piegar a sera non offendesse col suo splendore la vista, erasi provveduto coll' appendere di qua e di là molte tapezzerie di diversi colori. Io stesso colà invitato (e questa è frequente degnazione del Doge) fui posto a sedere alla sua destra. Ma tuttavia pago dello spettacolo di due giorni, per gli altri mi scusai, adducendo l' ordinarie mie occupazioni a tutti già note. In piazza non v' avea più nulla di vacuo, talchè, come suol dirsi, non vi sarebbe un grano di miglio caduto. La gran piazza, la chiesa stessa, le torri, i tetti, i portici, le finestre, tutto era non dico pieno, ma zeppo, murato di gente. L' inesprimibile ed innumerabile moltitudine di persone copriva la superficie del suolo, e sotto gli occhi spiegavasi la colta e popolosa fecondità di una città fiorentissima; il che raddoppiava l' allegria della Festa; nè v' avea per la plebe in mezzo a tanta

aux meilleurs coursiers. Et pour que le soleil brûlant d'été au déclin du jour ne vînt pas par ses rayons blesser la vue des assistans, on avait tendu des tapisseries de différentes couleurs. Moi-même ayant été invité (faveur dont le Doge daigne souvent m' honorer) je m' assis à sa droite. Pendant deux jours j' assistai à ces spectacles, mais mes occupations journalières bien connues de tout le monde, me privèrent du plaisir de voir les autres. Toute la place était tellement pleine de monde, qu'un grain de millet, comme, on dit communément, n'aurait pas pu tomber à terre. La grande place, le temple, la tour, les toits, les portiques, les fenêtres étaient non seulement remplis, mais on était tellement serré les uns contre les autres, que cela formait une espèce de muraille. Une foule immense et incroyable couvrait le sol. On avait sous les yeux le spectacle imposant de la ville la plus peuplée, la plus florissante et la mieux civilisée, chose qui augmentait encore la joie de cette fête; mais rien n' était plus agréable au peuple que le plaisir qu' il éprouvait à se contempler età s' admirer lui-même. A droite on avait élevé tout exprès une espèce de treteaux avec des planches et des poutrelles où étaient placées quatre-cents Dames choisies parmi la première noblesse. Leur rare beauté, leur mise élégante, leurs graces, offraient, dans les rafraichissemens qu' on leur donnait chaque jour, le matin, à midi et le soir,

giocondità cosa più gioconda, quanto il vedere e ammirar sè medesima. Alla parte destra in forma di gran palco stava eretto un solajo là sul fatto a bella posta formato di travi, su cui quattrocento Matrone onestissime scelte dal fiore della nobiltà, ed insigni per avvenenza e per abbigliamenti, in fra i continui conviti ch' eran loro offerti, porgevano sul mezzodì, la mattina, e la sera l' immagine d' un celeste congresso. Alla festa inoltre intervennero (cosa che tacere per nulla si deve) alcuni nobilissimi uomini usciti a caso dalle contrade Brittaniche, compagni e consanguinei del re, i quali anch' essi esultanti per la recente vittoria, eran qua venuti con viaggio marittimo, usando essi coll' esercizio sul mare assai rinfrancarsi. Fu questo il compimento ch' ebbe questa corsa equestre di molti giorni, il cui premio fu soltanto l' onore, e ciò con tal giustizia impartito, che a buon dritto chiamar si poterono vincitori tutti, vinto nessuno. Nel secondo giuoco poi, in cui maggior era il pericolo, nè poteva esser eguale l' evento per tutti i combattenti, che in parte erano forestieri, altri premii furono stabiliti; cioè una corona di fin oro di molto peso con risplendenti gemme a fregio del vincitore, ed un cinto d' argento d' insigne lavoro a conforto di colui, che avesse ottenuto il secondo grado di gloria. Già l' editto dettato in istile bensì militare e volgare, ma però fregiato del testimonio del sigillo Ducale, era stato diffuso per le provincie

l'image d'un festin céleste. On vit paraître aussi à cette fête (ce qu'on ne doit pas passer sous silence) plusieurs gentilshommes arrivés par hasard depuis peu des îles Britanniques, compagnons et parens de leur roi, lesquels furent animés de la même joie qu'occasionnait cette victoire. Ils étaient arrivés ici par mer comme ils ont la coutume d'y venir pour se perfectionner dans l'art de la navigation. Telle fut la fin de ce tournoi qui dura plusieurs jours, dont l'honneur seul fut la récompense. Elle fut repartie avec tant d'équité que chacun à bon droit put se croire victorieux, et personne vaincu. Pour le second jeu où le danger était plus grand, et où l'événement ne pouvait pas être égal pour tous les combattans qui étaient en partie étrangers, on fixa d'autres récompenses. Savoir, une couronne d'or fin d'un grand poids enrichie de perles et de pierres précieuses, fut le prix du vainqueur. On voulut aussi récompenser et encourager celui qui avait obtenu le second degré de gloire, et il eut une écharpe en argent d'un travail merveilleux. Déjà l'édit quoique dicté en stile militaire et vulgaire, mais ennobli du grand sceau Ducal, avait été publié dans toutes les provinces voisines et eloignées, pour inviter à ce tournoi, que j'ai appellé combat, tous les amateurs de cette sorte de gloire. Il en vint en effet un grand nombre, non seulement de pays différens, mais encore de langues diverses, qui

confinanti e rimote, onde invitare a questo (come il chiamai) equestre combattimento tutti coloro che vaghi di simil gloria volessero intervenirvi. Vi accorsero infatti parecchi non solo di patria, ma di lingua diversi, pieni di fiducia nella loro militar perizia e virtù, non che di speranza di riportar onore. Allorchè pertanto cessò la gara del primo giuoco, il secondo ai quattro di Agosto ebbe principio, e durò quattro giorni con tanta celebrità, che, da che fu piantata Venezia, non si vide a memoria d' uomini spettacolo simile. Sull' ultimo di per giudizio del Doge, de' magnati, di molti militari stranieri, ed in particolare di colui, ch' era stato condottier della giostra, ed autor, dopo Dio, della vittoria e della letizia; il primo onore toccò ad un cittadino; il secondo ad un forestiere da Ferrara venuto.

pleins de confiance dans leurs talens militaires, leur adresse, leur force, espéraient d' y remporter quelque honneur. Enfin lorsque les réjouissances du premier jeu furent terminées, le second commença le 4 Août et dura quatre jours consécutifs. Il se fit avec tant d' éclat, que depuis la fondation de Venise, de memoire d' homme, on n' avait jamais rien vu de semblable. Le dernier jour, suivant la décision du Doge, des grands seigneurs, de beaucoup de militaires étrangers et en particulier de celui qui avait été le directeur du tournoi, auteur après Dieu de la victoire et de la joie publique, un citoyen reçut le premier prix, et un étranger venu de Ferrare obtint le second.

Ici finit le jeu, mais non pas la joie et l' heureux succès; ici aussi finit ma lettre dans laquelle j' ai tâché de te raconter exactement ce que la maladie t' a empêché de voir et d' entendre, afin que tu puisses savoir ce qui se passe au milieu de nous, et concevoir que même parmi les gens de mer, triomphe l' art de la guerre, la magnificence, l' élévation de l' ame, le mépris de l' or, et la soif de la gloire. Porte-toi bien.

Le 10 Août.

Qui ebbe termine il giuoco, ma non la gioja, ed i prosperi successi; qui finisce ancora la presente lettera, in cui sforzomi di restituire a' tuoi occhi, alle tue orecchie ciò che loro il morbo rapì, acciocchè ordinatamente tu sappia, ciò che tra noi si fa, ed affinchè comprenda, che anche tra gente di mare trionfa la milizia, la magnificenza, i tratti d' animo eccelso, il dispregio dell' oro e la sete di gloria. Sta sano.

Ai dieci del mese di Agosto.

FÊTE DU JOUR DE LA DÉCOLLATION DE SAINT JEAN BAPTISTE

Dans les premiers siècles de la République de Venise, les Génois plus qu'aucun autre peuple avaient été surpris de l'influence qu'un sage Gouvernement a sur la prospérité de l'Etat entier. Ils avaient observé que la liberté dont jouissait Venise avait fait fleurir son commerce et sa navigation; que ses flottes couvraient les mers de l'Italie et de la Grèce, et qu'en pénétrant dans la Propontide, la Syrie et l'Egypte, elles réunissaient, pour ainsi dire, les trois parties de l'Hémisphère au profit de la nation; que l'abondance qui nait de cette prospérité donnait non seulement un éclat éblouissant à la ville, mais encore une nouvelle force à tout l'Etat; qu'elle avait augmenté ses armées de terre en proportion de celles de mer, et qu'elle était parvenue ainsi à faire de glorieuses conquêtes. Tout cela avait été admiré par un peuple qui sentait en lui-même le germe de la valeur, et il s'enflamma d'une noble émulation. Gênes, qui depuis la chute de l'empire Romain avait été le jouet perpétuel des barbares et des tyrans prend la ferme résolution de briser ses chaînes et de

FESTA DI SAN GIOVANNI BATISTA DECOLLATO

Nei primi secoli della Repubblica di Venezia i Genovesi più di ogni altro popolo erano rimasti meravigliati dell'influenza, che ha un saggio Governo sopra la prosperità dell'intero Stato. Osservavano che la libertà di cui godeva Venezia, avea fatto fiorire il commercio e la navigazione; che le sue flotte coprivano i mari dell'Italia e della Grecia, e penetrando nella Propontide, nella Siria e nell'Egitto, tenevano, per così dire, congiunte le tre parti dell'Emisfero a profitto della Nazione: che l'abbondanza figlia della prosperità aggiungeva non solo abbagliante splendore alla città, ma novella forza allo Stato; ch'essa aveva accresciute le armate di terra in proporzione colle marittime, e che in tal modo era giunta a fare gloriose conquiste. Tutto ciò formava l'ammirazione di un popolo, che sentiva in sè i germi del valore, ond'è che s'infiammò tutto d'una magnanima emulazione. Genova che dopo la caduta dell'impero Romano era stata perpetuo ludibrio de' barbari e de' tiranni, già prende la ferma risoluzione di spezzar le catene, e di scacciare i Feudatarj, che quai sovrani l'opprimevano.

chasser les feudataires qui les opprimaient en souverains. A l'imitation de Venise, elle créa un Doge, établit un Sénat, forma une marine et suivit pas-à-pas l'exemple de ses illustres voisins. Jusqu'ici on ne peut qu'applaudir à une entreprise qui honore une nation sous tous les rapports. Mais bientôt après, on voit la jalousie, la rivalité, l'envie prendre la place de la noble passion qui l'avait animée. Elle n'ose cependant pas se montrer à découvert. Elle ne sentait que trop, que malgré les avantages qu'elle tirait journellement de sa marine, elle n'était pas encore un état de mesurer ses forces avec celles d'une puissance qui avait repoussé les Hongrais, assuré ses domaines en Dalmatie, protégé les Papes, remporté des palmes sur plusieurs ennemis, acquis une gloire immortelle par la prise de Constantinople, et enfin agrandi son domaine par l'acquisition de plusieurs îles dans l'Archipel et particulierement de Candie. Ce fut précisément cette acquisition qui piqua au vif les Génois; car les Vénitiens acquirent ainsi le droit de faire la loi à tous les navigateurs qui voulaient passer en Egypte et en Syrie; et il n'était même possible d'y pénétrer que sous la protection immédiate du pavillon Vénitien. Les Génois commencerent alors, c'est-à dire, en 1207 à former le projet de soulever adroitement les Grecs, et de persuader à Henri comte de Malthe qui en était le Gouverneur, fort habile dans

Ad esempio di Venezia creossi un Doge, stabilì un Senato, formò una marina, e seguì fedelmente l' esempio degl' illustri suoi vicini. Sin qui non è che da lodare un' impresa, la quale da qualunque lato si guardi, fa onore ad una nazione. Ma non molto dopo ecco la gelosìa, la rivalità, l'invidia sottentrarè a quella nobile passione, che fin allora l' aveva animata. Non ardiva però ancora mostrarsi alla scoperta. Intendeva benissimo, che ad onta de' vantaggi che di giorno in giorno ritraeva dalla sua marina, essa non era in istato di far fronte alle forze di una potenza, che avea respinti gli Ungheri, assicurato il dominio della Dalmazia, protetti i Papi, raccolte palme sopra varj nemici, ottenuta gloria immortale nella presa di Costantinopoli, e finalmente ingrandito il suo Stato coll' acquisto di molte isole nell' Arcipelago, ed in particolare di quella di Candia. Fu appunto tale acquisto che punse sul vivo i Genovesi; poichè in grazia di essa, i Veneziani vennero ad acquistare un diritto d' imporre leggi a tutti i navigatori, che veleggiavano ver l' Egitto e la Siria, cosicchè non potevano questi internarsi in quelle regioni, se non protetti dalla Veneta bandiera. Cominciarono pertanto i Genovesi nell' anno 1207 *dal suscitare a dirittura una sollevazione tra Greci, e dall' insinuare ad Enrico conte di Malta, che n' era il Governatore, intendentissimo di guerra e sommamente stimato da' Greci, essere del suo proprio interesse il porre argine all' ingrandimento*

l'art de la guerre et qui jouissait de la plus haute estime chez les Grecs, qu'il était de son propre intérêt d'arrêter les progrès de la République de Venise, et qu'il était même de toute nécessité non seulement de chasser les Vénitiens de Candie, mais encore de les faire rentrer dans leurs anciennes limites. A cet effet, ils lui offrirent toute sorte de secours tant en hommes qu'en argent; ils l'assurerent qu'ils entretenaient des intelligences dans le pays, et lui promirent de faire agréer ce projet aux Grecs. Ce vil manége ne leur procura d'autres avantages que d'engager leurs ennemis dans une guerre dont les Vénitiens se tirerent avec honneur et recouvrerent même cette île qu'une lâche trahison leur avait ravie.

Malgré cet heureux succès les Vénitiens furent tellement indignés de la basse conduite des Génois, que dès ce moment on vit s'allumer la première étincelle de cette haine qui causa tant de guerres, et entraîna presque la destruction entière de ces deux Républiques. Les Génois de leur côté humiliés d'avoir perdu le fruit de leurs intrigues et de leurs manéges secrets ne songerent plus qu'aux moyens de se livrer ouvertement à leur animosité. On équippa des flottes de part et d'autre; on se chercha avec cette fureur qu'inspire la rage de se vaincre et de se détruire mutuellement. Les Vénitiens oublierent leurs véritables intérêts pour ne plus songer qu'à

della Repubblica di Venezia, e rendersi affatto necessario lo scacciare i Veneziani da Candia, e il farli rientrare negli antichi loro confini. Al qual oggetto gli offrirono ogni maniera di ajuto sì di uomini, che di danaro: protestarono di avere secrete pratiche nel paese, e s' impegnarono di far sì, che il progetto riuscisse gradito a' Greci. Questo vile maneggio però non diede loro altro profitto, che quello di avvolgere i loro nemici in una guerra, nella quale i Veneziani uscirono con onore, ricuperando l' isola, che un ignominioso tradimento aveva loro rapito.

Malgrado però d' un sì prospero avvenimento, il Governo Veneto s' accese di tal ira per la vile condotta de' Genovesi, che si sprigionò allora la prima scintilla di quell' odio, che fu poscia cagione di tante guerre, e pressochè della total distruzione delle due Repubbliche. D' altra parte mortificati i Genovesi d' aver perduto il frutto de' loro maneggi e secreti raggiri, ad altro non attesero, che al modo di esercitare in palese la loro nimicizia. Di qua e di là gran flotte in mare, di qua e di là smania rabbiosa d' incontrarsi, ed un desiderio ardente non solo di vincersi, ma scambievolmente distruggersi. I Veneziani si scordarono i loro veri interessi per badare soltanto a

assouvir leur vengeance. Les autres tout occupés du vil plaisir de nuire à l'ennemi, se deshonorerent en face de toute l'Europe en faisant alliance avec l'empereur Grec qui voyant pencher la balance à leur désavantage les abandonna aussitôt entièrement.

En effet, l'issue de la première bataille leur fut très-funeste. A peine un seul vaisseau échappa-t-il pour porter à Gênes la nouvelle de leur défaite. Néanmoins ces deux rivales ne prirent quelque moment de relâche que pour reprendre haleine et tenter de nouveaux combats. On s'affaiblissait mutuellement par de fréquentes actions; chaque soldat se battait comme s'il eût eu en face son ennemi personnel; et telle était la fureur des combattans, le mépris de dangers, l'envie de se détruire, qu' on pouvait bien dire que le spectacle déchirant de l'animosité de Rome et de Carthage se renouvellait au yeux de l'univers. Mais si on imita ces deux anciennes Républiques dans ce qui est blâmable, il est juste de dire qu'il y eut aussi des actions dignes des siècles héroiques, et capables de donner un nouvel éclat à l'histoire moderne. En voici un exemple; nous en rapporterons d'autres en son lieu

En l'an 1294 André Dandolo commandant de la flotte Vénitienne eut dans cette seconde bataille le malheur d'être fait prisonnier sur cette mer Adriatique qu'il avait teinte de sang humain. Doria son vainqueur, espérait l'amener en

satollare l'ardor di vendetta. Gli altri tratti da vil piacere di nuocere al nemico, si disonorarono in faccia all'Europa, stringendo alleanza coll'imperator Greco, che poi al primo pendere della bilancia a lor danno, abbandonolli.

Sfortunatissimo infatti fu per essi l'esito della prima battaglia, da cui appena uscì salvo un legno che recasse a Genova la nuova della ricevuta sconfitta. Ma le due rivali non si acquetarono che per ripigliar nuovo fiato, ed incontrarsi di nuovo per battersi ancora. Infievolivansi a vicenda per frequenti zuffe; ogni soldato parea combattesse contro un suo particolare nemico, e tal era il furore degli attacchi, il disprezzo dei pericoli, la bramosìa di distruggersi scambievolmente, che ben dir potevasi rinnovellato agli occhi dell'universo l'orrendo spettacolo dell'odio di Roma contro Cartagine. Ma se vennero imitate queste due antiche Repubbliche in ciò ch'è biasimo, v'ebbe pur anco qualche azione degna de' secoli eroici, e che aggiunge splendore alla storia moderna. Uno fra i molti ne riferiremo qui, altri si vedranno a loro luogo.

Nell'anno 1294 Andrea Dandolo comandante della flotta Veneta ebbe la fatale sciagura di essere fatto prigioniere su quell'Adriatico, ch'egli tinto aveva di nemico sangue. Il suo vincitore Doria fece tosto suo conto di condurlo a Genova

triomphe à Gênes : On l'embarqua, on lui lia les mains, et on le plaça de manière à ne pouvoir rien entreprendre contre ses jours. Mais tout est possible à un caractère résolu, à une ame fière et déterminée comme celle de Dandolo, qui était incapable de souffrir la honte de paraître en cet état devant le Sénat de Gênes. Pour s'y soustraire, il ne lui restait qu'un moyen ; il frappa si fortement de la tête contre le grand mât du vaisseau où il était attaché qu'il se brisa le crâne et mourut sur-le-champ.

On ne saurait exprimer la consternation des Vénitiens à l'annonce d'un tel malheur. Néanmoins il ne voulurent pas montrer extérieurement la douleur profonde qui les dévorait, et ils ne firent paraître qu'un desir toujours plus vif de rassembler de nouvelles forces, soit pour défendre leurs colonies dans l'Archipel, soit pour se venger d'un ennemi qui commençait réellement à exciter de justes craintes. Les Génois au contraire se livrerent à la joie, et firent de grandes réjouissances pour célébrer leur succès, quoique la flotte qui avait été obligée de rentrer dans leur port eût été mise hors d'état d'agir encore dans le courant de l'année. Mais la victoire de quelque manière qu'on l'obtienne, augmente toujours la hardiesse et engendre de nouvelles pretensions dans l'ame du vainqueur. Celles des Génois s'accrurent au point de vouloir la souveraineté de la mer noire, comme les

in trionfo. Il fece porre su di una nave, e legargli le mani, e collocarlo in guisa, che non potesse contro se stesso inveire. Ma che non può un' anima risoluta! Per l' orgoglioso Dandolo era intollerabile la vergogna di comparire in quello stato dinanzi al Senato di Genova. Per sottrarsene, non gli restava che un mezzo. Egli colla testa diede d' un colpo sì forte contro dell' albero del vascello, al quale era legato, che s' infranse il cranio, e sul fatto spirò.

Non è a dirsi quanto i Veneziani fossero costernati all' annunzio della succeduta sciagura. Pur non lasciarono trapelar fuori quell' acuto dolore che dentro rodevali; nè altro mostrarono che una brama ognor più aperta di ragunar novelle forze non meno per difendere le loro colonie nell' Arcipelago, che per vendicarsi di un nemico, che cominciava davvero ad eccitare giusti timori. I Genovesi al contrario dieronsi a solenneggiare con feste l' ottenuta vittoria, benchè la loro squadra costretta a rientrare in porto, fosse resa inabile ad agire di vantaggio per quell' anno. Ma il vincere, in qualunque modo avvenga, accresce sempre baldanza, e fa pullulare nuove pretensioni. Quelle de' Genovesi s' aumentarono a segno di volere la sovranità del mar nero, come i Veneziani godevano quella dell' Adriatico. Lo mostrarono col fatto, impadronendosi senza precedente avviso di quanti legni Venéti entravano in

Vénitiens jouissaient de celle de la mer Adriatique. Ils en donnerent bien la preuve en se rendant maîtres sans aucun avis préliminaire, de tous les batimens Vénitiens qui entraient dans la mer noire. Mais les Vénitiens d'alors, ne pouvaient certainement souffrir une usurpation si contraire au droit des gens et si ignominieuse pour eux. Ils recoururent donc aux armes pour se faire rendre justice, et ils remporterent en 1358 cette illustre victoire qu'on connaît dans l'histoire sous le nom de la bataille de Negrepont. Elle fut d'abord célébrée à Venise par des fêtes magnifiques; et avec raison, puisque ce fut cette victoire qui consolida toujours davantage la préeminence de la République de Venise sur celle de Gênes. Pour en perpétuer en outre la mémoire, le Sénat ordonna que le jour de la Décollation de saint-Jean, qui fut le jour de cet heureux événement, serait tous les ans distingué par une fonction solennelle. C'est pourquoi le Doge avec la Seigneurie se rendait à l'église de saint-Marc, et par des hymnes, et par des sacrifices, on rendait grace au Très-Haut de la prospérité de nos armes.

Il y a lieu de soupçonner que nos sages en ordonnant cette institution y étaient aussi portés par les vues de la plus fine politique. Ils savaient bien, que les adversités du sort ne suffisent pas pour éteindre les animosités, et ils pouvaient aisément prévoir que les Génois, aussitôt

quel mare. Ma que' Veneziani non potevano soffrire al certo un' usurpazione sì contraria al diritto delle genti, e per loro si ignominiosa. Ricorsero all' armi per farsi rendere giustizia, ed ottennero nell' anno 1358 *quell' illustre vittoria, che nella storia si conosce per la battaglia di Negroponte. Essa fu subito celebrata in Venezia con feste magnifiche; e con ragione; giacchè valse a consolidare sempre più la preminenza della Repubblica di Venezia su quella di Genova. A perpetuarne inoltre la memoria, il Senato ordinò, che il dì di san Giovanni Decollato, in cui seguì il fausto evento, venisse ogni anno contrassegnato da una solenne funzione. Quindi è che il Doge colla Signoria si recava alla chiesa di san Marco a rendervi con inni e sacrificj grazie all' Altissimo per la prosperità avuta dalle sue armi.*

In questa instituzione si può giudicare che anche un fine di avveduta politica avessero di mira que' saggi che l' aveano comandata. Essi ben sapevano, che i fatti avversi non valgono a spegnere le animosità, e potevano facilmente prevedere, che i Genovesi come prima si fossero riavuti

qu'ils se seraient un peu remis de leur abattement recommenceraient à attaquer les Vénitiens. En conservant donc toujours par le moyen de la fête un vif souvenir du triomphe remporté, on inspirait dans l'âme de nos citoyens une confiance toujours plus grande. Et il est sûr, qu'une nation qui se rappelle, et sait d'avoir vaincu plusieurs fois, ne se laisse pas avilir, même s'il lui arrive quelques revers, mais elle trouve en soi ce courage qui lui donne la force de sauver l'Etat du dernier désastre. Notre République nous offre de lumineux exemples de cette vérité.

dall' abbattimento, avrebbero di nuovo attaccati i Veneziani. Ora col mantener viva per via della Festa la memoria dell' ottenuto trionfo, venivasi ad inspirare nell' animo de' nostri una sempre maggior fiducia di trionfi novelli. E certo una nazione, che si ricorda e sa di avere molte volte vinto, non si lascia avvilire, se sopraggiunge qualche sventura, e trova quel coraggio che basta a salvare lo stato dagli ultimi disastri. Della qual verità ce ne offerse più d' un luminoso esempio la Repubblica nostra.

FÊTE DU DIMANCHE APRÈS LE JOUR DE L'ASCENSION

Dans un de ces combats avec nos ennemis les plus acharnés, je veux dire, les Génois, l'on prétend, qu'ils étaient parvenus jusqu'à l'île de Malamocco. Ils n'y trouverent qu'une vieille femme; tous les autres habitans avaient pris la fuite. Les Génois s'adresserent donc à elle et commencerent à la questionner; mais elle eut l'adresse de paraître embarassée dans ses réponses, et finit pour leur proposer de les mener dans une île voisine, appellée Poveglia, où se trouvaient ses propres freres, de qui ils pourraient obtenir tous les éclaircissemens nécessaires. Ils s'y rendirent en effet. Ces fidèles insulaires d'accord avec les autres habitans, firent accroire aux ennemis que leurs vaisseaux n'étaient pas propres à leur faire conquérir les autres îles; qu'il fallait des radeaux faits exprès pour ces bas-fonds, et ils s'offrirent eux-mêmes à les leur construire. La proposition fut acceptée. On construisit ces radeaux de manière à pouvoir les démonter très-promptement, et durant ce travail un de ces insulaires se glissa secrètement à Venise à la nage pour avertir le Gouvernement du

FESTA DELLA DOMENICA DOPO IL GIORNO DELL'ASCENSIONE

In uno fra' tanti combattimenti co' nostri più accaniti nemici, vo' dire, co' Genovesi, dicesi essere questi penetrati sino all' isola di Malamocco. Colà non trovarono che una vecchietta; gli altri abitanti erano fuggiti. Vennero dunque a lei, e incominciarono ad interrogarla. Essa fece destramente le viste d' imbrogliarsi nel rispondere; ma pure scapò a dire che gli condurrebbe in un' isola di là non lungi, chiamata Poveglia, ove si trovavano tutti i suoi fratelli, e ch' essi potrebbero soddisfar in tutto alle loro bisogne. Si persuasero ad andarvi. Que' fedeli Isolani, d' accordo cogli altri abitanti, fecero loro credere, che per la conquista delle altre isole, mal erano adattati i lor vascelli, e che occorrevano delle zattere appositamente fatte per queste paludi, e si offrirono essi medesimi di comporle. I Genovesi ne furono contenti. Si costrussero le zattere in modo da poterle scommettere prontamente, ed intanto uno de' povegliesi smucciò a Venezia a nuoto, avvertì il Governo del progetto, e chiese l' assenso. La risposta fu, che piaceva il loro zelo, che si sarebbero subito armati alcuni

projet de ses compatriotes, et lui demander son adhésion. On lui répondit, qu'on admirait leur zéle; qu'on s'armerait aussitôt pour aller à la rencontre des ennemis; mais qu'on leur ordonnait sévérement de ne rien attenter contre eux, et de les laisser se retirer tranquillement s'ils demandaient la paix. Les Génois ne soupçonnant aucun mauvais dessein, monterent tout armés sur les radeaux, rejettant avec mépris tout discours conciliatoire. Aussitôt on coupa les liens qui unissaient les pièces de bois des radeaux, et l'armée entière tomba dans l'eau, et se submergea sans ressource.

Cet évenement assez connu, et qui pendant plusieurs siècles a passé en tradition, manque cependant d'authenticité. Il y en a même qui prétendent qu'il est encore plus ancien, et qu'il remonte à l'époque de la guerre avec Pepin, ce qui oppose de plus grands obstacles à la connaissance de la vérité. Quoiqu'il en soit, il faut tenir pour certain, que ces zélés insulaires de Poveglia furent comptés au nombre des plus ardens défenseurs de l'indépendance Vénitienne puisqu'ils ont mérité des priviléges considérables de préférence à tant d'autres habitans de l'Etat. Voici leurs principaux priviléges.

I. Ils étaient inscrits dans le rôle comme citoyens originaires.

II. Ils étaient exempts du service militaire, si ce

legni per andare incontro al nemico, ma insieme si ordinò sotto le più severe pene, che qualora egli chiedesse la pace, non si tentasse cosa alcuna contra esso, e si lasciasse partire tranquillamente. I Genovesi di nulla insospettiti montarono armati sopra le zattere, e si fecero beffe di qualunque parola di accomodamento. Ma in quella ecco tagliarsi i legami che tenevano congiunte le tavole, e l' armata intera seppellirsi nell' acqua, e affogare senza riparo.

Quest' avvenimento abbastanza noto e per la serie di tanti secoli passato in tradizione, è tuttavia privo di autenticità. Avvi qualcuno che pretende essere più antico ancora, e doversi trasportare al tempo della guerra con Pipino, il che rende maggiormente difficile la cognizione del vero. Sia che si vuole, certo è che questi zelanti Povegliesi furono tra i più ardenti difensori della Veneta indipendenza, giacchè meritarono privilegi assai notabili in preferenza a tanti altri abitanti dello Stato. Eccone i principali.

I. Essi erano inscritti nel ruolo de' cittadini originarj.

II. Erano esenti dal servigio militare, salvo il

n'est quand le Doge en prenait lui-même le commandement.

III. Ils ne payaient ni droits de finance, ni taxes sur les arts et métiers, ni imposition pour l'excavation des canaux intérieurs de la ville.

IV. Parvenus à l'âge de 60 ans, ils avaient eux seuls le droit d'acheter à un prix fixe tout le poisson qui venait de l'Istrie et de le vendre au marché de saint-Marc,

V. Ils étaient sous l'immédiate protection du Doge, et la Magistrature *delle Rason Vecchie* était destinée à décider de leurs différens, et de leurs intérêts.

Outre tous ces avantages réels, ils avaient d'autres priviléges qui flattaient leur juste vanité. On leur permettait d'offrir de petits cadeaux au Prince. Par exemple le jour du Vendredi Saint ilt apportaient au Doge 80 *Passere* (espèce de poisson) qui pesaient une livre chacune ; et le jour de l'Ascension ils faisaient présent à la Dogaressa (l'épouse du Doge) d'un petit sac de monnaies de cuivre appellés *Soldoni* pour la somme de cinq ducats dont elle pût s'acheter une paire de *Nonni* ou *Pianelle* (Sabots), Quoique de nos jours on ait négligé ces anciennes coutumes à cause de leur trop grande simplicité, d'autres cependant ont toujours subsisté ; Il est sûr que chaque fois que le Doge allait

caso che il Doge ne prendesse il comando.

III. Non pagavano dazj, nè tasse d' arti e di mestieri, nè imposte nemmen per lo scavamento de' canali interni della città.

IV. Giunti all' età di sessant' anni avevano essi soli il diritto di comperare ad un prezzo stabilito tutto il pesce che veniva dall' Istria, e di venderlo al pubblico mercato di San Marco.

V. Godevano dell' immediata protezione del Doge, e la Magistratura delle Rason Vecchie destinata era a trattare e decidere intorno alle loro questioni e ai loro interessi.

Oltre a tutti questi vantaggi reali, eranvi altri privilegi atti a lusingare sommamente e con ragione l' orgoglio. Veniva loro permesso di offerire alcuni regalucci al Doge; per esempio il dì del Venerdì Santo gli presentavano ottanta Passere del peso di una libra; e il giorno dell' Ascensione regalavano alla Dogaressa, o sia alla moglie del Doge, una piccola borsa di soldi di rame per la somma di cinque ducati a fine di comperarsi un pajo di Nonni, o vogliam dire Pianelle. Benchè ai nostri dì fossero ite in disuso queste antiche costumanze, siccome troppo semplici, tuttavia alcune altre vennero sempre osservate. Non v' ha dubbio che qualunque volta andasse il Doge in funzione nelle sue barche d' oro, il

à quelque cérémonie dans ses barques dorées, la communauté de Poveglia l'accompagnait dans une péote où se trouvaient les principaux chefs de l'île qui faisaient retentir l'air du son joyeux des trompettes. De même le jour de l'Ascension, lorsque le Doge montait dans le Bucentaure pour aller épouser la mer, les Povegliesi escortaient avec leur péote ce superbe navire. Ils avaient en outre ce même jour le droit de se ranger en haie à la droite du pont par où devait passer le Doge soit en se rendant de son palais au vaisseau, soit en revenant du vaisseau à son palais, et ils étaient admis à l'honneur de lui prendre la main chaque fois, et de la lui baiser.

Mais le véritable jour de triomphe pour les Povegliesi, était le Dimanche qui suivait l'Ascension. Leurs chefs au nombre de seize ou dixhuit, ayant à leur tête leur chapelain qui était toujours un individu de ces anciennes familles dont il en existe encore quelques-unes, entraient dans l'appartement du Doge, où ils trouvaient Sa Sérénité, habillée de pourpre avec un bonnet de la même couleur, assise, et les recevant avec bonté. Après s'être rangés en cercle autour d'elle, leur chapelain portant la parole au nom de tous, présentait au Doge tous ces individus, comme les véritables descendans de ces familles honorables qui se sont toujours distinguées au service de l'Etat. Il lui rappellait la promesse de

comune di Poveglia accompagnavalo in una peota, entro cui sedevano i primarj dell' isola, che facevano risuonar l' aria coll' allegro suono delle lor trombe. Così quando il Doge si recava il dì dell' Ascensione nel Bucintoro a far le sue nozze col mare, i Povegliesi nella loro peota precedevano quel superbo naviglio, ed inoltre avevano il diritto di far ala sulla destra del ponte, per cui passar doveva il Doge nell' andare dal suo palazzo al vascello, e nel ritornar dal vascello al palazzo, ed erano ammessi all' onore di prendergli la mano, e di baciargliela.

Ma il dì del vero trionfo pe' Povegliesi era la Domenica susseguente al giorno dell' Ascensione. I loro capi in numero di sedici o diciotto col Capellano alla testa, ch' era tratto sempre da quelle antiche famiglie, delle quali qualcuna ancora sussiste, entravano nell' appartamento del Doge. Vi trovavano Sua Serenità vestito di porpora con berretta dello stesso colore, che seduto li riceveva con molta umanità. Essi si schieravano in cerchio all' intorno, ed il Capellano, presa la parola per tutti, li presentava al Doge, siccome i veri discendenti da quelle onorate famiglie, che non cessarono mai di prestarsi al servigio dello Stato. Rammentavagli la promessa di mantener tutti i privilegi ad essi accordati, e pregavalo a

conserver toujours les priviléges qu'on leur avait accordés, et le priait de vouloir leur continuer toujours sa protection spéciale. Le Doge les rassurait sur tout cela, en y ajoutant de tendres expressions. Alors ces bonnes gens paraissaient oublier qu'ils étaient devant leur Prince, pour ne plus voir en lui que leur père; ils se jettaient sur sa main, la lui serraient, la lui baisaient avec transport, et comme si cela n'eût pas été encore suffisant pour exprimer toute l'étendue de leurs sentimens, ils finissaient par lui appliquer un grand baiser sur la joue. Si quelque critique trop sévère, voulant diminuer l'effet que cette touchante cérémonie pouvait produire sur des ames sensibles, osait dire, que ce n'était enfin qu'un usage suranné digne de tems trop simples et trop grossiers, on pourrait lui répondre, que son origine mérite toujours le plus grand respect, car elle ne peut certainement avoir été ainsi commandée; mais elle doit avoir été inspirée par un sentiment spontané et très-vif. Et quand même on voudrait refuser à ce bon peuple ce naïf épanchement du coeur, il resterait toujours à admirer la bonté paternelle du Prince, qui daignait se soumettre à un acte dans lequel certainement il ne pouvait rien trouver de séduisant en lui-même, étant pratiqué par des lèvres rudes, pâles, et imprégnées d'ail. Il est bien vrai que dans des tems plus anciens on vit aussi les soldats baiser le front de leurs

voler loro continuare sempre la speciale sua protezione. Il Doge li rassicurava di tutto, aggiungendo alcune affettuose espressioni. Allora que' buoni isolani parevano scordarsi di essere davanti il loro Principe, per non vedere in lui che il loro padre, si gettavano sulla sua destra, gliela stringevano, gliela baciavano con trasporto, e come se ciò non bastasse ad isfogar la piena della loro affezione, gli stampavano un sonoro bacio sulla guancia. Se qualche critico troppo severo, per iscemar l' effetto che questa commovente cerimonia potrebbe produrre sulle anime sensibili, osasse dire, ch' essa finalmente non era che un rancido avanzo di tempi troppo semplici e grossolani, v' avrebbe luogo a rispondergli, che la sua origine merita sempre il maggior rispetto; poichè tal cerimonia non potè certamente essere stata comandata, ma piuttosto inspirata da un sentimento spontaneo e vivissimo. E quand' anche si volesse negare a quel buon popolo un sì ingenuo sfogo del cuore, resterebbe sempre ad ammirare la bontà paterna del Principe nel tollerare un atto che nulla certo potea avere di seducente, venendo eseguito da labbra ruvide, biancastre, ed irrorate d' aglio. È ben vero che ne' tempi antichi si videro anche i soldati baciar in fronte i loro officiali, il lor Capitano, e fin il loro Imperatore; ma l' uso venne ben presto abolito, e Caligola fu il primo ad ordinare, che il bacio si desse sul piede; e sì piacque quest' atto ai regnanti, che anche in secoli

officiers, de leurs capitaines, et même celui de leur Empereur ; mais cet usage ne dura pas long-tems, et Caligula fut le premier qui ordonna que le baiser lui serait donné sur le pied. Un pareil ordre devint fort agréable à tous les souverains ; et même dans des siècles postérieurs, les Empereurs de Constantinople admirent le jour de Pâques, les Princes et les Ambassadeurs au baiser du pied ; les seuls Ambassadeurs Vénitiens, imitant la hauteur républicaine de Conon l'Athénien qui dédaigna de plier le genou devant le monarque de Perse, se refuserent à donner un baiser si vil, et si humiliant. De tout tems les Vénitiens ont reconnu le prix d'un baiser ; par tout ailleurs, la religion, la politique, la puissance s'en sont servies dans des vues différentes ; nous seuls l'avons toujours réservé comme le gage d'une tendre affection, et regardé comme le lien le plus sûr pour unir des ames et les confondre entre elles.

Lorsque toutes les cérémonies dont nous venons de parler, étaient achevées, les Povegliesi passaient dans une salle du palais Ducal, où se trouvait préparé un excellent banquet, composé des mets les plus exquis et en très-grande abondance. Le Doge anciennement assistait à ce repas, mais depuis qu'un des Princes fut obligé, à cause d'une maladie, de s'y faire représenter, on continua à lui substituer son chevalier, on continua néanmoins à les faire manger en

men rimoti gl' Imperatori di Costantinopoli il giorno di Pasqua ammettevano i Principi e gli Ambasciatori al bacio del piede. I soli Ambasciatori di Venezia imitando la repubblicana fierezza dell' Ateniese Conone, che sdegnò piegar le ginocchia davanti il monarca di Persia, ricusarono di porgere un bacio sì umiliante e sì vile. I Veneziani mostrarono di conoscere mai sempre il valore del bacio. In tutti gli altri paesi la religione, la politica, la prepotenza se ne valsero secondo i varii loro oggetti; noi soli lo riguardammo come pegno d' una tenera affezione, e come il vincolo più sicuro per congiungere i cuori, e immedesimarli.

Posciachè le cerimonie qui sopra indicate erano compite, i Povegliesi passavano in una sala del palazzo Ducale ove era imbandita una mensa con isquisite ed abbondanti vivande. Da principio usava assistervi il Doge, ma una malattia avendo ad un di essi impedito di andarvi, vi sostituì il suo Cavaliere, e d' indi in poi fece sempre le veci del Doge. Continuarono tuttavia ad essere serviti in vasellame d' argento per mano degli scudieri Ducali, come se lo stesso Principe

vaisselle d'argent; et ils étaient servis par les écuyers du Doge, comme si le Prince lui-même eût été à table. A leur départ, il leur était permis d'emporter tout ce qu'ils n'avaient pas pu manger, et à l'imitation de ce qui se pratiquait dans nos banquets les plus solennels, ils étaient régalés d'une quantité de confitures et d'un oeillet, afin qu'ils pussent à l'instar de nos gentilshommes en faire un doux présent; car quelle que soit la différence des conditions, un coeur d'une bonne trempe éprouve toujours ses prédilections.

vi fosse stato presente. Nel partire avevano licenza di portar seco gli avanzi del pranzo, e ad imitazione di quanto praticavasi ne' più solenni banchetti, venivano regalati di buona quantità di confetture, e di un garofano, perchè potessero, come i nostri gentiluomini, farne altrui caro dono; giacchè, qual che siasi la differenza delle classi, un cuore di buona tempera prova sempre le sue predilezioni.

FÊTE POUR LA VICTOIRE SUR LES PADOUANS

Non seulement les grandes nations mais aussi les petites peuplades telles que celles de Ravenne, de Ferrare, de Treviso, et de Padoue furent jalouses et extremement irritées de l'agrandissement de la République de Venise, quoique dans les premiers siècles elle ne songeât guére à étendre ses domaines en Terre-ferme. Les Padouans sur tout enviaient ses richesses et sa prospérité. Ils faisaient de continuels efforts pour troubler son bonheur, au point de venir sur les bords des lagunes insulter les paisibles insulaires et outrager le drapeau de la République. En 1110 ils oserent même rassembler une armée pour attaquer les Vénitiens; mais ils apprirent bientôt à connaître leur propre infériorité; c' est pourquoi ils recoururent à la mediation de l'empereur Henri qui se trouvait à Vérone, et qui parvint à reconcilier les deux partis. Néanmoins les passions prédominantes ne furent pas éteintes. On voyait ces incommodes voisins saisir le plus léger motif pour exciter les Vénitiens à prendre les armes; et quand les prétextes leur manquaient, ils recouraient à l' artifice. Ils

FESTA PER UNA VITTORIA SOPRA I PADOVANI

Non solamente le grandi Nazioni, ma altresì i piccioli popoli, come a dire i Ravennati, i Ferraresi, i Trevigiani, i Padovani, sentivano dispetto e gelosia dell' ingrandimento della nostra Repubblica, con tutto che ne' primi secoli essa non pensasse punto a dilatare in terra-ferma il suo dominio. I Padovani fra gli altri erano invidiosi delle sue ricchezze e della sua prosperità, e si sforzavano di sturbarne tutto dì la pace, sino a venire sull' orlo delle lagune per insultare i suoi tranquilli cittadini, ed oltraggiare il Vessillo di San Marco. Nel 1110 *osarono inoltre di ragunare un' armata per attaccare i Veneziani, ma non andò molto, ch' ebbero a conoscere la propria inferiorità, e quindi dovettero ricorrere alla mediazione dell' Imperator Enrico, che allora si trovava in Verona, e che giunse a rappacificare le due parti. Ciò non di meno le passioni predominanti non rimasero estinte. Quest' incomodi vicini vedevansi cogliere sempre ogni più leggiero motivo per tirare i Veneziani all' armi; e quando i pretesti mancavano, erano pronti gli artificj. Avevano essi osservato dipendere specialmente la sicurezza di*

avaient observé que la sureté de Venise dépendait particulierement de la position que la nature lui avait donnée en l'environnant des eaux de la mer, et aussi des soins continuels que ces insulaires prenaient de la conserver. Ils chercherent donc les moyens de troubler ces eaux, et de déssecher les lagunes. Il était sûr, qu'en coupant les digues de la Brenta, ce fleuve entraînerait dans son cours vers la mer la vase et le sable, et qu'en les déposant dans le sein de ces lagunes, il en résulterait l'effet desiré. Ce projet ne fut pas plutôt imaginé qu'on se mit à l'exécution. Dès que les Vénitiens furent avertis du danger qui les menaçait, ils soudoyerent des troupes et choisirent Guido de Montecchio Véronais pour les commander. Ce valeureux Général attaqua tout à la fois l'armée ennemie qui était campée près de l'endroit appellé la *Tomba*, la battit et fit une grande quantité de prisonniers au nombre desquels se trouva leur Général. Autant les vaincus s'étaient montrés téméraires dans leur entreprise, autant ils se montrerent honteusement timides dans les revers; ils implorerent la paix, et pour l'obtenir plus facilement, ils rejetterent sur la multitude aveugle toute la faute du désordre qui avait provoqué la guerre. Les Vénitiens trop nobles pour approfondir des excuses si misérables accorderent ce qu'on leur demandait; ils rendirent même tous les prisonniers.

Venezia dalla posizione, che aveale dato la natura, cingendola d' acqua marina, ed altresì dalle cure incessanti, che i nostri isolani si prendevano per preservarla. Si posero pertanto ad istudiare il modo di turbare le loro acque, e disseccar le lagune. Era certo, che tagliando gli argini del fiume Brenta esso avrebbe nel suo corso verso il mare portato seco la melma e la sabbia, e che depositando queste nel seno delle lagune, ne sarebbe sortito il bramato effetto. Non sì tosto fu immaginato il progetto, che si venne all' esecuzione. I Veneziani, visto il pericolo, non tardarono ad assoldar truppe, e a scegliere Guido di Montecchio Veronese, che le comandasse. Questo valente Generale attaccò tosto l' armata nemica, ch' era accampata presso il luogo detto la Tomba, *e la sconfisse, facendo un numero grande di prigionieri, e tra questi il loro Capitano. Quanto i vinti si erano mostrati pazzamente arditi nell' intrapresa, tanto si fecero conoscere vergognosamente vili nella sciagura: dimandarono la pace, e per ottenerla più presto, accagionarono la cieca moltitudine di tutto il disordine, che aveva provocato la guerra. I Veneziani troppo generosi per porre al cimento scuse così meschine, accordarono quanto venìa richiesto, e per giunta restituirono i prigionieri.*

Voilà la première guerre que la République eut à soutenir sur le Continent. Mais bien loin que cette victoire inspirât aux Vénitiens une entière confiance dans leurs forces, ils considérerent qu' ils ne pouvaient se fier à leurs voisins, et que la prudence leur commandait de tenir une armée et un commandant toujours prêts pour tout ce qui pouvait arriver. C' est sur ce commandant terrestre que se fixa plus particulièrement l' attention de nos sages législateurs. La position de Venise les avait convaincus que notre élément devait être uniquement la mer; que c' était elle qui devait nous conserver puissans, et que par conséquent c' était vers elle seule que nous devions tourner tous nos soins, comme à la véritable source de nos richesses et de notre gloire. En portant ses regards sur le Continent, la République courait risque d' affaiblir dans les coeurs des citoyens l' amour de la patrie; car étant obligés pour s' exercer dans les armes, même quand Venise était en paix, à prendre part dans les guerres étrangeres, ils se seraient trop familiarisés avec les autres peuples, et peut-être imbus des usages et des principes antirépublicains, qui apportés dans le sein de la patrie, pouvaient devenir des germes de corruption, et préparer des chaînes abhorrées. D' ailleurs le système déjà adopté de ne point s' agrandir par des conquêtes rendait inutiles chez nous ces capitaines entreprenants,

Ecco la prima guerra terrestre sostenuta dalla Repubblica; ma ben lungi che questa vittoria inspirasse ne' Veneti un' insensata fiducia nelle loro forze, essi al contrario si dierono a pensare, che non conveniva fidarsi per nulla di tali vicini, e che prudenza volea che si tenesse sempre pronta un' armata ed un Generale per tutto ciò che potesse avvenire. Su questa carica di Generale caddero singolarmente le attenzioni de' nostri savj Legislatori. La situazione della città gli avea persuasi, che il nostro unico elemento dovesse esser l' acqua; ch' essa doveva mantenerci potenti, che ad essa sola noi dovevamo dirigere tutte le nostre cure, siccome a fonte verace di ricchezza e di gloria. Volgendo le sue mire sul continente, la Repubblica correva rischio che s' illanguidisse nel cuore de' cittadini l' amor della patria; poichè la necessità di esercitarsi nelle armi, e di prender parte nelle guerre straniere, anche quando Venezia era in pace, veniva a familiarizzarli un po' troppo cogli altri popoli, e forse ad imbeverli di usi e di principj non repubblicani, i quali trasportati in patria, potevano diventar germe di corruzione, ed apprestare abborrite catene. D' altra parte il sistema già adottato di non farci grandi per via di conquiste, rendeva inutile appo noi l' avere certi Capitani intraprendenti, che colla loro ambizione avrebbero potuto tener sempre la Repubblica in inquietudine. Ch' egli è pur troppo facile il trovar fra loro qualche spirito turbolento, a cui paja

dont l' ambition aurait pu tenir toujours la République en alarme; car il n' est que trop facile de trouver parmi eux de ces esprits dangereux, qui croient qu' il est permis de tout faire pour regner, et que c'est une extrême folie de renoncer à la souveraineté et à soi-même, pour ne pas manquer à son devoir. Quoi de plus rare en effet que de trouver tant de modération dans un capitaine qui se voit adoré par ses soldats et favorisé de la fortune et de l' occasion, et de le voir déposer une autorité qu' il lui est aisé de retenir, et de garder la fidelité à ses supérieurs ou à ses égaux, lorsqu' il peut leur commander? En général, l' ambition est toujours inséparable de la bravoure militaire, et les grands courages ne sauraient supporter l' obscurité d' une vie privée. La République Romaine en offre des exemples réitérés; car malgré toute sa puissance, elle ne put abattre celle de ses capitaines, lorqu' ils voulurent lui résister. Afin donc d' éloigner de pareils dangers, notre Gouvernement prit pour régle invariable de sa conduite, qu' en cas de guerres continentales, on confierait le commandement des troupes à un Général étranger. Toute-fois ce Général devait avoir toujours auprès de lui, deux provéditeurs Vénitiens, pour qu' il ne pût rien entreprendre sans leur consentement, et connaître qu' il trouverait en eux un frein contre la séduction de l' or. Voilà les véritables raisons qui ont donné origine à ce

tutto lecito per regnare, ed estrema follìa il rinunziare al dominio e al proprio utile per non tradir il dovere. È rarissimo in fatti il trovar un Generale così moderato, che veggendosi caro ai soldati, favorito dalla fortuna e dall' occasione, deponga spontaneo un' autorità, che può a tutto suo agio ritenere, e si mantenga fedele a suoi superiori o agli eguali suoi, quando può ad essi comandare. D' ordinario l' ambizione non va mai disgiunta dal militar valore, ed i cuori arditi mal sopportano l' oscurità d' una vita privata. Reiterati esempj abbiamo nella Repubblica di Roma, che con tutta la sua gran possanza non seppe abbattere quella de' suoi Capitani, allorchè le vollero far fronte. A fine dunque di allontanare simili pericoli, il nostro Governo piantò per massima fondamentale di sua condotta, che in caso di guerre continentali, si dovesse appoggiare il comando delle truppe ad un Generale straniero. Non di meno e' doveva aver sempre a' fianchi due Provveditori Veneziani, senza il cui assenso nulla potesse intraprendere, e ne' quali conoscesse di avere un freno contro la seduzione del danaro. Sono queste le vere cagioni, che diedero origine al Decreto, e l' anno 1146 *fu l' epoca, in cui la deliberazione prese aspetto di legge.*

décret, et l'an 1146 fut l'époque où cette délibération prit l'aspect d'une loi invariable.

La tranquillité dura quelque tems; mais l'an 1214 une cause bien légère réveilla l'ancienne animosité entre les deux nations. La voici. A cette heureuse époque pour l'Italie septentrionale; quand après avoir secoué le joug étranger, elle se trouvait partagée en plusieurs Républiques dont chacune jouissait d'un état d'opulence, fruit de la paix, de l'agriculture, du commerce et d'une louable industrie; chaque ville avait ses Fêtes et ses spectacles qui attiraient une infinité de monde par la magnificence et le bon goût qui y regnaient. Trevise s'imagina de donner un spectacle tout-à-fait singulier. Ce fut de representer *le Siege du château d'Amour*. On éleva donc la superbe machine construite en bois, au milieu de la grande place de Trevise. L'architecture ainsi qui ses ornemens étaient de toute élégance. Les murailles étaient entièrement couvertes de peaux très-rares, d'étoffes de velours et autres espèces de tapisseries des plus riches et des plus recherchées. Les dames les plus belles et le plus nobles de la ville avaient chacune leur écuyer ou chevalier d'armes, qui étaient les plus jolies demoiselles du canton. C'étaient elles toutes ensemble qui devaient défendre ce château enchanteur et enchanté. Les assaillans étaient les jeunes gens de leur propre ville, et ceux des villes voisines. Elles s'étaient

Durò alcun tempo d' ambe le parti la tranquillità; ma nel 1214 *una lievissima causa ridestò l' antica animosità tra le due nazioni; e fu questa. Nell' epoca felicissima per l' Italia Settentrionale, in cui dopo avere scosso il giogo straniero essa stava divisa in molte Repubbliche, ciascuna delle quali godeva di uno stato di opulenza, frutto della pace, dell' agricoltura, del commercio e di una lodevole industria, ciascuna città avea le sue feste e i suoi spettacoli, che attiravano infinito concorso colla magnificenza e il buon gusto. Tra queste Treviso immaginò di dare uno spettacolo affatto singolare; cioè di rappresentare* l' assedio del castello di Amore. *S' innalzò la superba macchina tessuta di legni nel mezzo della maggior piazza di Treviso. Elegante n' era la simetria, elegantissimi gli ornati. Le mura erano coperte di rarissime pelli, di stofe, di velluti, e di altre tappezerie le più ricche e pompose. Le Dame più belle e più nobili della città avevano ciascuna per loro scudiere, ovvero cavaliere d' arme, una tra le più leggiadre zitelle del distretto, poichè stava a loro il difendere tutte insieme questo castello incantatore e incantato. Gli assalitori erano i giovani della propria città, e delle città convincine. Ciascuna avea fatto suo studio di spedire a questo curioso assedio i più avvenenti, i più ricchi e i più nobili tra' signori*

fait un point d'honneur d'envoyer à ce siége singulier les plus beaux, les plus riches et les plus nobles parmi les seigneurs de leur territoire. Bien loin cependant d'outrager les lois de la nature en employant des armes meurtrières, on ne pouvait se servir de part et d'autre que de fleurs, fruits, aromates, eaux de senteur et de quelques patisseries travaillées par les mêmes jolies mains qui tenaient la défense du château. Arrive enfin le jour destiné à l'attaque. Les assaillans se présentent divisés en autant d'escadrons qu'il y avait de villes auxquelles ils appartenaient. Chaque escadron avait à sa tête le personnage le plus illustre et le plus remarquable qui portait le drapeau de sa patrie. Dès que l'escadron Vénitien parut, les yeux de tous ceux qui assistaient à cette Fête furent éblouis de la magnificence des vêtemens et de la somptuosité des armes resplendissantes qui surpassaient infiniment celles de tous les autres. Cela ne doit pas surprendre; car les Vénitiens étaient supérieurs à tous les peuples dans le commerce, et conséquemment en richesses; outre cela, ils venaient tout récemment de conquérir Constantinople, et avaient apporté chez eux le riche butin de cette célèbre métropole. On dit même, que le chef de l'escadron se presenta le front ceint d'une couronne Impériale apportée dernierement de Bisance, qu'on gardait dans le trésor de saint-Marc: et pour l'obtenir dans

del suo recinto. Ben lungi però dal far onta alle leggi della natura coll' uso di armi micidiali, non era lecito di servirsi da una parte, e dall' altra, che di fiori, di frutta, di aromi, d' acque odorose, e di ciambelle lavorate da quelle stesse mani gentili che procacciavano la difesa del castello. Giunse dunque il dì destinato all' assalto. Gli assalitori si presentano divisi in tanti squadroni, quante erano le città a cui appartenevano. Ogni squadrone aveva alla testa il più illustre e più distinto personaggio che recava lo stendardo della sua patria. Appena lo squadron Veneto comparve, che gli occhi di tutti quelli ch' erano intervenuti come spettatori alla Festa, rimasero abbagliati dalla magnificenza delle vesti, e dalla pompa delle armi rilucenti, che vincevano di molto quelle degli altri. Ciò non deve far stupire, atteso che i Veneziani erano superiori agli altri in commercio, e per conseguenza in ricchezza; ed oltre a ciò essi avevano di fresco conquistato Costantinopoli, e portato seco loro il ricco bottino di quell' insigne metropoli. Dicesi anzi, che il capo dello squadrone vi comparisse cinto il capo d' una corona imperiale riportata testè da Bisanzio, la quale custodivasi nel tesoro di San Marco, e che per poterla ottenere gli convenisse depositare una rilevante somma, tanto ella era ricca per oro e per gioje. Le Dame si lasciarono tosto vedere su i merli. Quelle di primo rango portavano in capo una corona d' oro sparsa di diamanti. Erano i loro

cette occasion, il fallut déposer une somme immense, tant elle était riche en or et en pierreries. Les dames se présenterent aussitôt sur les remparts. Celles de la première classe avaient sur la tête une couronne d'or parsemée de diamants; leurs habits étaient d'or ou d'argent brodés de perles et de diamants. Celles de la seconde classe, quoique moins riches, se faisaient néanmoins admirer par leur élégance et leur extrême bon goût. Toutes ensemble formaient un bataillon formidable, et se montraient résolues à défendre en nouvelles amazones l'amoureux château. Une musique militaire mêlée aux cris de joie de tous les spectateurs précéde l'action. Tous les bataillons marchent à la fois vers le château. Chacun s'efforce à l'envi d'en approcher, afin de pouvoir escalader les murs et gagner les tours. Les assiégeans et les assiegées lancent une nuée de traits qui loin d'être nuisibles sont fort divertissans. Le combat parait opiniâtre sans être sanglant, et les acclamations continuelles expriment la satisfaction générale. On appelle par leur nom les dames les plus belles que l'on sait s'y trouver; on chante avec grâce, et on tâche, autant que pouvait le permettre la distance, de pratiquer toute espèce de séduction. Enfin voilà l'heureux escadron Vénitien qui avance plus près que les autres, et ces aimables dames se montrent disposées à rendre le château. Loin de nous l'outrageante idée de

vestiti ricchi d' oro o d' argento forniti di perle e di gemme. Quelle di seconda classe, benchè meno ricche, facevansi ammirare per la molta eleganza e leggiadria. Congiunte queste con quelle formavano un battaglione formidabile, e mostravansi risolute di difendere, quali nuove Amazoni, l' amoroso Castello. Una musica militare mista a gridi festosi, ch' escono da tutti gli spettatori, precede l' azione. Le squadre già marciano alla volta de castello; ciascuna si sforza a gara di arrivarvi la prima per poter scalare le mura, e guadagnare le torri. Gli assalitori e gli assediati lanciano nuvole di dardi, i quali anzichè essere nocivi, riescono piacevolissimi. Il combattimento sembra ostinato senza essere sanguinoso, e le acclamazioni continue manifestano la soddisfazione generale. Si chiamano per nome le Dame più belle, che si sa essere colà entro; si canta con grazia, e per quanto le distanze il concede, non si lascia intentata ogni via di seduzione. Finalmente ecco il fortunato squadron Veneto che si avanza più sotto degli altri, e quelle amabili Signore già si mostrano disposte a cedere il castello. Lungi da noi l' oltraggiosa idea di credere a talun maligno cronista, il quale osò dire, che i Veneziani vi gettarono una pioggia di monete d' oro, e che le Dame non potendo resistere allo splendore di tal batteria diedero segno di arrendersi. La grazia, la bellezza, la maestà, l' eloquenza furono in ogni tempo l' armi più valide e più opportune per

croire à ce que quelques chroniqueurs trop malins ont osé dire, que les Vénitiens y jetterent un déluge de monnoies d'or, et que ces dames ne pouvant résister à l'éclat d'une telle batterie firent signe de céder le château. De tout tems la beauté, les grâces, la majesté, et l'éloquence ont été les armes les plus puissantes et les plus propres pour séduire de nobles coeurs. Et qui aurait pu disputer la prééminence aux Vénitiens? La forme même du Gouvernement contribuait beaucoup à leur procurer ces avantages. Les continuels exercices de gymnastique formaient la véritable beauté mâle; la nage et l'escrime donnaient à leurs muscles cette souplesse sans laquelle il n'y a point de grâces; la noblesse héréditaire inspirait un caractère élevé et un certain air imposant; et l'art de persuader par le moyen de la parole est le talent qui appartient exclusivement aux Républiques, où toutes les lois sont discutées par plusieurs et ne dérivent pas de la volonté arbitraire d'un seul. Il n'y a donc rien de plus naturel que tant d'attraits eussent pu séduire. D'ailleurs, il faut aussi observer, qu'il ne s'agissait pas de vaincre de véritables amazones; ces dames savaient bien que leur sévérité ne devait être qu'un jeu. En ces tems aussi bien que de nos jours, les moeurs pouvaient même permettre de regarder ces anciennes héroïnes comme des êtres aussi fabuleux que le Phénix si vanté; les nôtres ne se

sedurre i nobili cuori. E chi avrebbe potuto disputare a' Veneziani la preminenza? La forma stessa del Governo non poco contribuiva a conceder loro questi vantaggi. I continui esercizj ginnastici infondevano ne' corpi una maschia bellezza; il nuoto e la scherma davano a' muscoli quella pieghevolezza, senza cui manca la grazia; la nobiltà ereditaria inspirava un carattere sublime, e una certa aria di gravità; e in quanto all' arte di persuader colla parola, chi non sa esser questo un dono che appartiene esclusivamente alle Repubbliche, ove tutte le leggi sono discusse da molti, e non partono altrimenti dal volere arbitrario di un solo? Nulla dunque di più naturale che tante attrattive potessero sedurre. Conviene d' altra parte osservare, che non trattavasi già di superare vere amazoni, e che quelle dame sapevano, che la loro severità non doveva essere se non da scherzo. A que' tempi non meno che a' nostri, potevano i costumi permettersi benissimo di riguardar quelle antiche eroine siccome esseri favolosi, quanto la sì celebrata Fenice; le nostre non si davano vanto d' un coraggio soprannaturale. Che che sia, i Padovani, che combattevano presso i Veneti, arrabbiavano in vedere i progressi di questi emuli, e si posero ad insultarli con motti ingiuriosi. È ben a credersi che i nostri non si lasciarono sopraffare, nè meno in questa nuova specie di guerra, il che pose il colmo alla collera de' Padovani, che non potendo

piquaient point d'un courage outre nature. Quoiqu'il en soit les Padouans qui combattaient près des Vénitiens, frémirent de voir les progrès de leurs compétiteurs, et se mirent à les insulter par des paroles outrageantes. Il est bien à croire que les Vénitiens ne leur céderent pas, non plus en ce genre de nouveau combat; ce qui mit le comble à la rage des Padouans, qui ne pouvant se modérer, se jetterent sur le porte-enseigne, lui arracherent des mains le drapeau de saint-Marc, et le mirent en piéces. Ce ne fut alors qu'un cri d'alarme générale, tout fut confusion au premier moment; mais aussitôt on combattit réellement de part et d'autre, et avec un acharnement tel, qu'à grand' peine les Magistrats de Trevise parvinrent à séparer les combattans et à les faire sortir de la ville. Voilà quelle triste fin eut une fête qui avait commencé avec un si grand éclat, et qui causait tant d'allégresse. Mais l'animosité avait été trop vive pour que les choses en restassent là. Les Padouans ne respirent plus que la vengeance. Dès qu'ils furent de retour dans leur patrie, ils ne manquerent pas, comme il arrive toujours, de déguiser leurs torts, et de peindre les procédés de leurs adversaires avec les couleurs les plus noires. Ils auraient dû mépriser cette aventure, comme l'effet d'une vivacité de jeunes gens; mais point du tout; ils eurent la sottise d'en faire une affaire d'Etat. Ils prirent donc les armes,

più contenerla, si scagliarono sull' alfiere, gli strapparono di mano il vessillo di san Marco, e il lacerarono. Bastò questo a produrre un grido generale che chiamava all'arme; tutto fu confusione; si pugnò veracemente dall'una e dall'altra parte, e con tal furore, che i magistrati di Treviso durarono gran fatica a separare i combattenti, e a farli uscir di città. Ecco qual trista fine ebbe una festa, che avea cominciato con sì gran brio, e che cagionava tanta allegrezza. Ma l' animosità era stata troppo viva, perchè le cose senz' altro si acquietassero. I Padovani non respirando che vendetta, appena tornati in patria non mancarono, siccome avviene, di mascherare il loro torto, e di dipingere la condotta degli avversarj co' più negri colori. Avrebbero dovuto disprezzare questo accidente, come frutto di vivacità giovanile; ma tutto all' opposto; furono sì goffi da farne affare di stato. Presero le armi, aizzarono i Trevigiani a secondare il loro giusto risentimento, mostrando, che coll' essersi turbati audacemente i loro spettacoli, l' insulto era fatto ad essi medesimi. La vana speranza di martificare i Veneziani armò le due popolazioni, che congiungendosi insieme vennero ad attaccare la torre delle Bebe posta alle foci dell'Adige. Era questa il più forte antemurale contro le incursioni degli Adriesi, de' Ferraresi e de' Padovani. Ivi si batterono con valore d' ambe le parti, e la sorte infine si dichiarò pe' Veneziani. Un turbine improvviso

et ils solliciterent les Trévisans d'appuyer leur justes plaintes, en leur représentant que les Vénitiens ayant eu l'audace de troubler leurs spectacles, l'insulte leur était propre. L'illusion de mortifier les Vénitiens arma les deux populations, qui réunies en un seul corps vinrent attaquer la tour appellée de la Bebe située à l'embouchure de l'Adige. C'était le plus fort boulevart contre les incursions des Adriens, des Ferrarais et même des Padouans. Ce fut-là qu'on se battit de part et d'autre avec valeur. Le sort se déclara enfin en faveur des Vénitiens. Un orage inattendu s'éleva du côte de la mer qui la grossit de manière à inonder le camp ennemi, qui fut aussitôt mis en désordre. Pendant cette confusion arrive la flottille Vénitienne; elle attaque les Padouans aussi bien que les Trevisans qui se trouvent dispersés et avilis; plusieurs voulant s'enfuir rencontrent la mort; les autres sont faits prisonniers. Armes, bagages, plus de deux mille chariots, nombre de chevaux et de boeufs, et même les machines de guerre destinées à abattre les murailles, deviennent la proie du vainqueur. Les Padouans implorent la paix. Le Doge Pierre Ziani consent à la leur accorder, mais à des conditions humiliantes. Il veut premièrement choisir quinze jeunes seigneurs qui dans la Fête de Trevise s'étaient montrés les plus ardens à insulter le drapeau de saint-Marc, et les fait transporter à Venise, et pour la

uscito dalla parte del mare ne fece gonfiar le onde in modo, che queste andarono ad allagare il campo nemico, che tosto andò tutto a rumore. Durante lo scompiglio, arriva la flottiglia Veneziana, attacca e Padovani e Trevigiani già dispersi e avviliti: molti nell' atto di fuggire vanno incontro alla morte, ed il resto è fatto prigioniero. Armi, bagagli, più di due mila carri, cavalli, buoi, macchine da assedio, tutto divien preda del vincitore. I Padovani chiesero tosto la pace; il Doge vi acconsentì, ma a condizione umiliante. Egli volle prima, che fossero trascelti quindici tra giovinastri, che nella Festa di Treviso avevano più ardentemente osato insultar alla bandiera di san Marco, e che venissero tradotti a Venezia; indi per lo riscatto de' prigionieri chiese il tributo di due polli bianchi per ciascheduno. Se il timore di conseguenze funeste rendea difficile l' eseguire la prima condizione, la vergogna de' Padovani in vedersi a quel modo schemiti, ponea maggior inciampo alla seconda. Essi avrebbero preferito di pagar piuttosto una gran somma; ma era stile de' Veneziani il punire in un modo sensibile, nè cosa v' era più propria a questo, quanto il ferire l' amor proprio. La necessità costrinse a sottoscrivere sì duro trattato. I quindici Gentiluomini condotti a Venezia pagarono bastante pena colla sola paura che n'ebbero, e quindi si permise loro di tornare in patria. In quanto ai trecento prigionieri, essi divennero

rançon des prisonniers, il exige le tribut de deux poulets blancs par tête. Si la crainte de conséquences funestes mettait un obstacle à la première condition, la honte des Padouans de se voir ainsi méprisés rendait encore plus difficile la seconde. Ils auraient mieux aimé payer une grosse somme d'argent, mais c'était le style Vénitien de punir d'une manière sensible; et le moyen le plus sûr d'y réussir, c'est de blesser l'amour-propre. La nécessité força de souscrire à ce dur traité. Les quinze jeunes gentilshommes arrivés à Venise en furent quitte pour la peur, et on leur permit de s'en retourner chez eux. Quant aux trois cents prisonniers, ils se virent exposés en spectacle, et furent bernés par toute la multitude accourue le jour destiné pour jouir de cet échange extraordinaire; ce qui fut une véritable Fête pour le peuple de Venise. Les poulets furent comptés deux à deux pour chaque soldat, et ce calcul se fit au milieu des acclamations universelles. Le peuple ivre de joie demandait que les Padouans dussent, à l'instar du Patriarche de Grado et de ses Chanoines, payer un tribut annuel en commémoration de cette guerre; mais le Doge Ziani était trop sage pour permettre la rénovation d'un insulte qui ne dévait être qu'une leçon, légère en apparence, qoique profonde dans le coeur de ceux qui la recevaient. L'exemple que le peuple alleguait, n'était pas

lo spettacolo e lo scherno di tutta la ciurmaglia, la quale nel giorno prefisso accorse a vedere questa nuova specie di cambio, e così quella diventò del popolo di Venezia una verace Festa. I polli vennero numerati a due a due per ciascun soldato, e durante tal computo scoppiavano acclamazioni da tutte le parti. Il popolo ebbro com'era di gioja, avrebbe voluto che i Padovani, a somiglianza del Patriarca di Grado e de' suoi Canonici, pagassero un annuo censo in memoria di questa guerra; ma il Doge Ziani era troppo saggio per non accordare che si ripetesse un insulto, il quale non dovea essere che una lezione leggera in apparenza, benchè di profonda impronta nell' animo di chi la riceveva. L' esempio addotto dal popolo non era applicabile al caso presente; poichè evvi una gran differenza tra il punire alcuni individui temerarj, ed una intera città illustre, illuminata e valorosa. Il Governo Veneto non permise dunque nè altri tributi, nè altre Feste che quelle di che parlammo; e noi qui abbiamo voluto descriver tutto con esattezza, perchè non si confondesse la Festa presente con altre che in parecchi incontri ebbero luogo, e che troveranno anch' esse il loro posto.

applicable à la circonstance présente ; car il y à une grande différence entre châtier quelques individus téméraires, et punir une ville illustre, éclairée et valeureuse. Le Gouvernement de Venise ne permit donc d'autre tribut, ni d'autres Fêtes que celle dont nous venons de parler ; et nous avons même voulu tout décrire ici, pour qu'on ne pût confondre cette Fête avec celles qui eurent lieu dans d'autres tems, et qui trouveront elles-mêmes leur place dans cet ouvrage.

FÊTE DE SAINTE MARTHE

Rien dans cette Fête ne rappelle à la mémoire une illustre victoire, ni aucune dévotion particulière, et si elle porte un titre si vénérable, c' est qu' elle se célèbre le jour de sainte Marthe, et dans un quartier qui en a reçu le nom; il est situé à l' extrémité de la pointe maritime de la ville qui regarde le couchant.

Anciennement nombre de citoyens se réunissaient en société pour aller dans certaines barques à la pêche de la *Sole* (le meilleur poisson qui se mange au mois de juillet); et vers le soir, quand ils étaient descendus à terre, ils en faisaient bombance sur le rivage tout auprès de la mer, pour y jouir de l' air frais, restaurateur de leurs forces épuisées par la fatigue de la pêche ajoutée à la chaleur de la saison. Quand les richesses s' accrurent dans cette ville, et que la mollesse s' y introduisit avec elles, on abandonna le travail de la pêche aux malheureux qui sont forcés de s' y livrer pour se procurer leur subsistance. Ce fut alors aussi que cet amusement si fatiguant devint un spectale tout-à-fait singulier. On imagina ce souper général où brillait, comme il brille encore aujourd' hui, l' ancien

FESTA DI SANTA MARTA

Nulla v' ha in questa Festa che richiami alla memoria nè una segnalata vittoria, nè una particolar divozione; e se porta un titolo sì venerabile, ciò è perchè si celebra nel giorno di santa Marta, e nella contrada che ne ha poscia ricevuto il nome, la quale si stende sopra l' estremo lembo della città, che guarda il ponente.

In antico parecchie brigate si recavano entro certe barche alla pesca della Sogliola, *il miglior pesce che si mangi in luglio, e sulla sera smontavano a terra, e là sul fatto facean gozzoviglia sulla riva più prossima, godendovi l' aria fresca confortatrice delle forze illanguidite dalla fatica del pescare, non meno che dal caldo della stagione. Divenuta in seguito più ricca la popolazione, ed introdottavisi la mollezza, si lasciò il travaglio della pesca ai poverelli, costretti ad esercitarla per vivere, ed il faticoso trattenimento di prima si cangiò allora in un singolare divertimento. Vi s'immaginò una cena generale, in cui signoreggiava, come signoreggia anche a' dì nostri, la* Sogliola, *antico protagonista, nobilitato poscia coll' aggiunta di una salsa, detta volgarmente* Saor; *e questa salsa poi, siccome assai spesso avviene, usurpando*

protagoniste, la *Sole*, que l'on a ennobli en y ajoutant une sauce qu'on appèlle *Saor*; et cette sauce usurpant bientôt, comme il n'est que trop ordinaire, tous les honneurs pour elle seule, a fini par donner non seulement son nom au plat entier, mais pour ainsi dire à tout le souper.

Cette Fête annuelle mérite d'autant plus notre attention qu'elle est une de celles où le bon peuple Vénitien montre plus particulièrement, au milieu de la joie la plus vive, le tableau d'un peuple ami de l'ordre, de la paix, et de l'harmonie sociale. Il semble, à dire le vrai, qu'une si grande multitude de personnes ne soit qu'une même famille, qu'un seul lien en attache tous les membres, quelque nombreux qu'ils soient; et qu'un même esprit, un même sentiment, les anime tous, celui du plaisir commun.

Nous nous imposons une tâche bien agréable en décrivant ce spectacle entièrement spontané, qui ne fut jamais ordonné, mais qui fut inspiré par le sentiment du plaisir général, et par l'habitude où l'on était, dans cette ville, de faire des courses sur l'eau; ce qui a rendu ce peuple le plus ingénieux de tous à les rendre brillantes, singulières, et à les exécuter avec la plus grande adresse. Mais le tems qui roule avec le destin, change, détruit tout, et ne laisse malheureusement après lui que des souvenirs.

per se tutti gli onori, la finì con divenire il nume non solo delle altre varie vivande, ma, per così dire, di tutta la cena.

Quest' annuo spasso tanto più merita la nostra attenzione, perchè è uno di quelli, in cui il buon Popolo Veneto più segnatamente offre in mezzo alla gioja più viva il quadro d' un popolo amico dell' ordine, della pace e della sociale armonia. Sembra, a dir vero, che sì gran turba non sia che una sola famiglia, i di cui membri, benchè infiniti, sieno congiunti con un solo legame; e che uno stesso spirito, un principio stesso gli animi tutti, quello del comun piacere.

Sentiamo noi pure certa dolce compiacenza in descrivere uno spettacolo interamente spontaneo e non ordinato, se non da quel sentimento che inspira l' universal piacere, e l' uso inveterato in questa città di fare delle corse sull' acqua: uso, che rese il suo popolo ingegnoso più di qualunque altro per inventarle singolari e brillanti, e per eseguirle con desterità sorprendente. Ma il tempo che trasvola insiem col destino, cangia, distrugge, e null' altro per isciagura ci lascia, che rimembranze. Richiamiamo dunque a noi stessi ed

Rappelons-nous donc à nous-mêmes, et à nos lecteurs, ce tableau intéressant, comme s' il était présent, quoiqu' il ne reste plus que des traces bien légères de ce qu' il était, il y a nombre d' années.

Le lieu principal de ce spectacle maritime, de ce souper général, est le Canal de la Giudecca dont on ne voit plus les eaux, que par des intervalles qui semblent des lames de feu agitées par les rames; tant est considérable l' illumination qui brille dans les barques de toute espèce qui couvrent sa surface.

C' est particulièrement à cette Fête que le riche se montre avec éclat mais non pas avec faste, car s' il dépense beaucoup pour bien orner sa *Péote*, c' est pour faire admirer son goût, et non pas pour mortifier les autres. L' illumination est le principal ornement de ces Péotes, et sa magnificence dépend de son éclat, et de la symétrie avec la quelle elle est composée. On en voit beaucoup sur la proue des quelles sont placés des musiciens qui forment des concerts d'instrumens, et de voix, qui, retentissant sur l'eau, produisent un effet charmant, que le silence de la nuit rend encore plus séduisant.

De nombreuses sociétés se réunissent dans de plus grandes barques appelées *Tartanes*; ce sont celles de l'ancienne institution, qui servaient à la pêche, et qui plus particulièrement figurent dans cette Fête; elles y brillent par la richesse

a' nostri lettori questa scena interessante, come se ci fosse dinanzi agli occhi, benchè altro di essa al presente non ci rimanga che languide traccie.

Il luogo principale di questa Festa marittima, di questa cena generale è il canal della Giudecca, le cui acque non si scorgono più che per intervalli, e quasi pajono altrettante striscie di fuoco agitate da remi, tanto grande è la copia di barche, che le ricoprono, e tanto raddoppiata è l' illuminazione sopra le barche stesse.

Nella sera di santa Marta il ricco mostrasi, è vero, con grande splendore, ma non con fasto; e se impiega molto danaro nell' ornare la sua peota, *nol fa per avvilire gli altri, ma per mostrare il suo buon gusto. L' ornamento primario delle* peote *consiste ne' lumi. La mira è di accoppiare la magnificenza ad una disposizione elegante e simmetrica. Spesso sulla prua si collocano concerti di voci e di strumenti da fiato, li cui suoni ripercossi dall' acqua producono un delizioso effetto, che il silenzio della notte rende vieppiù seducente.*

Società numerose cittadinesche unisconsi insieme per porsi in altre grandi barche dette tartane; *queste sono quelle dell' antico istituto, giacchè servivano alla pesca, e sono quelle, che più particolarmente figurano in questa Festa. Anch'esse*

de leur illumination; car leurs longs cordages, qui servent aux manoeuvres des voiles, sont tous couverts de ballons de différentes couleurs.

Il y en a d'autres plus petites, fort joliment ornées, sur lesquelles sont formés des berceaux, des arcs avec des branches de laurier, des guirlandes de fleurs, éclairées aussi avec beaucoup d'art.

Il n'est pas jusqu'à celle du misérable pêcheur qui ne soit décorée de quelques branches d'arbre groupées avec un ballon de papier où brûle sa lampe. Dans toutes ces barques sont assis, autour d'une table plus ou moins somptueuse, ceux qui se sont réunis pour se livrer à cette sorte de plaisir; et le choc des verres, ainsi que les Toasts, inspirés par l'amitié et la franchise, ajoutent à l'allégresse commune. L'artisan, dans son modeste bateau, au milieu de sa famille, savoure avec délices son plat de poisson, et en applaudissant sans jalousie, aux concerts agréables de la grande barque qu'il suit, il s'imagine être de cette société; il jouit avec elle, ou tout au moins, autant qu'elle. Voyez-le; il rit d'aussi bon coeur que ces bruyans convives, et ses deux chandelles qui brûlent à chaque bout de son bateau, dans les ballons, ouvrage de son industrie, le satisfont autant que la superbe illumination qui obscurcit l'éclat de la lune, et qui éclaire, en passant, tout le rivage.

brillano per la loro moltiplice illuminazione, poichè le lunghe funi che servono al maneggio delle vele, sono tutte coperte di palloni variamente colorati.

Altre pure ve n' hanno di più picciole, con sopravi de' padiglioni, degli archi formati di rami d' albero, delle ghirlande di fiori a più guise illuminate.

Fin la più infima barchetta del meschin pescatore è coronata di fronzuti rami intrecciati insieme con il suo pallone di carta, in cui arde un lumicino: in ciascuna di esse siedono attorno una mensa più o meno sontuosa que' che si sono insieme riuniti per darsi in preda al diletto; e toccando i bicchieri, li Toasts *eccitati dall' amicizia, e dalla libertà promovono la letizia comune. Il modesto artigiano nel suo battello circondato dalla famigliuola assapora con gusto il suo piatto di pesce, ed applaudendo senza invidia ai concerti armonici delle* peote *e delle* tartane, *ch' egli accompagna, credesi di formar parte di quelle società. Egli gode con esse, o almeno quanto esse. Vedilo: ei ride di cuore al par di quegli strepitanti convitati, e le due candele, che ardono ai due capi del suo legno entro i palloni, opera della sua industria, lo soddisfano egualmente, che la superba illuminazione atta ad ofuscare lo splendor della luna, e rischiarante nel suo passaggio tutte le rive.*

Des centaines de légères gondoles qui accompagnent ces barques, en jouissant du spectacle qu'elles animent elles-mêmes, forment en même tems une confusion, qui, bien loin d'alarmer, est au contraire très-agréable à voir. L'orgueil, la vanité n'ont point lieu ici, car personne n'aspire à la préséance; la fête étant à tous, nul n'a le droit d'en écarter les autres pour passer seul, de retarder la marche, de la suspendre, ou de la faire rétrograder à son gré, pour se faire distinguer.

Le bord du rivage est garni de quantité de bateaux immobiles ornés, et éclairés, où des Traiteurs distribuent des soupers; quelques-uns ont aussi leur musique sur ce même rivage qu'on appèle les *Zattere*: les cafés, les cabarets très-multipliés, sont remplis d'une foule de monde; des tables sont dressées aux portes; tout est illuminé, on dirait qu'il est jour.

Ce qui est infiniment curieux à voir, et montre la naïveté des plaisirs du peuple, ce sont ces cuisines ambulantes, et grotesquement établies dans les rues. Un homme étale sur le pavé ses corbeilles de *Soles* prêtes à faire cuire. Il pose sur deux pierres deux petits fagots croisés, et des charbons ardens; puis versant quelques goutes d'huile dans une poële, il invite par des cris et des glapissemens extraordinaires, tous les passans a goûter de ce mets dont la fumée et l'odeur provoquent l'appétit. On ne saurait

A centinaja le leggiere gondolette seguono le barche maggiori; esse godono dello spettacolo, ed insieme il ravvivano, e tutto questo miscuglio di legni d' ogni specie forma una confusione che, anzichè metter timore, riesce molto grata e piacevole a vedersi. Qui non ha luogo nè la vanità, nè la gara, perchè niuno aspira alla precedenza; la Festa è per tutti, nè alcuno ha il diritto di sopraffare gli altri per passar egli solo, ritardando l' altrui cammino, sospendendolo o facendolo torcere altrove.

Vedonsi fermi presso le rive mille battelli, anch' essi con eleganza forniti e illuminati, dove i vivandieri stan somministrando i cibi; qualcuno ha pur anco la sua musica. Sopra le mentovate rive, che diconsi Zattere, *le botteghe di caffè e le bettole sono piene zeppe di gente. Fuori delle loro porte stanno apparecchiate delle tavole; tutto è illuminato, sì che par giorno.*

Ciò poi ch' è sommamente bizzarro, e in vivo modo palesa la semplicità del popolo, son le cucine ambulanti, e stranamente piantate qua e là per le vie. Un uomo schiera sul suolo i suoi corbacci di sogliole preparate per cuocersi. Sopra due pietre posa due fasci di legno incrociati, e un po' di carbone acceso: versa alquante stille di olio entro una padella, e con grida e strilli insoliti invita chi passa ad approfittarsi di quell'apparecchio, che col fumo e coll' odore provoca l'appetito. Difficil cosa è il resistere a sì potente

résister à des attraits si puissans; on s'arrête; on s'assied pêle-mêle, sur des bancs, tout autour d'une table; le *Saor* est déjà tout préparé; on n'attend pas; on le mange, et il paraît d'un goût exquis.

Tout le long de ce quai, brille une affluence considérable de personnes qui vont et viennent jusqu'à la place de sainte Marthe, qui fait face au canal, et d'où l'on peut jouir de tout le spectacle des barques, qui, pendant toute la nuit, ne cessent de voguer depuis l'île de saint George jusqu'à la place de sainte Marthe. Les boutiques de Saor, et autres comestibles sont ornées avec grace, et bien éclairées; c'est plus particulièrement dans ce lieu que se trouvent les cuisines ambulantes, où figurent aussi, mais comme mets secondaires, de petits poulets rôtis. Là on entend le plus grand bruit de verres, et de plats qui se choquent, les cris des marchands mêlés aux chansons populaires, et à des instrumens de musique. Chaque maison est devenue une hôtellerie où l'on mange, et où l'on se divertit avec une heureuse harmonie sociale, et fraternelle. L'observateur le plus sévère ne pourroit remarquer, au milieu de cette immense multitude réunie, le moindre esprit de discorde, pas la plus légère dispute, ce qui est réservé au seul peuple de Venise dans toutes ses Fêtes, même les plus brillantes, et les plus nombreuses. Aussi n'avoit-on jamais besoin d'y

attrattiva; si arresta il passo, si prendono a sedili alcune panche, e così alla rinfusa formasi corona ad un desco. Il Saor *è già pronto; che aspettar altro? mangiasi con isquisito piacere.*

Per tutta la lunghezza di questa contrada vedesi intanto un gran concorso di persone, che vanno e vengono sino alla piazza di santa Marta, la quale forma prospetto al canale, e donde si può goder pienamente lo spettacolo delle barche. Le botteghe del Saor *e d'altri comestibili sono fornite con eleganza, e illuminate con buon gusto. È specialmente su quella piazza, che si trovano le cucine posticcie, in cui figurano qual secondaria vivanda i polli arrosto. Ivi un suono confuso di tazze, di piatti, ivi il cicalio e grido de' venditori misto a canti incomposti ed a musicali strumenti. Ogni casa cangiasi in taverna dove si mangia, si beve, e godesi allegramente in una felice armonia sociale e fraterna. L'osservatore il più rigido non giungerebbe a scoprire in mezzo a questa immensa moltitudine riunita il menomo seme di discordia, la più leggera disputa, cosa ch'è propria soltanto del popolo Veneto in tutte le sue Feste per brillanti e numerose che sieno, a segno che mai non si ebbe bisogno di chiamare il soccorso della forza pubblica; ed i Magistrati gelosi di conservare in tutta la sua purità il candore di questa felice concordia, avevano la maggior cura, onde la forza non fosse*

appeler le secours de la force publique; et les magistrats jaloux de conserver, dans toute sa pureté, la candeur de cette heureuse concorde, avaient le plus grand soin d'éloigner ces jours-là tout appareil militaire, tant ils craignaient de troubler des citoyens, qui s'abandonnaient sans réserve à la confiance générale, et à l'attrait du plaisir, mettant la tranquillité de chacun sous la sauve-garde de ses concitoyens.

Cette Fête, ou pour le dire en vénitien, cette *Sagra* ne finit que lorsque le soleil a déjà échauffé par ses rayons ces têtes un peu éxaltées par la liqueur de Bacchus; mais on se retire aussi tranquillement que l'on était venu, et on ne voit regner que l'aimable cordialité, que la douce allégresse qui dissipe les querelles domestiques, qui rapproche les ennemis de la manière la plus sûre, car la meilleure est celle qui se fait le verre à la main: *pourquoi les Rois se font-ils la guerre*, disait un fameux buveur? *c'est parce qu'ils ne trinquent jamais ensemble*.

FIN DU TOME SECOND.

mai visibile in questi giorni: tanto temevano di affliggere colla sua presenza de' cittadini, che si abbandonavano senza riserva alla confidenza generale, e agl'inviti del piacere, riponendo la tranquillità di ciascuno sotto la sopravveglianza degli altri proprj concittadini.

Questa Festa, o per dirla alla veneziana, questa Sagra *non finisce se non quando il sole comincia a riscaldar coi suoi raggi quelle teste un poco già riscaldate dal liquore di Bacco: ma nel partire osservasi la stessa tranquillità, ch' eravi nel venire, e da per tutto regna quell' amabile cordialità e quella dolce allegria, che dissipa le querele domestiche, e riconcilia gl' inimici nel modo più stabile. Ed infatti la miglior pace è quella che si fa col bicchiere alla mano.* Perchè i Monarchi si fanno tra loro la guerra, *dicea un bevitor famoso?* Perchè non tracannano mai insieme.

FINE DEL VOLUME SECONDO.

TABLE

DES FÊTES

CONTENUES DANS CE SECOND VOLUME

Fête du Dimanche des Rameaux . . Pag. 2
---- De Saint Etienne, ou Visite du Doge a Saint George Majeur 20
---- Du Jeudi Gras 36
---- Du premier Mai, ou Visite du Doge au Couvent des Vierges . . , . 68
---- De Saint Isidor, au retour du Doge Dominique Michiel 100
---- Pour la Prise de Constantinople . . 138
---- Pour le Recouvrement de Candie . . 192
---- Du jour de la Decollation de Saint Jean Baptiste 242
---- Du Dimanche après la jour de l'Ascension 256
---- Pour la victoire sur les Padouans . . 270
---- De Sainte Marthe 292

TAVOLA

DELLE FESTE

CONTENUTE IN QUESTO SECONDO VOLUME

Festa della Domenica delle Palme 3
------ *Di San Stefano, ossia Visita del Doge a San Giorgio Maggiore* 21
------ *Del Giovedì Grasso* 37
------ *Del primo di Maggio, o sia Visita del Doge al Monastero delle Vergini* . 69
------ *Di Sant' Isidoro, al ritorno in Venezia del Doge Domenico Michiel* . . 101
------ *Per la Presa di Costantinopoli* . . . 139
------ *Per la Ricuperazione di Candia* . . 193
------ *Del giorno di San Giovanni Batista Decollato* 243
------ *Della Domenica dopo il giorno dell' Ascensione* 257
------ *Per una vittoria sopra i Padovani* . . 271
------ *Di Santa Marta* 293